

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.

con sede legale e direzione generale in Torino, via Antonio Gramsci, n. 7

Codice fiscale, Partita IVA 02751170016

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 02751170016

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319

Capitale sociale pari a Euro 156.209.463,00 i.v.

Società capogruppo dell'omonimo gruppo bancario



PROSPETTO INFORMATIVO

Il Prospetto Informativo è stato redatto ai sensi del regolamento di attuazione del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e del regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004, recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato e integrato.

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la CONSOB in data 30 novembre 2018, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 30 novembre 2018, protocollo n. 0498137/18. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente, in Torino, via Antonio Gramsci n. 7, e sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

Il Prospetto Informativo è redatto secondo lo schema di cui agli Allegati XXIII e XXIV del Regolamento 809/2004/CE, applicabile alle emissioni di diritti di opzione destinate agli azionisti dell'Emittente; il livello di informativa contenuto nel Prospetto Informativo, così redatto, è proporzionato a tale tipo di emissione.

AVVERTENZE PER L'INVESTITTORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo nel loro complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo BIM, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti. Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio si rinvia a quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo III (Fattori di Rischio) del Prospetto Informativo.

Il Prospetto Informativo ha per oggetto: (i) l'offerta in opzione agli azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ("BIM", la "Banca" o l'"Emittente") delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 91 milioni, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 28 settembre 2018 (le "Azioni" e l'"Aumento di Capitale"); e (ii) l'ammissione alle negoziazioni, sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA"), delle Azioni.

Alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che un andamento reddituale negativo di BIM nel quarto trimestre del 2018 peggiore di quello atteso conduca a un deterioramento patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2018 in misura tale da far configurare in capo alla stessa, alla suddetta data, la fattispecie di cui all'articolo 2446 del Codice Civile (*i.e.* perdite del capitale in misura superiore al terzo), ciò pur considerando gli effetti derivanti dall'Aumento di Capitale (in esecuzione dell'impegno assunto dall'azionista di controllo Trinity Investments Designated Activity Company, quest'ultimo ha effettuato versamenti in conto aumento di capitale in misura pari al controvalore complessivo dell'Aumento di Capitale). Conseguentemente, alla Data del Prospetto Informativo, sussiste il rischio che il Piano di Intervento (come definito *infra*), di cui l'Aumento di Capitale è parte essenziale, non sia adeguato rispetto all'obiettivo del mantenimento su base continuativa dei requisiti di adeguatezza patrimoniale della Banca e del gruppo a cui la stessa è a capo (il "Gruppo BIM"). Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1.1 del Prospetto Informativo.

Alla luce di quanto precede e in considerazione dei rischi connessi all'investimento in azioni dell'Emittente (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1.24 del Prospetto Informativo) si evidenzia che l'investitore è esposto al rischio di subire la perdita integrale del capitale investito.

A. In data 3 agosto 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto dell'impegno di Trinity Investments Designated Activity Company ("Trinity"), a supportare finanziariamente e patrimonialmente la Banca, ha approvato un piano di intervento fondato su un'operazione di deconsolidamento di crediti deteriorati della Banca finalizzata alla riduzione del profilo di rischio da attuarsi attraverso la cartolarizzazione degli stessi (il "De-Risking") e su una manovra di rafforzamento patrimoniale, a sua volta basata sull'Aumento di Capitale e su un'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo BIM (le predette operazioni, unitamente al De-Risking, il "Piano di Intervento"), finalizzata a supportare l'attuazione del nuovo piano industriale approvato il 6 settembre 2018 (il "Nuovo Piano Industriale"), anche ai fini del rispetto dei coefficienti e dei requisiti patrimoniali su base continuativa.

Alla Data del Prospetto Informativo, il De-Risking e la cessione del portafoglio immobiliare sono state realizzate (per la descrizione degli obblighi di indennizzo del Gruppo BIM in favore delle controparti in relazione a dette operazioni e dei connessi profili di rischio si fa rinvio, rispettivamente, alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafi 14.3.1 e 14.3.2 e al Capitolo III, Paragrafo 3.1.2 del Prospetto Informativo). Quanto all'Aumento di Capitale, Trinity ha assunto l'impegno a garantire la provvista, esercitando i Diritti di Opzione di propria spettanza, nonché a

sottoscrivere l'eventuale inoptato che dovesse risultare non sottoscritto dal mercato e a tal fine, in esecuzione del predetto impegno, ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore dell'Aumento di Capitale ovvero Euro 91 milioni (i "Versamenti"), fermo restando che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, nonché da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale.

Al 30 giugno 2018, l'Emittente versava nella fattispecie di cui all'articolo 2446 del Codice Civile. Sebbene i Versamenti da parte di Trinity e la cessione del portafoglio immobiliare dell'Emittente (entrambe le operazioni già perfezionate alla Data del Prospetto Informativo) abbiano contribuito alla copertura delle perdite della Banca rilevate nel primo semestre del 2018 in misura tale da consentire all'Emittente il superamento al 30 settembre 2018 della fattispecie di cui all'articolo 2446 del Codice Civile, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che un andamento reddituale negativo di BIM nel quarto trimestre del 2018 peggiore di quello atteso conduca a un deterioramento patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2018 in misura tale da far configurare nuovamente in capo all'Emittente la fattispecie di cui all'articolo 2446 del Codice Civile, con conseguente obbligo da parte degli organi sociali di adottare opportuni provvedimenti idonei a rafforzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di BIM (per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.6 del Prospetto Informativo).

Alla luce di quanto precede, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che il Piano di Intervento, di cui l'Aumento di Capitale è parte essenziale, non risulti sufficiente in rapporto all'obiettivo di supportare l'esecuzione del Nuovo Piano Industriale finalizzato tra l'altro a perseguire su base continuativa il rispetto dei coefficienti e dei requisiti patrimoniali della Banca. Ove per qualsivoglia ragione l'Aumento di Capitale risultasse insufficiente ai fini della copertura delle perdite rilevate e/o prospettiche o, per qualsiasi motivo, inadeguato al ripristino/mantenimento della solidità patrimoniale della Banca, la manovra di rafforzamento patrimoniale e, per essa, il Piano di Intervento non potranno ritenersi pienamente realizzati al fine di ristabilire i requisiti patrimoniali della Banca. Pertanto, l'Emittente – in assenza di ulteriori azioni idonee a rafforzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria – non riuscirebbe a sostenere l'attuazione del Nuovo Piano Industriale né a rispettare i coefficienti e requisiti di adeguatezza patrimoniale. Non è possibile quindi escludere che, in siffatto scenario, l'Autorità di Vigilanza possa richiedere misure e azioni urgenti e di carattere straordinario che siano idonee a rafforzare la situazione economica, anche imponendo requisiti aggiuntivi patrimoniali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo BIM ovvero che comportino l'applicazione degli strumenti di risoluzione della crisi di cui al D.Lgs. n. 180 del 2015 che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva 2014/59/UE (nota come *Bank Recovery and Resolution Directive* o, in breve, BRRD), come successivamente modificata e integrata (per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafi 3.1.1, 3.1.3 e 3.1.24 del Prospetto Informativo).

In data 6 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Nuovo Piano Industriale il quale prevede determinati obiettivi da raggiungere a livello di gruppo nell'arco temporale 2019/2021, tra cui l'inversione di segno (da negativo a positivo) di taluni margini reddituali, basati su assunzioni caratterizzate da un elevato grado di incertezza. Si segnala che, nel corso della riunione dell'Assemblea tenutasi in data 28 settembre 2018, il Collegio Sindacale dell'Emittente ha formulato alcune osservazioni, in particolare sottolineando che le iniziative straordinarie oggetto del Piano di Intervento intraprese non sarebbero in grado di rimuovere le cause che hanno generato le perdite, qualora non si procedesse immediatamente all'esecuzione del Nuovo Piano Industriale, da monitorare nel continuo al fine di verificarne la progressiva attuazione. Il Collegio Sindacale dell'Emittente ha altresì fatto presente che l'esecuzione del Nuovo Piano

Industriale, congiuntamente alla completa realizzazione della manovra di rafforzamento patrimoniale, nei tempi e nei modi programmati, costituiscono il presupposto per il rilancio della Banca. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati contenuti nel Nuovo Piano Industriale potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche poste alla base del Nuovo Piano Industriale (le "Assunzioni Ipotetiche") si manifestassero. Il mancato o parziale verificarsi delle Assunzioni Ipotetiche ovvero degli effetti positivi attesi dalle stesse potrebbero comportare scostamenti, anche significativi, rispetto ai dati previsionali contenuti nel Nuovo Piano Industriale e non consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BIM (per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1.4 del Prospetto Informativo).

B. Il risultato della gestione operativa del Gruppo BIM è stato negativo per Euro 23,1 milioni nei primi nove mesi del 2018 ed è previsto negativo per circa Euro 31-35 milioni per l'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018. Inoltre, per l'esercizio 2018, è previsto un risultato netto consolidato del Gruppo BIM ancora significativamente negativo. Si evidenzia che sussistono limiti alla comparabilità dei dati relativi al bilancio consolidato della Banca che chiuderà al 31 dicembre 2018 con i dati storici del Gruppo BIM, in quanto i dati dell'esercizio 2018, come già anche i dati al 30 giugno 2018 e al 30 settembre 2018, includeranno significative componenti non ricorrenti, quali principalmente le svalutazioni dei crediti, l'*impairment* sull'avviamento e le svalutazioni di imposte differite attive (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.6 del Prospetto Informativo).

C. Al 30 settembre 2018 il Gruppo BIM è esposto nei confronti del debito sovrano italiano avendo investito circa il 49,6% delle proprie attività in titoli di debito emessi dallo Stato italiano (titoli di stato e di enti governativi). Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento (*spread*) dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o variazioni dei giudizi delle principali agenzie di *rating* potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio titoli della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della stessa. Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che la variazione dello *spread* sui titoli di Stato italiani registrata alla data del 30 settembre 2018, rispetto ai valori del 31 dicembre 2017, ha comportato un impatto negativo rilevante sulle riserve di valutazione dei titoli di Stato italiani e conseguentemente sui fondi propri consolidati (per gli elementi di dettaglio si fa rinvio alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1.14 del Prospetto Informativo).

D. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca è sottoposta ad una verifica ispettiva di carattere generale ai sensi dell'articolo 54 del TUB, disposta dalla Banca d'Italia con nota del 30 ottobre 2018 e avviata il 5 novembre 2018. Gli esiti delle ispezioni verranno portati a conoscenza dell'Emittente entro 90 giorni circa dalla conclusione degli accertamenti. Successivamente, entro 30 giorni, la Banca dovrà comunicare alla Banca d'Italia le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati, dando anche notizia dei provvedimenti già assunti o che intendono assumere per superare le eventuali carenze riscontrate. Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, qualora nel corso degli accertamenti siano rilevate irregolarità sanzionabili, la Banca d'Italia potrà avviare una procedura sanzionatoria, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BIM. Inoltre, Banca d'Italia potrebbe richiedere interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BIM. Qualora l'Emittente non sia in grado di adeguarsi tempestivamente alle richieste Banca d'Italia e/o non adempia agli obblighi imposti dalla stessa,

potrebbe essere sottoposta a sanzioni, ovvero a diverse misure, con conseguenze negative sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BIM (per maggiori informazioni in merito ai rischi connessi allo svolgimento di attività di verifica da parte delle Autorità di Vigilanza si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1.25 del Prospetto Informativo).

E. CONSOB, ad esito di una verifica ispettiva avente ad oggetto le modalità di prestazione dei servizi di investimento nei confronti della clientela, con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018, ha comminato sanzioni amministrative nei confronti, *inter alios*, di un componente del Collegio Sindacale della Banca. In aggiunta a quanto precede, CONSOB, in relazione alla violazione di determinate disposizioni di legge e regolamentari in materia di informazione societaria e operazioni con parti correlate, con delibera n. 19821 del 21 dicembre 2016, ha comminato, ai sensi dell'articolo 193, comma 3, del TUF, sanzioni amministrative nei confronti, *inter alios*, del medesimo suddetto componente del Collegio Sindacale della Banca (per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.9 del Prospetto Informativo).

INDICE

DEFINIZIONI	14
GLOSSARIO	22
NOTA DI SINTESI	37
SEZIONE PRIMA DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	65
CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI	66
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo.....	66
1.2 Dichiarazione di responsabilità	66
CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI	67
2.1 Revisori dell'Emittente	67
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	68
CAPITOLO III - FATTORI DI RISCHIO	69
3.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo.....	69
3.1.1 <i>Rischi connessi all'adeguatezza del Piano di Intervento a ristabilire la solidità patrimoniale della Banca e ai conseguenti impatti sull'attuazione del Nuovo Piano Industriale</i>	69
3.1.2 <i>Rischi connessi alla cessione di Crediti Deteriorati nell'ambito dell'operazione di De-Risking e del portafoglio immobiliare del Gruppo</i>	73
3.1.3 <i>Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale</i>	75
3.1.4 <i>Rischi connessi alla realizzazione del Nuovo Piano Industriale e ai Dati Previsionali inclusi nel Prospetto Informativo</i>	81
3.1.5 <i>Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito</i>	85
3.1.6 <i>Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo</i>	91
3.1.7 <i>Rischi connessi all'offerta di servizi</i>	94
3.1.8 <i>Rischi connessi alla capacità di attrarre, mantenere e motivare private banker con un elevato standard qualitativo</i>	96
3.1.9 <i>Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di attrarre e mantenere determinate professionalità</i>	97
3.1.10 <i>Rischi connessi al rimborso delle quote di OICR, al loro collocamento attraverso il canale bancario e alla conseguente perdita di masse in gestione</i>	97
3.1.11 <i>Rischi connessi alla performance dei fondi gestiti da Symphonia SGR</i>	98
3.1.12 <i>Rischi connessi al potenziale danno reputazionale</i>	98
3.1.13 <i>Rischi connessi all'utilizzo di canali terzi per il collocamento dei prodotti finanziari e al collocamento in via non esclusiva dei prodotti del Gruppo BIM da parte dei collocatori</i>	99
3.1.14 <i>Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano</i>	100
3.1.15 <i>Rischi operativi</i>	101
3.1.16 <i>Rischi connessi alla gestione dei sistemi informatici</i>	105
3.1.17 <i>Rischio di mercato</i>	107
3.1.18 <i>Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento e all'impairment test</i>	109
3.1.19 <i>Rischi connessi alle attività fiscali differite (deferred tax assets – DTA)</i>	111
3.1.20 <i>Rischi connessi all'operatività in derivati</i>	115
3.1.21 <i>Rischi connessi all'inserimento di dati pro-forma</i>	116
3.1.22 <i>Rischi connessi alla distribuzione di dividendi</i>	117
3.1.23 <i>Rischio di liquidità</i>	118
3.1.24 <i>Rischi connessi all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione della crisi di impresa</i>	122
3.1.25 <i>Rischi connessi allo svolgimento di attività di verifica da parte delle Autorità di Vigilanza</i>	126
3.1.26 <i>Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso</i>	127
3.1.27 <i>Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate</i>	129
3.1.28 <i>Rischi connessi alle sanzioni a carico di esponenti aziendali</i>	130
3.1.29 <i>Rischi connessi all'evoluzione e all'interpretazione della normativa in materia fiscale</i>	131
3.1.30 <i>Rischi connessi all'assenza di rating relativo agli strumenti di debito emessi</i>	132

3.1.31	Rischi connessi al modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001	133
3.1.32	Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività dell'Emittente	133
3.1.33	Rischi connessi agli indicatori alternativi di performance	135
3.1.34	Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi	136
3.1.35	Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali.....	137
3.1.36	Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo.....	138
3.2	Fattori di rischio connessi al settore di attività e ai mercati in cui operano l'Emittente e il Gruppo	139
3.2.1	Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e del private banking.....	139
3.2.2	Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione dei settori di attività del Gruppo.....	139
3.2.3	Rischi connessi alla distribuzione dei prodotti del risparmio gestito da parte del settore bancario.....	145
3.2.4	Rischi connessi all'incertezza degli esiti di futuri stress test ovvero di futuri esercizi di Asset Quality Review	146
3.2.5	Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie.....	147
3.2.6	Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico.....	150
3.2.7	Rischi connessi al sovereign quantitative easing lanciato dalla BCE.....	151
3.2.8	Rischi connessi alla Brexit e alla potenziale disgregazione dell'Area Euro.....	152
3.3	Fattori di rischio relativi all'Offerta in Opzione e alle Azioni	153
3.3.1	Rischi connessi alla liquidità e alla volatilità delle Azioni.....	153
3.3.2	Rischi connessi all'andamento dei mercati dei Diritti di Opzione.....	153
3.3.3	Rischi connessi alle modalità di determinazione del Prezzo di Offerta.....	154
3.3.4	Rischi connessi agli effetti diluitivi conseguenti all'Aumento di Capitale.....	155
3.3.5	Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente, agli assetti proprietari e all'eventuale scarsità del flottante.....	155
3.3.6	Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti.....	157
3.3.7	Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse	158
CAPITOLO IV - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE		159
4.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	159
4.2	Investimenti	159
4.2.1	Investimenti effettuati dalla fine del periodo coperto dall'ultimo bilancio sottoposto a revisione fino alla Data del Prospetto Informativo	159
4.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	159
4.2.3	Investimenti futuri.....	159
CAPITOLO V - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....		160
5.1	Principali attività	160
5.1.1	Premessa.....	160
5.1.2	Descrizione delle principali attività del Gruppo BIM.....	161
5.1.3	Rete distributiva.....	169
5.1.4	Programmi futuri e strategie.....	170
5.1.5	Quadro normativo.....	171
5.2	Principali mercati e posizionamento competitivo.....	196
5.3	Fattori eccezionali.....	200
5.4	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	200
5.5	Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione concorrenziale	200
CAPITOLO VI - STRUTTURA ORGANIZZATIVA		201
6.1	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente.....	201
6.2	Descrizione delle Società Controllate.....	203
CAPITOLO VII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....		205

7.1	Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo.....	205
7.1.1	<i>Piano di Intervento.....</i>	205
7.1.2	<i>Deliberazioni relative all'Aumento di Capitale.....</i>	209
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	210
CAPITOLO VIII - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI		215
8.1	Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente	215
8.1.1	<i>Premessa.....</i>	215
8.1.2	<i>Linee guida del Piano Industriale.....</i>	217
8.1.3	<i>Principali assunzioni di carattere ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale non controllabili dal management.....</i>	218
8.1.4	<i>Principali assunzioni sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale che si basano su azioni parzialmente o totalmente controllabili dal Consiglio di Amministrazione e dal management</i>	220
8.1.5	<i>Dati Previsionali per l'esercizio 2021</i>	223
8.1.6	<i>Dati Previsionali per l'esercizio 2018</i>	225
8.1.7	<i>Ulteriori informazioni previsionali calcolate dall'Emittente che non costituiscono previsioni o stime di utili ai sensi del Regolamento 809 e che non sono state esaminate dalla società di revisione</i>	225
8.2	Relazione della Società di Revisione sui Dati Previsionali.....	226
CAPITOLO IX - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI		230
9.1	Informazioni circa gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e gli alti dirigenti.....	230
9.1.1	<i>Consiglio di Amministrazione</i>	230
9.1.2	<i>Collegio Sindacale</i>	238
9.1.3	<i>Alti dirigenti.....</i>	243
9.2	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.....	248
9.2.1	<i>Potenziati conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.....</i>	248
9.2.2	<i>Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti</i>	249
9.2.3	<i>Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o Collegio Sindacale e/o dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente.....</i>	250
CAPITOLO X - REMUNERAZIONI E BENEFICI		251
10.1	Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste.....	251
CAPITOLO XI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		252
11.1	Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica.....	252
11.2	Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.....	253
11.3	Comitati interni al Consiglio di Amministrazione e altri organismi.....	253
11.3.1	<i>Comitato Nomine.....</i>	253
11.3.2	<i>Comitato Remunerazioni.....</i>	253
11.3.3	<i>Comitato Controllo e Rischi.....</i>	254
11.3.4	<i>Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati.....</i>	255
11.3.5	<i>Modello di organizzazione e gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231</i>	256
11.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario.....	257
CAPITOLO XII - DIPENDENTI.....		259
12.1	Organigramma societario	259

12.2	Dipendenti.....	259
12.3	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	259
12.4	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.....	260
CAPITOLO XIII - PRINCIPALI AZIONISTI		261
13.1	Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale dell'Emittente.....	261
13.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti.....	261
13.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza.....	261
13.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	261
CAPITOLO XIV - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....		262
14.1	Premessa.....	262
14.2	Rapporti con parti correlate e infragruppo	262
14.3	Contratti rilevanti con Parti Correlate.....	265
14.3.1	<i>Operazione di cessione del patrimonio immobiliare del Gruppo</i>	265
14.3.2	<i>De-Risking</i>	267
CAPITOLO XV - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....		274
15.1	Premessa.....	274
15.2	Informazioni finanziarie relative all'ultimo esercizio.....	274
15.3	Informazioni finanziarie <i>pro-forma</i>	297
15.3.1	<i>Premessa</i>	297
15.3.2	<i>Descrizione delle Operazioni</i>	299
15.3.3	<i>Base di presentazione e principi contabili utilizzati</i>	301
15.3.4	<i>Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2017</i>	302
15.3.5	<i>Prospetti Consolidati Pro-forma al 30 giugno 2018</i>	311
15.3.6	<i>Effetti non permanenti inclusi nei Prospetti Pro-Forma</i>	319
15.3.7	<i>Impatti fiscali</i>	320
15.3.8	<i>Altri aspetti</i>	321
15.3.9	<i>Ulteriori dati pro-forma significativi, calcolati da BIM al 30 giugno 2018 che non sono stati esaminati dalla Società di Revisione</i>	322
15.3.10	<i>Relazioni delle società di revisione sui Prospetti Pro-Forma</i>	322
15.4	Bilanci	328
15.5	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	328
15.5.1	<i>Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</i>	328
15.5.2	<i>Altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione contabile</i>	328
15.5.3	<i>Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile</i>	328
15.6	Data delle ultime informazioni finanziarie	328
15.7	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.....	328
15.8	Politica dei dividendi	337
15.8.1	<i>Ammontare del dividendo per azione</i>	338
15.9	Procedimenti giudiziali e arbitrali.....	338
15.10	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	346
CAPITOLO XVI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		347
16.1	Capitale azionario.....	347
16.1.1	<i>Capitale azionario sottoscritto e versato</i>	347
16.1.2	<i>Azioni non rappresentative del capitale sociale</i>	347
16.1.3	<i>Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione</i>	347

16.1.4	<i>Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale</i>	347
16.1.5	<i>Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di membri del Gruppo</i>	347
CAPITOLO XVII - CONTRATTI IMPORTANTI		348
17.1	Operazioni straordinarie.....	348
17.1.1	<i>Accordo di cessione della partecipazione detenuta in BIM Suisse S.p.A.</i>	348
17.1.2	<i>Accordi connessi all'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo</i>	349
17.1.3	<i>Accordi connessi al De-Risking</i>	349
17.2	Accordi commerciali	349
17.2.1	<i>Convenzione di promozione e collocamento del servizio di gestione di portafogli stipulata tra l'Emittente e Symphonia SGR</i>	349
17.2.2	<i>Convenzione di promozione e collocamento delle quote di OICR stipulata tra l'Emittente e Symphonia SGR</i>	350
17.2.3	<i>Contratto di appalto per la fornitura di servizi informatici sottoscritto tra l'Emittente e SEC Servizi S.p.A.</i>	351
17.2.4	<i>Accordo di Bancassurance con La Mondiale Europartners S.A.</i>	353
17.2.5	<i>Accordo di Bancassurance con Eurovita S.p.A.</i>	354
17.3	Altri accordi	354
17.3.1	<i>Contratto stipulato tra l'Emittente e Matteo Colafrancesco in data 21 maggio 2018</i>	354
17.3.2	<i>Contratto stipulato tra l'Emittente e Giorgio Angelo Girelli in data 17 aprile 2018</i>	355
CAPITOLO XVIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI		357
18.1	Relazioni e pareri di esperti.....	357
18.2	Informazioni provenienti da terzi.....	357
CAPITOLO XIX - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO		358
SEZIONE SECONDA NOTA INFORMATIVA		360
CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI		361
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo.....	361
1.2	Dichiarazione di responsabilità	361
CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO		362
CAPITOLO III - INFORMAZIONI ESSENZIALI		363
3.1	Dichiarazione della Società relativa al capitale circolante.....	363
3.2	Fondi propri e indebitamento	363
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	364
3.4	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi.....	364
CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE		369
4.1	Descrizione delle Azioni.....	369
4.2	Legislazione ai sensi della quale le Azioni sono state emesse	369
4.3	Caratteristiche delle Azioni	369
4.4	Valuta delle Azioni	369
4.5	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e modalità per il loro esercizio.....	369
4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o saranno emesse.....	369
4.7	Data prevista per l'emissione delle Azioni	370
4.8	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni	371
4.9	Regime fiscale.....	371

4.9.1	Regime fiscale dei dividendi relativi agli utili prodotti.....	371
4.9.2	Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR.....	379
4.9.3	Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.....	382
4.9.4	Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro.....	389
4.9.5	Imposta sulle transazioni finanziarie.....	389
4.9.6	Imposta di bollo.....	392
4.9.7	Imposta sul valore delle attività finanziarie.....	393
4.9.8	Obblighi di monitoraggio fiscale.....	394
4.9.9	Imposta sulle successioni e donazioni.....	394
CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....		396
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	396
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.....	396
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta.....	396
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione.....	396
5.1.4	Informazione circa la revoca o sospensione dell'Offerta.....	397
5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso.....	398
5.1.6	Ammontare della sottoscrizione.....	398
5.1.7	Ritiro della sottoscrizione.....	398
5.1.8	Pagamento e consegna delle Azioni.....	398
5.1.9	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.....	398
5.1.10	Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.....	399
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione.....	399
5.2.1	Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o membri del Collegio Sindacale che intendano aderire all'Offerta e persone che intendano aderire all'Offerta per più del 3%.....	399
5.2.2	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni.....	400
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta.....	400
5.3.1	Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore.....	400
5.3.2	Comunicazione del Prezzo di Offerta.....	400
5.3.3	Limitazione o esclusione del diritto di opzione.....	400
5.4	Collocamento e sottoscrizione.....	400
5.4.1	Nome e indirizzo dei coordinatori dell'Offerta e dei collocatori.....	400
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari.....	400
5.4.3	Collocamento e garanzia.....	400
5.4.4	Data di stipula degli accordi di sottoscrizione.....	401
CAPITOLO VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....		402
6.1	Domanda di ammissione alla negoziazione.....	402
6.2	Altri mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono negoziate le azioni dell'Emittente.....	402
6.3	Eventuale sottoscrizione o collocamento privato delle Azioni o collocamento contestuale di altri strumenti finanziari.....	402
6.4	Eventuali impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.....	402
6.5	Stabilizzazione.....	402
CAPITOLO VII - ACCORDI DI LOCK-UP.....		403
CAPITOLO VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.....		404
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta.....	404
CAPITOLO IX - DILUIZIONE.....		405
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione.....	405
CAPITOLO X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....		407

10.1	Consulenti legati all'emissione.....	407
10.2	Altre informazioni sottoposte a revisione.....	407
10.3	Pareri e relazioni redatti da esperti.....	407
10.4	Informazioni provenienti da terzi.....	407

DEFINIZIONI

Si riporta, di seguito, un elenco delle definizioni utilizzate all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per le definizioni sotto riportate, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Acquisizione	Indica l'acquisizione da parte di Trinity della partecipazione costituita da n.107.483.080 azioni ordinarie di BIM, rappresentative del 68,807% del relativo capitale sociale, da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa, perfezionata in data 17 aprile 2018.
Altri Paesi	Indica gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o qualsiasi altro Paese nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità.
Area Euro	Indica i 19 Paesi dell'Unione Europea che utilizzano l'Euro quale valuta.
Assemblea	Indica l'assemblea, in seduta ordinaria o straordinaria a seconda del caso, degli azionisti di Banca Intermobiliare.
Attestor Capital <i>ovvero</i> Attestor	Indica Attestor Capital LLP, società di diritto inglese costituita nella forma di " <i>limited liability partnership</i> ", con sede legale in Balderton Street n. 20, W1K6TL, Londra (Regno Unito), iscritta presso il registro delle imprese di Inghilterra e Galles (<i>Companies House Register</i>) con numero OC366937 e autorizzata dalla <i>Financial Conduct Authority</i> come " <i>Gestore di Fondi Investimento</i> " (GEFIA).
Attestor Value Master Fund	Indica Attestor Value Master Fund LP, <i>limited partnership</i> costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman in data 3 novembre 2011, con sede legale in Uglan House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 53343.
Aumento di Capitale	<p>Indica l'aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 28 settembre 2018, da offrirsi in opzione agli azionisti della Società, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, per un controvalore massimo complessivo (tra nominale e sovrapprezzo) di Euro 91 milioni, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2018 mediante emissione di Azioni.</p> <p>In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 27 novembre 2018, ha deliberato di determinare il prezzo di emissione per azione in Euro 0,166, da imputarsi a capitale sociale per Euro 0,001 e a sovrapprezzo per Euro 0,165; e, conseguentemente, di emettere n. 547.653.486 Azioni, per complessivi Euro 90.910.478,69, da offrire in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del Codice Civile e di determinare il rapporto di assegnazione in n. 183 azioni ogni n. 50 azioni possedute.</p>

Autorità di Risoluzione	Indica il Comitato di Risoluzione Unico (SRB) e le autorità di risoluzione nazionali che compongono il <i>Single Resolution Mechanism</i> (SRM) istituito con il Regolamento (UE) n. 806/2014 (Regolamento MRU), responsabile della gestione accentrata delle crisi bancarie nell'Area Euro ed entrato in funzione a partire dal 1° gennaio 2016.
Autorità di Vigilanza	Indica, a seconda dei casi, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia, la CONSOB, l'IVASS e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o comunitario, individualmente o congiuntamente considerate.
Azioni	Indica le n. 547.653.486 azioni ordinarie di Banca Intermobiliare, prive dell'indicazione del valore nominale, oggetto dell'Offerta in Opzione.
Banca Centrale Europea ovvero BCE	Indica la banca centrale responsabile della moneta unica europea: l'«Euro». Il suo compito principale consiste nel preservare il potere d'acquisto, mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'Area Euro. A partire dal 4 novembre 2014, inoltre, la BCE ha assunto compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti bancari e creditizi.
Banca d'Italia	Indica la banca centrale della Repubblica Italiana, con sede in Roma, via Nazionale, n. 91.
Banca IMI	Indica Banca IMI S.p.A., con sede legale in Milano, Largo Mattioli, n. 3, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 04377700150.
Banca Intermobiliare BIM ovvero Banca Emittente ovvero Società	Indica Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., con sede legale e direzione generale in Torino, via Antonio Gramsci, n. 7, P. IVA, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 02751170016, con capitale sociale pari a Euro 156.209.463,00, interamente versato, suddiviso in 156.209.463 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.
Bilancio Consolidato 2017	Indica il fascicolo di bilancio del Gruppo BIM relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.
Bilancio Consolidato Semestrale 2018	Indica il fascicolo di bilancio abbreviato del Gruppo BIM relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2018.
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Cessione di Partecipazioni Non Qualificate	Indica la cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazioni Qualificate.
Cessione di Partecipazioni Qualificate	Indica la cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici

mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

Circolare 229 <i>ovvero Istruzioni di Vigilanza</i>	Indica le “ <i>Istruzioni di Vigilanza per le Banche</i> ” contenute nella circolare n. 229 del 21 aprile 1999 di Banca d’Italia, come successivamente modificata e integrata.
Circolare 262	Indica la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d’Italia, come successivamente modificata e integrata, concernente gli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario.
Circolare 263 <i>ovvero Nuove Disposizioni di Vigilanza</i>	Indica le “ <i>Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche</i> ” contenute nella circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d’Italia, come successivamente modificata e integrata.
Circolare 272	Indica la circolare n. 272 del 30 luglio 2008 di Banca d’Italia concernente le regole per la compilazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, su base individuale, che le banche italiane e le filiali italiane di banche estere trasmettono a Banca d’Italia, come successivamente modificata e integrata.
Circolare 285 <i>ovvero Disposizioni di Vigilanza</i>	Indica la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificata e integrata, recante “ <i>Disposizioni di Vigilanza per le Banche</i> ” che, tra le altre cose, (i) riordina le vigenti disposizioni di vigilanza per le banche nelle aree rimesse alla potestà regolamentare secondaria della Banca d’Italia, raccogliendo in un solo fascicolo le disposizioni contenute in una molteplicità di sedi, fra cui, in particolare, la circolare n. 263, la circolare n. 229 ed altre disposizioni rilevanti non incorporate in dette circolari; (ii) recepisce la CRD IV; e (iii) attua alcune disposizioni del CRR rimesse alle discrezionalità nazionali.
Codice Civile <i>ovvero c.c.</i>	Indica il Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice di Autodisciplina	Indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Collegio Sindacale dell’Emittente	Indica il collegio sindacale dell’Emittente.
Consiglio di Amministrazione dell’Emittente	Indica il consiglio di amministrazione dell’Emittente.
CONSOB	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.

Data del Prospetto Informativo	Indica la data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo.
Decreto Legislativo 231	Indica il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, come successivamente modificato e integrato, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.
De-Risking	Indica l'operazione di deconsolidamento di Crediti Deteriorati della Banca finalizzata alla riduzione del profilo di rischio del Gruppo da attuarsi attraverso la Cartolarizzazione degli stessi e conclusasi il 24 settembre 2018 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo).
Direttiva 2003/71/CE	Indica la Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, come successivamente modificata e integrata, in particolare dalla Direttiva 2010/71/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Diritti di Opzione	Indica i diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni.
EBA ovvero <i>European Banking Authority</i>	Indica l'Autorità Bancaria Europea istituita con il Regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, al fine di contribuire alla stabilità e all'efficacia a breve, medio e lungo termine del sistema finanziario, a beneficio dell'economia dell'Unione Europea, dei suoi cittadini e delle sue imprese. Tra gli obiettivi istituzionali dell'EBA vi è anche quello di assicurare che il rischio di credito e altri rischi tipici delle banche siano adeguatamente regolamentati e oggetto di opportuna vigilanza anche attraverso l'adozione di orientamenti e la formulazione di raccomandazioni indirizzate alle autorità nazionali o alle istituzioni finanziarie finalizzate ad istituire prassi di vigilanza uniformi, efficienti ed efficaci e per assicurare l'applicazione comune, uniforme e coerente del diritto dell'Unione Europea.
ESMA ovvero <i>European Securities and Markets Authority</i>	Indica l'autorità indipendente istituita con il Regolamento (UE) n. 1095/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, che contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario europeo assicurando l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e l'ordinato svolgimento delle attività nei mercati finanziari, così come fornire dei presidi a tutela degli investitori.
Fondo Nazionale di Risoluzione	Indica il Fondo di risoluzione istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 78 del D.Lgs. 16 novembre 2015 n.180, disciplinato dal Titolo V del medesimo D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e gestito dalla Banca d'Italia, che assume le decisioni in ordine alla costituzione della dotazione finanziaria, al suo investimento e utilizzo per gli interventi di risoluzione.
Giorno di Borsa Aperta	Indica ciascun giorno di apertura dei mercati regolamentati italiani secondo il calendario di negoziazione stabilito annualmente da Borsa

	Italiana.
Giorno Lavorativo	Ciascun giorno di calendario ad eccezione dei sabati, delle domeniche e degli altri giorni nei quali le banche non sono, di regola, aperte sulla piazza di Milano per l'esercizio della loro normale attività.
Gruppo Bancario <i>ovvero</i> Gruppo Bancario Banca BIM	Indica il gruppo bancario facente capo all'Emittente, iscritto all'Albo dei gruppi bancari al n. 3043.7, composto, ai sensi dell'articolo 60 del TUB, dalla Capogruppo Banca Intermobiliare e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate, e individuato ai fini del bilancio ai sensi delle istruzioni della Circolare 262.
Gruppo BIM <i>ovvero</i> Gruppo	Indica la società Emittente e le Società Controllate.
IFRS <i>ovvero</i> Principi Contabili Internazionali	Indica tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ”, adottati dall'Unione Europea, che comprendono tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” (IFRS) e tutte le interpretazioni dell’“ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> ” (IFRIC), precedentemente denominato “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ” (SIC).
Intermediari Autorizzati	Indica gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.
IVASS	Indica l'istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma, via del Quirinale n. 21.
Kryalos SGR <i>ovvero</i> Kryalos	Indica Kryalos SGR S.p.A. con unico socio, con sede legale in Milano, via Brera n. 3, P. I.V.A., Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05083780964, in qualità di gestore del fondo comune di investimento immobiliare riservato a investitori qualificati denominato “ <i>Perseus</i> ”.
Legge sulla Cartolarizzazione	Indica la legge del 30 aprile 1999, n. 130, recante disposizioni in materia di cartolarizzazione dei crediti, come successivamente modificata e integrata.
Manovra di Rafforzamento Patrimoniale	Indica la manovra di rafforzamento del patrimonio dell'Emittente consistente: <i>(i)</i> nell'Aumento di Capitale e <i>(ii)</i> nella dismissione di <i>asset</i> non strategici (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII del Prospetto Informativo).
Meccanismo di Risoluzione Unico <i>ovvero</i> MRU <i>ovvero</i> Single Resolution Mechanism <i>ovvero</i> SRM	Indica il Meccanismo Unico di Risoluzione, istituito con il Regolamento (UE) n. 806/2014 (Regolamento MRU), responsabile della gestione accentrata delle crisi bancarie nell'Area Euro ed entrato in funzione a partire dal 1° gennaio 2016.
Monte Titoli	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Affari n. 6.

Meccanismo di Vigilanza Unico <i>ovvero MVU ovvero Single Supervisory Mechanism ovvero SSM</i>	Indica il Meccanismo Unico di Vigilanza, cui è stata trasferita la vigilanza sulle banche dell'Eurozona a partire dalla fine del 2014, sulla base del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 (Regolamento MVU), il quale attribuisce alla BCE compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.
MEF	Indica il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con sede in Roma, via XX settembre n. 97.
Mercato Telematico Azionario <i>ovvero MTA</i>	Indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Nuovo Piano Industriale <i>ovvero Piano</i>	Il piano industriale del Gruppo BIM per il periodo 2019/2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 settembre 2018.
Offerta in Borsa	Indica l'offerta in Borsa dei Diritti di Opzione, rimasti inoptati a conclusione del Periodo di Offerta, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.
Offerta <i>ovvero Offerta in Opzione</i>	Indica l'offerta in opzione delle Azioni agli azionisti dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile.
OPA	Indica l'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa da Trinity, ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 1, del TUF nonché delle applicabili disposizioni di attuazione di cui al Regolamento Emittenti, avente a oggetto le azioni ordinarie di Banca Intermobiliare, e conclusasi con il pagamento delle azioni portate in adesione il 29 giugno 2018.
Partecipazioni Non Qualificate	Indica le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24 ovvero i soggetti così definiti ai sensi Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati.
Periodo di Offerta	Indica il periodo di adesione all'Offerta in Opzione compreso tra il 3 dicembre 2018 e il 17 dicembre 2018 (estremi inclusi) e pertanto pari a 15 giorni Giorni di Borsa Aperta.
Piano di Intervento	Indica il piano elaborato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto dell'impegno di Trinity a supportare finanziariamente e patrimonialmente l'Emittente, fondato sul De-Risking e sulla Manovra di Rafforzamento Patrimoniale e finalizzato a supportare l'attuazione del Nuovo Piano Industriale nonché a garantire il rispetto dei coefficienti patrimoniali di vigilanza su base continuativa (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII e VIII del Prospetto Informativo).
Prezzo di Offerta	Indica il prezzo pari ad Euro 0,166 (di cui Euro 0,165, a titolo di sovrapprezzo), a cui ciascuna Azione sarà offerta in opzione agli

azionisti dell'Emittente.

Prospetto Informativo	Indica il presente prospetto informativo, redatto ai sensi del Regolamento 809 e composto da “ <i>documento di registrazione</i> ”, “ <i>nota informativa</i> ” e “ <i>nota di sintesi</i> ”.
Regolamento 809	Indica il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, modificato dal Regolamento (UE) del 4 giugno 2012, n. 862 e come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Congiunto	Indica il “ <i>Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio</i> ”, adottato dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB con provvedimento del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento di Borsa	Indica il “ <i>Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana</i> ” di Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Mercati	Indica il Regolamento di attuazione del TUF concernente la disciplina dei mercati, approvato con delibera CONSOB del 29 ottobre 2007, n. 16191, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti	Indica il Regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, approvato con delibera CONSOB del 14 maggio 1999, n. 11971, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Intermediari	Indica il Regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli intermediari, approvato con delibera CONSOB del 15 febbraio 2018, n. 20307.
Regolamento MVU	Indica il Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.
Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati	Indica il “ <i>Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati</i> ”, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 14 dicembre 2017.
Regolamento Parti Correlate	Indica il “ <i>Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate</i> ” adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.
Società Controllate	Indica, congiuntamente, le società controllate da BIM, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF, quali: Symphonia SGR S.p.A.; BIM Fiduciaria S.p.A.; BIM Insurance

Brokers S.p.A.; Immobiliare D S.r.l.; e Patio Lugano S.A.

Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91.
Soggetti Collegati	Indica, ai fini del, e in conformità al, Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 14 dicembre 2017, l'insieme dei soggetti definiti quali parti correlate e i soggetti a essi annessi, ai sensi di quanto previsto dal “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” adottato da CONSOB e ai sensi della normativa in materia di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati” emanata dalla Banca d'Italia.
Statuto <i>ovvero</i> Statuto Sociale	Indica lo statuto dell'Emittente in vigore alla Data del Prospetto Informativo, così come da ultimo modificato dall'Assemblea nel corso dell'adunanza del 28 settembre 2018.
Symphonia SGR <i>ovvero</i> Symphonia	Indica Symphonia SGR S.p.A., con sede legale in Torino, via Antonio Gramsci n. 7, P.IVA, Codice Fiscale e numero di iscrizione il Registro delle Imprese di Torino 11317340153.
Testo Unico Bancario <i>ovvero</i> TUB	Indica il Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato e integrato.
Testo Unico della Finanza <i>ovvero</i> TUF	Indica il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.
Trinity Investments Designated Activity Company <i>ovvero</i> Trinity <i>ovvero</i> Azionista di Controllo	Indica Trinity Investments Designated Activity Company, “ <i>special purpose vehicle</i> ” di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell' <i>Irish Taxes Consolidation Act</i> del 1997 (come successivamente modificato), costituita inizialmente nella forma di “ <i>limited liability company by shares</i> ” e successivamente trasformata in “ <i>designated activity company</i> ”, ai sensi dell' <i>Irish Companies Act</i> del 2014, con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (<i>Companies Registration Office Ireland</i>) con numero 535698 e gestito da Attestor Capital.
Vecchio Piano Industriale	Il piano industriale del Gruppo BIM per il periodo 2017 – 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 luglio 2017, come successivamente modificato e integrato e sostituito dal Nuovo Piano Industriale.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per i termini sopra riportati, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

AIM Italia	Indica l'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
AFI ovvero Attività Finanziarie Intermedie	Indica il totale della raccolta diretta e indiretta.
Asset management	Indica l'attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme, di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
Asset Quality Review ovvero AQR	Indica l'attività di analisi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso la verifica della qualità degli attivi delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti, condotta nell'ambito della <i>Comprehensive Assessment Exercise</i> .
Bancassicurazione ovvero Bancassurance	Indica il termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che possono intercorrere tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari che relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati.
Bank Recovery and Resolution Directive ovvero BRRD	Indica la Direttiva 2014/59/UE (<i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>) del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento.
Basilea 2	Indica l'accordo internazionale, del giugno 2004, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatte dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci paesi più industrializzati (G10). Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Benchmark	Indica il portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valori di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di OICR o gestioni individuali.
Basilea 3	Indica l'accordo internazionale del dicembre 2010 contenente nuove regole a garanzia della stabilità del sistema bancario. Tale accordo modifica e integra sia la versione del 1988 (Basilea 1) sia la versione Basilea 2 entrata in vigore nel 2008. Le nuove regole introdotte con Basilea 3 definiscono nuovi <i>standard</i> internazionali per l'adeguatezza patrimoniale delle banche e nuovi vincoli di liquidità.

Broker	Indica un intermediario finanziario che, per conto della propria clientela, esegue le operazioni su strumenti finanziari che il cliente intende effettuare.
CAGR	Acronimo di <i>Compound Annual Growth Rate</i> (tasso annuo composto di variazione), indica il tasso di crescita annuale applicato ad un determinato importo/ammontare o a una grandezza di bilancio per un periodo pluriennale.
Capital Conservation Buffer ovvero Riserva di Conservazione del Capitale	Secondo la nozione contenuta nell'articolo 128 della Direttiva CRD IV, indica una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa regolamentare – in Italia dalla Circolare 285 – con l'obiettivo di dotare le banche di un <i>buffer</i> patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, fino a fine 2016 pari al 2,5% delle attività ponderate per il rischio, calcolate conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento CRR su base individuale e consolidata. Le banche, sia a livello individuale che a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% per il 2018 e 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.
Capital Requirements Regulation ovvero CRR	Indica il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012.
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente è costituito dagli Elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale di Classe 1 ovvero Tier 1 Capital	Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.
Capitale di Classe 2 ovvero Tier 2 Capital	Il capitale di classe 2 di un ente è costituito dagli elementi di classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale Primario di Classe 1 ovvero Common Equity Tier 1 Capital ovvero CET 1	In conformità all'articolo 26 del CRR, gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: (a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 del CRR o, ove applicabile, all'articolo 29; (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera a); (c) utili non distribuiti; (d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (e) altre riserve; (f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da (c) ad (f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano. In linea generale, come precisato dall'articolo 50 del

CRR, il capitale primario di classe 1 di un ente è costituito dagli elementi del capitale primario di classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli articoli da 32 a 35 del CRR, le detrazioni a norma dell'articolo 36 e le esenzioni e le alternative di cui agli articoli 48, 49 e 79 del CRR.

Cartolarizzazione	Indica un'operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti, ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999, come successivamente integrata e modificata.
CET 1 Ratio <i>ovvero</i> Common Equity Tier 1 ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 capital e le Attività di rischio ponderate (RWA) calcolato sulla base della nuova normativa di Basilea 3, in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalla Circolare 285.
Clientela corporate <i>ovvero</i> clienti corporate	Indica il segmento di clientela corrispondente a medie e grandi imprese.
Clientela private <i>ovvero</i> clienti private	Indica i clienti privati singoli o gruppi di clienti fra loro collegati con attività finanziarie intermedie.
Clientela professionale <i>ovvero</i> clienti professionali	Indica i “ <i>clienti professionali</i> ” come definiti ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Intermediari.
Comitato di Basilea	Indica il comitato per la vigilanza bancaria (<i>Basel Committee on Banking Supervision</i>) fondato nel 1974 dai governatori delle banche centrali del Gruppo dei Dieci (G10) all'interno della <i>Bank for International Settlements</i> (BIS), il cui scopo principale è quello di favorire la comprensione dei principali temi relativi all'attività di supervisione e di migliorare la supervisione bancaria in tutto il mondo.
Corporate broker	Indica un intermediario finanziario incaricato di assistere una società quotata svolgendo attività quali monitoraggio dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari quotati, promozione dell' <i>equity story</i> della società presso gli investitori e assistenza nella preparazione di documentazione rivolta alla comunità finanziaria e, più in generale, alla gestione dei rapporti tra la società e i mercati finanziari.
Covered bond	Obbligazione bancaria caratterizzata da un profilo di rischio molto basso e da un'elevata liquidità.
CRD IV	Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
Crediti Deteriorati <i>ovvero</i> Non Performing	In conformità con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare 272, ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze,

Loans ovvero NPL	inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le regole di seguito sinteticamente richiamate: (i) sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita; (ii) inadempienze probabili (<i>unlikely to pay</i> - UTP): esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Tali regole, richiamate dalla Circolare 262, trovano applicazione ai fini dell’informativa di bilancio, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS.
Crediti lombard	Indica un prestito assistito da garanzia reale su titoli, averi bancari, metalli preziosi o diritti derivanti da polizze assicurative sulla vita con valore di riscatto.
Cross-selling	Indica la strategia di <i>marketing</i> volta ad incrementare l’offerta di prodotti e/o servizi erogati, di norma realizzata proponendo ai clienti prodotti e/o servizi tra loro direttamente o indirettamente collegati.
CSA ovvero Credit Support Annex	Indica il documento che disciplina il <i>collateral</i> delle operazioni in strumenti finanziari derivati.
Debt Restructuring ovvero Operazioni di ristrutturazione del debito	Indica l’attività di consulenza nella rinegoziazione, rimodulazione e rifinanziamento del debito esistente, sia nel contesto di attività di natura ordinaria sia in situazioni di <i>distress</i> , e ricerca di nuove fonti di finanziamento e linee di credito nonché assistenza ai creditori nella cessione e/o conversione di crediti verso imprese.
Debt Capital Markets	Indica i mercati dei capitali di debito presso i quali è possibile raccogliere capitale di debito, principalmente tramite operazioni di collocamento di strumenti finanziari di debito e/o prestiti obbligazionari.
Decreto 180	Indica il Decreto Legislativo 16 novembre 2015, n. 180, come successivamente modificato e integrato.
Decreto 237	Indica il Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito con modifiche dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15, come successivamente modificato e integrato.
Default	Indica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Derivati ovvero Strumenti Finanziari Derivati	Indica gli strumenti finanziari il cui valore di mercato dipende dal valore di un altro strumento finanziario sottostante, quale ad esempio, titoli azionari, valute, tassi d’interesse e materie prime.

Disciplina Europea per le Banche	Indica, congiuntamente, la CRD IV e la CRR.
DTA ovvero <i>Deferred Tax Assets</i>	Acronimo di <i>Deferred Tax Assets</i> , indica le attività per le imposte anticipate, ovvero gli ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali (OIC 25).
Elementi Aggiuntivi di Classe 1	Gli “Elementi Aggiuntivi di Classe 1” sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), quando sono rispettate le condizioni di cui all’articolo 52, paragrafo 1 del CRR (ad es. emessi e interamente versati, il cui acquisto non è stato finanziato dall’ente, di categoria inferiore agli Strumenti di Classe 2 in caso di insolvenza dell’ente) e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a).
Elementi di Classe 2	Gli “Elementi di Classe 2” sono costituiti da: (i) strumenti di capitale e prestiti subordinati (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 o di Capitale Aggiuntivo di Classe 1), quando sono rispettate le condizioni di cui all’articolo 63 del Regolamento CRR; (ii) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (i) che precede; (iii) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2, del Regolamento CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all’1,25% degli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del Regolamento CRR; (iv) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo basato sui <i>rating</i> interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del Regolamento CRR, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 del Regolamento CRR fino allo 0,6% degli importi delle attività ponderate per il rischio calcolati secondo il metodo basato sui <i>rating</i> interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del Regolamento CRR.
<i>Equity Capital Markets</i>	Indica i mercati dei capitali presso i quali è possibile effettuare, tra l’altro, operazioni di quotazioni su mercati, aumenti di capitale e collocamenti di azioni presso investitori; possono rientrare in questa area anche le attività di consulenza prestate nell’ambito di operazioni sui mercati dei capitali quali le offerte pubbliche di acquisto o scambio.
Euro TLX	Indica il sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito per rispondere alle esigenze di <i>trading</i> in “ <i>retail size</i> ” degli operatori non professionali e istituzionali.
<i>Fair value</i>	Indica il prezzo che si potrebbe ricevere per vendere un’attività o pagare per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Spesso è identico al prezzo di mercato. In base agli IFRS le banche applicano il <i>fair value</i> nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di

negoziante e disponibili per la vendita dei derivati e possono utilizzarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Fair Value through Other Comprehensive Income ovvero **FVOCI** (già **banking book**)

Indica la voce 30 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come da schemi della Circolare 262.

Fair Value through Profit or Loss ovvero **FVPL** (già **trading book**)

Indica la voce 20 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, come da schemi della Circolare 262.

Financial Conduct Authority ovvero **FCA**

Indica l'autorità di vigilanza e prudenziale per le società attive sui mercati finanziari nel Regno Unito, con l'obiettivo di promuovere la sicurezza e la solidità degli stessi.

Fondi Propri ovvero **Patrimonio di Vigilanza** ovvero **Total Capital**

Indica i fondi propri di una banca, costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.

Forbearance

Indica le misure che costituiscono delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali del credito che la banca concede all'impresa cliente. Per esempio la banca può concedere al cliente una riduzione del tasso di interesse del finanziamento oppure può disporre un allungamento della durata del finanziamento. Tali misure di *forbearance* possono riguardare clienti *performing* in difficoltà finanziaria (*forborne performing exposures*) oppure clienti classificati in stato di deterioramento (*non performing exposures with forbearance measures*).

GACS (garanzie sulle cartolarizzazioni delle sofferenze)

Indica le garanzie rilasciate da parte del MEF nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti classificati come "sofferenze", la cui disciplina è stata introdotta dal Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, con la Legge 8 aprile 2016, n. 49.

Grandi Esposizioni

Indica la somma di tutte le esposizioni verso una controparte che sia uguale o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Emittente, dove: **(i)** le esposizioni sono la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di una controparte, così come definita nella disciplina sui rischi di credito, di cui al Regolamento CRR, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti (sono escluse dalle esposizioni le attività di rischio dedotte nella determinazione dei Fondi Propri); **(ii)** una controparte è un cliente o un gruppo di clienti connessi.

Grandfathering

Indica il meccanismo attraverso il quale anche i prestiti subordinati non conformi, per caratteristiche, al dettato normativo del CRR possono essere parzialmente computati all'interno del capitale regolamentare per

importi via via decrescenti in ragione di un fattore di ammortamento del 10% annuo; il meccanismo verrà ad esaurirsi a decorrere dall'anno 2022.

Guidelines EBA	Indica il documento EBA/GL/2014/13 - “Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (SREP)” del 19 dicembre 2014.
G – SII buffer	Indica la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (<i>global systemically important institution buffer</i>), disciplinata dalla Parte Prima - Titolo II - Capitolo 1 - Sezione IV della Circolare n. 285.
Hedge fund single manager	Indica un fondo “ <i>hedge</i> ” con un singolo gestore e una strategia unitaria.
Hedge fund multi-manager	Indica un fondo “ <i>hedge</i> ” con gestito da una pluralità di sub-gestori che operano secondo strategie e in settori differenti e, pertanto, con un portafoglio diversificato.
Hi – MTF	Indica il mercato per la negoziazione di strumenti finanziari, organizzato e gestito da HI – MTF SIM S.p.A.
ICAAP ovvero Internal Capital Adequacy Assessment Process	Acronimo di <i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> , autonomo processo interno di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. L'ICAAP consente di determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio. Tale analisi deve considerare almeno i seguenti rischi: (i) rischio di credito (comprendente anche: rischio derivante da prestiti in valuta estera, rischio Paese, rischio di concentrazione del credito, rischio di migrazione); (ii) rischio di mercato (comprendente anche: rischio di differenziale creditizio, rischio strutturale di valuta); (iii) rischio operativo (comprendente anche: rischio di condotta, rischio legale, rischio di modello); (iv) rischio di tasso di interesse sul portafoglio d'investimento (comprendente anche opzioni, ad esempio di rimborso anticipato); (v) rischio da partecipazioni; (vi) rischio sovrano; (vii) rischio da fondi pensione; (viii) rischio di costo della provvista; (ix) concentrazioni di rischi; (x) rischio di impresa e strategico. In proposito, gli operatori devono definire per quali tipi di rischi non ricompresi nel <i>Pillar 1</i> è opportuno adottare un approccio quantitativo, che può condurre alla determinazione di capitale interno per fare fronte ai medesimi, e per quali invece si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di gestione, controllo o attenuazione. Ai fini ICAAP potranno essere utilizzate definizioni e metodologie di propria scelta atte a considerare i rischi rilevanti nonché le differenze, per i rischi del <i>Pillar 1</i> , tra il sistema adottato internamente e quello regolamentare.
Impairment	Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS (IAS 36), indica la perdita durevole di valore di un'attività di bilancio, rilevata come differenza tra il valore di bilancio e il valore recuperabile ovvero il maggior importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività stessa.

Investment advisory	Indica la funzione interna preposta all'analisi dei mercati di capitali e dei diversi prodotti finanziari e la rete commerciale, al fine di consentire al Relationship Manager di fornire un servizio qualificato e personalizzato rispetto alle esigenze di ciascun cliente.
Indicatore Alternativi di Performance ovvero IAP	Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> devono intendersi quegli indicatori di <i>performance</i> finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile all'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile all'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio. Esempi di IAP sono: gli utili operativi, gli utili di cassa, gli utili al lordo degli oneri una <i>tantum</i> , etc.
IPO ovvero Initial Public Offering	Indica un'offerta pubblica iniziale, ovvero un'offerta pubblica di vendita e/o di sottoscrizione finalizzata all'ammissione alla quotazione di titoli azionari.
ISDA ovvero International Swap and Derivatives Association	Indica l'associazione internazionale che mette a disposizione degli operatori modelli contrattuali <i>standard</i> per la conclusione, <i>inter alia</i> , di contratti derivati.
ISTAT	Indica l'Istituto Nazionale di Statistica, con sede in Roma, via Cesare Balbo, n. 16.
Know – how	Indica l'insieme di abilità, conoscenze, competenze e di esperienze necessarie per svolgere determinate attività all'interno di settori di attività industriali, commerciali e, più in generale, professionali.
Leverage Ratio	Indica il rapporto su base consolidata tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività (definita anche leva finanziaria).
Liquidity Coverage Ratio ovvero LCR	Indica l'indicatore di liquidità a breve termine (a 30 giorni) introdotto dal Comitato di Basilea dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (<i>High Quality Liquid Assets</i> ovvero attività liquide di elevata qualità) e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Il requisito relativo a tale indicatore è entrato in vigore dal 1° gennaio 2015 prevedendo i seguenti limiti minimi in regime di <i>phase-in</i> : 60% per il 2015, 70% per il 2016, 80% per il 2017 e 100% dal 2018.
Loss Given Default ovvero LGD	Indica il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del <i>default</i> e l'importo dell'esposizione al momento del <i>default</i> "EAD – <i>Exposure At Default</i> ".
Mark to market	Indica il metodo di valutazione delle attività finanziarie che consiste nel conferire a dette attività il valore che esse avrebbero in caso di rinegoziazione del contratto o di scioglimento del rapporto prima della sua scadenza naturale.
Mercato Over the	Indica il mercato mobiliare non soggetto ad alcuna regolamentazione

Counter (OTC)	specifica relativa all'organizzazione e al funzionamento del mercato stesso.
MREL	Indica il requisito minimo di passività soggette al <i>bail-in</i> (“ <i>Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities</i> ”), introdotto attraverso la BRRD, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del <i>bail-in</i> , abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale Primario di Classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 1450/2015 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.
Net Stable Funding Ratio ovvero NSFR	Indicatore della liquidità strutturale che corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, la cui applicazione era inizialmente prevista dal 1° gennaio 2018, entrerà in vigore a seguito dell'approvazione della riforma del CRR, con un minimo regolamentare pari al 100%. L'NSFR viene calcolato su un orizzonte temporale di 1 anno, e viene elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.
NPL Ratio	Indica il rapporto tra “ <i>non-performing loans and advances</i> ” (Crediti Deteriorati) e “ <i>total gross loans and advances</i> ” (totale crediti lordi), come definito dall'EBA.
NPE ovvero Non Performing Exposures	Indica la posizione che soddisfa almeno una delle seguenti condizioni: <i>(i)</i> il perdurare di uno scaduto (<i>past-due</i>) per oltre 90 giorni, da intendersi continuativo e non cumulabile per periodi intermedi parziali (per esposizione <i>past-due</i> si intende quella con riferimento alla quale, alla data prevista, non sono stati adempiuti gli obblighi di pagamento per capitale, interessi o spese); <i>(ii)</i> l'incapacità del debitore a fare fronte integralmente e puntualmente alle proprie obbligazioni, senza ricorrere al realizzo di una garanzia prestata indipendentemente dal numero di ritardo nel pagamento a tale momento esistente, <i>(iii)</i> abbiano avuto misure di <i>forbearance</i> ovvero modifiche alle originali condizioni contrattuali della linea di credito che la banca concede al cliente.
OCSE ovvero OECD ovvero OCDE	Indica l'“ <i>Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico</i> ” – in inglese “ <i>Organisation for Economic Co-operation and Development</i> ”, e in francese “ <i>Organisation de coopération et de développement économiques</i> ” – istituita con la Convenzione sull'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, del 14 dicembre 1960, in sostituzione dell'OECE, creata nel 1948 per gestire il c.d. “ <i>Piano Marshall</i> ”. È attualmente composta da 36 stati membri (Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica di Corea, Repubblica Slovacca,

Regno Unito, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria), che si riconoscono nella democrazia e nell'economia di mercato.

Operatore specialista <i>ovvero Specialist</i>	Indica un intermediario finanziario incaricato dell'attività di sostenere la liquidità di uno strumento finanziario mediante proposte di acquisto e vendita, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari applicabili ai relativi mercati di quotazione.
Other systemically important institution <i>ovvero O-SII</i>	Indica gli altri enti a rilevanza sistemica, secondo la classificazione contenuta nell'articolo 131 della CRD IV, che, per la loro rilevanza sistemica, a livello domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti, con riferimento ai quali, per tale ragione, la CRD IV prevede, attraverso la costituzione di riserve di capitale aggiuntive, l'imposizione di requisiti patrimoniali più elevati.
Outlook	Indica la previsione formulata da un'agenzia di <i>rating</i> circa le possibili evoluzioni future del livello di <i>rating</i> di un emittente o di uno strumento finanziario.
Performing	Indica il termine riferito generalmente ai crediti che non manifestano problematiche in termini di regolarità nei rimborsi.
Phase-in	Indica il meccanismo di calcolo dei coefficienti patrimoniali previsto in applicazione del regime transitorio previsto dalla Circolare 285.
PIL <i>ovvero Prodotto Interno Lordo</i>	Indica il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'IVA gravante e delle imposte indirette sulle importazioni.
Pillar 1	Indica il primo pilastro della regolamentazione prudenziale di Basilea 3 che introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi).
Pillar 2	Indica il secondo pilastro della regolamentazione prudenziale di Basilea 3 che richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di processi e strumenti (<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP</i>) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio.
Pillar 3	Indica il terzo pilastro della regolamentazione prudenziale di Basilea 3 che introduce obblighi di informativa al pubblico in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e ai sistemi di gestione e controllo al fine di consentire un'accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi degli intermediari.
Private banking	Indica l'offerta di servizi personalizzati e di elevata qualità e complessità rivolta a un numero limitato di clienti con disponibilità e bisogni finanziari complessi.
Quantitative Easing	Indica il metodo grazie al quale una banca centrale crea moneta e la

<i>ovvero</i> QE	immette nel sistema economico finanziario attraverso operazioni di mercato aperto.
Rating	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate (c.d. agenzie di <i>rating</i>), del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
Relationship manager	Indica il soggetto preposto da BIM al mantenimento costante delle relazioni con ciascun cliente e alla supervisione delle sue esigenze e necessità.
Retention rule	Indica l'obbligo per le banche e gli intermediari finanziari, previsto dall'articolo 405 della CRR e dai relativi regolamenti delegati, di mantenere un interesse economico nell'operazione non inferiore al 5%.
Risk Appetite Framework <i>ovvero</i> RAF	Indica il concetto introdotto con il 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare 263, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk management	Indica l'attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
RWA <i>ovvero</i> Attività ponderate per il rischio	Indica gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) che vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di <i>default</i> in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
Safe Settlement	Indica il meccanismo di regolamento di transazioni finanziarie in cui una delle parti regola il titolo, o il denaro, solo a seguito della ricezione, nel rispetto dei <i>cut-off time</i> previsti, del titolo o del denaro atteso in contropartita.
Scenario Avverso	Indica lo scenario macroeconomico utilizzato per l'esercizio di <i>Stress Test</i> condotto nell'ambito del <i>Comprehensive Assessment</i> effettuato nel corso del 2014 dalla Banca Centrale Europea, in collaborazione con l'Autorità Bancaria Europea, il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (<i>European Systemic Risk Board</i> - ESRB) e le autorità nazionali competenti responsabili della conduzione della supervisione bancaria negli Stati Membri dell'Unione Europea nell'ambito del <i>Single Supervisory Mechanism</i> (SSM). Lo scenario è stato proposto dall'ESRB in stretta collaborazione con le autorità nazionali competenti responsabili della conduzione della supervisione bancaria, con la BCE e l'EBA. Lo scenario <i>adverse</i> , pubblicato dall'EBA il 29 aprile 2014, è stato strutturato per cogliere i rischi sistemici più rilevanti per la stabilità del sistema finanziario dell'UE, individuati dall'ESRB. In esso sono state dettagliate le previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie per tutti i paesi dell'UE e per un gran numero di paesi terzi. I rischi sistemici più rilevanti sono stati individuati nei seguenti: (i) un significativo

aumento dei rendimenti obbligazionari globali causato da un forte incremento della percezione del rischio da parte degli operatori, in particolare verso le economie emergenti; *(ii)* un ulteriore deterioramento della qualità del credito nei paesi con la domanda più debole; *(iii)* lo stallo delle riforme della politica che mettano a repentaglio la fiducia nella sostenibilità delle finanze pubbliche; e *(iv)* la mancanza di bilanci bancari sufficientemente risanati per mantenere stabile il mercato della liquidità.

Scenario Base	Indica lo scenario macroeconomico utilizzato per l'esercizio di <i>Stress Test</i> condotto nell'ambito del <i>Comprehensive Assessment</i> effettuato nel corso del 2014 dalla Banca Centrale Europea, in collaborazione con l'Autorità Bancaria Europea, il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (<i>European Systemic Risk Board - ESRB</i>) e le autorità nazionali competenti responsabili della conduzione della supervisione bancaria negli Stati Membri dell'Unione Europea nell'ambito del <i>Single Supervisory Mechanism (SSM)</i> . In particolare tale scenario è stato ripreso dalle previsioni della Commissione Europea del febbraio del 2014 (<i>European Commission, European Economic Forecast, Winter 2014, European economy 2/2014</i>), prodotta su base biennale, ed estesa di un anno per coprire il triennio 2014-2016.
SGR ovvero Società di Gestione del Risparmio	Indica le società autorizzate alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente e iscritte ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
Spread	Indica la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.
Sponsor	Indica un intermediario finanziario incaricato di assistere un emittente nella procedura per la quotazione dei propri strumenti finanziari presso un mercato regolamentato di Borsa Italiana.
Stage allocation	Indica la classificazione contabile dei crediti in stadi ("stage"), prevista dal principio contabile IFRS 9, in base al deterioramento del merito creditizio della controparte.
Stage 1	Indica uno degli stadi previsti dal modello contabile di allocazione di cui all'IFRS 9 per il calcolo della perdita creditizia attesa. Vi rientrano i crediti <i>in bonis</i> che non hanno subito un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale secondo i criteri individuati.
Stage 2	Indica uno degli stadi previsti dal modello contabile di allocazione di cui all'IFRS 9 per il calcolo della perdita creditizia attesa. Vi rientrano i crediti <i>in bonis</i> che hanno subito un deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale secondo i criteri individuati.
Stress test	Indica il processo di effettuazione di prove di <i>stress</i> ovvero di tecniche quantitative e qualitative attraverso le quali viene valutata la vulnerabilità

delle banche a eventi eccezionali, ma plausibili.

**Supervisory Review
and Evaluation
Process ovvero SREP**

Indica il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte dell'autorità competente dei requisiti patrimoniali degli intermediari, di volta in volta individuati. Lo SREP si struttura nelle seguenti fasi principali: *(i)* analisi dell'esposizione a tutti i rischi rilevanti assunti e dei presidi organizzativi predisposti per il governo, la gestione e il controllo degli stessi; *(ii)* valutazione della robustezza degli *stress test* svolti internamente, anche attraverso lo svolgimento di analoghi esercizi da parte delle autorità di vigilanza sulla base di metodologie regolamentari; *(iii)* analisi dell'impatto sulla situazione tecnica delle banche degli *stress test* svolti in ambito macro-prudenziale; *(iv)* verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali e delle altre regole prudenziali; *(v)* valutazione del procedimento aziendale di determinazione del capitale interno complessivo e dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto al profilo di rischio della banca (revisione dell'ICAAP); *(vi)* attribuzione di giudizi specifici relativi a ciascuna tipologia di rischio e di un giudizio complessivo sulla situazione aziendale; e *(vii)* individuazione da parte delle autorità di vigilanza degli eventuali interventi di vigilanza da porre in essere.

**Tier 1 Ratio ovvero Tier 1
Capital Ratio** Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Tier 1* e le Attività di rischio ponderate (RWA).

**Titoli asset backed
ovvero ABS** Indica i titoli, garantiti da attività finanziarie, emessi a fronte di un'operazione di Cartolarizzazione.

**Total Capital Ratio
ovvero TCR** Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Total Capital* e le Attività di rischio ponderate (RWA).

**Unlikely to Pay ovvero
UTP** Indica le esposizioni per le quali - a giudizio dell'Emittente - risulta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile" salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le Sofferenze, qualora tale classificazione rappresenti meglio il successivo peggioramento del merito creditizio del debitore.

**VaR ovvero Value at
Risk** Acronimo di *Value at Risk*, indica il metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Wealth Management L'insieme dei servizi offerti alla clientela per la gestione e

l'amministrazione dei patrimoni.

[Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca]

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), redatta ai sensi del Regolamento 809, contiene le informazioni chiave relative all’Emittente e al Gruppo BIM con riferimento al settore di attività in cui lo stesso opera, nonché quelle relative alle Azioni oggetto dell’Offerta e di ammissione alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario.

La Nota di Sintesi ha lo scopo di fornire agli investitori informazioni adeguate circa le caratteristiche fondamentali degli strumenti finanziari in questione, per consentire loro di stabilire se investire in tali strumenti finanziari. La Nota di Sintesi riporta gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (“**Elementi**”) indicati nelle Sezioni da A a E (A.1 - E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente. Poiché non è richiesta l’indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Prospetto Informativo, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Qualora l’indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle Azioni, e non vi siano informazioni rilevanti al riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell’Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, con l’indicazione “*non applicabile*”.

SEZIONE A - INTRODUZIONE E AVVERTENZE	
A.1	AVVERTENZA Si avverte espressamente che: <ul style="list-style-type: none">- la presente Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto Informativo;- qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari deve basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto Informativo completo;- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell’inizio del procedimento, e la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Azioni oggetto dell’Offerta in Opzione.
A.2	CONSENSO ALL’UTILIZZO DEL PROSPETTO INFORMATIVO PER LA SUCCESSIVA RIVENDITA DELLE AZIONI L’Emittente non acconsente all’utilizzo del Prospetto Informativo per la successiva rivendita o il collocamento finale delle Azioni da parte di intermediari finanziari.
SEZIONE B - EMITTENTE	
B.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL’EMITTENTE La denominazione sociale dell’Emittente è “ <i>Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.</i> ” o, in breve, “ <i>Banca Intermobiliare S.p.A.</i> ”, “ <i>Banca Intermobiliare</i> ” ovvero “ <i>BIM</i> ”.
B.2	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL’EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA L’EMITTENTE E SUO PAESE DI COSTITUZIONE L’Emittente è una società per azioni costituita ai sensi del diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Torino, via Antonio Gramsci, n. 7, P. IVA, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 02751170016. L’Emittente è iscritta al n. 5319 all’Albo Banche tenuto dalla Banca d’Italia; codice azienda bancaria n. 3043.7.
B.3	DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELLE SUE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE, E DI TUTTI I CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO AVUTO RIPERCUSSIONI SU TALI OPERAZIONI E ATTIVITÀ DALLA FINE DEL PERIODO COPERTO DALL’ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO, CON INDICAZIONE DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI INTRODOTTI E IDENTIFICAZIONE

DEI PRINCIPALI MERCATI IN CUI L'EMITTENTE COMPETE

L'Emittente è una banca di diritto italiano, capogruppo del Gruppo BIM e dell'omonimo gruppo bancario, attivo nel settore del *private banking* e specializzato nella gestione dei patrimoni delle famiglie e delle imprese italiane, offrendo servizi quali la consulenza in materia investimenti, negoziazione di titoli per conto terzi, *wealth management*, gestione di portafogli, servizi fiduciari e assicurativi. I servizi di consulenza in materia di investimenti e di ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini sono prestati direttamente dall'Emittente, mentre i servizi di gestione di portafogli, su base individuale e collettiva, sono erogati per il tramite della controllata Symphonia SGR, società attiva nell'area dell'*asset management*.

Le società operative del Gruppo BIM svolgono le attività di seguito sinteticamente descritte:

- ***Symphonia SGR S.p.A.***: opera nel settore del risparmio gestito in Italia, offrendo servizi di *asset management* su base individuale e collettiva. Offre linee di gestione di portafoglio, OICR (di diritto italiano e lussemburghese) e prodotti di investimento alternativi;
- ***BIM Fiduciaria S.p.A.***: offre servizi di amministrazione fiduciaria statica per conto di società o persone fisiche, nonché servizi di consulenza e assistenza alla clientela *private* in ambito patrimoniale, con particolare riferimento alla protezione dei patrimoni familiari e alla gestione dei passaggi generazionali. La società svolge il ruolo di "*trust company*" all'interno del Gruppo;
- ***BIM Insurance Broker S.p.A.***: offre servizi di intermediazione assicurativa per la gestione di tematiche di natura assicurativa a favore di aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, nonché a persone fisiche;
- ***BIM Vita S.p.A.***: offre servizi e prodotti di natura assicurativa relativi al c.d. ramo vita. In particolare, è specializzata nella gestione di passaggio generazionale, creando soluzioni assicurative per la pianificazione successoria. BIM Vita è la compagnia assicurativa del Gruppo, una *joint venture* paritetica con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. la quale ne detiene il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile. Si tratta di una realtà particolarmente dinamica nello studio e nella realizzazione di soluzioni di investimento concertate con BIM, in grado di intercettare con anticipo le esigenze derivanti dalle mutevoli condizioni di mercato, con un particolare riferimento alle situazioni legate alla trasmissione di patrimoni tra generazioni.

Le principali attività del Gruppo sono riconducibili alle seguenti categorie di servizi resi alla clientela:

- Servizi di investimento;
- Servizi fiduciari;
- Servizi bancari e creditizi;
- Servizi di *corporate finance*; e
- Servizi assicurativi e servizi di intermediazione assicurativa.

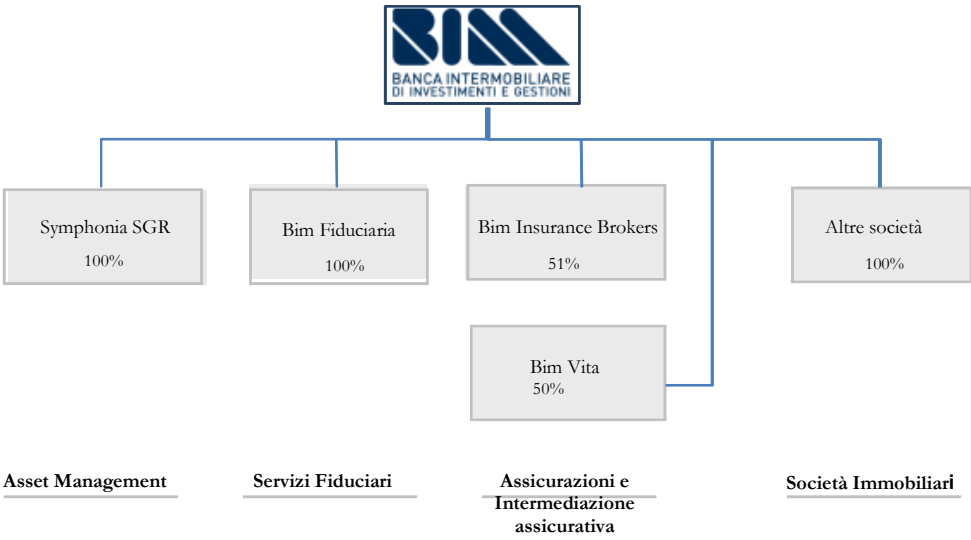
B.4a DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI TENDENZE RECENTI RIGUARDANTI L'EMITTENTE E I SETTORI IN CUI OPERA

Con riferimento all'andamento della gestione del Gruppo nel corso dell'esercizio in corso, si riportano di seguito talune informazioni finanziarie del Gruppo relative al 30 giugno 2018 confrontate con il 30 giugno 2017 Riesposto. Tali informazioni derivano dal Bilancio Consolidato Semestrale 2018. Si precisa che i dati Riesposti per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono stati elaborati per tenere conto del 5° aggiornamento della Circolare 262, e delle riclassifiche alla voce "*Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte*" per le attività, gruppi di attività e gruppi di passività riconducibili all'operazione di cessione del patrimonio immobiliare.

(Euro migliaia)	Semestre chiuso al 30.06.2018	Semestre chiuso al 30.06.2017 riesposto
Interessi attivi e proventi assimilati	8.868	16.200
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.268)	(10.042)
Margine di interesse	4.600	6.158
Commissioni attive	27.587	33.480
Commissioni passive	(8.663)	(9.450)

Commissioni nette	18.924	24.030
Risultato portafoglio negoziazione	284	4.784
Risultato portafoglio bancario	3.705	9.354
Risultato operatività finanziaria	3.989	14.138
Margine di intermediazione	27.513	44.326
Spese per il personale	(23.425)	(21.768)
Altre spese amministrative	(19.101)	(18.218)
Ammortamenti operativi	(608)	(656)
Altri oneri/proventi di gestione	2.016	767
Costi operativi	(41.118)	(39.875)
Risultato della gestione operativa	(13.605)	4.451
Rettifiche di valore nette su crediti	(61.377)	(24.364)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(248)	(1.678)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	617	(1.813)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.480)	-
Risultato netto partecipate valutate patrimonio netto	285	853
Risultato ante imposte	(92.808)	(22.551)
Imposte sul reddito di periodo	(17.833)	355
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(110.641)	(22.196)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.234	(2.697)
Utile (Perdita) consolidato	(109.407)	(24.893)
Risultato di pertinenza dei terzi	(76)	(36)
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(109.331)	(24.857)

Il margine d'interesse per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 è pari a Euro 4,6 milioni in riduzione del 25,3%, rispetto al dato riesposto del corrispondente semestre dell'esercizio 2017 pari a Euro 6,2 milioni. Tale riduzione del margine d'interesse è riconducibile alla progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela (con particolare riferimento agli impieghi vivi verso la clientela e alle attività deteriorate nette complessive) e della minore redditività del portafoglio titoli, caratterizzato da politiche di investimento prudentziali, parzialmente mitigata dalla riduzione degli interessi passivi della raccolta della clientela e dell'interbancario. Le commissioni nette del periodo ammontano a Euro 18,9 milioni in riduzione del 21,2% rispetto al dato riesposto relativo al corrispondente semestre 2017 pari a Euro 24 milioni, in seguito alla contrazione registrata dagli AUM che sono passati da Euro 7,4 miliardi al 31 dicembre 2017 a Euro 6,1 miliardi al 30 giugno 2018. Al 30 giugno 2018 le commissioni attive sono pari a Euro 27,6 milioni a fronte di commissioni passive per Euro 8,7 milioni. Il margine di intermediazione per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 è pari a Euro 27,5 milioni in riduzione del 37,9% rispetto al dato riesposto relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 pari a Euro 44,3 milioni. Tale riduzione è principalmente riconducibile alla riduzione registrata dal margine d'interesse, della riduzione delle commissioni nette e degli utili del portafoglio bancario a fronte delle significative cessioni di titoli effettuate nel corso del 2017 in attuazione alla politica di *De-Risking*. Le spese amministrative per il personale per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 sono pari a Euro 23,4 milioni in aumento del 7,6% rispetto al valore riesposto del corrispondente semestre 2017 pari a Euro 21,8 milioni principalmente a fronte della cessazione dei distacchi di personale operante nel 2017 presso la *ex-capogruppo* Veneto Banca e degli incentivi all'esodo riconosciuti a figure apicali. Le altre spese amministrative, ammontano a Euro 19,1 milioni in aumento del 4,8% rispetto al valore riesposto relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 pari a Euro 18,2 milioni. Si precisa che per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 la voce in oggetto include oneri non ricorrenti riconducibili ai progetti di migrazione e riorganizzazione. Escludendo

	<p>L'effetto dei suddetti oneri non ricorrenti, le altre spese amministrative si sarebbero ridotte del 18,9% nel primo semestre 2018 rispetto al corrispondente periodo del 2017. Il risultato della operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per Euro 92,8 milioni ed Euro 22,6 milioni nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 e 2017, rispettivamente. Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo ha rilevato rettifiche di valore nette sui crediti, <i>impairment</i> su strumenti finanziari ed avviamento e accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri. In particolare sono state registrate: <i>(i)</i> svalutazioni di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 61,4 milioni (rispetto a Euro 24,4 milioni nel corso del corrispondente semestre dell'esercizio 2017) a seguito del deterioramento nel periodo di alcune esposizioni e per la valutazione del portafoglio oggetto di cartolarizzazione con uno scenario di vendita pari al 100%; e <i>(ii)</i> rettifiche di valore dell'avviamento per Euro 18,5 milioni interamente riconducibili alle risultanze del <i>test di impairment</i> effettuato sulle differenze positive di consolidamento iscritte negli esercizi precedenti sulla partecipazione di controllo Symphonia SGR. Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte è negativo per Euro 110,6 milioni ed Euro 22,2 milioni per il semestre chiusi al 30 giugno 2018 e 2017, rispettivamente. Il <i>probability test</i> sulla fiscalità differita ha determinato la non recuperabilità di una parte delle imposte anticipate iscritte negli esercizi precedenti, pari a Euro 17,5 milioni, che sono state pertanto spese a conto economico. La perdita consolidata del Gruppo è pari a Euro 109,3 milioni ed Euro 24,9 milioni per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e 2017, rispettivamente.</p>
<p>B.5</p>	<p>DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE E DELLA POSIZIONE CHE ESSO VI OCCUPA</p> <p>Ai sensi dell'articolo 61 del TUB e dell'articolo 93 del TUF, l'Emittente è la società capogruppo del Gruppo BIM. Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo BIM è composto, oltre alla capogruppo BIM, da: Symphonia SGR S.p.A. e BIM Fiduciaria S.p.A., entrambe interamente controllate e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento ai sensi del TUB. Altre partecipazioni in società immobiliari (Immobiliare D S.r.l. e Patio Lugano S.A.), in società assicurative (quali BIM Vita, <i>joint venture</i> paritetica con UnipolSai Assicurazioni S.p.A., la quale ne detiene il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile) e in società di intermediazione assicurativa (quali BIM Brokers S.p.A.), rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo. Per completezza, si precisa che l'Emittente, in data 26 settembre 2018, ha ceduto le partecipazioni detenute in BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l. Inoltre, si evidenzia che la partecipazione totalitaria in Patio Lugano S.A. è stata classificata, a decorrere dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, tra le attività non correnti e in via di dismissione.</p> <p>Si riporta di seguito il diagramma rappresentativo della struttura del Gruppo BIM, che evidenzia le partecipazioni dell'Emittente suddivise per aree di attività:</p> <div style="text-align: center;">  <pre> graph TD BIM[BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI] --> Symphonia[Symphonia SGR 100%] BIM --> BimFid[Bim Fiduciaria 100%] BIM --> BimIB[Bim Insurance Brokers 51%] BIM --> Altre[Altre società 100%] BimIB --> BimVita[Bim Vita 50%] </pre> <p>Asset Management Servizi Fiduciari Assicurazioni e Intermediazione assicurativa Società Immobiliari</p> </div>
<p>B.6</p>	<p>AZIONISTI CHE DETENGONO PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 3% DEL CAPITALE, DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE, INDICAZIONE DEL SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 DEL TUF</p> <p>Secondo le risultanze del libro soci dell'Emittente, integrate dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, alla Data del Prospetto Informativo, i seguenti soggetti possiedono</p>

direttamente o indirettamente una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale di Banca Intermobiliare.

Dichiarante	Azionista diretto	Percentuale del capitale sociale	Percentuale dei diritti di voto
Attestor Capital LLP ^(*)	Trinity Investments Designated Activity Company	70,624%	73,729%
Pietro D'Agui ^(**)	Pietro D'Agui	9,045%	0%

^(*) Attestor Capital LLP, società di diritto inglese costituita nella forma di “*limited liability partnership*”, con sede legale in Balderton Street n. 20, W1K6TL, Londra (Regno Unito), iscritta presso il registro delle imprese di Inghilterra e Galles (*Companies House Register*) con numero OC366937 e autorizzata dalla *Financial Conduct Authority* come “*Gestore di Fondi Investimento*” (GEFIA), in qualità di *investment manager* di Trinity, gestisce su base discrezionale la partecipazione detenuta da quest'ultima in BIM.

^(**) Si segnala che, per quanto a conoscenza dell'Emittente, le azioni costituenti la predetta partecipazione sociale risultano concesse in pegno a favore di Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa, la quale – sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del TUF – risulta titolare dei diritti di voto inerenti tale partecipazione sociale, e oggetto di controversie giudiziali.

Alla Data del Prospetto Informativo Trinity Investments Designated Activity Company controlla l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF. Attestor Capital, in qualità di *investment manager* di Trinity, è il soggetto cui è demandata l'effettiva gestione, su base discrezionale, di Trinity. Attestor Capital LLP ha, pertanto, piena autorità su qualsivoglia decisione di investimento di Trinity, gestendo, sempre su base discrezionale, la partecipazione detenuta da Trinity in BIM. In ragione di quanto precede, alla Data del Prospetto Informativo, Attestor Capital, detiene il controllo di Trinity ai fini dell'articolo 93 del TUF.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è titolare di n. 6.577.363 azioni proprie, rappresentative del 4,211% del relativo capitale sociale.

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte di Trinity o, indirettamente, di Attestor Capital.

B.7 INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI SELEZIONATE SULL'EMITTENTE

Sono di seguito riportate le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie consolidate del Gruppo BIM relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e 2016; tali informazioni sono state tratte dal Bilancio Consolidato 2017, che è stato assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 5 aprile 2018.

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella viene rappresentato lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

(Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Voci dell'attivo		
10. Cassa e disponibilità liquide	1.689	1.669
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.621	97.374
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	414.540	834.780
60. Crediti verso banche	108.090	371.245
70. Crediti verso clientela	631.580	843.085
80. Derivati di copertura	1.607	1.327
100. Partecipazioni	14.365	14.020
120. Attività materiali	94.949	96.521
130. Attività immateriali	50.389	50.704
di cui: <i>Avviamento</i>	49.446	49.446
140. Attività fiscali		
a) correnti	39.747	16.612
b) differite	78.498	106.103
- di cui alla L. 214/2011	48.925	71.634
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.357	73.480
160. Altre attività	97.586	92.414
Totale dell'attivo	1.599.018	2.599.334
Voci del passivo e del patrimonio netto		
10. Debiti verso banche	183.232	509.294

20.	Debiti verso clientela	985.633	1.286.040
30.	Titoli in circolazione	60.686	304.978
40.	Passività finanziarie di negoziazione	39.858	67.969
60.	Derivati di copertura	8.906	14.758
80.	Passività fiscali		
	a) correnti	1.029	643
	b) differite	17.163	18.955
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7.856	38.914
100.	Altre passività	74.449	89.839
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.367	4.807
120.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	23.535	25.937
130.	Riserve tecniche	-	-
140.	Riserve da valutazione	21.992	26.905
170.	Riserve	92.664	98.990
180.	Sovrapprezzi di emissione	-	77.823
190.	Capitale	156.209	156.209
200.	Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.731)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	447	375
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(49.297)	(93.371)
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.599.018	2.599.334

Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella viene rappresentato il conto economico consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 Riesposto. A tal proposito, si specifica che i dati economici relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, di seguito rappresentati e riportati a fini comparativi con il Bilancio Consolidato 2017, sono denominati "Riesposti": tali dati sono infatti stati rideterminati al fine di tener conto dell'esposizione linea per linea dei saldi contabili della controllata Bim Insurance Brokers, a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente di non considerare più la società come attività non corrente in via di dismissione rispetto al dato pubblicato al 31 dicembre 2016, i cui saldi erano stati rappresentati secondo il principio contabile IFRS5.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016 Riesposto
<i>(Euro migliaia)</i>		
Voci del conto economico		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	42.414
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.580)
30.	Margine di interesse	21.834
40.	Commissioni attive	82.044
50.	Commissioni passive	(19.891)
60.	Commissioni nette	62.153
70.	Dividendi e proventi simili	1.617
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.493
90.	Risultato dell'attività di copertura	(177)
100.	Utile (perdita) da cessione di:	
	a) crediti	1
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.505
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	d) passività finanziarie	(123)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-
120.	Margine di intermediazione	93.303
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	
	a) crediti	(91.640)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.757)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	d) altre operazioni finanziarie	20
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(1.074)
180.	Spese amministrative:	
	a) spese per il personale	(45.688)
	b) altre spese amministrative	(41.280)

190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.145)	(17.680)
200.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.968)	(2.076)
210.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(567)	(613)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	2.648	(1.390)
230.	Costi operativi	(87.219)	(108.727)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.479	1.480
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(46.400)	(108.321)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.176)	17.402
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(47.576)	(90.919)
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(1.651)	(2.359)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(49.227)	(93.278)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(70)	(93)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(49.297)	(93.371)
	Utile per azione (Euro)	(0,33)	(0,62)
	Utile per azione diluito (Euro)	(0,33)	(0,62)

Rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella viene rappresentato il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>(Euro migliaia)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
A ATTIVITÀ OPERATIVA		
.		
1 Gestione	1.358	(11.593)
.		
- interessi attivi incassati (+)	32.414	43.454
- interessi passivi pagati (-)	(15.061)	(20.239)
- dividendi e proventi simili	421	1.617
- commissioni nette (+/-)	59.085	61.422
- spese per il personale (escluso acc. TFR e azioni)	(44.393)	(44.829)
- altri costi (-)	(52.760)	(62.495)
- altri ricavi (+)	21.547	9.296
- imposte e tasse (+)	(643)	(283)
- costi/ricavi relativi ai gruppo di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	748	464
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	924.417	523.663
.		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.586	101.632
- attività finanziarie disponibili per la vendita	426.530	253.813
- crediti verso clientela	167.432	275.368
- crediti verso banche: a vista	273.001	205.465
- crediti verso banche: altri crediti	(10.334)	(368.289)
- altre attività	14.202	55.674
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(925.107)	(508.927)
.		
- debiti verso banche: a vista	27.276	12.807
- debiti verso banche: altri debiti	(353.386)	(206.621)
- debiti verso clientela	(300.310)	(217.304)
- titoli in circolazione	(243.013)	(101.313)
- passività finanziarie di negoziazione	(28.111)	(16.328)
- altre passività	(27.563)	19.832
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	668	3.143
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
.		
1 Liquidità generata da:	-	-
.		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2 Liquidità assorbita da:	(648)	(3.286)
.		
- acquisto di attività materiali	(396)	(3.216)

- acquisto di attività immateriali	(252)	(70)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(648)	(3.286)
C ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	20	(143)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.669	1.812
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	20	(143)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.689	1.669

Sono di seguito riportate le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie consolidate del Gruppo BIM relative al semestre chiuso al 30 giugno 2018 e 2017; tali informazioni sono state tratte dal Bilancio Semestrale 2018, assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 28 settembre 2018.

Stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2018

Nella seguente tabella sono rappresentati gli stati patrimoniali consolidati al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 Riesposto e al 31 dicembre 2017 Pubblicato. In particolare i dati Riesposti al 31 dicembre 2017 sono stati elaborati per tenere conto del 5° aggiornamento della Circolare 262.

<i>(Euro migliaia)</i>		Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017 Riesposto	Al 31 dicembre 2017 Pubblicato
Voci dell'attivo				
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.440	1.689	1.689
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.229	52.969	44.621
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17	1.019	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	394.829	405.173	414.540
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) crediti verso banche	99.052	108.090	108.090
	b) crediti verso clientela	330.938	631.580	631.580
50.	Derivati di copertura	120	1.607	1.607
70.	Partecipazioni	12.549	14.365	14.365
90.	Attività materiali	1.471	94.949	94.949
100.	Attività immateriali	31.918	50.389	50.389
	<i>di cui: Avviamento</i>	30.966	49.446	49.446
110.	Attività fiscali			
	a) correnti	51.079	39.747	39.747
	b) anticipate	50.749	78.498	78.498
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>			
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	244.572	21.357	21.357
130.	Altre attività	71.768	97.586	97.586
Totale dell'attivo		1.380.731	1.599.018	1.599.018
Voci del passivo e del patrimonio netto				
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) debiti verso banche	224.625	183.232	183.232
	b) debiti verso clientela	960.921	985.633	985.633
	c) titoli di circolazione	24.475	60.686	60.686
20.	Passività finanziarie di negoziazione	27.365	39.858	39.858
40.	Derivati di copertura	8.906	8.906	8.906
60.	Passività fiscali			
	a) correnti	1.723	1.029	1.029
	b) differite	957	17.163	17.163
70.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	16.507	7.856	7.856
80.	Altre passività	54.313	74.347	74.449
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.233	4.367	4.367

100.	Fondi per rischi e oneri:			
	a) impegni e garanzie rilasciate	384	102	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	22.614	23.535	23.535
120.	Riserve da valutazione	11.351	21.992	21.992
150.	Riserve	4.810	92.664	92.664
170.	Capitale	156.209	156.209	156.209
180.	Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	(29.711)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	380	447	447
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	(109.331)	(49.297)	(49.297)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.380.731	1.599.018	1.599.018

Conto economico consolidato al 30 giugno 2018

Nella seguente tabella sono rappresentati i conti economici consolidati relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017 Riesposto e 2017 Pubblicato. In particolare i dati Riesposti per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono stati elaborati per tenere conto del 5° aggiornamento della Circolare 262, e delle riclassifiche a voce "Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" per le attività, gruppi di attività e gruppi di passività riconducibili all'operazione di Cessione del Patrimonio Immobiliare.

	Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2018	2017 Riesposto	2017 Pubblicato	
<i>(Euro migliaia)</i>				
Voci del conto economico				
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.641	15.688	16.200
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	443	2.112	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.268)	(10.042)	(10.042)
30.	Margine di interesse	3.373	5.646	6.158
40.	Commissioni attive	27.587	33.480	33.480
50.	Commissioni passive	(8.304)	(8.947)	(8.947)
60.	Commissioni nette	19.283	24.533	24.533
70.	Dividendi e proventi simili	169	312	312
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	206	4.752	4.752
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	396	126	126
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:			
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	(183)	(183)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.215	8.954	8.954
	c) passività finanziarie	3	(6)	(6)
120.	Margine di intermediazione	26.646	44.134	44.646
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:			
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.163)	(23.669)	(24.181)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(236)	(1.678)	(1.678)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	(33.753)	18.787	18.787
190.	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale	(23.784)	(22.271)	(22.271)
	b) altre spese amministrative	(19.101)	(18.218)	(19.080)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			
	a) impegni e garanzie rilasciate	102	323	323
	b) altri accantonamenti netti	515	(2.136)	(2.136)
210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(335)	(368)	(983)
220.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(273)	(288)	(288)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	2.016	767	1.513
240.	Costi operativi	(40.860)	(42.191)	(42.922)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	285	853	853
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.480)	-	-
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(92.808)	(22.551)	(23.282)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.833)	355	207
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(110.641)	(22.196)	(23.075)
320.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	1.234	(2.697)	(1.818)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	(109.407)	(24.893)	(24.893)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(76)	(36)	(36)
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(109.331)	(24.857)	(24.857)
	Utile per azione (Euro)	(0,73)	(0,16)	(0,16)

Utile per azione diluito (Euro) (0,73) (0,16) (0,16)

Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2018

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendiconti finanziari consolidati relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>(Euro migliaia)</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2018	2017
A ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(13.224)	(336)
- interessi attivi incassati (+)	7.641	18.153
- interessi passivi pagati (-)	(4.268)	(9.607)
- dividendi e proventi simili	169	312
- commissioni nette (+/-)	19.283	24.533
- spese per il personale (escluso acc. TFR e azioni)	(23.167)	(21.738)
- altri costi (-)	(19.322)	(30.377)
- altri ricavi (+)	6.739	18.286
- imposte e tasse (+)	(333)	-
- costi/ricavi relativi ai gruppo di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	34	102
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	73.732	635.167
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(37.260)	(56.396)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	1.002	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(604)	362.013
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.078	329.622
- altre attività	89.516	(72)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(60.396)	(634.477)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.618)	(613.181)
- passività finanziarie di negoziazione	(12.493)	10.345
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(28.285)	(31.641)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	112	354
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(361)	(399)
- acquisto di attività materiali	(79)	(232)
- acquisto di attività immateriali	(282)	(167)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(361)	(399)
C ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale: aumento capitale sociale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(249)	(45)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.689	1.669
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(249)	(45)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.440	1.624

Stato patrimoniale consolidato al 30 settembre 2018

Nella seguente tabella sono rappresentati gli stati patrimoniali consolidati al 30 settembre 2018 e al 1 gennaio 2018 e al 31 dicembre 2017. In particolare i dati al 1 gennaio 2018 tengono conto dell'applicazione della First Time Adoption dell'IFRS 9, del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia e delle riesposizioni effettuate per una migliore rappresentazione del dato comparativo delle operazioni straordinarie: cartolarizzazione crediti deteriorati e backstop immobiliare.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

<i>(Euro migliaia)</i>	30.09.2018	01.01.2018	Variazione	Variazione	31.12.2017
		(*)			

			Assoluta	%	pubblicato
Cassa	1.610	1.689	(79)	-4,7%	1.689
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	269.702	335.516	(65.814)	-19,6%	344.174
- Crediti verso clientela altri	54.138	49.133	5.005	10,2%	287.406
- Crediti verso banche	77.983	108.676	(30.693)	-28,2%	108.090
Attività finanziarie					
- Portafoglio negoziazione	112.385	53.988	58.397	108,2%	44.621
- Portafoglio bancario	611.480	405.173	206.307	50,9%	414.540
- Derivati di copertura	9	1.607	(1.598)	-99,4%	1.607
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	12.631	14.365	(1.734)	-12,1%	14.365
- Avviamenti	30.966	49.446	(18.480)	-37,4%	49.446
- Immateriali e materiali	24.112	23.348	764	3,3%	95.892
- Immobili destinati alla vendita	-	-	-	-	21.900
Attività non correnti in via di dismissione	2.692	294.571	(291.879)	-99,1%	21.357
Altre voci dell'attivo	140.700	193.874	(53.174)	-27,4%	193.931
Totale attivo	1.338.408	1.531.386	(192.978)	-12,6%	1.599.018
Debiti:					
- Debiti verso banche	163.876	190.923	(27.047)	-14,2%	183.232
- Debiti verso la clientela	934.780	985.633	(50.853)	-5,2%	985.633
Titoli in circolazione	7.259	60.686	(53.427)	-88,0%	60.686
Passività finanziarie:					
- Portafoglio negoziazione	32.790	39.858	(7.068)	-17,7%	39.858
- Derivati di copertura	11.192	8.906	2.286	25,7%	8.906
Fondi a destinazione specifica	23.874	28.346	(4.472)	-15,8%	27.902
Passività non correnti in via di dismissione	-	11.133	(11.133)	-100,0%	7.856
Altre voci del passivo	48.502	81.613	(33.111)	-40,6%	92.641
Patrimonio netto	116.135	124.288	(8.153)	-6,6%	192.304
Totale passivo	1.338.408	1.531.386	(192.978)	-12,6%	1.599.018

(*) I dati al 1° gennaio 2018 differiscono dai dati dal 31 dicembre 2017 in quanto dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha applicato per la prima volta l'IFRS 9.

Conto economico consolidato al 30 settembre 2018

Nella seguente tabella sono rappresentati i conti economici consolidati relativi ai semestri chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 Riesposto e 2017 Pubblicato. In particolare i dati Riesposti al 30 settembre 2017 sono stati elaborati per tenere conto del 5° aggiornamento della Circolare 262, e delle riclassifiche a voce "Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" per le attività, gruppi di attività e gruppi di passività riconducibili all'operazione di Cessione del Patrimonio Immobiliare.

Conto economico consolidato riclassificato

(Euro migliaia)	30.09.2018	30.09.2017	Variazione	Variazione	30.09.2017
		riesposto	Assoluta	%	pubblicato
Interessi attivi e proventi assimilati	14.145	20.973	(6.828)	-32,6%	20.973
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.985)	(11.866)	4.881	-41,1%	(11.866)

Margine di interesse	7.160	9.107	(1.947)	-21,4%	9.107
Commissioni attive	39.399	55.072	(15.673)	-28,5%	55.072
Commissioni passive	(12.637)	(14.048)	1.411	-10,0%	(14.048)
Commissioni nette	26.762	41.024	(14.262)	-34,8%	41.024
Risultato portafoglio negoziazione	521	5.534	(5.013)	-90,6%	5.534
Risultato portafoglio bancario	4.134	8.927	(4.793)	-53,7%	8.927
Risultato operatività finanziaria	4.655	14.461	(9.806)	-67,8%	14.461
Margine di intermediazione	38.577	64.592	(26.015)	-40,3%	64.592
Spese per il personale	(33.393)	(31.327)	(2.066)	6,6%	(31.327)
Altre spese amministrative	(29.921)	(29.274)	(647)	2,2%	(30.378)
Ammortamenti operativi	(1.100)	(979)	(121)	12,4%	(1.903)
Altri oneri/proventi di gestione	2.723	203	2.520	1241,4%	1.421
Costi operativi	(61.691)	(61.377)	(314)	-0,5%	(62.187)
Risultato della gestione operativa	(23.114)	3.215	(26.329)	n.a.	2.405
Rettifiche di valore nette su crediti	(60.967)	(27.690)	(33.277)	120,2%	(27.342)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(817)	(1.605)	788	-49,1%	(1.605)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.896	(2.521)	6.417	n.a.	(2.919)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.480)	-	(18.480)	n.a.	-
Risultato netto partecipate valutate patrimonio netto	469	1.094	(625)	-57,1%	1.094
Risultato ante imposte	(99.013)	(27.507)	(71.506)	-260,0%	(28.367)
Imposte sul reddito di periodo	(18.443)	(422)	(18.021)	-4270,4%	(681)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(117.456)	(27.929)	(89.527)	-320,6%	(29.048)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.724	(3.800)	5.524	n.a.	(2.681)
Utile (Perdita) consolidato	(115.732)	(31.729)	(84.003)	-264,8%	(31.729)
Risultato di pertinenza dei terzi	(40)	12	(52)	n.a.	12
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(115.692)	(31.741)	(83.951)	-264,5%	(31.741)

* * * * *

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicati i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2018, al 30 giugno 2018 e al 1° gennaio 2018 calcolati a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 e che, pertanto, recepiscono gli impatti della *First Time Adoption* dello stesso.

	30/09/2018 IFRS 9 (phased in)	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR) (A)	Requisito SREP (B)	Capital Conservation Buffer (C)	Altri Capit al Buffer (D)	Overall Capital Requireme nt (OCR) (A+B+C+ D)	Capital Guidance E	OCR + CAPITAL GUIDAN CE (A+B+C+ D+E)
CET 1 Ratio	16,61%	4,50%	0%	1,875%	0%	6,375%		6,375%
Tier 1 Ratio	16,61%	6%	0%	1,875%	0%	7,875%		7,875%
Total Capital Ratio	16,61%	8%	0%	1,875%	0%	9,875%		9,875%

	30/06/2018 IFRS 9 (phased in)	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Requisito SREP	Capital Conservation Buffer	Altri Capit al Buffer	Overall Capital Requireme nt (OCR)	Capital Guidance	OCR + CAPITAL GUIDAN CE
--	-------------------------------------	---	-------------------	-----------------------------------	--------------------------------	---	---------------------	----------------------------------

		(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B+C+ E D)	(A+B+C+D+E)
CET 1 Ratio	1,26%	4,50%	0%	1,875%	0%	6,375%	6,375%
Tier 1 Ratio	1,26%	6%	0%	1,875%	0%	7,875%	7,875%
Total Capital Ratio	1,26%	8%	0%	1,875%	0%	9,875%	9,875%

	01/01/2018(*) IFRS 9 (phased in)	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Requisito SREP	Capital Conservatio n Buffer	Altri Capital Buffer	Overall Capital Requirement (OCR)	Capital Guidance	OCR + CAPITAL GUIDANCE
		(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B+C+ E D)		(A+B+C+D +E)
CET 1 Ratio	9,85%	4,50%	0%	1,875%	0%	6,375%		6,375%
Tier 1 Ratio	9,85%	6%	0%	1,875%	0%	7,875%		7,875%
Total Capital Ratio	9,85%	8%	0%	1,875%	0%	9,875%		9,875%

(*) I dati al 1° gennaio 2018 differiscono dai dati dal 31 dicembre 2017 in quanto dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha applicato per la prima volta l'IFRS 9.

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicati i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2017 calcolati in applicazione al principio contabile IAS 39 al tempo vigente.

	31/12/2017 IAS 39 (fully loaded)	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Requisito SREP	Capital Conservatio n Buffer	Altri Capital Buffer	Overall Capital Requirement (OCR)	Capital Guidance	OCR + CAPITAL GUIDANC E
		(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B+C+ E D)		(A+B+C+ D+E)
CET 1 Ratio	10,22%	4,50%	0%	1,250%	0%	5,750%		5,750%
Tier 1 Ratio	10,22%	6%	0%	1,250%	0%	7,250%		7,250%
Total Capital Ratio	10,22%	8%	0%	1,250%	0%	9,250%		9,250%

	31/12/2017 IAS 39 (phased in)	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Requisito SREP	Capital Conservat ion Buffer	Altri Capital Buffer	Overall Capital Require ment (OCR)	Capital Guidance	OCR + CAPITAL GUIDANC E
		(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B+C +D)	E	(A+B+C+ D+E)
CET 1 Ratio	10,44%	4,50%	0%	1,250%	0%	5,750%		5,750%
Tier 1 Ratio	10,44%	6%	0%	1,250%	0%	7,250%		7,250%
Total Capital Ratio	10,52%	8%	0%	1,250%	0%	9,250%		9,250%

B.8 INFORMAZIONI FINANZIARIE PROFORMA FONDAMENTALI SELEZIONATE

Il Prospetto Informativo include i prospetti relativi al conto economico e rendiconto finanziario consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e allo stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2017 (i "Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2017") e i prospetti relativi al

conto economico e al rendiconto finanziario consolidati pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e allo stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2018 (i “**Prospetti Pro-forma al 30 giugno 2018**” e, congiuntamente ai Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2017, i “**Prospetti Pro-forma**”). Tali Prospetti Pro-forma sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 3 settembre 2018, e assoggettati a esame da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale ha emesso le proprie relazioni in data 23 novembre 2018.

I Prospetti Pro-forma sono stati redatti al fine di rappresentare i principali effetti, sullo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2018, sui conti economici consolidati e sui rendiconti finanziari consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo, connessi alle seguenti operazioni:

- a. dismissione di *assets* non strategici relativi a immobili e partecipazioni in società immobiliari (congiuntamente il “**Patrimonio Immobiliare**”);
- b. cessione e cartolarizzazione di crediti deteriorati (c.d. operazione di “**De-Risking**”);
- c. aumento di capitale per cassa per l'importo di Euro 91 milioni, così come approvato dall'Assemblea in data 28 settembre 2018 (“**Aumento di Capitale**”).

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sullo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

<i>(Euro migliaia)</i>						
	Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei crediti deteriorati	Aumento di capitale	Stato Patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2017	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)+(4)	
Voci dell'attivo						
10	Cassa e disponibilità liquide	1.689	133.943	106.141	91.000	332.773
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.621	-	-	-	44.621
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	414.540	-	-	-	414.540
60	Crediti verso banche	108.090	-	-	-	108.090
70	Crediti verso clientela	631.580	(170)	(231.520)	-	399.890
80	Derivati di copertura	1.607	-	-	-	1.607
0.	Partecipazioni	14.365	-	-	-	14.365
12	Attività materiali	94.949	(93.223)	-	-	1.726
13	Attività immateriali	50.389	-	-	-	50.389
14	<i>di cui: Avviamento</i>	<i>49.446</i>	-	-	-	<i>49.446</i>
0.	Attività fiscali	-	-	-	-	-
	a) correnti	39.747	(41)	-	-	39.706
	b) differite	78.498	(1.203)	-	-	77.295
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	<i>48.925</i>	-	-	-	<i>48.925</i>
15	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.357	-	-	-	21.357
16	Altre attività	97.586	(21.500)	-	-	76.086
	Totale dell'attivo	1.599.018	17.806	(125.379)	91.000	1.582.445

Voci del passivo e del patrimonio netto					
10	Debiti verso banche	183.232	-	-	183.232
20	Debiti verso clientela	985.633	-	-	985.633
30	Titoli in circolazione	60.686	-	-	60.686
40	Passività finanziarie di negoziazione	39.858	-	-	39.858
60	Derivati di copertura	8.906	-	-	8.906
80	Passività fiscali	-	-	-	-
	a) correnti	1.029	567	-	1.596
	b) differite	17.163	(14.816)	-	2.347
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7.856	-	-	7.856
10	Altre passività	74.449	(501)	820	75.618
11	Trattamento di fine rapporto del personale	4.367	-	-	4.367
12	Fondi per rischi e oneri:	-	-	-	-
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
	b) altri fondi	23.535	(42)	-	23.493
	Patrimonio netto	192.304	32.598	(126.199)	90.150
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.599.018	17.806	(125.379)	1.582.445

Conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sul conto economico consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

<i>(Euro migliaia)</i>						
		Conto Economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei crediti deteriorati	Aumento di Capitale	Conto Economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
		(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)+(4)
Voci del conto economico						
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.516	-	(5.314)		20.202
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.733)	-			(13.733)
30.	Margine di interesse	11.783	-	(5.314)		6.469
40.	Commissioni attive	78.266	-			78.266
50.	Commissioni passive	(19.181)	-			(19.181)
60.	Commissioni nette	59.085	-	-		59.085
70.	Dividendi e proventi simili	421	-			421
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.207	-			6.207
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(36)	-			(36)
100.	Utile (perdita) da cessione di:					
	a) crediti	(156)	-			(156)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.355	-			9.355
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-			-
	d) passività finanziarie	22	-			22
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-			-
120.	Margine di intermediazione	86.681	-	(5.314)		81.367
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:					

	a) crediti	(45.876)	70	(125.379)		(171.185)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.854)	-			(1.854)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-			-
	d) altre operazioni finanziarie	389	-			389
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	39.340	70	(130.693)		(91.283)
180.	Spese amministrative:					-
	a) spese per il personale	(44.902)	-			(44.902)
	b) altre spese amministrative	(40.285)	(765)	(820)		(41.870)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.145)	-			(2.145)
200.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.968)	(3.373)			(5.341)
210.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(567)	-			(567)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	2.648	(1.268)			1.380
230.	Costi operativi	(87.219)	(5.406)	(820)		(93.445)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.479	-			1.479
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	732			732
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(46.400)	(4.604)	(131.512)		(182.516)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.176)	6.537			5.361
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(47.576)	1.933	(131.512)		(177.155)
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(1.651)	-			(1.651)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(49.227)	1.933	(131.512)		(178.806)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(70)	-			(70)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(49.297)	1.933	(131.512)		(178.876)

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sul rendiconto finanziario consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

	Rendiconto Finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei crediti deteriorati	Aumento di capitale	Rendiconto Finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)+(4)
A ATTIVITÀ OPERATIVA					
1 Gestione	1.358	(1.502)	(5.314)	-	(5.458)
Interessi attivi incassati (+)	32.414	-	(5.314)		27.100
Interessi passivi pagati (-)	(15.061)	-			(15.061)
Dividendi e proventi simili	421	-			421
Commissioni nette (+/-)	59.085	-			59.085
Spese per il personale (escluso acc. TFR e azioni)	(44.393)	-			(44.393)
Altri costi (-)	(52.760)	(489)			(53.249)
Altri ricavi (+)	21.547	(1.364)			20.183

Imposte e tasse (+)	(643)	351			(292)
Costi / ricavi relativi al gruppo di attività in via di dismissione e al neto dell'effetto fiscale (+/-)	748	-			748
2 Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie:	924.417	50.094	106.141	-	1.080.652
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.586	-			53.586
Attività finanziarie disponibili per la vendita	426.530	-			426.530
Crediti verso clientela	167.432	(149)	106.141		273.424
Crediti verso banche: a vista	273.001	-			273.001
Crediti verso banche: altri crediti	(10.334)	-			(10.334)
Altre attività	14.202	50.243			64.445
3 Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie:	(925.107)	407	-	-	(924.700)
Debiti verso banche: a vista	27.276	-			27.276
Debiti verso banche: altri debiti	(353.386)	511			(352.875)
Debiti verso clientela	(300.310)	507			(299.803)
Titoli in circolazione	(243.013)	-			(243.013)
Passività finanziarie di negoziazione	(28.111)	-			(28.111)
Altre passività	(27.563)	(611)			(28.174)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	668	48.999	100.827	-	150.494
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
1 Liquidità generata da:	-	83.700	-	-	83.700
Vendita di attività materiali	-	83.700			83.700
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-			-
2 Liquidità assorbita da:	(648)	128	-	-	(520)
Acquisto di attività materiali	(396)	128			(268)
Acquisto di attività immateriali	(252)	-			(252)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	(648)	83.828	-	-	83.180
C ATTIVITÀ DI PROVVISTA					
Emissione / acquisti di azioni proprie	-	-			-
Emissione / acquisti di strumenti di capitale	-	-		91.000	91.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-			-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	-	-	-	91.000	91.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	20	132.827	100.827	91.000	324.674
Riconciliazione cassa e disponibilità liquide					
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.669	-			1.669
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	20	132.827	100.827	91.000	324.674
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.689	132.827	100.827	91.000	326.343
Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2018					
Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche <i>pro-forma</i> effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sullo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2018 del Gruppo.					
(Euro migliaia)	Stato			Stato Patrimoniale	

	Patrimoniale consolidato al 30 giugno 2018	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei crediti deteriorati	Aumento di capitale	consolidato pro-forma al 30 giugno 2018
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)+(4)
Voci dell'attivo					
10. Cassa e disponibilità liquide	1.440	133.943	106.141	91.000	332.524
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					-
20. a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.229	-			90.229
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-			-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17	-	1.120		1.137
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	394.829	-			394.829
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					-
a) crediti verso banche	99.052	-			99.052
b) crediti verso clientela	330.938	-	4.470		335.408
50. Derivati di copertura	120	-			120
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-			-
70. Partecipazioni	12.549	-			12.549
90. Attività materiali	1.471	-			1.471
100. Attività immateriali	31.918	-			31.918
<i>di cui: Avviamento</i>	<i>30.966</i>	-			<i>30.966</i>
110. Attività fiscali	-	-			-
a) correnti	51.079	-			51.079
b) anticipate	50.749	-			50.749
<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	<i>-</i>	<i>-</i>			<i>-</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	244.572	(110.903)	(111.731)		21.938
130. Altre attività	71.768	(30.950)			40.818
Totale dell'attivo	1.380.731	(7.910)	-	91.000	1.463.821
Voci del passivo e del patrimonio netto					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
a) debiti verso banche	224.625	-			224.625
b) debiti verso clientela	960.921	-			960.921
c) titoli di circolazione	24.475	-			24.475
Passività finanziarie di negoziazione	27.365	-			27.365
20. Passività finanziarie designate al fair value	-	-			-
40. Derivati di copertura	8.906	-			8.906
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-			-
60. Passività fiscali					-
a) correnti	1.723	-			1.723
b) differite	957	-			957
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	16.507	(8.642)			7.865
80. Altre passività	54.313	100	570	850	55.833
Trattamento di fine rapporto del personale	4.233	-			4.233
100. Fondi per rischi e oneri:					-
a) impegni e garanzie rilasciate	384	-			384
b) quiescenza e obblighi simili	-	-			-
c) altri fondi per rischi e oneri	22.614	-			22.614

110. Riserve tecniche	-	-			-
Patrimonio Netto	33.708	632	(570)	90.150	123.920
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.380.731	(7.910)	-	91.000	1.463.821

Conto economico consolidato pro-forma al 30 giugno 2018

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sul conto economico consolidato relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2018 del Gruppo.

<i>(Euro migliaia)</i>					
	Conto Economico consolidato per il semestre chiuso al 30 giugno 2018	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei crediti deteriorati	Aumento di capitale	Conto Economico consolidato pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2018
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)+(4)
Voci del conto economico					
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.641	-	(1.796)		5.845
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	443	-			443
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.268)	-			(4.268)
30. Margine di interesse	3.373	-	(1.796)	-	1.577
40. Commissioni attive	27.587	-			27.587
50. Commissioni passive	(8.304)	-			(8.304)
60. Commissioni nette	19.283	-	-		19.283
70. Dividendi e proventi simili	169	-			169
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	206	-			206
90. Risultato dell'attività di copertura	396	-			396
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:					
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-			1
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.215	-			3.215
c) passività finanziarie	3	-			3
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-			-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-			-
120. Margine di intermediazione	26.646	-	(1.796)		24.850
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:					
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.163)	-			(60.163)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(236)	-			(236)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-			-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	(33.753)	-	(1.796)		(35.549)
190. Spese amministrative:					
a) spese per il personale	(23.784)	-			(23.784)
b) altre spese amministrative	(19.101)	(1.304)	(570)		(20.975)
200. Accantonamenti netti ai fondi per					

.	rischi e oneri				
.	a) impegni e garanzie rilasciate	102	-		102
.	b) altri accantonamenti netti	515	-		515
210	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(335)	-		(335)
220	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(273)	-		(273)
230	Altri oneri/proventi di gestione	2.016	-		2.016
240	Costi operativi	(40.860)	(1.304)	(570)	(42.734)
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	285	-		285
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-		-
270	Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.480)	-		(18.480)
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-		-
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(92.808)	(1.304)	(2.366)	(96.478)
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.833)	-		(17.833)
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(110.641)	(1.304)	(2.366)	(114.311)
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1.234	1.165		2.399
330	Utile (Perdita) d'esercizio	(109.407)	(139)	(2.366)	(111.912)
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(76)	-		(76)
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(109.331)	(139)	(2.366)	(111.836)

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma al 30 giugno 2018

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche pro-forma effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sul rendiconto finanziario consolidato relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2018 del Gruppo.

<i>(Euro migliaia)</i>					
	Rendiconto Finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2018	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei crediti deteriorati	Aumento di capitale	Rendiconto Finanziario consolidato pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2018
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)+(4)
A					
. ATTIVITÀ OPERATIVA					
1 Gestione	(13.224)	(1.204)	(1.796)	-	(16.224)
.					
- interessi attivi incassati (+)	7.641		(1.796)		5.845
- interessi passivi pagati (-)	(4.268)				(4.268)
- dividendi e proventi simili	169				169
- commissioni nette (+/-)	19.283				19.283
- spese per il personale (escluso acc. TFR e azioni)	(23.167)				(23.167)
- altri costi (-)	(19.322)	(1.204)			(20.526)
- altri ricavi (+)	6.739				6.739
- imposte e tasse (+)	(333)				(333)
- costi/ricavi relativi ai gruppo di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	34	-			34
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	73.732	50.243	106.141	-	230.116

- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(37.260)				(37.260)
- attività finanziarie designate al fair value	-				-
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	1.002				1.002
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(604)				(604)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.078		106.141		127.219
- altre attività	89.516	50.243			139.759
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(60.396)	-	-	-	(60.396)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.618)				(19.618)
- passività finanziarie di negoziazione	(12.493)				(12.493)
- passività finanziarie designate al fair value	-				-
- altre passività	(28.285)				(28.285)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	112	49.039	104.345	-	153.496
B					
. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
1 Liquidità generata da:	-	83.700	-	-	83.700
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	83.700			83.700
2					
. Liquidità assorbita da:	(361)	-	-	-	(361)
- acquisto di attività materiali	(79)				(79)
- acquisto di attività immateriali	(282)				(282)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(361)	83.700	-	-	83.339
C ATTIVITÀ DI PROVVISTA					
- emissione/acquisti di azioni proprie	-				-
- emissione/acquisto strumenti di capitale: aumento capitale sociale	-			91.000	91.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-				-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-	-	91.000	91.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(249)	132.739	104.345	91.000	327.835
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.689				1.689
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(249)	132.739	104.345	91.000	327.835
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.440	132.739	104.345	91.000	329.524
Di seguito si riportano ulteriori dati espressivi dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo quale risulterebbe nell'ipotesi in cui le Operazioni fossero avvenute alla data del 30 giugno 2018.					
	Dato storico al 30 giugno 2018	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione di crediti deteriorati	Aumento di Capitale	Dato pro-forma al 30 giugno 2018
CET 1 Ratio	1,26	5,19	0,29	12,78	19,52
Tier 1 Ratio	1,26	5,19	0,29	12,78	19,52
Total Capital Ratio	1,26	5,19	0,29	12,78	19,52
B.9	PREVISIONE O STIMA DEGLI UTILI				
In data 6 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato un nuovo piano industriale per il periodo 2019/2021 (il "Nuovo Piano Industriale" ovvero il "Piano"), il quale contiene determinati obiettivi basati su assunzioni legate anche agli effetti di specifiche azioni gestionali e/o					

organizzative che l'Emittente intende porre in essere nel periodo di riferimento.

Il Prospetto Informativo include i dati previsionali per l'esercizio 2018 (i “**Dati Previsionali per l'esercizio 2018**”), costituiti dalla previsione del Risultato della gestione operativa del Gruppo per l'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018 e dalla previsione dell'andamento della perdita del Gruppo per il quarto trimestre 2018 e per l'esercizio 2018, e i dati previsionali per l'esercizio 2021 (i “**Dati Previsionali per l'esercizio 2021**”), come di seguito definiti.

Nella seguente tabella sono riportati i Dati Previsionali per l'esercizio 2021 che derivano e sono inclusi nel Nuovo Piano Industriale, confrontati con i relativi dati storici e pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2018:

<i>Euro/migliaia</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 – Pro-forma (1)	Semestre chiuso al 30 giugno 2018	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 – Pro-forma (1)	Esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2021
Cost/income ratio (2)	98%	112%	149%	167%	81%
Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (in euro migliaia)	(46.400)	(182.516)	(92.808)	(96.478)	10.138
Margine di intermediazione da conto economico riclassificato (in euro migliaia) (2)	86.299	80.985	27.513	25.717	80.501
Profit Before Tax Margin (2)	<0	<0	<0	<0	10-15 bps
RoA (2)	73bps	73bps	84bps	84bps	95bps

(1) La modalità di redazione dei dati pro-forma è riportata alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo

(2) Si precisa che gli indicatori sopra riportati sono indicatori alternativi di *performance* e non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo BIM. Si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.5 del Prospetto Informativo per la riconciliazione di detti indicatori con le voci di bilancio.

Il Nuovo Piano Industriale prevede inoltre che:

- gli indicatori quali TCR, LCR e NSFR risultino sempre superiori ai rispettivi limiti regolamentari,
- le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) passino da Euro 1.155,9 milioni al 31 dicembre 2017, Euro 1.169,6 milioni al 1 gennaio 2018 dopo l'applicazione in *First Time Adoption* dell'IFRS 9 ed Euro 1.018,9 milioni al 30 giugno 2018, a un ammontare inferiore a Euro 600 milioni alla fine dell'esercizio 2021.

Nella seguente tabella è riportata la previsione di risultato della gestione operativa per l'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018, confrontata con il relativo dato storico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018.

Euro / milioni	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Semestre chiuso al 30 giugno 2018	Nove mesi chiusi al 30 settembre 2018	Esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018

	Risultato della gestione operativa	1,7	(13,6)	(23,1)	(31)-(35)
	<p>Il posizionamento del Risultato della gestione operativa all'interno della forchetta sopra riportata sarà condizionato dall'evoluzione dei mercati finanziari nel periodo e dal conseguente impatto sul conto economico.</p> <p>L'Emittente prevede a livello di Gruppo per il quarto trimestre 2018 una perdita netta più contenuta rispetto alla media delle perdite nette registrate nei tre trimestri precedenti, media pari a Euro 38,6 milioni. Si evidenzia che la perdita dei primi nove mesi dell'esercizio 2018, pari a Euro 115,7 milioni, risente negativamente degli effetti economici non ricorrenti derivanti dal Piano di Intervento; nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2018 non sono attesi ulteriori impatti economici di natura non ricorrente derivanti dal Piano di Intervento. Per l'esercizio 2018 è previsto un risultato netto consolidato ancora in significativa perdita.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente conferma la validità dei Dati Previsionali per l'esercizio 2018.</p> <p>I Dati Previsionali sono stati esaminati dalla Società di Revisione che ha emesso apposita relazione in data 27 novembre 2018.</p>				
B.10	<p>EVENTUALI RILIEVI CONTENUTI NELLA RELAZIONE DI REVISIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI FINANZIARIE DELL'EMITTENTE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI</p> <p>Il Bilancio Consolidato 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2018. La suddetta relazione presenta richiami di informativa relativi al presupposto della continuità aziendale. Il giudizio non viene però espresso con rilievi in riferimento al presente aspetto.</p> <p>Il Bilancio Consolidato Semestrale 2018 è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 28 settembre 2018.</p>				
B.11	<p>DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE</p> <p>Ai sensi del Regolamento 809 e sulla scorta della definizione di “<i>capitale circolante</i>” – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nella Raccomandazione ESMA 2013/319, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ritiene che il Gruppo disponga di capitale circolante in misura idonea a soddisfare le esigenze attuali per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del presente Prospetto Informativo.</p>				
SEZIONE C - STRUMENTI FINANZIARI					
C.1	<p>DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI E/O AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE</p> <p>Le azioni ordinarie oggetto dell'Offerta in Opzione sono le azioni di nuova emissione rinvenienti dall'Aumento di Capitale (le “Azioni”), con godimento regolare alla data di emissione e aventi le medesime caratteristiche delle azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo già quotate sul Mercato Telematico Azionario.</p> <p>I Diritti di Opzione sono rappresentati dalla cedola n. 26. Conseguentemente, le Azioni saranno munite della cedola n.26 e seguenti e il codice ISIN attribuito alle stesse sarà ISIN IT0000074077.</p> <p>Durante il Periodo di Opzione (ivi inclusa la negoziazione dei Diritti di Opzione sul MTA) ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005351553. Nell'ambito della successiva Offerta in Borsa, i Diritti di Opzione non sottoscritti al termine del Periodo di Opzione saranno offerti sul MTA con il codice ISIN IT0005353534.</p>				
C.2	<p>VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI</p> <p>Le Azioni saranno emesse in “Euro”.</p>				
C.3	<p>NUMERO DI AZIONI EMESSE E VALORE NOMINALE PER AZIONE</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo il capitale azionario dell'Emittente, sottoscritto e versato, è pari a Euro 156.209.463,00, interamente versato, suddiviso in 156.209.463 azioni ordinarie prive dell'indicazione</p>				

	del valore nominale.
C.4	<p>DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI</p> <p>Le Azioni avranno le medesime caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni di Banca Intermobiliare negoziate sul Mercato Telematico Azionario e in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni saranno emesse in regime di dematerializzazione ai sensi dell'articolo 83-<i>bis</i> del TUF e saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili, prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare alla data di emissione.</p>
C.5	<p>DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.</p>
C.6	<p>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI</p> <p>Le Azioni oggetto dell'Offerta, saranno quotate presso il Mercato Telematico Azionario, al pari delle azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa. Pertanto le Azioni saranno negoziate, automaticamente, presso il medesimo mercato.</p>
C.7	<p>DESCRIZIONE DELLA POLITICA DEI DIVIDENDI</p> <p>A valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'Emittente non ha distribuito dividendi a causa delle perdite rilevate. Si precisa che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha adottato una politica sulla distribuzione dei dividendi. Pertanto, ogni decisione futura in merito alla distribuzione di dividendi sarà rimessa all'Assemblea, in conformità alle disposizioni dello Statuto Sociale, di legge e regolamentari applicabili.</p>
SEZIONE D – RISCHI	
D.1	<p>INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO</p> <p><i>Rischi connessi all'inadeguatezza del Piano di Intervento a ristabilire la solidità patrimoniale della Banca e ai conseguenti impatti sull'attuazione del Nuovo Piano Industriale</i></p> <p><i>Rischi connessi alla cessione di Crediti Deteriorati nell'ambito dell'operazione di De-Risking e del portafoglio immobili del Gruppo</i></p> <p><i>Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale</i></p> <p><i>Rischi connessi alla realizzazione del Nuovo Piano Industriale e ai Dati Previsionali inclusi nel Prospetto Informativo</i></p> <p><i>Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito</i></p> <p><i>Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo</i></p> <p><i>Rischi connessi all'offerta di servizi</i></p> <p><i>Rischi connessi alla capacità di attrarre, mantenere e motivare private banker con un elevato standard qualitativo</i></p> <p><i>Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di attrarre e mantenere determinate professionalità</i></p> <p><i>Rischi connessi al rimborso delle quote di OICR, al loro collocamento attraverso il canale bancario e alla conseguente perdita di masse in gestione</i></p> <p><i>Rischi connessi alla performance dei fondi gestiti da Symphonia SGR</i></p> <p><i>Rischi connessi al potenziale danno reputazionale</i></p> <p><i>Rischi connessi all'utilizzo di canali terzi per il collocamento dei prodotti finanziari e al collocamento in via non esclusiva dei prodotti del Gruppo BIM da parte dei collocatori</i></p> <p><i>Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano</i></p> <p><i>Rischi operativi</i></p> <p><i>Rischi connessi alla gestione dei sistemi informatici</i></p> <p><i>Rischio di mercato</i></p> <p><i>Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento e all'impairment test</i></p>

	<p><i>Rischi connessi alle attività fiscali differite (deferred tax assets – DTA)</i></p> <p><i>Rischi connessi all’operatività in derivati</i></p> <p><i>Rischi connessi all’inserimento di dati pro-forma</i></p> <p><i>Rischi connessi alla distribuzione di dividendi</i></p> <p><i>Rischio di liquidità</i></p> <p><i>Rischi connessi all’investimento in azioni dell’Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione della crisi di impresa</i></p> <p><i>Rischi connessi allo svolgimento di attività di verifica da parte delle Autorità di Vigilanza</i></p> <p><i>Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso</i></p> <p><i>Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate</i></p> <p><i>Rischi connessi alle sanzioni a carico di esponenti aziendali</i></p> <p><i>Rischi connessi all’evoluzione e all’interpretazione della normativa in materia fiscale</i></p> <p><i>Rischi connessi all’assenza di rating relativo agli strumenti di debito emessi</i></p> <p><i>Rischi connessi al modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001</i></p> <p><i>Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività dell’Emittente</i></p> <p><i>Rischi connessi agli indicatori alternativi di performance</i></p> <p><i>Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi</i></p> <p><i>Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali</i></p> <p><i>Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo</i></p>
D.2	<p>INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERANO L’EMITTENTE E IL GRUPPO</p> <p><i>Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e del private banking</i></p> <p><i>Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione dei settori di attività del Gruppo</i></p> <p><i>Rischi connessi alla distribuzione dei prodotti del risparmio gestito da parte del settore bancario</i></p> <p><i>Rischi connessi all’incertezza degli esiti di futuri stress test ovvero di futuri esercizi di Asset Quality Review</i></p> <p><i>Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina delle crisi bancarie</i></p> <p><i>Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico</i></p> <p><i>Rischi connessi al sovereign quantitative easing lanciato dalla BCE</i></p> <p><i>Rischi connessi alla potenziale disgregazione dell’Area Euro</i></p>
D.3	<p>INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI RELATIVI ALL’OFFERTA IN OPZIONE E ALLE AZIONI</p> <p><i>Rischi connessi alla liquidità e alla volatilità delle Azioni</i></p> <p><i>Rischi connessi all’andamento dei mercati dei Diritti di Opzione</i></p> <p><i>Rischi connessi alle modalità di determinazione del Prezzo di Offerta</i></p> <p><i>Rischi connessi agli effetti diluitivi conseguenti all’Aumento di Capitale</i></p> <p><i>Rischi connessi alla non contendibilità dell’Emittente, agli assetti proprietari e all’eventuale scarsità del flottante</i></p> <p><i>Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l’Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti</i></p> <p><i>Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse</i></p>
SEZIONE E – OFFERTA	
E.1	<p>PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL’OFFERTA</p> <p>L’ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle spese relative all’Offerta e, più in generale relative all’Aumento di Capitale, è stimato in circa Euro 850.000. Si stima che i proventi netti, intesi come impatto</p>

	<p>sulla liquidità, derivanti dall'Offerta in Opzione, in caso di integrale sottoscrizione, ammontino a Euro 90.060.479, pari all'Aumento di Capitale di Euro 90.910.478,69 al netto dei sopra indicati oneri relativi alla realizzazione dell'operazione di Aumento di Capitale. Si segnala che né Trinity, né Attestor, né altri soggetti a essi collegati perciperanno, percepiscono o hanno percepito, somme o vantaggi di alcun tipo in relazione all'esecuzione dell'Aumento di Capitale ovvero ai Versamenti, agli impegni assunti dall'Azionista di Controllo nell'ambito dello stesso e, più in generale, del Piano di Intervento (come di seguito definito).</p>
E.2a	<p>RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI E STIMA DELL'IMPORTO NETTO DEI PROVENTI</p> <p>Dal punto di vista finanziario, nel breve periodo i proventi netti dell'Aumento di Capitale sono destinati a finanziare investimenti in titoli governativi domestici, di durata contenuta entro i 12 mesi; nell'arco del piano, l'azienda valuterà la migliore allocazione delle somme raccolte, nell'ambito di una politica di gestione di fonti ed impieghi efficiente e coerente con gli obiettivi aziendali.</p> <p>Come comunicato al mercato nel contesto dell'Acquisizione e dell'OPA, ai fini dell'implementazione e attuazione delle strategie di cui al Vecchio Piano Industriale, la Società, considerato anche il supporto finanziario offerto da Trinity, ha elaborato un percorso che prevedeva: (a) la riduzione del profilo di rischio del Gruppo da attuarsi attraverso il deconsolidamento di Crediti Deteriorati mediante una incisiva Cartolarizzazione degli stessi (il "De-Risking"); e (b) la manovra di rafforzamento del patrimonio dell'Emittente consistente: (i) nell'Aumento di Capitale; e (ii) nella dismissione di <i>asset</i> non strategici (nel complesso, la "Manovra di Rafforzamento Patrimoniale"). Successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ha varato e dato esecuzione a un piano di intervento, fondato sul De-Risking e sulla Manovra di Rafforzamento Patrimoniale, finalizzato a supportare l'attuazione del Nuovo Piano Industriale nonché a garantire il rispetto dei coefficienti e dei requisiti patrimoniali su base continuativa (il "Piano di Intervento"). In particolare: (i) con riferimento alla dismissione di <i>asset</i> non strategici, come da comunicato del 1° luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato – nell'ambito della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale – l'avvio della procedura di vendita del portafoglio immobiliare di titolarità del Gruppo attraverso la stipula di tre contratti preliminari di compravendita aventi ad oggetto l'impegno di Trinity Investments Designated Activity Company ad acquistare, entro il 31 dicembre 2018, gli immobili di proprietà di BIM, l'immobile di proprietà di Symphonia SGR e le partecipazioni totalitarie nel capitale delle controllate BIM Immobiliare S.r.l. e di Paomar Terza S.r.l. a un prezzo complessivo che, rispetto ai relativi valori iscritti nel <i>"Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2018"</i>, garantisce a BIM il realizzo, a livello consolidato, di un plusvalore di Euro 30.565.300,48 (la "Plusvalenza Garantita"). In particolare, a garanzia del realizzo di tale plusvalore, Trinity aveva depositato su un conto vincolato, a titolo di penale, un importo di Euro 30.950.000 che la Banca e/o Symphonia SGR (a seconda dei casi) avrebbero escusso al 31 dicembre 2018 in caso di mancata esecuzione, in tutto o in parte, delle suddette compravendite. Successivamente, Trinity ha acconsentito al rilascio dal conto vincolato del predetto importo, procedendo, pertanto, in data 8 agosto 2018 alla liberazione dello stesso dal conto vincolato a favore di BIM. In data 26 settembre 2018, Kryalos SGR, a seguito della presentazione in data 24 settembre 2018 di un'offerta vincolante (c.d. <i>binding offer</i>) e al contestuale esercizio del diritto di recesso dai Contratti Preliminari da parte di Trinity, ha sottoscritto con Banca Intermobiliare e Symphonia SGR dei contratti di compravendita aventi a oggetto l'acquisto, per un corrispettivo pari a complessivi Euro 52,950 milioni, dell'intero portafoglio immobiliare. Alla data del <i>closing</i> dell'operazione (i.e. 26 settembre 2018), l'acquirente ha provveduto a corrispondere il prezzo pattuito, fatta eccezione per l'importo di Euro 3 milioni relativo all'immobile di Bologna (parte del patrimonio detenuto in via diretta da BIM) essendo sottoposto a prelazione c.d. artistica (esercitabile entro sessanta giorni dalla data di comunicazione della vendita al Ministero), il quale sarà corrisposto alla stipula dell'atto ricognitivo del mancato esercizio di detta prelazione; (ii) con riferimento all'Aumento di Capitale, l'Azionista di Controllo si è impegnato a effettuare, entro il 30 settembre 2018, i Versamenti e, in esecuzione a quanto precede, Trinity, in data 8 agosto 2018, ha effettuato un primo Versamento per Euro 5.000.000 e, in data 28 settembre 2018, un secondo Versamento pari a Euro 86.000.000, ovvero sino a integrale concorrenza del controvalore massimo dell'Aumento di Capitale, restando inteso che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale; e (iii) con riferimento al De-Risking, come da comunicati del 19 e del 24 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nelle sedute del 12 e del 19 settembre 2018, ha approvato un'operazione di Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati presenti nel portafoglio della Banca per un valore nominale lordo complessivo (<i>gross book value</i>) al 30 giugno 2018 di Euro 601,1 milioni. La predetta operazione è stata attuata, con il supporto finanziario dell'Azionista di Controllo.</p> <p>L'Offerta delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale si colloca, dunque, nell'ambito della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale dell'Emittente e, più in generale, del Piano di Intervento.</p>

La tabella seguente descrive la composizione del Patrimonio Netto contabile di Banca Intermobiliare al 30 settembre 2018, comparato con l'importo corrispondente al limite di 2/3 del capitale sociale ex articolo 2446 del Codice Civile.

Dalla tabella di seguito riportata si evidenzia come, rispetto alla situazione in essere al 30 giugno 2018, il patrimonio netto della Banca, al 30 settembre 2018, che già include i Versamenti per complessivi Euro 91 milioni, sia, se pur di poco, rientrato entro i limiti previsti dal suddetto articolo del Codice Civile.

(Euro migliaia)	30/09/2018
Riserve da valutazione	-5.016
Riserve	57.364
Capitale	156.209
Azioni proprie (-)	-29.711
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-74.515
Patrimonio Netto	104.331
Limite dei due terzi del capitale sociale	104.140

L'attuazione del Piano di Intervento, di cui l'Aumento di Capitale è parte essenziale, costituisce un presupposto fondamentale ai fini dell'attuazione del Nuovo Piano Industriale nonché condizione necessaria per consentire, oltre alla copertura parziale delle perdite rilevate e il superamento della situazione ex articolo 2446 del Codice Civile, il rispetto dei coefficienti e dei requisiti patrimoniali. Si riporta a seguire una rappresentazione di sintesi, che evidenzia l'eccedenza del patrimonio netto contabile rispetto al limite dell'articolo 2446 del Codice Civile.

(Euro migliaia)	30/09/2018
Capitale sociale sottoscritto e versato	156.209
Limite dei due terzi del capitale sociale	104.140
Patrimonio netto civilistico al 30.09.2018	104.331
Eccedenza sul limite	191

Sulla base dell'andamento gestionale/reddituale dell'Emittente dal 1° ottobre 2018 alla Data del Prospetto Informativo, alla luce delle attese dell'andamento reddituale della Banca per l'esercizio 2018 (la Banca ha chiuso il primo semestre 2018 con una perdita di Euro 86 milioni), la Banca prevede che la perdita civilistica dell'esercizio in corso non sia tale da comportare la ricorrenza della fattispecie ex articolo 2446 del Codice Civile, anche in virtù del contributo positivo che deriverà dalla distribuzione di un dividendo straordinario da parte di Symphonia SGR (rappresentato da distribuzione di riserve, previsto nel corso dell'ultimo trimestre 2018 ed autorizzato da Banca d'Italia in data 16 novembre 2018); il predetto contributo positivo del dividendo (previsto per un ammontare pari a complessivi Euro 20 milioni), unitamente agli altri elementi che determinano il risultato reddituale dovrebbe a parere della Banca consentirle di rispettare il limite previsto dall'articolo 2446 del Codice Civile.

Ciò premesso, si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che l'eventuale peggioramento dell'andamento economico del Gruppo, riconducibile, tra l'altro, al protrarsi della crisi economico-finanziaria e, in generale, alla persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica (ivi incluso un peggioramento dei differenziali dei titoli italiani (*spread*) rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento), potrebbe portare alla rilevazione di risultati negativi, sin dalla chiusura dell'esercizio in corso, tali da determinare nuovamente l'integrazione della fattispecie ex articolo 2446 del Codice Civile, con conseguente obbligo da parte degli organi sociali di adottare opportuni provvedimenti idonei a rafforzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di BIM.

E.3	DESCRIZIONE DEI TERMINI E DELLE CONDIZIONI DELL'OFFERTA
	L'Offerta in Opzione, per un controvalore complessivo di massimi Euro 91 milioni, avrà ad oggetto n.

	<p>547.653.486 Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale. Le Azioni saranno offerte in opzioni agli azionisti dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, al Prezzo di Offerta, sulla base del rapporto di opzione di n. 183 Azioni ogni n. 50 azioni ordinarie dell'Emittente detenute.</p> <p>La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta in Opzione.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Dati rilevanti dell'offerta in opzione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di Azioni offerte in opzione</td> <td>n. 547.653.486 Azioni</td> </tr> <tr> <td>Rapporto di opzione</td> <td>n. 183 Azioni ogni n.50 azioni ordinarie</td> </tr> <tr> <td>Prezzo di Offerta</td> <td>Euro 0,166</td> </tr> <tr> <td>Controvalore totale dell'Aumento di Capitale</td> <td>Euro 90.910.478,69</td> </tr> <tr> <td>Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo</td> <td>n. 156.209.463</td> </tr> <tr> <td>Numero azioni proprie</td> <td>n. 6.577.363</td> </tr> <tr> <td>Numero di azioni dell'Emittente in caso di perfezionamento dell'Aumento di Capitale</td> <td>n. 703.862.949</td> </tr> <tr> <td>Capitale sociale complessivo di Banca Intermobiliare <i>post</i> Offerta in Opzione</td> <td>Euro 156.757.116,49</td> </tr> </tbody> </table>	Dati rilevanti dell'offerta in opzione		Numero di Azioni offerte in opzione	n. 547.653.486 Azioni	Rapporto di opzione	n. 183 Azioni ogni n.50 azioni ordinarie	Prezzo di Offerta	Euro 0,166	Controvalore totale dell'Aumento di Capitale	Euro 90.910.478,69	Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo	n. 156.209.463	Numero azioni proprie	n. 6.577.363	Numero di azioni dell'Emittente in caso di perfezionamento dell'Aumento di Capitale	n. 703.862.949	Capitale sociale complessivo di Banca Intermobiliare <i>post</i> Offerta in Opzione	Euro 156.757.116,49
Dati rilevanti dell'offerta in opzione																			
Numero di Azioni offerte in opzione	n. 547.653.486 Azioni																		
Rapporto di opzione	n. 183 Azioni ogni n.50 azioni ordinarie																		
Prezzo di Offerta	Euro 0,166																		
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale	Euro 90.910.478,69																		
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo	n. 156.209.463																		
Numero azioni proprie	n. 6.577.363																		
Numero di azioni dell'Emittente in caso di perfezionamento dell'Aumento di Capitale	n. 703.862.949																		
Capitale sociale complessivo di Banca Intermobiliare <i>post</i> Offerta in Opzione	Euro 156.757.116,49																		
E.4	<p>DESCRIZIONE DI EVENTUALI INTERESSI SIGNIFICATIVI PER L'OFFERTA, COMPRESI INTERESSI CONFLIGGENTI</p> <p>Trinity, titolare, alla Data del Prospetto Informativo di n.110.322.499 azioni ordinarie di Banca Intermobiliare rappresentative del 70,624% del rispettivo capitale sociale e, pertanto, azionista di controllo dell'Emittente, ha assunto nei confronti dell'Emittente l'impegno a garantire la provvista dell'Aumento di Capitale esercitando i Diritti di Opzione di propria spettanza e a sottoscrivere tutto l'eventuale inoptato che dovesse risultare non sottoscritto dal mercato, nonché a effettuare, entro il 30 settembre 2018, i Versamenti, per tali intendendosi uno o più versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell'Aumento di Capitale (<i>i.e.</i> Euro 91 milioni). In esecuzione del predetto impegno, Trinity ha effettuato, al 28 settembre 2018, versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell'Aumento di Capitale (<i>i.e.</i> Euro 91 milioni).</p> <p>I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, Pietro Stella e David Alhadeff sono portatori di un interesse per conto di terzi in quanto al contempo, rispettivamente, Vice Presidente e Consigliere della Banca ed entrambi <i>partner</i> di Attestor Capital, <i>investment manager</i> di Trinity ovvero del gestore, su base discrezionale, di Trinity.</p>																		
E.5	<p>SOGGETTI COLLOCATORI E ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE / ACCORDI DI LOCK-UP</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.</p>																		
E.6	<p>DILUIZIONE DERIVANTE DALL'OFFERTA</p> <p>Le Azioni sono offerte in opzione a tutti i soci dell'Emittente indistintamente, pertanto, non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quota di partecipazione sul capitale sociale complessivo nei confronti degli azionisti che decideranno di esercitare i Diritti di Opzione di loro spettanza sottoscrivendo integralmente le Azioni dagli stessi rivenienti. Gli azionisti dell'Emittente che decidessero, invece, di non esercitare i Diritti di Opzione di loro spettante e, per l'effetto, di non sottoscrivere le Azioni dagli stessi rivenienti, vedrebbero diluita la propria partecipazione sul capitale complessivo dell'Emittente. La percentuale delle Azioni sul totale azioni emesse dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) sarà pari al 79%.</p>																		
E.7	<p>SPESE STIMATE ADDEBITATE AI SOTTOSCRITTORI</p> <p>Nessun onere o spese aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all'Offerta.</p>																		

SEZIONE PRIMA
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

La responsabilità per i dati e le informazioni contenuti nel presente Prospetto Informativo è assunta da “**Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.**”, con sede legale e direzione generale in Torino, via Antonio Gramsci, n. 7, in qualità di emittente degli strumenti finanziari da emettersi a valere sull’Aumento di Capitale.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L’Emittente, in qualità di soggetto responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 30 novembre 2018, a seguito dell’avvenuto rilascio dell’autorizzazione alla pubblicazione con nota del 30 novembre 2018, protocollo n. 0498137/18.

CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori dell'Emittente

La società incaricata della revisione legale dei conti per l'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 20 aprile 2012 ha conferito - su proposta motivata del Collegio Sindacale - alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico per la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Intermobiliare, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata, per il novennio 2012-2020.

In particolare, il bilancio consolidato del Gruppo BIM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (il "**Bilancio Consolidato 2017**") è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2018. La suddetta relazione include il seguente richiamo di informativa:

"Si richiama l'attenzione su quanto riportato nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato Parte A1 - Parte generale - Sezione 2 Principi generali di redazione - Informazioni sulla continuità aziendale, nelle quali gli Amministratori informano sull'evoluzione della situazione della propria Controllante Veneto Banca che in seguito alle decisioni delle Autorità europee è stata posta in Liquidazione coatta amministrativa, nonché all'analisi svolta dagli Amministratori sugli elementi in base ai quali è stato considerato appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del Bilancio.

In tale contesto, Veneto Banca S.p.A. in LCA ha continuato il processo di deconsolidamento della propria quota detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. che ha portato in data 24 ottobre 2017 alla sottoscrizione di un contratto di cessione tra Veneto Banca S.p.A. in LCA e Trinity Investments Designated Activity Company, società di investimento soggetta al diritto irlandese e gestita da Attestor Capital LLP, subordinato al verificarsi delle applicabili autorizzazioni regolamentari.

In tale ambito, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ha provveduto ad approvare in data 18 luglio 2017 il "Piano industriale 2017-2021" aggiornando le "linee guida strategiche" e "le proiezioni economiche e finanziarie pluriennali" - già oggetto di approvazione ad inizio anno - che evidenziano la sostenibilità nel tempo in ottica "stand alone", assumendo che un nuovo azionista rilevi, in tempi molto stretti, nell'ambito del processo di liquidazione la quota di maggioranza precedentemente detenuta dalla Capogruppo. Infine, in data 9 febbraio 2018, Banca Intermobiliare ha approvato il budget 2018, ponendo in essere le azioni manageriali che permetteranno il raggiungimento dei risultati previsti dal piano, nonostante il ritardo nel processo di cessione della Banca abbia avuto impatti sull'ammontare degli Asset Under Management (AUM) e sulla complessiva redditività aziendale.

Banca d'Italia con comunicazione del 5 aprile 2018 ha reso noto a Banca Intermobiliare che la Banca Centrale Europea ha assunto, in pari data, la decisione di "non opporsi" all'acquisizione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company, Attestor Capital LLP, della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di cui all'istanza avanzata il 4 dicembre 2017.

A seguito della sopracitata comunicazione del 5 aprile 2018 di Banca d'Italia, pur permanendo alcune incertezze nel realizzo del piano industriale in quanto basato per sua natura anche su eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori, in virtù dell'imminente perfezionamento del contratto di compravendita del Gruppo BIM, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni

disponibili in relazione a quanto precede, il bilancio annuale al 31 dicembre 2017 possa essere predisposto secondo il presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.”

Il bilancio abbreviato consolidato per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 (il “**Bilancio Consolidato Semestrale 2018**”) è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 28 settembre 2018.

Per maggiori informazioni in merito alle relazioni della Società di Revisione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafi 15.2 e 15.7 del presente Prospetto Informativo.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie esposte nel Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell’incarico conferito dall’Emittente alla Società di Revisione, né la stessa ha rinunciato all’incarico conferito.

CAPITOLO III - FATTORI DI RISCHIO

Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari emessi dall'Emittente, gli investitori devono considerare alcuni fattori di rischio.

Si invitano, quindi, gli investitori a leggere attentamente e a tenere in considerazione i seguenti fattori di rischio prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici relativi a Banca Intermobiliare, alle società del Gruppo BIM, ai settori di attività in cui l'Emittente e il Gruppo operano, nonché i rischi connessi agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente ovvero alla sottoscrizione degli stessi.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nell'intero Prospetto Informativo, ivi compresi i comunicati, i documenti e le informazioni inclusi mediante riferimento.

I rinvii alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del presente Prospetto Informativo.

3.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo

3.1.1 *Rischi connessi all'inadeguatezza del Piano di Intervento a ristabilire la solidità patrimoniale della Banca e ai conseguenti impatti sull'attuazione del Nuovo Piano Industriale*

Come meglio illustrato *infra*, le risorse finanziarie rivenienti dall'Aumento di Capitale sono destinate, come deliberato dall'Assemblea in data 28 settembre 2018, a copertura parziale delle perdite da ultimo risultanti dalla Relazione Consolidata Semestrale 2018, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2446 del Codice Civile nonché a supportare – unitamente alle operazioni di cui al Piano di Intervento (come descritte *infra*) – l'attuazione del Nuovo Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nel corso della riunione del 6 settembre 2018, il quale, sostituendo il Vecchio Piano Industriale approvato nel corso dell'esercizio 2017, riflette il cambiamento intervenuto con il mutato orientamento del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente a seguito dell'ingresso nella compagine sociale di Trinity, quale Azionista di Controllo, e la conseguente uscita di BIM dal gruppo bancario di cui Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa è a capo. Invero, la completa realizzazione del Piano di Intervento (come definito *infra*), e segnatamente del De-Risking e dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo, alla Data del Prospetto Informativo perfezionate, comportando la dismissione di Crediti Deteriorati, la conseguente riduzione del profilo di rischio e la cessione di *asset* non strategici, consente alla Banca di incentrare il proprio percorso di sviluppo sul *core business* del Gruppo, costituito dal *private banking*, e, pertanto, di sostenere la realizzazione degli obiettivi previsti nel Nuovo Piano Industriale. L'Emittente prevede per il quarto trimestre 2018 una perdita netta più contenuta rispetto alla media delle perdite nette registrate nei tre trimestri precedenti, pari a Euro 38,6 milioni. In particolare, la perdita dei primi nove mesi dell'esercizio 2018, pari a Euro 115,7 milioni, risente negativamente degli effetti economici non ricorrenti derivanti dal Piano di Intervento; nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2018 non sono attesi ulteriori impatti economici di natura non ricorrente derivanti dal Piano di Intervento. Per l'esercizio 2018 è previsto un risultato netto consolidato ancora in significativa perdita (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafi 8.1.5 e 8.1.6 del Prospetto Informativo).

La piena realizzazione del Piano di Intervento (come definito *infra*), di cui l'Aumento di Capitale è parte essenziale, costituisce un presupposto fondamentale ai fini dell'attuazione del Nuovo Piano

Industriale nonché condizione necessaria per consentire, oltre alla copertura parziale delle perdite rilevate nei termini sopra esposti, il rispetto dei coefficienti e dei requisiti patrimoniali.

Come reso noto al mercato, in data 24 ottobre 2017, Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa e Trinity, a esito della procedura competitiva indetta da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa¹ ai fini della cessione della partecipazione azionaria detenuta in BIM, hanno stipulato un contratto di compravendita in forza del quale quest'ultimo si è impegnato ad acquistare da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa, che si è impegnata a vendere, una partecipazione costituita da n.107.483.080 azioni ordinarie di BIM pari complessivamente al 68,807% del capitale sociale. Nel contesto dell'Acquisizione (come definita *infra*), Trinity ha assunto nei confronti di Banca Intermobiliare l'impegno a supportare una manovra di patrimonializzazione comprensiva, *inter alia*, dell'Aumento di Capitale e di un'operazione di dismissione di *asset* non strategici, garantendo, in particolare, la provvista dell'Aumento di Capitale per massimi Euro 91 milioni. Verificatesi le condizioni sospensive di cui al predetto contratto, in data 17 aprile 2018, è stata data esecuzione alla compravendita della sopra descritta partecipazione in Banca Intermobiliare (l'“**Acquisizione**”)².

Per effetto dell'Acquisizione, Trinity è divenuta l'Azionista di Controllo di BIM, la quale ha cessato di essere parte del gruppo bancario di cui Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa è a capo. A seguito dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria (l'“**OPA**”), l'Azionista di Controllo ha incrementato la propria partecipazione in BIM sino alle complessive n.110.322.499 azioni ordinarie, rappresentative del 70,624% del relativo capitale sociale, di titolarità di Trinity alla Data del Prospetto Informativo.

Come comunicato al mercato in data 11 maggio 2018, in occasione dell'approvazione del “*Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2018*”, a seguito della *First Time Adoption* del principio contabile internazionale IFRS 9 e alle conseguenti rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie per circa complessivi Euro 68 milioni, il capitale sociale di Banca Intermobiliare, al 31 marzo 2018, risultava ridotto oltre il limite di 1/3 del capitale sociale previsto dall'articolo 2446 del Codice Civile. Dal “*Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2018*”³ risultava, infatti, una perdita consolidata pari a Euro 6,4 milioni e un patrimonio netto consolidato pari a Euro 113,6 milioni; invece il bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare evidenziava, al 31 marzo 2018, una

¹ Si segnala che con decreto n. 186 del 25 giugno 2017, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha disposto, su proposta della Banca d'Italia, la sottoposizione di Veneto Banca S.p.A. alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 80, comma 1, del TUB e dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del Decreto Legge n. 99 del 25 giugno 2017 recante “*Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.*”.

² L'esecuzione del contratto di compravendita, e per esso l'Acquisizione, comportando l'acquisizione di “*partecipazioni qualificate*” (dirette o indirette) in soggetti sottoposti a vigilanza, è stata condizionata all'ottenimento delle seguenti autorizzazioni: (a) da parte di BCE e Banca d'Italia, per l'acquisizione diretta della suddetta partecipazione di maggioranza in BIM; (b) da parte di Banca d'Italia per l'acquisizione indiretta delle partecipazioni qualificate in Symphonia SGR e BIM Fiduciaria S.p.A.; (c) da parte di IVASS per l'acquisizione indiretta della partecipazione qualificata in BIM Vita S.p.A. Relativamente alla cessione della suddetta partecipazione di maggioranza, effettuata da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa, in data 24 ottobre 2017, è stata depositata apposita istanza ai fini dell'ottenimento del “*nulla osta*” ex articolo 90, comma 2, del TUB, e Banca d'Italia ha comunicato di non rilevare profili ostativi al perfezionamento della suddetta cessione.

³ Per maggiori informazioni si veda il comunicato stampa dell'Emittente dell'11 maggio 2018 relativo all'approvazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2018 e il “*Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2018*” disponibili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

perdita di Euro 6,6 milioni e un patrimonio netto di Euro 83,6 milioni⁴. In tale contesto, nel corso della medesima adunanza, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto della ricorrenza della fattispecie *ex* articolo 2446 del Codice Civile e dell'impegno assunto da Trinity nel contesto dell'Acquisizione a garantire la provvista dell'Aumento di Capitale per massimi Euro 91 milioni, ha deliberato di proporre l'Aumento di Capitale a una prossima Assemblea, da convocare compatibilmente con il procedimento relativo all'OPA, al tempo in corso, e con l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari⁵. In data 30 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha determinato in via puntuale i termini e le condizioni dell'Aumento di Capitale, tra cui, *inter alia*, il controvalore complessivo (inclusivo di sovrapprezzo) in Euro 91 milioni, confermando la propria intenzione di sottoporre l'approvazione a una convocanda Assemblea.

In data 28 settembre 2018, con l'approvazione dal parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del Bilancio Consolidato Semestrale 2018, Banca Intermobiliare comunicava al mercato che, a seguito degli effetti della *First Time Adoption* dell'IFRS 9, il cui impatto negativo sul patrimonio netto è pari Euro 68 milioni, e del risultato negativo del semestre per Euro 109,3 milioni, il "*patrimonio netto contabile consolidato*" è diminuito rispetto al relativo dato 31 dicembre 2017 di Euro 158,6 milioni, attestandosi, al 30 giugno 2018, a Euro 33,3 milioni. Il "*patrimonio netto contabile*" del bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare ammontava a Euro 4,3 milioni (Euro 142,5 milioni al 31 dicembre 2017), confermando, pertanto, la perdita di oltre 1/3 rispetto al capitale sociale e, per essa, la ricorrenza della fattispecie *ex* articolo 2446 del Codice Civile⁶. In pari data, l'Assemblea ha deliberato l'Aumento di Capitale.

Le risorse finanziarie rivenienti dall'Aumento di Capitale sono, quindi, destinate, come deliberato dall'Assemblea, a copertura parziale delle perdite ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2446 del Codice Civile ovvero al superamento della situazione integrante i presupposti dell'applicazione della richiamata disposizione codicistica.

Alla luce di quanto sopra esposto, e sulla base dei programmi elaborati nell'ambito dell'attuazione, e a supporto, del Vecchio Piano Industriale, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso

⁴ Al 31 marzo 2018 il CET 1, con il nuovo regime transitorio relativo all'applicazione dell'IFRS 9 (c.d. "*phased in*"), risulta pari a 9,94%, in riduzione rispetto al dato al 31 dicembre 2017 (10,44%). Per informazioni in merito ai rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale si rinvia al successivo Paragrafo 3.1.3.

⁵ Con lettere del 15 giugno e del 2 luglio 2018, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia l'informativa preventiva relativa all'Aumento di Capitale, richiedendo il rilascio del provvedimento di accertamento di cui agli articoli 56 e 61 del TUB in ordine alla modifica statutaria connessa a tale operazione. Conclusa l'attività istruttoria, con provvedimento del 24 agosto 2018, la Banca d'Italia ha reso noto di aver accertato, ai sensi delle richiamate disposizioni del Testo Unico Bancario, che le predette variazioni statutarie inerenti l'Aumento di Capitale risultano in linea con quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e non contrastano con il criterio di sana e prudente gestione rendendo pertanto possibile l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Torino della delibera assembleare di Aumento di Capitale e la classificazione delle azioni emesse a valere sullo stesso quali Capitale Primario di Classe 1 ai sensi degli articoli 26 e 28 della CRR.

⁶ Per maggiori informazioni si veda il comunicato stampa dell'Emittente del 28 settembre 2018 relativo all'approvazione del Bilancio Consolidato Semestrale 2018 e il Bilancio Consolidato Semestrale 2018 disponibili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com. Si segnala che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato Semestrale 2018 (*i.e.* 28 settembre 2018), essendosi perfezionata l'operazione di cessione del portafoglio immobiliare (per informazioni si rinvia al Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.1 del Prospetto Informativo) e avendo l'Azionista di Controllo effettuato i Versamenti (come *infra* definiti), i benefici della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale (come *infra* definita) e la conseguente incidenza sui coefficienti e requisiti patrimoniali appaiono anticipati rispetto al termine di esecuzione dell'Aumento di Capitale (per maggiori informazioni in merito ai Versamenti e agli effetti patrimoniali, economici e finanziari dei Versamenti e, per essi, dell'Aumento di Capitale e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo).

atto del rinnovato impegno di Trinity a supportare finanziariamente e patrimonialmente l'Emittente, in data 3 agosto 2018 ha approvato un piano di intervento, fondato sul De-Risking e sulla Manovra di Rafforzamento Patrimoniale (comprensiva dell'Aumento di Capitale), finalizzato a supportare l'attuazione del Nuovo Piano Industriale nonché a garantire il rispetto dei coefficienti e dei requisiti patrimoniali su base continuativa (il "**Piano di Intervento**") (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1.1). Il Piano di Intervento è stato rappresentato e dettagliatamente descritto da BIM alla Banca d'Italia, quale "*piano di conservazione del capitale*" ai sensi della Circolare 285, con lettera del 10 agosto 2018 in riscontro alla "*richiesta di informazioni*" del 23 luglio 2018 formulata dalla predetta Autorità di Vigilanza.

In particolare, il Piano di Intervento si articola nella realizzazione delle seguenti operazioni, realizzate con il supporto dell'Azionista di Controllo, interdipendenti e tra loro collegate in via inscindibile ai fini della completa attuazione del piano medesimo:

- un'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo, perfezionata in data 26 settembre 2018, a condizioni tali da garantire a BIM il realizzo, a livello consolidato, di un plusvalore di Euro 30.565.300,48 (per maggiori informazioni in merito all'operazione di cessione del portafoglio immobiliare si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.1 del Prospetto Informativo, invece, per quanto concerne gli effetti patrimoniali, economici e finanziari dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo);
- l'Aumento di Capitale per le cui caratteristiche dell'Aumento di Capitale si rinvia a quanto descritto *supra*. In esecuzione agli impegni assunti nel contesto del Piano di Intervento, Trinity, in data 8 agosto 2018, ha effettuato un primo versamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 5 milioni e, in data 28 settembre 2018, un secondo versamento in conto futuro aumento di capitale pari a Euro 86 milioni (i "**Versamenti**" e, ciascuno di essi, un "**Versamento**"), ovvero sino a integrale concorrenza del controvalore massimo dell'Aumento di Capitale, restando inteso che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale⁷ (per maggiori informazioni in merito ai Versamenti e agli effetti patrimoniali, economici e finanziari dei Versamenti e, per essi, dell'Aumento di Capitale e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo)
- il De-Risking, consistente in un'operazione di Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati presenti nel portafoglio della Banca per un valore nominale lordo complessivo (*gross book value*) al 30 giugno 2018 di Euro 601,1 milioni⁸ (per maggiori informazioni in merito al De-Risking si

⁷ A tal fine, in data 15 ottobre 2018 BIM ha conferito mandato a Equita SIM S.p.A., anche nell'interesse di Trinity, affinché la medesima provveda a movimentare, su istruzioni irrevocabili di BIM, le somme corrispondenti ai proventi dell'Aumento di Capitale e depositate su un conto aperto da BIM, in modo tale che, alla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale, gli importi versati dagli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato siano restituiti a Trinity.

⁸ Alla data del 30 giugno 2018, il portafoglio di Crediti Deteriorati ha un valore complessivo di circa 601,1 milioni di Euro ed è così composto: (i) n. 199 posizioni classificate come "*sofferenze*"; per un valore lordo complessivo di Euro 482,5 milioni; (ii) n. 92 posizioni classificate come "*inadempienze probabili*" per un valore lordo complessivo di Euro 116,5 milioni; e (iii) n. 2 posizioni recentemente tornate *in bonis*, per un valore lordo complessivo di Euro 2,1 milioni. Il portafoglio è prevalentemente rappresentato da esposizioni verso clientela *corporate* e da esposizioni

rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo, invece, per quanto concerne gli effetti patrimoniali, economici e finanziari del De-Risking e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo).

Alla luce di quanto precede, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che il Piano di Intervento, di cui l'Aumento di Capitale è parte essenziale, non risulti sufficiente in rapporto all'obiettivo di supportare l'esecuzione del Nuovo Piano Industriale finalizzato tra l'altro a perseguire su base continuativa il rispetto dei coefficienti e dei requisiti patrimoniali della Banca. Pertanto, sebbene Trinity abbia assunto nei confronti di Banca Intermobiliare l'impegno a garantire la provvista dell'Aumento di Capitale ed effettuato i Versamenti – e non sussista, pertanto, il rischio che l'Aumento di Capitale non venga interamente eseguito – ove per qualsivoglia ragione (ivi incluso un andamento reddituale negativo dell'Emittente nel quarto trimestre del 2018 peggiore di quello atteso) l'Aumento di Capitale risultasse insufficiente ai fini della copertura delle perdite rilevate e/o prospettiche o, per qualsiasi motivo, inadeguato al ripristino della solidità patrimoniale della Banca, la Manovra di Rafforzamento Patrimoniale e, per essa, il Piano di Intervento non potranno ritenersi pienamente realizzati ovvero adeguati a ristabilire i requisiti patrimoniali della Banca, con il conseguente rischio che si configuri nuovamente in capo all'Emittente la fattispecie di cui all'articolo 2446 del Codice Civile. Pertanto, l'Emittente – in assenza di ulteriori azioni idonee a rafforzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria – non riuscirebbe a sostenere l'attuazione del Nuovo Piano Industriale nonché a rispettare i coefficienti e requisiti di adeguatezza patrimoniale. Non è possibile quindi escludere che, in siffatto scenario, l'Autorità di Vigilanza possa richiedere misure e azioni urgenti e di carattere straordinario che siano idonee a rafforzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente ovvero che comportino l'applicazione degli strumenti di risoluzione della crisi di cui al Decreto 180 che ha recepito nell'ordinamento italiano la BRRD.

Per informazioni in merito ai rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale si rinvia al Paragrafo 3.1.3 *infra*.

Per maggiori informazioni in merito alle misure di risoluzione che possono essere adottate ai sensi della normativa italiana di recepimento della BRRD si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

3.1.2 Rischi connessi alla cessione di Crediti Deteriorati nell'ambito dell'operazione di De-Risking e del portafoglio immobiliare del Gruppo

La cessione *pro soluto* dei Crediti Deteriorati a Nuova Frontiera SPV S.r.l. (la “**SPV**”), società veicolo costituita e controllata da soggetti terzi ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, effettuata nell'ambito dell'operazione di De-Risking (la “**Cessione**”) è disciplinata da un contratto (il “**Contratto di Cessione**”) che, in linea con la prassi di mercato per operazioni di natura analoga, prevede il rilascio da parte di BIM di dichiarazioni e garanzie in favore della SPV in relazione al portafoglio di Crediti Deteriorati ceduti. A tal riguardo, si segnala che le suddette dichiarazioni e garanzie hanno a oggetto, *inter alia*, l'esistenza e la validità dei Crediti Deteriorati in misura pari all'ammontare del relativo valore contabile lordo (*gross book value*), l'esistenza delle relative garanzie ipotecarie nel grado comunicato alla SPV, la veridicità di tutte le informazioni rilasciate e la conformità della relativa documentazione contrattuale, sulla libera trasferibilità dei crediti nonché sull'assenza di contestazioni a valere sui crediti.

assistite da garanzie reali.

Il Contratto di Cessione prevede, inoltre, la rinuncia da parte della SPV a qualsiasi diritto o rimedio per il risarcimento del danno a favore della stessa cessionaria, in relazione e in connessione alla cessione dei crediti, a fronte dell'impegno di BIM a indennizzare la SPV rispetto a qualsivoglia danno, mancato incasso, onere o costo (ivi inclusi i ragionevoli costi di difesa) subiti dalla cessionaria in conseguenza **(i)** della inesattezza, non veridicità e/o violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; **(ii)** della violazione da parte della Banca di una o più delle obbligazioni assunte ai sensi del Contratto di Cessione quali, *inter alia*, l'obbligo di assolvere agli adempimenti necessari e funzionali al subentro della SPV nella gestione dei contenziosi inerenti ai crediti ceduti, determinati obblighi di informativa con riferimento alle segnalazioni presso la Centrale Rischi, alla profilatura dei singoli debitori ceduti e alla messa a disposizione della documentazione probatoria nonché l'obbligo di corrispondere ogni onere e spesa relativo a crediti ceduti qualora maturati prima della Cessione; **(iii)** del mancato incasso o recupero di crediti oggetto di cessione in conseguenza dell'esercizio nei confronti della Banca cedente, da parte di un debitore ceduto o garante, dell'eccezione di compensazione o di domanda riconvenzionale in relazione a crediti vantati nei confronti della Banca e che possano legittimamente essere opposti in compensazione alla SPV a seguito della cessione; **(iv)** di qualsivoglia danno, mancato incasso, onere o costo occorso prima della data di stipula del Contratto di Cessione, derivante dalla distruzione di beni immobili posti a garanzia di finanziamenti su cui è stata iscritta un'ipoteca. Nel Contratto di Cessione sono stabilite alcune limitazioni agli obblighi di indennizzo. In particolare, **(i)** gli indennizzi dovuti dalla Banca ai sensi del Contratto di Cessione non potranno cumulativamente superare il 25% del prezzo corrisposto per la Cessione (pari a circa complessivi Euro 111,8 milioni), raggiunta tale soglia, nessun altro indennizzo sarà dovuto da BIM; e **(ii)** le richieste di indennizzo dovranno essere presentate dalla SPV entro il termine di garanzia di 18 mesi decorrenti dalla data di cessione ovvero dal 14 settembre 2018. Con riferimento esclusivamente agli indennizzi dovuti in caso di inesattezza, non veridicità e/o violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da BIM sussistono le seguenti limitazioni e soglie: **(i)** non possono eccedere, per ciascun Credito Deteriorato, la differenza tra l'importo indennizzabile del credito pattuito tra le parti in funzione del prezzo di acquisto individuale e gli incassi percepiti in relazione a tale credito, in entrambi i casi maggiorati degli interessi positivi calcolati a un tasso annuo pari all'Euribor 6M+3%; ed **(ii)** è prevista una franchigia pari a Euro 500.000,00 per danni che individualmente (o che in aggregato con altre contestazioni sollevate per le medesime ragioni) abbiano un valore superiore a Euro 15.000,00 (per maggiori informazioni in merito alle limitazioni agli obblighi di indennizzo e, più in generale, al De-Risking si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo).

In merito all'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo, costituito da immobili e dalle partecipazioni totalitarie nel capitale delle controllate BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l., BIM e Symphonia SGR, in qualità di cedenti, hanno rilasciato dichiarazioni e garanzie aventi a oggetto, in linea con la prassi di mercato per operazioni di natura analoga: **(i)** quanto agli immobili, la piena, esclusiva e libera proprietà e disponibilità degli stessi nonché l'assenza di vincoli e di irregolarità urbanistiche e catastali, l'assolvimento di ogni onere di natura fiscale, la regolarità degli impianti, l'assenza di contenziosi; **(ii)** quanto alle predette partecipazioni, la piena ed esclusiva titolarità e la libera ed esclusiva disponibilità delle stesse, l'assenza di vincoli di qualsiasi natura e genere, il rispetto degli obblighi di natura fiscale, tributaria, previdenziale, contributiva, assistenziale, l'assenza di contenziosi. A fronte del rilascio delle dichiarazioni e garanzie, BIM e Symphonia SGR si sono impegnate a indennizzare l'acquirente delle perdite, dei costi e dei danni occorsi in ragione della inesattezza, incompletezza o non veridicità delle dichiarazioni rilasciate. Tuttavia, gli obblighi di indennizzo non possono eccedere l'importo massimo complessivo del 10% del prezzo dei singoli beni oggetto di compravendita (per maggiori informazioni in merito alle limitazioni agli obblighi di indennizzo e, più in generale, all'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.1 del Prospetto Informativo).

La Banca, con riferimento a entrambe le suddette operazioni, e Symphonia SGR, limitatamente alla cessione degli *asset* immobiliari, in qualità di cedenti, sono pertanto esposti al rischio che le rispettive cessionarie possano avanzare richieste di indennizzo in forza dei sopra descritti rimedi contrattuali con potenziali passività e conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.1.3 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Alla Data del Prospetto Informativo, essendosi perfezionato il De-Risking e anticipati i benefici della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale attraverso i Versamenti effettuati dall'Azionista di Controllo e il perfezionamento dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare⁹, rispetto al termine di esecuzione dell'Aumento di Capitale, i coefficienti patrimoniali del Gruppo BIM sono stati ripristinati sopra i minimi regolamentari¹⁰: i dati *pro-forma* al 30 giugno 2018 evidenziano infatti un CET 1 Ratio (*phased in* – IFRS 9) e un Total Capital Ratio pari al 19,52% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo).

Inoltre, si segnala che, ove per qualsivoglia ragione l'Aumento di Capitale risultasse insufficiente ai fini della copertura delle perdite rilevate e/o prospettiche o, per qualsiasi motivo, inadeguato al ripristino della solidità patrimoniale della Banca, la Manovra di Rafforzamento Patrimoniale e, per essa, il Piano di Intervento non potranno ritenersi pienamente realizzati ovvero adeguati a ristabilire i requisiti patrimoniali della Banca. Pertanto in tal caso, l'Emittente – in assenza di ulteriori azioni idonee a rafforzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria – non riuscirebbe a sostenere l'attuazione del Nuovo Piano Industriale nonché a rispettare i coefficienti e requisiti di adeguatezza patrimoniale. Non è possibile quindi escludere che, in siffatto scenario, l'Autorità di Vigilanza possa richiedere misure e azioni urgenti e di carattere straordinario che siano idonee a rafforzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Le banche sono soggette a un'articolata normativa europea, contenuta principalmente nella CRD IV e nel CRR, concernente l'adeguatezza patrimoniale che individua, *inter alia*, i requisiti minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi. Le disposizioni in materia sono state poi integrate, con esclusivo riferimento all'ordinamento italiano, dalla Circolare 285. Per maggiori informazioni in merito a: (i) i requisiti patrimoniali applicabili alle banche e alle proposte di modifica della normativa in materia si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo; e (ii) i rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione dei settori di attività del Gruppo, ivi incluso il settore bancario, si rinvia al Paragrafo 3.2.2 *infra*. A tal riguardo, si segnala che i seguenti requisiti patrimoniali del Gruppo BIM sono calcolati secondo le previsioni del CRR e delle relative norme tecniche direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali che costituiscono il cosiddetto “*Single Rulebook*” e che prevedono un regime transitorio cosiddetto “*Phased in*” per l'introduzione graduale di determinate regole. Tale regime si è concluso con il 31 dicembre 2017. Gli indicatori dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza al 31 dicembre 2017 sono stati riportati nella tabella sottostante senza tener conto del regime transitorio al tempo vigente (c.d. “*fully loaded*”) ai fini di una migliore rappresentazione e informativa. Inoltre, sono stati riportati gli indicatori dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza dell'Emittente su base consolidata al 30 settembre 2018, al 30 giugno 2018 e al 1° gennaio 2018 redatti sulla base delle informative di bilancio predisposte secondo il principio contabile IFRS 9 di nuova introduzione e in vigore dal 1° gennaio 2018 e in

⁹ Per informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafi 14.3.1 e 14.3.2 del Prospetto Informativo.

¹⁰ Alla Data del Prospetto Informativo i requisiti minimi previsti dall'articolo 92 del CRR sono: (i) Capitale Primario di Classe 1 (CET 1) pari a 4,5%; (ii) requisito di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari a 6% e (iii) Total Capital *ratio* pari a 8%.

FATTORI DI RISCHIO

applicazione all'adesione del nuovo regime transitorio relativo all'applicazione dell'IFRS 9 (c.d. “*phased in*”).

<i>(Euro migliaia)</i>	30/09/2018	30/06/2018	01/01/2018 (*)	31/12/2017	31/12/2017
	IFRS 9	IFRS 9	IFRS 9	IAS 39	IAS 39
	<i>(phased in)</i>	<i>(phased in)</i>	<i>(phased in)</i>	<i>(fully loaded)</i>	<i>(phased in)</i>
Capitale Primario di Classe 1	120.578	12.799	115.250	118.096	120.721
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	--	--	--	--	--
Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital)	120.578	12.799	115.250	118.096	120.721
Capitale di Classe 2	--	--	--	--	884
Totale dei Fondi Propri (Total Capital)	120.578	12.799	115.250	118.096	121.605
Totale delle RWA	725.938	1.018.930	1.169.647	1.155.907	1.155.907
Totale delle attività ponderate per il rischio su totale attivo	2,08	0,74	0,73	0,72	0,72

(*) I dati al 1° gennaio 2018 differiscono dai dati dal 31 dicembre 2017 in quanto dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha applicato per la prima volta l'IFRS 9.

<i>(Euro migliaia)</i>	Requisiti minimi al 30/09/18 previsti Art. 92 CRR	30/09/2018	30/06/2018	01/01/2018(*)	31/12/2017	31/12/2017
		IFRS 9	IFRS 9	IFRS 9	IAS 39	IAS 39
		<i>(phased in)</i>	<i>(phased in)</i>	<i>(phased in)</i>	<i>(fully loaded)</i>	<i>(phased in)</i>
CET 1 Ratio	4,5%	16,61%	1,26%	9,85%	10,22%	10,44%
Tier 1 Capital Ratio	6%	16,61%	1,26%	9,85%	10,22%	10,44%
Total Capital Ratio	8%	16,61%	1,26%	9,85%	10,22%	10,52%

(*) I dati al 1° gennaio 2018 differiscono dai dati dal 31 dicembre 2017 in quanto dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha applicato per la prima volta l'IFRS 9.

La variazione negativa del patrimonio contabile, ha determinato coefficienti di vigilanza consolidata al 30 giugno 2018 (CET 1 Phased in e il TCR a 1,26%) inferiori ai livelli minimi richiesti dall'accordo di Basilea 3 (CET 1 Phased in e il TCR al 9,875%).

Alla Data del Prospetto Informativo, essendosi perfezionato il De-Risking e anticipati i benefici della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale attraverso i Versamenti effettuati dall'Azionista di Controllo e il perfezionamento dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare (per informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafi 14.3.1 e 14.3.2 del Prospetto Informativo), rispetto al termine di esecuzione dell'Aumento di Capitale, i coefficienti patrimoniali sono stati ripristinati sopra i minimi regolamentari: i dati *pro-forma* al 30 giugno 2018 evidenziano infatti un CET 1 Ratio *(phased in – IFRS 9)* e un Total Capital Ratio pari al 19,52% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo).

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicati i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2018, al 30 giugno 2018, e al 1° gennaio 2018 (calcolati a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 e che, pertanto, recepiscono gli impatti della *Fist Time Adoption* dello stesso) comparati con il livello minimo di CET 1 Ratio (pari al 6,375%) inclusivo del “*Capital Conservation Buffer*” previsto dalla normativa di recepimento degli accordi di Basilea 3.

FATTORI DI RISCHIO

	30/09/2018 IFRS 9 (phased in)	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Requisito SREP ¹¹	Capital Conservation Buffer	Altri Capital Buffer	Overall Capital Requirement (OCR)	Capital Guidance	OCR + CAPITAL GUIDANCE
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B+C+D)	E	(A+B+C+D+E)	
CET 1 Ratio	16,61%	4,50%	0%	1,875%	0%	6,375%		6,375%
Tier 1 Ratio	16,61%	6%	0%	1,875%	0%	7,875%		7,875%
Total Capital Ratio	16,61%	8%	0%	1,875%	0%	9,875%		9,875%

	30/06/2018 IFRS 9 (phased in)	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Requisito SREP ¹²	Capital Conservation Buffer	Altri Capital Buffer	Overall Capital Requirement (OCR)	Capital Guidance	OCR + CAPITAL GUIDANCE
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B+C+D)	E	(A+B+C+D+E)	
CET 1 Ratio	1,26%	4,50%	0%	1,875%	0%	6,375%		6,375%
Tier 1 Ratio	1,26%	6%	0%	1,875%	0%	7,875%		7,875%
Total Capital Ratio	1,26%	8%	0%	1,875%	0%	9,875%		9,875%

	01/01/2018 (*) IFRS 9 (phased in)	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Requisito SREP ¹³	Capital Conservation Buffer	Altri Capital Buffer	Overall Capital Requirement (OCR)	Capital Guidance	OCR + CAPITAL GUIDANCE
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B+C+D)	E	(A+B+C+D+E)	
CET 1 Ratio	9,85%	4,50%	0%	1,875%	0%	6,375%		6,375%
Tier 1 Ratio	9,85%	6%	0%	1,875%	0%	7,875%		7,875%
Total Capital Ratio	9,85%	8%	0%	1,875%	0%	9,875%		9,875%

(*) I dati al 1° gennaio 2018 differiscono dai dati dal 31 dicembre 2017 in quanto dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha applicato per la prima volta l'IFRS 9.

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicati i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2017 calcolati in applicazione al principio contabile IAS 39 al tempo vigente.

	31/12/2017 IAS 39	Requisiti minimi	Requisito SREP ¹⁴	Capital Conservation Buffer	Altri Capital Buffer	Overall Capital Requirement	Capital Guidance	OCR + CAPITAL GUIDANCE
--	----------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------------	----------------------------	--------------------------------	---------------------	---------------------------

¹¹ Il "Requisito SREP" si attesta allo 0% poiché, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ancora ricevuto da Banca d'Italia l'esito del processo SREP riferito al 31 dicembre 2017, che stabilirà i requisiti prudenziali applicabili al Gruppo per il 2018 (per informazioni in merito al processo SREP si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo).

¹² *Ibidem.*

¹³ *Ibidem.*

FATTORI DI RISCHIO

	<i>(fully loaded)</i>	regolamentari (art. 92 CRR)		Buffer	Buffer	(OCR)		
		(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B+C+D)	E	(A+B+C+D+E)
CET 1 Ratio	10,22%	4,50%	0%	1,250%	0%	5,750%		5,750%
Tier 1 Ratio	10,22%	6%	0%	1,250%	0%	7,250%		7,250%
Total Capital Ratio	10,22%	8%	0%	1,250%	0%	9,250%		9,250%

	31/12/2017 IAS 39 <i>(phased in)</i>	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Requisito SREP	Capital Conservation Buffer	Altri Capital Buffer	Overall Capital Requirement (OCR)	Capital Guidance	OCR + CAPITAL GUIDANCE
		(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B+C+D)	E	(A+B+C+D+E)
CET 1 Ratio	10,44%	4,50%	0%	1,250%	0%	5,750%		5,750%
Tier 1 Ratio	10,44%	6%	0%	1,250%	0%	7,250%		7,250%
Total Capital Ratio	10,52%	8%	0%	1,250%	0%	9,250%		9,250%

Alla Data del Prospetto Informativo i requisiti minimi previsti dall'articolo 92 del CRR sono: **(i)** Capitale Primario di Classe 1 (CET 1) pari a 4,5%; **(ii)** requisito di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari a 6% e **(iii)** Total Capital *ratio* pari a 8%.

Come anticipato *supra*, alla Data del Prospetto Informativo, essendosi perfezionato il De-Risking e anticipati i benefici della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale attraverso i Versamenti effettuati dall'Azionista di Controllo e il perfezionamento dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare (per informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafi 14.3.1 e 14.3.2 del Prospetto Informativo), rispetto al termine di esecuzione dell'Aumento di Capitale, i coefficienti patrimoniali sono stati ripristinati sopra i minimi regolamentari: i dati *pro-forma* al 30 giugno 2018 evidenziano infatti un CET 1 Ratio (*phased in – IFRS 9*) e un Total Capital Ratio pari al 19,52% (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo).

A tal riguardo, si segnala che il Nuovo Piano Industriale prevede che, per il periodo 2019-2021, indicatori quali TCR, LCR e NSFR risultino sempre sopra i rispettivi limiti regolamentari (per informazioni in merito ai rischi connessi ai Dati Previsionali inclusi nel Prospetto Informativo si rinvia al Paragrafo 3.1.4 *infra*).

A tali requisiti minimi si aggiunge il “**Requisito Combinato di Capitale**”, che è pari alla somma dei requisiti minimi e degli ulteriori requisiti (*buffer*) di seguito indicati, ove applicabili:

- la riserva di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*), pari all'1,25% per il 2017 e al 1,875% per il 2018;

¹⁴ *Ibidem*.

FATTORI DI RISCHIO

- la riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*), pari per il Gruppo BIM allo 0%;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello globale (*Global Systemically Important Institution - G-SII*), non applicabile all'Emittente;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello locale (*Other Systematically Important Institution, O-SII*), non applicabile all'Emittente; e
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer*), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non applicabile alla Data del Prospetto Informativo.

Il CET 1 Ratio del Gruppo BIM risulta pari al 1,26% al 30 giugno 2018 rispetto al 9,85% (*phased in - IFRS 9*) risultante al 1° gennaio 2018 che recepisce gli impatti (*First Time Adoption*) del nuovo principio contabile IFRS 9.

Infine, si segnala altresì che gli accordi di Basilea 3 prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 capital*) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'articolo 429 del CRR.

Alla Data del Prospetto Informativo il *Leverage Ratio* è 9,02%, superiore al livello minimo richiesto dalla vigente normativa pari al 3%.

La tabella che segue riporta sinteticamente l'indicatore di leva finanziaria del Gruppo Bancario al 30 settembre 2018, al 30 giugno 2018 e al 1° gennaio 2018 corredato dei relativi dati comparativi al 31 dicembre 2017 determinati nel rispetto del regime transitorio vigente nei diversi periodi.

	30/09/2018	30/06/2018	01/01/2018 (*)	31/12/2017	31/12/2017
	IFRS 9	IFRS 9	IFRS 9	IAS 39	IAS 39
	(<i>phased in</i>)	(<i>phased in</i>)	(<i>phased in</i>)	(<i>fully loaded</i>)	(<i>phased in</i>)
Leva finanziaria	9,02%	4,96%	7,33%	7,59%	7,73%

(*) I dati al 1° gennaio 2018 differiscono dai dati dal 31 dicembre 2017 in quanto dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha applicato per la prima volta l'IFRS 9.

L'indice di leva finanziaria è calcolato sulla base delle modalità definite all'interno della Circolare di Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 che, a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2016, recepisce le modifiche normative introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014.

* * * * *

La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale del Gruppo BIM è influenzata da diverse variabili, tra cui l'attuazione del Nuovo Piano Industriale, la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore europeo e/o la valutazione di scenari di mercato che potrebbero richiedere la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo.

Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo BIM si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione attuale. Pertanto, sussiste il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo e/o a seguito di ulteriori e nuove richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale (anche

maggiormente incisivo del Piano di Intervento), nonché di ricorrere a diversi interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile.

Si consideri, inoltre, che il *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) è svolto dall'Autorità di Vigilanza con periodicità almeno annuale (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno) e, pertanto, non è possibile escludere che, ad esito di futuri SREP, l'Autorità di Vigilanza prescriva all'Emittente, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli attualmente applicabili. Inoltre, l'Autorità di Vigilanza, ad esito dei futuri SREP, potrebbe prescrivere all'Emittente determinate misure correttive, tra cui, *inter alia*, (i) richiedere di detenere mezzi patrimoniali in misura superiore al livello regolamentare comunicato per i rischi di credito, controparte, mercato e operativi, (ii) richiedere l'adozione di interventi finalizzati al rafforzamento dei sistemi, delle procedure e dei processi relativamente alla gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, (iii) imporre limiti alla distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio, e (iv) porre divieti di effettuare determinate operazioni, anche di natura societaria, al fine del contenimento del livello dei rischi. A tal riguardo si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ancora ricevuto da Banca d'Italia l'esito del processo SREP riferito al 31 dicembre 2017, che stabilirà i requisiti prudenziali applicabili al Gruppo per il 2018. Alla Data del Prospetto Informativo, pertanto, non si può escludere che i requisiti prudenziali applicabili al Gruppo per l'anno in corso risultino più alti di quelli sopra indicati.

Le banche che non soddisfano il Requisito Combinato di Capitale, o anche il solo *Capital Conservation Buffer*, sono sottoposte alle misure di conservazione del capitale previste dalla Circolare 285, che prevedono una limitazione alla distribuzione dei dividendi, tanto più stringente quanto più si riduce il Requisito Combinato di Capitale o anche solo il *Capital Conservation Buffer*. È inoltre previsto che le banche si debbano dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure (fra le quali non si possono escludere ulteriori aumenti di capitale) che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta. Nel caso in cui, anche successivamente alla realizzazione del Piano di Intervento, ricorressero tali condizioni (*i.e.* il mancato rispetto del Requisito Combinato di Capitale, ovvero anche solo del *Capital Conservation Buffer*), e/o di modifiche delle metodologie e dei parametri per la stima delle rettifiche su Crediti Deteriorati o di modifiche ai modelli interni di calcolo degli RWA, potrebbe, dunque, sorgere l'esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali dell'Emittente, tali per cui gli investitori potrebbero essere chiamati a partecipare ad ulteriori operazioni di aumento di capitale.

Fermo quanto sopra precisato in relazione alla periodicità dello SREP, gli investitori devono considerare che le Autorità di Vigilanza potrebbero imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero potrebbero adottare posizioni interpretative relative alla normativa che disciplina i requisiti prudenziali sfavorevoli per l'Emittente, con conseguente incapacità della Banca di rispettare i requisiti richiesti e con possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, che potrebbero rendere necessaria l'adozione di ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale.

Per informazioni in merito ai requisiti patrimoniali, alle misure di risoluzione che possono essere adottate ai sensi della normativa italiana di recepimento della BRRD e, più in generale, al quadro normativo si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

3.1.4 Rischi connessi alla realizzazione del Nuovo Piano Industriale e ai Dati Previsionali inclusi nel Prospetto Informativo

In data 6 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, considerato il cambio di controllo per effetto dell’Acquisizione, ha approvato un nuovo piano industriale per il periodo 2019/2021 (il “**Nuovo Piano Industriale**” ovvero il “**Piano**”) in sostituzione del Vecchio Piano Industriale, il quale prevede determinati obiettivi da raggiungere basati su assunzioni legate anche agli effetti di specifiche azioni gestionali e/o organizzative che l’Emittente intende porre in essere nel periodo di riferimento.

Si segnala che, nel corso della riunione dell’Assemblea tenutasi in data 28 settembre 2018, il Collegio Sindacale dell’Emittente ha formulato alcune osservazioni, in particolare sottolineando che le iniziative straordinarie intraprese non sarebbero in grado di rimuovere le cause che hanno generato le perdite, qualora non si procedesse immediatamente all’esecuzione del Nuovo Piano Industriale e al monitoraggio continuativo dello stesso, al fine di verificare il puntuale raggiungimento degli obiettivi ivi contenuti. Il Collegio Sindacale dell’Emittente ha altresì fatto presente che l’esecuzione del Nuovo Piano Industriale, congiuntamente alla completa realizzazione della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale, nei tempi e nei modi rappresentati, costituiscono il presupposto per il rilancio della Banca.

Il Prospetto Informativo include i Dati Previsionali per l’esercizio 2018 (costituiti dalla previsione dell’andamento della perdita del Gruppo per il quarto trimestre 2018 e per l’esercizio 2018 e dalla previsione del Risultato della gestione operativa del Gruppo per l’esercizio 2018) e i Dati Previsionali per l’esercizio 2021, come di seguito definiti.

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori previsionali per l’esercizio 2021, (i “**Dati Previsionali per l’esercizio 2021**”) che derivano e sono inclusi nel Nuovo Piano Industriale confrontati con i relativi dati storici e *pro-forma* per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2018:

Euro/migliaia	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 – Pro-forma (2)	Semestre chiuso al 30 giugno 2018	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 – Pro-forma (2)	Esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2021
<i>Cost/income ratio</i> (1)	98%	112%	149%	167%	81%
utile/(perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Euro migliaia)	(46.400)	(182.516)	(92.808)	(96.478)	10.138
Margine di intermediazione da conto economico riclassificato (Euro migliaia) (1)	86.299	80.985	27.513	25.717	80.501
<i>Profit Before Tax Margin</i> (1)	<0	<0	<0	<0	10-15 bps
RoA (1)	73bps	73bps	84bps	84bps	95bps

(1) Si precisa che gli indicatori sopra riportati sono indicatori alternativi di *performance* e non sono identificati come misure contabili nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell’Emittente per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo BIM. Si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.5 del Prospetto Informativo per la riconciliazione di detti indicatori con le voci di bilancio.

(2) Per maggiori informazioni sulle modalità di redazione dei dati pro-forma si rinvia alla Sezione è riportata alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo.

Rispetto ai risultati dell’intero esercizio 2017, il primo semestre 2018 registra un peggioramento del *cost /income ratio*, sostanzialmente giustificato da una riduzione del margine di intermediazione. La

riduzione del margine di intermediazione è imputabile a: *(i)* riduzione delle masse gestite al 30 giugno 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 di oltre Euro 1,3 miliardi e conseguente riduzione delle commissioni generate; e *(ii)* riduzione del risultato della negoziazione del portafoglio titoli.

Nella seguente tabella è riportata la previsione di risultato della gestione operativa per l'esercizio 2018, confrontata con il relativo dato storico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018.

Euro / milioni	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Semestre chiuso al 30 giugno 2018	Nove mesi chiusi al 30 settembre 2018	Esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018
Risultato della gestione operativa	1,7	(13,6)	(23,1)	(31)-(35)

Il posizionamento del Risultato della gestione operativa all'interno della forchetta sopra riportata sarà condizionato dall'evoluzione dei mercati finanziari nel periodo e dal conseguente impatto sul conto economico.

L'Emittente prevede a livello di Gruppo per il quarto trimestre 2018 una perdita netta più contenuta rispetto alla media delle perdite nette registrate nei tre trimestri precedenti, media pari a Euro 38,6 milioni. Si evidenzia che la perdita dei primi nove mesi dell'esercizio 2018, pari a Euro 115,7 milioni, risente negativamente degli effetti economici non ricorrenti derivanti dal Piano di Intervento; nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2018 non sono attesi ulteriori impatti economici di natura non ricorrente derivanti dal Piano di Intervento. Per l'esercizio 2018 è previsto un risultato netto consolidato ancora in significativa perdita.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente conferma la validità dei Dati Previsionali per l'esercizio 2018.

Nell'arco del Nuovo Piano Industriale il miglioramento del *cost / income ratio* è atteso in conseguenza *(i)* della crescita del margine di interesse per incremento dei volumi portafoglio titoli e crediti; *(ii)* della crescita delle commissioni attive per effetto della nuova raccolta e della superiore redditività della stessa; *(iii)* della crescita del risultato della negoziazione conseguente al previsto incremento dei volumi del portafoglio titoli; e *(iv)* dei minori costi operativi per iniziative di razionalizzazione dei costi.

Il Nuovo Piano Industriale prevede inoltre che:

- gli indicatori quali TCR, LCR e NSFR risultino sempre superiori ai rispettivi limiti regolamentari; e
- le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) passino da Euro 1.155,9 milioni al 31 dicembre 2017, Euro 1.169,6 milioni al 1 gennaio 2018 dopo l'applicazione in *First Time Adoption* dell'IFRS 9 ed Euro 1.018,9 milioni al 30 giugno 2018, a un ammontare inferiore a Euro 600 milioni alla fine dell'esercizio 2021.

Il Nuovo Piano Industriale si basa su ipotesi di realizzazione di un insieme di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori e dal *management* che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche, soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri e azioni degli Amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni sui quali gli Amministratori e il *management*

non possono influire o possono, solo in parte, influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso, le “Assunzioni Ipotetiche”).

Tra le principali Assunzioni Ipotetiche alla base del Nuovo Piano Industriale si segnalano:

- le seguenti dinamiche in relazione allo scenario macroeconomico di riferimento: (i) moderata crescita del PIL reale che vede un rallentamento negli ultimi anni di piano, (+1,5% nel 2018 vs +0,8% nel 2021)¹⁵, (ii) progressiva riduzione degli effetti della politica monetaria accomodante da parte della BCE, in linea con le proiezioni sull'andamento dei prezzi, con una dinamica prevista dell'Euribor 3 mesi in progressiva ripresa, con un passaggio in territorio positivo nel 2020 (-32 *basis point* nel 2018, -10 nel 2019, 35 nel 2020 e 42 nel 2021)¹⁶;
- la stabilità dello *spread* dei titoli di stato italiani, costante e pari a 238bps, calcolato sulla base della differenza tra il rendimento di un titolo di stato decennale italiano e il rendimento di un titolo di stato decennale tedesco registrata al 30/06/2018¹⁷, base di elaborazione del Piano. Tale ipotesi assume dunque una normalizzazione del livello di *spread* rispetto ai livelli più recenti. Invero, si segnala che, rispetto al predetto valore costante ipotizzato, i correnti valori risultano superiori (si rileva, infatti, al 12 novembre 2018 uno *spread* pari a 303bps¹⁸). In particolare, l'assunzione di uno *spread* stabile a 238bps implicitamente comporta l'attesa di un clima di stabile fiducia degli investitori rispetto al c.d. “*Sistema Italia*”; il perdurare di livelli di *spread* elevati potrebbe incidere negativamente sul verificarsi delle Assunzioni Ipotetiche e, pertanto, impattare sul raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno del Piano relativi alla ripresa della raccolta e dell'incremento delle commissioni nette;
- assenza di modifiche significative alla normativa bancaria che possano avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di rispettare gli obiettivi individuati all'interno del Nuovo Piano Industriale.

Tra le assunzioni relative a variabili parzialmente o totalmente influenzabili da azioni del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e dal *management*, alla base del Nuovo Piano Industriale si segnalano le seguenti:

- una ripresa della raccolta con conseguente incremento delle masse gestite, passando da Euro 7,4 miliardi al 31 dicembre 2017 ed Euro 6,1 miliardi al 30 giugno 2018 a Euro 5,9 miliardi al 31 dicembre 2018, a Euro 9,0 miliardi al 31 dicembre 2021, per effetto principalmente: (i) della focalizzazione di BIM su clienti con disponibilità importanti di attivi, (ii) del miglioramento della rete commerciale, come conseguenza del reclutamento di nuovi *private banker* e consulenti finanziari, altamente specializzati (da 145 al 30 giugno 2018, stabili al 31 dicembre 2018, a oltre 200 alla fine del 2021), (iii) della rivisitazione del servizio di consulenza offerto alla clientela;
- la revisione del modello commerciale di BIM, tramite l'implementazione di un modello a basso assorbimento patrimoniale, basato sulla riduzione dei volumi dell'attività creditizia,

¹⁵ Fonte: FMI, World Economic Outlook Database – Aggiornamento ad aprile 2018. Tendenzialmente in linea con le stime pubblicate nel DEF 2018.

¹⁶ Fonte: Media previsioni tassi trimestrali *Bloomberg* su orizzonte 2018-2020. Tendenza in linea con stime BCE, Bank of Finland e Prometeia.

¹⁷ Fonte: *Bloomberg*.

¹⁸ Fonte: *Bloomberg*.

focalizzandola esclusivamente su crediti *lombard* e sulla completa interruzione dell'attività di *corporate lending* ovvero di erogazione di finanziamenti alla clientela *corporate*; e

- una significativa riduzione delle spese amministrative per effetto della riorganizzazione del personale e dell'efficientamento della struttura dei costi.

Di seguito si riportano le assunzioni relative alla raccolta, agli impieghi, alle masse gestite e alla redditività, poste a confronto con le previsioni settoriali tratte dalle fonti utilizzate per la predisposizione del Nuovo Piano Industriale, ove disponibili:

	Valori inclusi nel Nuovo Piano Industriale	Dati sistema – Fonte Prometeia – Previsione Bilanci Bancari (maggio 2018)
Raccolta – CAGR 2018-2021	12,3%	Sostanzialmente stabile
Impieghi – CAGR 2018-2021	9%	Crescita di poco superiore all'1%
Masse gestite – CAGR 2018-2021	15,3%	In crescita, tra il 4% e il 5%
RoA – dato 2021	95bps	Non disponibile

I tassi medi annui di crescita composti (CAGR) della raccolta e degli impieghi e delle masse gestite della Banca sono previsti superiori rispetto al mercato principalmente per il previsto effetto del recupero dell'attività della Banca nel suo complesso. In particolare la fine dell'esercizio 2017 è stata condizionata dalle incertezze determinate dal protrarsi del perfezionamento del contratto di Acquisizione, con conseguente riduzione di masse per effetto della uscita di alcuni *private banker*, tali deflussi sono proseguiti anche nel corso del primo semestre 2018, in particolar modo sino all'effettuazione dell'operazione di cessione della partecipazione di controllo da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa a Trinity. A partire dalla fine dell'esercizio 2018 è previsto un recupero delle masse gestite, anche grazie alle iniziative di reclutamento di nuovi *private banker* e consulenti finanziari.

Per maggiori informazioni in merito alle Assunzioni Ipotetiche, alle ipotesi relative a variabili parzialmente o totalmente influenzabili dal *management* della Banca si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafi 8.1.3 e 8.1.4 del Prospetto Informativo.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività dei Dati Previsionali dell'esercizio 2021, con riferimento alla modifica di alcune variabili di scenario o ad alcune assunzioni non completamente controllabili da parte del *management*:

- una crescita degli impieghi, della raccolta diretta e della raccolta indiretta pari al 10% determina, rispettivamente, un *cost/income ratio* del 76%, un utile/(perdita) dell'operatività corrente di Euro 15,5 milioni, un margine di intermediazione di Euro 85,7 milioni, un *Profit Before Tax Margin* di 19bps e un RoA di 95bps;
- una riduzione degli impieghi, della raccolta diretta e della raccolta indiretta pari al 10% determina rispettivamente un *cost/income ratio* dell'87%, un utile/(perdita) dell'operatività corrente di Euro 4,9 milioni, un margine di intermediazione di Euro 75,3 milioni, un *Profit Before Tax Margin* di 6bps e un RoA di 95bps;
- una riduzione di 25 punti base della curva dei tassi di interesse determina un *cost/income ratio* dell'82%, un utile/(perdita) dell'operatività corrente di Euro 9,2 milioni, un margine di intermediazione di Euro 79,6 milioni, un *Profit Before Tax Margin* di 12bps e un RoA di 95bps;

- un incremento di 50 punti base dello *spread* dei titoli di stato italiano porterebbe ad un minor interesse verso gli investimenti in titoli di stato italiani e più generalmente ad una riduzione del *turnover* di questi strumenti. Per dimensionare l'impatto, si è ipotizzato che in questo scenario si possa determinare la riduzione di un terzo delle commissioni di negoziazione dei titoli di stato. Sotto queste ipotesi, ad una riduzione in arco di piano di un terzo delle commissioni di negoziazione dei titoli di Stato corrispondono nel 2021 i seguenti risultati: *cost/income* pari a 81%, utile/(perdita) dell'operatività corrente pari a Euro 9,9 milioni, margine di intermediazione pari a Euro 80,3 milioni, *Profit Before Tax Margin* pari a 12bps e RoA pari a 95bps. Si precisa che tale analisi potrebbe non riflettere tutti gli impatti potenzialmente registrabili sulla raccolta e sul margine commissionale per effetto di un eventuale peggioramento della fiducia degli investitori rispetto al c.d. "Sistema Italia" conseguente al perdurare di livelli di *spread* elevati.

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche si manifestassero.

In ragione di quanto precede, e atteso l'elevato grado di incertezza del verificarsi delle Assunzioni Ipotetiche, il mancato o parziale verificarsi delle stesse ovvero dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi potrebbero comportare scostamenti, anche significativi, rispetto ai Dati Previsionali contenuti nel Nuovo Piano Industriale e non consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.1.5 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

Con l'approvazione del Nuovo Piano Industriale, è stata stabilita l'immediata cessazione dell'attività creditizia nei confronti della clientela *corporate*, in quanto del tutto incoerente con il *core business* del Gruppo costituito dal *private banking*. Invero, l'attività creditizia nei confronti della clientela *corporate* ha altresì generato, nel tempo, una crescita dell'ammontare delle Non Performing Exposures e, conseguentemente, dei Crediti Deteriorati, penalizzando in tal maniera il percorso di sviluppo del Gruppo BIM.

Pertanto, è stato previsto all'interno del Nuovo Piano Industriale¹⁹ che Banca Intermobiliare in futuro erogherà solamente crediti *lombard* esclusivamente alla clientela *private*, ricoprendo quindi tale attività un ruolo complementare al *private banking*, con un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi.

La seguente tabella illustra l'esposizione residua verso la clientela *corporate* e la relativa incidenza sul totale delle esposizioni verso la clientela.

(Euro migliaia)	30.06.2018	01.01.2018 (*)	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017
Esposizione verso clientela <i>corporate</i>					
- di cui a voce Crediti vs la clientela	152.891	175.527	(22.636)	-12,9%	369.697

¹⁹ Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO

- di cui a voce Crediti da cartolarizzare ²⁰	91.587	145.657	(54.070)	-37,1%	-
Totale esposizione clientela <i>corporate</i>	244.478	321.184	(76.706)	-23,9%	369.697
Totale esposizioni complessiva <i>vs</i> Clientela ²¹	442.981	563.889	(188.599)	-29,9%	631.580
Incidenza Esposizione <i>corporate</i> / Totale esposizioni <i>vs</i> Clientela	55,2%	50,9%	4,34	n.a.	58,5%

(*) I dati al 1° gennaio 2018 differiscono dai dati dal 31 dicembre 2017 in quanto dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha applicato per la prima volta l'IFRS 9.

Si precisa che il portafoglio di crediti *corporate* in essere è stato incisivamente rettificato ai massimi livelli del mercato ovvero che le relative percentuali di copertura risultano ampiamente superiori ai dati di sistema desunti dall'ultima pubblicazione di Banca d'Italia nel "Rapporto di stabilità finanziaria 1/2018" pubblicato il 27 aprile 2018 e predisposto sulla base dei dati consuntivati al 31 dicembre 2017, secondo il principio contabile IAS 39. Invero: (i) il tasso di copertura dei crediti *in bonis* verso clientela *corporate* è pari a 9,1% (*versus* 0,6% dati di sistema relativo a tutti i crediti *in bonis*); (ii) il tasso di copertura dei Crediti Deteriorati verso clientela *corporate* è pari a 80,6% (*versus* 48,5% dati di sistema relativo a tutti i Crediti Deteriorati).

Nonostante il Gruppo si sia dotato di procedure, regole e principi finalizzati al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito, a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo, tuttavia sussiste il rischio che, pur in presenza di tali attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo in futuro aumenti e/o ecceda i livelli predeterminati dallo stesso ai sensi delle procedure adottate. La solidità economica, patrimoniale e finanziaria, nonché la profittabilità del Gruppo BIM possono, quindi, dipendere dal rischio che le rispettive controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio delle stesse subisca un deterioramento ovvero che l'Emittente riceva dalle medesime informazioni non veritiere, incomplete, inaccurate o incorrette concedendo credito che altrimenti non avrebbe concesso o che avrebbe concesso a condizioni differenti. Pertanto, l'inadempimento da parte di taluni clienti ovvero il peggioramento del loro merito di credito, nonché, più in generale, la riduzione del valore economico e/o l'impossibilità di escutere con successo e/o tempestivamente le garanzie ricevute nonché eventuali inesattezze nella valutazione del merito di credito dei clienti potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Nei seguenti Paragrafi si fornisce un maggior dettaglio in merito all'esposizione del Gruppo ai Crediti Deteriorati e alla distribuzione settoriale e per area geografica delle esposizioni nei confronti della clientela.

a) Esposizione del Gruppo ai Crediti Deteriorati

I Crediti Deteriorati sono suddivisi in categorie definite dalla normativa di Banca d'Italia in materia di segnalazioni di vigilanza (*i.e.* Circolare 272) e di redazione dei bilanci (*i.e.* Circolare 262), la quale prevede la seguente classificazione: (i) le "sofferenze", ossia le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita

²⁰ Per "crediti da cartolarizzare" si intendono i crediti oggetto del De-Risking, concluso nel mese di settembre 2018 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo).

²¹ Nell'esposizione complessiva verso la "Clientela" sono state incluse le esposizioni relative alla voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" e le esposizioni verso la clientela "da cartolarizzare" per tali intendendosi i crediti oggetto del De-Risking (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo).

formulate dalla banca; **(ii)** le “*inadempienze probabili*”, ossia le esposizioni creditizie, diverse dalle “*sofferenze*”, per le quali l’intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie; rientrano gestionalmente in questa categoria i crediti ristrutturati, le posizioni in incaglio (ad eccezione degli “*incagli oggettivi*”) e le concessioni deteriorate (*forborne non performing*); e **(iii)** le “*esposizioni scadute deteriorate*”, ossia le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le “*sofferenze*” e tra le “*inadempienze probabili*”, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di significatività. Sono quindi inclusi, oltre agli “*incagli oggettivi*”, le esposizioni scadute e le altre “*forborne non performing*” non rientranti nella precedente categoria delle inadempienze probabili.

Composizione Crediti Deteriorati netti per cassa

Alla data del 30 giugno 2018, i Crediti Deteriorati netti per cassa ammontano a Euro 120,3 milioni, in riduzione del 32,5% rispetto ai dati al 1 gennaio 2018, pari a Euro 178,3 milioni predisposti in conformità dell’IFRS 9, ed in riduzione del 51% rispetto ai dati al 31 dicembre 2017, pari a Euro 245,4 milioni predisposti in conformità allo IAS 39. In particolare, l’impatto negativo generato dalla *First Time Adoption* del principio contabile IFRS 9 (entrato in vigore dal 1° gennaio 2018) è quantificabile in Euro 67,1 milioni. L’applicazione del nuovo principio contabile ha comportato l’introduzione dei seguenti criteri valutativi: **(i)** per le esposizioni *non performing* l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli *asset* creditizi; **(ii)** per le esposizioni *performing* le rettifiche di valore sono ascrivibili al nuovo modello contabile (*stage allocation*) previsto dal principio contabile IFRS 9, che richiede la suddivisione dei crediti precedentemente classificati *in bonis* in due categorie sulla base della loro rischiosità (Stage 1 e Stage 2). In particolare, l’allocazione di quota parte del portafoglio crediti *in bonis* in Stage 2, è avvenuta in base ai criteri individuati dalla Banca per la misurazione del peggioramento del merito creditizio.

La seguente tabella illustra la composizione dei Crediti Deteriorati netti per cassa al 30 giugno 2018, al 1° gennaio 2018 (riesposto ai fini della *First Time Adoption* dell’IFRS 9 e delle riclassifiche effettuate per l’applicazione dell’IFRS 5) e al 31 dicembre 2017 (dato pubblicato), ovvero, ripartiti nelle categorie delle “*sofferenze*”, “*inadempienze probabili*” e “*esposizioni scadute deteriorate*” e suddivise per le voci di bilancio “*Crediti verso la clientela*” e “*Crediti da cartolarizzare*”²².

(Euro migliaia)	30.06.2018	01.01.2018 (*)	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017
CREDITI VS CLIENTELA					
a) Sofferenze	396	1.421	(1.025)	-72,1%	150.209
b) Inadempienze probabili	4.746	5.484	(738)	-13,5%	93.020
c) Esposizioni scadute	4.288	357	3.931	1101,1%	2.212
Crediti Deteriorati netti	9.430	7.262	2.168	29,9%	245.441
CREDITI DA CARTOLARIZZARE²³					
a) Sofferenze	89.291	110.559	(21.268)	-19,2%	-
b) Inadempienze probabili	21.581	58.411	(36.830)	-63,1%	-
c) Esposizioni scadute	-	2.055	(2.054)	-100,0%	-
Crediti Deteriorati netti	110.872	171.025	(60.153)	-35,2%	-

²² Per “*crediti da cartolarizzare*” si intendono i crediti oggetto del De-Risking, concluso nel mese di settembre 2018 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo).

²³ Per “*crediti da cartolarizzare*” si intendono i crediti oggetto del De-Risking, concluso nel mese di settembre 2018 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo).

FATTORI DI RISCHIO

Totale Crediti Deteriorati netti	120.302	178.287	(57.985)	-32,5%	245.441
----------------------------------	---------	---------	----------	--------	---------

(*) I dati al 1° gennaio 2018 differiscono dai dati dal 31 dicembre 2017 in quanto dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha applicato per la prima volta l'IFRS 9.

Al 30 giugno 2018, i Crediti Deteriorati netti verso la clientela ammontano a circa Euro 9,4 milioni (Euro 7,3 milioni al 1° gennaio 2018), in aumento di circa Euro 2,2 milioni a fronte dell'incremento di alcune posizioni scadute rispetto al 1° gennaio 2018. In particolare, le esposizioni lorde hanno visto un decremento delle posizioni in sofferenza per circa Euro 0,8 milioni e delle inadempienze probabili per Euro 6 milioni. Le inadempienze probabili lorde, invece, sono risultate in aumento per circa Euro 5 milioni.

Al 30 giugno 2018, i Crediti Deteriorati da cartolarizzare ammontano a circa Euro 110,9 milioni (Euro 171 milioni al 1° gennaio 2018), in diminuzione rispetto al dato riesposto al 1° gennaio 2018, principalmente a fronte degli incassi avvenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio 2018. Il tasso di copertura dei Crediti Deteriorati oggetto di cartolarizzazione al 30.06.2018 è pari all'81,5% (71,4% al 1° gennaio 2018).

Alla luce di quanto esposto, alla data del 30 giugno 2018 il totale dei Crediti Deteriorati netti è pari a Euro 120,3 milioni (Euro 178,3 al 1° gennaio 2018) avente un'incidenza pari al 36,3% rispetto al totale crediti verso la clientela pari a Euro 331 milioni. Con riferimento, alla percentuale di copertura dei Crediti Deteriorati, alla data del 30 giugno 2018, sia le posizioni deteriorate iscritte alla voce "Crediti verso la clientela" (lordi per Euro 23,8 milioni e netti per Euro 9,4 milioni) sia le posizioni deteriorate iscritte alla voce "Attività non correnti in via di dismissione" (lordi per Euro 599 milioni e netti per Euro 110,9 milioni) rispettivamente pari al 60,4% e all'81,5% presentavano valori superiori ai dati di sistema (48,5% desumibili dall'ultima pubblicazione di Banca d'Italia nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2018" pubblicato il 27 aprile 2018 e predisposta sulla base dei dati consuntivati al 31 dicembre 2017, secondo il principio contabile IAS 39).

Esposizione lorda e netta dei Crediti Deteriorati per cassa

Le seguenti tabelle illustrano l'esposizione lorda dei Crediti Deteriorati netti per cassa al 30 giugno 2018, al 1 gennaio 2018 (riesposto) e al 31 dicembre 2017, ripartiti nelle categorie delle "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute deteriorate" e suddivise per le voci di bilancio "Crediti verso la clientela" e "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

(Euro migliaia)	30.06.2018			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	12.200	(11.804)	396	96,8%
Inadempienze probabili	6.202	(1.456)	4.746	23,5%
Esposizioni scadute	5.430	(1.142)	4.288	21,0%
Crediti Deteriorati netti	23.832	(14.402)	9.430	60,4%

(Euro migliaia)	01.01.2018 (*)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	12.978	(11.557)	1.421	89,1%
Inadempienze probabili	12.257	(6.773)	5.484	55,3%

FATTORI DI RISCHIO

Esposizioni scadute	394	(37)	357	9,4%
Crediti Deteriorati netti	25.629	(18.367)	7.262	71,7%

(*) I dati al 1° gennaio 2018 differiscono dai dati dal 31 dicembre 2017 in quanto dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha applicato per la prima volta l'IFRS 9.

Nella seguente tabella sono riportati i dati comparativi dei Crediti Deteriorati alla data del 31 dicembre 2017, così come da pubblicazione nel bilancio annuale, che non tenevano conto della riclassifica effettuata secondo l'IFRS 5.

<i>(Euro migliaia)</i>	31.12.2017			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	479.207	(328.998)	150.209	68,7%
Inadempienze probabili	141.238	(48.218)	93.020	34,1%
Esposizioni scadute	2.606	(394)	2.212	15,1%
Crediti Deteriorati netti	623.051	(377.610)	245.441	60,6%

<i>(Euro migliaia)</i>	30.06.2018			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Copertura %
a) Sofferenze	482.495	(393.204)	89.291	81,5%
b) Inadempienze probabili	116.475	(94.894)	21.581	81,5%
c) Esposizioni scadute	1	(1)	-	99,6%
Totale Crediti Deteriorati	598.971	(488.099)	110.872	81,5%
d) Bonis	2.104	(932)	1.172	44,3%
Totale crediti da cartolarizzare	601.075	(489.031)	112.044	81,4%

<i>(Euro migliaia)</i>	01.01.2018 (*)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Copertura %
a) Sofferenze	466.229	(355.670)	110.559	76,3%
b) Inadempienze probabili	128.831	(70.420)	58.411	54,7%
c) Esposizioni scadute	2.215	(160)	2.055	7,2%
Totale Crediti Deteriorati	597.275	(426.250)	171.025	71,4%
d) <i>in bonis</i>	8.445	(400)	8.045	4,7%
Totale crediti da cartolarizzare	605.720	(426.650)	179.070	70,4%

(*) I dati al 1° gennaio 2018 differiscono dai dati dal 31 dicembre 2017 in quanto dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha applicato per la prima volta l'IFRS 9.

Ratio della qualità del credito

²⁴ Per “crediti da cartolarizzare” si intendono i crediti oggetto del De-Risking (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo).

²⁵ Per “crediti da cartolarizzare” si intendono i crediti oggetto del De-Risking (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo).

I “*dati azienda*” relativi al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 sono stati raffrontati con i “*dati di sistema*” desumibili dall’ultima pubblicazione di Banca d’Italia nel “*Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2018*” pubblicata il 27 aprile 2018 e predisposta sulla base dei dati consuntivati al 31 dicembre 2017.

In particolare, si è ritenuto di comparare i dati consolidati di Banca Intermobiliare con la categoria “*Banche non significative*” (ossia le banche i cui *asset* non eccedano i 3 miliardi di Euro e pertanto vigilate da Banca d’Italia in stretta collaborazione con la BCE), alla quale l’Emittente appartiene (per maggiori informazioni sul quadro normativo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo). I “*dati azienda*” sono stati predisposti sulla base dell’applicazione del IFRS 9, mentre i “*dati sistema*” riferiti al 31 dicembre 2017 sono determinati sulla base del principio IAS 39²⁶.

Di seguito vengono rappresentati i coefficienti di copertura (*coverage ratio*) del portafoglio crediti nelle sue componenti principali: per “*attività in bonis*” e “*attività deteriorate*” (per quest’ultime intendendosi i Crediti Deteriorati), suddivisa per iscrizione alla voce di bilancio “*Crediti verso la clientela*” e alla voce “*Crediti da cartolarizzare*”.²⁷.

	dati azienda		dati sistema	
	IFRS 9		IAS 39	IAS 39
	30.06.2018	01.01.2018 (*)	31.12.2017	31.12.2017
CREDITI VERSO LA CLIENTELA				
Attività in bonis	1,1%	0,70%	0,7%	0,6%
Attività deteriorate	60,4%	71,7%	66,5%	48,5%
a) Sofferenze	96,8%	89,1%	94,0%	61,3%
b) Inadempienze probabili	23,5%	55,3%	39,4%	31,0%
c) Esposizioni scadute	21,0%	9,4%	15,1%	9,8%
CREDITI DA CARTOLARIZZARE²⁸				
Attività in bonis	44,3%	4,7%	0,62%	0,6%
Attività deteriorate	81,5%	71,4%	60,4%	48,5%
a) Sofferenze	81,5%	76,3%	67,9%	61,3%
b) Inadempienze probabili	81,5%	54,7%	33,6%	31,0%
c) Esposizioni scadute	99,6%	7,2%	15,1%	9,8%

(*) I dati al 1° gennaio 2018 differiscono dai dati dal 31 dicembre 2017 in quanto dal 1° gennaio 2018 il Gruppo ha applicato per la prima volta l’IFRS 9.

b) Distribuzione settoriale e per area geografica delle esposizioni nei confronti della clientela del Gruppo

²⁶ Il principio contabile IAS 39 è stato emanato nel dicembre 1998 dall’International Accounting Standards Board con l’obiettivo di definire i principi per la rilevazione, valutazione e informativa di bilancio degli strumenti finanziari e non finanziari. A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS 39.

²⁷ Per “*crediti da cartolarizzare*” si intendono i crediti oggetto del De-Risking (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo).

²⁸ Per “*crediti da cartolarizzare*” si intendono i crediti oggetto del De-Risking (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo).

FATTORI DI RISCHIO

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti e gruppi di controparti connesse che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività o provengono dalla medesima area geografica.

La seguente tabella illustra la composizione delle esposizioni, ripartite nelle categorie delle “sofferenze”, “inadempienze probabili” e “esposizioni scadute deteriorate” e “altre esposizioni” suddivise per area geografica.

Esposizioni/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	89.606	404.336	79	584	1	36				
A.2 Inadempienze probabili	26.237	96.333	-	1						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.246	1.131	42	12						
A.4 Altre esposizioni	719.275	4.638	8.673	12			556	1		
Totale	839.454	506.438	8.794	610	1	36	556	1		
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	131	1								
B.4 Altre esposizioni	31.958	15.558	7.629	1.095	14.625	15.720				
Totale	32.089	15.559	7.629	1.095	14.625	15.720				
Totale 30 giugno 2018	871.543	521.997	16.423	1.095	14.626	15.756	556	1		
Totale 31 dicembre 2017 riesposto	1.076.874	380.278	1.705	261	225	21	507	4	5	-

Il Gruppo opera prevalentemente sul territorio italiano. Pertanto, l'attività del Gruppo è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano, per il quale le previsioni mostrano incertezze circa la crescita futura dell'economia. La stagnazione e/o la crescita limitata del PIL in Italia, l'aumento della disoccupazione e l'andamento negativo dei mercati finanziari, hanno determinato una sfiducia nei confronti del sistema finanziario e un conseguente calo degli investimenti, nonché un aumento dei Crediti Deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dal Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse e dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politica-economica e/o l'eventuale ripresa economica (ivi incluso un peggioramento dei differenziali (*spread*) dei titoli italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento) dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto auspicato, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi sull'attività e situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni circa il posizionamento competitivo dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo.

3.1.6 Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo

L'investimento nel capitale dell'Emittente comporta rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo BIM. In particolare, come evidenziato nella tabella di seguito riportata i risultati del Gruppo BIM hanno registrato una riduzione dei principali margini operativi e una perdita economica pari a Euro 115,7 milioni al 30 settembre 2018 (a fronte di Euro 31,7 milioni al 30 settembre 2017); Euro 109,3 milioni al 30 giugno 2018 (a fronte di Euro 24,9 milioni al 30 giugno 2017 riesposto) e pari a Euro 49,3 milioni al 31 dicembre 2017 (a fronte di Euro 93,4 al 31 dicembre 2016 riesposto). A tal proposito, si precisa che i dati comparativi sono stati "Riesposti" al fine di renderli comparabili su base omogenea. In particolare, i dati riesposti al 30 settembre 2017 e al 30 giugno 2017 tengono conto del 5° aggiornamento della Circolare 262 e delle riesposizioni effettuate delle operazioni di De-Risking e di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo.

(Euro migliaia)	Per la trimestrale		Per il semestre chiuso al 30		Per l'esercizio chiuso	
	al 30 settembre		giugno		al 31 dicembre	
	2018	2017	2018	2017	2017	2016
	Riesposto		Riesposto		Riesposto	
Margine di interesse	7.160	9.107	4.600	6.158	11.783	21.834
Commissioni nette	26.762	41.024	18.924	24.030	58.547	60.799
Risultato operatività finanziaria	4.655	14.461	3.989	14.138	15.969	9.315
Margine di intermediazione	38.577	64.592	27.513	44.326	86.299	91.948
Risultato gestione operativa	(23.114)	3.215	(13.605)	4.451	1.763	2.255
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(115.692)	(31.741)	(109.331)	(24.857)	(49.297)	(93.371)

Si segnala altresì che il margine d'interesse al 30 settembre 2018 si attestava a Euro 7,2 milioni, in riduzione del 21,4% rispetto al 30 settembre 2017 (Euro 9,1 milioni al 30 settembre 2017 riesposto). Tale contrazione è diretta conseguenza: **(i)** della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela *corporate*, e **(ii)** della minore redditività del portafoglio titoli (caratterizzato da politiche di investimento prudenziali). Il decremento del margine di interesse si evidenzia anche nella variazione dei dati annuali, con un margine pari a Euro 21,8 milioni relativo al 31 dicembre 2016 che si riduce a Euro 11,8 milioni al 31 dicembre 2017.

Le commissioni nette al 30 settembre 2018 ammontano a Euro 26,8 milioni, in riduzione del 34,8% rispetto al primo nove mesi del 2017 (Euro 41 milioni al 30 settembre 2017), stante la contrazione degli *Asset Under Management* diminuiti da Euro 7,4 miliardi, al 31 dicembre 2017, a Euro 5,9 miliardi al 30 settembre 2018. Le commissioni attive si attestano, al 30 settembre 2018, a Euro 39,4 milioni, a fronte di commissioni passive pari a Euro 12,6 milioni. Su base annua le commissioni nette si sono mantenute su valori analoghi. (Euro 58,5 milioni per l'esercizio 2017 rispetto a Euro 60,8 milioni per l'esercizio 2016).

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva al 30 settembre 2018 si attestava a Euro 4,7 milioni, in riduzione rispetto agli Euro 14,5 milioni al 30 settembre 2017. Il decremento dei profitti ha riguardato **(i)** il portafoglio di negoziazione che chiudeva con un lieve utile per Euro 0,5 milioni (positivo per Euro 5,5 milioni al 30 settembre 2017), principalmente in conseguenza della riduzione dell'operatività in strumenti derivati, **(ii)** il portafoglio bancario si attestava a Euro 4,1 milioni (a fronte di Euro 8,9 milioni al 30 settembre 2017), riconducibili ai proventi derivanti dalla cessione di titoli obbligazionari.

Il margine di intermediazione risultava pari a Euro 38,6 milioni, a fronte di Euro 64,6 milioni al 30 settembre 2017 riesposto, e risulta quindi in flessione, quindi, del 40,4%. Tale variazione è dovuta, *inter alia*, al minor margine d'interesse rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, al calo

delle commissioni nette e alla riduzione degli utili del portafoglio bancario a fronte delle significative cessioni di titoli effettuate nel corso del 2017. Su base annua il margine di intermediazione è passato da Euro 91,9 milioni per l'esercizio 2016 ad Euro 86,3 milioni per l'esercizio 2016.

I costi operativi pari, nei primi nove mesi dell'esercizio 2018, a Euro 61,7 milioni risultavano in aumento del 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 61,4 milioni al 30 settembre 2017) gravati da oneri straordinari (Euro 7,8 milioni al 30 settembre 2018) riconducibili ai progetti di migrazione, riorganizzazione e incentivi all'esodo riconosciuti a figure apicali, in assenza dei quali i costi ricorrenti avrebbero registrato una riduzione del 12,2%.

Inoltre, le spese per il personale pari, al 30 settembre 2018, a Euro 33,4 milioni sono in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 31,3 milioni al 30 settembre 2017) a seguito principalmente: *(i)* della cessazione dei distacchi di personale effettuati nell'esercizio 2017 verso la *ex-capogruppo* Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa; e *(ii)* degli incentivi all'esodo riconosciuti a figure apicali.

Le altre spese amministrative, inclusive degli oneri straordinari di cui sopra, ammontano a Euro 29,9 milioni, in aumento del 2,2% rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio 2017. Al netto delle componenti straordinarie, il confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente registra una riduzione delle spese del 22,7%.

Al 30 settembre 2018, il risultato ante-imposte risultava negativo per Euro 99 milioni (negativo per Euro 27,5 milioni al 30 settembre 2017) ad esito: *(i)* del completamento delle rettifiche di valore nette sui crediti in portafoglio; *(ii)* dell'*impairment* su strumenti finanziari e avviamento; *(iii)* degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri; e *(iv)* della valutazione della partecipazione in BIM Vita S.p.A. con il metodo del patrimonio netto.

In particolare, sono state effettuate *(a)* "rettifiche di valore nette su crediti" negative per Euro 61 milioni al 30 settembre 2018 (negative per Euro 27,7 milioni al 30 settembre 2017) a causa del deterioramento, nel periodo di riferimento, di alcune esposizioni; e *(b)* "rettifiche di valore dell'avviamento" per Euro 18,5 milioni al 30 settembre 2018, interamente riconducibili alle risultanze del "test d'*impairment*" sulla partecipazione di controllo in Symphonia SGR.

Infine, il risultato dell'operatività corrente, al netto delle imposte, al 30 settembre 2018 registrava una perdita di Euro 117,5 milioni (a fronte di una perdita di Euro 27,9 milioni al 30 settembre 2017). Il carico fiscale corrente e differito è pari a negativi Euro 18,4 milioni, che, invece, era stato positivo per Euro 0,4 milioni al 30 settembre 2017. A tal proposito, si segnala che il *probability test* sulla fiscalità differita ha determinato la non recuperabilità di una parte delle imposte anticipate e iscritte negli esercizi precedenti, pari a Euro 17,5 milioni, che sono state pertanto spesate a conto economico (per maggiori informazioni sui rischi connessi alle attività fiscali differite si rinvia al Paragrafo 3.1.19 *infra*). La perdita consolidata del Gruppo, al 30 settembre 2018, si attesta a Euro 115,8 milioni (rispetto a una perdita di Euro 31,7 registrata nello stesso periodo dell'esercizio precedente).

Su base annua il risultato consolidato aveva registrato una perdita consolidata per l'esercizio 2016 pari a Euro 93,4 milioni contro un risultato sempre negativa per Euro 49,3 milioni relativo all'esercizio 2017. Inoltre, per l'esercizio 2018, il risultato netto consolidato del Gruppo BIM è previsto ancora significativamente negativo per circa Euro 31-35. Alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che un andamento reddituale negativo dell'Emittente nel quarto trimestre del 2018 peggiore di quello atteso conduca a un deterioramento patrimoniale dell'Emittente al 31 dicembre 2018 in misura tale da far configurare nuovamente in capo alla Banca, alla suddetta data, la fattispecie di cui all'articolo 2446 del Codice Civile (*i.e.* perdite del capitale in

misura superiore al terzo), ciò pur considerando gli effetti positivi derivanti dall'Aumento di Capitale (per maggiori informazioni in merito ai dati previsionali per l'esercizio 2018 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.6 del Prospetto Informativo).

Si evidenzia altresì che sussistono limiti alla comparabilità dei dati relativi al bilancio consolidato della Banca che chiuderà al 31 dicembre 2018 con i dati storici del Gruppo BIM, in quanto i dati dell'esercizio 2018, come già anche i dati al 30 giugno 2018 e al 30 settembre 2018, includeranno significative componenti non ricorrenti, quali principalmente le svalutazioni dei crediti, l'*impairment* sull'avviamento e le svalutazioni di imposte differite attive (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.6 del Prospetto Informativo).

Per completezza, si riportano di seguito i principali indici di redditività consuntivati al 30 settembre 2018.

Indici di redditività ²⁹							
(Euro migliaia)	30.09.2018	30.09.2017 riesposto	30.06.2018	30.06.2017 riesposto	31.12.2017	31.12.2017 riesposto	31.12.2016
Margine di interesse/Margine di intermediazione	18,6%	14,1%	16,7%	13,9%	13,7%	13,7%	23,7%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	69,4%	63,5%	68,8%	54,2%	67,8%	67,8%	66,1%
Risultato della gestione operativa /Margine di intermediazione	-59,9%	5,0%	-49,4%	10,0%	3,4%	2,0%	2,5%
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	159,9%	95,0%	149,4%	90,0%	96,6%	98,0%	97,5%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-192,5%	-3,5%	-276,8%	-3,5%	-25,6%	-25,6%	-32,7%
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-15,8%	-0,3%	-14,7%	-0,3%	-3,1%	-3,1%	-3,2%

Per maggiori informazioni sui risultati al 30 giugno 2018 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2.

Si segnala, inoltre, che alla luce del recente andamento economico sopra descritto, i risultati del Gruppo potrebbero essere influenzati in futuro dalla rilevazione di eventuali ulteriori rettifiche di valore aventi ad oggetto crediti, partecipazioni, investimenti in altre attività finanziarie e avviamento, con impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, si consideri che, nonostante le azioni intraprese e/o ulteriori azioni che dovessero essere intraprese dalla Banca, l'eventuale protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale la persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica (ivi incluso un peggioramento dei differenziali (*spread*) dei titoli italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento) potrebbero portare alla rilevazione di risultati negativi in futuro, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BIM.

Per maggiori informazioni in merito ai rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico si rinvia al Paragrafo 3.2.6 *infra*.

Per maggiori informazioni in merito ai rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano si rinvia al Paragrafo 3.1.14 *infra*.

3.1.7 Rischi connessi all'offerta di servizi

²⁹ Gli indici di redditività ROE e ROA sono stati annualizzati.

Il *core business* del Gruppo BIM è costituito dalla prestazione di servizi di *private banking* ovvero di servizi di investimento quali la consulenza in materia investimenti, negoziazione di titoli per conto terzi, gestione di portafogli e servizi fiduciari (per maggiori informazioni, si rinvia Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Prospetto Informativo).

La tabella di seguito riportata illustra l'incidenza delle singole aree di attività sui ricavi consolidati³⁰ al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2018:

Incidenza sui ricavi per attività	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2018	31/12/2017
(Valori in Euro/migliaia)	esposizione	esposizione	incidenza	incidenza
servizi a clientela: investimento	24.983	71.211	61,80%	59,50%
servizi a clientela: bancari e creditizi	5.952	15.355	14,70%	12,80%
servizi a clientela: assicurativi	1.104	3.194	2,70%	2,70%
servizi a clientela: altri (fiduciari, <i>corporate finance</i> e altri)	443	2.003	1,10%	1,70%
altri ricavi (da attività di gestione tesoreria e titoli)	7.962	27.988	19,70%	23,40%
Totale	40.444	119.751	100,00%	100,00%

Il Gruppo investe costantemente nello sviluppo e nell'innovazione dei propri servizi, con la finalità di migliorarne efficienza e di adeguare prontamente la propria offerta per intercettare tempestivamente nuove esigenze della clientela e tendenze del mercato. In particolare, con l'approvazione del Nuovo Piano Industriale, è stata stabilita l'immediata cessazione dell'attività creditizia nei confronti della clientela *corporate*, in quanto del tutto incoerente con il *core business* del Gruppo costituito dal *private banking*. Invero, l'attività creditizia nei confronti della clientela *corporate* ha altresì generato, nel tempo, un ingente ammontare di Crediti Deteriorati, penalizzando in tal maniera il percorso di sviluppo di BIM. Pertanto, è stato previsto all'interno del Nuovo Piano Industriale³¹ che Banca Intermobiliare in futuro erogherà solamente crediti *lombard* esclusivamente alla clientela *private*, con un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi. A tal riguardo, si segnala che il portafoglio di crediti *corporate* in essere viene incisivamente rettificato ai massimi livelli del mercato applicando percentuali di copertura ampiamente superiori ai dati di sistema desunti dall'ultima pubblicazione di Banca d'Italia nel "Rapporto di stabilità finanziaria 1/2018" pubblicato il 27 aprile 2018 e predisposto sulla base dei dati consuntivati al 31 dicembre 2017, secondo il principio contabile IAS 39³² (per maggiori informazioni in merito ai rischi di credito e di deterioramento della qualità del credito si rinvia al Paragrafo 3.1.5 *supra*).

Il mancato mantenimento da parte del Gruppo del livello di efficienza e rendimento dei servizi di *private banking* offerti, ovvero rendimenti negativi dei portafogli dei clienti del Gruppo attribuibili a errori compiuti nel prestare i servizi di consulenza o nell'esecuzione di ordini ricevuti così come l'incapacità del Gruppo di cogliere le tendenze del mercato o le mutate esigenze della clientela (anche connesse al continuo cambiamento ed evoluzione dello scenario macroeconomico italiano ed europeo), nonché l'incapacità di adattare la propria infrastruttura tecnologica rispetto a eventuali evoluzioni in tale settore e rinnovate esigenze della clientela, potrebbero avere un impatto negativo

³⁰ Le informazioni sotto riportate sono presentate con criteri di classificazione omogenei rispetto a quelli sottostanti agli indicatori *Cost/income Ratio* e *Profit Before Tax Margin* come definiti nella Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.5 del Prospetto Informativo. In particolare i "ricavi consolidati" fanno riferimento alla somma delle voci: interessi attivi e proventi assimilati, commissioni attive, risultato operatività finanziaria.

³¹ Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII del Prospetto Informativo.

³² A tal riguardo si segnala che: (i) il tasso di copertura dei crediti *in bonis* verso clientela *corporate* è pari a 9,1% (*versus* 0,6% dati di sistema relativo a tutti i crediti *in bonis*); (ii) il tasso di copertura dei Crediti Deteriorati verso clientela *corporate* è pari a 80,6% (*versus* 48,5% dati di sistema relativo a tutti i Crediti Deteriorati).

sulla capacità del Gruppo di attrarre o trattenere clienti, riflettersi sulla reputazione del Gruppo stesso ovvero provocare la perdita di masse in gestione, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BIM.

Per informazioni in merito alle principali attività del Gruppo BIM e ai principali mercati e al posizionamento competitivo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1 e 5.2 del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito ai rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e del *private banking* si rinvia al Paragrafo 3.2.1 *infra*.

3.1.8 Rischi connessi alla capacità di attrarre, mantenere e motivare private banker con un elevato standard qualitativo

Il *core business* del Gruppo BIM, rappresentato dal *private banking*, è prevalentemente basato sulla rete di *private banker*. Pertanto, i risultati del Gruppo, così come il futuro successo delle sue attività, dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare determinate professionalità ad alto livello di specializzazione e dotate di elevate competenze tecniche, nonché di comprovata esperienza.

Al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018, rispettivamente, il 78% e il 76% delle masse del Gruppo BIM erano gestite da n. 149 e da n. 145 *private banker*. La seguente tabella illustra il raffronto tra il controvalore delle masse gestite con la raccolta totale.

(Euro milioni)	30.06.2018		31.12.2017	
Raccolta	Totale	Gestita	Totale	Gestita
	6.057	3.324	7.424	4.101

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e del semestre chiuso al 30 giugno 2018, l'Emittente ha iniziato la collaborazione, rispettivamente, con n. 25 e n. 14 nuovi *private banker*, a fronte della cessazione della collaborazione, rispettivamente, con n. 40 e n. 18 *private banker*.

Il mercato in cui opera l'Emittente e il Gruppo BIM si caratterizza per una elevata mobilità e competizione in relazione a tali figure professionali, con le quali non vengono stipulati accordi di non concorrenza efficaci successivamente all'interruzione della loro collaborazione con il Gruppo. Tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo sulle attività e sui risultati del Gruppo qualora uno o più di tali soggetti dovessero interrompere il loro rapporto con il Gruppo BIM per iniziare a collaborare con un concorrente dello stesso o in realtà bancarie di dimensioni superiori. In particolare, la perdita di tali figure professionali potrebbe comportare: (i) una riduzione delle masse gestite, con conseguente perdita di volume di affari e ricavi; e (ii) una percezione negativa da parte della clientela e del mercato, con conseguente potenziale perdita di mandati di gestione e più in generale difficoltà ad attrarre nuovi clienti. Pertanto, qualora una o più dei tali soggetti dovessero interrompere il loro rapporto con il Gruppo BIM, vi è il rischio che quest'ultimo non riesca a sostituirli tempestivamente con figure analoghe, idonee ad assicurare, già nel breve periodo, il medesimo apporto.

Alla luce di quanto precede, l'Emittente dedica particolare attenzione alla selezione, al reclutamento e alla formazione dei *private banker* di cui si avvale con l'obiettivo di mantenere elevato lo *standard qualitativo* della propria rete. Nonostante la presenza di tale politica di reclutamento e formazione, non si può escludere che, in futuro, anche a causa di errori di valutazione delle candidature e/o di carenze nel proprio percorso formativo, i *private banker* del Gruppo possano non essere in grado di operare secondo gli *standard qualitativi* richiesti, con conseguenti impatti negativi sulla situazione

economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per informazioni in merito ai dipendenti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XII, Paragrafo 12.2 del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito alle principali attività del Gruppo BIM e ai principali mercati e al posizionamento competitivo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1 e 5.2 del Prospetto Informativo.

3.1.9 Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di attrarre e mantenere determinate professionalità

I risultati del Gruppo, così come il futuro successo delle sue attività, dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare determinate professionalità nel *management* e nell'alta direzione ad alto livello di specializzazione e dotate di elevate competenze tecniche nella gestione di aziende bancarie.

Pertanto, la perdita di una o più figure chiave del *management* e dell'alta direzione e/o l'incapacità di attrarre e trattenere *manager* qualificati e/o con solida esperienza nella gestione delle aziende bancarie, potrebbero determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi nonché l'attuazione della propria strategia, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per informazioni in merito ai dipendenti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XII, Paragrafo 12.2 del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito alle principali attività del Gruppo BIM e ai principali mercati e al posizionamento competitivo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1 e 5.2 del Prospetto Informativo.

3.1.10 Rischi connessi al rimborso delle quote di OICR, al loro collocamento attraverso il canale bancario e alla conseguente perdita di masse in gestione

Le commissioni nette di Symphonia SGR, rappresentano al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018, rispettivamente, il 29,9% e il 20,42% del margine di intermediazione consolidato del Gruppo, e derivano in parte dalle commissioni di gestione che dipendono dal valore degli attivi degli OICR.

Gli OICR gestiti da Symphonia SGR sono fondi aperti che, per loro stessa natura, consentono al partecipante di richiedere, in qualsiasi momento, senza preavviso, il rimborso totale o parziale delle quote possedute. Nel caso in cui si verifichi, *inter alia*, (i) un andamento sfavorevole dei mercati e (ii) *performance* dei prodotti finanziari di Symphonia SGR al di sotto delle aspettative, le richieste di rimborso delle quote degli OICR da parte della clientela potrebbero aumentare, con una conseguente contrazione delle masse gestite.

Inoltre, si evidenzia altresì che al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018, rispettivamente, il 59,0% e il 61,6% dei prodotti finanziari di Symphonia SGR è collocato tramite la rete distributiva bancaria. Pertanto, una eventuale crisi del sistema economico-finanziario domestico e/o internazionale, che abbia ripercussioni sul sistema bancario italiano, potrebbe determinare la tendenza da parte delle banche a sostituire i predetti prodotti finanziari con altri collocati dalle banche, ad esempio, per far fronte a proprie esigenze di raccolta diretta, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BIM.

La perdita di masse in gestione potrebbe avere un rilevante impatto sui ricavi, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BIM.

Per maggiori informazioni in merito alle principali attività del Gruppo BIM e ai principali mercati e al posizionamento competitivo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1 e 5.2 del Prospetto Informativo.

3.1.11 Rischi connessi alla performance dei fondi gestiti da Symphonia SGR

Il Gruppo è esposto al rischio che i prodotti della controllata Symphonia SGR registrino delle *performance* inferiori rispetto ai *trend* storici, a prospettive di guadagno degli investitori e/o ai livelli di *performance* registrati da prodotti offerti dalla concorrenza.

Le *performance* di parte dei fondi gestiti di Symphonia SGR sono valutate con riferimento a determinati *benchmark*. Per la restante parte i fondi gestiti dal Gruppo BIM sono valutati in un'ottica di rendimento assoluto. Una eventuale *performance* negativa o comunque al di sotto delle aspettative, sia con riferimento ai *benchmark*, sia con riferimento alle strategie proposte dai fondi gestiti in un'ottica di rendimento assoluto può determinare, qualora i risultati dei predetti fondi gestiti fossero inferiori a quelli dei rispettivi *trend* storici o, comunque, non fossero ritenuti adeguati alle prospettive di guadagno degli investitori anche con riferimento a prodotti offerti dalla concorrenza, la decisione da parte degli investitori di ridurre, in tutto o in parte, i propri investimenti in fondi gestiti da Symphonia SGR con possibili effetti negativi sui ricavi e sui risultati operativi del Gruppo BIM.

Inoltre, uno scarso rendimento dei fondi, potrebbe avere conseguenze sulla capacità del Gruppo di attirare nuova clientela e/o avere possibili effetti negativi sulla reputazione dei *brand* "BIM" e "Symphonia", con possibili perdite di masse in gestione ed effetti negativi sui ricavi e sui risultati operativi del Gruppo BIM nonché effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per maggiori informazioni in merito alle principali attività del Gruppo BIM e ai principali mercati e al posizionamento competitivo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1 e 5.2 del Prospetto Informativo.

3.1.12 Rischi connessi al potenziale danno reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di una perdita, di una flessione del volume di affari ovvero degli utili o di un calo del valore del titolo, derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente e del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o delle competenti Autorità di Vigilanza che potrebbero, inoltre, influenzare la capacità della Banca di mantenere, o creare, nuove relazioni di *business* e continuare ad accedere a risorse di "*funding*" anche attraverso il mercato interbancario. Per sua natura, il rischio reputazionale risulta strettamente legato, e pertanto può derivare, dal rischio di non conformità con le norme ovvero di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di disposizioni di legge o regolamentari oppure di norme di autoregolamentazione o codici di condotta. A tali fini, assume particolare rilievo la costituzione all'interno delle banche e dei gruppi bancari di una funzione di controllo dedicata al presidio e al "*controllo della conformità*". Diventano pertanto rilevanti, da un lato, la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, dall'altro, l'implementazione di specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

Nonostante che il Gruppo ritenga di avere assunto le opportune azioni volte a monitorare tale rischio, non può escludersi che, in futuro, anche per effetto dell'eventuale clima mediatico, il

Gruppo possa subire effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, il *management* dell'Emittente ritiene che la riconoscibilità del marchio "BIM" costituisca un notevole punto di forza del Gruppo. Una percezione negativa dell'immagine del Gruppo BIM sul mercato di riferimento da parte dei propri *stakeholders* (clienti, controparti, azionisti, investitori e competenti Autorità di Vigilanza), derivante ad esempio dalla perdita di personale chiave, dal calo dell'apprezzamento dei servizi offerti rispetto ai parametri di riferimento ovvero alla concorrenza, dalla violazione della normativa di settore, fiscale e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrari nei confronti dell'Emittente e/o del Gruppo BIM, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, così come l'eventuale erogazione di sanzioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia riposta nel Gruppo medesimo dai relativi clienti, con possibili effetti negativi sull'attività sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In aggiunta a quanto precede, sebbene l'Emittente monitori costantemente il comportamento dei propri *private banker* verificando che la condotta tenuta dai medesimi non solo rispetti la normativa vigente, ma sia anche improntata alla massima correttezza e trasparenza nel rapporto verso la clientela, vi è la possibilità che singoli *private banker* pongano in essere comportamenti fraudolenti o infedeli nello svolgimento della propria attività. Oltre al rischio, di dover rispondere direttamente in sede giudiziale per i danni arrecati dai *private banker*, la commissione di comportamenti fraudolenti, infedeli o abusivi da parte di *private banker* potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo BIM gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti con un conseguente effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per informazioni in merito alle principali attività del Gruppo BIM e ai principali mercati e al posizionamento competitivo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1 e 5.2 del Prospetto Informativo.

3.1.13 Rischi connessi all'utilizzo di canali terzi per il collocamento dei prodotti finanziari e al collocamento in via non esclusiva dei prodotti del Gruppo BIM da parte dei collocatori

Alla Data del Prospetto Informativo, il collocamento dei prodotti finanziari di Symphonia SGR avviene tramite la capogruppo Banca Intermobiliare nonché attraverso collocatori terzi ovvero intermediari abilitati tra i quali istituti bancari e società di intermediazione mobiliare, in forza di appositi accordi di lungo periodo. In particolare, al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018, rispettivamente il 41% e il 38,4% dei prodotti finanziari è stato collocato alla clientela del Gruppo BIM per il tramite dei predetti collocatori terzi.

Sebbene gli accordi con i collocatori terzi hanno durate di lungo periodo, non si può tuttavia escludere che gli intermediari abilitati che, sino alla Data del Prospetto Informativo, hanno distribuito i prodotti finanziari di Symphonia SGR potrebbero in futuro non continuare a farlo, ovvero potrebbero non continuare a mantenere gli stessi livelli di raccolta netta, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BIM.

Si segnala altresì che il collocamento dei prodotti finanziari di Symphonia SGR non avviene, in nessun caso, in via esclusiva da parte dei predetti collocatori terzi né questi hanno assunto nei confronti del Gruppo specifici impegni di non concorrenza. Pertanto, non si può escludere che tali collocatori terzi istituiscano o gestiscano OICR, svolgano i medesimi servizi per altri soggetti, o

svolgano direttamente o acquisiscano partecipazioni in intermediari abilitati che svolgono attività in concorrenza con quella del Gruppo BIM, con conseguenti effetti negativi sui livelli di raccolta dei prodotti di Symphonia SGR e, di conseguenza, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BIM.

Per maggiori informazioni in merito alle principali attività del Gruppo BIM e ai principali mercati e al posizionamento competitivo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1 e 5.2 del Prospetto Informativo.

3.1.14 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano italiano avendo investito circa il 49,6% delle proprie attività in titoli di debito emessi dallo Stato italiano (titoli di stato e di enti governativi).

La seguente tabella illustra il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tali esposizioni al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017, suddivise per il Portafoglio FVPL³³ (*ex trading book*) e il Portafoglio FVOCI³⁴ (*ex banking book*).

(Euro migliaia)	Attività	30.06.2018		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	Costo Ammortizzato	10.000	10.085	9.767
	FVPL	47.657	47.355	47.355
	FVOCI	327.902	331.315	331.315
	Totale	385.559	388.755	388.437

(Euro migliaia)	Attività	31.12.2017		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	Costo Ammortizzato	-	-	-
	FVPL	1.324	1.698	1.698
	FVOCI	338.000	353.255	353.255
	Totale	339.324	354.953	354.953

Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dall'Emittente non vi sono titoli di debito strutturati.

Banca Intermobiliare alla data del 30 giugno 2018 ha un'esposizione (valore nominale) di Euro 388,4 milioni, di cui Euro 9,8 milioni iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", Euro 47,4 milioni iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FV P&L)" e Euro 331,3 milioni iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)". Le esposizioni al 30 giugno 2018 riguardano esclusivamente titoli di debito emessi dallo Stato Italiano, che rappresentano la totalità delle esposizioni sovrane della Banca.

³³ *Fair Value through Profit or Loss*, corrispondente alla voce 20 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, come da schemi della Circolare 262.

³⁴ *Fair Value through Other Comprehensive Income*, corrispondente alla voce 30 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come da schemi della Circolare 262.

Nella tabella seguente vengono indicati i *rating* al 30 giugno 2018 forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per l'Italia

<i>Emittente sovrano</i>	<i>Rating Fitch Ratings</i>	<i>Rating Moody's</i>	<i>Rating Standard & Poor's</i>
Italia	BBB	Baa2	BBB

Si segnala che dal 30 giugno 2018 alla Data del Prospetto Informativo i *rating* sopra riportati hanno subito le seguenti variazioni:

- Fitch: confermato BBB con *outlook* negativo (da stabile); data: 31 agosto 2018.
- Standard & Poor's: confermato BBB con *outlook* negativo (da stabile); data: 26 ottobre 2018; e
- Moody's: diventato Baa3 (da Baa2) con *outlook* stabile; data: 19 ottobre 2018.

A seguire si riportano le informazioni quantitative in merito alla movimentazione del portafoglio titoli FVOCI costituito quasi interamente da titoli di stato italiani e dei relativi impatti sui fondi propri.

Nel corso del primo semestre 2018 le riserve da valutazioni consolidate, ed in particolare le riserve riconducibili alla valutazione dei titoli iscritti al portafoglio bancario (le cui valutazioni incidono a patrimonio netto), si sono ridotte di Euro 10,4 milioni, passando da una riserva positiva di Euro 8,5 milioni relativa al 1° gennaio 2018 ad una riserva negativa di Euro 1,9 milioni al 30 giugno 2018, quasi interamente riconducibile a titoli di stato italiani. Pertanto la variazione delle riserve pari a Euro 10,4 milioni sul patrimonio netto contabile pari a complessivi Euro 124,3 milioni al 1° gennaio 2018 ha determinato uno scostamento dell'8%, mentre sui fondi propri consolidati ha determinato uno scostamento in termini di CET 1 e TCR pari a 130 bps.

In aggiunta a quanto precede, si segnala altresì che eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani (*spread*) rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali variazioni dei giudizi delle predette principali agenzie di *rating* potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio titoli della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della stessa. La variazione dello *spread* sui titoli di Stato italiani registrata alla data del 30 settembre 2018, rispetto ai valori del 31 dicembre 2017, ha determinato una riduzione di riserve lorda da valutazione del portafoglio FVOCI pari a circa Euro 11,6 milioni. In assenza di detta variazione di riserve di patrimonio, il Total Capital Ratio alla data del 30 settembre 2018 pari a 16,61% su base consolidata, avrebbe registrato un incremento di 161 bps attestandosi a 18,22%.L'Emittente, pertanto, alla Data del Prospetto Informativo risulta esposto ai movimenti dei titoli di debito pubblico italiano. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato, o la volatilità degli stessi, anche per effetto dell'instabilità che caratterizza lo scenario economico e politico italiano, nonché la cessazione del Quantitative Easing potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per informazioni in merito ai rischi connessi al *sovereign quantitative easing* lanciato dalla BCE si rinvia al Paragrafo 3.2.7 *infra*.

3.1.15 Rischi operativi

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è esposto al c.d. rischio operativo, ovvero al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni esterni al Gruppo e alla sua struttura aziendale. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è

compreso anche il rischio legale. Da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte dell'alta direzione e del *management*) e il rischio reputazionale (perdite di quote di mercato causate da una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente e del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o delle competenti Autorità di Vigilanza).

Il rischio operativo può essere imputato ai seguenti tipi e categorie di eventi:

- frodi interne, dove il rischio di perdita deriva da atti in cui è coinvolta almeno una parte interna che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare le normative, la legislazione o le politiche aziendali;
- frodi esterne, dove il rischio di perdita deriva da atti commessi da terze parti e che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare la legislazione vigente;
- contratto e sicurezza sul posto di lavoro, dove il rischio di perdite deriva da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di *business*, dove il rischio di perdita deriva dal mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di un'obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure dalla natura o dalla concezione di un prodotto;
- danni a beni materiali, dove il rischio di perdita deriva da danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, dove il rischio di perdite è dovuto a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi, dove il rischio di perdite è dovuto ad errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Il processo di "*loss data collection*" consiste nel censimento dei dati di perdita generati da eventi di rischio operativo, a livello individuale dell'Emittente e di Gruppo, nella validazione dei dati e nell'esame dettagliato degli eventi di perdita che hanno un impatto di rilievo, al fine di comprendere in modo approfondito le cause della perdita e le relative implicazioni in termini di mitigazione, ritenzione e trasferimento. Operativamente le informazioni censite nei *data base* dei rischi operativi della capogruppo e delle altre società del Gruppo sono strumentali alla raccolta dell'ammontare complessivo delle perdite operative del Gruppo BIM. Il processo di raccolta dati di perdita rappresenta un importante passaggio nel processo di identificazione e gestione dei rischi operativi in quanto consente la conoscenza completa del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permette la quantificazione del capitale a rischio per ciascuna unità organizzativa della Banca e/o società del Gruppo stesso.

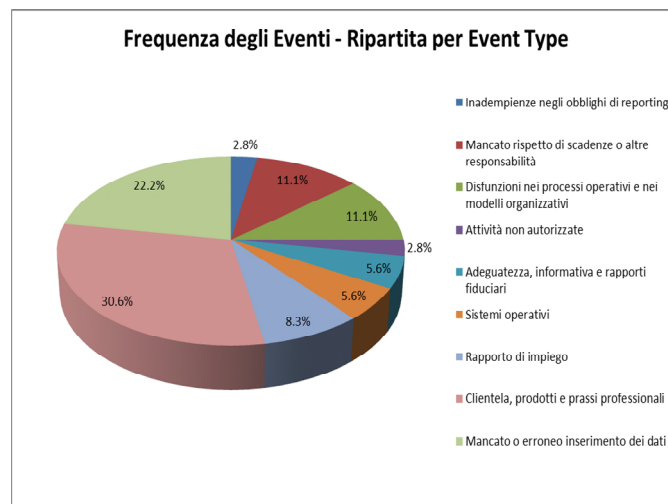
Tali misure potrebbero, tuttavia, rivelarsi non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischio che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo (incluso, ad esempio, truffe, frodi o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di *virus* informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi

potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

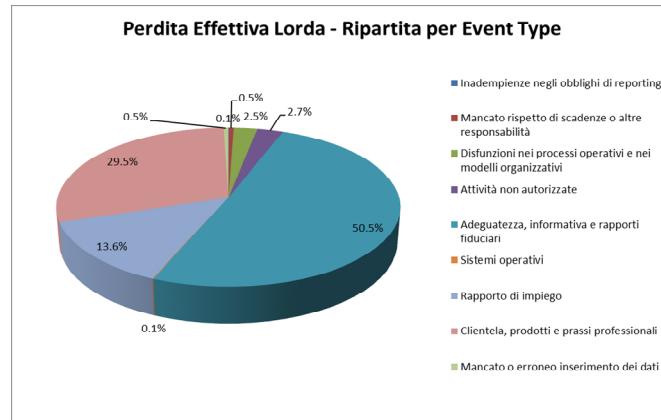
Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo affida in *outsourcing* a società terze lo svolgimento di taluni servizi informatici e monitora le attività affidate in *outsourcing* secondo le politiche e i regolamenti adottati a livello di Gruppo. Il mancato rispetto, da parte dei soggetti che prestano attività in *outsourcing* a favore dell'Emittente e/o del Gruppo, dei livelli minimi di servizio previsti dagli accordi con gli stessi conclusi potrebbe determinare effetti pregiudizievoli per l'operatività del Gruppo. In particolare, l'Emittente e le altre società del Gruppo sono soggetti a rischi - anche nei confronti delle Autorità competenti - derivanti da omissioni, errori, ritardi, discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti. Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali, ad esempio, la loro dichiarazione di insolvenza, ovvero l'assoggettamento di essi a procedure concorsuali.

Infine, qualora gli accordi di *outsourcing* venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, non è possibile garantire che l'Emittente sia in grado di stipulare tempestivamente nuovi accordi ovvero che siano in grado di stipulare nuovi accordi a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla Data del Prospetto Informativo.

Il seguente grafico illustra gli eventi, espressi in termini percentuali, riguardanti il Gruppo, riconducibili al rischio operativo al 31 dicembre 2017.

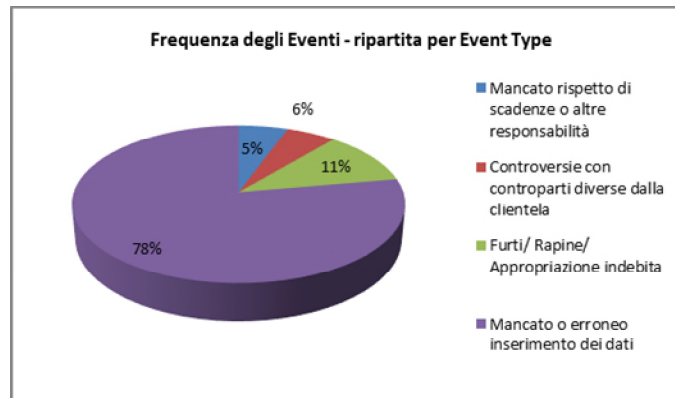


Il seguente grafico illustra le perdite lorde, espresse in termini percentuali, sostenute dal Gruppo e riconducibili al rischio operativo al 31 dicembre 2017, il cui ammontare totale (lordo) è pari a Euro 2.756.404,53.

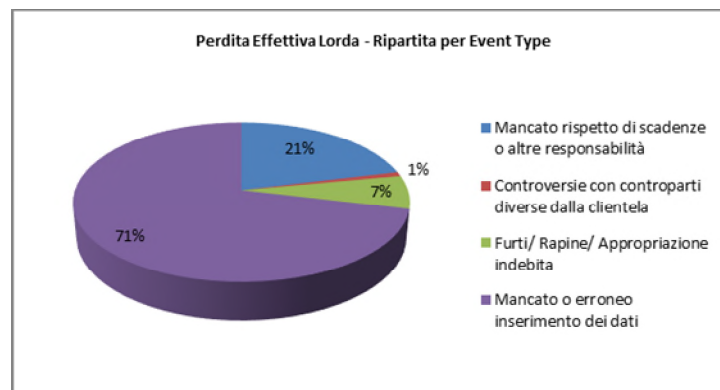


Al 31 dicembre 2017 emerge che l'impatto più elevato (50.5% della perdita effettiva lorda) è riconducibile ad “*Adeguatezza, informativa e rapporti fiduciari*” e riguarda prevalentemente accordi transattivi chiusi nel corso del 2017, mentre la frequenza più alta (30.6% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla categoria attinente a “*Clientela, prodotti e prassi professionali*” e riguarda prevalentemente rimborsi per errori operativi di esecuzione di ordini riconducibili alla clientela.

Il seguente grafico illustra gli eventi, espressi in termini percentuali, riguardanti il Gruppo, riconducibili al rischio operativo al 30 giugno 2018.



Il seguente grafico illustra le perdite lorde, espresse in termini percentuali, sostenute dal Gruppo e riconducibili al rischio operativo al 30 giugno 2018, il cui ammontare totale (lordo) è pari a Euro 76.718,00.



Per completezza, si riporta di seguito una breve illustrazione degli *Event Type* (i.e. tipologie di evento) di perdite operative riscontrate nel secondo semestre dell'esercizio 2017 e nel corso del primo semestre 2018.

- Inadempienze negli obblighi di reporting: perdite derivanti dall'inadempienza da parte della Banca nei confronti di obblighi informativi o di *reporting* verso la clientela o verso le istituzioni o verso gli organi di informazione.
- Mancato rispetto di scadenze o altre responsabilità: perdite derivanti dall'inadempienza da parte dell'operatore nell'avvio, esecuzione e completamento delle transazioni, di scadenze contrattuali o operative.
- Disfunzione nei processi operativi e nei modelli organizzativi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.
- Attività non autorizzate: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca.
- Adeguatezza, informativa e rapporti fiduciari: perdite derivanti da inadempienza degli obblighi di informativa alla clientela, perdite dovute a una carente o errata *compliance* alla normativa sull'adeguatezza della clientela, perdite dovute alla violazione dei vincoli fiduciari o a violazioni della *privacy* e uso improprio di informazioni riservate.
- Sistemi operativi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.
- Rapporto di impiego: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.
- Mancato o erroneo inserimento di dati: perdite derivanti da errori dell'operatore nell'inserimento a sistema dell'operazione (errato segno dell'operazione, quantità, etc.).
- Controversie con controparti diverse dalla clientela: perdite derivanti da controversie aperte con fornitori di beni o servizi.
- Furti/Rapine/Appropriazione indebita: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca.

3.1.16 Rischi connessi alla gestione dei sistemi informatici

L'operatività del Gruppo BIM dipende, tra l'altro, dal corretto e adeguato funzionamento dei sistemi di natura informatica di cui il Gruppo si avvale ed è dotata, nonché dalla loro continua manutenzione e dal loro costante e adeguato aggiornamento.

Il Gruppo, sia nella prestazione dei servizi offerti, sia nel compimento di tutte le attività connesse al governo amministrativo, finanziario, contabile e normativo, si avvale di sistemi informatici propri e di terzi che consentono un'integrazione tra la struttura distributiva, le strutture operative interne e

gli applicativi *software* tramite i quali la clientela accede ai servizi offerti.

Il Gruppo BIM è esposto al rischio di eventuali problemi di funzionamento o di accesso ai propri sistemi informatici, ovvero di un eventuale successo di attacchi informatici esterni.

Tra i maggiori rischi relativi alla gestione dei sistemi informatici, il Gruppo deve far fronte a rischi operativi, strategici e reputazionali, che possono derivare: **(A)** da fattori interni, quali ad esempio: **(i)** l'interruzione dei sistemi informatici, che può avere un impatto negativo sulle attività aziendali; **(ii)** la competenza del personale, così come la qualità dei metodi di formazione (che può influire sulla qualità operativa dell'attività svolta e parallelamente sulla necessità di controllo della medesima); **(iii)** potenziali errori materiali, sia derivanti da errore umano sia da malfunzionamenti dei sistemi informatici; **(iv)** potenziali azioni colpose e/o dolose di personale interno o collaboratori esterni; e/o **(B)** da fattori esterni, quali: **(i)** violazioni della sicurezza dei propri sistemi dovuti ad accessi al proprio *network* aziendale da parte di soggetti non autorizzati; e **(ii)** l'introduzione di *virus* nei *computer* o in altri *device* elettronici o a qualsiasi altra forma di illecito commesso via *internet*.

Così come i tentativi di attacco, simili violazioni, sono diventate, in tutto il mondo, sempre più frequenti nel recente passato, pertanto, possono minacciare la protezione delle informazioni relative al Gruppo e alla propria clientela e possono avere effetti negativi sull'integrità dei sistemi informatici del Gruppo, così come sulla fiducia da parte dei propri clienti e sulla reputazione del Gruppo stesso, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dalla chiusura dello stesso sino alla Data del Prospetto Informativo, non si sono verificate né significative disfunzioni dei sistemi informatici, né attacchi informatici esterni, o violazioni simili, che abbiano causato un'interruzione dell'attività ovvero una fuoriuscita non autorizzata di informazioni concernenti il Gruppo o suoi clienti.

Si segnala, infine, che in seguito all'esercizio del diritto di recesso (efficace a decorrere dal 31 dicembre 2018) dal contratto di appalto per la fornitura di servizi informatici sottoscritto tra l'Emittente e SEC Servizi S.c.p.A. ("SEC"), la Banca ha approvato nel marzo 2018, ad esito di attente valutazioni, il progetto di migrazione del sistema informativo da SEC a CSE – Consorzio Servizi Bancari - Società Consortile a R.L. ("CSE"), in una logica di innovazione ed efficientamento dei processi operativi e informatici. Nel progetto approvato è previsto che le attività di migrazione si svolgano in due diverse fasi. In particolare **(i)** entro il mese di gennaio 2019 avverrà la migrazione dei sistemi *legacy* da SEC a CSE; e **(ii)** entro aprile 2019 avverrà l'attivazione della nuova piattaforma di consulenza e l'avvio a regime dei relativi processi, con conseguente conclusione del processo di migrazione.

Nonostante il Gruppo si sia dotato di piani e protocolli di *business continuity* e di protezione dei propri sistemi e dei sistemi gestiti in *outsourcing* in conformità alla normativa regolamentare vigente, nonché abbia implementato misure ritenute idonee a far fronte ai rischi legati alla sopra descritta migrazione del sistema informatico da SEC a CSE e, più in generale, adottato una politica a presidio del rischio informatico, eventuali criticità nel processo di migrazione e problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici del Gruppo, ovvero l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili violazioni, potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché sulla reputazione dello stesso.

Per informazioni in merito ai rischi connessi al potenziale danno reputazionale si rinvia al Paragrafo 3.1.12 *supra*.

3.1.17 Rischio di mercato

Il rischio di mercato deriva dai potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari (appartenenti al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario) in seguito a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, dei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e del costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici e da atti di terrorismo.

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi e del capitale di Banca Intermobiliare, particolare rilevanza assume la presenza dei rischi di mercato e/o finanziari a cui sono esposti il Portafoglio FVPL³⁵ (*ex trading book*) e il Portafoglio FVOCI³⁶ (*ex banking book*). La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato e/o finanziari si fonda sull'analisi giornaliera della sensitività e vulnerabilità dei portafogli proprietari a movimenti avversi di mercato, con particolare riferimento a: (i) tassi di cambio; (ii) tassi di interesse; (iii) volatilità; (iv) corsi azionari; e (v) *spread* di credito.

In particolare l'analisi si articola su diversi piani, differenti per finalità e metodologia:

1. monitoraggio dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in termini di massimali di posizione (limiti di *stock*);
2. monitoraggio dei limiti complessivi e per singolo portafoglio operativo in termini di *Value at Risk*³⁷ e di *Stop Loss*;
3. *Stress testing*.

Per ogni tipologia di attività/strategia di *trading* sono definiti dei limiti operativi specifici di assunzione di rischio, sia di natura quantitativa che qualitativa, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla Direzione *Risk Management*. In particolare i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e recepiti nella *policy* sui rischi finanziari si basano su:

- limiti in termini di *Value at Risk*;
- limiti di concentrazione con la definizione di massimali di posizione (*stock*);
- limiti in termini di *Stop Loss* giornaliero e mensile;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione (limiti per emittente/paese/settore).

Il calcolo del *Value at Risk*, a fini gestionali, viene effettuato giornalmente per entrambi i portafogli FVPL e FVOCI; l'approccio adottato è quello della simulazione storica con intervallo di confidenza pari al 99% e orizzonte temporale di 10 giorni.

³⁵ *Fair Value through Profit or Loss*, corrispondente alla voce 20 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, come da schemi della Circolare 262.

³⁶ *Fair Value through Other Comprehensive Income*, corrispondente alla voce 30 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come da schemi della Circolare 262.

³⁷ Il *Value at Risk* o VaR è una misura statistica di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale indicatore stima la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale fissato, con un certo livello di confidenza fissato.

FATTORI DI RISCHIO

Il *Value at Risk* in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (*full revaluation*) di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio, e assume che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi. Essendo il *Value at Risk* un indicatore sintetico che non cattura completamente tutte le possibili fattispecie di perdite potenziali, il presidio dei rischi di mercato è stato arricchito con ulteriori analisi e misure, in particolare, tramite analisi di scenario e *stress test* dei fattori di rischio cui i portafogli risultano esposti. In presenza di componenti opzionali vengono altresì utilizzate misure di *sensitivity* che consentono una misurazione e una profilatura più accurata dei rischi.

Portafoglio FVPL – Value at Risk 99% 10 days (effetti su margine di intermediazione)

Il dato puntuale di VaR al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 0,505 milioni.

La distribuzione del VaR è descritta nella tabella seguente:

VaR FVPL (Euro milioni)	30.06.2018	31.12.2017
VaR FVPL - azionario/fondi	0,029	0,074
VaR FVPL- obbligazionario	0,822	0,698
VaR FVPL- cambi	--	--
VaR complessivo FVPL (VaR diversificato)	0,619	0,505
VaR medio annuo (VaR diversificato)	0,303	0,673
VaR minimo annuo (VaR diversificato)	0,135	0,258
VaR massimo annuo (VaR diversificato)	0,691	1,070

Portafoglio FVOCI – Value at Risk 99% 10 days (effetti su patrimonio netto)

Il dato puntuale di VaR al 31 dicembre 2017 è pari Euro 2,268 milioni.

La distribuzione del VaR è descritta nella tabella seguente:

VaR FVOCI (Euro milioni)	30.06.2018	31.12.2017
VaR FVOCI - azionario/fondi	--	0,158
VaR FVOCI – obbligazionario	--	2,645
VaR complessivo FVOCI (VaR diversificato)	9,548	2,268
VaR medio annuale (VaR diversificato)	3,151	6,239
VaR minimo annuale (VaR diversificato)	0,947	2,268
VaR massimo annuale (VaR diversificato)	10,609	15,191

I rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse dipendono, a loro volta, da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dell'Italia. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi di interesse del Gruppo, vale a dire dagli effetti che le variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento producono sul margine di interesse e sul valore economico del Gruppo. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al

rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta).

Nonostante il Gruppo sia dotato di specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire tali tipologie di rischio, il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate potrebbero avere un impatto negativo, anche rilevante, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.1.18 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento e all'impairment test

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Banca Intermobiliare era stato fortemente condizionato dalla situazione dell'allora azionista di maggioranza Veneto Banca S.p.A., sfociata nel giugno del 2017 nell'apertura della procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa, con conseguente impatto sulle dinamiche operative e reddituali del gruppo ad essa facente capo.

L'impegno del Consiglio di Amministrazione insediatosi ad ottobre 2016, del *management* (in massima parte rinnovato nel primo semestre del 2017) e dell'intera struttura aziendale aveva tuttavia consentito di contenere gli effetti negativi di tale situazione, dando attuazione al Vecchio Piano Industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 luglio 2017, predisposto in coerenza con le linee guida del piano strategico, approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 10 febbraio 2017, che consideravano – alla luce delle informazioni al tempo disponibili – una presumibile uscita di BIM dal perimetro di Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa.

Il Vecchio Piano Industriale era stato predisposto secondo una logica “*stand alone*”, assumendo che un nuovo azionista avrebbe rilevato, in tempi molto stretti, la quota di maggioranza detenuta da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa, ed era basato su (i) una significativa manovra di *de-risking* in logica di *run-off*, (ii) la modifica della *governance*, considerata decisiva per abilitare una credibile strategia di sviluppo in autonomia nel *private banking*, che facesse leva su un'efficace *retention* della rete di *private banker* e della clientela e su una significativa azione di reclutamento.

Solamente in data 17 aprile 2018, intervenuti i pregiudiziali provvedimenti delle competenti Autorità di Vigilanza, si perfezionava la cessione della partecipazione di controllo di Banca Intermobiliare da parte di Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa a Trinity, gestita da Attestor Capital quale *investment manager*. Alla stessa data Giorgio Angelo Girelli, che aveva guidato la Banca ricoprendo la carica di “*consigliere con incarichi*”, rassegnava le dimissioni dalle cariche ricoperte all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

In data 26 aprile 2018 l'Assemblea ha preso atto delle dimissioni di alcuni amministratori e ha provveduto a integrare e rinnovare l'organo amministrativo con nuove nomine. A tal proposito, in data 21 maggio 2018, a seguito delle intervenute dimissioni di un consigliere, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha cooptato Matteo Colafrancesco³⁸, al quale ha inoltre conferito gli incarichi già attribuiti a Giorgio Angelo Girelli. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 16 ottobre 2018 ha conferito a Matteo Colafrancesco l'incarico di Amministratore Delegato della Società (per maggiori informazioni in merito al Consiglio di

³⁸ Nominato per cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 21 maggio 2018. Tale nomina è stata successivamente confermata dall'Assemblea tenutasi in data 28 settembre 2018.

Amministrazione dell'Emittente e alla relativa prassi si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli IX e XI del Prospetto Informativo).

In tale contesto, a seguito *(i)* della variazione della compagine di controllo, *(ii)* del rinnovato Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, e *(iii)* del peggioramento delle condizioni economiche-patrimoniali acuitatesi nel corso del secondo trimestre 2018, è stata promossa una attività di analisi e ridefinizione del posizionamento strategico del Gruppo BIM ed è stato approvato, in data 6 settembre 2018, il Nuovo Piano Industriale.

Relativamente alle condizioni economiche-patrimoniali, il ritardo nella realizzazione degli assunti previsti dal Vecchio Piano Industriale ha comportato una minore capacità di *retention* sulla rete e l'inevitabile slittamento delle azioni indirizzate ad una significativa azione di reclutamento. Tali circostanze hanno determinato uno sviluppo delle masse gestite da Symphonia significativamente diversa da quella ipotizzata nel Vecchio Piano Industriale e, di conseguenza un impatto sulla redditività immediata e prospettica della Società e del Gruppo BIM.

Nello specifico, al 30 giugno 2018, le masse in essere risultavano inferiori del 23,6% rispetto a quelle previste dal Vecchio Piano Industriale, con conseguente riduzione delle redditività complessiva del 9%.

Le suddette variazioni sono risultate pari o superiori a quelle ipotizzate nell'analisi di sensitività del *test d'impairment* svolta in sede di predisposizione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, con una tendenza negativa (masse +/- 15%, redditività netta +/- 10%).

Per quanto concerne la determinazione del c.d. "*dividendo sostenibile*" per gli anni successivi a quelli del periodo di pianificazione esplicita utilizzato nella determinazione del *terminal value*, analogamente all'approccio utilizzato nelle precedenti valutazioni di Symphonia, l'utile "*normalizzato*" oltre il periodo di piano è stato calcolato neutralizzando le componenti reddituali "*non core*", ovvero calcolato sulla base delle commissioni nette realizzate nell'ultimo anno al netto delle Commissioni di performance (Euro 10 milioni) e delle Altre commissioni "*non core*" (Euro 1,2 milioni), ed ipotizzando costi di struttura e un *tax rate* stabili rispetto all'ultimo anno di piano.

L'applicazione dei metodi valutativi utilizzati nell'ambito del *test d'impairment* della controllata Symphonia ha permesso di ottenere i seguenti risultati:

1. Dividend Discount Model, che sconta i dividendi distribuibili da Symphonia lungo l'arco di piano ad un tasso del 8,96%, individua un valore di Symphonia pari a circa Euro 74 milioni;
2. Metodo dei "Multipli M&A", che moltiplica l'utile netto medio del piano di Symphonia per il multiplo P/E medio delle transazioni M&A del settore *asset management* degli ultimi 3 anni, individua un valore di Symphonia pari a circa Euro 69 milioni.
3. Metodo dei Multipli di Borsa, che moltiplica l'utile netto medio del piano di Symphonia per il multiplo P/E medio attualmente espresso dalle società quotate comparabili, individua un valore di Symphonia pari a circa Euro 59 milioni.

L'analisi di sensitività svolta in sede di *test d'impairment* di Symphonia al 30 giugno 2018 si basa su una variazione degli *asset under management* fino a +/-10%, su una variazione della redditività netta fino a +/-10%, ed infine una combinazione dei due effetti, ipotizzando una struttura dei costi fissi e variabili pari rispettivamente a 80% e 20%, sempre coerentemente rispetto alle assunzioni delle precedenti valutazioni.

Di seguito si fornisce evidenza delle risultanze quantitative dell'analisi effettuata.

		Variazione AUM				
		-10%	-5,0%	0,0%	+5,0%	+10,0%
Variazione Redditività Netta	-10,0%	52	59	65	75	78
	-5,0%	59	66	73	83	87
	0%	67	74	81	92	96
	+5,0%	74	82	89	101	105
	+10,0%	81	89	98	110	114

Il *test d'impairment* effettuato al 30 giugno 2018, come *supra* descritto, non ha completamente confermato la sostenibilità dell'avviamento iscritto a bilancio e ha mostrato la necessità di procedere a una svalutazione parziale dell'avviamento allocato a Symphonia SGR per un importo pari a Euro 18,5 milioni con impatto sul bilancio consolidato.

La principale motivazione che ha portato alla necessità di svalutare l'avviamento è legata al Nuovo Piano Industriale che è stato rivisto rispetto a quello utilizzato ai fini del *test d'impairment* effettuato al 31 dicembre 2017, in considerazione alla recente evoluzione dell'andamento della raccolta complessiva della controllata.

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato. Si è, quindi, riscontrato che, nel caso in cui gli scenari dovessero subire un deterioramento, i risultati dei prossimi test di sostenibilità potrebbero manifestare l'esigenza di procedere con ulteriori svalutazioni.

Qualsiasi svalutazione futura dell'avviamento potrebbe comportare una riduzione dell'attivo e del patrimonio netto dell'Emittente e del Gruppo in base agli IFRS, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel Bilancio Consolidato 2017 e nel Bilancio Consolidato Semestrale 2018, disponibili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com, ai quali si rinvia.

3.1.19 Rischi connessi alle attività fiscali differite (*deferred tax assets – DTA*)

L'Emittente è soggetto al rischio connesso alle imposte differite attive (*deferred tax asset – DTA*) ovvero al rischio che in futuro non sia in grado di realizzare redditi imponibili capienti ad assorbire le imposte anticipate e, pertanto, l'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio con effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Alla data del 30 giugno 2018 le DTA risultanti dalla situazione consolidata del Gruppo ammontano a Euro 50,7 milioni, di cui Euro 37,6 milioni sono trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (“**Legge 214/2011**”). Si evidenzia che le DTA iscritte nella situazione semestrale al 30 giugno 2018, pari a complessivi Euro 50,7 milioni, sono riconducibili principalmente alle seguenti tipologie:

1. Euro 37,6 milioni per DTA trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 iscritte in contropartita del conto economico e relative a: *(i)* svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela per Euro 24,8 milioni e *(ii)* avviamenti affrancati fiscalmente ai sensi del D.Lgs. n. 98 del 2011 per Euro 12,7 milioni;

2. Euro 13,1 milioni per DTA diverse da quelle convertibili ai sensi della Legge 214/2011 e relative a: *(i)* DTA su perdite fiscali ed aiuti per la crescita economica (“ACE”) iscritte in contropartita del conto economico per Euro 5,5 milioni. Le DTA su perdite fiscali ed ACE si riferiscono all’importo residuo al 30 giugno 2018, già al netto del rilascio effettuato a conto economico alla medesima data per Euro 17,5 milioni (in linea con le risultanze del c.d. *probability test* effettuato sulla base dei risultati economici riportati nel “Nuovo piano strategico 2019-2021”); *(ii)* DTA iscritte in contropartita del conto economico per altri disallineamenti (principalmente riferibili ad accantonamenti a fondi rischi e oneri) per Euro 4,9 milioni; e *(iii)* DTA iscritte in contropartita del patrimonio netto e relative a minusvalenze su titoli per Euro 2,7 milioni.

Il rilevante ammontare delle DTA iscritte nell’attivo dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo è principalmente imputabile al trattamento fiscale previsto dalla normativa italiana per le svalutazioni e perdite su crediti (queste risultavano infatti deducibili dal reddito imponibile limitatamente ad una quota predefinita nell’anno in cui sono state iscritte a conto economico e per la parte eccedente nei successivi esercizi secondo le quote previste dalla legge) e per gli avviamenti affrancati negli esercizi precedenti (la cui deducibilità è prevista per legge in quote prestabilite).

La Legge 214/2011 ha previsto, in particolare, la trasformazione in credito d’imposta delle DTA riferite a svalutazioni e perdite su crediti, nonché di quelle relative al valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali (le “**DTA Trasformabili**”) nel caso in cui la società rilevi nel proprio bilancio individuale una perdita d’esercizio. La trasformazione in credito d’imposta opera con riferimento alle DTA iscritte nel bilancio in cui si rileva la perdita civilistica e per una frazione delle stesse pari al rapporto tra l’ammontare della perdita e il patrimonio netto della società. La Legge n. 214/2011 prevede, inoltre, la trasformazione delle DTA anche in presenza di una perdita fiscale su base individuale; in tale circostanza, la trasformazione opera sulle DTA iscritte in bilancio a fronte della perdita fiscale per la quota della perdita medesima generata dalla deduzione delle componenti di reddito negative sopra descritte (svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali).

Pertanto, nell’attuale contesto normativo, il recupero delle DTA Trasformabili, indicate sopra al punto 1, risulta garantito in capo alla Società anche nel caso in cui quest’ultima non dovesse generare adeguati redditi imponibili futuri in grado di assorbire ordinariamente le deduzioni corrispondenti alle DTA iscritte. La disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, come affermato nel Documento Banca d’Italia/CONSOB/ISVAP (oggi IVASS) “*Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011*” n. 5 del 15 maggio 2012, nel conferire certezza al recupero delle DTA Trasformabili, incide in particolare sul *test* di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Anche la normativa regolamentare prevede un trattamento più favorevole per le DTA Trasformabili rispetto alle altre tipologie di DTA; le prime infatti, ai fini dei requisiti di adeguatezza patrimoniale cui è soggetto il Gruppo, non costituiscono elementi negativi del patrimonio e sono incluse nelle Attività Ponderate per il rischio (RWA) con una ponderazione del 100%.

A tal proposito, si segnala che al fine di superare i dubbi sollevati dalla Commissione Europea sull’esistenza di aiuto di stato nel quadro normativo attuale relativo alle imposte differite attive di cui al punto 1 *supra* (DTA trasformabili in credito di imposta), è stato introdotto il pagamento di un canone annuale dell’1,5% commisurato alla differenza tra le DTA sorte tra il 2008 e la data di riferimento di ogni esercizio e le imposte pagate nel medesimo periodo con decorrenza dall’esercizio in corso al 31 dicembre 2016 e fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2030 (norma introdotta con D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119 e successivamente modificata dall’articolo 26-*bis* del D.L. n. 237/2016, convertito con la

legge 17 febbraio 2017, n. 15). BIM ha aderito a tale regime opzionale, il cui onere è pari a circa Euro 0,5 milioni annui.

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile IAS 12, le DTA diverse dalle DTA convertibili ai sensi della Legge 214/2011 (punto 2 *supra*), sono state sottoposte alla verifica della probabilità di realizzare in futuro redditi imponibili capienti ad assorbire dette imposte anticipate. Ai fini della stima dei futuri redditi imponibili si è tenuto conto dei risultati economici previsti nel Nuovo Piano Industriale, degli effetti derivanti dalla deduzione fiscale e/o trasformazione in crediti d'imposta delle DTA disciplinate dalla Legge 214/2011 nonché dell'eventuale esistenza di indicatori (*trigger event*) di perdite durevoli di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli investimenti immobiliari e partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. In particolare, nella verifica prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, per l'iscrizione delle DTA si sono considerati i seguenti elementi:

- il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Nuovo Piano Industriale con le relative proiezioni economico-patrimoniali;
- sono state stimate le proiezioni economico patrimoniali per gli esercizi 2022 e 2023;
- sebbene, in base alla normativa fiscale vigente, la perdita fiscale IRES possa essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali l'Emittente ha ritenuto di vincolare il *test* di probabilità di recupero nel limite dell'orizzonte temporale coperto dalle proiezioni economico finanziarie, ovvero non oltre l'esercizio 2023 (incluso).

Inoltre, l'Emittente ha provveduto, in conformità allo IAS 12, a verificare che le cause che hanno determinato il generarsi delle predette perdite fiscali non possano ragionevolmente ripetersi in futuro. Più in dettaglio, appare utile evidenziare come le cause principali che hanno generato le perdite conseguite negli esercizi 2016, 2017 e nei primi sei mesi dell'esercizio 2018, e che sono anche causa delle perdite stimate fino a fine 2020, riguardano secondo il prudente apprezzamento di BIM:

1. il danno reputazionale derivante dall'appartenenza ad un gruppo bancario in gravi difficoltà economico/finanziarie (Veneto Banca) che, nel corso del 2017, è stato posto in liquidazione coatta amministrativa³⁹;
2. la presenza di un portafoglio crediti, "non private", sottoposto alle forti tensioni economiche e finanziarie di sistema.

La prima causa sopra indicata, in questi ultimi anni, ha comportato difficoltà nel reclutamento di nuovi *relationship manager* e l'uscita di alcuni componenti della rete commerciale. L'Emittente si è quindi trovato nella condizione di subire una riduzione delle proprie masse gestite senza potersi contrapporre un'adeguata attività di *retention* delle proprie risorse e di nuovo reclutamento. La contrazione delle masse gestite ha avuto una parallela ripercussione sulle commissioni attive generate.

³⁹ Si segnala che con decreto n. 186 del 25 giugno 2017, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha disposto, su proposta della Banca d'Italia, la sottoposizione di Veneto Banca S.p.A. alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 80, comma 1, del TUB e dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del Decreto Legge n. 99 del 25 giugno 2017 recante "Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.".

Con l'ingresso dell'Azionista di Controllo, e la conseguente uscita di BIM dal gruppo bancario Veneto Banca, viene quindi rimossa una delle predette cause ostative allo sviluppo del *business* di Banca Intermobiliare.

In merito alle perdite di valore conseguite sul portafoglio crediti, si segnala come tali svalutazioni siano state determinate dalla presenza di un significativo portafoglio costituito da crediti *corporate* erogati nel corso dei precedenti esercizi sociali. Pertanto, è stato previsto all'interno del Nuovo Piano Industriale⁴⁰ che Banca Intermobiliare in futuro erogherà solamente crediti *lombard* esclusivamente alla clientela *private*, con conseguente drastica riduzione dei rischi e progressivo azzeramento dei crediti *corporate*. Peraltro, il compimento del De-Risking, conclusosi nel mese di settembre 2018, ha consentito di dismettere la quasi totalità dei crediti *corporate* in portafoglio⁴¹.

In ragione di quanto precede Banca Intermobiliare ritiene che non si registreranno significativi oneri di insolvenza sulle posizioni creditizie in essere e sulle nuove erogazioni.

Invero, le valutazioni effettuate hanno portato a ritenere come necessario lo scarico a conto economico di imposte differite attive (DTA) a conto economico sulle perdite fiscali per un importo pari a circa Euro 17,5 milioni.

Pertanto, sulla base di quanto sopra descritto la quota di DTA non contabilizzata sulle perdite fiscali (anche riferibili all'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 ad oggi integralmente deducibile nel 2018) ammonta complessivamente a circa Euro 49,8 milioni per le perdite riportabili nell'ambito del consolidato fiscale nazionale ed ulteriori Euro 9,5 milioni riferibili all'addizionale IRES pari al 3,5% delle perdite fiscali riportabili individualmente dalla Banca.

Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del *probability test* (*test* di probabilità) presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili futuri) risultino inferiori a quelli stimati dalle proiezioni economico-patrimoniali del Nuovo Piano Industriale o venga meno il presupposto della continuità aziendale.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte nella situazione al 30 giugno 2018 con effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Per quanto attiene alla fiscalità differita attiva iscritta in contropartita al patrimonio netto, come sopra indicata, si rappresenta che l'ammontare complessivo delle attività per imposte anticipate è pari a Euro 2,9 milioni al 30 giugno 2018.

La fiscalità differita attiva iscritta in contropartita al patrimonio netto si riferisce, principalmente, a DTA rilevate a fronte delle variazioni di *fair value* di titoli iscritti *nell'ex* portafoglio *Available For Sale*

⁴⁰ Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo.

⁴¹ Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo.

(AFS), attuale portafoglio *Hold to Collect and Sell* (FVOCI). In relazione a tali tipologie di DTA, un eventuale aumento del loro ammontare potrà ricorrere a seguito di un peggioramento delle condizioni di mercato con conseguente incremento dei *fair value* negativi dei titoli. L'eventuale verificarsi di tale circostanza potrebbe determinare degli effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, non rientrando tali tipologie di DTA, tra quelle trasformabili in credito d'imposta.

3.1.20 Rischi connessi all'operatività in derivati

BIM effettua operatività in derivati in conto proprio, prevalentemente a copertura del rischio di tasso relativo ai titoli di debito iscritti in bilancio nel portafoglio bancario FVOCI; viene inoltre effettuata in conto terzi operatività su derivati sia quotati che "Over the Counter" (OTC) quali: "fx options", "commodity options", "interest rate swaps", "credit default swaps" e "contratti a termine su valute". La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari OTC avviene attraverso le metodologie e i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale.

L'attività di Banca Intermobiliare in derivati OTC con la clientela prevede e presuppone la sottoscrizione di uno specifico contratto di marginatura⁴² da parte del cliente che intende operare su derivati; fermo restando che l'operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela professionale. L'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. "grado di rischio", rappresentato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso la Banca, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. Il grado di rischio e la leva finanziaria vengono calcolati e monitorati quotidianamente per ogni singolo cliente. Al 31 ottobre 2018, il grado di rischio medio della clientela del Gruppo ammontava a 21,1%; la leva finanziaria a 1,3.

Sia in riferimento alle esposizioni in derivati in conto proprio sia alle posizioni in conto terzi, la copertura delle esposizioni in derivati OTC avviene in conformità ai protocolli ISDA e CSA.

I rischi principali legati all'operatività in derivati sono riconducibili a:

- eccessiva esposizione della clientela, in rapporto al proprio patrimonio finanziario, tenuta costantemente sotto controllo mediante il monitoraggio del grado di rischio e della leva finanziaria;
- mancata consegna alla data di scadenza (c.d. *cut-off*) dell'ammontare fisico (titolo o denaro) dovuto di valuta (il c.d. regolamento asimmetrico), in caso di esercizio di derivati a scadenza. In queste circostanze, qualora la controparte regoli l'operazione solo a seguito dell'avvenuta consegna del titolo o del denaro, possono essere necessarie operazioni che permettano di allineare la consegna dei titoli oppure del denaro a scadenza (c.d. *safe settlement*⁴³). Tale rischio risulta mitigato dall'utilizzo, sempre più frequente, di opzioni *cash settled*, ossia opzioni che a scadenza non prevedono la consegna dei titoli sottostanti in cambio del denaro, ma la liquidazione del guadagno/perdita derivante dalla posizione scaduta mediante un accredito/addebito sui conti di gestione aperti dagli intermediari presso *clearing house* (in Italia, la Cassa di Compensazione e Garanzia);

⁴² Per tale si intende il contratto in forza del quale la Banca è autorizzata ad accantonare su conto corrente/deposito titoli indisponibili per il cliente e somme ovvero strumenti finanziari allo stesso intestati al fine di garantire il *mark to market* delle sue posizioni in derivati. Su tali rapporti la Banca ha diritto di compensazione.

⁴³ La controparte regola l'operazione solo dopo l'avvenuta consegna di titoli o *cash* (in valuta).

- volatilità rilevante del valore di mercato delle posizioni in derivati e con esso della copertura richiesta. Le esposizioni in conto terzi sono intermedie e quindi il rischio prevalente rimane quello di regolamento asimmetrico (si veda *supra*);
- esposizione al rischio di controparte per quanto concerne i derivati utilizzati per la copertura del Profoglio FVOCI (*ex banking book*)⁴⁴, pari, in termini di *fair value*, a Euro -8,78 milioni al 30 giugno 2018, (a fronte di Euro -7,29 milioni al 31 dicembre 2017). Il valore nominale dei titoli di debito sui quali è stata effettuata la copertura del rischio di variazione del tasso di interesse è pari a Euro 256 milioni al 30 giugno 2018, rispetto a Euro 288 milioni al 31 dicembre 2017.

In relazione all'operatività in derivati giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati con la clientela alla data del 30 giugno 2018, Banca Intermobiliare presentava un *fair value* positivo verso la clientela per Euro/milioni 10,5 (*fair value* positivo di Euro/milioni 1,8 al 31 dicembre 2017) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti per Euro/milioni 18,4 (Euro/milioni 13,1 al 31 dicembre 2017). Non si può tuttavia escludere che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con l'Emittente e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possano avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.1.21 Rischi connessi all'inserimento di dati pro-forma

Il Prospetto Informativo contiene dati contabili *pro-forma* costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive alla chiusura dei relativi periodi di riferimento e che, pertanto, sono esposti nei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*.

Il Prospetto Informativo contiene lo stato patrimoniale consolidato *pro-forma* al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017, il conto economico consolidato *pro-forma* per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e il rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (i “**Prospetti Pro-Forma**”) e le note esplicative, predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale (operazione di dismissione di *asset* non strategici ovvero del portafoglio immobiliare del Gruppo e l'Aumento di Capitale) e il De-Risking (collettivamente, le “**Operazioni**”).

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti delle Operazioni sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, come se le Operazioni fossero virtualmente avvenute il 30 giugno 2018 e il 31 dicembre 2017 con riferimento agli effetti patrimoniali e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, in data 1 gennaio 2018 e 1 gennaio 2017.

I dati *pro-forma* devono essere letti congiuntamente alle informazioni finanziarie tratte dal Bilancio Semestrale 2018 e dal Bilancio Consolidato 2017.

Le informazioni contenute nei Prospetti Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le Operazioni fossero state realizzate alle predette date e

⁴⁴ *Fair Value through Other Comprehensive Income*, corrispondente alla voce 30 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come da schemi della Circolare 262.

sono fornite a soli fini illustrativi.

Le informazioni finanziarie *pro-forma* riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi di BIM. In particolare, poiché i Prospetti Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, corredate delle necessarie attestazioni, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*.

Pertanto, sussiste il rischio che, qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma. Si evidenzia che i dati *pro-forma* non riflettono i dati prospettici; tali evidenze non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

Gli investitori sono quindi invitati a non fare esclusivo affidamento sugli stessi nell'assumere le proprie decisioni e a valutare il complessivo contenuto del Prospetto Informativo.

I Prospetti Pro-Forma pubblicati nel Prospetto Informativo sono stati esaminati dalla Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni in data 23 novembre 2018.

3.1.22 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

A causa delle perdite rilevate, l'Emittente non ha distribuito dividendi a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo). I risultati economici di tale esercizio sono stati influenzati da eventi che, qualora dovessero ripetersi nei futuri esercizi, potrebbero impedire o limitare la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi anche in futuro, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni dell'Emittente.

La capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende inoltre dal rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Per tale ragione, la distribuzione dei dividendi potrebbe, anche in futuro, essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili al Gruppo ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza (per maggiori informazioni in merito ai requisiti patrimoniali applicabili all'Emittente e al Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo).

Laddove l'Emittente maturasse utili nel corso dei futuri esercizi, l'Emittente si impegnerà in ogni caso ad osservare la raccomandazione della BCE del 28 dicembre 2017 in merito alle politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD IV e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP.

L'Emittente intende destinare in via prioritaria eventuali utili al supporto dell'attuazione del Nuovo Piano Industriale. Pertanto, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili e nonostante l'assenza di divieti e/o limitazioni legislative e regolamentari, potrebbe decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi a favore dei titolari delle azioni ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili.

Per informazioni in merito al rischio di adeguatezza patrimoniale si rinvia al Paragrafo 3.1.3 *supra*.

Per maggiori informazioni in merito al quadro normativo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

3.1.23 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

La gestione del rischio di liquidità ha assunto, nel corso dell'ultimo decennio, un'importanza fondamentale. Durante la crisi del 2007-2008 molte banche, pur avendo *ratio* patrimoniali solidi, hanno affrontato crisi anche molto severe, dovute al repentino cambiamento delle condizioni di mercato, con riferimento in modo particolare al *funding* e alla difficoltà di negoziazione per mancanza di flussi. Le tensioni originatesi nei mercati finanziari hanno messo in risalto la necessità di definire un *framework* robusto atto a ridurre il rischio di incorrere in crisi di liquidità. La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività, nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo. In particolare, la liquidità stabile e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo.

Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità del Gruppo di avere accesso al mercato del debito, dall'incapacità di vendere i propri beni o di rimborsare i propri investimenti. Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa del peggioramento delle condizioni di mercato, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvenza dei partecipanti al mercato, ovvero di problemi operativi relativi a terze parti. Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli, ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli, potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Il processo di gestione del rischio di liquidità adottato dal Gruppo è basato su strumenti e su modalità adottati in coerenza con quanto definito dall'*European Banking Authority* (EBA) nelle *Guidelines* EBA distinguendo tra:

- *Market liquidity risk*: rischio che un'istituzione non sia in grado di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, quali pagamenti o necessità aggiuntive di collaterale, da onorare nel breve e medio termine, senza incorrere in perdite in misura non accettabile. Rientra in tale categoria l'*intraday liquidity risk* inteso come rischio, attuale o prospettico, che la Banca non riesca a gestire in maniera efficace i propri bisogni di liquidità operativa nell'orizzonte temporale inferiore ad un giorno.
- *Funding liquidity risk*: rischio che la Banca non abbia fonti stabili di finanziamento di medio e lungo termine, creando come conseguenza il rischio attuale o prospettico che l'istituzione non sia in grado di fare fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.

Nel 2008, il Comitato Basilea ha pubblicato, a fondamento dello schema di regolamentazione per la gestione della liquidità, il documento "*Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision*", contenente dettagliate linee guida per la gestione e la supervisione del rischio di provvista della liquidità. In particolare, nel documento, vengono definiti due indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): l'indicatore di liquidità a breve termine (a 30 giorni) dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (*High Quality Liquid Assets* ovvero le attività liquide di elevata qualità) e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Il requisito relativo a tale indicatore è entrato in vigore dal 1° gennaio 2015 prevedendo i seguenti limiti minimi in regime di *phase in*: 60% per il 2015, 70% per il 2016, 80% per il 2017 e 100% dal 2018. Il rispetto di livelli adeguati di LCR permette di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche, assicurando che esse mantengano un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità (*High Quality Liquid Assets*, "HQLA") non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente liquidate o stanziate presso le Banche Centrali, per soddisfare il fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore della liquidità strutturale che corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, la cui applicazione era inizialmente prevista dal 1° gennaio 2018, entrerà in vigore dopo la riforma del CRR con un minimo regolamentare pari al 100%. L'NSFR viene calcolato su un orizzonte temporale di 1 anno ed è stato elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Nel corso degli anni, a integrazione dei due indicatori di liquidità sopra illustrati, sono stati definiti ulteriori indicatori che permettono un monitoraggio ancora più accurato del rischio di liquidità. Uno degli strumenti di monitoraggio è rappresentato dalla "*maturity ladder*", descritta in seguito.

La liquidità del Gruppo, derivante prevalentemente da raccolta diretta della clientela *retail*, dall'attività di *funding* presso controparti finanziarie e dalla cassa a disposizione del Gruppo, è gestita con logiche accentrate da una struttura dedicata della capogruppo, nel rispetto della "*Policy per la gestione del rischio di liquidità e funding*" vigente.

Le principali voci di impiego della liquidità del Gruppo sono riconducibili a:

- impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi;
- depositi, sia *overnight* ("ON") che *time deposit*, presso controparti finanziarie;
- titoli, prevalentemente emessi dallo Stato Italiano, che concorrono al *buffer* HQLA; e
- *repo*⁴⁵.

Il monitoraggio dei rischi connessi con la gestione della liquidità viene effettuato dalla Funzione Tesoreria, che opera all'interno della Direzione Mercati Finanziari e che effettua attività di controllo di I livello. Alla Funzione *Risk Management* compete il monitoraggio di II livello.

Condizione fondamentale per evitare situazioni di temporanee crisi di liquidità è il mantenimento

⁴⁵ Acronimo di *repurchase agreement* («accordo di riacquisto»), per tale intendendosi un contratto fra due soggetti, più noto nella terminologia finanziaria come "pronti contro termine", in forza del quale un soggetto "A" vende a un altro soggetto "B", un titolo contro pagamento in contanti (operazione a pronti), impegnandosi a riacquistarlo a un prezzo prefissato a una certa scadenza futura (operazione a termine). B si impegna a sua volta a consegnare ad A il titolo alla scadenza. A seconda della durata dell'operazione si distingue in (i) *overnight*, in cui l'operazione dura un solo giorno; (ii) *term* in cui si ha una scadenza certa, usualmente non superiore a pochi mesi, anche se non sono escluse operazioni di durata fino a 2 anni; e (iii) *open*, in cui la scadenza non è prefissata ma il regolamento a termine può avvenire (su iniziativa di A) in qualsiasi momento. La differenza fra il prezzo a termine e quello a pronti è l'interesse dell'operazione. Il tasso corrispondente è detto *repo rate*.

nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita. A tal fine, le tipiche azioni svolte prevedono:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare, il monitoraggio della consistenza e del grado di utilizzazione delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management, i.e.* titoli rifinanziabili); e
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale, nell'orizzonte temporale ricompreso tra 1 giorno e 3 mesi.

Il *framework* organizzativo e gestionale sviluppato da Banca Intermobiliare si basa e prevede una "*liquidity policy*" mediante la quale viene definita la posizione finanziaria netta della banca attraverso specifici modelli di misurazione della liquidità a breve e a medio/lungo termine (*maturity ladder*); viene inoltre previsto il ricorso alla "*tecnica degli scenari*", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la "*maturity ladder*".

La politica della liquidità a breve termine mira ad assicurare un adeguato livello ed un opportuno bilanciamento tra flussi di cassa in uscita e in entrata. A tal fine e in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio, il sistema di limiti operativi è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale a un T+1⁴⁶, a T+2, a T+5, a T+10 e a T+20 (*Gap Cumulato = Net Flows⁴⁷ – Counterbalancing Capacity⁴⁸*) e a un mese (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*). Il monitoraggio dell'indicatore LCR e il suo mantenimento entro i limiti regolamentari mira ad assicurare che il Gruppo mantenga un livello adeguato di *asset* liquidi di alta qualità non impegnati (*HQLA – High Quality Liquid Asset*), che possono essere convertiti in cassa per fronteggiare le necessità di liquidità su un orizzonte temporale di trenta giorni in presenza di uno scenario di *stress* specificato dalla normativa di vigilanza. Il *Liquidity Coverage Ratio* misura il rapporto tra: (i) il valore dello *stock* di HQLA e (ii) il totale netto dei deflussi di cassa calcolato secondo i parametri di scenario stabiliti dalla normativa regolamentare.

Per quanto attiene alla liquidità strutturale, il Gruppo prevede l'adozione del requisito regolamentare per la liquidità strutturale previsto da Basilea 3: *Net Stable Funding Ratio* (NSFR). L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi continuamente a un livello almeno pari al 100%. La "*provvista stabile disponibile*" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto a una istituzione specifica dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute dall'istituzione, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio. Tale indicatore è finalizzato a garantire che attività e passività del Gruppo presentino una struttura per scadenze sostenibile ed è strutturato in modo da assicurare che le attività con orizzonte temporale oltre l'anno siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili. Il requisito regolamentare NSFR è ancora in un periodo di osservazione preliminarmente alla sua entrata in vigore.

⁴⁶ Numero di giorni.

⁴⁷ Flussi netti di cassa.

⁴⁸ Riserve di liquidità o di titoli c.d. *high quality* prontamente liquidabili e stanziabili presso la Banca Centrale Europea.

Gli indicatori di liquidità del Gruppo BIM sopra rappresentati, si sono mantenuti all'interno dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente *policy* di liquidità del Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2017, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) risulta pari al 115% e si è mantenuto al di sopra del limite regolamentare vigente fino al 31 dicembre 2017 pari all'80%, così come disposto dalla Circolare 285. Detto limite a partire dal 1° gennaio 2018 è posto pari a 100% e, allo stato attuale, l'indicatore si presenta entro tale nuovo limite.

La tabella di seguito riportata, illustra i livelli dell'indicatore LCR del Gruppo al 31 dicembre 2017, 31 marzo 2018, 30 giugno 2018 e 30 settembre 2018:

Data di riferimento	LCR
31 dicembre 2017	114,79%
31 marzo 2018	146,32%
30 giugno 2018	119,36%
30 settembre 2018	188,34%

Nel corso del 2017 l'indicatore si è mantenuto nel continuo al di sopra del limite regolamentare vigente (80%). In merito all'andamento dell'indicatore LCR, nel corso del 2017, la riduzione registrata nella fase centrale dell'anno è da imputare in particolare alla riduzione della raccolta a breve termine della clientela *retail* a seguito della fuoriuscita di *relationship manager* e dal conseguente crescente peso della raccolta a breve termine dalla clientela *corporate* e finanziaria sottoposta a *stress* estremamente severi nel calcolo dell'indicatore. Il miglioramento registrato dall'indicatore nella fase finale dell'anno è stato invece principalmente determinato dalla crescita della raccolta diretta tramite *time deposit* e raccolta vincolata con scadenze a medio termine superiori a 30 giorni, con conseguenti effetti positivi sull'indicatore. Infatti, la raccolta avente scadenza superiore ai 30 giorni non rientra nel computo degli *outflows* ai fini del calcolo dell'LCR, e contribuisce all'incremento del valore dell'LCR stesso. L'ammontare totale dei *time deposit* e della raccolta vincolata con scadenza superiore ai 30 giorni ammontava a Euro 93 milioni circa al 31 dicembre 2017. Nel corso del 2018 le rilevazioni mensili dell'LCR hanno evidenziato il rispetto del limite regolamentare pari al 100%. In particolare, il valore del *ratio* al 31 marzo 2018, pari a 146,32%, ha registrato una significativa riduzione al 30 giugno 2018, attestandosi a 119,36%. La riduzione del *ratio* a fine giugno è dovuta prevalentemente alla riduzione degli impieghi sul mercato interbancario.

Si sottolinea che, ove necessario, la tesoreria ha intrapreso opportune strategie di approvvigionamento di fondi, ossia ha incrementato la raccolta tramite *time deposit* con scadenza media superiore a 90 giorni, al fine di prevenire situazioni di mancato rispetto dei limiti normativi previsti in tema di liquidità (limite regolamentare pari al 100% dell'LCR). Infatti, i *time deposit* con scadenza superiore ai 30 giorni non rientrano nel computo degli *outflows* ai fini del calcolo dell'LCR, contribuendo all'incremento del valore dell'LCR stesso.

Più in generale, l'Emittente rispetta la propria *policy* di gestione della liquidità a breve, che prevede il monitoraggio periodico dell'LCR e un sistema di limiti operativi di 1° e 2° livello riferiti ad aggregati derivanti dalla *maturity ladder*.

Con riferimento alla disponibilità di attività stanziabili in operazioni di finanziamento del Gruppo BIM, o "*counterbalancing capacity*", la tabella di seguito riportata, illustra il dato al 31 dicembre 2017, 31 marzo 2018 e 30 giugno 2018:

Data di riferimento ⁴⁹	Counterbalancing capacity (Euro milioni)
02 gennaio 2018	324
28 marzo 2018	362
26 giugno 2018	367

Viene di seguito data evidenza dell'andamento dell'indicatore NSFR al 31 dicembre 2017, 31 marzo 2018, 30 giugno 2018 e al 30 settembre 2018:

Data di riferimento	NSFR
31 dicembre 2017	86,07%
31 marzo 2018	73,07%
30 giugno 2018	72,63%
30 settembre 2018	125,6%

Il requisito NSFR punta ad allineare le scadenze e a coprire investimenti a medio-lungo termine con finanziamenti di pari durata. L'indicatore posizionato al di sotto del 100% rileva un disallineamento fra le scadenze della raccolta e degli impieghi, dovuto principalmente al denominatore del rapporto, ovvero gli attivi meno liquidi, costituito per poco meno del 60% da crediti deteriorati, ponderati al 100% ai fini del calcolo dell'NSFR. Nel corso dei primi tre trimestri del 2018 il *ratio* è peggiorato prevalentemente a causa della riduzione dell'ammontare di provvista stabile disponibile. Al 30 settembre 2018 il deconsolidamento dei crediti deteriorati ha contribuito al significativo miglioramento dell'NSFR, che si attesta su livelli ampiamente superiori al 100%.

Si segnala tuttavia che: *(i)* una diminuzione della fiducia da parte dei clienti potrebbe limitare la capacità del Gruppo di accedere alla raccolta, sia attraverso il canale dei depositi sia per il tramite di strumenti finanziari. Tale evento potrebbe limitare la capacità del Gruppo di reperire la liquidità necessaria a rispondere ai requisiti normativi prospettici; e *(ii)* eventuali future modifiche nelle politiche e nei requisiti di accesso al finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero incidere negativamente sulla possibilità dell'Emittente di accedere al finanziamento presso la BCE, in entrambi i casi con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per informazioni in merito al quadro normativo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

3.1.24 Rischi connessi all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione della crisi di impresa

La sottoscrizione di Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in Azioni comporta pertanto il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi

⁴⁹ Dato elaborato nella maturity ladder che il Gruppo BIM elabora e trasmette a Banca d'Italia con frequenza settimanale (tutti i mercoledì sulle chiusure del giorno precedente)

in una situazione di dissesto, o di rischio di dissesto, che comporti l'applicazione di misure di risoluzione tra cui il *bail-in*, come di seguito specificato.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto 180 (D.Lgs. n. 180/2015) ed il D.Lgs. n. 181/2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (*Banking Resolution and Recovery Directive*) ed emanata ad integrazione del *Single Supervisory Mechanism* che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando, tra l'altro, i poteri e gli strumenti che le Autorità di Risoluzione ("*Resolution Authorities*", tra cui Banca d'Italia) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto (come definito dall'articolo 17, comma 2, del citato Decreto 180 del 16 novembre 2015), al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti.

Si precisa altresì che, in data 23 novembre 2016, la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto di proposte di modifiche della BRRD (direttiva 2014/59/UE) per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e la classificazione degli strumenti di debito non garantiti nella gerarchia dei crediti in caso di insolvenza. Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la struttura del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, il novero delle passività da includere in tale coefficiente MREL, i poteri delle autorità di risoluzione in caso di violazione del MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle autorità di risoluzione e al pubblico.

Più in particolare, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, l'Autorità di Risoluzione potrà applicare varie misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa, tra le quali il *bail-in*, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali. In dettaglio, il Decreto 180 prevede che (articolo 20, comma 1), quando si verificano i presupposti previsti dalla relativa disciplina per l'avvio delle procedure di gestione della "crisi" dell'intermediario, l'Autorità di Risoluzione disponga: **(a)** la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di Capitale Primario di Classe 1, gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1, gli strumenti di Capitale di Classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; **(b)** quando la misura indicata alla lettera *(a)* non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso.

In particolare, le azioni, le altre partecipazioni e gli strumenti di capitale emessi da un soggetto che versa in uno stato di crisi possono essere ridotti o convertiti (articolo 27 del Decreto 180): **(i)** indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa; **(ii)** in combinazione con un'azione di risoluzione, quando il programma di risoluzione prevede misure che comportano per azionisti e creditori la riduzione di valore dei loro diritti o la conversione in capitale; in questo caso, la riduzione o conversione è disposta immediatamente prima o contestualmente all'applicazione di tali misure. Fra le misure di risoluzione (l'articolo 39, comma 1, del Decreto 180) rientra il c.d. *bail-in*, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi.

Il *bail-in* si applica seguendo una gerarchia, che è ispirata, tra l'altro, al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni, solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva.

I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sotto descritto. In particolare, nell'applicazione del *bail-in*, l'Autorità di Risoluzione, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del Decreto 180, dovrà rispettare la seguente gerarchia:

- 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti rappresentativi del Capitale Primario di Classe 1 (c.d. *Common Equity Tier 1 capital*), tra i quali rientrano le azioni dell'Emittente;
 - degli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di Capitale di Classe 2 (c.d. *Tier 2 capital*), ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e degli strumenti di Capitale di Classe 2; e
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*);
- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel CET 1, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di Capitale di Classe 2 (c.d. *Tier 2 capital*), ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e degli strumenti di Capitale di Classe 2; e
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Nell'ambito della classe delle “*restanti passività*”, il *bail-in* riguarderà, fino al 31 dicembre 2018, le obbligazioni *senior* e le altre passività della Banca non garantite, ivi compresi i depositi, per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000,00, di imprese diverse dalle PMI e dalle microimprese, i depositi interbancari con scadenza superiore a 7 giorni ed i derivati. Dal 1° gennaio 2019 i depositi per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000,00, di imprese diverse dalle PMI e dalle microimprese sono preferiti alle obbligazioni *senior* e alle altre passività non garantite.

Sono escluse dal *bail-in* le passività indicate nell'articolo 49 del Decreto 180, tra cui, a titolo esemplificativo, le obbligazioni garantite da attivi delle banche (quali i *covered bond*) e i depositi protetti dal fondo di garanzia dei depositi nei limiti di Euro 100.000,00 per depositante (non tutti i depositi sono protetti dal fondo: ne sono esclusi quelli indicati dall'articolo 96-*bis* del TUB). In caso sia disposta la misura del *bail-in* nei confronti di una banca, il fondo di garanzia dei depositi interverrà corrispondendole un importo sufficiente a coprire i depositi protetti nei limiti di Euro 100.000,00 per depositante, purché la somma a tal fine necessaria non superi il 50% della dotazione del fondo (ovvero del maggiore importo stabilito da Banca d'Italia).

Lo strumento sopra descritto del *bail-in* potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento (articolo 39, comma 1, del Decreto 180) quali: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici a un ente-ponte; e (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Pertanto, con l'applicazione del *bail-in*, gli azionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto e/o azzerato il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Per dare attuazione alle misure di gestione delle crisi bancarie, l'Autorità di Risoluzione, ai sensi dell'articolo 60 del Decreto 180, può tra l'altro: *(i)* disporre il trasferimento di azioni della banca in crisi; *(ii)* disporre la cessione di attivi della banca in crisi; *(iii)* ridurre o azzerare il valore nominale delle azioni della banca; *(iv)* annullare i titoli di debito emessi dalla banca (non esclusi dal *bail-in*); *(v)* convertire passività in azioni o modificarne scadenze e tassi d'interesse o sospenderne il pagamento; *(vi)* imporre l'emissione di nuove azioni; e *(vii)* rimuovere amministratori ed alti dirigenti.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono ancora state adottate le misure di cui all'articolo 50 Decreto 180 (relativo al requisito minimo di “*Fondi Propri*” e passività ammissibili al *bail-in*).

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potrebbero essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potrebbero essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività venissero convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli.

L'intero apparato normativo in materia di risoluzione delle crisi di impresa è volto, tra l'altro, a consentire una gestione delle crisi attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti. Sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello Europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Nell'ipotesi in cui le misure di risoluzione sopra indicate non siano sufficienti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund – SRF*), istituito con il Regolamento (UE) n. 806/2014, pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Con il Regolamento (UE) n. 806/2014 è stato istituito il *Single Resolution Mechanism (SRM)*, che è responsabile della gestione accentrata delle crisi bancarie nell'Area Euro ed entrato in funzione a partire dal 1° gennaio 2016.

L'SRM è un sistema articolato che si compone delle Autorità di Risoluzione nazionali e di un'autorità accentrata, il Comitato Unico di Risoluzione (*Single Resolution Board*), cui partecipano rappresentanti delle Autorità di Risoluzione nazionali (NRA) e alcuni membri permanenti. Per le banche significative e i gruppi transfrontalieri il Comitato Unico di Risoluzione svolge i compiti dell'Autorità di Risoluzione competente ad individuare *ex ante* le modalità con cui la crisi può essere affrontata, nonché a decidere, quando la crisi si manifesti, come gestirla in concreto adottando un programma di risoluzione.

Per le banche italiane *less significant* (tra le quali, alla Data del Prospetto Informativo, rientra l'Emittente) l'Autorità di Risoluzione competente è la Banca d'Italia.

Il Regolamento (UE) n. 806/2014 ha previsto altresì che tutte le banche autorizzate nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente all'alimentazione del SRF.

Per maggiori informazioni in merito ai contributi versati dall'Emittente al SRF si rinvia al Paragrafo 3.2.5 *infra*.

Per informazioni in merito al quadro normativo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

3.1.25 Rischi connessi allo svolgimento di attività di verifica da parte delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo, esercitando l'attività bancaria e prestando servizi di investimento e, in misura minore, assicurativi, è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza, in particolare, da parte della Banca d'Italia, di CONSOB e dell'IVASS, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza.

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 4 novembre 2014, è stato avviato il Meccanismo di Vigilanza Unico ("MVU") che comprende la BCE e le autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti, tra cui la Banca d'Italia che ha conservato dei poteri di vigilanza nei confronti dell'Emittente, in conformità alle norme del Testo Unico Bancario (per maggiori informazioni in merito ai poteri attribuiti alla BCE nell'ambito del MVU si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo).

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, la Banca d'Italia sottopone, su base periodica, il Gruppo a diverse attività ispettive e/o di verifica ordinarie e straordinarie, al fine di realizzare i propri compiti di vigilanza prudenziale. Riguardo in particolare alle attività di verifica, si fa riferimento a quelle con perimetro di indagine a livello sistemico ("*Thematic Review*") ovvero quelle legate alla gestione dei modelli interni sui rischi per finalità di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Le suddette attività ispettive e/o di verifica alimentano il processo annuale di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) il cui scopo è, *inter alia*, di accertare che l'ente sia dotato di appropriati presidi di natura patrimoniale e organizzativa rispetto ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale. In particolare, il processo SREP si struttura nei seguenti quattro pilastri: *(i)* valutazione della realizzabilità e sostenibilità del modello di business; *(ii)* valutazione dell'adeguatezza della *governance* e della gestione del rischio; *(iii)* valutazione dei rischi di capitale; e *(iv)* valutazione dei rischi di liquidità. Al termine del processo SREP annuale, l'Autorità di Vigilanza esprime una decisione (c.d. "*SREP Decision*") con cui vengono comunicati i requisiti quantitativi di capitale e/o di liquidità oltre ad altre eventuali raccomandazioni in materia organizzativa e di controlli a cui l'ente creditizio deve attenersi nei tempi e nei modi stabiliti.

A seguito dell'esercizio dei poteri di vigilanza, Banca d'Italia, CONSOB e altre Autorità di Vigilanza potrebbero richiedere interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali della Banca e/o delle società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Non è possibile quindi escludere che l'Emittente e/o le società del Gruppo siano, in futuro, oggetto di accertamenti ovvero di richieste specifiche da parte delle Autorità di Vigilanza. In tal caso non è possibile escludere che, ove l'Emittente non sia in grado di adeguarsi tempestivamente alle richieste di tali Autorità di Vigilanza e/o non adempia agli obblighi imposti dalle stesse, possa essere sottoposto a sanzioni, ovvero a diverse misure, con conseguenze negative sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Si segnala che, in data 23 luglio 2018, Banca d'Italia ha trasmesso a Banca Intermobiliare una "*richiesta di informazioni*" con la quale la predetta Autorità di Vigilanza chiedeva, *inter alia*, delucidazioni e aggiornamenti in merito al Piano di Intervento e, in particolare, all'operazione di
Prospetto Informativo – Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

dismissione del portafoglio immobiliare del Gruppo e al De-Risking, al tempo in corso di esecuzione. In riscontro a tale richiesta, Banca Intermobiliare, con lettera del 10 agosto 2018, ha rappresentato e dettagliatamente descritto il Piano di Intervento.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca è sottoposta ad una verifica ispettiva di carattere generale ai sensi dell'articolo 54 del TUB, disposta dalla Banca d'Italia con nota del 30 ottobre 2018 e avviata il 5 novembre 2018. Gli esiti delle ispezioni verranno portati a conoscenza dell'Emittente entro 90 giorni circa dalla conclusione degli accertamenti. Successivamente, entro 30 giorni, la Banca dovrà comunicare alla Banca d'Italia le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati, dando anche notizia dei provvedimenti già assunti o che intendono assumere per superare le eventuali carenze riscontrate.

Per maggiori informazioni in merito al quadro normativo e alle attività di verifica svolte da parte delle Autorità di Vigilanza si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni in merito alle sanzioni amministrative comminate dalle Autorità di Vigilanza si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.9 del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito ai rischi connessi alle sanzioni a carico di esponenti aziendali si rinvia al Paragrafo 3.1.28 *infra*.

3.1.26 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente e le società del Gruppo sono parte di diversi procedimenti giudiziari. In particolare, al 30 giugno 2018 risultano in essere, in capo alle società del Gruppo, complessivi n. 43 controversie passive (diverse da quelle giuslavoristiche e fiscali) per un *petitum* complessivo d'importo pari a circa Euro 30,1 milioni (Euro 30,3 al 31 dicembre 2017).

I procedimenti in cui l'Emittente e le società del Gruppo sono parte hanno principalmente a oggetto controversie relative e derivanti dalla prestazione di servizi di investimento e, in particolare, dalla negoziazione per conto terzi di azioni emesse da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa. A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei predetti procedimenti, al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018 sono stati operati accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri, rispettivamente, per Euro 11,7 e 10,9 milioni.

Si rappresenta, inoltre, che alla Data del Prospetto Informativo, risultano in fase pre-giudiziale o sono minacciate alcune controversie; in particolare, sono pendenti, al 30 giugno 2018, (i) n. 7 reclami attinenti a servizi bancari per un *petitum* complessivamente pari a Euro 4.374,00, e conseguente accantonamento a fondo rischi complessivamente pari a Euro 3.834,40; e (ii) n. 12 reclami attinenti a servizi finanziari per un *petitum* complessivamente pari a Euro 4.452.215,00, e conseguente accantonamento a fondo rischi complessivamente pari a Euro 1.379.826,22.

A tale contenzioso si aggiungono i procedimenti di natura giuslavoristica. In particolare, al 30 giugno 2018 le controversie di natura giuslavoristica che vedono coinvolta Banca Intermobiliare hanno prevalentemente ad oggetto l'accertamento della giusta causa di recesso da parte di agenti e, conseguentemente, il riconoscimento agli stessi, da parte della Banca, delle mancate provvigioni percepite nonché di indennità economiche connesse alla cessazione del rapporto di agenzia. Al 30 giugno 2018, a fronte di un *petitum* pari a circa Euro 7,45 milioni, sono stati effettuati accantonamenti nel Fondo Rischi e Oneri per circa Euro 1,4 milioni. Inoltre, con riferimento alle altre n. 10 controversie che, alla Data del Prospetto Informativo, risultano in fase pre-giudiziale o minacciate sono stati effettuati ulteriori accantonamenti nel Fondo Rischi e Oneri per circa Euro 1,1 milioni, a fronte di un *petitum* pari a circa Euro 3,5 milioni. Pertanto, gli accantonamenti

ammontano complessivamente a circa Euro 2,5 milioni. Per quanto riguarda le altre società del Gruppo, è al momento in essere un solo contenzioso tra Symphonia SGR e l'ex amministratore delegato avente a oggetto il riconoscimento degli emolumenti. Il *petitum* e l'accantonamento a Fondo Rischi e Oneri sono pari a Euro 0,14 milioni.

Infine, in ambito fiscale l'Emittente e Symphonia SGR sono state coinvolte nell'ambito di verifiche eseguite dall'Agenzia delle Entrate, le quali hanno prevalentemente ad oggetto la deducibilità di determinati oneri, l'applicabilità dell'IVA a determinati servizi offerti dall'Emittente e/o dalle società controllate, ovvero sono state verifiche di carattere generale relativamente alle imposte dirette indirette, nonché all'IVA, rivolte, complessivamente, agli anni fiscali dal 2004 al 2015. A fronte di un *petitum* pari a circa Euro 28,9 milioni, l'Emittente ha già effettuato pagamenti per Euro 1,5 milioni e ha effettuato accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri per Euro 4,9 milioni.

L'ammontare dei suddetti accantonamenti è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca, o la società del Gruppo BIM, potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte. La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione processuale, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti ovvero dei consulenti legali che seguono i relativi procedimenti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU).

La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili e implica comunque, a causa dei numerosi fattori di incertezza che caratterizzano i diversi procedimenti giudiziari, molteplici e significativi elementi di valutazione. Pertanto, sebbene la Banca ritenga che l'ammontare complessivo del Fondo per Rischi e Oneri appostato in bilancio si possa considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguenti agli eventuali esiti ed effetti negativi dei suddetti contenziosi, può accadere che l'eventuale accantonamento possa comunque risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti ovvero che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Infine, si consideri che eventuali esiti sfavorevoli dei contenziosi in cui è parte l'Emittente o le società del Gruppo, ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere degli impatti reputazionali sul Gruppo con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito ai procedimenti giudiziari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.9 del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito ai rischi connessi al potenziale danno reputazionale si rinvia al Paragrafo 3.1.12 *supra*.

3.1.27 Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e nel corso dell'esercizio 2018, il Gruppo ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate. In particolare, nel primo semestre dell'esercizio 2018, la Società ha concluso con Trinity un'operazione di "maggiore rilevanza" nell'ambito dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo BIM⁵⁰. Inoltre nel corso del mese di settembre 2018, Banca Intermobiliare ha altresì concluso con Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity, un'operazione di "maggiore rilevanza" nell'ambito del De-Risking⁵¹.

Le operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni. Tali situazioni potrebbero: (i) comportare inefficienze nel processo di allocazione delle risorse; (ii) esporre l'Emittente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati; e (iii) arrecare potenziali danni all'Emittente medesimo e ai suoi diversi *stakeholder*.

Ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, dell'articolo 4 del Regolamento Parti Correlate e delle Nuove Disposizioni di Vigilanza (Circolare 263, Titolo V, Capitolo 5), la Banca si è dotata di una procedura per le operazioni con Soggetti Collegati, con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale di detta tipologia di operazioni, da ultimo aggiornato nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 14 dicembre 2017 (la "Procedura")⁵². La Procedura prevede apposite procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni che vedono coinvolti i Soggetti Collegati, per tali intendendosi, ai fini della predetta Procedura, l'insieme dei soggetti definiti quali parti correlate e i soggetti ad essi annessi ivi inclusi gli esponenti aziendali, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate e della normativa in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" emanata dalla Banca d'Italia.

Si riportano di seguito i saldi al 30 giugno 2018 relativi ai rapporti del Gruppo con Parti Correlate di natura patrimoniale ed economica, intercorsi durante il primo semestre 2018, e l'indicazione dell'incidenza rispetto ai saldi del bilancio consolidato. Sono esclusi i rapporti con amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica.

(Euro migliaia)	Al e per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2018	
	Altre attività	Commissioni attive
Società controllante		
Trinity Investments Designated Activity Company	30.950	-
Società collegate		
Bim Vita S.p.A.	55	910
Totale parti correlate	31.005	910
Totale bilancio consolidato	71.769	27.587
% parti correlate	43,2%	3,3%

⁵⁰ Per informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.1 del Prospetto Informativo nonché al comunicato diffuso da BIM in data 1 luglio 2018 nonché nel documento informativo predisposto ai sensi del Regolamento Parti Correlate, qualificandosi la stessa quale operazione di "maggiore rilevanza", a disposizione sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com, ai quali si rinvia.

⁵¹ Per informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo nonché al comunicato stampa della Società del 19 e 24 settembre 2018 e al documento informativo relativo a operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Parti Correlate e pubblicato in data 26 settembre 2018, disponibili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com, ai quali si rinvia.

⁵² La procedura è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

FATTORI DI RISCHIO

Si riportano di seguito i saldi al 30 giugno 2018 relativi ai rapporti infragruppo intrattenuti da BIM con le proprie controllate, di natura patrimoniale ed economica, intercorsi durante il primo semestre 2018 e l'indicazione dell'incidenza rispetto ai saldi del bilancio di BIM.

(Euro migliaia)	Al 30 giugno 2018			
	Crediti per finanziamenti concessi	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Altre passività
Società controllate				
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	88	(1.278)	(232)
Bim Immobiliare S.r.l.	45.757	558	(188)	-
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	13	(19)	(11)
Immobiliare D S.r.l.	2.156	760	(831)	(202)
Paomar Terza S.r.l.	4.486	6	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	5.498	(28.676)	-
Totale saldi infragruppo	52.399	6.923	(30.992)	(445)
Totale bilancio d'esercizio BIM	375.882	72.531	(991.870)	(50.466)
% saldi infragruppo	13,9%	9,5%	3,1%	0,9%

(Euro migliaia)	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2018					
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Altri oneri (-) /proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive	Commissioni passive
Società controllate						
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	(1)	88	-	-	(184)
Bim Immobiliare S.r.l.	342	-	(1.088)	-	-	-
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	-	8	-	-	-
Immobiliare D S.r.l.	6	-	5	-	-	-
Paomar Terza S.r.l.	37	-	6	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	(20)	306	9.540	6.810	-
Totale parti correlate	385	(21)	(675)	9.540	6.810	(184)
Totale bilancio d'esercizio BIM	8.283	(4.287)	1.602	11.434	17.787	(4.501)
% saldi infragruppo	4,6%	0,5%	-42,1%	83,4%	38,3%	4,1%

Ad eccezione delle due operazioni di maggiore rilevanza sopra indicate, nel corso dell'esercizio 2017 e nel primo semestre dell'esercizio 2018, BIM non ha effettuato operazioni "di natura atipica o inusuale" con Parti Correlate rispetto alla gestione ordinaria delle attività del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito alle operazioni con Parti Correlate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV del Prospetto Informativo.

3.1.28 Rischi connessi alle sanzioni a carico di esponenti aziendali

Nell'ambito dello svolgimento dei propri incarichi, alcuni esponenti aziendali, per lo più appartenenti all'alta direzione e al *management* non più in carica, hanno ricevuto sanzioni amministrative pecuniarie in relazione all'osservanza degli obblighi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di servizi di investimento.

In particolare si evidenzia che:

- con la delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018 CONSOB ha contestato che: *(i)* nel periodo compreso tra il 23 gennaio 2012 ed il 31 dicembre 2015, BIM ha omesso di dotarsi di procedure adeguate e ha tenuto comportamenti scorretti in materia di servizio di consulenza e valutazione di adeguatezza/appropriatezza delle operazioni; *(ii)* nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2012 ed il 28 aprile 2015, BIM ha omesso di dotarsi di procedure adeguate e ha tenuto comportamenti scorretti in materia di gestione degli ordini dei clienti aventi ad oggetto azioni di Veneto Banca S.p.A.; *(iii)* nel periodo compreso tra il 23 gennaio 2012 e il

13 novembre 2015, BIM ha tenuto comportamenti irregolari nella concessione di finanziamenti strumentali all'acquisto di azioni di Veneto Banca S.p.A. e ha disatteso l'obbligo di comportarsi con correttezza nell'ambito dei rapporti intrattenuti con un cliente. Atteso quanto sopra l'Autorità ha comminato sanzioni amministrative per complessivi Euro 1.108.000,00 nei confronti di alcuni *ex* Amministratori, *ex* Sindaci (nonché di Elena Nembrini alla Data del Prospetto Informativo Sindaco Effettivo) ed *ex* Alti Dirigenti di BIM nonché di quest'ultima in via solidale con diritto di regresso nei confronti dei precitati soggetti sanzionati. Avverso il predetto provvedimento dell'Autorità di Vigilanza, l'Emittente, Elena Nembrini e alcuni *ex* Amministratori ed *ex* Alti Dirigenti sanzionati hanno presentato i rispettivi ricorsi *ex* articolo 195 del TUF dinanzi alla Corte d'Appello di Torino. Alla Data del Prospetto Informativo, si segnala, altresì, che: *(i)* con riferimento a BIM, il relativo procedimento risulta essere pendente, con prossima udienza fissata per il giorno 3 aprile 2019; e *(ii)* con riferimento a Elena Nembrini, il procedimento risulta pendente;

- con la delibera n. 19821 del 21 dicembre 2016 la CONSOB ha contestato la violazione della normativa sulle operazioni di “*maggiore rilevanza*” con Parti Correlate, in relazione alla cessione a Veneto Banca S.p.A., della partecipazione del 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.). Con tale delibera l'Autorità ha comminato, ai sensi dell'articolo 193, comma 3, del TUF, sanzioni amministrative, per complessivi Euro 85.000,00 (poi ridotti ad Euro 75.000,00), nei confronti dei Sindaci Effettivi di BIM allora in carica, tra i quali vi era, anche, Elena Nembrini, attuale Sindaco Effettivo della Banca, nonché di Banca Intermobiliare stessa in via solidale, con diritto di regresso. I sindaci sanzionati hanno presentato opposizione ai sensi dell'articolo 195 del TUF, respinta dalla Corte d'Appello di Torino. Alla Data del Prospetto Informativo, il procedimento risulta pendente dinanzi alla Corte di Cassazione. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, i suddetti soggetti hanno provveduto al pagamento della relativa sanzione agli stessi comminata.

Per maggiori dettagli sui procedimenti amministrativi in essere e sui conseguenti accantonamenti operati dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.9 del Prospetto Informativo.

Non è possibile escludere che ove, in futuro, nei confronti dei membri degli organi sociali dell'Emittente e di esponenti aziendali dovessero essere comminate sanzioni e/o condanne in relazione al loro operato nelle società del Gruppo, ovvero nell'ambito di altre cariche dagli stessi assunti, potrebbero venir meno i requisiti previsti dalla normativa vigente per il mantenimento delle relative cariche con possibili conseguenze negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito alle predette sanzioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.9 del Prospetto Informativo.

3.1.29 *Rischi connessi all'evoluzione e all'interpretazione della normativa in materia fiscale*

Le società del Gruppo BIM, in virtù delle attività dalle medesime svolte, sono soggette a varie imposte e tasse, tra cui l'IRES, l'IRAP, e le relative addizionali, l'imposta sulle rendite finanziarie, la tassa sulle transazioni finanziarie, l'imposta di bollo, le imposte sostitutive sui proventi finanziari. I livelli di tassazione a cui è soggetta l'attività del Gruppo potrebbero essere incrementati in futuro. Eventuali modifiche, anche retroattive, alle normative fiscali o di altro genere potrebbero avere effetti negativi sui modelli di *business* attualmente adottati dall'Emittente e dalle società del Gruppo. Tale eventuale aumento del livello di tassazione o l'introduzione di nuove imposte a cui l'attività del

Gruppo potrebbe essere soggetta potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In aggiunta a quanto precede, si segnala che le normative fiscali sono complesse e spesso ci si trova obbligati a effettuare valutazioni e scelte interpretative soggettive. Il Gruppo è periodicamente oggetto di indagini da parte delle autorità fiscali, tra cui verifiche relative all'applicazione delle imposte dirette ed indirette e sugli adempimenti posti in essere in qualità di sostituto d'imposta. Le autorità fiscali potrebbero non concordare riguardo alle valutazioni o posizioni assunte o che il Gruppo intende assumere con riferimento a specifiche operazioni di carattere straordinario ovvero all'operatività ordinaria, con impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo potrebbe altresì, inavvertitamente o per ragioni al di fuori del suo controllo, non aver adempiuto o non adempiere a tutte le normative e regolamentazioni relative al trattamento fiscale di transazioni o accordi finanziari, anche tra società facenti parte del Gruppo BIM, che potrebbero generare conseguenze fiscali sfavorevoli ed eventualmente far emergere rilevanti sanzioni. Eventuali contestazioni potrebbero originare inoltre lunghe controversie legali e, in ultima analisi, il pagamento di un rilevante ammontare per imposte, sanzioni e interessi, che potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.1.30 Rischi connessi all'assenza di rating relativo agli strumenti di debito emessi

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene dalla prassi definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti.

Tali valutazioni e le relative ricerche possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari, poiché forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni. Più basso è il *rating* assegnato sulla rispettiva scala e più alto è il rischio, valutato dall'agenzia di *rating*, che un emittente non adempierà alle proprie obbligazioni alla scadenza, o che non vi adempierà interamente e/o tempestivamente. L'*outlook*, invece, rappresenta il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i *rating* assegnati a un emittente. Un *rating* non rappresenta una raccomandazione all'acquisto, vendita o detenzione di qualsiasi strumento finanziario emesso e può essere sospeso, diminuito o ritirato in qualsiasi momento da parte dell'agenzia di *rating* dalla quale è stato assegnato.

Alla Data del Prospetto Informativo, né all'Emittente né alle obbligazioni emesse, di seguito indicate, sono stati assegnati *rating* né alla medesima data è previsto che un *rating* venga assegnato. La tabella di seguito riporta le principali caratteristiche delle predette obbligazioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo.

Codice ISIN	Subordinazione	Data di emissione	N. titoli	Valore nominale unitario	Tasso	Periodicità della cedola	Scadenza	Godimento
IT0004475098	Senior	01.04.2009	1.000	1.000	Euribor 3m+3,40%	Trimestrale	01.04.2019	01.04.2009

L'Emittente quindi non è stato, alla Data del Prospetto Informativo, né è previsto che sia, oggetto di una valutazione indipendente circa il proprio merito di credito.

L'assenza di *rating* potrebbe avere l'effetto di rendere meno liquide le obbligazioni emesse e non fornire all'investitore indicazioni circa la capacità di BIM di adempiere alle proprie obbligazioni creditizie. Inoltre, essa potrebbe altresì incidere negativamente sulla capacità del Gruppo di assumere ulteriore indebitamento presso istituti bancari e creditizi nonché presso investitori istituzionali ovvero a collocare strumenti di debito sui mercati finanziari.

3.1.31 Rischi connessi al modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001

L'Emittente ha adottato un proprio modello di organizzazione e gestione come previsto dal Decreto Legislativo 231, costituendo un sistema di regole atto a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti e/o dipendenti.

L'adeguatezza del modello a prevenire i reati contemplati dalla normativa è condizione esimente della responsabilità per l'Emittente. Tale requisito, tuttavia, viene stimato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle singole fattispecie di reato e non accertato aprioristicamente. Per tali ragioni ed in conformità a quanto previsto dal citato Decreto, BIM ha istituito un apposito Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'efficacia del modello e di curarne l'aggiornamento.

Non esiste quindi certezza in merito all'esonero della responsabilità per la Banca in caso di illecito rilevante ai sensi del Decreto Legislativo 231. Qualora il modello non fosse riconosciuto idoneo, è prevista, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. Inoltre si evidenzia che la normativa vigente prevede che - in caso di sentenza di condanna dell'ente ai sensi del Decreto Legislativo 231 - possa essere disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, anche per equivalente, in aggiunta all'irrogazione all'ente stesso di sanzioni pecuniarie e interdittive, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre eventuali condanne dell'ente ai sensi del Decreto Legislativo 231 potrebbero avere degli impatti reputazionali anche significativi sul Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati avviati, nei confronti della Banca, procedimenti ai sensi del Decreto Legislativo 231.

Per maggiori informazioni in merito all'Organismo di Vigilanza o al modello di organizzazione e gestione ex Decreto Legislativo 231 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.3.5 del Prospetto Informativo.

3.1.32 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività dell'Emittente

In conformità ai Principi Contabili Internazionali, la redazione del bilancio consolidato dell'Emittente richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *Fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

FATTORI DI RISCHIO

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *Fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Con riferimento alla determinazione del *Fair value*, lo stesso può altresì variare nel tempo per effetto della capacità aziendale di misurare efficacemente i valori sulla base della disponibilità di sistemi e metodologie adeguati e di parametri e serie storiche-statistiche aggiornati.

Con particolare riguardo al rischio connesso all'utilizzo del *Fair value*, vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali Banca Intermobiliare determina la valorizzazione al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *Fair value* e la relativa *disclosure*. Gli strumenti finanziari valutati al *Fair value* sono classificati sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono state riportate le attività e passività valutate al *Fair value* su base ricorrente suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di *Fair value* sopra descritti.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value al 30.06.2018

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i> (Euro migliaia)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.120	17.487	11.622	90.229
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--	--	--
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	--	--	17	17
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	369.530	18.259	7.040	394.829
3. Derivati di copertura	--	120	--	120
4. Attività materiali	--	--	--	--
5. Attività immateriali	--	--	--	--

FATTORI DI RISCHIO

Totale	61.120	17.607	406.468	485.195
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	27.365	--	--	27.365
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--	--	--
3. Derivati di copertura	--	8.906	--	8.906
Totale	27.365	8.906	--	36.271

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value al 31.12.2017

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i> (Euro migliaia)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.250	23.152	219	44.621
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--	--	--
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	377.541	24.923	12.076	414.540
3. Derivati di copertura	--	1.607	--	1.607
4. Attività materiali	--	--	--	--
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	398.791	49.682	12.295	460.768
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	24.533	15.325	--	39.858
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--	--	-
3. Derivati di copertura	--	8.906	--	8.906
Totale	24.533	24.231	--	48.764

Con riferimento alle valutazioni degli investimenti partecipativi di collegamento o di controllo nel bilancio separato dell'Emittente e alla valutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato si specifica che si procede alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) coerentemente con le previsioni dello IAS 36. I piani a benefici definiti a favore dei dipendenti sono valutati sulla base di quanto previsto dallo IAS 19. Per le valutazioni attuariali l'Emittente e le altre società del Gruppo si avvalgono di esperti attuariali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

3.1.33 Rischi connessi agli indicatori alternativi di performance

I bilanci di esercizio e consolidati di BIM incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo (*i.e.* il Bilancio Consolidato 2017 e il Bilancio Consolidato Semestrale 2018), includono Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP), predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo. Tali indicatori, elaborati dal *management*, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche.

Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per IAP devono intendersi quegli indicatori di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato:

- tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e non sono soggetti a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo; e
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo.

Pertanto, l'esame, da parte di un investitore, degli IAP dell'Emittente senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurre in errore nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Società e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate per tale investitore.

Per informazioni in merito agli IAP si rinvia al Bilancio Consolidato 2017 e al Bilancio Consolidato Semestrale 2018, disponibili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com, ai quali si rinvia.

3.1.34 Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi

Il Gruppo, nello svolgimento delle proprie attività, assume varie tipologie di rischio riconducibili principalmente ai seguenti macro ambiti: rischi di credito, rischi di mercato, rischi operativi, rischi di controparte, rischi di liquidità, rischi reputazionali, rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela, rischi di natura tecnologica ovvero connessi alla gestione dei sistemi informativi. Tali tipologie di rischio, gestite e presidiate attraverso politiche e procedure di Gruppo,

sono riconducibili – in ragione dell’attività peculiare posta in essere – sia al portafoglio bancario sia al portafoglio di negoziazione e sono oggetto di costante monitoraggio di differenti livelli di controllo e, laddove possibile un approccio quantitativo, di specifica misurazione.

A giudizio dell’Emittente, il Gruppo pone un’elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. I principi base che caratterizzano il processo di *risk management* all’interno del Gruppo si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di *business*, di controllo e di revisione interna.

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto, e nel contempo garantire la coerenza dell’operatività alla propria propensione al rischio definita nel *Risk Appetite Framework*.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalle *policy* aziendali, si articola in funzioni aziendali di controllo istituite incardinate nelle seguenti unità organizzative:

- Direzione *Internal Audit*, responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- Direzione *Risk Management*, responsabile delle attività relative alla funzione di controllo dei rischi e di convalida dei modelli;
- Direzione *Compliance*, responsabile delle attività relative alle funzioni di *compliance* e antiriciclaggio.

Tali processi e metodologie potrebbero rivelarsi non adeguate ovvero le valutazioni e le assunzioni alla base di tali processi e metodologie potrebbero rivelarsi non corrette, esponendo l’Emittente a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente e, pertanto, l’Emittente e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tuttavia, qualora le azioni individuate, le politiche e processi delle società del Gruppo volte a identificare, monitorare e gestire i rischi non si dovessero rivelare adeguate, o le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure non si dovessero rivelare corrette, esponendo la Banca a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente, la Banca e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso nonché a richieste da parte dell’Autorità di Vigilanza nell’ambito del processo SREP di rispettare maggiori requisiti Pillar 2.

Per informazioni in merito alla struttura organizzativa del Gruppo BIM si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto Informativo

3.1.35 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo tratta dati personali dei propri clienti e degli altri soggetti con cui intrattiene rapporti. Tali dati personali sono conservati dal Gruppo presso *data center* dedicati, sia interni sia esterni forniti da *provider*. Il Gruppo adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l’accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

Nonostante quanto precede, il Gruppo è esposto al rischio che i dati personali dei predetti soggetti siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle

consentite e/o per cui i soggetti interessati hanno espresso il loro consenso, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti del Gruppo BIM). L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita di dati personali, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un effetto negativo sull'attività del Gruppo, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, o di altra autorità competente, di sanzioni a carico del Gruppo con conseguenti effetti negativi sulla operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non ha stipulato polizze assicurative specifiche a copertura dei rischi sopra descritti.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nel corso dell'ultimo esercizio e sino alla Data del Prospetto Informativo, non si sono verificati eventi di rilievo del tipo sopra descritto. Tuttavia, qualora tali eventi dovessero verificarsi in misura significativa, ciò potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sulla redditività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Infine, dal 25 maggio 2018 è direttamente applicabile in ciascuno Stato membro dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 679/2016 (il c.d. GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il GDPR prevede importanti novità rispetto al D.Lgs. n. 196/2003 (il c.d. Codice Privacy), che rimane comunque in vigore limitatamente a quanto non previsto o modificato dal GDPR. In particolare, il GDPR prevede l'inasprimento delle sanzioni amministrative pecuniarie massime in caso di violazione: fino a Euro 20 milioni o fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo, se superiore.

Sebbene a giudizio dell'Emittente BIM abbia compiuto le attività necessarie per adeguarsi alle novità legislative di cui al GDPR, non si può escludere che emergano in futuro profili di non conformità che possano integrare la violazione della normativa applicabile, con possibile irrogazione di sanzioni a carico dell'Emittente o delle altre società del Gruppo da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, o di altra autorità competente, con conseguenti impatti negativi di tipo economico, operativo e reputazionale sull'attività del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo.

Per informazioni in merito al quadro normativo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

3.1.36 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, nonché previsioni sull'evoluzione futura del mercato in cui il Gruppo opera, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività del Gruppo, dei mercati e del posizionamento competitivo, dei programmi futuri e delle strategie nonché nelle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento del Gruppo nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire scostamenti, anche significativi, in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori di rischio enunciati, fra l'altro, nei Paragrafi di cui al presente Capitolo III.

Per informazioni in merito alle principali attività del Gruppo BIM e ai principali mercati e al posizionamento competitivo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1 e 5.2 del Prospetto Informativo.

3.2 Fattori di rischio connessi al settore di attività e ai mercati in cui operano l'Emittente e il Gruppo

3.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e del private banking

Il Gruppo BIM opera all'interno di un mercato altamente concorrenziale ed è pertanto esposto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del mercato bancario e, in particolare, del *private banking* ovvero del segmento relativo alla gestione dei patrimoni delle famiglie e delle imprese italiane.

La Banca e le società del Gruppo operano all'interno di un mercato concorrenziale e sono pertanto esposte ai rischi derivanti dalla pressione competitiva che potrebbe ulteriormente aumentare nei prossimi mesi a causa dei seguenti fattori: *(i)* il recepimento delle direttive tese a favorire la libera prestazione dei servizi bancari all'interno dell'Unione Europea; *(ii)* la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; *(iii)* il *focus* del settore bancario italiano sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nelle attività di *corporate finance*; e *(iv)* la modifica della normativa fiscale e bancaria.

Inoltre, tale pressione competitiva potrebbe aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento e della domanda della clientela, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti, rappresentati da gruppi bancari internazionali dotati di ampi *network* e consolidate capacità di attrarre *private banker*, delle innovazioni introdotte dalle società *fintech* e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo del Gruppo. Peraltro, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un ulteriore incremento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività.

Inoltre non è possibile escludere che si verifichino cambiamenti, anche significativi, nello scenario competitivo del settore bancario italiano, anche a seguito di eventuali aggregazioni tra istituti bancari, banche popolari (o *ex-popolari*) ovvero tra tali banche e altri istituti di credito, con conseguente rafforzamento della posizione competitiva degli istituti risultanti da tali aggregazioni. Il verificarsi di tale ipotesi potrebbe aumentare ulteriormente la pressione competitiva nel mercato, già altamente concorrenziale, in cui opera il Gruppo.

Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra le altre cose, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi capaci di soddisfare le esigenze della clientela, potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività.

In ragione di tale concorrenza, il Gruppo potrebbe altresì non riuscire, in assenza di opportune azioni correttive, a rilanciare la redditività e, quindi, non conseguire gli obiettivi strategici previsti dal Nuovo Piano Industriale, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito ai principali mercati e al posizionamento competitivo del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo.

3.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione dei settori di attività del Gruppo

Il Gruppo è soggetto a un'articolata regolamentazione da parte delle Autorità di Vigilanza di

riferimento, ciascuna per quanto di competenza (e.g., BCE, Banca d'Italia, CONSOB e IVASS).

In particolare, il Gruppo è soggetto alla normativa primaria e secondaria applicabile alle società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, alla normativa in materia di servizi bancari e di servizi finanziari (che disciplina, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing*), nonché alla disciplina regolamentare dei Paesi, anche diversi dall'Italia, in cui opera. La vigilanza delle sopraccitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente e può avere ad oggetto, tra l'altro, i livelli di liquidità, di adeguatezza patrimoniale e di leva finanziaria, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della *privacy*, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, gli obblighi di rendiconto e di registrazione.

Al fine di operare conformemente a tali normative, il Gruppo ha posto in essere specifiche procedure e politiche interne e ha adottato, ai sensi del Decreto Legislativo 231, un modello organizzativo articolato e costantemente monitorato. Tali procedure e politiche mitigano la possibilità del verificarsi delle violazioni delle diverse normative che potrebbero avere impatti negativi sull'attività, la reputazione e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

In linea generale, l'impianto normativo internazionale e nazionale cui è soggetto il Gruppo ha la finalità principale di salvaguardare la stabilità e la solidità del sistema bancario, attraverso l'adozione di una disciplina molto articolata, mirata a contenere i fattori di rischio. Per conseguire tali obiettivi, la normativa prevede, fra l'altro:

- una dotazione patrimoniale minima, adeguata a fronteggiare le dimensioni aziendali e i rischi connessi;
- limiti quantitativi e qualitativi nella capacità di sviluppare determinati aggregati finanziari, anche in funzione dei rischi ad essi associati (es. credito, liquidità);
- regole stringenti nell'articolazione del sistema dei controlli e della *compliance*; e
- norme sulla *governance* aziendale.

Quanto sopra va, altresì, integrato con le discipline più rigorose adottate dalle autorità internazionali in tema di patrimonializzazione delle banche. A tale proposito, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (c.d. Basilea 3). A livello europeo, l'accordo di Basilea 3 è stato trasposto nella CRD IV e nel CRR, approvati dal Consiglio dell'Unione Europea in data 20 giugno 2013 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014. In Italia la Disciplina Europea per le Banche è stata recepita dapprima da Banca d'Italia, per quanto di propria competenza, nella Circolare 285 e, da ultimo, in data 8 maggio 2015, dal Consiglio dei Ministri che ha approvato il decreto legislativo di modifica al Testo Unico Bancario e al Testo Unico Finanza. In particolare, la CRD IV contiene, tra l'altro, disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (*buffer*), disciplina delle sanzioni amministrative, regole su governo societario e remunerazioni, mentre il CRR, le cui disposizioni sono direttamente applicabili all'interno di ciascuno Stato membro, definisce, tra l'altro, le norme in materia di Fondi Propri, requisiti patrimoniali minimi, limiti in materia di Grandi Esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria (*leverage*) e informativa al pubblico.

Più in dettaglio, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea

3 e la Disciplina Europea per le Banche prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti. Nella stessa fase transitoria saranno, inoltre, gradualmente introdotte specifiche deduzioni regolamentari dagli aggregati patrimoniali.

In particolare, in termini di requisiti patrimoniali, la disciplina prevede che: **(i)** il coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della Banca; **(ii)** il coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della Banca; e **(iii)** il coefficiente di Capitale Totale sia pari almeno all'8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della Banca.

In aggiunta al Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 capital*) necessario per soddisfare i requisiti patrimoniali soprarichiamati, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le banche devono costituire una Riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) che è pari al 1,25% per il 2017, al 1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019 dell'esposizione complessiva al rischio.

Inoltre, dal 1° gennaio 2016, le banche sono tenute a costituire: **(i)** una Riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*), da calcolare, con le modalità indicate nella stessa Circolare 285, sulla base dell'esposizione complessiva al rischio di ciascuna banca. Si precisa che la Banca d'Italia ha pubblicato, per i quattro trimestri del 2016 e del 2017, la decisione con cui ha fissato allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) applicabile alle esposizioni verso controparti italiane; e **(ii)** ove siano qualificate enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institutions - G-SIIs*), la c.d. riserva di capitale per le G-SII; e/o **(iii)** ove siano qualificate tra gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institution - O-SII buffer*), la c.d. riserva di capitale per le O-SII.

Si segnala, inoltre, che la Banca è tenuta al rispetto del limite generale all'investimento in partecipazioni e in immobili, da contenere entro l'ammontare dei Fondi Propri a livello consolidato, e dei limiti regolamentari in materia di detenzione di partecipazioni qualificate in imprese non finanziarie e di grandi esposizioni. La Banca è altresì soggetta ai limiti regolamentari previsti dalla normativa nazionale in materia di operazioni con Soggetti Collegati di cui alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche.

Per quanto concerne la liquidità, il CRR prevede, tra l'altro, il rispetto di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* o LCR), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale di un anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore del 100% a partire dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR si evidenzia a tal proposito che, mentre la proposta del Comitato di Basilea prevedeva una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, la normativa europea (CRR) per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Inoltre, gli accordi di Basilea 3 prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) calcolato come rapporto fra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 capital*) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'articolo 429 del CRR, come modificato e integrato dal Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 62/2015. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, tuttavia alla data

attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione.

Tale evoluzione regolamentare, che ha sempre come finalità la maggiore stabilità del sistema, nonostante ne sia prevista un'entrata in vigore graduale, potrà comunque avere impatti significativi sulle dinamiche gestionali del Gruppo.

La previsione di nuove regole sulla liquidità e l'eventuale incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti.

Si evidenzia altresì che, come meglio dettagliato nel seguito del presente Paragrafo, in data 10 dicembre 2015, il Comitato di Basilea ha posto in consultazione un documento riguardante la revisione dell'approccio standardizzato al calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) e in data 6 aprile 2016 ha pubblicato un documento di consultazione contenente un pacchetto di modifiche da apportare all'impianto degli approcci basati sui *rating* interni per il calcolo del rischio di credito. Le consultazioni sopra richiamate sono state recepite nel "*Bank for International Settlements Basel III: Finalising post-crisis reforms*" del 7 dicembre 2017.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, e segnatamente (tenuto conto dei canoni introdotti da Basilea 3) la necessità di incrementare la dotazione patrimoniale – a parità di dimensione – ed il rispetto dei parametri di liquidità, richiedono un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e *policy* interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo all'Emittente e al Gruppo.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili ai servizi finanziari – che disciplinano, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* – e in tale contesto è soggetto, tra l'altro, alla vigilanza della CONSOB. A questo riguardo assume rilievo la revisione del quadro normativo relativo alla prestazione dei servizi di investimento ad opera del Regolamento (UE) n. 600/2014 (c.d. MiFIR) e della Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II). Alla Data del Prospetto Informativo, le relative disposizioni sono state attuate nell'ordinamento italiano attraverso:

- il D.Lgs. 3 agosto 2017, n. 129 – di attuazione della Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. MiFID II), e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 648/2012 (c.d. MiFIR);
- la delibera 16 febbraio 2018 n. 20307, con cui la CONSOB ha approvato il nuovo Regolamento Intermediari di recepimento della Direttiva MiFID II e del Regolamento MiFIR.

Nonostante il Gruppo impieghi costantemente risorse significative e politiche interne adeguate per rispettare le molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, occorre segnalare che il mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali mutamenti legislativi/regolamentari o cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Al riguardo si evidenzia peraltro che alla Data del Prospetto Informativo, talune leggi e normative che interessano i settori in cui l'Emittente opera sono di recente approvazione e le relative modalità applicative sono in corso di definizione.

A completamento del quadro normativo delle disposizioni applicabili alle banche si segnala la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Il 9 luglio 2015 è stata approvata la Legge delega per il recepimento della BRRD, che individua, tra l'altro la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione ai sensi dell'articolo 3 della BRRD. In data 16 novembre sono entrati in vigore, contestualmente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il Decreto 180 (D.Lgs. n. 180/2015) ed il D.Lgs. n. 181/2015 che hanno rispettivamente dato attuazione alla BRRD e adeguato le disposizioni contenute nel TUB al mutato contesto normativo.

Con particolare riferimento allo strumento del *bail-in*, si segnala, inoltre, l'introduzione attraverso la direttiva BRRD di un requisito minimo di passività soggette al *bail-in* ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" – "**MREL**"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 1450/2015 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.

Si segnala, inoltre, che in data 19 luglio 2016 l'EBBA ha pubblicato in consultazione un *interim report* sul MREL, e successivamente, in data 14 dicembre 2016, il *final report* sul MREL, riguardante una serie di aspetti rilevanti per l'implementazione del MREL tra cui, in particolare, le proposte per l'armonizzazione del calcolo dei requisiti patrimoniali nei vari Stati membri, l'opportunità che il MREL sia soddisfatto ricorrendo a strumenti di *bail-in* contrattuali, l'identificazione di un livello di requisito minimo in relazione al modello di *business* individuato per gli enti e l'opportunità di utilizzare, quale denominatore per il requisito MREL, le attività ponderate per il rischio dell'ente.

Si evidenzia che il Gruppo non è stato finora tenuto al rispetto di una specifica soglia con riferimento al MREL, il quale viene attualmente definito dalla competente Autorità di Risoluzione ai soli fini informativi.

Alla luce del fatto che il contesto normativo di riferimento risulta tuttora in piena evoluzione, non è possibile escludere che l'introduzione dei predetti criteri possa comportare l'obbligo per la Banca di detenere risorse aggiuntive a Fondi Propri e passività ammissibili, con conseguente impatto, sulla posizione finanziaria, sui flussi di cassa (c.d. *cash flow*) e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti.

Per completezza si segnala inoltre che il *Financial Stability Board* (FSB) ha pubblicato in data 9 novembre 2015 le disposizioni finali sullo *standard* del *Total Loss Absorbency Capacity* (TLAC) riguardante le "*Global Systematically Important Banks*" (G-SIBs) – in cui alla Data del Prospetto Informativo non è incluso l'Emittente – e che la Commissione Europea, nell'ambito della proposta di modifica della BRRD, pubblicata in data 23 novembre 2016, introduce il requisito TLAC all'interno del requisito MREL già definito dalla normativa europea e applicabile a tutte le banche.

Pertanto, non è possibile escludere che come effetto congiunto delle due regolamentazioni ancora in evoluzione (quella relativa al MREL e quella relativa al TLAC) possa conseguire un allineamento dei criteri di determinazione del *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* previsti per tutte le istituzioni finanziarie europee

Inoltre, nel 2014 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha avviato un processo di revisione dei modelli di calcolo del capitale delle banche detenuto a fini prudenziali a fronte dei rischi di credito, mercato e operativi.

Con riferimento alla revisione dei metodi di calcolo dei requisiti per la categoria “rischio di credito”, il Comitato di Basilea ha posto in consultazione, rispettivamente nei mesi di dicembre 2015 e aprile 2016, un secondo documento riguardante la revisione dell’approccio standardizzato per il calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) e un documento contenente un pacchetto di modifiche da apportare all’impianto degli approcci basati sui *rating* interni, al fine di ridurre la complessità del quadro normativo, aumentare la comparabilità dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e limitarne l’eccessiva variabilità.

A ciò è necessario aggiungere i processi di revisione dei modelli di calcolo dei requisiti per la categoria “rischio di mercato” e per quella “rischio operativo”. Nel mese di gennaio 2016 è stata finalizzata la *Fundamental Review of the Trading Book* (FRTB), ovvero la revisione del metodo standardizzato e del modello interno per il calcolo dei requisiti minimi di capitale a fronte del rischio di mercato mentre nel mese di marzo 2016 il Comitato di Basilea ha lanciato una consultazione che prevede la revisione del modello standard e l’abolizione dei modelli interni per il calcolo degli RWA a fronte dei rischi operativi.

Assume poi rilevanza il progetto di sostituzione del *transitional capital floor* per le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) fissato in funzione delle disposizioni precedentemente applicate ai sensi di Basilea 1 con un nuovo livello minimo (c.d. *floor*), calcolato in funzione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) determinate in base all’approccio standardizzato, così come eventualmente modificato a seguito dei citati processi di revisione delle varie categorie di rischio.

Per completezza si precisa che il termine per la finalizzazione del pacchetto di riforme del trattamento prudenziale delle attività ponderate per il rischio, inizialmente previsto per la fine del 2016, è stato rinviato a data da definirsi. Con la comunicazione del 3 gennaio 2017, il “*Group of Governors and Heads of Supervision*” ha annullato l’incontro originariamente previsto per l’8 gennaio durante il quale il Comitato di Basilea avrebbe dovuto approvare il pacchetto complessivo di riforme, e ha precisato che è necessario un maggiore lasso di tempo per finalizzare la riforma di Basilea 3, che sarà poi recepita nella normativa europea di modifica della *Capital Requirements Directive IV* e della *Capital Requirements Regulation* (CRD IV/CRR).

Si segnala che, in data 23 novembre 2016, con la prima proposta legislativa di revisione del CRR e della CRD IV è stato avviato l’iter regolamentare europeo che recepisce così nell’Unione Europea gli standard del Comitato di Basilea in materia di rischio di mercato (“*Fundamental Review of the Trading Book*”), *leverage ratio*, NSFR, TLAC, approccio standardizzato al rischio di controparte. Nell’ambito di tali proposte di modifica, la Commissione Europea propone l’introduzione del NSFR, la cui fase di calibrazione è propedeutica alla definizione delle regole di calcolo dell’indicatore e pertanto dei requisiti minimi da rispettare, e l’introduzione di un coefficiente di leva finanziaria del 3% (*leverage ratio*). L’entrata in vigore della maggior parte dei cambiamenti proposti dipenderà dalla tempistica di completamento dell’iter legislativo in ambito europeo. In data 25 ottobre 2017 il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea hanno approvato alcune modifiche al CRR e alla CRD IV, come proposte nel novembre 2016.

L’accordo sul CRR e sulla CRD IV attua, invece, il nuovo *International Financial Reporting Standard 9* (IFRS 9). Ciò contribuirà ad attenuare l’impatto degli *standard* IFRS 9 sul capitale delle banche europee e sulla loro capacità di offrire prestiti, evitando anche potenziali difficoltà sui mercati obbligazionari pubblici che deriverebbero da regole che limitano le esposizioni di grandi dimensioni su un’unica controparte. Tali *standard* potrebbero far aumentare in maniera significativa gli

accantonamenti che le banche devono possedere per le perdite sui crediti e, per evitare un impatto negativo sulla capacità di offrire prestiti, l'accordo prevede un periodo di transizione di cinque anni in cui le banche potranno adeguarsi aumentando il proprio capitale.

Un'eventuale variazione dei criteri di calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), a seguito dei sopramenzionati processi, potrebbe avere un impatto sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Inoltre, indipendentemente dalle consultazioni e dai processi di revisione in corso, non è possibile escludere che le autorità regolamentari possano, in qualsiasi altro momento, rivedere i modelli interni di calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) utilizzati dal Gruppo e richiedere l'applicazione di criteri più stringenti, ciò comportando un potenziale incremento delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), con un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di mercato il Gruppo utilizza il metodo standardizzato mentre per il rischio operativo è adottato il *Traditional Standardised Approach* (TSA).

Per informazioni in merito ai rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale si rinvia al Paragrafo 3.1.3 *supra*.

Si segnala, inoltre, che in data 20 marzo 2017 la Banca Centrale Europea ha pubblicato le “*Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*”, destinate agli enti creditizi, così come definiti ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, del CRR. Le indicazioni sono rivolte, in generale, a tutti gli enti significativi sottoposti a vigilanza diretta nell'ambito del MVU, incluse le loro controllate internazionali. La vigilanza bancaria della BCE ha individuato nelle citate linee guida un insieme di prassi che ritiene utile indicare e che vanno intese quali aspettative della vigilanza bancaria della BCE. Il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che andrebbero integrate nel trattamento degli NPL da parte delle banche, per le quali questo problema dovrebbe costituire una priorità. La BCE si attende la piena adesione delle banche a tali linee guida, coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli.

In data 29 settembre 2017 la Banca d'Italia ha sottoposto a consultazione pubblica le linee guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di Crediti Deteriorati, che sono coerenti con le linee guida emanate da BCE per le banche significative. Successivamente, il 30 gennaio 2018, sono state pubblicate le “*Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati?*”.

Si segnala, infine, che le Autorità di Vigilanza hanno la facoltà di avviare procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per informazioni in merito al quadro normativo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

3.2.3 Rischi connessi alla distribuzione dei prodotti del risparmio gestito da parte del settore bancario

Al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018, rispettivamente, il 59,0% e il 61,6% dei prodotti finanziari di Symphonia SGR è collocato tramite la rete bancaria.

Una eventuale crisi del sistema economico-finanziario domestico e/o internazionale, che abbia ripercussioni sul sistema bancario italiano, potrebbe determinare la tendenza da parte delle banche a sostituire i predetti prodotti finanziari con altri collocati dalle banche, ad esempio, per far fronte a proprie esigenze di raccolta diretta, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BIM.

Per informazioni in merito alle principali attività del Gruppo BIM e ai principali mercati e al posizionamento competitivo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1 e 5.2 del Prospetto Informativo.

3.2.4 Rischi connessi all'incertezza degli esiti di futuri stress test ovvero di futuri esercizi di Asset Quality Review

In data 4 novembre 2014 è divenuto operativo il Meccanismo di Vigilanza Unico ("MVU"), che comprende la BCE e le autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti, tra cui la Banca d'Italia. Il MVU è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi negli Stati membri partecipanti e assicura che la politica dell'Unione Europea in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi venga attuata in modo coerente ed efficace e che gli enti creditizi siano sottoposti a una vigilanza della massima qualità. Per maggiori informazioni in merito ai poteri attribuiti alla BCE nell'ambito del MVU si rinvia al Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

Nell'ambito di tale meccanismo di vigilanza, alla BCE sono attribuiti specifici compiti di vigilanza prudenziale degli enti creditizi che prevedono, *inter alia*, la possibilità per la stessa di svolgere, se del caso in coordinamento con l'EBDA, *stress test* per accertare se i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi instaurati dagli enti creditizi e i Fondi Propri da essi detenuti permettano una gestione solida e la copertura dei rischi in presenza di eventi futuri avversi ma plausibili. Alla luce dei risultati di tali *stress test*, alla BCE è altresì concessa la facoltà di imporre agli enti creditizi obblighi specifici in materia di Fondi Propri aggiuntivi, specifici requisiti di informativa e liquidità, nonché altre misure.

In generale, i risultati di tali *stress test* sono per loro natura incerti e solo parzialmente prevedibili dalle istituzioni finanziarie coinvolte in quanto le metodologie di valutazione adottate dalle BCE sono finalizzate ad adottare una valutazione del rischio omogenea all'interno degli Stati membri dell'Unione Europea e, pertanto, possono divergere – in misura anche significativa – dai metodi di valutazione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) adottati dai singoli enti creditizi coinvolti.

Il Gruppo BIM effettua pertanto prove di *stress* per una migliore valutazione della sua esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno.

Per prove di *stress* si intendono, in particolare, le tecniche quantitative e qualitative con le quali valutare la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili. Esse si estrinsecano nella valutazione degli effetti sui rischi di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

Le analisi di *stress test* vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere a definite variazioni dei fattori di rischio.

La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli scostamenti dati.

Possono essere elaborate due tipologie di scenari:

- una prima tipologia comprende periodi passati di forte perturbazione tenendo conto sia degli ampi movimenti di prezzo sia della forte riduzione della liquidità che si è accompagnata a questi eventi;
- un secondo tipo di scenario misura la sensibilità dell'esposizione ai rischi di mercato a determinate variazioni dei parametri di mercato (tassi d'interesse, volatilità, prezzi dei titoli azionari, indici di mercato) delle attuali posizioni della banca.

Il Gruppo BIM ha optato, al proprio interno, di elaborare scenari di *stress* legati alla sensitività rispetto a determinati parametri di mercato.

I risultati degli stress test sono presentati a scopo informativo nella reportistica periodica, inoltre gli stessi sono discussi nell'ambito del Comitato Controllo e Rischi; infine, i risultati degli *stress* che presentano valori critici sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente che, con il supporto della Direzione *Risk Management*, valuta eventuali azioni correttive.

La Direzione *Risk Management* è responsabile della verifica periodica (almeno a livello annuale) degli *stress test* implementati in modo tale da accertare che gli scenari utilizzati per le prove di *stress* siano sempre coerenti alla tipologia di strumenti finanziari presenti all'interno dei portafogli di proprietà e a eventuali condizioni avverse di mercato passate e/o previste.

Per informazioni in merito alla struttura organizzativa si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto Informativo.

3.2.5 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso.

Deposit Guarantee Scheme e Single Resolution Fund

In applicazione: (i) della Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD) del 16 aprile 2014; (ii) della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD) del 15 maggio 2014; e (iii) del Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio (il “**Regolamento SRM**”) istitutivo, tra l'altro, del Fondo di Risoluzione Unico (il “*Single Resolution Fund*” o “SRF”), il quale dal 1 gennaio 2016 include comparti a livello nazionale ai quali sono allocate le contribuzioni raccolte a livello nazionale dagli Stati membri attraverso il proprio Fondo Nazionale di Risoluzione (“*National Resolution Fund*” o “NRF”), l'Emittente è obbligato a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del *Deposit Guarantee Scheme* (“DGS”) e del *Single Resolution Fund* (“SRF”). Tali obblighi contributivi possono avere un impatto significativo sulla posizione finanziaria e patrimoniale dell'Emittente. Allo stato attuale non è possibile prevedere i costi pluriennali dei componenti la contribuzione straordinaria che potranno essere necessari per la gestione di qualsiasi crisi bancaria futura.

In particolare, in relazione al DGS, l'Emittente è soggetto ai seguenti obblighi di contribuzione ordinaria e straordinaria:

- contributo ordinario annuale anticipato al DGS, dal 2015 al 2024, finalizzato alla costituzione di fondi pari allo 0,8% dei depositi garantiti alla data di *target*. Qualora, dopo il periodo di accumulo, i mezzi finanziari a disposizione scendano al di sotto del livello di *target*, la raccolta

delle contribuzioni viene ripresa almeno fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo il primo raggiungimento del livello di *target* e, ove i mezzi finanziari scendano al di sotto dei due terzi del livello di *target*, tali contribuzioni sono fissate ad un livello che consenta di raggiungere il livello di *target* entro un periodo di sei anni.

- l'impegno di pagamento (*ex post*), in relazione a qualsiasi contribuzione straordinaria richiesta laddove i mezzi finanziari a disposizione sono insufficienti a rimborsare i depositari: tali contribuzioni straordinarie non possono eccedere lo 0,5% dei depositi garantiti per ciascun anno solare, tranne casi eccezionali e subordinatamente al consenso dell'autorità competente, dove la DGS potrà altresì richiedere contribuzioni più elevate.

A seguito di tale introduzione, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“FITD”), ha aggiornato il proprio statuto attraverso la delibera dei soci del 26 novembre 2015 anticipando l'introduzione del meccanismo di contribuzione anticipata (finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo pluriennale sopra citato con un *target* al 2024). Nel 2017 la contribuzione è stata pari a Euro 0,32 milioni, il contributo non è ancora stato richiamato dal FITD mentre nel 2018 è stimata in Euro 0,32 milioni.

Gli impegni di contribuzione al SRF sono i seguenti:

- contributo ordinario annuale anticipato fino al 2023, finalizzato alla costituzione di fondi pari all'1% dei depositi garantiti entro la fine del 2023. Il periodo di accumulo può essere esteso di ulteriori quattro anni qualora il meccanismo di finanziamento abbia effettuato erogazioni per oltre lo 0,5% dei depositi garantiti. Qualora, dopo il periodo di accumulo, i mezzi finanziari a disposizione scendano al di sotto del livello di *target*, la raccolta delle contribuzioni viene ripresa fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo il primo raggiungimento del livello di *target* e, ove i mezzi finanziari scendano al di sotto dei due terzi del livello di *target*, tali contribuzioni sono fissate ad un livello che consenta di raggiungere il livello di *target* entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione comporta delle contribuzioni annuali ordinarie finalizzate a distribuire i costi per le banche contribuenti uniformemente in un arco di tempo. È prevista una fase transitoria di contribuzione nei confronti dei comparti nazionali del SRF come altresì la loro graduale mutualizzazione. Nel 2017 la contribuzione ordinaria del Gruppo è stata pari a Euro 0,98 milioni. Nel 2018, alla data del 30 giugno 2018, la contribuzione del Gruppo è stata di Euro 1,1 milioni. Il valore annuale della contribuzione è soggetto a revisione sulla base dell'esecuzione dei parametri di rischio e dei volumi dei depositi garantiti; e
- gli impegni di pagamento (*ex post*), in relazione a qualsiasi contribuzione addizionale straordinaria richiesta, pari ad un massimo di tre volte la contribuzioni annuali programmate, laddove i mezzi finanziari a disposizione sono insufficienti a coprire le perdite e i costi relativi agli interventi del SRF.

L'ammontare dei contributi ordinari e straordinari richiesti al Gruppo nel 2017 è stata pari a Euro 0,98 milioni. Nell'ambito degli interventi di risoluzione delle predette banche, sono state costituite quattro banche ponte (*good bank*) con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte dalle banche in risoluzione e un intermediario (REV Gestione Crediti) chiamato a rilevare i crediti in sofferenza acquisiti da queste ultime.

In conseguenza della mancata dismissione di *asset* prevista dal programma di risoluzione e tenuto conto che la dotazione finanziaria non è risultata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, a fine dicembre 2016 il Fondo Nazionale di Risoluzione ha quindi richiamato

contributi addizionali, pari a due annualità, per un importo complessivo per il Gruppo pari a Euro 2,5 milioni.

Nei primi sei mesi del 2018 l'ammontare complessivo dei contributi versati dall'Emittente al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo di Risoluzione Nazionale è risultato pari a Euro 1,1 milioni.

Il SRF e il NRF potrebbero in futuro richiedere ulteriori contribuzioni - anche straordinarie - per un ammontare non determinabile allo stato attuale, con potenziali effetti significativamente negativi sulle attività dell'Emittente, i risultati delle operazioni e le condizioni finanziarie.

In aggiunta, in relazione alle perdite subite dai portatori dei prestiti subordinati delle banche oggetto di risoluzione con il D.L. 183 del 2015, è stato istituito nel quadro della legge di stabilità approvata con legge n. 208 del 28 dicembre 2015, in vigore dal 1° gennaio 2016, un Fondo di Solidarietà al quale l'Emittente potrebbe essere chiamata a contribuire in ragione della sua quota di depositi garantiti sul totale del sistema bancario italiano. A tale Fondo di Solidarietà possono inoltre accedere, nei limiti e alle condizioni stabilite dall'articolo 6 del D.L. 99 del 2017, anche gli investitori che detenevano strumenti finanziari di debito subordinato di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. alla data di avvio della liquidazione coatta amministrativa di tali banche.

Schema Volontario

Al fine di superare la posizione negativa assunta dalla Commissione Europea rispetto all'utilizzo delle contribuzioni obbligatorie in interventi di sostegno a favore di banche in crisi, a fine 2015, nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stata avviata la costituzione di uno Schema Volontario come strumento aggiuntivo non soggetto ai vincoli della normativa europea e della Commissione Europea. Dopo la rimodulazione dell'intervento in Tercas, è stata prevista la ricostituzione della dotazione dello Schema Volontario per un importo massimo di Euro 700 milioni da utilizzare per interventi di sostegno a favore di banche di piccole dimensioni in difficoltà e sottoposte a procedura di amministrazione straordinaria, qualora sussistano concrete prospettive di risanamento ed al fine di evitare maggiori oneri a carico del sistema bancario conseguenti a provvedimenti di liquidazione o risoluzione.

Tali risorse non formano oggetto di versamento immediato da parte delle banche aderenti, che assumono semplicemente l'impegno a versarle su chiamata a fronte di specifici interventi, fino all'importo massimo stabilito.

Il Gruppo ha aderito allo Schema Volontario e di conseguenza ha iscritto circa Euro 0,44 milioni a titolo di versamenti in conto aumento di capitale (quota complessiva negli esercizi 2016 e 2017) e circa Euro 0,1 milioni per acquisto di *tranches* di titoli ABS nell'esercizio 2017.

La contribuzione versata dalle banche aderenti allo Schema Volontario si configura come un *asset*, iscritto nello stato patrimoniale delle banche partecipanti. L'iscrizione dell'*asset* è supportata anche dalla previsione esplicita contenuta nello Statuto del FITD relativo allo Schema Volontario che prevede che eventuali realizzi derivanti dall'acquisto di partecipazioni vengano riattribuiti alle banche partecipanti allo schema stesso.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività ed incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali della Banca. Non si può escludere che il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo delle banche del Gruppo rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi. Inoltre non si può escludere che, anche in futuro, per effetto di eventi non governabili né predeterminabili, il Fondo Interbancario, il Fondo di Risoluzione Unico e/o il Fondo Nazionale di Risoluzione si

trovino nella situazione di dover richiedere nuovi ed ulteriori contributi di carattere straordinario. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri straordinari con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo.

3.2.6 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico

In quanto banca e società capogruppo di un gruppo bancario, i risultati dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono significativamente influenzati dalla situazione economica generale e dalle dinamiche dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali la solidità percepita dagli investitori, le prospettive di crescita attesa dell'economia e l'affidabilità creditizia), Stato in cui la Banca opera esclusivamente.

A seguito della crisi che li ha investiti dall'agosto 2007, le economie e i mercati finanziari globali si sono trovati a operare in condizioni di difficoltà e instabilità tali da richiedere azioni da parte di governi, banche centrali e organismi sovranazionali a supporto delle istituzioni finanziarie, tra cui l'immissione di liquidità nel sistema e l'intervento diretto nella ricapitalizzazione di alcuni tra tali soggetti. Il suddetto scenario ha di fatto negativamente condizionato i mercati finanziari di tutto il mondo.

Tale contesto negativo, oltre ad avere contribuito ad accelerare il deterioramento dello stato della finanza pubblica dei Paesi dell'Unione Europea, ha penalizzato in particolare i sistemi bancari più esposti ai debiti sovrani (c.d. crisi del debito sovrano) causando un progressivo peggioramento della crisi che si è protratta, sia a livello italiano, sia europeo, per tutto il 2012 con conseguente rivalutazione del rischio di credito degli Stati sovrani e delle istituzioni finanziarie. Nonostante gli interventi della BCE, si è diffuso tra gli investitori e gli operatori economici il timore di un possibile *default* di alcuni Paesi dell'Area Euro, con una conseguente generalizzata diminuzione dei finanziamenti, una maggiore volatilità dei mercati e forti criticità, a livello internazionale, nella raccolta di liquidità. In tale contesto, si è più volte paventata l'ipotesi di un dissolvimento dell'Unione Monetaria Europea, o di un'uscita di singoli Paesi.

I timori per una fase di stagnazione dell'economia europea, in un contesto di elevata volatilità, sono cresciuti a tal punto che ad inizio del 2015 la BCE ha annunciato il lancio del *Public Sector Purchase Program (PSPP)* all'interno del QE (*Quantitative Easing*).

Il programma è stato successivamente rafforzato, con la BCE che ha esteso fino a fine dicembre 2018 la sua scadenza, ha introdotto operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO), ha ulteriormente ridotto il tasso sui depositi (al -0,4%), ha allargato lo spazio di intervento non solo ai titoli emessi da regioni ed autorità locali ma anche ai titoli *corporate (investment grade)*. Grazie in parte a queste misure e a una crescita globale relativamente soddisfacente, l'economia dell'Area Euro ha chiuso il 2016 con una crescita dell'1,9% e ha registrato un tasso di crescita del 2,6% nel terzo trimestre del 2017. La ripresa delle esportazioni in un quadro di miglioramento dei commerci mondiali unita alla ritrovata domanda interna sono stati i due fattori che hanno agevolato la ripresa economica europea e italiana.

Con particolare riferimento all'Italia, l'andamento economico del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale ed è stato, come lo è tuttora, caratterizzato dalla stagnazione dell'economia nazionale, da diverse riduzioni del *rating* italiano e da un incremento dello *spread* tra BTP e Bund.

Le possibilità di una significativa ripresa della crescita in Italia continua a dipendere, oltre che dall'incerta evoluzione dello scenario internazionale, con in primo piano gli interrogativi sull'impatto del processo di uscita della Gran Bretagna dall'UE, da fattori di debolezza domestici,

quali l'instabilità dello scenario politico, una domanda interna fragile, un mercato del lavoro in miglioramento negli ultimi anni ma che vede ancora aree (geografiche e demografiche) di estrema debolezza, una situazione dei conti pubblici che, nonostante gli ambiti di flessibilità negoziati con le autorità europee, limita fortemente l'utilizzo della leva fiscale. In particolare, l'instabilità politica italiana si è riflessa negativamente sull'andamento dei mercati attesa la sfiducia nei confronti dell'Italia da parte degli investitori e operatori di mercato internazionali, spingendo al rialzo il premio al rischio sovrano e di conseguenza l'ampliamento dello *spread* BTP-Bund. In base alle ultime informazioni disponibili, la permanenza sino a fine dicembre 2018 del QE da parte della BCE costituisce per il momento un argine all'ascesa incontrollata dello *spread*.

Gli scenari sopra indicati hanno determinato, anche per il Gruppo, un rallentamento dell'attività ordinaria, un incremento sostanziale del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività per effetto della diminuzione dei corsi azionari e obbligazionari, il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento dei Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con conseguente diminuzione della capacità di produrre profitti. Qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare, ciò potrebbe determinare perdite, anche rilevanti, rallentare ulteriormente l'attività ordinaria e rendere più difficile e costoso procurarsi la liquidità necessaria allo svolgimento dell'attività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione del contesto macroeconomico in cui opera l'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1 del Prospetto Informativo.

3.2.7 Rischi connessi al sovereign quantitative easing lanciato dalla BCE

Al fine di contrastare gli effetti negativi di una prolungata tendenza deflattiva nell'Area Euro, la BCE ha annunciato in data 22 gennaio 2015 un programma di espansione monetaria (c.d. *sovereign quantitative easing*) che prevede un piano ampliato di acquisto di attività finanziarie finalizzato all'adempimento del mandato della BCE per salvaguardare la stabilità dei prezzi.

Il nuovo programma prevedeva, in aggiunta al preesistente programma di acquisto di attività nel settore privato (*private sector asset purchase program*), la possibilità per la BCE di acquistare ogni mese Euro 60 miliardi di titoli obbligazionari di Stati, agenzie e istituzioni Europee fino ad un valore massimo di Euro 1.140 miliardi da distribuirsi nell'arco di 19 mesi a partire dal 9 marzo 2015.

In data 3 dicembre 2015 la BCE ha annunciato l'inclusione nel programma di acquisto anche dei titoli obbligazionari emessi dai governi locali e regionali, nonché l'estensione del programma fino al marzo 2017, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo della BCE non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. L'acquisto dei titoli prevede comunque un criterio di ripartizione del rischio in base al quale le banche centrali dei Paesi interessati garantiranno per una quota pari all'80% del totale, mentre il 20% sarà soggetto a rischio condiviso tra banche nazionali e BCE.

In data 10 marzo 2016 la BCE ha annunciato, nel quadro del programma di acquisto di attività, di ampliare gli acquisti mensili a Euro 80 miliardi a partire da aprile 2016 e di includere, nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari, le obbligazioni *investment grade* denominate in Euro emesse da società non bancarie situate nell'Area Euro.

In data 8 dicembre 2016 la BCE ha annunciato l'allungamento di 9 mesi, fino alla fine del 2017, del programma di acquisto di titoli, riducendone tuttavia l'importo mensile, a partire da aprile 2017, da

80 a 60 miliardi di Euro. In data 26 ottobre 2017, la BCE ha annunciato l'allungamento, sino a settembre 2018, del programma di acquisto di titoli, riducendone tuttavia l'importo mensile, che a partire dal mese di gennaio 2018 sarà pari a 30 miliardi di Euro (invece di 60 miliardi di Euro previsti in precedenza). Infine - in data 14 giugno 2018 - la BCE ha annunciato un ulteriore allungamento del programma di acquisto di titoli fino a dicembre dello stesso anno, riducendone nuovamente l'importo mensile che sarà pari a 15 miliardi di Euro dal mese di ottobre per interrompersi definitivamente a fine dicembre 2018.

Nonostante gli impatti positivi attesi del *sovereign quantitative easing* sul contesto macroeconomico europeo, non è possibile escludere che tale politica monetaria espansiva influisca mantenendo i tassi di interesse, attualmente già negativi sulle brevi e medie scadenze, su livelli minimi su tutte le principali scadenze, con conseguenti effetti negativi sulla redditività della Banca, nonché sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per informazioni in merito al quadro normativo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

3.2.8 Rischi connessi alla Brexit e alla potenziale disgregazione dell'Area Euro

Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un *referendum*, l'uscita dall'Unione Europea (c.d. "*Brexit*"). Il risultato di tale *referendum* ha natura consultiva, pertanto non obbliga il Regno Unito ad uscire dall'Unione Europea. Si tratta di un processo che non ha precedenti nella storia dell'Unione Europea e che potrebbe richiedere mesi di trattative per elaborare ed approvare un eventuale accordo per l'uscita del Regno Unito in conformità alla previsione dell'articolo 50 del Trattato dell'Unione Europea.

A prescindere dalla tempistica e dai termini dell'eventuale uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, il risultato del *referendum* di giugno 2016 ha creato significative incertezze in merito alle prospettive politiche ed economiche del Regno Unito e dell'Unione Europea. La possibile uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, la potenziale uscita della Scozia, del Galles o dell'Irlanda del Nord dal Regno Unito, la possibilità che altri Paesi dell'Unione Europea possano indire *referendum* analoghi a quello tenutosi nel Regno Unito e/o mettere in discussione la loro adesione all'Unione Europea e la possibilità che uno o più Paesi che hanno adottato l'Euro come moneta nazionale decidano, sul lungo periodo, di adottare una moneta alternativa o periodi prolungati di incertezza collegati a tali eventualità potrebbero comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed Euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In aggiunta a quanto precede e in considerazione del fatto che alla Data del Prospetto Informativo non esiste alcuna procedura legale o prassi volta ad agevolare l'uscita di uno Stato membro dall'Unione Europea, le conseguenze derivanti da tali decisioni sono acuite dall'incertezza in merito alle modalità con cui un eventuale Stato membro uscente possa gestire le proprie attività e passività correnti denominate in Euro e il tasso di cambio tra la valuta di nuova adozione rispetto all'Euro.

Una disgregazione della Area Euro, determinata anche dalla potenziale uscita di altri Paesi dell'UE ovvero dall'inasprirsi delle tensioni tra organi di governo nazionali e europei, potrebbe essere accompagnata dal deterioramento del contesto economico e finanziario nell'Unione Europea e potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'intero settore finanziario, creando nuove difficoltà nella concessione di prestiti sovrani e alle imprese e comportando notevoli alterazioni delle attività finanziarie sia a livello di mercato sia a livello *retail*. Tale circostanza potrebbe avere un impatto

negativo significativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.3 Fattori di rischio relativi all'Offerta in Opzione e alle Azioni

3.3.1 Rischi connessi alla liquidità e alla volatilità delle Azioni

L'Aumento di Capitale ha ad oggetto azioni ordinarie dell'Emittente, aventi le stesse caratteristiche di, e sono fungibili con, le azioni di Banca Intermobiliare in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, e che saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario (le "Azioni").

Le Azioni presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni quotate della medesima natura. I possessori di Azioni potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul MTA.

Tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidità per motivi non dipendenti dall'Emittente e/o al di fuori del suo controllo, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite nonché potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Fattori quali cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale di Banca Intermobiliare o dei suoi concorrenti o delle società controllate da e/o collegate dell'Emittente, mutamenti nelle condizioni generali dei settori in cui la Banca e il Gruppo operano, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, nonché la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative a Banca Intermobiliare, potrebbero generare fluttuazioni, anche significative, del prezzo delle Azioni dell'Emittente.

Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni hanno inciso e potrebbero, in futuro, incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni di Banca Intermobiliare indipendentemente dai valori patrimoniali economici e finanziari che sarà in grado di realizzare il Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito alle caratteristiche delle nuove azioni Banca Intermobiliare si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito ai rischi connessi alla contendibilità dell'Emittente, agli assetti proprietari e all'eventuale scarsità di flottante si rinvia al Paragrafo 3.3.5 *infra*.

3.3.2 Rischi connessi all'andamento dei mercati dei Diritti di Opzione

I Diritti di Opzione sulle Azioni oggetto dell'Offerta potranno essere negoziati sul Mercato Telematico Azionario dal 3 dicembre al 11 dicembre 2018. Tuttavia, tali Diritti di Opzione, potrebbero presentare problemi di liquidità in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione dipenderà, *inter alia*, dall'andamento di mercato delle Nuove Azioni in circolazione e potrebbe essere soggetto a maggiore volatilità rispetto al prezzo di mercato delle stesse.

Nell'ambito dell'Offerta, alcuni azionisti della Società, potrebbero decidere di non esercitare i Diritti di Opzione agli stessi spettanti e di venderli sul mercato con effetti negativi sull'andamento e sulla volatilità del prezzo di mercato dei Diritti di Opzione e conseguentemente sulle Azioni. In caso di mancata vendita sul mercato dei Diritti di Opzione entro il termine di negoziazione degli stessi (*i.e.* entro il 11 dicembre 2018) e/o di mancato esercizio di entro il termine del relativo Periodo di

Opzione (*i.e.* entro il 17 dicembre 2018), l'azionista dell'Emittente decadrà dalla possibilità di vendere sul mercato e/o esercitare ogni Diritto di Opzione rimasto non venduto o inoptato a tali date, senza gli venga riconosciuto alcun indennizzo, rimborso delle spese ovvero beneficio economico di qualsivoglia natura.

Al riguardo, si segnala che Trinity Investments Designated Activity Company: *(i)* alla Data del Prospetto Informativo è titolare di n.110.322.499 azioni ordinarie di Banca Intermobiliare (rappresentative del 70,6247% del relativo capitale sociale); *(ii)* ha assunto nei confronti dell'Emittente l'impegno a garantire la provvista dell'Aumento di Capitale esercitando i Diritti di Opzione di propria spettanza, nonché a sottoscrivere tutto l'eventuale inoptato che dovesse risultare non sottoscritto dal mercato; e *(iii)* effettuato, al 28 settembre 2018, versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell'Aumento di Capitale (*i.e.* Euro 91 milioni), restando inteso che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale⁵³.

3.3.3 Rischi connessi alle modalità di determinazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta delle nuove azioni nell'ambito dell'Aumento di Capitale è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 27 novembre 2018, in forza dei poteri allo stesso conferiti dall'Assemblea Straordinaria con deliberazione del 28 settembre 2018, in Euro 0,166.

Il Prezzo d'Offerta è stato determinato applicando uno sconto del 18,5% rispetto al prezzo teorico *ex* diritto (c.d. "TERP" – *Theoretical Ex Right Price*), calcolato secondo le metodologie correnti, e tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale, dell'andamento del titolo, dell'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale rispetto all'attuale capitalizzazione di mercato, del contesto regolamentare in continua evoluzione nonché dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario e prospettico della Banca, anche a livello consolidato. I criteri di determinazione del prezzo di emissione delle Azioni sono stati individuati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ad esito di specifiche valutazioni basate su raccomandazioni del proprio *advisor* finanziario nonché tenuto altresì conto del corrispettivo offerto da Trinity nell'ambito offerta pubblica di acquisto conclusasi con il pagamento delle azioni portate in adesione il 29 giugno 2018⁵⁴.

L'Emittente ritiene che il TERP, in quanto fissato in prossimità dell'avvio dell'Offerta sulla base dell'andamento borsistico delle azioni ordinarie, sia in grado di individuare in modo corretto il "valore di mercato" delle Azioni, poiché la quotazione di Borsa, nella prassi finanziaria, è considerata strumento idoneo per esprimere valutazioni realistiche e affidabili delle società quotate riflettendo la situazione attuale dell'azienda, le sue prospettive di crescita ed il valore ad essa

⁵³ A tal fine, in data 15 ottobre 2018 BIM ha conferito mandato a Equita SIM S.p.A., anche nell'interesse di Trinity, affinché la medesima provveda a movimentare, su istruzioni irrevocabili di BIM, le somme corrispondenti ai proventi dell'Aumento di Capitale e depositate su un conto aperto da BIM, in modo tale che, alla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale, gli importi versati dagli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato siano restituiti a Trinity.

⁵⁴ Per maggiori informazioni si vedano il comunicato stampa congiunto della Società e di Trinity e la comunicazione *ex* articolo 102, comma 1, del TUF e dell'articolo 37, comma 1, del Regolamento Emittenti del 17 aprile 2018 nonché il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria sulle azioni ordinarie di BIM promossa da Trinity, approvato dalla CONSOB con delibera n. 20446 del 22 maggio 2018 e pubblicato in data 25 maggio 2018 disponibili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

attribuibile sulla base delle informazioni conosciute dagli investitori in un determinato momento. Inoltre lo sconto sul TERP, coerentemente con le metodologie di generale accettazione, riflette le caratteristiche distintive dell'Aumento di Capitale e, specificatamente, è coerente e non in contraddizione con operazioni similari eseguite sul mercato nel recente passato, seppure con i dovuti adeguamenti inerenti le peculiarità della Banca, l'andamento di mercato delle proprie azioni. La Banca ritiene che l'applicazione di tale sconto sia dunque idonea a consentire un adeguato incentivo all'investimento da parte degli attuali azionisti e di coloro, attualmente non soci, che intendono valutare l'opportunità di investimento in Banca Intermobiliare.

Nei giorni immediatamente precedenti la determinazione del Prezzo d'Offerta, l'andamento del titolo è stato caratterizzato da un'elevata volatilità, con significative oscillazioni di prezzo giornaliera. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha pertanto ritenuto opportuno applicare uno sconto rispetto al TERP, calcolando quest'ultimo con riferimento alla media dei prezzi di borsa nell'ultimo semestre che meglio rappresenta il valore dell'azione. Nella comune prassi valutativa, il riferimento a medie calcolate su orizzonti temporali ragionevolmente estesi risponde infatti all'esigenza di mitigare l'influenza di eventuali contingenti pressioni sul prezzo del titolo.

3.3.4 Rischi connessi agli effetti diluitivi conseguenti all'Aumento di Capitale

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti i soci dell'Emittente indistintamente, pertanto, non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quota di partecipazione sul capitale sociale complessivo nei confronti degli azionisti che decideranno di esercitare i Diritti di Opzione di loro spettanza sottoscrivendo integralmente le Azioni dagli stessi rivenienti.

Gli azionisti dell'Emittente che decidessero, invece, di non esercitare i Diritti di Opzione di loro spettanza e, per l'effetto, di non sottoscrivere le Azioni dagli stessi rivenienti, vedrebbero diluita la propria partecipazione sul capitale complessivo dell'Emittente.

La percentuale delle Azioni sul totale azioni emesse dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) sarà pari al 79%. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

3.3.5 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente, agli assetti proprietari e all'eventuale scarsità del flottante

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è direttamente controllato di diritto, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF, da Trinity Investments Designated Activity Company titolare di n. 110.322.499 azioni ordinarie di Banca Intermobiliare rappresentative del 70,624% del rispettivo capitale sociale. Trinity ha assunto nei confronti dell'Emittente l'impegno a garantire la provvista dell'Aumento di Capitale esercitando i Diritti di Opzione di propria spettanza, nonché a sottoscrivere tutto l'eventuale inoptato che dovesse risultare non sottoscritto dal mercato. Trinity, inoltre, in esecuzione al predetto impegno, ha effettuato, al 28 settembre 2018, versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell'Aumento di Capitale (*i.e.* Euro 91 milioni).

A seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, alla luce del suddetto impegno di sottoscrizione, l'Emittente continuerà a non essere contendibile atteso che Trinity continuerà a detenere il controllo di diritto dell'Emittente, potendo quindi determinare, nel rispetto e nei limiti di cui alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e alle vigenti previsioni statutarie, l'adozione delle delibere dell'Assemblea, quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'approvazione

del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Con riferimento all'assetto proprietario dell'Emittente *post* Aumento di Capitale, si segnala quanto segue:

- qualora, a esito dell'Aumento di Capitale, si verificasse una scarsità del flottante tale da non assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni di Banca Intermobiliare, anche tenuto conto: *(i)* delle azioni proprie detenute dall'Emittente; *(ii)* dell'eventuale permanenza nel capitale sociale dell'Emittente di azionisti con partecipazioni rilevanti non rientranti nel flottante; e soprattutto *(iii)* dell'incremento della partecipazione di Trinity in BIM per effetto del suddetto impegno di sottoscrizione e dell'eventuale mancato esercizio, in tutto o in parte, dei Diritti di Opzione da parte degli altri azionisti, Borsa Italiana potrebbe disporre la sospensione e/o la revoca delle azioni ordinarie di Banca Intermobiliare dalla quotazione ai sensi dell'articolo 2.5.1 del Regolamento di Borsa. In caso di revoca delle azioni di Banca Intermobiliare dalla quotazione ai sensi dell'articolo 2.5.1 del Regolamento di Borsa, i titolari di tali azioni, pertanto, deterranno strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà a liquidare il proprio investimento.
- qualora a esito dell'Aumento di Capitale, anche tenuto conto del suddetto impegno di sottoscrizione da parte di Trinity e dell'eventuale mancato esercizio, in tutto o in parte, dei Diritti di Opzione da parte degli altri azionisti, Trinity venisse a detenere una partecipazione superiore al 90% del capitale sociale di Banca Intermobiliare non venisse ripristinato entro 90 giorni un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni, Trinity sarebbe soggetta all'obbligo di acquistare i restanti titoli dagli azionisti che ne facessero richiesta ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF a un corrispettivo determinato ai sensi dell'articolo ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del TUF ovvero ad un prezzo stabilito dalla CONSOB sulla base del maggiore tra *(i)* il prezzo più elevato previsto per l'acquisto di azioni BIM nel corso degli ultimi 12 mesi da parte di Trinity e *(ii)* il prezzo medio ponderato di mercato degli ultimi 6 mesi prima della data di esecuzione dell'Aumento di Capitale. In siffatta ipotesi, pertanto, dovendo Borsa Italiana disporre la revoca dalla quotazione delle azioni di Banca Intermobiliare a norma dell'articolo 2.5.1, comma 6, del Regolamento di Borsa, i soci di BIM che non si siano avvalsi del diritto di richiedere all'Azionista di Controllo di procedere all'acquisto delle loro azioni, si ritroverebbero a essere titolari di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà a liquidare il proprio investimento.

Si segnala che Trinity ha comunicato in data 27 novembre 2018 che, qualora venisse a detenere una partecipazione superiore al 90% del capitale della Banca, provvederà, entro 90 giorni dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale, a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni. Trinity ha mutato la propria intenzione di non ripristinare il flottante - espressa in occasione dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria - tenuto conto delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione della Banca in merito all'opportunità che la Banca conservi lo *status* di società quotata, le quali possono essere così riassunte: *(i)* BIM è una società quotata fin dal 1991, un'eventuale perdita di tale status potrebbe essere negativamente percepita da tutti gli *stakeholder* (dipendenti, *private banker*, clienti); *(ii)* essere quotati rappresenta un'opportunità di comunicazione verso il mercato, anche al fine di dare maggiore visibilità alla strategia di rilancio della Banca e, conseguentemente, attrarre clienti, possibili *partner* per operazioni di crescita esterna, *private banker* e figure manageriali; *(iii)* la scarsità di operatori specializzati quotati, sia a livello nazionale che europeo, potrebbe permettere di cogliere e utilizzare a beneficio della Banca eventuali opportunità che potrebbero derivare dall'andamento dei mercati finanziari; *(iv)* l'avvio ed implementazione di eventuali programmi di incentivazione a lungo termine a beneficio di *private*

banker e dipendenti (quali programmi di *stock option* e/o *stock granting*) sarebbero facilitati dalla quotazione della Banca in termini di flessibilità, fidelizzazione e allineamento degli obiettivi degli azionisti e del management. Alla luce di tali considerazioni, il mantenimento della quotazione è stato ritenuto, pertanto, un elemento favorevole al perseguimento degli obiettivi strategici indicati nel Nuovo Piano Industriale, come precisato nel comunicato diffuso dalla Banca stessa in data 27 novembre 2018⁵⁵.

Per maggiori informazioni sui principali azionisti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo.

3.3.6 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti

L'Offerta è promossa esclusivamente nel territorio dell'Italia e costituisce un'offerta di strumenti finanziari in Italia.

Il documento di registrazione, la nota informativa e la nota di sintesi (che congiuntamente costituiscono il Prospetto Informativo per l'Offerta) sono validi per l'offerta al pubblico in Italia. Il documento di registrazione, la nota informativa e la nota di sintesi non costituiscono offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia, fatta salva l'ipotesi di esenzioni, o in qualsiasi altro Paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti Autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari (congiuntamente con Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia i "Paesi Esclusi").

Le Azioni e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche, (il "**Securities Act**") né ai sensi delle corrispondenti normative di Canada, Giappone, Australia e degli altri Paesi Esclusi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli Paesi Esclusi.

Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi Esclusi in assenza di specifica registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

L'Offerta, quindi, non è né sarà promossa negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia, né ai soggetti ivi residenti, nonché in qualsiasi degli altri Paesi Esclusi nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida.

Pertanto, gli azionisti di Banca Intermobiliare non residenti in Italia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V del Prospetto Informativo.

⁵⁵ Per maggiori informazioni si veda il comunicato stampa della Società del 27 novembre 2018 disponibile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

3.3.7 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

Trinity, titolare, alla Data del Prospetto Informativo di n. 110.322.499 azioni ordinarie di Banca Intermobiliare rappresentative del 70,624% del rispettivo capitale sociale e, pertanto, azionista di controllo dell'Emittente, ha assunto nei confronti dell'Emittente l'impegno a garantire la provvista dell'Aumento di Capitale esercitando i Diritti di Opzione di propria spettanza e a sottoscrivere tutto l'eventuale inoptato che dovesse risultare non sottoscritto dal mercato, nonché a effettuare, entro il 30 settembre 2018, i Versamenti, per tali intendendosi uno o più versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell'Aumento di Capitale (*i.e.* Euro 91 milioni). In esecuzione del predetto impegno, Trinity ha effettuato, al 28 settembre 2018, versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell'Aumento di Capitale (*i.e.* Euro 91 milioni).

Si segnala altresì che i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, Pietro Stella e David Alhadeff sono portatori di un interesse per conto di terzi in quanto al contempo, rispettivamente, Vice Presidente e Consigliere della Banca ed entrambi *partner* di Attestor Capital, *investment manager* di Trinity ovvero del gestore, su base discrezionale, di Trinity.

Per maggiori informazioni in merito ai conflitti di interesse si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2 del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni in merito ai principali azionisti di BIM si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO IV - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione sociale dell'Emittente è “*Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.*” o, in breve, “*Banca Intermobiliare S.p.A.*”, “*Banca Intermobiliare*”, ovvero “*BIM*”.

L'Emittente è una società per azioni costituita ai sensi del diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Torino, via Antonio Gramsci, n. 7, P. IVA, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 02751170016. L'Emittente è iscritta all'Albo Banche tenuto dalla Banca d'Italia col numero 5319; codice azienda bancaria n. 3043.7.

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto Sociale, la durata dell'Emittente è fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea.

4.2 Investimenti

4.2.1 *Investimenti effettuati dalla fine del periodo coperto dall'ultimo bilancio sottoposto a revisione fino alla Data del Prospetto Informativo*

Gli investimenti effettuati dal Gruppo dall'ultimo bilancio di esercizio (31 dicembre 2017) e fino al 30 giugno 2018 sono complessivamente pari a Euro 369 migliaia di cui: *(i)* Euro 135 migliaia sono relativi ad attività materiali e si riferiscono principalmente ad acquisti di mobili, arredi e impianti elettronici; e *(ii)* Euro 234 migliaia sono relativi ad attività immateriali e si riferiscono principalmente all'acquisto di applicativi *software*.

Dal 30 giugno 2018 alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non ha effettuato investimenti significativi.

4.2.2 *Investimenti in corso di realizzazione*

Dal 30 giugno 2018 alla Data del Prospetto Informativo non si segnalano rilevanti investimenti in corso di realizzazione.

4.2.3 *Investimenti futuri*

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo ha sottoscritto impegni per investimenti per Euro 1,4 milioni relativi ad attività immateriali e, in particolare, all'implementazione di una piattaforma informatica utile a supportare il Gruppo nelle principali fasi del processo commerciale (diagnosi, pianificazione, rendicontazione e monitoraggio), acquisendo in licenza d'uso non esclusiva e non trasferibile, alcuni *software* da installare presso i sistemi del fornitore di servizi informativi del Gruppo BIM.

CAPITOLO V - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Premessa

L'Emittente è una banca di diritto italiano, capogruppo del Gruppo BIM e dell'omonimo gruppo bancario, attivo nel settore del *private banking* e specializzato nella gestione dei patrimoni delle famiglie e delle imprese italiane, offrendo servizi quali la consulenza in materia di investimenti, negoziazione di titoli per conto terzi, *wealth management*, gestione di portafogli, servizi fiduciari e assicurativi. I servizi di consulenza in materia di investimenti e di ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini sono prestati direttamente dall'Emittente, mentre i servizi di gestione di portafogli, su base individuale e collettiva, sono erogati per il tramite della controllata Symphonia SGR, società attiva nell'area dell'*asset management*.

Le società operative del Gruppo BIM svolgono le attività di seguito sinteticamente descritte:

- (i) **Symphonia SGR S.p.A.**: opera nel settore del risparmio gestito in Italia, offrendo servizi di *asset management* su base individuale e collettiva. Offre linee di gestione di portafoglio, OICR (di diritto italiano e lussemburghese) e prodotti di investimento alternativi;
- (ii) **BIM Fiduciaria S.p.A.**: offre servizi di amministrazione fiduciaria statica per conto di società o persone fisiche, nonché servizi di consulenza e assistenza alla clientela *private* in ambito patrimoniale, con particolare riferimento alla protezione dei patrimoni familiari e alla gestione dei passaggi generazionali. La società svolge il ruolo di "*trust company*" all'interno del Gruppo;
- (iii) **BIM Insurance Broker S.p.A.**: offre servizi di intermediazione assicurativa per la gestione di tematiche di natura assicurativa a favore di aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, nonché a persone fisiche;
- (iv) **BIM Vita S.p.A.**: offre servizi e prodotti di natura assicurativa relativi al c.d. ramo vita. In particolare, è specializzata nella gestione di passaggio generazionale, creando soluzioni assicurative per la pianificazione successoria. BIM Vita, compagnia assicurativa del Gruppo, è una *joint venture* paritetica con UnipolSai Assicurazioni S.p.A., la quale ne detiene il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile. Si tratta di una realtà particolarmente dinamica nello studio e nella realizzazione di soluzioni di investimento concertate con BIM, in grado di intercettare con anticipo le esigenze derivanti dalle mutevoli condizioni di mercato, con un particolare riferimento alle situazioni legate alla trasmissione di patrimoni tra generazioni.

Per maggiori informazioni in merito al gruppo a cui appartiene l'Emittente e alle Società Controllate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo, Banca Intermobiliare è presente nelle principali città italiane con 28 filiali e una rete di 145 *private banker*. Al 30 giugno 2018, il Gruppo BIM impiegava complessivamente 529 risorse, di cui 493 dipendenti costituiti da 24 dirigenti, 237 quadri e 232 impiegati (per maggiori informazioni in merito ai dipendenti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XII, Paragrafo 12.2 del Prospetto Informativo).

Di seguito si riporta un raffronto dei valori economici riclassificati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 rispetto al 2017 riesposto, estratte dalla Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato inclusa mediante riferimento nel Prospetto Informativo. Si precisa che le informazioni sotto riportate sono presentate con criteri di classificazione omogenei rispetto a quelli sottostanti

agli indicatori *Cost/income Ratio* e *Profit Before Tax Margin* come definiti nella Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1.5 del Prospetto Informativo.

(Valori espressi in €/Migl.)	31.12.2017	31.12.2016 Riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2016
Interessi attivi e proventi assimilati	25.516	42.414	(16.898)	-39,8%	42.411
Interessi passivi e oneri assimilati	(13.733)	(20.580)	6.847	33,3%	(20.579)
Margine di interesse	11.783	21.834	(10.051)	-46,0%	21.832
Commissioni attive	78.266	82.044	(3.778)	-4,6%	81.050
Commissioni passive	(19.719)	(21.245)	1.526	7,2%	(20.982)
Commissioni nette	58.547	60.799	(2.252)	-3,7%	60.068
Dividendi	421	1.617	(1.196)	-74,0%	1.617
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	6.207	4.493	1.714	38,1%	4.493
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	9.377	3.382	5.995	177,3%	3.382
Risultato netto strumenti di copertura	(36)	(177)	141	n.a.	(177)
Risultato operatività finanziaria	15.969	9.315	6.654	71,4%	9.315
Margine di intermediazione	86.299	91.948	(5.649)	-6,1%	91.215
Spese per il personale	(44.364)	(44.334)	(30)	-0,1%	(44.008)
Altre spese amministrative	(40.285)	(41.280)	995	2,4%	(41.148)
Ammortamenti operativi	(2.521)	(2.689)	168	6,2%	(2.676)
Altri oneri/proventi di gestione	2.634	(1.390)	4.024	n.a.	(1.416)
Costi operativi	(84.536)	(89.693)	5.157	5,7%	(89.248)
Risultato della gestione operativa	1.763	2.255	(492)	-21,8%	1.967
Rettifiche di valore su crediti	(45.643)	(91.619)	45.976	50,2%	(91.619)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.145)	(17.680)	15.535	87,9%	(17.680)
Risultato partecipate valutate al patrimonio netto	1.479	1.480	(1)	-0,1%	1.480
Risultato ante componenti non ricorrenti	(44.546)	(105.564)	61.018	57,8%	(105.852)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.854)	(2.757)	903	32,8%	(2.757)
Risultato ante imposte	(46.400)	(108.321)	61.921	57,2%	(108.609)
Imposte sul reddito di periodo	(1.176)	17.402	(18.578)	n.a.	17.499
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	(47.576)	(90.919)	43.343	47,7%	(91.110)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.651)	(2.359)	708	30,0%	(2.168)
Utile (Perdita) consolidato	(49.227)	(93.278)	44.051	47,2%	(93.278)
Risultato di pertinenza dei terzi	(70)	(93)	23	24,7%	(93)
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(49.297)	(93.371)	44.074	47,2%	(93.371)

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.2 del Prospetto Informativo.

5.1.2 Descrizione delle principali attività del Gruppo BIM

Le principali attività del Gruppo sono riconducibili alle seguenti categorie di servizi resi alla clientela:

- Servizi di investimento;
- Servizi fiduciari;
- Servizi bancari e creditizi;
- Servizi di *corporate finance*; e
- Servizi assicurativi e servizi di intermediazione assicurativa.

La tabella di seguito illustra l'incidenza delle singole aree di attività sui ricavi consolidati⁵⁶ al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017:

Incidenza sui ricavi per attività	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2018	31/12/2017
(Valori in Euro/migliaia)	esposizione	esposizione	incidenza	incidenza
servizi a clientela: investimento	24.983	71.211	61,80%	59,50%
servizi a clientela: bancari e creditizi	5.952	15.355	14,70%	12,80%
servizi a clientela: assicurativi	1.104	3.194	2,70%	2,70%
servizi a clientela: altri (fiduciari, <i>corporate finance</i> e altri)	443	2.003	1,10%	1,70%
altri ricavi (da attività di gestione tesoreria e titoli)	7.962	27.988	19,70%	23,40%
Totale	40.444	119.751	100,00%	100,00%

(A) Servizi di investimento

L'offerta del Gruppo BIM relativa ai servizi di investimento è composta da: *(i)* consulenza in materia di investimenti; *(ii)* gestione di portafogli; *(iii)* ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini; e *(iv)* collocamento, ivi compresi i servizi di cui alla lettera c) e c) *bis* di cui all'articolo 1, V comma del TUF.

(i) Servizi di consulenza in materia di investimenti

I servizi di consulenza in materia di investimenti rappresentano il fulcro dell'offerta di *private banking* del Gruppo BIM, nonché il servizio d'ingresso proposto alla clientela *private*. Essi sono offerti sulla base delle specifiche esigenze della clientela, del grado di sofisticazione della stessa e del profilo di rischio del singolo cliente, così come analizzato e desunto dal questionario per la verifica dell'adeguatezza dello stesso, dalla cui analisi consegue il pertinente profilo di propensione al rischio con le conseguenti possibilità operative e opportunità di investimento.

I servizi offerti alla clientela includono: *(i)* il rilascio di raccomandazioni personalizzate relative a servizi e prodotti finanziari adeguati al cliente, o al potenziale cliente, in funzione delle sue conoscenze ed esperienze in materia di investimenti, della sua situazione patrimoniale e finanziaria, tra cui la capacità di sostenere potenziali perdite, e dei suoi obiettivi, inclusa la tolleranza al rischio; e *(ii)* il monitoraggio continuativo degli investimenti effettuati dal cliente; e *(iii)* l'invio periodico della rendicontazione degli investimenti unitamente all'analisi degli stessi.

⁵⁶ Le informazioni sotto riportate sono presentate con criteri di classificazione omogenei rispetto a quelli sottostanti agli indicatori *Cost/income Ratio* e *Profit Before Tax Margin* come definiti nella Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.5 del Prospetto Informativo. In particolare i "ricavi consolidati" fanno riferimento alla somma delle voci: interessi attivi e proventi assimilati, commissioni attive, risultato operatività finanziaria.

La prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti prevede un continuo interscambio di informazioni tra l'*investment advisory*, ovverosia la funzione interna preposta all'analisi dei mercati di capitali e dei diversi prodotti finanziari, e la rete commerciale al fine di consentire al *relationship manager*, per tale intendendosi il *private banker* preposto al mantenimento costante delle relazioni con la clientela, di prestare un servizio qualificato e personalizzato rispetto alle esigenze di ciascun cliente. Inoltre, sulla base del contesto macroeconomico e dell'evoluzione delle condizioni dei mercati finanziari, l'*investment advisory* elabora un articolato insieme di informazioni, valutazioni e suggerimenti che viene messo a disposizione su "Eureka", il portale *internet*, interno al Gruppo, consultabile dai *relationship manager*. Infine, ogni mattina, l'*investment advisory* organizza un *briefing* in *video-conferenza* - con i *private banker* collegati da ciascuna filiale della Banca - durante il quale vengono analizzate e approfondite le tematiche relative all'andamento dei mercati finanziari.

Il *relationship manager*, attraverso un costante aggiornamento e le indicazioni fornite dall'*investment advisory* e sulla base delle proprie valutazioni e della conoscenza delle specifiche esigenze del cliente, elabora suggerimenti e indicazioni personalizzate per ottimizzare l'allocazione del patrimonio. Sempre nel rispetto dei vincoli identificati dal profilo di rischio del cliente, il *relationship manager* può personalizzare il servizio offerto attraverso consigli e proposte che possono derivare sia dall'elaborazione delle informazioni di supporto fornito dall'*investment advisory* sia dal proprio specifico *know-how*.

I servizi di consulenza in materia di investimenti vengono poi generalmente associati, attraverso meccanismi interni di *cross-selling*, agli ulteriori servizi offerti dal Gruppo BIM quali, in particolare, la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini e il collocamento di prodotti finanziari.

(ii) Gestione di portafogli

La Banca offre ai clienti la possibilità di accedere al servizio di gestione di portafogli prestato da Symphonia SGR, società il cui capitale è interamente controllato da BIM, mediante il collocamento delle linee di gestione patrimoniale gestite dalla citata società di gestione del risparmio.

Le linee di gestione patrimoniale (di seguito, collettivamente intese, anche "GP") di Symphonia SGR consentono al cliente di comporre, con l'assistenza del *relationship manager* e sulla base delle proprie esigenze e obiettivi, l'*asset allocation* a lui congeniale collaborando alla definizione del portafoglio di investimenti.

La gamma di linee di gestione patrimoniale è composita e variegata, potendo essere divisa nelle seguenti tre tipologie:

- **Linee di gestioni bilanciate**: 5 linee di gestione patrimoniale in titoli, realizzate prevalentemente in titoli con *focus* su Italia e Paesi dell'Area Euro; le varie linee di gestione investono nelle classi di attivo (obbligazioni, azioni, liquidità) secondo differenti profili di rischio;
- **Linee di GP Portfolio Strategy**: 23 linee di gestione patrimoniale "pure" (investite in una singola *asset class*); con l'aiuto dei *private banker*, i clienti possono comporre il proprio investimento alla ricerca di una allocazione ottimale dei propri investimenti. Le linee di gestione possono essere investite in titoli e/o quote di OICR, gestiti sia da Symphonia SGR che da primarie società di *asset management* internazionali, selezionate dal team di Symphonia SGR stessa, garantendo così ai clienti la massima diversificazione in termini di strategie, mercati e società di gestione.
- **Linee di GP Variable Asset & Risk**: 4 linee di gestione patrimoniale flessibili, con un profilo di rischio specifico e definito dalla volatilità, che investono nelle *asset class* rappresentate dalle linee della famiglia *Portfolio Strategy*.

I *relationship manager* di Banca Intermobiliare propongono alla propria clientela la sottoscrizione delle linee di gestione patrimoniale di Symphonia SGR, in virtù di un accordo distributivo in essere; la valutazione della adeguatezza dell'investimento è effettuata dalla Banca sulla base di quanto previsto dal citato accordo di collocamento; Symphonia SGR verifica periodicamente l'avvenuta valutazione di adeguatezza effettuata dal collocatore.

(iii) Servizi di ricezione, trasmissione e esecuzione ordini

Banca Intermobiliare, attraverso l'offerta di servizi di ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini, fornisce, direttamente o per il tramite di *broker*, ai propri clienti la possibilità di accedere alla maggior parte dei mercati regolamentati e dei sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *multilateral trading facilities - MTFs*), in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano l'accesso dei clienti alla negoziazione dei prodotti finanziari.

L'Emittente aderisce direttamente ai mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., al mercato regolamentato EuroTLX e ai relativi sistemi multilaterali di negoziazione, quali, in particolare:

- AIM Italia, TAH, ExtraMOT e SeDeX(organizzati e gestiti da Borsa Italiana);
- Euro TLX (organizzato e gestito da Euro TLX SIM S.p.A.);
- HI MTF (organizzato e gestito da Hi-MTF SIM S.p.A.);
- RetLots, internalizzatore sistematico.

Nei mercati cui BIM aderisce o è interconnessa, vengono negoziati tutti gli strumenti ivi quotati quali, ad esempio: *bonds, covered warrant, certificates, equity, ETF, warrant, OICR*, indici, opzioni e *future*. La Banca, inoltre, consente ai soli clienti professionali la negoziazione di derivati *over the counter*. Si precisa, altresì, che per alcune tipologie di obbligazioni le transazioni vengono effettuate con le controparti come indicato nella vigente strategia di *best execution*.

Il modello di servizio "*standard*" offerto alla clientela è basato sulla consulenza in materia di investimenti; i servizi di ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini – in assenza di consulenza – sono, invece, offerti ai soli clienti che ne facciano espressa richiesta.

Il servizio è erogato per il tramite della rete dei *private banker* o – in taluni casi – mediante accesso alla sala operativa.

(iv) Servizio di collocamento

Parallelamente al servizio di ricezione, trasmissione ed esecuzione ordini, il Gruppo BIM offre il servizio di collocamento di prodotti finanziari.

La gamma di prodotti di risparmio gestito offerta alla diretta sottoscrizione della clientela include prodotti di numerose SGR, SICAV e compagnie assicurative. Grazie all'indipendenza da gruppi bancari e assicurativi, BIM colloca prodotti delle società del Gruppo, ovvero Symphonia SGR e BIM Vita, nonché di altre primarie società di *asset management* e compagnie assicurative, italiane ed estere.

Il servizio di collocamento è attivo per:

1. <i>Asset management</i>	<i>OICR di diritto italiano</i>	<i>Symphonia SGR:</i> - <i>Fondi Comuni di investimento (16);</i>
----------------------------	---------------------------------	--

	<p>OICR di diritto estero</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Symphonia Lux Sicav (6 comparti);</i> - <i>Carmignac (32 comparti);</i> - <i>Morgan Stanley (114 comparti);</i> - <i>JP Morgan (147 comparti);</i> - <i>Schroders (309 comparti);</i> - <i>BNP (146 comparti);</i> - <i>Fidelity (260 comparti);</i> - <i>Templeton (260 comparti);</i> - <i>Black Rock (194 comparti);</i> - <i>Pimco (74 comparti);</i> - <i>Pictet (122 comparti);</i> - <i>Banleon (4 comparti);</i> - <i>Ethenea (12 comparti);</i> - <i>Nordea (63 comparti);</i> - <i>M & G (40 comparti);</i> - <i>Candriam (1 comparti);</i> - <i>Eurizon (15 comparti);</i> - <i>Invesco (35 comparti)</i> - <i>Vontobel (52);</i> - <i>Columbia (180);</i> - <i>Muzjnich (37);</i> - <i>Capital Group (132);</i> - <i>Goldman Sachs (295).</i>
	<p>Investimenti alternativi</p>	<p>BIM distribuisce i Fondi Speculativi di Symphonia Sgr:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Misto in delega di gestione a Astor Sim (1 fondo).</i>
<p>2.Prodotti assicurativi</p>	<p>BIM offre alla propria clientela i prodotti di Bancassicurazione.</p> <p>Nel 2018 i Prodotti a catalogo sono:</p> <p>Bim Vita (joint venture paritetica con UnipolSai Assicurazioni S.p.A.; quest'ultima ne detiene il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile.):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prodotti di gestione separata: Patrimonio Garantito di Bim e Rendita Garantita di Bim; - Polizza Unit linked: Free Funds; - Fondo Pensione: Aperto Bim Vita; 	

	<ul style="list-style-type: none"> - Polizza multiramo: B-Double Solution; <p>Eurovita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prodotti di gestione separata: Obiettivo Sicuro; - Polizza Unit linked: Myunique ; <p>La Mondiale Europartner:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Polizza multiramo: Prestigio Evolution II.
--	---

Rientra, inoltre, nell'attività di collocamento la distribuzione alla clientela di strumenti di debito nonché di strumenti azionari (offerte pubbliche di vendita, ecc.).

(B) Servizi fiduciari

Banca Intermobiliare, tramite la controllata BIM Fiduciaria, offre servizi di amministrazione fiduciaria statica per conto di società o persone fisiche; nello svolgimento di tale attività, viene garantita la riservatezza dell'intestatario del rapporto bancario ed è presente, grazie alla integrazione operativa di BIM Fiduciaria con la capogruppo, una significativa flessibilità nell'operatività sui mercati e nelle scelte di investimento.

Per conto di società, o persone fisiche, BIM Fiduciaria assume l'intestazione fiduciaria di:

- contratti di gestione di portafoglio o di quote di fondi comuni di investimento;
- conti correnti o deposito titoli;
- quote o azioni di società italiane o estere e svolgimento delle attività conseguenti, quali aumenti di capitale, partecipazioni in assemblea, dismissioni, ristrutturazioni aziendali, riorganizzazioni del patrimonio familiare.

BIM Fiduciaria offre, inoltre, assistenza e consulenza in materia di pianificazione patrimoniale, di gestione e strutturazione di passaggi generazionali, e di successione e trasmissione di patrimoni, anche societari, pure in qualità di *trust company* di gruppo.

(C) Servizi bancari e creditizi

La Banca, in via collaterale rispetto al *core business* rappresentato dal *private banking* e dai servizi di investimento, opera, inoltre, nel settore dei servizi bancari e creditizi; la gestione di queste attività è curata dalla Direzione Crediti di Banca Intermobiliare.

Nell'ambito dell'attività creditizia della Banca vengono offerti i seguenti prodotti e servizi:

- Credito lombard, ovvero linee di credito assistite da garanzia reale finanziaria declinate nelle seguenti forme tecniche:
 - elasticità di cassa: messa a disposizione di somme di denaro a tempo determinato o indeterminato su rapporto di conto corrente, garantite da pegno (anche rotativo) a valere su strumenti finanziari in deposito presso l'Emittente, con lo scopo di colmare temporanee deficienze di cassa, dovute ad un mancato sincronismo tra le entrate e le uscite monetarie;
 - operatività borsistica: messa a disposizione di somme di denaro a tempo determinato o indeterminato su rapporto di conto corrente, garantite da pegno (anche rotativo), al fine di consentire alla clientela di disporre di liquidità senza realizzare le posizioni in titoli e di

sfruttare nuove opportunità di investimento;

- finanziamenti a scadenza a medio lungo termine che prevedono un piano di rimborso con rate periodiche, con possibilità di scelta tra tasso fisso o variabile e durata superiore a 18 mesi.
- Altro credito assistito da garanzie reali finanziarie o personali:
 - mutuo ipotecario per acquisti e ristrutturazioni immobiliari, non finalizzati a operazioni speculative, a tasso variabile e a tasso fisso;
 - crediti di firma garantiti da garanzia reale finanziaria e da garanzia personale; apertura di fidejussioni a garanzia di un soggetto terzo per il quale la banca si impegna al pagamento di un debito o al regolamento di una prestazione qualora il debitore non adempia ai propri obblighi contrattuali.

Con riferimento, infine, ai prodotti e servizi bancari, Banca Intermobiliare offre alla clientela soluzioni in grado di soddisfare tutte le principali esigenze di gestione della liquidità e di operazioni di incasso e pagamento. L'offerta dell'Emittente, rivolta ai clienti privati e alle imprese, include: l'apertura del conto corrente, l'emissione di carte di debito e di credito, servizi di incasso e pagamento, servizi di *internet banking*, deposito titoli e *time deposit*. Sono di seguito illustrati, in dettaglio, i principali prodotti e servizi che caratterizzano l'offerta:

- Conti correnti

BIM offre ai propri clienti privati un conto corrente "*all inclusive*" che garantisce la possibilità di effettuare gratuitamente operazioni illimitate e di richiedere, senza costi ulteriori, assegni, carte di debito e di credito. Sono disponibili tutti i principali strumenti di incasso e pagamento, quali bonifici, assegni, pagamento di bollettini, imposte, tributi, utenze e incasso riba. Inoltre, i clienti che hanno necessità di effettuare operazioni in valuta estera o di effettuare investimenti sui mercati, nella valuta dei titoli, possono attivare il conto corrente in valuta e operare così in tutte le principali divise scambiate sui mercati.

Completano l'offerta di conti correnti per privati:

- il conto corrente "*per non residenti*": rivolto ai clienti che, pur operando con BIM in Italia, non risiedono sul territorio nazionale;
- il conto corrente "*di base*": conto corrente a costi contenuti per tutti i cittadini europei con esigenze bancarie limitate o che appartengono alle fasce svantaggiate della società.

- Monetica

BIM, con riferimento alla monetica, offre ai propri clienti i prodotti di seguito descritti:

- carta di debito: a doppio circuito nazionale (Bancomat®; PagoBancomat®) e internazionale ("Cirrus"/"Maestro"). Dotata di tecnologia *full contactless*, è in grado di consentire pagamenti semplicemente avvicinando la carta all'apposito terminale POS, sia in Italia che all'estero. Grazie alla tecnologia 3D *Secure*, la carta di debito di BIM offre, inoltre, la possibilità di effettuare anche pagamenti *on-line* in tutta sicurezza;
- carte di credito: è disponibile l'intera gamma di carte di credito NEXI (Classic, Gold, Platino e Black) in virtù di specifico accordo con il fornitore;

- Servizi digitali

BIM offre ai propri clienti un servizio di *internet banking* che permette di monitorare e gestire il proprio conto corrente in maniera facile e veloce, in qualsiasi momento. I clienti, oltre ad effettuare tutte le principali operazioni bancarie, possono monitorare i propri investimenti in titoli e derivati e accedere alle principali informazioni sui mercati italiani (in tempo reale) ed esteri. Possono, inoltre, consultare in formato digitale tutte le principali comunicazioni di trasparenza, le distinte di pagamento e le conferme d'ordine dei propri investimenti in titoli e derivati che vengono rese disponibili all'interno di un apposito archivio digitale della piattaforma di *internet banking*.

- Investimenti

BIM offre ai clienti che desiderano un rendimento superiore a quello riconosciuto sulle giacenze libere di conto corrente, la possibilità di disporre vincoli temporali con durata da 3 a 24 mesi.

- Ulteriori servizi

BIM, attraverso i propri sportelli, consente ai clienti di richiedere il Telepass Family e usufruire, quindi, di tutti i servizi di mobilità : pagamento pedaggi, parcheggi, traghetti e benzina.

- Servizi per le imprese

L'offerta di BIM si rivolge anche ad imprese e liberi professionisti, ed in particolare: (a) è disponibile il conto corrente per imprese che, analogamente al conto corrente per privati, è un conto corrente “*all inclusive*”; (b) attraverso “*Impresa Pass*”, piattaforma di *internet banking* aderente al sistema CBI, o attraverso lo sportello della filiale di riferimento i clienti possono effettuare tutte le principali operazioni di incasso e pagamento legate alla propria attività; (c) le imprese, al pari dei clienti privati, possono richiedere assegni, carte di debito e di credito, aprire un deposito titoli per effettuare investimenti in titoli e derivati; e, infine, (d) i clienti possono effettuare operazioni in valuta estera attraverso il conto corrente in divisa.

(D) Servizi di corporate finance

Il *team* di *corporate finance* di Banca Intermobiliare gestisce incarichi su operazioni di *mergers and acquisitions*, *capital markets* (*equity* e *debt*) e *advisory* svolgendo attività di supporto su clientela *corporate* e imprenditori, sia dal punto di vista commerciale sia per lo studio e la strutturazione di operazioni finanziarie complesse.

Mergers and acquisitions

In qualità di consulente strategico e di *advisor* finanziario, Banca Intermobiliare sostiene le aziende che hanno obiettivi di sviluppo per linee esterne - attraverso fusioni o acquisizioni di partecipazioni, aziende o rami d'azienda - assistendole nell'individuazione e valutazione dell'entità *target* e nella contrattazione con il venditore, fino alla conclusione dell'operazione.

Banca Intermobiliare è attiva, nell'interesse dei propri clienti, nell'attività di ricerca di *partner* finanziari per il reperimento di risorse destinate a operazioni di riassetto societario e/o ricambio generazionale (*family buy out*), oppure per investimenti di capitale per lo sviluppo di progetti di crescita.

Capital markets

Grazie alla profonda conoscenza dei mercati azionari e al ruolo di *equity partner* di Borsa Italiana, Banca Intermobiliare assiste le società nel percorso di IPO su mercati regolamentati e sistemi

multilaterali di negoziazione dalla fase di studio di fattibilità rivestendo il ruolo di *advisor* o *sponsor*, fino al collocamento delle azioni nel ruolo di *global coordinator* e, successivamente all'ammissione sui mercati regolamentati, svolgendo le attività di *specialist* e *corporate broker* sul titolo.

Il *team* di *corporate finance* include anche 2 risorse accreditate presso Borsa Italiana quali “*Key Executive*”, consentendo a BIM di operare in qualità di Nomad. BIM può dunque valutare la appropriatezza di un emittente ai fini della quotazione su AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale e supportare i clienti sia nel percorso di quotazione, che nel periodo successivo all'ammissione al mercato.

Il *team* inoltre ha competenza ed esperienza utili a supportare i clienti nella definizione di un'adeguata struttura finanziaria, proponendosi nella consulenza ed assistenza per operazioni sul mercato dei capitali relativamente alla componente *Equity Capital Markets* (IPO, aumenti di capitale, operazione di *buy back*, ovvero piani di riacquisto, di strumenti finanziari) e *Debt Capital Markets* (emissioni di obbligazioni o di altri strumenti finanziari di debito e *liability management* ovvero operazioni di ristrutturazione dell'indebitamento finanziario).

Advisory

Il servizio di consulenza finanziaria è rivolto alle entità economiche e alle principali esigenze di finanza aziendale. La relativa offerta si compone di:

- redazione di *business plan* con l'individuazione della corretta struttura finanziaria;
- valutazioni d'azienda e rilascio di *fairness opinion*;
- studi di fattibilità su processi di integrazione, ristrutturazione o piani di sviluppo;
- asseverazioni di piani finanziari in operazioni di *project financing*.

Banca Intermobiliare si occupa inoltre della strutturazione di operazioni di finanziamento da presentare alle banche erogatrici (istituti di mediocredito o primarie banche commerciali che operano nel campo della finanza strutturata).

(E) Servizi assicurativi

BIM Vita propone soluzioni di investimento basate su un'offerta semplice e completa a favore di BIM stessa, nonché di terzi intermediari di relativa importanza dimensionale. L'offerta con livelli di complessità crescente, comprende una gestione separata, una *unit linked* con selezione fondi di terzi ed una polizza multi-ramo, oltre a un fondo pensione aperto nell'ambito previdenziale, che peraltro raccoglie una buona parte dei contributi volontari dei dipendenti BIM e di conseguenza di quelli datoriali.

5.1.3 Rete distributiva

Il sistema distributivo della Banca è articolato su una rete di filiali, dove il cliente può effettuare le operazioni allo sportello ed incontrare il proprio *relationship manager*. Alla rete di filiali fanno riferimento tanto i *relationship manager* con contratto di lavoro dipendente, quanto i consulenti finanziari legati all'intermediario da un rapporto di collaborazione.

La presenza territoriale della rete è articolata su 28 filiali ad operatività completa, particolarmente concentrate al nord del paese, mentre la punta verso sud vede il proprio confine nella città di Napoli.

Le filiali sono situate in location di particolare prestigio, con la caratteristica di essere ubicate ai piani alti di stabili posizionati in contesti storici, garantendo ai clienti un livello di riservatezza particolarmente apprezzato. L'organizzazione interna di ogni punto vendita è strutturata in modo da accogliere indistintamente i dipendenti diretti ed i consulenti finanziari che esercitano la libera professione attraverso un mandato di agenzia. A presidio delle attività di *back office*, sono presenti in filiale anche figure amministrative che permettono ai *banker* di operare in una condizione ideale.

Nella tabella seguente è riportato il numero delle filiali del Gruppo per ciascuna data di riferimento.

DATA DI RIFERIMENTO	NUMERO DI FILIALI	UFFICI DI PROMOTORI FINANZIARI
30 giugno 2018	28	1
31 marzo 2018	28	1
31 dicembre 2017	28	3
31 dicembre 2016	29	4
31 dicembre 2015	29	5

Di seguito si riporta una tabella che illustra il numero di filiali presenti in ciascuna provincia al 30 giugno 2018:

PROVINCIA	NUMERO DI FILIALI
Asti	1
Bergamo	1
Bologna	1
Cuneo	2
Firenze	1
Genova	1
Milano	2
Modena	1
Napoli	1
Padova	1
Pavia	1
Pesaro	1
Piacenza	1
Pordenone	1
Roma	1
Torino	3
Treviso	1
Varese	1
Venezia	1
Verona	1
Vicenza	4
TOTALE FILIALI	28

5.1.4 Programmi futuri e strategie

In data 6 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato il Nuovo Piano Industriale (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo VII del Prospetto Informativo).

5.1.5 Quadro normativo

Per effetto della significativa evoluzione politico-economica che ha interessato l’Europa nei primi anni ’90, il sistema bancario italiano ha subito un profondo processo di riorganizzazione e consolidamento fondato, tra l’altro, su:

- (a) l’introduzione di incentivi per le banche di diritto pubblico e la distinzione tra banche (*Società Bancaria Conferitaria*), responsabili della gestione dell’attività bancaria e fondazioni bancarie (*Ente Pubblico Conferente*), proprietarie di partecipazioni nel capitale di banche e prive di finalità non lucrative (cfr. Legge 30 luglio 1990, n. 218, c.d. Legge Amato);
- (b) la ridefinizione dell’intero quadro normativo di riferimento per effetto del recepimento degli indirizzi europei per la nascita del mercato unico (c.d. TUB);
- (c) la privatizzazione degli istituti di credito, che ha condotto le fondazioni bancarie alla cessione dei pacchetti di controllo delle banche e all’investimento delle proprie risorse in attività non lucrative a favore delle loro comunità locali;
- (d) la privatizzazione delle fondazioni bancarie, soggetti senza scopo di lucro e con finalità di carattere sociale (cfr. Legge 23 dicembre 1998, n. 461, c.d. Legge Ciampi);
- (e) l’abolizione della distinzione tra istituti di credito ordinari e istituti di credito speciali a favore dell’istituzione di un’unica categoria di banche autorizzate alla prestazione di tutte le tipologie di attività bancaria, senza distinzione tra raccolta di depositi o finanziamenti a breve, medio o lungo termine (cfr. “seconda direttiva bancaria”, successivamente sostituita dalla Direttiva 2006/48/CE e che prestano le altre attività riconosciute dalla disciplina comunitaria);
- (f) l’apertura del mercato italiano agli operatori dell’Unione Europea mediante la procedura di notifica tra Autorità che ha consentito la prestazione dei servizi bancari e finanziari da parte di banche comunitarie in regime di libera prestazione di servizi o mediante stabilimento di succursale; e
- (g) gli interventi sulla disciplina delle società quotate, quali, ad esempio, in materia di trasparenza e obblighi di reportistica.

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l’attività del Gruppo applicabili in Italia.

Attività bancaria

BIM è integralmente soggetta alla normativa bancaria di riferimento, in quanto banca autorizzata alla prestazione dei servizi bancari ai sensi dell’articolo 114 TUB. In Italia, i principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell’attività bancaria sono contenuti nel Testo Unico Bancario e nelle disposizioni attuative emanate da Banca d’Italia, quali, in particolare, la Circolare 229 e la Circolare 285, come successivamente modificate. La normativa di carattere nazionale deve essere letta congiuntamente alle disposizioni di matrice comunitaria quali, tra l’altro, la CRD IV e il CRR, che costituisce corollario del Meccanismo di Vigilanza Unico europeo (*Single Supervisory Mechanism – SSM*).

Autorizzazione all’attività bancaria

La raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria (cfr. articolo 10 TUB). L'attività bancaria è riservata alle banche ed è soggetta a preventiva autorizzazione della Banca Centrale Europea su proposta di Banca d'Italia (cfr. articolo 14 TUB). L'esistenza di condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca è condizione essenziale ai fini del rilascio del provvedimento di nulla-osta da parte di BCE.

Le banche italiane e le succursali italiane di banche comunitarie ed extra-comunitarie autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte in un apposito albo tenuto da Banca d'Italia e consultabile *online* sul sito www.bancaditalia.it (cfr. articolo 13 TUB).

Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico

In data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1024/2013 che ha istituito il Meccanismo di Vigilanza Unico, con efficacia a far data dal 4 novembre 2014.

Nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, la BCE è tenuta, tra l'altro, a: *(i)* assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro; *(ii)* supervisionare in via diretta i c.d. soggetti vigilati significativi; e *(iii)* monitorare l'efficace supervisione delle banche di minori dimensioni da parte delle autorità competenti degli Stati membri. La BCE è, altresì, responsabile, con l'assistenza delle autorità nazionali dell'Area Euro, delle procedure di concessione e revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. In relazione alle banche costituite in Italia, dette competenze sono esercitate con l'assistenza di Banca d'Italia, secondo le modalità previste dal Regolamento (UE) della BCE n. 468/2014 del 16 aprile 2014 che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico tra la Banca Centrale Europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate. Le relative decisioni sono assunte dal Consiglio direttivo della BCE su proposta del Consiglio di vigilanza. Banca d'Italia è rappresentata in entrambi gli organi decisionali.

Le Autorità di Vigilanza svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi riconducibili a ciascuna banca denominato "*processo di revisione e valutazione prudenziale*" ("*Supervisory Review and Evaluation Process*" – "**SREP**"). Lo SREP conduce alla definizione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, degli obiettivi fondamentali per fronteggiare le eventuali problematiche riscontrate e all'adozione, da parte della banca, degli eventuali interventi correttivi necessari.

In data 4 luglio 2018 la BCE ha pubblicato il documento "*SSM LSI SREP Methodology*" ("**Booklet**") riguardante le principali caratteristiche della metodologia, sviluppata congiuntamente alle Autorità Competenti Nazionali nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU), per lo svolgimento dello SREP delle banche meno significative (*Less Significant Institutions* – "**LSI**"). La metodologia si basa sulla valutazione dei seguenti quattro elementi:

- (a) modello imprenditoriale;
- (b) *governance* e gestione dei rischi;
- (c) rischi di capitale; e
- (d) rischi di liquidità e di provvista.

I summenzionati elementi sono oggetto di una valutazione su base continuativa articolata in tre fasi:

Fase 1: raccolta di dati mediante le segnalazioni di vigilanza e altra documentazione;

Fase 2: punteggio di ancoraggio automatico, che si concreta nell'attribuzione di un punteggio al livello di rischio e nella verifica di conformità del sistema di controllo del rischio; e

Fase 3: giudizio di vigilanza, attraverso correzioni basate su fattori aggiuntivi e in considerazione delle specificità e della complessità delle banche.

La metodologia SREP armonizzata verrà applicata alle banche meno significative in modo graduale entro il 2020. La Banca d'Italia la adotterà da quest'anno per le sole LSI di maggiore complessità e rischiosità (c.d. ad "alta priorità"). Saranno fornite successive comunicazioni sulle modalità con cui l'applicazione della metodologia verrà estesa a tutte le LSI.

Resta fermo che per gli aspetti non specificati nel Booklet, quali le modalità con cui si esplica l'azione di vigilanza nella determinazione delle misure patrimoniali e degli interventi correttivi, continueranno a essere applicate le disposizioni contenute nella Guida per l'attività di vigilanza (Circolare Banca d'Italia del 7 maggio 2008, n. 269), anche per la banche classificate a priorità alta.

Sistema di garanzia dei depositanti

Al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei fondi di proprietà nell'ipotesi di dissesto delle banche, è previsto l'obbligo di adesione, da parte delle banche, al sistema di garanzia dei depositanti istituito e riconosciuto in Italia (il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo o il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD")). Il FITD, cui aderisce l'Emittente, copre le eventuali perdite sino al limite massimo di Euro 100.000 (importo come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2011, n. 49) per ciascun depositante, in relazione a somme detenute in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono esclusi dal perimetro di intervento del FITD e, quindi, dalla copertura delle eventuali perdite, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

Nell'ambito del meccanismo di tutela dei depositanti si inserisce la direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014, volta al superamento di talune differenze tra le legislazioni degli Stati membri in materia di sistemi di garanzia dei depositi ("SGD"). Tra le novità di maggior rilievo introdotte dalla direttiva 2014/49/UE: **(i)** la definizione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi, i cui mezzi finanziari disponibili dovranno raggiungere, entro il 3 luglio 2024, almeno un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti; **(ii)** la graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti, che dovrà ridursi dagli attuali 20 giorni lavorativi a 7; **(iii)** la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a Euro 100.000 per ciascun depositante, secondo un meccanismo di tutela non del singolo deposito ma del singolo depositante.

La direttiva 2014/49/UE è stata implementata in Italia dal D.Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016 (in vigore dal 9 marzo 2016) che ha riconosciuto al FITD la possibilità di: **(i)** attuare interventi anche per importi superiori ad Euro 100.000 e senza limite massimo, in relazione a somme accreditate dalle persone fisiche sui depositi aventi ad oggetto importi derivanti, tra l'altro, da divorzio, pensionamento e pagamento di prestazioni assicurative; **(ii)** effettuare interventi mediante risorse corrisposte su base volontaria dagli aderenti; **(iii)** concorrere al finanziamento della misura di risoluzione ex BRRD eventualmente disposta; **(iv)** intervenire in operazioni di cessione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco; e **(v)** contribuire al superamento dello stato di dissesto o rischio di dissesto delle banche aderenti al FITD.

Acquisizione di partecipazioni in banche

La normativa in materia di acquisizione di partecipazioni in banche è disciplinata dal TUB. In particolare, la BCE, su proposta di Banca d'Italia, è competente ad autorizzare preventivamente l'acquisizione, a qualsiasi titolo, diretta o indiretta, di partecipazioni in banche che comportino: *(i)* il controllo ai sensi dell'articolo 23 del TUB; *(ii)* la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa vigilata; *(iii)* l'attribuzione di una quota di diritti di voto o del capitale dell'impresa vigilata almeno pari al 10% (tenuto conto delle azioni o quote già possedute); e *(iv)* la variazione di partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa. L'autorizzazione è necessaria anche per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni sopra menzionate.

La proposta di Banca d'Italia è formulata sulla base di una valutazione della qualità del potenziale acquirente e della solidità finanziaria del progetto di acquisizione che ha ad oggetto l'esame, tra l'altro, de: *(i)* la reputazione del potenziale acquirente (cfr. articolo 25 TUB); *(ii)* l'idoneità di coloro che svolgeranno funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella banca, a esito dell'acquisizione (cfr. articolo 26 TUB); *(iii)* la solidità finanziaria del potenziale acquirente; *(iv)* la capacità della banca di rispettare a seguito dell'acquisizione le disposizioni che ne regolano l'attività; *(v)* l'idoneità della struttura del gruppo del potenziale acquirente a consentire l'esercizio efficace della vigilanza; e *(vi)* l'assenza di un fondato sospetto che l'acquisizione sia connessa ad operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Nel novero dei procedimenti amministrativi, si ricordano altresì: *(i)* l'autorizzazione all'attuazione di operazioni che comportano impegni irrevocabili all'acquisto di partecipazioni rilevanti in banche quali, tra le altre, la partecipazione ad asta, la promozione di offerte pubbliche di acquisto o di scambio o il superamento della soglia che comporta l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto; e *(ii)* la comunicazione di qualsivoglia accordo avente ad oggetto l'esercizio concertato dei diritti di voto in una banca ovvero nella sua controllante (da inviare anche alla CONSOB nell'ipotesi di banca quotata).

Requisiti di adeguatezza patrimoniale

Basilea 3 identifica un articolato insieme di disposizioni, in vigore dal 1° gennaio 2014, varate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'obiettivo precipuo di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e la gestione del rischio del settore bancario. Le disposizioni mirano, tra l'altro, a: *(i)* fissare requisiti di capitale più elevati; *(ii)* identificare strumenti di copertura dei rischi di migliore qualità; *(iii)* stabilire un "leverage ratio" e due *standard* di liquidità; *(iv)* assicurare misure volte a garantire la resistenza del capitale nei periodi di *stress*; *(v)* rafforzare i presidi di gestione del rischio, *governance* e trasparenza. L'attuazione delle disposizioni di Basilea 3 è avvenuta attraverso l'adozione di un pacchetto legislativo composto da CRD IV e CRR (congiuntamente, il "Pacchetto CRD IV").

La CRD IV è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. n. 72 del 12 maggio 2015 di modifica di TUB e Testo Unico della Finanza, avuto particolare riferimento alle disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (*buffer*), disciplina delle sanzioni amministrative, regole sul governo societario e le politiche di remunerazione.

Il CRR, le cui disposizioni sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno Stato Membro, definisce le norme in materia di Fondi Propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio di liquidità, leva finanziaria (*leverage*) e informativa al pubblico.

Oltre all'introduzione delle regole di Basilea 3 nell'Unione Europea, il Pacchetto CRD IV interviene, altresì, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione e governo societario.

Il quadro normativo introdotto dal Pacchetto CRD IV costituisce l'attuazione del progetto di *single rulebook* definito nel Consiglio Europeo del giugno 2009 e volto alla definizione di una disciplina prudenziale unica per tutti gli Stati membri.

Avuto riferimento ai requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5%, il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 6% e il coefficiente di capitale totale (*Capital Ratio*) sia pari almeno all'8%. Sono inoltre previste le riserve di: a) conservazione del capitale (*Capital conservation buffer*), pari al 1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019; e b) capitale anticiclica (*Countercyclical capital buffer*), che, secondo quanto disposto da Banca d'Italia, per il quarto trimestre 2018 è pari allo 0%.

Il Pacchetto CRD IV introduce, inoltre, ulteriori *buffer* per istituti di credito che sono classificati quali istituti ad importanza sistemica globale (c.d. "*global systemic institutions buffer*" - G SII Buffer e "*other systemically important institutions buffer*" - O SII buffer), applicabili a partire dal 1° gennaio 2016.

Al fine di assicurare l'applicazione del Pacchetto CRD IV a far data dal 1° gennaio 2014, Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza, suddivise in quattro parti, con l'obiettivo di: (i) recepire la CRD IV; (ii) dare attuazione alle disposizioni vincolanti del CRR nell'esercizio delle discrezionalità nazionali; (iii) conformare il quadro regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i *Core principles* del Comitato di Basilea; e (iv) disciplinare i c.d. intermediari particolari.

L'imposizione, da parte della BCE, di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato, così da prevenire disfunzioni del sistema bancario, evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito e far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica, a livello globale o locale, di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette a: (i) limiti alla distribuzione di dividendi ed eventuali riserve; e (ii) l'adozione di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità incentrati su: (i) un requisito in materia di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*, "**LCR**"), avente quale obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave *stress*; e (ii) l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale di un anno, il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio*, "**NSFR**"), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di più lungo periodo. Il 17 gennaio 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato della Commissione n. 61/2015 in materia di LCR per le banche e il Regolamento delegato della Commissione n. 62/2015 in materia di indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio* - LR). Il 24 novembre 2015 Banca d'Italia ha quindi pubblicato il 14° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza al fine di tenere conto delle innovazioni apportate al quadro normativo dai Regolamenti delegati.

In data 23 novembre 2016, la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto omnicomprendivo di misure per rafforzare la resilienza degli enti creditizi che propone di modificare, *inter alia*, la CRD

IV e il CRR e recepire così nell'Unione Europea gli *standard* del Comitato di Basilea in materia di, tra l'altro, rischio di mercato (ivi comprese anche le cartolarizzazioni del *trading book*), *leverage ratio*, NSFR, TLAC, approccio standardizzato al rischio di controparte, mediante l'attuazione di metodi che meglio riflettano i rischi effettivi.

In data 25 ottobre 2017, il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea hanno approvato alcune modifiche a CRR e CRD IV, nell'ambito dei lavori della Commissione volti a ridurre i rischi del settore bancario e a completare l'Unione bancaria, in conformità alla comunicazione della Commissione dell'11 ottobre 2017. In data 6 marzo 2018, sono stati pubblicati i *Presidency compromise texts* delle proposte di modifica a CRR, CRD IV, BRRD e Regolamento (UE) n. 800/2014.

L'accordo su CRR e CRD IV attua, invece, il nuovo *International Financial Reporting Standard* (IFRS 9), con l'obiettivo di attenuare l'impatto degli *standard* IFRS 9 sul capitale delle banche europee e sulla relativa capacità di offrire prestiti, evitando anche potenziali difficoltà sui mercati obbligazionari pubblici che deriverebbero da regole che limitano le esposizioni di grandi dimensioni su un'unica controparte. Per mitigare le conseguenze sulla capacità di concessione dei prestiti, l'accordo prevede un periodo di transizione di cinque anni, durante i quali le banche potranno adeguarsi mediante operazioni di rafforzamento del capitale.

In relazione al LCR, il requisito che tutte le banche autorizzate in Italia devono rispettare è pari al 100% a partire dal 1° gennaio 2018.

Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

Il 6 giugno 2012 la Commissione Europea ha pubblicato la proposta di una nuova direttiva volta al risanamento e alla risoluzione delle crisi nelle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive*, “**BRRD**”) che si inserisce nel contesto del più ampio progetto di creazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (c.d. *Single Resolution Mechanism*, “**SRM**”). Tale proposta ha ad oggetto la definizione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si trovano in situazioni di insolvenza o di grave dissesto.

La *BRRD*, entrata in vigore il 12 giugno 2014, prevede l'istituzione di una serie di strumenti per risolvere potenziali crisi bancarie, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l'esposizione del contribuente a perdite, nelle fasi di: *(i)* preparazione e prevenzione; *(ii)* intervento precoce; e *(iii)* risoluzione delle crisi. La *BRRD* è stata attuata in Italia con il Decreto 180 (D.Lgs. n. 180/2015) ed il D.Lgs. n. 181/2015 che hanno, rispettivamente, dato attuazione alla *BRRD* e adeguato le disposizioni contenute nel TUB al mutato contesto normativo.

Ai sensi della *BRRD* e dei citati decreti legislativi di implementazione, gli enti sono tenuti a predisporre ed aggiornare annualmente piani di risanamento, fissando le misure da adottare al fine di ripristinare la posizione finanziaria nel caso di un deterioramento significativo. Spetta, invece, alle Autorità di Risoluzione delle crisi il compito di elaborare piani di risoluzione delle crisi per ciascun ente, stabilendo le azioni da adottare qualora un ente soddisfi le condizioni per la risoluzione della crisi. Banca d'Italia è autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del SRM.

Le principali misure di risoluzione delle crisi previste sono:

- (e) la vendita della totalità o di parte dell'attività d'impresa;
- (f) l'istituzione di un ente-ponte che permetterebbe il trasferimento temporaneo delle attività sane delle banche a un'entità controllata da poteri pubblici (c.d. *bridge institution*);

(g) la separazione delle attività, consistente nel trasferimento delle attività compromesse a un veicolo di gestione; e

(b) le misure di “*autosalvataggio*” (c.d. *bail-in*).

I principi generali che indirizzano l'attività dell'Autorità nazionale di risoluzione sono identificabili ne: (i) l'assegnazione delle perdite in via prioritaria e prevalente agli azionisti e, in via successiva e sussidiaria, ai creditori; (ii) la garanzia del rispetto del principio di parità di trattamento dei creditori (salvo che un differente trattamento sia giustificato da ragioni di interesse generale); e (iii) la tutela dei creditori, che non potranno sostenere perdite maggiori di quelle che avrebbero subito ove la banca fosse stata sottoposta alle procedure di liquidazione ordinarie (c.d. “*no creditor worse off*”).

Le misure di “*autosalvataggio*” prevedono, in particolare, in caso di apertura di una procedura di risoluzione, il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) ad un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito *junior* (strumenti ibridi e subordinati), ai detentori di titoli di debito *senior unsecured* (non garantiti), ai depositi effettuati dalle piccole e medie imprese e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, è previsto l'intervento del fondo unico di risoluzione europeo.

Il Regolamento 2014/806/UE pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in ordine alla fissazione di norme e di una procedura uniformi in materia di risoluzione degli enti creditizi prevede la costituzione del Fondo di risoluzione unico (“*Single Resolution Fund*” – “**SRF**”) cui contribuiscono annualmente tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri. Dal 1° gennaio 2016, secondo un meccanismo progressivo che durerà otto anni, il Fondo è alimentato fino al raggiungimento di un livello predefinito pari a circa l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri.

L'articolo 45 della BRRD prevede che gli enti soddisfino in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, (“*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*” – “**MREL**”) che sarà definito dall'Autorità di Risoluzione per ciascun ente.

Infine, si precisa che, in data 23 novembre 2016, la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto di proposte di modifiche della BRRD per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e la classificazione degli strumenti di debito non garantiti nella gerarchia dei crediti in caso di insolvenza.

Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la struttura del coefficiente MREL e il relativo livello di applicazione, il novero delle passività da includere in tale coefficiente MREL, i poteri delle autorità di risoluzione in caso di violazione del MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle autorità di risoluzione e al pubblico.

In data 25 ottobre 2017, il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea hanno approvato alcune modifiche alla BRRD, volte all'istituzione di una nuova categoria di debito non garantito nel *ranking* di insolvenza dei creditori della banca, stabilendo un approccio armonizzato dell'UE sui *ranking* di priorità degli obbligazionisti delle banche in stato di insolvenza o in risoluzione.

In data 6 marzo 2018, sono stati pubblicati i *Presidency compromise texts* delle proposte di modifica a CRR, CRD IV, BRRD e Regolamento (UE) n. 800/2014.

GACS

La Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (la “**GACS**”) è stata introdotta con il D.l. n. 18 del 14 febbraio 2016 (il “**Decreto 18/2016**”), convertito con modifiche dalla Legge n. 49 del 8 aprile 2016, le cui disposizioni attuative sono state emanate dal MEF con Decreto del 3 agosto 2016.

Per finanziare la concessione della GACS, il MEF ha istituito un apposito fondo con una dotazione per l'anno 2016 di Euro 120 milioni, ulteriormente alimentato dai corrispettivi annui delle garanzie di volta in volta concesse. La gestione del fondo è stata affidata alla Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici (CONSAP) con decreto attuativo del MEF.

La GACS è una garanzia onerosa, incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta, che viene concessa dal MEF in favore dei detentori di titoli *senior* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (articolo 1 della Legge sulla Cartolarizzazione), a fronte della cessione di crediti pecuniari classificati come sofferenze a una società veicolo di cartolarizzazione (SPV), da parte di banche e di intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'articolo 106 del TUB e aventi sede legale in Italia.

Ai fini della concessione della GACS, i titoli *senior* devono avere previamente ottenuto un *rating*, assegnato da una agenzia esterna di valutazione del merito di credito accettata dalla BCE (*External Credit Assessment Institution*, “ECAI”), non inferiore all'ultimo livello della scala di valutazione del merito di credito *investment grade* e può essere escussa per il mancato pagamento delle somme dovute per capitale e interessi.

La GACS può essere concessa, con decreto del MEF su istanza documentata della società cedente, per un periodo di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto 18/2016, prorogabili, con apposito decreto, fino ad un massimo di ulteriori diciotto mesi, previa approvazione da parte della Commissione Europea. In data 6 settembre 2017 la Commissione Europea ha dichiarato, con decisione n. C (2017/N) 6050, la compatibilità della GACS con la disciplina sugli Aiuti di Stato, non sollevando obiezioni circa il prolungamento del suddetto periodo per ulteriori 12 mesi. In ragione di tale decisione, il MEF ha prolungato, con decreto del 21 novembre 2017, il periodo di operatività del citato schema di garanzia fino al 6 settembre 2018.

Partecipazioni delle banche

Nel rispetto della Parte Terza, Capitolo 1 delle Disposizioni di Vigilanza, le banche e i gruppi bancari possono acquisire partecipazioni in società finanziarie e di altra natura, a condizione de:

- (i) una limitazione agli investimenti aventi ad oggetto partecipazioni, che non possono eccedere, nel complesso, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (*i.e.*, differenza tra fondi propri e somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti);
e
- (ii) la preventiva autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisizione di partecipazioni in:
 - (a) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese assicurative superiori al 10% dei fondi propri consolidati; e
 - (b) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese di assicurazione insediate in un Paese non UE diverso da Canada, Giappone, Stati Uniti e Svizzera, nel caso di acquisto di partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole;

- (c) società strumentali, in relazione a partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole di imprese insediate in un Paese non UE diverso da quelli indicati al punto b) *supra*.

Avuto riferimento agli investimenti in imprese non finanziarie, il complesso delle partecipazioni qualificate detenute non può eccedere il 60% del capitale ammissibile della banca (*i.e.*, la somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1 secondo quanto previsto dal CRR) mentre, in relazione agli investimenti in una singola impresa non finanziaria, non può essere detenuta una partecipazione qualificata in un'impresa non finanziaria per un ammontare superiore al 15% del capitale ammissibile.

Inoltre, le Disposizioni di Vigilanza prevedono una specifica disciplina relativa alle partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività di collocamento e garanzia, in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e per recupero crediti, nonché con riferimento agli investimenti indiretti in *equity*.

Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

In materia di *corporate governance*, l'Emittente, in quanto banca quotata, è soggetta al rispetto della normativa civilistica e delle norme di settore contenute nel Testo Unico della Finanza, nel TUB, nelle disposizioni applicative di vigilanza nazionale ed europee e nel Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Con riferimento specifico al settore bancario, la vigente normativa di vigilanza in materia di *corporate governance* è contenuta nel Capitolo 1, Titolo IV della Parte Prima delle Disposizioni di Vigilanza, in conformità a regole, principi e linee guida elaborati a livello internazionale ed europeo (CRD IV, linee guida di EBA e del Comitato di Basilea).

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia disciplinano il ruolo ed il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo ed il rapporto di questi con la struttura aziendale; esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni, la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, le operazioni con parti correlate, i conflitti di interesse, il contrasto al riciclaggio nonché gli obblighi di *disclosure* verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento.

In particolare, le Disposizioni di Vigilanza contengono previsioni in materia di: **(i)** composizione e nomina degli organi sociali; **(ii)** istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "comitati endo-consiliari"); **(iii)** coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; **(iv)** piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; **(v)** piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e **(vi)** obblighi di informativa al pubblico, da rendersi sul sito *web* dell'Emittente.

Le banche sono chiamate ad adeguare il proprio assetto di *governance* alle novità introdotte nel 2014, in particolare con riguardo a: **(i)** limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali che ammettono la presenza di consigli di amministrazione con un numero di componenti superiore a 15; **(ii)** numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza, pari ad almeno un quarto, per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno; **(iii)** composizione dei c.d. "comitati endo-consiliari" che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazioni all'interno dell'organo con funzione di supervisione nelle banche di maggiori

dimensioni e di un comitato rischi nelle banche intermedie, ciascuno composto da 3 o 5 membri, in maggioranza indipendenti e tutti non esecutivi; e **(iv)** divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo *super partes*.

Alla Data del Prospetto Informativo, nell'ambito dell'assetto di *governance*, rilevano anche le vigenti Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nel Capitolo 2, Titolo IV, Parte Prima delle Disposizioni di Vigilanza, così come emanato da Banca d'Italia nel novembre 2014, allo scopo di adeguare le disposizioni emesse in materia nel 2011 ai contenuti della CRD IV. Nel loro insieme, le *best practices* e gli orientamenti espressi in ambito internazionale costituiscono indirizzi e criteri interpretativi utili per il corretto recepimento delle disposizioni da parte delle banche nonché per orientare e calibrare l'azione di controllo dell'autorità di vigilanza e, in tal senso, rilevano le *guidelines* in materia di sane politiche di remunerazione pubblicate dall'EBA il 21 dicembre 2015 ed applicabili dal 1° gennaio 2017, nonché i *regulatory technical standards* emanati dalla Commissione Europea, ai sensi degli articoli 92 e seguenti della CRD IV.

La normativa fissa, in particolare, i principi e i criteri specifici cui le banche devono attenersi al fine di: **(i)** garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; **(ii)** gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; **(iii)** assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; **(iv)** accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; e **(v)** rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

Dal novembre 2014 sono previste, tra le altre: **(i)** la modifica dei criteri di proporzionalità con cui le banche devono adeguarsi alla normativa; **(ii)** un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione del personale la cui attività ha un impatto sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo (c.d. *risk taker*); **(iii)** un limite al compenso del presidente del consiglio di amministrazione che non deve superare la remunerazione fissa dell'amministratore delegato o del direttore generale; **(iv)** limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino i requisiti di capitale; **(v)** meccanismi di correzione *ex post* delle remunerazioni al fine di rafforzare il collegamento della componente variabile con i rischi, con le condizioni patrimoniali e di liquidità della banca e con i comportamenti individuali (c.d. *malus* e *claw-back*); e **(vi)** criteri specifici che le banche devono osservare con riferimento ai sistemi di remunerazione e incentivazione delle reti interne ed esterne (tra cui i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede).

La relazione annuale sulle politiche di remunerazione e incentivazione è sottoposta all'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio nel rispetto sia delle Disposizioni di Vigilanza, sia della normativa del TUF applicabile agli emittenti azioni quotate (articolo 123-ter).

A decorrere dal 22 luglio 2015 sono entrate in vigore le disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia in materia di sistema dei controlli interni (Capitolo 3), sistema informativo (Capitolo 4), continuità operativa (Capitolo 5) e governo e gestione del rischio di liquidità (Capitolo 6), quadro normativo che recepisce i principi e le regole contenuti nella CRD IV.

Con riguardo, in particolare, al sistema dei controlli interni, i principi dettati dalla normativa sono orientati alla centralità del sistema dei controlli interni quale presidio volto ad assicurare la sana e prudente gestione della banca e la stabilità del sistema finanziario; al rafforzamento della capacità della banca di gestire i rischi aziendali; all'efficienza ed efficacia dei controlli interni; alla sensibilizzazione degli organi sociali sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione di un

sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile; e alla conoscenza e gestione integrata di tutti i rischi aziendali da parte degli organi sociali.

Le banche emittenti titoli ammessi alla negoziazione in Borsa sono altresì soggette alle disposizioni del TUF e del Codice di Autodisciplina delle società quotate in materia di requisiti per i componenti gli organi di amministrazione e controllo, al fine di proteggere gli interessi degli investitori e della minoranza degli azionisti, nonché a regole di trasparenza che disciplinano le informazioni finanziarie che le banche quotate devono rendere note al mercato.

L'articolo 123-*bis* del TUF richiede la pubblicazione annuale di una relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari illustrativa, tra l'altro, de: *(i)* il modello di *governance* adottato (tradizionale, monistico o dualistico); *(ii)* le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari; *(iii)* le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata; *(iv)* i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio; e *(v)* la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati.

Servizi e attività di investimento

BIM svolge quale attività *core business* il *private banking* e, pertanto, la prestazione di servizi e attività di investimento.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del TUF, per servizi e attività di investimento si intendono i seguenti, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari: *(i)* negoziazione per conto proprio; *(ii)* esecuzione di ordini per conto dei clienti; *(iii)* assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; *(iv)* collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; *(v)* gestione di portafogli; *(vi)* ricezione e trasmissione di ordini; *(vii)* consulenza in materia di investimenti; *(viii)* gestione di sistemi multilaterali di negoziazione; e *(ix)* gestione di sistemi organizzati di negoziazione.

Con particolare riferimento alla regolamentazione dei servizi di investimento e, in generale, con riferimento all'attività finanziaria, si segnala che in data 15 aprile 2014, il Parlamento Europeo ha approvato il testo definitivo della Direttiva 2014/65/EU ("**MiFID II**") e del Regolamento (UE) 600/2014 ("**MiFIR**"), adottati in data 15 maggio 2014 dal Consiglio dell'Unione Europea e poi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 12 giugno 2014. L'attuazione della MiFID II e del MiFIR è stata avviata con la legge di delegazione europea 2014 (legge 9 luglio 2015, n. 114). L'originario termine di attuazione previsto dalla legge di delegazione europea 2014 (3 maggio 2016) non è stato rispettato in considerazione del rinvio dei termini (al 3 gennaio 2018) di trasposizione e di applicazione della MiFID II e del MiFIR da parte del legislatore comunitario. La disciplina di cui alla MiFID II è stata recepita in Italia con D.Lgs. n. 129 del 3 agosto 2017, che ha modificato di conseguenza il TUF.

Il 16 febbraio 2018, CONSOB ha pubblicato il nuovo Regolamento Intermediari (Delibera CONSOB del 16 febbraio 2018 n. 20307), con il quale si è conclusa la fase di recepimento nell'ordinamento italiano della MiFID II e del MiFIR. Il nuovo Regolamento Intermediari è stato redatto in base agli esiti delle consultazioni con il mercato avviate nel secondo semestre del 2017. Il Regolamento contiene in particolare: *(i)* le disposizioni per la tutela degli investitori, inclusi i requisiti di conoscenza e competenza richiesti al personale degli intermediari che fornisce informazioni o consulenza ai clienti degli stessi; *(ii)* la nuova disciplina dell'attività dei consulenti finanziari nonché, in attuazione di quanto disposto dalla legge di stabilità per il 2016, dei nuovi poteri di vigilanza e sanzionatori in capo all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei

consulenti finanziari – Ocf; e **(iii)** le procedure di autorizzazione delle Sim e l'ingresso in Italia delle imprese di investimento UE ed extra-UE e la disciplina di derivazione MiFID II applicabile ai gestori. Insieme all'adozione del nuovo Regolamento Intermediari, è stata stipulata da CONSOB e Banca d'Italia una integrazione al precedente protocollo d'intesa del 2007 (protocollo d'intesa del 15 febbraio 2018), per il coordinamento delle rispettive funzioni di regolamentazione e vigilanza in materia di gestione dei conflitti di interesse potenzialmente pregiudizievoli per i clienti, ai sensi degli articoli 5, c. 5-bis e 6, c. 2-bis, del D.Lgs. n. 58/1998.

Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento

L'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento è riservato alle SIM, alle imprese di investimento UE, alle banche italiane, alle banche UE e alle imprese di paesi terzi (cfr. articolo 18, comma 1, del TUF). In conformità alla disciplina comunitaria di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e delle attività d'investimento è subordinato ad un'autorizzazione rilasciata dalle Autorità competenti dei singoli Stati membri.

Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle banche rientra tra le competenze di Banca d'Italia, sentita la CONSOB (cfr. articolo 19, comma 4, del TUF). Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, Banca d'Italia valuta l'idoneità della struttura tecnico-organizzativa aziendale ad assicurare il rispetto della disciplina dei servizi di investimento e la sana e prudente gestione della banca (cfr. Parte Prima, Titolo I, Cap. 1, Sez. VII delle Disposizioni di Vigilanza).

Vigilanza sui servizi e le attività di investimento

L'azione di vigilanza esercitata da CONSOB e Banca d'Italia sulla prestazione dei servizi di investimento è volta principalmente a:

- (a) la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario;
- (b) la tutela degli investitori;
- (c) la stabilità e il buon funzionamento del sistema finanziario;
- (d) la competitività del sistema finanziario; e
- (e) l'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria (cfr. articolo 5 TUF).

In conformità alla ripartizione delle proprie funzioni:

- (i) Banca d'Italia è competente con riferimento ai profili di contenimento del rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione; e
- (ii) CONSOB supervisiona la trasparenza e la correttezza dei comportamenti (cfr. articolo 5 TUF).

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, Banca d'Italia e CONSOB operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento

Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento i soggetti abilitati devono seguire le regole di comportamento di cui all'articolo 21 del TUF, quali:

- (i) lo svolgimento dell'attività in conformità ai canoni di diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati;

- (ii) l'acquisizione delle informazioni necessarie dai clienti e l'operatività finalizzata all'adeguata informativa al cliente;
- (iii) l'utilizzo di comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti;
- (iv) la disposizione di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività;
- (v) l'adozione di ogni misura idonea ad identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con altri soggetti abilitati all'esercizio di servizi e attività di investimento, inclusi i dirigenti, i dipendenti, gli agenti collegati o le persone direttamente o indirettamente connesse e i loro clienti o tra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento, servizio accessorio o loro combinazione;
- (vi) il mantenimento e l'applicazione di disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di adottare tutte le misure ragionevoli volte ad evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei loro clienti;
- (vii) l'informazione chiara nei confronti dei clienti, prima di agire per loro conto, circa la natura generale e/o le fonti di conflitto di interesse nonché le misure adottate per mitigare i rischi connessi, quando le misure di cui al punto (v) che precede non siano sufficienti per evitare, con ragionevole certezza, il rischio di nocimento agli interessi dei clienti; e
- (viii) lo svolgimento di una gestione indipendente, sana e prudente anche mediante l'adozione di misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati.

L'Emittente è altresì tenuta a:

- (i) tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenute, rispetto al patrimonio proprio e a quello degli altri clienti (cfr. articolo 22 TUF); e
- (ii) redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento, ad eccezione del servizio di consulenza, e consegnarne copia ai clienti (cfr. articolo 23 TUF).

Offerta fuori sede

Ai sensi dell'articolo 30 del TUF, per offerta fuori sede si intende la promozione e il collocamento presso il pubblico: (i) di strumenti finanziari, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione o del collocamento, e/o (ii) di servizi e attività di investimento, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze di chi presta, promuove o colloca il servizio o l'attività. Non costituisce offerta fuori sede, tra l'altro, quella effettuata nei confronti di clienti professionali, come individuati ai sensi dell'articolo 6, commi 2-*quinquies* e 2-*sexies* del TUF.

L'offerta fuori sede di strumenti finanziari ovvero di servizi di investimento può essere effettuata solo dai soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi di assunzione a fermo e/o collocamento (con o senza assunzione impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente) e dalle società di gestione del risparmio, dalle società di gestione UE, dalle SICAV, dalle SICAF, dai gestori di fondi di investimento alternativi UE e non UE limitatamente alle azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio.

Le banche possono effettuare l'offerta fuori sede dei propri servizi e attività di investimento. Ove l'offerta abbia per oggetto servizi e attività prestati da altri intermediari, le banche devono essere

autorizzate allo svolgimento dei servizi di assunzione a fermo e/o collocamento (con o senza assunzione impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente).

L'efficacia dei contratti di collocamento di strumenti finanziari (ad eccezione di quelli riguardanti offerte pubbliche di vendita o di sottoscrizione di azioni con diritto di voto o di altri strumenti finanziari che permettano di acquisire o sottoscrivere tali azioni, purché le azioni o gli strumenti finanziari siano negoziati in mercati regolamentati italiani o di Paesi dell'Unione Europea) o di gestione di portafogli individuali conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede o al soggetto abilitato; tale facoltà deve essere indicata nei moduli o formulari consegnati all'investitore a pena di nullità, che può essere fatta valere solo dal cliente. La medesima disciplina si applica alle proposte contrattuali effettuate fuori sede.

Ai sensi dell'articolo 31 del TUF, i soggetti autorizzati si avvalgono, per l'offerta fuori sede, di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che devono essere iscritti nell'apposito albo unico, la cui tenuta spetta all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari, organismo costituito dalle associazioni professionali rappresentative dei consulenti finanziari (abilitati all'offerta fuori sede e autonomi), delle società di consulenza finanziaria e dei soggetti abilitati. Tale organismo si occupa di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione all'albo dei consulenti, provvede alla cancellazione degli stessi nelle ipotesi previste dalla CONSOB e svolge ogni altra attività necessaria per la tenuta dell'albo. Qualora dei suddetti consulenti si avvalgano imprese di investimento o banche UE, per quanto concerne l'applicazione delle regole di condotta, essi sono equiparati a tutti gli effetti ad una succursale costituita nel territorio italiano.

L'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede deve essere svolta esclusivamente nell'interesse di un solo soggetto abilitato, il quale sarà responsabile in solido dei danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche qualora tali danni siano conseguenti a responsabilità del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede accertata in sede penale.

Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede promuove e colloca i servizi di investimento e/o i servizi accessori presso clienti (anche potenziali), riceve e trasmette le istruzioni o gli ordini dai clienti riguardanti servizi di investimento o prodotti finanziari, promuove e colloca prodotti finanziari, presta consulenza in materia di investimenti ai clienti o potenziali clienti rispetto a detti prodotti e servizi. Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede può promuovere e collocare contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento per conto del soggetto abilitato nell'interesse del quale esercita l'attività di offerta sede. Nella prestazione della propria attività, i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono tenuti al rispetto di regole di comportamento e presentazione nei confronti degli investitori, stabilite da CONSOB con proprio regolamento, fermo restando che in nessun caso possono detenere denaro e/o strumenti finanziari dei clienti o potenziali clienti del soggetto per cui operano.

Infine, i consulenti finanziari autonomi iscritti nell'apposito albo potranno prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti anche in luogo diverso dal domicilio eletto. Del pari, le società di consulenza finanziaria iscritte nell'apposito albo possono promuovere e prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti anche in luogo diverso dalla sede legale mediante consulenti finanziari autonomi ovvero dalle società di consulenza.

Per l'offerta fuori sede dei propri prodotti e servizi bancari le banche si avvalgono, invece, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi secondo le previsioni di cui al Titolo VI-*bis* del TUB e della disciplina emanata dalle competenti autorità di controllo.

Gestione collettiva del risparmio

Attraverso la controllata Symphonia SGR, il Gruppo svolge attività di gestione collettiva del risparmio, per tale dovendosi intendere il servizio che si realizza attraverso la gestione di OICR e dei relativi rischi (cfr. articolo 1, comma 1, lett. n), del TUF). Symphonia offre linee di gestione di portafoglio, OICR (di diritto italiano e lussemburghese) e prodotti di investimento alternativi (*hedge fund single e multi manager*).

L'esercizio in via professionale del servizio di gestione collettiva del risparmio è riservato alle SGR, alle SICAV, alle SICAF, alle società di gestione UE che gestiscono OICVM italiani, ai GEFIA UE e ai GEFIA non UE che gestiscono un FIA italiano.

In Italia, la gestione collettiva del risparmio trova la sua disciplina nella Parte II, Titolo III del TUF e nelle relative disposizioni regolamentari adottate da Banca d'Italia e CONSOB. Tali fonti danno attuazione, fra l'altro, alle discipline contenute nella Direttiva 2011/61/UE ("**AIFMD**") sui gestori di fondi di investimento alternativi e nella Direttiva 2009/65/UE, come successivamente modificata, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) ("**Direttiva OICVM**").

Con riferimento alla regolamentazione secondaria, la gestione collettiva del risparmio trova la sua disciplina ne:

- (i) il Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, come modificato (il "**Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio**"), che disciplina, tra l'altro:
 - (a) il procedimento autorizzativo delle SGR;
 - (b) la disciplina delle partecipazioni detenibili e le attività esercitabili dalle SGR;
 - (c) l'adeguatezza patrimoniale e il contenimento del rischio;
 - (d) l'acquisto di partecipazioni qualificate in SGR;
 - (e) gli esponenti aziendali delle SGR;
 - (f) il contenuto minimo del regolamento di gestione dei fondi comuni di investimento ed il relativo procedimento di approvazione;
- (ii) il Regolamento Emittenti, che disciplina, fra l'altro, la commercializzazione di quote o azioni di OICR, prevedendo regole differenziate sulla base delle diverse tipologie di OICR oggetto di commercializzazione e della qualificazione dei relativi sottoscrittori come investitori professionali o al dettaglio. La disciplina indica puntualmente le informazioni che devono essere fornite alle autorità di vigilanza e agli investitori in sede di offerta. Il regolamento definisce, altresì, le norme applicabili al procedimento di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato di quote o azioni di OICR;
- (iii) il Regolamento Intermediari, che sostituisce il precedente regolamento intermediari adottato con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato, che delinea, tra gli altri, (i) gli obblighi di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi di investimento; (ii)

la disciplina in materia di incentivi; **(iii)** le procedure, anche di controllo interno, per la corretta e trasparente prestazione dei servizi di gestione collettiva del risparmio e dei servizi di investimento da parte dei gestori; e **(iv)** le norme in materia di controllo di conformità, trattamento dei reclami, operazioni personali, gestione dei conflitti di interesse e conservazione delle registrazioni, applicabili ai gestori;

(iv) il Regolamento Congiunto, che disciplina, tra l'altro: **(i)** l'assetto organizzativo delle SGR; **(ii)** i requisiti organizzativo-prudenziali in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; **(iii)** le funzioni di controllo; e **(iv)** l'esternalizzazione di funzioni operative normali o importanti o di servizi; e

(v) il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5 marzo 2015, che disciplina, fra l'altro: **(i)** l'oggetto dell'investimento degli OICR; **(ii)** le modalità di partecipazione e rimborso per gli OICR italiani, **(iii)** gli obblighi informativi per gli OICR italiani.

La normativa nazionale sopra richiamata deve essere letta altresì alla luce delle fonti comunitarie attuative di AIFMD e della Direttiva OICVM, quali, in particolare: **(i)** il Regolamento delegato (UE) 231/2013, che disciplina, fra l'altro, i criteri di calcolo delle attività gestite, i conflitti di interesse, la leva finanziaria, i rapporti con il depositario e gli obblighi di trasparenza, per i gestori di FIA; e **(ii)** la Direttiva 2010/43/UE in materia di requisiti organizzativi, conflitti di interesse, regole di condotta, gestione del rischio e contenuto dell'accordo tra il depositario e la società di gestione, per i gestori che svolgono attività di gestione di OICVM.

Autorizzazione all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio

In conformità con quanto previsto dall'articolo 34 del TUF, Banca d'Italia, sentita la CONSOB, autorizza le SGR all'esercizio de: **(i)** il servizio di gestione collettiva del risparmio, con riferimento sia agli OICVM che ai FIA; **(ii)** il servizio di gestione di portafogli; **(iii)** il servizio di consulenza in materia di investimenti e - qualora la SGR sia autorizzata a prestare il servizio di gestione di FIA - **(iv)** il servizio di ricezione e trasmissione di ordini, quando ricorrono i seguenti presupposti:

- (a)** adozione forma di società per azioni;
- (b)** stabilimento di sede legale e direzione generale nel territorio della Repubblica;
- (c)** capitale sociale versato di ammontare non inferiore a Euro 1 milione (ridotto a Euro 500.000 in caso di SGR che intenda svolgere esclusivamente l'attività di gestione di FIA chiusi riservati), salvo quanto previsto alla Sez. VII del Titolo II, Capitolo 1 del Regolamento sulla Gestione Collettiva;
- (d)** i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, indipendenza e onorabilità, soddisfino criteri di competenza e correttezza e dedichino il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico;
- (e)** i titolari delle partecipazioni qualificate abbiano i requisiti di onorabilità, soddisfino i criteri di competenza e correttezza e non ricorrano le condizioni per il divieto da parte di Banca d'Italia di cui all'articolo 15, comma 2, del TUF;
- (f)** la struttura del gruppo di cui è parte la società non sia tale da pregiudicare l'effettivo esercizio della vigilanza sulla società stessa e siano fornite almeno le informazioni richieste in relazione all'assunzione di partecipazioni qualificate;

- (g) venga presentato, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto, un programma concernente l'attività iniziale nonché una relazione sulla struttura organizzativa; e
- (h) la denominazione sociale contenga le parole "società di gestione del risparmio".

Una volta autorizzate, le SGR sono iscritte in un apposito albo tenuto da Banca d'Italia e distinto in due sezioni per la gestione di OICVM e di FIA. Le società di gestione UE e i GEFIA UE e non UE che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi degli articoli 41-*bis*, 41-*ter* e 41-*quater*, sono iscritte in sezioni distinte di un apposito elenco allegato all'albo.

Le SGR, una volta autorizzate, possono altresì:

- (a) istituire e gestire fondi pensione, previa autorizzazione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) e in conformità con la disciplina contenuta nel D.lgs n. 252 del 5 dicembre 2005;
- (b) commercializzare quote o azioni di OICR gestiti da terzi, in conformità alle regole di condotta stabilite previste dalla CONSOB nel Regolamento Emittenti;
- (c) prestare i servizi di custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti;
- (d) svolgere attività connesse e strumentali.

MiFID II

Il regime normativo introdotto con MiFID II e recentemente implementato in Italia non trova applicazione nei confronti dell'attività di gestione collettiva del risparmio, fatta eccezione per l'applicazione delle regole di condotta nella prestazione di servizi di investimento. Il riferimento è, in particolare, agli obblighi di natura informativa, agli obblighi di verifica dell'adeguatezza dei servizi e degli strumenti raccomandati rispetto alla tolleranza al rischio e alla capacità del cliente di sostenere perdite nonché, in sede di prestazione di servizi di investimento diversi dalla consulenza e dalla gestione di portafogli, agli obblighi di verifica dell'appropriatezza dello strumento o del servizio proposto rispetto alle caratteristiche del cliente. Trova altresì applicazione l'obbligo, in capo al prestatore del servizio di investimento, di comunicare tempestivamente al cliente qualsiasi rischio associato con l'investimento in oggetto nonché le norme in materia di incentivi. In particolare, con riferimento a queste, le imprese che prestano i servizi d'investimento possono percepire esclusivamente gli incentivi ritenuti idonei ad incrementare la qualità del servizio offerto ai clienti e che non pregiudicano il rispetto del dovere di agire nel miglior interesse degli stessi.

Avuto specifico riferimento alla commercializzazione delle quote o azioni di OICR, l'attività delle SGR può essere condizionata dall'esercizio dei nuovi poteri di *product intervention* previsti da MiFID II. In particolare, è stata riconosciuta agli organismi e alle autorità di vigilanza, quali ESMA, EBA, CONSOB e Banca d'Italia, la facoltà di vietare o limitare la distribuzione di taluni prodotti finanziari qualora tale attività possa compromettere la stabilità e l'integrità dei mercati, l'ordinato svolgimento delle negoziazioni e gli interessi degli investitori.

Attività assicurativa – ramo vita

Attraverso la società BIM Vita S.p.A. ("BIM Vita"), non soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'Emittente, il Gruppo offre servizi e prodotti di natura assicurativa relativi al c.d. ramo vita.

I principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività assicurativa sono contenuti ne: **(i)** il D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private, “**CAP**”); **(ii)** le disposizioni di carattere secondarie dell'IVASS; e **(iii)** il R.D. 16 marzo 1942 - XX, n. 262 (Codice Civile).

Il CAP, in particolare, contiene disposizioni in materia di: **(i)** autorità di Vigilanza; **(ii)** autorizzazione allo svolgimento dell'attività assicurativa; **(iii)** requisiti patrimoniali; **(iv)** sistema di governo societario; e **(v)** attività di intermediazione assicurativa.

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali disposizioni che disciplinano l'attività assicurativa di BIM Vita in Italia.

Autorizzazione all'attività assicurativa/riassicurativa

Secondo l'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) del CAP, costituisce: (i) attività assicurativa, l'assunzione e la gestione dei rischi effettuata da un'impresa di assicurazione; e (ii) attività riassicurativa, l'assunzione e la gestione dei rischi ceduti da un'impresa di assicurazione, anche di uno Stato terzo o retrocessi da un'impresa di riassicurazione.

In conformità all'articolo 11 del CAP, l'attività assicurativa nel ramo vita è riservata alle imprese di assicurazione il cui oggetto sociale sia limitato all'esercizio di tale ramo e alla relativa riassicurazione (ad eccezione di quanto previsto dal secondo comma del medesimo articolo), ed è soggetta alla preventiva autorizzazione dell'IVASS.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla verifica dell'esistenza di condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione e delle altre condizioni previste dall'articolo 14 del CAP.

Le imprese di assicurazione sono iscritte in un apposito albo tenuto dall'IVASS.

Requisiti patrimoniali

L'assetto prudenziale del settore assicurativo è stato profondamente ridisegnato dalla Direttiva 2009/138/UE (“**Solvency II**”), recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 74.

In particolare, con il recepimento della Solvency II sono state apportate, tra l'altro, modifiche di rilievo al CAP, mediante l'introduzione di nuove disposizioni in materia di: **(i)** riserve tecniche (cfr. articoli da 36-*bis* a 36-*terdecies*); **(ii)** requisito patrimoniale di solvibilità; e **(iii)** requisito patrimoniale minimo (cfr., rispettivamente, articoli 45-*bis* e seguenti e 47-*bis* e 47-*ter*).

Sistema di governo societario

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, le imprese assicurative devono dotarsi di un efficace sistema di governo societario, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa.

La disciplina del sistema di governo societario è contenuta nel nuovo Regolamento IVASS del 3 luglio 2018 n. 38, che definisce, tra l'altro: **(i)** il ruolo degli organi sociali; **(ii)** il sistema di controllo interno; **(iii)** il sistema di gestione dei rischi; **(iv)** le funzioni fondamentali; **(v)** le politiche di remunerazione e incentivazione; **(vi)** le disposizioni generali in materia di esternalizzazione; e **(vii)** il sistema di governo societario di gruppo.

Intermediazione assicurativa

Attraverso la società BIM Insurance Broker S.p.A. (“**BIB**” o “**BIM Broker**”) il Gruppo offre servizi di intermediazione assicurativa per la gestione delle tematiche di natura assicurativa ad aziende industriali, commerciali, di servizi (pubbliche e private), nonché a persone fisiche in relazione a problematiche di natura personale e professionale.

Ai sensi dell'articolo 106 CAP, l'intermediazione assicurativa consiste nel presentare o proporre prodotti assicurativi e riassicurativi o nel prestare assistenza e consulenza finalizzate a tale attività e, se previsto dall'incarico, nella conclusione dei contratti ovvero nella collaborazione alla gestione o all'esecuzione, segnatamente in caso di sinistri, dei contratti stipulati.

L'attività di intermediazione assicurativa è riservata agli intermediari iscritti al Registro Unico degli Intermediari (“**RUI**”) tenuto dall'IVASS. Nella prestazione dei propri servizi, gli intermediari iscritti al RUI sono tenuti a rispettare particolari regole di condotta e obblighi di comportamento nei confronti della clientela.

La disciplina dell'intermediazione assicurativa è stata recentemente oggetto di ampia revisione nel contesto del recepimento della Direttiva 2016/97/UE del 20 gennaio 2016 sulla distribuzione assicurativa (Insurance Distribution Directive, “**IDD**”), recepita nel nostro ordinamento tramite il D.Lgs. 21 maggio 2018, n. 68 di modifica del CAP, le cui disposizioni entreranno in vigore a partire dal 1 ottobre 2018.

Tra le principali novità introdotte con il recepimento della IDD figurano, in particolare: *(i)* la nuova definizione di distribuzione assicurativa di cui all'articolo 106 del CAP, ampliata rispetto alla precedente nozione di intermediazione assicurativa; *(ii)* l'introduzione di una definizione di prodotto di investimento assicurativo e di specifici obblighi di condotta da seguire nella distribuzione di tali prodotti; *(iii)* l'introduzione di una disciplina particolare per gli intermediari accessori; *(iv)* un rafforzamento degli obblighi di informativa e di trasparenza, specialmente in relazione ai conflitti di interesse e alla natura delle remunerazioni; *(v)* l'introduzione di specifici obblighi di governo e controllo del prodotto (“**POG**”); e *(vi)* l'attribuzione in capo all'IVASS della facoltà di poter sospendere in via cautelare la commercializzazione di un prodotto in caso di fondato sospetto di violazione delle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e protezione dell'assicurato e di POG.

Attività fiduciaria

Attraverso la società BIM Fiduciaria S.p.A. (“**BIM Fiduciaria**”) il Gruppo svolge attività fiduciaria, per tale intendendosi l'amministrazione di beni per conto di terzi e la rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni (cfr. articolo 1, comma 1 della legge n. 1966 del 23 novembre 1939).

In attesa di una riforma organica della disciplina delle società fiduciarie, queste sono soggette alla disciplina prevista dalla legge n. 1966 del 23 novembre 1939 e dalle relative norme di attuazione contenute nel Regio Decreto n. 531 del 22 aprile 1940, che subordinano l'esercizio dell'attività fiduciaria al rilascio di un'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Disposizioni di maggior dettaglio sono contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 18 aprile 1994, che disciplina il procedimento per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria e nel Decreto Ministeriale n. 132200 del 16 gennaio 1995 che individua, fra l'altro, gli elementi informativi da fornire nel procedimento autorizzativo, oltre a disciplinare le ipotesi di scissione e di rinuncia all'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria.

A partire dal 2012, le società fiduciarie che svolgono attività di custodia e amministrazione di valori mobiliari e che, alternativamente, sono controllate direttamente o indirettamente da una banca o da

un intermediario finanziario o hanno adottato la forma di società per azioni ed hanno capitale versato di ammontare non inferiore al doppio di quello richiesto dall'articolo 2327 del codice civile, sono autorizzate e iscritte in una sezione separata dell'albo previsto dall'articolo 106 TUB, ma non possono esercitare le attività elencate nel comma 1 del medesimo articolo (cfr. articolo 199 TUF).

La normativa italiana distingue, inoltre, le società fiduciarie “statiche” da quelle “dinamiche”, intendendosi per “statiche” quelle società che svolgono esclusivamente attività di amministrazione di beni per conto di terzi e rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni. La società fiduciaria “statica” si limita, pertanto, ad espletare un’attività meramente conservativa e di ordinaria amministrazione, senza poter disporre dei titoli e degli strumenti finanziari fiduciarmente intestati.

Al contrario, le società fiduciarie “dinamiche” investono direttamente i beni fiduciarmente intestati al fine di incrementarne il valore. A tali società il fiduciante attribuisce il diritto di disporre discrezionalmente dei suoi beni e diritti al fine di incrementare il valore del relativo patrimonio; contestualmente, il fiduciario assume l’obbligo verso il fiduciante di ritrasferire a lui o ad un terzo appositamente individuato i beni di tale patrimonio al termine del rapporto. La società fiduciaria, acquisendo la piena disponibilità dei beni e dei diritti conferiti, può quindi disporre in modo pienamente discrezionale degli stessi, alienandoli ed effettuando così nuovi investimenti sempre nell’interesse del fiduciante. L’attività di gestione svolta dalle società fiduciarie “dinamiche” rientra nel novero dei servizi di investimento, e precisamente nel servizio di gestione di portafogli di cui all’articolo 1, comma 5, let. d) del TUF. Tali società sono tenute ad iscriversi ad una sezione speciale dell’albo delle SIM e ad introdurre nella denominazione sociale le parole “società di intermediazione mobiliare” (cfr. articolo 60, comma 4, del D.lgs n. 415 del 23 luglio 1996).

Servizi di pagamento

In attuazione della Direttiva (UE) 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (*Payment Services Directive*, “**PSD2**”), il 13 gennaio 2018 è stato pubblicato il D.Lgs. 15 dicembre 2017, n. 218, modificativo di TUB e D.Lgs. 11/2010.

PSD2, indirizzata a tutte le banche in qualità di prestatori di servizi di pagamento (“*PSP*”), è volta a garantire una sempre maggiore efficienza, possibilità di scelta e trasparenza nell’offerta di servizi di pagamento, rafforzando al tempo stesso la fiducia del consumatore in un mercato dei pagamenti armonizzato e caratterizzato da un più elevato livello di sicurezza.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali novità introdotte dalla normativa.

Estensione dell’ambito di applicazione

Una significativa parte delle tutele previste da PSD2 trova ora applicazione, oltre che alle operazioni di pagamento eseguite all’interno dell’Unione Europea (banca del pagatore e banca del beneficiario entrambe situate nell’UE), in valuta Euro o altra valuta ufficiale di uno Stato membro della UE, anche alle operazioni di pagamento in cui i due PSP sono insediati nell’Unione Europea (operazioni “*two legs*”) e la valuta in cui è disposto il pagamento non è una quella ufficiale di uno Stato membro della UE (es. dollari canadesi) e alle operazioni di pagamento in cui solo uno dei PSP tra quelli del beneficiario e del pagatore è insediato nell’Unione Europea (operazioni “*one leg*”), disposte in qualsiasi valuta.

Ampliamento del principio tariffario della SHARE

Le spese applicate ai pagamenti eseguiti nell’Unione Europea, in valuta UE, extra UE o valuta UE che contempla la conversione, non saranno più addebitate integralmente al pagatore (OUR) o

integralmente al beneficiario (BEN) ma ciascuno dei soggetti coinvolti nell'operatività sarà tenuto a sostenere le spese previste dalla propria banca (c.d. regola "SHA").

Nuovi servizi di pagamento e operatività tramite terze parti (Third Party Providers - TPP)

Nell'ottica dell'innovazione tecnologica, PSD2 disciplina nuovi servizi di pagamento, in particolare per i pagamenti tramite internet, prestati anche da operatori diversi dalle banche (es. siti di commercio elettronico). Il riferimento è in particolare a:

- (i) il servizio di disposizione di un ordine di pagamento, che dispone l'ordine di pagamento su richiesta dell'utente di servizi di pagamento relativamente a un conto di pagamento detenuto presso un altro prestatore di servizi di pagamento (cfr. articolo 1, comma 1, lett. b-*bis*, del D.Lgs., del 27 gennaio 2010, n. 11); e
- (ii) il servizio di informazione sui conti, servizio online che fornisce informazioni relativamente a uno o più conti di pagamento detenuti dall'utente di servizi di pagamento presso un altro prestatore di servizi di pagamento o presso più prestatori di servizi di pagamento (cfr. articolo 1, comma 1, lett. b-*ter*, del D.Lgs., del 27 gennaio 2010, n. 11).

Responsabilità del cliente per l'utilizzo dei servizi di pagamento

La PSD2 ha confermato l'obbligo per l'utente di servizi di pagamento di proteggere le credenziali di accesso personalizzate e di adottare ogni cautela ragionevole per limitare i rischi di frode e di accesso non autorizzato al proprio conto di pagamento. Sarà, quindi, sempre più importante che il cliente informi tempestivamente l'Emittente di ogni evento che possa compromettere la sicurezza delle proprie credenziali di accesso, al fine di garantire l'efficacia delle misure di sicurezza predisposte dall'Emittente contro il rischio di frodi.

Rimborso al cliente

Nell'ottica di garantire la massima tutela del cliente, l'esborso massimo che questi potrà essere chiamato a sostenere in caso di operazione di pagamento non autorizzata si riduce dagli attuali 150 Euro a 50 Euro, salvo i casi in cui il cliente stesso abbia agito con dolo o colpa grave.

Commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento con carta

In attuazione del Regolamento (UE) 751/2015, il D.Lgs. del 15 dicembre 2017, n. 218 ha previsto, limitatamente alle operazioni con carta di debito effettuate in ambito nazionale, l'applicazione di una commissione interbancaria media ponderata entro il massimale dello 0,2% fino al settembre 2020. Inoltre, per favorire i pagamenti di importo ridotto la commissione, per le operazioni inferiori ad Euro 5, dovrà essere ridotta rispetto a quella prevista per le operazioni di importo pari o superiore alla cifra stessa.

Autenticazione dell'utente per le operazioni di pagamento

La PSD2 impone alle banche di applicare misure rafforzate di autenticazione (c.d. autenticazione forte - *strong customer authentication*) ogni volta in cui il cliente acceda al proprio conto *on line* e disponga un pagamento o una operazione che possa favorire l'assunzione di rischi o altre eventuali forme di abuso. Tali misure potrebbero comportare modifiche dei sistemi di autenticazione oggi utilizzati. Tuttavia, al momento, l'ordinaria operatività non cambia, in quanto per poter adottare tali nuove misure di autenticazione forte, occorre attendere il consolidamento del quadro normativo e delle specifiche norme di regolamentazione secondaria.

Antiriciclaggio

L'Emittente e le altre società del Gruppo sono soggette alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo, contenute principalmente ne: *(i)* il Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, recante l'attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 recante attuazione della Direttiva 2015/849/UE (il “**Decreto 231/2007**”); *(ii)* il Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 10 marzo 2011; *(iii)* il Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014; e *(iv)* gli indicatori di anomalia e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali periodicamente emanati da Banca d'Italia, MEF e Unità per l'informazione finanziaria (“**UIF**”).

In particolare, ai sensi della normativa sopra richiamata, le banche sono tra l'altro tenute a:

- (i)* identificare e verificare adeguatamente la clientela, l'esecutore e il titolare effettivo;
- (ii)* conservare i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni con la clientela;
- (iii)* inviare i dati aggregati all'UIF;
- (iv)* segnalare le operazioni sospette all'UIF; e
- (v)* istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

In data 19 giugno 2018, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 (la “**V Direttiva AML**”), relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica la previgente disciplina in materia. Tra le modifiche meritevoli di menzione figurano – oltre agli importanti interventi sull'accesso pubblico alle informazioni sui titolari delle imprese europee, nonché sul nuovo regime in tema di carte prepagate – le novità che vanno ad incidere su operazioni in criptovalute e servizi connessi. Gli Stati membri dovranno adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla V Direttiva AML entro il 10 gennaio 2020.

Privacy

Dal 25 maggio 2018 è divenuto applicabile il Regolamento UE 2016/679 (*General Data Protection Regulation* e il “**Regolamento**”), che disciplina il trattamento dei dati personali all'interno della comunità europea e l'esportazione dei dati personali al di fuori dei confini UE. Il Regolamento si applica non solo ai cittadini dell'Unione Europea ma anche agli enti che risiedono al di fuori dei Paesi membri.

Il Regolamento introduce regole più chiare in materia di informativa e consenso, definisce i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali, pone le basi per l'esercizio di nuovi diritti, stabilisce criteri rigorosi per il trasferimento dei dati al di fuori dell'UE e per i casi di violazione dei dati personali (*data breach*).

L'informativa diventa sempre di più uno strumento di trasparenza riguardo al trattamento dei dati personali e all'esercizio dei diritti. Gli interessati dovranno sapere se i loro dati sono trasmessi al di fuori dell'UE e con quali garanzie; così come dovranno sapere che hanno il diritto di revocare il consenso a determinati trattamenti, come quelli a fini di *marketing* diretto. Il consenso dell'interessato al trattamento dei dati personali dovrà essere, come oggi, preventivo e inequivocabile, anche quando espresso attraverso mezzi elettronici (ad esempio, selezionando un'apposita casella in un sito *web*). Per trattare i dati sensibili, il Regolamento prevede che il consenso deve essere anche «esplicito». Viene esclusa ogni forma di consenso tacito (il silenzio, cioè, non equivale al consenso) oppure ottenuto proponendo a un interessato una serie di opzioni già selezionate. Il consenso potrà essere revocato in ogni momento. Le decisioni che producono effetti giuridici che riguardano l'interessato (come la concessione di un prestito), o che incidono in modo analogo significativamente sulla sua persona, non potranno essere basate esclusivamente sul trattamento automatizzato dei dati (ad esempio, la profilazione) salvo nei casi in cui la decisione *(i)* sia necessaria per la conclusione o l'esecuzione di un contratto tra l'interessato e il titolare; *(ii)* sia autorizzata dal diritto dell'Unione o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento; o *(iii)* si basi sul consenso esplicito dell'interessato. In ogni caso, sono previste garanzie per gli interessati, come il diritto di opporsi alla decisione adottata sulla base di un trattamento automatizzato o il diritto di ottenere anche l'intervento umano rispetto alla decisione stessa.

Se il trattamento è finalizzato ad attività di *marketing* diretto, l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali che lo riguardano effettuato per tali finalità, compresa la profilazione nella misura in cui sia connessa a tale *marketing* diretto. Grazie all'introduzione del cosiddetto «diritto all'oblio», gli interessati potranno ottenere la cancellazione dei propri dati personali anche on line da parte del titolare del trattamento qualora: *(i)* i dati non siano più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati; *(ii)* l'interessato revochi il consenso prestato; *(iii)* i dati siano trattati illecitamente; *(iv)* l'interessato si opponga al loro trattamento e non sussista alcun motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento; *(v)* i dati personali debbano essere cancellati per adempiere a un obbligo legale previsto dal diritto dell'UE o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento; e *(vi)* i dati personali siano raccolti relativamente all'offerta di servizi della società dell'informazione. A questo diritto si accompagna l'obbligo per il titolare del trattamento che ha pubblicato i dati di comunicare la richiesta di cancellazione a chiunque li stia trattando, nei limiti di quanto tecnicamente possibile. Il diritto all'oblio potrà essere limitato solo in alcuni casi specifici: per esempio, per garantire l'esercizio della libertà di espressione o il diritto alla difesa in sede giudiziaria; per motivi di interesse generale (ad esempio, la sanità pubblica); oppure, a fini di archiviazione nel pubblico interesse, per la ricerca storica o per finalità statistiche o scientifiche, purché i dati siano resi anonimi.

Il Regolamento introduce il diritto alla «portabilità» dei propri dati personali per trasferirli da un titolare del trattamento ad un altro. Resta vietato il trasferimento di dati personali verso Paesi situati al di fuori dell'Unione Europea o organizzazioni internazionali che non rispondono agli *standard* di adeguatezza in materia di tutela dei dati, rispetto ai quali il Regolamento introduce criteri di valutazione più stringenti. In assenza di garanzie contrattuali o riconoscimenti di adeguatezza, i dati potranno essere trasferiti solo con il consenso esplicito dell'interessato, oppure qualora ricorrano particolari condizioni (ad esempio, quando il trasferimento è indispensabile per rispettare specifici obblighi contrattuali, per importanti motivi di interesse pubblico, per esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria, ecc.). Il trasferimento o la comunicazione di dati personali di un cittadino dell'UE ad autorità giudiziarie o amministrative di Paesi terzi potranno avvenire solo sulla base di accordi internazionali di mutua assistenza giudiziaria o attraverso strumenti analoghi.

Il titolare del trattamento dovrà comunicare eventuali violazioni dei dati personali (*data breach*) all'Autorità di controllo nazionale in materia di protezione dei dati. Se la violazione dei dati

rappresenta un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone, il titolare dovrà informare in modo chiaro, semplice e immediato anche tutti gli interessati e offrire indicazioni sull'identità e sui contatti del responsabile della protezione dei dati, sulle possibili conseguenze della violazione dei dati e sulle misure adottate o che si propone di adottare per limitare le possibili conseguenze negative. Il titolare del trattamento potrà decidere di non informare gli interessati se riterrà che la violazione non comporti un rischio elevato per i loro diritti (quando non ne possa derivare, ad esempio, frode, furto di identità, danno di immagine, ecc.); oppure se dimostrerà di avere adottato misure di sicurezza (come la cifratura) a tutela dei dati violati; oppure, infine, nell'eventualità in cui informare gli interessati potrebbe comportare uno sforzo sproporzionato.

Imprese ed enti avranno più responsabilità, ma potranno beneficiare di semplificazioni. In caso di inosservanza delle regole sono previste sanzioni, anche elevate.

Il Regolamento è direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e non richiede una legge di recepimento nazionale. Inoltre, si applica integralmente alle imprese situate fuori dall'Unione Europea che effettuano trattamenti di dati personali relativi: (i) all'offerta di beni o alla prestazione di servizi a persone che si trovano nel territorio dell'Unione Europea; e (ii) al monitoraggio del comportamento degli interessati che si trovano nel territorio dell'Unione Europea, nella misura in cui tale comportamento abbia luogo all'interno dell'Unione Europea.

Fra le principali novità del Regolamento c'è il cosiddetto «sportello unico» (*one stop shop*), che semplificherà la gestione dei trattamenti e garantirà un approccio uniforme. Salvo casi specifici, le imprese stabilite in più Stati membri o che offrono prodotti e servizi in vari Paesi dell'Unione Europea, per risolvere possibili problematiche sull'applicazione e il rispetto del Regolamento potranno rivolgersi ad un solo interlocutore: cioè all'Autorità di protezione dei dati del Paese dove si trova il loro stabilimento principale.

Il Regolamento promuove la responsabilizzazione (*accountability*) dei titolari del trattamento e l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. I principi chiave sono quelli della c.d. «*privacy by design*», ossia garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema, e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche e della c.d. «*privacy by default*», ossia trattare i dati personali solo nella misura necessaria e sufficiente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario a tali fini. L'introduzione di questi due principi comporta l'obbligo per le imprese di effettuare valutazioni di impatto prima di procedere ad un trattamento di dati che presenti rischi elevati per i diritti delle persone e, in caso di rischi non mitigabili, di consultare previamente l'Autorità di controllo nazionale in materia di protezione dei dati.

Viene inoltre introdotta la figura del «*Responsabile della protezione dei dati*» (*Data Protection Officer* o DPO), incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali nelle imprese e negli enti. In compenso, scompaiono alcuni oneri amministrativi come l'obbligo di notificare particolari trattamenti, oppure di sottoporre a verifica preliminare dell'Autorità i trattamenti considerati «a rischio».

Il Regolamento promuove il ricorso a codici di condotta da parte di associazioni di categoria e altri soggetti, sottoposti all'approvazione dell'Autorità nazionale di protezione dei dati ed eventualmente della Commissione europea (nel caso dell'approvazione da parte della Commissione il codice di condotta avrà applicazione nell'intera Unione Europea).

Il titolare potrà far certificare i propri trattamenti, in misura parziale o totale, anche ai fini di trasferimenti di dati in Paesi terzi. La certificazione potrà essere rilasciata da un soggetto abilitato

oppure dall'Autorità di protezione dei dati. L'adesione ai codici di condotta e la certificazione del trattamento saranno elementi di cui l'Autorità dovrà tenere conto, per esempio, nell'applicare eventuali sanzioni o nell'analizzare la correttezza di una valutazione di impatto effettuata dal titolare.

Autorità competenti

Le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione in relazione alle attività del Gruppo sono le seguenti.

- (i) Banca Centrale Europea (BCE) - La BCE, in quanto istituzione indipendente dell'UE, sovrintende alla vigilanza bancaria. La vigilanza diretta su banche e gruppi bancari meno significativi spetta alle autorità nazionali competenti, in un'ottica di supervisione unitaria e guidata dagli orientamenti e dalle istruzioni generali impartite da BCE. La BCE ha la facoltà di assumere la vigilanza diretta di banche o gruppi bancari meno significativi qualora ciò sia ritenuto necessario per garantire l'applicazione coerente di standard di vigilanza elevati.
- (ii) Banca d'Italia – La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica Italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea, nonché dell'Eurosistema, il quale è composto dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca d'Italia e dalle banche centrali nazionali dei Paesi che hanno adottato l'euro. Il TUB demanda a Banca d'Italia le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva. La Banca d'Italia è competente, tra l'altro, per l'adozione di regolamenti e istruzioni (sia per le banche che per i gruppi bancari) nelle aree de: (a) adeguatezza patrimoniale; (b) contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; (c) partecipazioni detenibili; (d) governo societario, organizzazione amministrativa e contabile nonché controlli interni e sistemi di remunerazione e incentivazione; (e) informativa da rendere al pubblico sulle citate materie. Banca d'Italia mantiene una competenza piena ed autonoma in materia di: protezione dei consumatori, contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, supervisione sui servizi di pagamento e sui mercati degli strumenti finanziari, vigilanza sui soggetti non bancari e sulle succursali di banche non UE. Compete, inoltre, alla Banca d'Italia: (i) approvare gli statuti delle banche e le modifiche apportate agli stessi; e (ii) richiedere alle banche di trasmettere bilanci e dati statistici su base periodica. Le Autorità di Vigilanza esaminano i *report* periodici per verificare, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di capitale da parte delle banche. La vigilanza ha anche ad oggetto l'accuratezza dei dati trasmessi, la conformità con la regolamentazione bancaria e con le regole relative all'organizzazione interna e alla gestione. La Banca d'Italia agisce anche, unitamente ad altre autorità pubbliche, per la prevenzione dell'usura predisponendo verifiche trimestrali per misurare il tasso effettivo globale medio addebitato dalle banche e dagli intermediari finanziari.
- (iii) Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Il MEF ha potestà normativa in materia bancaria. In particolare, il MEF, sentita la Banca d'Italia, adotta con decreto i provvedimenti attinenti (i) i requisiti di onorabilità e i criteri di competenza e correttezza dei titolari delle partecipazioni nelle banche; e (ii) i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza nonché i criteri di competenza e correttezza e i limiti al cumulo di incarichi degli esponenti delle banche. Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione a misure di risoluzione, amministrazione straordinaria o liquidazione coatta amministrativa ove ne ricorrano i presupposti ai sensi della BRRD e del Decreto 180 (D.lgs. n. 180/2015), di recepimento della medesima direttiva. In materia di prevenzione dell'usura, il MEF pubblica i risultati delle verifiche trimestrali di Banca d'Italia per misurare il tasso effettivo globale medio addebitato dalle banche e dagli

intermediari finanziari ai fini di calcolo dei limiti dei tassi di interesse (oltre i quali, i tassi di interessi sono considerati usurari).

- (iv) Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) - Il CICR è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche. Al CICR compete l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi. Il Comitato decide anche i reclami avverso i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri di vigilanza a essa attribuiti.
- (v) Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) - La CONSOB è l'Autorità amministrativa indipendente cui è demandata la vigilanza sui mercati e sulla prestazione dei servizi di investimento. In particolare, la CONSOB **(i)** verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e la competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l'osservanza delle norme in materia finanziaria; **(ii)** vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; **(iii)** esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli; e **(iv)** opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l'efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.
- (vi) Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - L'IVASS è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire l'adeguata protezione degli assicurati perseguendo la sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione e la loro trasparenza e correttezza nei confronti della clientela. L'IVASS esercita le funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione, dei gruppi assicurativi, dei conglomerati finanziari nei quali sono incluse le imprese, dei soggetti che svolgono funzioni parzialmente comprese nel ciclo operativo delle imprese nonché degli intermediari assicurativi e riassicurativi. L'IVASS autorizza le imprese all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa, svolge accertamenti ispettivi presso i gruppi e le imprese del mercato assicurativo e riassicurativo e presso gli altri soggetti vigilati, anche in collaborazione con la Banca d'Italia, con altre Autorità pubbliche o con altre Autorità di vigilanza assicurativa dell'Unione Europea. L'IVASS vigila sull'operato degli intermediari assicurativi e riassicurativi; verifica la conformità dei loro comportamenti alla normativa di settore, con particolare riguardo al rispetto degli obblighi di separazione patrimoniale e d'informativa, alla correttezza e alla trasparenza nelle relazioni con il cliente. L'IVASS cura, inoltre, la tenuta del Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) e, nell'ottica di protezione del consumatore, promuove la diffusione di buone prassi tra gli operatori. Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese e sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti degli operatori, l'IVASS adotta regolamenti per l'attuazione del Codice delle assicurazioni e delle disposizioni direttamente applicabili dell'Unione Europea nonché regolamenti per l'attuazione delle raccomandazioni, linee guida e altre disposizioni emanate dall'Autorità di vigilanza europea (EIOPA). L'IVASS è parte del SEVIF (Sistema europeo di vigilanza finanziaria) nell'ambito del quale collabora alla convergenza delle prassi di vigilanza.

Inoltre, sono state attribuite all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) funzioni in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. In materia di *antitrust* per il settore bancario, invece, la Legge 28 dicembre 2005, n. 262, ha attribuito poteri di vigilanza all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

5.2 Principali mercati e posizionamento competitivo

Al 30 giugno 2018 la rete territoriale di Banca Intermobiliare è costituita da 28 filiali. La Capogruppo è presente in 10 regioni Italiane (prevalentemente in Veneto, Piemonte e Lombardia ed in misura inferiore in Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Lazio, Campania, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

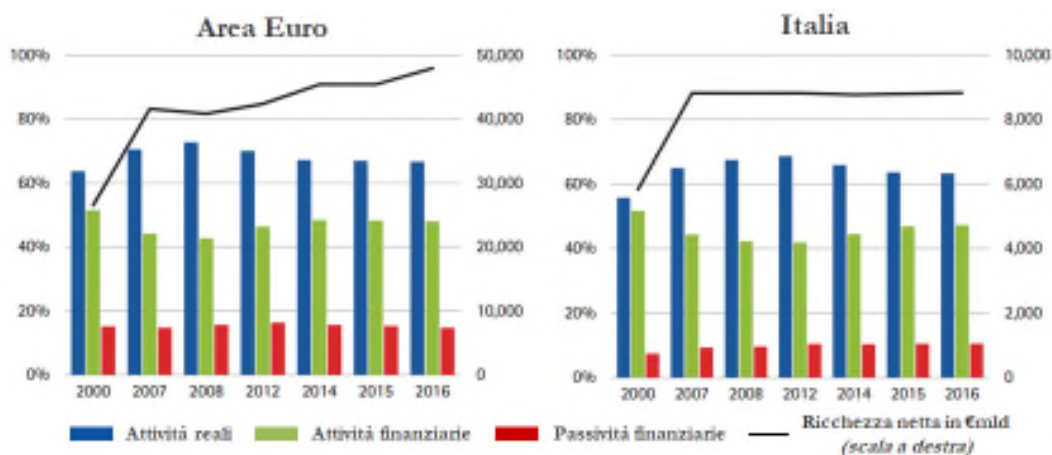
Per quanto concerne il posizionamento competitivo al 31 dicembre 2017 e sulla base delle più recenti rilevazioni disponibili, il Gruppo detiene una quota di mercato pari a circa 1% del totale delle masse gestite nell'ambito dell'attività di *private banking* e occupa la ventitreesima posizione tra i soggetti operanti in Italia e, nello specifico, la settima posizione tra i soggetti classificati come banche specializzate⁵⁷.

La tabella che segue riporta le quote di mercato del Gruppo nelle diverse regioni italiane in termini di masse gestite.

Banca Intermobiliare - Quote di mercato regionali - 31 dicembre 2017	
Regione	Quota di mercato (%) Masse gestite
Piemonte	2,6%
Lombardia	0,6%
Liguria	0,9%
Veneto	1,5%
Friuli Venezia Giulia	0,2%
Emilia Romagna	0,1%
Toscana	0,7%
Marche	0,7%
Lazio	0,3%
Campania	0,3%

Fonte: AIPB – Analisi del mercato servito dal private banking in Italia – dati al 31.12.2017

In linea con le dinamiche europee, il reddito disponibile delle famiglie italiane è aumentato nel 2016, mentre è rimasta stabile nel corso degli anni la ricchezza netta, assestandosi a circa Euro 10 trilioni, in quanto, la riduzione del valore delle attività reali è stata controbilanciata dall'aumento di valore delle attività finanziarie, come mostrato dal grafico sottostante.



Fonte: CONSOB – Report on financial investments of Italian households – 2017 survey

⁵⁷ Fonte: “AIPB – Analisi del mercato servito dal private banking in Italia – dati al 31.12.2017”.

Le attività reali esprimono il valore degli immobili. Le attività/passività finanziarie rappresentano gli investimenti in strumenti finanziari. La ricchezza netta è data dalla somma delle attività reali e finanziarie, al netto delle passività.

Il valore complessivo delle attività finanziarie nel 2016 era superiore a Euro 4 trilioni, mostrando un trend positivo di crescita a seguito della crisi finanziaria del 2008. I maggiori investimenti finanziari sono da spiegarsi anche in relazione ad un calo del numero di compravendite ed alla riduzione dei prezzi delle proprietà immobiliari.

Per quanto concerne il dettaglio delle attività finanziarie al terzo trimestre 2017, si segnala una ripartizione piuttosto omogenea tra i valori del risparmio gestito (30,7%), della liquidità depositata presso gli operatori (31,2%) ed del risparmio amministrato (34,5%), dato dalla somma degli investimenti in prodotti assicurativi e nei fondi.

Ripartizione delle attività finanziarie in Italia						
Anno	€ mld	Risparmio amministrato	Liquidità depositi	Assicurativi	Fondi	Altro
1995	1.809	41,7%	38,0%	9,3%	5,8%	5,2%
2000	3.058	45,8%	22,8%	10,5%	16,9%	4,0%
2005	3.897	46,9%	23,4%	14,8%	10,9%	4,0%
2010	3.691	39,5%	30,4%	18,2%	7,6%	4,3%
2014	4.070	35,7%	30,6%	19,7%	10,1%	3,9%
2016	4.185	31,2%	31,8%	21,8%	11,3%	3,9%
2017 Q3	4.291	30,7%	31,2%	22,4%	12,1%	3,6%

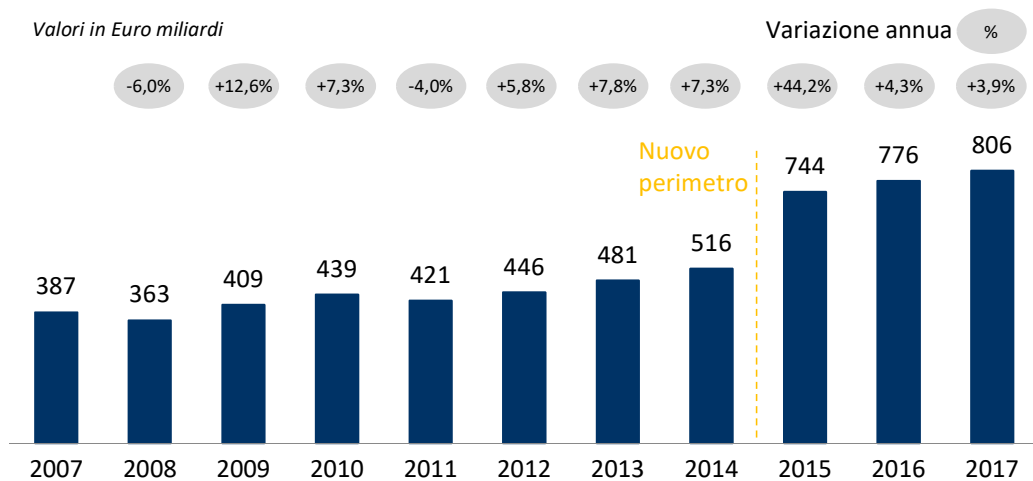
Fonte: Assogestioni – The Italian Asset Management market key figures 2018

Il mercato italiano resta tuttavia distante da quelli dei principali paesi europei che si differenziano per un ammontare medio complessivo di circa Euro 6,2 trilioni ed una netta prevalenza di investimenti nel ramo assicurativo (40,4% contro 22,4%).

Ripartizione delle attività finanziarie per paese - 2017 Q3						
Anno	€ mld	Risparmio amministrato	Liquidità depositi	Assicurativi	Fondi	Altro
Italia	4,291	30,7%	31,2%	22,4%	12,1%	3,6%
Francia	5,320	22,8%	27,9%	36,1%	5,7%	7,5%
Germania	5,959	13,4%	39,1%	30,3%	10,6%	6,6%
Regno Unito	7,449	11,5%	24,2%	54,9%	4,8%	4,6%

Fonte: Assogestioni – The Italian Asset Management market key figures 2018

Inoltre, il mercato del *private banking* si è caratterizzato per una crescita costante, nel corso del tempo, delle masse gestite dai vari operatori, che si attesta a circa Euro 800 miliardi nel 2017, come riportato dal grafico sottostante.



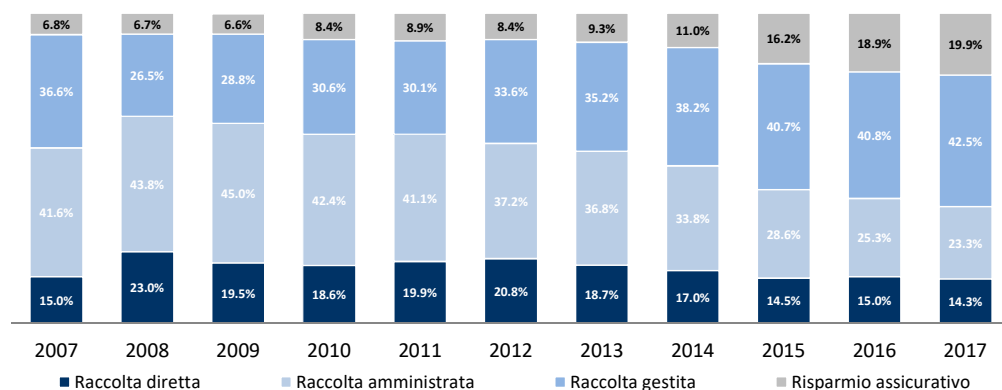
Fonte: AIPB – Analisi del mercato servito dal private banking in Italia – dati al 31.12.2017

Si segnala che l'elevato incremento delle masse gestite nel 2015, rispetto all'anno precedente, si spiega anche grazie all'ingresso nel mercato del private banking italiano di una serie di operatori che hanno esteso il perimetro di analisi da parte di AIPB.

Nello specifico, la variazione dell'ultimo anno di analisi è da imputarsi prevalentemente a un incremento della raccolta netta (+6,0%), sviluppata dalle varie reti commerciali degli operatori, e da un effetto mercato (+2,3%), controbilanciato da una variazione negativa (-4,4%) a causa di riorganizzazioni del modello di servizio prestato e da acquisizioni e/o da distacamenti di *business lines* dei vari operatori.

Per quanto riguarda la rete commerciale a fine 2017, i *private banker* e i *manager* di filiale attivi risultano essere nel complesso circa 16.000, rimanendo stabili rispetto all'anno prima, mentre è aumentato del +6,3% il valore del portafoglio medio gestito da ciascun *private banker*, divenuto pari a circa Euro 51 milioni.

Rispettivamente alla composizione delle masse gestite, nel corso degli ultimi anni, è aumentata la percentuale della raccolta gestita, così come gli investimenti in prodotti assicurativi, al contrario della raccolta amministrata che ha subito una riduzione della quota relativa, mentre si è ridotta nel tempo la percentuale di raccolta diretta, come evidenziato dal grafico sottostante.



Fonte: AIPB – Analisi del mercato servito dal private banking in Italia – dati al 31.12.2017

La raccolta diretta è data dalla somma della liquidità depositata presso i vari operatori e gli investimenti nelle obbligazioni bancarie proprie. La raccolta amministrata indica la somma delle altre obbligazioni diverse da quelle proprie, dei titoli di stato, delle azioni, degli ETF, dei certificates ed degli altri prodotti finanziari residuali amministrati dai vari operatori. La raccolta gestita è data dalla somma delle gestioni patrimoniali, dei fondi comuni di investimento e degli altri prodotti residuali gestiti dai vari operatori. Il risparmio assicurativo evidenzia il totale degli investimenti in prodotti assicurativi.

Con riferimento all'ultimo anno di analisi, la raccolta gestita è aumentata di circa +8,3%, mentre gli investimenti in prodotti assicurativi sono variati di circa +9,2%, rispetto al 2016.

5.3 Fattori eccezionali

Fatta eccezione per quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo VII del Prospetto Informativo, con particolare riferimento al Piano di Intervento e alle operazioni contemplate dal medesimo, alla Data del Prospetto Informativo, non si sono verificati ulteriori eventi eccezionali e/o fattori straordinari che abbiano influenzato le attività del Gruppo BIM.

5.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

In considerazione dell'attività svolta, l'attività del Gruppo non dipende dall'utilizzo di singoli brevetti, marchi, licenze ovvero nuovi procedimenti di fabbricazione o contratti industriali, commerciali o finanziari.

5.5 Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione concorrenziale

Si rinvia a quanto già descritto alla Paragrafo 5.2.

CAPITOLO VI - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente

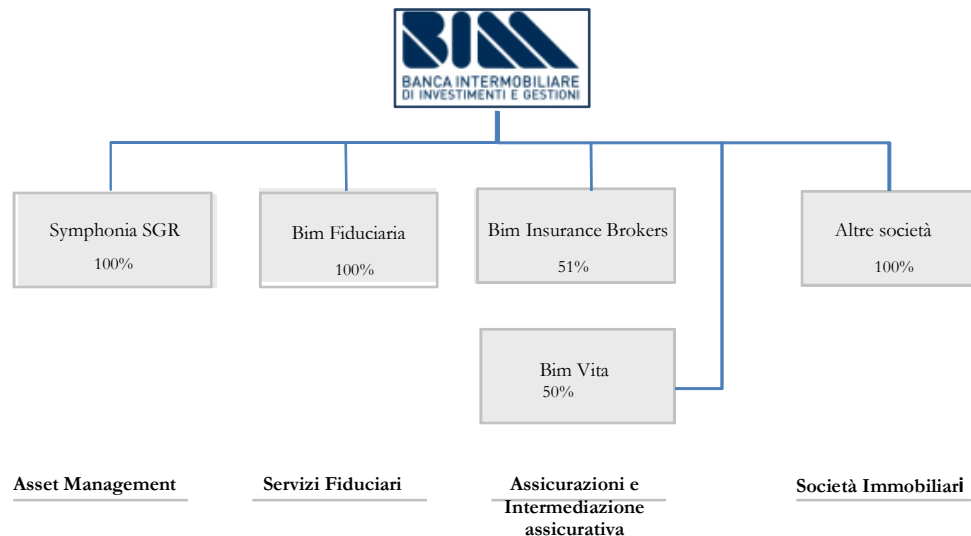
Ai sensi dell'articolo 61 del TUB e dell'articolo 93 del TUF, l'Emittente è la società capogruppo del Gruppo BIM. Oltre all'attività bancaria, Banca Intermobiliare svolge, ai sensi dell'articolo 61, comma 4, le funzioni di direzione e coordinamento nonché di controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali dalla stessa controllate.

L'Emittente, nell'ambito dell'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle società componenti il Gruppo anche ai fini dell'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia e, più in generale, dalle Autorità di Vigilanza nonché nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo BIM è composto, oltre alla capogruppo BIM, da Symphonia SGR S.p.A. e BIM Fiduciaria S.p.A., entrambe interamente controllate e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento ai sensi del TUB. Altre partecipazioni in società immobiliari (Immobiliare D S.r.l. e Patio Lugano S.A.⁵⁸), in società assicurative (quali BIM Vita, *joint venture* paritetica con UnipolSai Assicurazioni S.p.A., la quale ne detiene il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile) e in società di intermediazione assicurativa (quali BIM Brokers S.p.A.), rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Per completezza, si precisa che l'Emittente, in data 26 settembre 2018, ha ceduto le partecipazioni detenute in BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l.⁵⁹. Inoltre, si evidenzia che la partecipazione totalitaria in Patio Lugano S.A. è stata classificata, a decorrere dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, tra le attività non correnti e in via di dismissione.

Si riporta di seguito il diagramma rappresentativo della struttura del Gruppo BIM, che evidenzia le partecipazioni dell'Emittente suddivise per aree di attività:



⁵⁸ Per informazioni in merito all'acquisizione, da parte di BIM, della partecipazione totalitaria in Patio Lugano S.A., nell'ambito della cessione della partecipazione in BIM Suisse S.p.A., si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1.1 del Prospetto Informativo.

⁵⁹ Per informazioni in merito alla cessione delle partecipazioni di titolarità di BIM in BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo BIM, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.1 del Prospetto Informativo.

L'Emittente è una società per azioni costituita nel 1981 e quotata dal 1991 sul Mercato Telematico Azionario.

L'Emittente è una banca di diritto italiano, specializzata nei servizi di *private banking*, prestati direttamente o per il tramite delle Società Controllate.

Il *core business* del Gruppo è rappresentato dall'attività di *private banking* ovvero di investimento, gestione e strutturazione dei patrimoni della clientela *private*. Il Gruppo BIM presta i servizi di investimento di cui all'articolo 1, comma 5, del Testo Unico della Finanza e la correlata attività bancaria. I servizi di consulenza in materia di investimenti e di ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini sono prestati direttamente dall'Emittente così come l'attività bancaria, mentre i servizi di gestione di portafogli su base individuale e collettiva sono erogati alla clientela *private* per il tramite della propria controllata Symphonia SGR (per maggiori informazioni sulle attività svolte dal Gruppo BIM, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Prospetto Informativo).

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci dell'Emittente, integrate dalle comunicazioni pervenute alla Banca ai sensi dell'articolo 120 del TUF, Trinity Investments Designated Activity Company controlla l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF. Attestor Capital, in qualità di *investment manager* di Trinity, è il soggetto cui è demandata l'effettiva gestione, su base discrezionale, di Trinity. Attestor Capital ha, pertanto, piena autorità su qualsivoglia decisione di investimento di Trinity, gestendo, sempre su base discrezionale, la partecipazione detenuta da Trinity in BIM. In ragione di quanto precede, alla Data del Prospetto Informativo, Attestor Capital, detiene il controllo di Trinity ai fini dell'articolo 93 del TUF.

Per maggiori informazioni sui principali azionisti di BIM si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 del Prospetto Informativo.

Si rappresenta, altresì, che alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte di Trinity o, indirettamente, di Attestor Capital. In particolare, la presunzione di cui all'articolo 2497-*sexies* del Codice Civile non trova applicazione con riferimento a BIM, in quanto:

- (i) le decisioni relative alla gestione della Banca e delle Controllate sono adottate, rispettivamente, all'interno degli organi di BIM; in particolare il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è competente in via esclusiva per l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e dei *budget* della Banca e del Gruppo BIM nonché per la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e del Gruppo BIM;
- (ii) la Banca opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Banca;
- (iii) Trinity, ovvero Attestor Capital, non esercitano alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore dell'Emittente;
- (iv) l'organo amministrativo di Trinity, ovvero di Attestor Capital, e il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono due organi fra loro distinti, composti da differenti soggetti ad eccezione di (a) Pietro Stella, Vice-presidente della Banca e, *inter alia*, *managing member* di Attestor Capital, e (b) David Alhadeff, Amministratore non esecutivo della Banca

e, *inter alia*, *managing member* di Attestor Capital⁶⁰; si segnala, inoltre, che ad entrambi, in ogni caso, non sono state attribuite deleghe gestorie con riferimento alla Banca, e

- (v) la Banca non è soggetta a regolamenti di gruppo né a direttive o istruzioni emanate da Trinity o da Attestor Capital e aventi ad oggetto, tra l'altro, il compimento di operazioni straordinarie o la definizione di strategie di gruppo.

6.2 Descrizione delle Società Controllate

Vengono di seguito elencate, nonché sinteticamente descritte, le Società Controllate facenti parte del Gruppo BIM.

Società asset management

Denominazione	Sede	Data costituzione	Attività principale	% Capitale sociale	% Diritti di voto
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	1994	Asset management	100%	100%

Società fiduciarie

Denominazione	Sede	Data costituzione	Attività principale	% Capitale sociale	% Diritti di voto
BIM Fiduciaria S.p.A.	Torino	1982	Servizi fiduciari	100%	100%

Società assicurative

Denominazione	Sede	Data costituzione	Attività principale	% Capitale sociale	% Diritti di voto
BIM Vita S.p.A.	Torino	1991	Servizi Assicurativi	50%	50%

Società di intermediazione assicurativa

Denominazione	Sede	Data costituzione	Attività principale	% Capitale sociale	% Diritti di voto
BIM Insurance Brokers S.p.A.	Torino	2006	Brokeraggio assicurativo	51%	51%

Società immobiliari

Denominazione	Sede	Data costituzione	Attività principale	% Capitale sociale	% Diritti di voto
Immobiliare D S.r.l.	Torino	2003	Immobiliare	100%	100%
Patio Lugano	Lugano (CH)	1997	Immobiliare	100%	100%

Le Società Controllate svolgono le attività di seguito descritte:

⁶⁰ Per maggiori in merito ai potenziali conflitti di interesse, si rinvia alla Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.1 del Prospetto Informativo.

Symphonia SGR S.p.A. – opera nel settore del risparmio gestito in Italia, offrendo servizi di *asset management* su base individuale e collettiva. Offre linee di gestione di portafoglio, OICR (di diritto italiano e lussemburghese) e prodotti di investimento alternativi.

BIM Fiduciaria S.p.A. – offre servizi di amministrazione fiduciaria statica per conto di società o persone fisiche, nonché servizi di consulenza e assistenza alla clientela *private* in ambito patrimoniale, con particolare riferimento alla protezione dei patrimoni familiari e alla gestione dei passaggi generazionali. La società svolge il ruolo di “*trust company*” all’interno del Gruppo.

BIM Insurance Broker S.p.A. – offre servizi di intermediazione assicurativa per la gestione di tematiche di natura assicurativa a favore di aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, nonché a persone fisiche.

BIM Vita S.p.A. – *joint venture* paritetica con UnipolSai Assicurazioni S.p.A., la quale ne detiene il controllo ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile, offre servizi e prodotti di natura assicurativa relativi al c.d. ramo vita, in particolare gestisce tematiche relative al passaggio generazionale, creando soluzioni assicurative per la pianificazione successoria.

Immobiliare D S.r.l. e Patio Lugano S.A.⁶¹ – attive nel settore immobiliare.

Per maggiori informazioni in merito alle principali attività svolte dal Gruppo BIM, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Prospetto Informativo.

⁶¹ Per informazioni in merito all’acquisizione, da parte di BIM, della partecipazione totalitaria in Patio Lugano S.A., nell’ambito della cessione della partecipazione in BIM Suisse S.p.A., si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1.1 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO VII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo

Fatta eccezione per quanto descritto in relazione al Nuovo Piano Industriale nella Sezione Prima, Capitolo VIII del Prospetto Informativo, e salvo quanto indicato al Paragrafo 7.1.1 *infra*, successivamente all'approvazione del Bilancio Consolidato 2017 e nel corso dell'esercizio 2018 sino alla Data del Prospetto Informativo, non si sono verificati ulteriori eventi tali da determinare cambiamenti nelle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

7.1.1 Piano di Intervento

Come comunicato al mercato nel contesto dell'Acquisizione e dell'OPA⁶², ai fini dell'implementazione e attuazione delle strategie di cui al Vecchio Piano Industriale, la Società, considerato anche il supporto finanziario offerto da Trinity (oggetto altresì di rappresentazione alla BCE nell'istanza volta all'ottenimento dell'autorizzazione per l'Acquisizione), ha elaborato un'operazione funzionale al *de-risking* del Gruppo, ovvero alla riduzione del profilo di rischio a livello consolidato, accompagnata da una manovra di rafforzamento patrimoniale volta al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione, anche a fini regolamentari. In particolare il percorso elaborato prevedeva:

- la riduzione del profilo di rischio del Gruppo, da attuarsi attraverso il deconsolidamento di Crediti Deteriorati mediante una incisiva Cartolarizzazione degli stessi⁶³ (il “**De-Risking**”); e
- la manovra di rafforzamento del patrimonio dell'Emittente consistente: (i) nell'Aumento di Capitale; e (ii) nella dismissione di *asset* non strategici (nel complesso, la “**Manovra di Rafforzamento Patrimoniale**”).

In coerenza con programmi già elaborati nell'ambito dell'attuazione, e a supporto, del Vecchio Piano Industriale, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto del rinnovato impegno di Trinity a supportare finanziariamente e patrimonialmente l'Emittente, in data 3 agosto 2018 ha approvato un piano di intervento, fondato sul De-Risking e sulla Manovra di Rafforzamento Patrimoniale (da intendersi quali operazioni interdipendenti e inscindibilmente collegate tra loro), finalizzato a supportare l'attuazione del Nuovo Piano Industriale nonché a garantire il rispetto dei

⁶² Per maggiori informazioni si vedano il comunicato stampa congiunto della Società e di Trinity e la comunicazione *ex* articolo 102, comma 1, del TUF e dell'articolo 37, comma 1, del Regolamento Emittenti del 17 aprile 2018 nonché il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria sulle azioni ordinarie di BIM promossa da Trinity, approvato dalla CONSOB con delibera n. 20446 del 22 maggio 2018 e pubblicato in data 25 maggio 2018, Sezione G, Paragrafo G.2.2, disponibili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancainterbancaria.com.

⁶³ Fermo restando che, come indicato nell'autorizzazione all'Acquisizione rilasciata in data 5 aprile 2018, la Banca Centrale Europea non ravvisa alcun motivo per il quale l'Emittente, a seguito dell'Acquisizione stessa, possa non rispettare i requisiti prudenziali, si segnala che, in relazione all'implementazione dell'operazione di deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate dell'Emittente, la Banca d'Italia: (i) notificherà alla Banca Centrale Europea l'esecuzione dell'operazione, specificandone i relativi termini e condizioni nonché il relativo impatto sui profili di rischio di Banca Intermobiliare (ivi inclusa la sua solvibilità); e (ii) ove l'operazione non fosse completata entro il termine dell'esercizio in corso, valuterà l'impatto di tale circostanza sui profili di rischio di Banca Intermobiliare (ivi inclusa la sua solvibilità), fornendo alla Banca Centrale Europea (entro il 28 febbraio 2019) gli esiti di tale attività valutativa nonché il programma delle attività di vigilanza funzionali alla risoluzione di eventuali problematiche emerse.

coefficienti e dei requisiti patrimoniali su base continuativa (il “**Piano di Intervento**”). Il Piano di Intervento è stato rappresentato e dettagliatamente descritto da BIM alla Banca d'Italia, quale “*piano di conservazione del capitale*” ai sensi della Circolare 285, con lettera del 10 agosto 2018 in riscontro alla “*richiesta di informazioni*” del 23 luglio 2018 formulata dalla predetta Autorità di Vigilanza.

In particolare:

- con riferimento alla dismissione di *asset* non strategici, come da comunicato del 1° luglio 2018⁶⁴, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato – nell’ambito della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale – l’avvio della procedura di vendita del portafoglio immobiliare di titolarità del Gruppo attraverso la stipula di tre contratti preliminari di compravendita (i “**Contratti Preliminari**”) aventi ad oggetto l’impegno di Trinity Investments Designated Activity Company ad acquistare, entro il 31 dicembre 2018, gli immobili di proprietà di BIM, l’immobile di proprietà di Symphonia SGR e le partecipazioni totalitarie nel capitale delle controllate BIM Immobiliare S.r.l. e di Paomar Terza S.r.l. a un prezzo complessivo che, rispetto ai relativi valori iscritti nel “*Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2018*”, garantisce a BIM il realizzo, a livello consolidato, di un plusvalore di Euro 30.565.300,48 (la “**Plusvalenza Garantita**”). In particolare, a garanzia del realizzo di tale plusvalore, Trinity ha depositato su un conto vincolato, a titolo di penale, un importo di Euro 30.950.000 che la Banca e/o Symphonia SGR (a seconda dei casi) avrebbero escusso al 31 dicembre 2018 in caso di mancata esecuzione, in tutto o in parte, delle suddette compravendite. Successivamente, Trinity, previa rinuncia al diritto di far valere le possibili eccezioni contrattuali volte a impedire il definitivo incasso della suddetta penale da parte della Società, ha acconsentito – allo scopo di rendere certa e definitiva la maturazione della Plusvalenza Garantita e in funzione dell’attuazione del Piano di Intervento – al rilascio dal conto vincolato del predetto importo, procedendo, pertanto, in data 8 agosto 2018 alla liberazione dello stesso dal conto vincolato a favore di BIM. In data 26 settembre 2018, Kryalos SGR, in qualità di gestore del fondo comune di investimento immobiliare riservato a investitori qualificati denominato “*Persens*” e in nome e per conto dello stesso, a seguito della presentazione in data 24 settembre 2018 di un’offerta vincolante (c.d. *binding offer*) e al contestuale esercizio del diritto di recesso dai Contratti Preliminari da parte di Trinity, ha sottoscritto con Banca Intermobiliare e Symphonia SGR dei contratti di compravendita aventi a oggetto l’acquisto, per un corrispettivo pari a complessivi Euro 52,950 milioni, dell’intero portafoglio immobiliare, come *supra* descritto⁶⁵. Alla data del *closing* dell’operazione (*i.e.* 26 settembre 2018), l’acquirente ha provveduto a corrispondere il prezzo pattuito, fatta eccezione per l’importo di Euro 3 milioni relativo all’immobile di Bologna (parte del patrimonio detenuto in via diretta da BIM) essendo sottoposto a prelazione c.d. artistica (esercitabile entro sessanta giorni dalla data di comunicazione della vendita al Ministero), il quale sarà corrisposto alla stipula dell’atto ricognitivo del mancato esercizio di detta prelazione. (per maggiori informazioni in merito all’operazione di cessione del portafoglio immobiliare si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.1 del

⁶⁴ Termini e condizioni di tale operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo sono descritti in dettaglio nei comunicati diffusi da BIM in data 1 luglio 2018 e 25 settembre 2018 nonché nel documento informativo predisposto ai sensi dell’articolo 5 del Regolamento Parti Correlate, qualificandosi la stessa quale “*operazione di maggiore rilevanza*”, pubblicato in data 4 luglio 2018 e nel supplemento pubblicato in data 2 ottobre 2018, a disposizione sul sito *internet* della Società all’indirizzo www.bancaintermobiliare.com, ai quali si rinvia.

⁶⁵ Si segnala che le quote del fondo comune di investimento immobiliare riservato a investitori qualificati denominato “*Persens*” sono state interamente sottoscritte da Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity. Pertanto, l’accettazione della Binding Offer e la sottoscrizione del contratto di compravendita integra, sotto il profilo sostanziale, un’operazione con Parti Correlate ai sensi del Regolamento Parti Correlate.

Prospetto Informativo, invece, per quanto concerne gli effetti patrimoniali, economici e finanziari dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo);

Per completezza, nelle seguenti tabelle si riportano le principali informazioni relative al portafoglio immobiliare oggetto della predetta operazione di cessione nonché i relativi valori lordi e netti.

Soggetto cedente	Immobile	Categoria
Banca Intermobiliare	Bologna, via de' Pignattari, n. 1	Strumentale
	Roma, via Duccio di Boninsegna, n. 39/45	Non Strumentale
	Roma, via Orazio Raimondo, snc	Non Strumentale
	Sarmato (Piacenza), via Torchio n. 14	Non Strumentale
Symphonia SGR	Milano, Corso Matteotti n. 5	Strumentale
BIM Immobiliare S.r.l.	Torino, via Antonio Gramsci n. 7	Strumentale
	Milano, via Meravigli n. 4	Strumentale
	Roma, via Donizetti n. 12	Strumentale
	Cuneo, Corso Nizza n. 2	Strumentale
Paomar Terza S.r.l.	Arzachena, via Piccolo Pevero	Non Strumentale

Beni	Valore lordo	Ammortamento	Valore netto
Immobili			
Roma, via Duccio di Boninsegna, n. 39/45	1.450.000	0	1.450.000
Roma, via Orazio Raimondo, snc	3.800.000	0	3.800.000
Sarmato (Piacenza), via Torchio n. 14	400.000	0,	400.000
Bologna, via de' Pignattari, n. 1	2.910.000	(217.891)	2.692.109
Milano, Corso Matteotti n. 5	19.245.634	(1.890.968)	17.354.666
Partecipazioni sociali			
BIM Immobiliare S.r.l.	2.469.784	0	2.469.784
Paomar III S.r.l.	4.484.455	0	4.484.455

- con riferimento all'Aumento di Capitale, l'Azionista di Controllo si è impegnato a effettuare, entro il 30 settembre 2018, i Versamenti, per tali intendendosi uno o più versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell'Aumento di Capitale (*i.e.* Euro 91 milioni). In esecuzione a quanto precede, Trinity, in data 8 agosto 2018, ha effettuato un primo Versamento per Euro 5.000.000 e, in data 28 settembre 2018, un secondo Versamento pari a Euro 86.000.000, ovvero sino a integrale concorrenza del controvalore massimo dell'Aumento di Capitale, restando inteso che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale⁶⁶ (per maggiori informazioni in merito

⁶⁶ A tal fine, in data 15 ottobre 2018 BIM ha conferito mandato a Equita SIM S.p.A., anche nell'interesse di Trinity, affinché la medesima provveda a movimentare, su istruzioni irrevocabili di BIM, le somme corrispondenti ai

ai Versamenti e agli effetti patrimoniali, economici e finanziari dei Versamenti e, per essi, dell'Aumento di Capitale e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo);

- con riferimento al De-Risking, come da comunicati del 19 e del 24 settembre 2018⁶⁷, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nelle sedute del 12 e del 19 settembre 2018, ha approvato un'operazione di Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati presenti nel portafoglio della Banca per un valore nominale lordo complessivo (*gross book value*) al 30 giugno 2018 di Euro 601,1 milioni⁶⁸. La predetta operazione è stata attuata, con il supporto finanziario dell'Azionista di Controllo, nelle seguenti fasi:
 - i. cessione *pro soluto* – deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 ed eseguita il 14 settembre 2018 – del suddetto portafoglio di Crediti Deteriorati a Nuova Frontiera SPV S.r.l. (la “SPV”), società veicolo costituita e controllata da soggetti terzi ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione (la “Cessione”). La Cessione è stata risolutivamente condizionata all'emissione e sottoscrizione dei titoli emessi dalla SPV e al relativo pagamento del corrispettivo a BIM entro il 31 dicembre 2018;
 - ii. cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati oggetto di cessione mediante l'emissione e la sottoscrizione di titoli, al perfezionamento della Cessione, a fronte del pagamento del corrispettivo a BIM. I titoli *asset backed* emessi dal SPV sono di due diverse classi: *senior* e *junior*⁶⁹;
 - iii. sottoscrizione: (a) da parte di Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity, per il 95% del loro valore nominale (per un controvalore pari a circa Euro 106,2 milioni); e (b) da parte di BIM del rimanente 5%, nel rispetto della c.d. *retention rule* prevista dalla CRR (per un controvalore pari a circa Euro 5,6 milioni).

In data 24 settembre 2018, in esecuzione a quanto precede, la SPV ha emesso titoli *asset backed* per un controvalore complessivo di circa Euro 111,8 milioni (per il 20% rappresentati da titoli *junior* e per l'80% da titoli *senior*). L'importo complessivo è stato determinato sulla base del prezzo assegnato ai Crediti Deteriorati oggetto della Cessione, fissato in circa Euro 147,7 milioni, al netto degli incassi percepiti successivamente alla *cut-off date*, ovvero alla relativa data di godimento (*i.e.* 31 ottobre 2017), e sino alla data di riferimento (*i.e.* 14 settembre 2018), e successivamente definitivamente determinato in circa Euro 111,8. Banca Intermobiliare, come indicato *supra*, ha sottoscritto il 5% dei titoli di entrambe le categorie di titoli per un

proventi dell'Aumento di Capitale e depositate su un conto aperto da BIM, in modo tale che, alla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale, gli importi versati dagli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato siano restituiti a Trinity.

⁶⁷ Per maggiori informazioni si vedano i comunicati stampa della Società del 19 e del 24 settembre 2018 e il documento informativo relativo a operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Parti Correlate e pubblicato in data 2 ottobre 2018, disponibili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com, ai quali si rinvia.

⁶⁸ Alla data del 30 giugno 2018, il portafoglio di Crediti Deteriorati ha un valore complessivo di circa 601,1 milioni di Euro ed è così composto: (i) n. 199 posizioni classificate come “*sofferenze*”; per un valore lordo complessivo di Euro 482,5 milioni; (ii) n. 92 posizioni classificate come “*inadempienze probabili*” per un valore lordo complessivo di Euro 116,5 milioni; e (iii) n. 2 posizioni recentemente tornate *in bonis*, per un valore lordo complessivo di Euro 2,1 milioni. Il portafoglio è prevalentemente rappresentato da esposizioni verso clientela *corporate* e da esposizioni assistite da garanzie reali.

⁶⁹ Titoli emessi ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione.

controvalore complessivo pari a circa Euro 5,6 milioni. La cedola dei titoli *senior* è stata fissata in Euribor 6M+3,5%. In relazione al De-Risking non è previsto il rilascio di GACS né l'assegnazione di *rating* ai predetti titoli. Alla Data del Prospetto Informativo, l'operazione risulta, pertanto, conclusa (per maggiori informazioni in merito al De-Risking si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo, invece, per quanto concerne gli effetti patrimoniali, economici e finanziari del De-Risking e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo).

Per completezza, nella seguente tabella si illustrano i valori lordi e netti dei crediti oggetto del De-Risking, suddivisi per categorie (NPL, UTP, *in bonis* e scaduti).

Valori in Euro

<i>Status</i>	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
NPL	489.561.994,26	399.047.236,63	90.514.757,63
UTP	105.569.657,74	87.576.184,32	17.993.473,42
<i>in bonis</i>	4.239.291,15	2.407.128,43	1.832.162,72
Scaduti	1.154,68	1.115,86	38,82
TOTALE	599.372.097,83	489.031.665,25	110.340.432,58

7.1.2 *Deliberazioni relative all'Aumento di Capitale*

In data 28 settembre 2018, l'Assemblea, con atto a rogito Notaio dott. Natale Nardello (rep. n. 66.626, racc. n. 29.008), ha deliberato, *inter alia*, l'Aumento di Capitale ovvero di aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di Euro 91.000.000,00 (come eventualmente arrotondato per difetto a seguito della determinazione del prezzo di offerta e del numero di azioni oggetto della medesima), in via scindibile ai sensi dell'articolo 2439 del Codice Civile, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2018, mediante emissione di azioni da offrire in opzione a tutti i soci ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, con espressa delega al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente di: *(i)* determinare il numero delle azioni da emettere e il relativo prezzo di emissione, inclusa la sua allocazione fra capitale e sovrapprezzo, determinando conseguentemente il rapporto di opzione (ossia il numero di azioni di nuova emissione spettanti in opzione agli azionisti in rapporto alle azioni possedute); *(ii)* determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti in opzione e per lo svolgimento delle altre fasi della procedura, nel rispetto del termine finale fissato al 31 dicembre 2018; e *(iii)* prevedere che, nell'esercizio della suddetta delega, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dovrà tenere conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Banca, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Banca, della prassi di mercato per operazioni similari, potendo anche ricorrere all'applicazione di uno sconto sul prezzo teorico *ex diritto* delle azioni della Banca (c.d. TERP - *theoretical ex right price* - calcolato secondo le metodologie correnti), nonché dell'obiettivo di garantire la tendenziale corrispondenza fra la frazione di patrimonio netto rappresentata dalle azioni di nuova emissione e la partecipazione al capitale sociale.

In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di determinare il prezzo di emissione per azione in Euro 0,166, da imputarsi a capitale sociale per Euro 0,001 e a sovrapprezzo per Euro 0,165; e, conseguentemente, di emettere n. 547.653.486 Azioni, per complessivi Euro 90.910.478,69, da offrire in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del Codice Civile e di determinare il rapporto di assegnazione in n. 183 azioni ogni n. 50 azioni possedute.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Con riferimento all'andamento della gestione del Gruppo nel corso dell'esercizio in corso, si riportano di seguito talune informazioni finanziarie del Gruppo relative al 30 giugno 2018 confrontate con il 30 giugno 2017 Riesposto. Tali informazioni derivano dal Bilancio Consolidato Semestrale 2018. Si precisa che i dati Riesposti per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono stati elaborati per tenere conto del 5° aggiornamento della Circolare 262, e delle riclassifiche alla voce "Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" per le attività, gruppi di attività e gruppi di passività riconducibili all'operazione di cessione del patrimonio immobiliare.

<i>(Euro migliaia)</i>	Semestre chiuso al 30.06.2018	Semestre chiuso al 30.06.2017 riesposto
Interessi attivi e proventi assimilati	8.868	16.200
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.268)	(10.042)
Margine di interesse	4.600	6.158
Commissioni attive	27.587	33.480
Commissioni passive	(8.663)	(9.450)
Commissioni nette	18.924	24.030
Risultato portafoglio negoziazione	284	4.784
Risultato portafoglio bancario	3.705	9.354
Risultato operatività finanziaria	3.989	14.138
Margine di intermediazione	27.513	44.326
Spese per il personale	(23.425)	(21.768)
Altre spese amministrative	(19.101)	(18.218)
Ammortamenti operativi	(608)	(656)
Altri oneri/proventi di gestione	2.016	767
Costi operativi	(41.118)	(39.875)
Risultato della gestione operativa	(13.605)	4.451
Rettifiche di valore nette su crediti	(61.377)	(24.364)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(248)	(1.678)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	617	(1.813)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.480)	-
Risultato netto partecipate valutate patrimonio netto	285	853
Risultato ante imposte	(92.808)	(22.551)
Imposte sul reddito di periodo	(17.833)	355
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(110.641)	(22.196)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.234	(2.697)
Utile (Perdita) consolidato	(109.407)	(24.893)
Risultato di pertinenza dei terzi	(76)	(36)
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(109.331)	(24.857)

Il margine d'interesse per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 è pari a Euro 4,6 milioni in riduzione del 25,3%, rispetto al dato riesposto del corrispondente semestre dell'esercizio 2017 pari a Euro 6,2

milioni. Tale riduzione del margine d'interesse è riconducibile alla progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela (con particolare riferimento agli impieghi vivi verso la clientela e alle attività deteriorate nette complessive) e della minore redditività del portafoglio titoli, caratterizzato da politiche di investimento prudenziali, parzialmente mitigata dalla riduzione degli interessi passivi della raccolta della clientela e dell'interbancario.

Le commissioni nette del periodo ammontano a Euro 18,9 milioni in riduzione del 21,2% rispetto al dato riesposto relativo al corrispondente semestre 2017 pari a Euro 24 milioni, in seguito alla contrazione registrata dagli AUM che sono passati da Euro 7,4 miliardi al 31 dicembre 2017 a Euro 6,1 miliardi al 30 giugno 2018. Al 30 giugno 2018 le commissioni attive sono pari a Euro 27,6 milioni a fronte di commissioni passive per Euro 8,7 milioni.

Il margine di intermediazione per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 è pari a Euro 27,5 milioni in riduzione del 37,9% rispetto al dato riesposto relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 pari a Euro 44,3 milioni. Tale riduzione è principalmente riconducibile alla riduzione registrata dal margine d'interesse, della riduzione delle commissioni nette e degli utili del portafoglio bancario a fronte delle significative cessioni di titoli effettuate nel corso del 2017 in attuazione alla politica di *de-risking*.

Le spese amministrative per il personale per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 sono pari a Euro 23,4 milioni in aumento del 7,6% rispetto al valore riesposto del corrispondente semestre 2017 pari a Euro 21,8 milioni principalmente a fronte della cessazione dei distacchi di personale operante nel 2017 presso la *ex capogruppo* Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa e degli incentivi all'esodo riconosciuti a figure apicali.

Le altre spese amministrative, ammontano a Euro 19,1 milioni in aumento del 4,8% rispetto al valore riesposto relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 pari a Euro 18,2 milioni. Si precisa che per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 la voce in oggetto include oneri non ricorrenti riconducibili ai progetti di migrazione, riorganizzazione. Escludendo l'effetto dei suddetti oneri non ricorrenti, le altre spese amministrative si sarebbe ridotte del 18,9% nel primo semestre 2018 rispetto al corrispondente periodo del 2017.

Il risultato della operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per Euro 92,8 milioni ed Euro 22,6 milioni nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 e 2017, rispettivamente.

Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo ha rilevato rettifiche di valore nette sui crediti, *impairment* su strumenti finanziari ed avviamento e accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri. In particolare sono state registrate: *(i)* svalutazioni di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 61,4 milioni (rispetto a Euro 24,4 milioni nel corso del corrispondente semestre dell'esercizio 2017) a seguito del deterioramento nel periodo di alcune esposizioni e per la valutazione del portafoglio oggetto di cartolarizzazione con uno scenario di vendita pari al 100%; e *(ii)* rettifiche di valore dell'avviamento per Euro 18,5 milioni interamente riconducibili alle risultanze del *test di impairment* effettuato sulle differenze positive di consolidamento iscritte negli esercizi precedenti sulla partecipazione di controllo Symphonia SGR.

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte è negativo per Euro 110,6 milioni ed Euro 22,2 milioni per il semestre chiusi al 30 giugno 2018 e 2017, rispettivamente. Il *probability test* (*test di probabilità*) sulla fiscalità differita ha determinato la non recuperabilità di una parte delle imposte anticipate iscritte negli esercizi precedenti, pari a Euro 17,5 milioni, che sono state pertanto spese a conto economico.

La perdita consolidata del Gruppo è pari a Euro 109,3 milioni ed Euro 24,9 milioni per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e 2017, rispettivamente.

Andamento gestionale e reddituale del Gruppo BIM dal 1° luglio 2018 alla Data del Prospetto Informativo

La tabella seguente illustra un raffronto dei valori economici riclassificati del Gruppo per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 rispetto al 30 settembre 2017 riesposto. Tali informazioni sono state estratte dal Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione al 30 settembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 8 novembre 2018. A riguardo si precisa che l'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809 del suddetto Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione al 30 settembre 2018.

Conto economico consolidato riclassificato		
(Euro migliaia)	30.09.2018	30.09.2017 riesposto (*)
Interessi attivi e proventi assimilati	14.145	20.973
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.985)	(11.866)
Margine di interesse	7.160	9.107
Commissioni attive	39.399	55.072
Commissioni passive	(12.637)	(14.048)
Commissioni nette	26.762	41.024
Risultato portafoglio negoziazione	521	5.534
Risultato portafoglio bancario	4.134	8.927
Risultato operatività finanziaria	4.655	14.461
Margine di intermediazione	38.577	64.592
Spese per il personale	(33.393)	(31.327)
Altre spese amministrative	(29.921)	(29.274)
Ammortamenti operativi	(1.100)	(979)
Altri oneri/proventi di gestione	2.723	203
Costi operativi	(61.691)	(61.377)
Risultato della gestione operativa	(23.114)	3.215
Rettifiche di valore nette su crediti	(60.967)	(27.690)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(817)	(1.605)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.896	(2.521)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.480)	-
Risultato netto partecipate valutate patrimonio netto	469	1.094
Risultato ante imposte	(99.013)	(27.507)
Imposte sul reddito di periodo	(18.443)	(422)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(117.456)	(27.929)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.724	(3.800)
Utile (Perdita) consolidato	(115.732)	(31.729)
Risultato di pertinenza dei terzi	(40)	12
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(115.692)	(31.741)

(*) I dati riesposti relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2017 differiscono da quelli pubblicati principalmente per le riclassifiche effettuate per tenere conto del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Il margine d'interesse per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, si attesta a Euro 7,2 milioni, in diminuzione del 21,4%, rispetto a Euro 9,1 milioni registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale contrazione è dovuta a **(i)** la progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela e **(ii)** la minore redditività del portafoglio titoli. Tale riduzione è stata solo parzialmente mitigata dalla riduzione degli interessi passivi sulla raccolta della clientela e interbancaria.

Le commissioni nette, per il periodo di nove mesi chiuso al 30 giugno 2018, ammontano a Euro 26,8 milioni, in riduzione del 34,8% rispetto a Euro 41 milioni registrati nell'analogo periodo dell'esercizio 2017, principalmente a causa della contrazione degli *Asset Under Management* (AUM) a Euro 5,9 miliardi al 30 settembre 2018 (rispetto a Euro 7,4 miliardi al 31 dicembre 2017).

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva risulta pari a Euro 4,7 milioni, in riduzione rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 14,5 milioni). Il decremento dei profitti ha riguardato sia il portafoglio di negoziazione, che il portafoglio bancario, in conseguenza della cessione di titoli obbligazionari nel corso dell'esercizio 2017 in attuazione alla politica di *de-risking*.

Il margine d'intermediazione per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 è pari a Euro 38,6 milioni, con una riduzione del 40,3% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 64,6 al 30 settembre 2017 riesposto), derivante da **(i)** un minor margine d'interesse, **(ii)** il calo delle commissioni nette (-34,5% rispetto al 30 settembre 2017) e **(iii)** la riduzione del risultato dell'operatività finanziaria commentati in precedenza.

I costi operativi, al 30 settembre 2018, sono pari a Euro 61,7 milioni e risultano, pertanto, in aumento dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2017 (Euro 61,4 milioni). Si segnala, inoltre, che al netto degli oneri straordinari riconducibili ai progetti di migrazione, riorganizzazione e incentivi all'esodo per le figure apicali (pari a Euro 7,8 milioni al 30 settembre 2018), i costi operativi avrebbero registrato una riduzione dell'12,2% rispetto al 30 settembre 2017.

Le spese per il personale per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 ammontano a Euro 33,4 milioni e risultano in aumento rispetto al 30 settembre 2017 principalmente **(i)** per il venir meno dei ricavi legati a distacchi di personale presso la *ex-capogruppo* Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa, presenti invece nell'esercizio 2017, e **(ii)** per oneri sostenuti nel corso della prima parte dell'esercizio 2018 e legati ad incentivi all'esodo in favore di figure apicali.

Le altre spese amministrative, inclusive degli oneri straordinari di cui sopra, per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, ammontano a Euro 29,9 milioni, in aumento del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2017. Al netto delle spese straordinarie vi è una riduzione delle spese del 22,7% rispetto al corrispondente periodo del 2017.

Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo ha rilevato rettifiche di valore nette sui crediti, *impairment* su strumenti finanziari ed avviamento, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e la valutazione della partecipazione in BIM Vita S.p.A. con il metodo del patrimonio netto. In particolare sono state effettuate **(a)** "rettifiche di valore nette su crediti" negative per Euro 61 milioni (rispetto ad analoghe rettifiche negative per Euro 27,7 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2017), conseguenti al deterioramento nel periodo di alcune esposizioni e alla valutazione del portafoglio oggetto di cartolarizzazione valorizzato con uno scenario di vendita pari al 100% ed allineato al prezzo effettivo di cessione; e **(b)** "rettifiche di valore dell'avviamento" pari a Euro 18,5 milioni interamente riconducibili alle risultanze del *test di impairment* effettuato sulle differenze di consolidamento iscritte negli esercizi precedenti sulla partecipazione di controllo in Symphonia.

Il risultato dell'operatività corrente, al netto delle imposte, per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, registra una perdita pari a Euro 117,5 milioni (a fronte di una perdita pari a Euro 27,9 milioni nello stesso periodo dell'esercizio 2017). Il carico fiscale corrente e differito risulta negativo per Euro 18,4 milioni (al 30 settembre 2017 era negativo per Euro 0,4 milioni). A tal proposito, si fa presente che l'onere fiscale di periodo include anche i risultati del *probability test* sulla fiscalità differita, effettuato in semestrale, che aveva determinato la non recuperabilità di una parte delle imposte anticipate per Euro 17,5 milioni.

Pertanto la perdita consolidata del Gruppo BIM si attesta, al 30 settembre 2018, a Euro 115,7 milioni (a fronte di una perdita pari a Euro 31,7 milioni al 30 settembre 2017), ad esito della determinazione degli utili delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per Euro 1,7 milioni (a fronte di una perdita pari a Euro 3,8 milioni al 30 settembre 2017 riesposto).

CAPITOLO VIII - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

8.1 Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente

8.1.1 Premessa

In data 6 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il nuovo piano industriale 2019/2021 contenente gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo BIM per il periodo 2019/2021 (il “**Nuovo Piano Industriale**” ovvero il “**Piano**”). Il Piano sostituisce quello approvato nel corso dell'esercizio 2017 e riflette il cambiamento intervenuto con il mutato orientamento del Consiglio di Amministrazione in seguito all'ingresso del nuovo azionista di maggioranza Trinity.

Il Piano, riferito al periodo dal 2019 al 2021, si basa sul presupposto che, entro la fine dell'esercizio 2018, siano finalizzati il De-Risking e la cessione del Patrimonio Immobiliare (come definito *infra*).

Nel corso del mese di settembre 2018 sono state eseguite le seguenti operazioni straordinarie, che costituiscono il punto di partenza del Piano:

- come da comunicato del 1° luglio 2018⁷⁰, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato – nell'ambito della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale – l'avvio della procedura di vendita del portafoglio immobiliare di titolarità del Gruppo attraverso la stipula di tre contratti preliminari di compravendita (i “**Contratti Preliminari**”) aventi ad oggetto l'impegno di Trinity Investments Designated Activity Company ad acquistare, entro il 31 dicembre 2018, gli immobili di proprietà di BIM, l'immobile di proprietà di Symphonia SGR e le partecipazioni totalitarie nel capitale delle controllate BIM Immobiliare S.r.l. e di Paomar Terza S.r.l. (il “**Patrimonio Immobiliare**”) a un prezzo complessivo che, rispetto ai relativi valori iscritti nella relazione trimestrale al 31 marzo 2018, garantisce a BIM il realizzo, a livello consolidato, di un plusvalore di Euro 30.565.300,48 (la “**Plusvalenza Garantita**”). In particolare, a garanzia del realizzo di tale plusvalore, Trinity ha depositato su un conto vincolato, a titolo di penale, un importo di Euro 30.950.000 che la Banca e/o Symphonia SGR (a seconda dei casi) avrebbe escusso al 31 dicembre 2018 in caso di mancata esecuzione, in tutto o in parte, delle suddette compravendite. Successivamente, Trinity, previa rinuncia al diritto di far valere le possibili eccezioni contrattuali volte a impedire il definitivo incasso della suddetta penale da parte della Società, ha acconsentito – allo scopo di rendere certa e definitiva la maturazione della Plusvalenza Garantita e in funzione dell'attuazione del Piano di Intervento – al rilascio dal conto vincolato del predetto importo, procedendo, pertanto, in data 8 agosto 2018 alla liberazione dello stesso dal conto vincolato a favore di BIM. In data 26 settembre 2018, Kryalos SGR, in qualità di gestore del fondo comune di investimento immobiliare riservato a investitori qualificati denominato “*Persens*” e in nome e per conto dello stesso, a seguito della presentazione in data 24 settembre 2018 di un'offerta vincolante (c.d. *binding offer*) e al contestuale esercizio del diritto di recesso dai Contratti Preliminari da parte di Trinity, ha sottoscritto con Banca Intermobiliare e Symphonia SGR dei contratti di compravendita aventi a oggetto l'acquisto, per un corrispettivo pari a complessivi Euro 52,950 milioni, dell'intero portafoglio immobiliare, come *supra* descritto⁷¹. Alla data del *closing* dell'operazione (*i.e.* 26

⁷⁰ Termini e condizioni di tale operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo sono descritti in dettaglio nei comunicati diffusi da BIM in data 1 luglio 2018 e 25 settembre 2018 nonché nel documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Parti Correlate, qualificandosi la stessa quale “*operazione di maggiore rilevanza*”, pubblicato in data 4 luglio 2018 e nel supplemento pubblicato in data 2 ottobre 2018, a disposizione sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com, ai quali si rinvia.

⁷¹ Si segnala che le quote del fondo comune di investimento immobiliare riservato a investitori qualificati

- settembre 2018), l'acquirente ha provveduto a corrispondere il prezzo pattuito, fatta eccezione per l'importo di Euro 3 milioni relativo all'immobile di Bologna (parte del patrimonio detenuto in via diretta da BIM) essendo sottoposto a prelazione c.d. artistica (diritto esercitabile entro sessanta giorni dalla data di comunicazione della vendita al Ministero), il quale sarà corrisposto alla ricezione dell'atto ricognitivo del mancato esercizio di detta prelazione (per maggiori informazioni in merito all'operazione di cessione del portafoglio immobiliare si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.1 del Prospetto Informativo);
- in data 14 settembre 2018, BIM e Nuova Frontiera SPV S.r.l. (“**SPV**”) hanno sottoscritto un contratto di cessione di Crediti Deteriorati, presenti nel portafoglio della Banca per un valore nominale lordo complessivo (*gross book value*) al 30 giugno 2018 di Euro 601,1 milioni. Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli *asset backed* per complessivi Euro 111,8 milioni (per il 20% rappresentati da titoli *junior* e per l'80% da titoli *senior*). Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte da Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity, per il 95% del loro valore nominale per un controvalore pari a Euro 106,2 milioni, mentre BIM ha sottoscritto il rimanente 5% del loro valore nominale per un controvalore pari a Euro 5,6 milioni nel rispetto della c.d. *retention rule* prevista dalla CRR. Tale operazione è stata finalizzata in data 24 settembre 2018 (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2).
 - l'Azionista di Controllo ha effettuato, entro il 30 settembre 2018, i Versamenti, per tali intendendosi uno o più versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell'Aumento di Capitale (*i.e.* Euro 91 milioni). In esecuzione a quanto precede, Trinity, in data 8 agosto 2018, ha effettuato un primo Versamento per Euro 5.000.000 e, in data 28 settembre 2018, un secondo Versamento pari a Euro 86.000.000, ovvero sino a integrale concorrenza del controvalore massimo dell'Aumento di Capitale, restando inteso che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale.

Alla Data del Prospetto Informativo, si possono pertanto ritenere perfezionati il De-Risking e l'operazione di cessione del Patrimonio Immobiliare e anticipati i benefici della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale attraverso i Versamenti effettuati dall'Azionista di Controllo rispetto al termine di esecuzione dell'Aumento di Capitale.

Alla Data del Prospetto, alla luce dell'andamento gestionale recente, l'Emittente conferma le previsioni incluse nel Nuovo Piano Industriale e dunque l'idoneità dello stesso e del Piano di Intervento al riposizionamento della Banca.

Si fa inoltre presente che nel corso della riunione dell'assemblea dei soci tenutasi in data 28 settembre 2018, il Collegio Sindacale ha formulato alcune osservazioni, in particolare sottolineando il fatto che le iniziative straordinarie intraprese non sarebbero in grado di rimuovere le cause che hanno generato le perdite, qualora non si procedesse immediatamente all'esecuzione del Nuovo Piano Industriale ed al monitoraggio continuativo dello stesso, al fine di verificare il puntuale raggiungimento degli obiettivi ivi contenuti. Il Collegio Sindacale ha altresì fatto presente che l'esecuzione del Nuovo Piano Industriale, congiuntamente alla completa realizzazione delle

denominato “*Persens*” sono state interamente sottoscritte da Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity. Pertanto, l'accettazione della Binding Offer e la sottoscrizione del contratto di compravendita integra, sotto il profilo sostanziale, un'operazione con Parti Correlate ai sensi del Regolamento Parti Correlate.

operazioni di rafforzamento patrimoniale nei tempi e nei modi rappresentati, costituiscono il presupposto per il rilancio della Banca, ma soprattutto l'elemento fondamentale per il superamento della situazione di cui all'articolo 2446 del codice civile.

I Dati Previsionali per l'esercizio 2021, così come definiti nel successivo Paragrafo 8.1.5, e i Dati Previsionali per l'esercizio 2018, così come definiti nel successivo Paragrafo 8.1.6, (congiuntamente i Dati Previsionali per l'esercizio 2021 e i Dati Previsionali per l'esercizio 2018, i “**Dati Previsionali**”), e inclusi nel Piano, si basano su ipotesi di realizzazione di un insieme di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori e dal *management* che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche, soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri e azioni degli Amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni sui quali gli Amministratori e il *management* non possono influire o possono, solo in parte, influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso, le “**Assunzioni Ipotetiche**”). Tali Assunzioni Ipotetiche sono descritte nel successivo Paragrafo 8.1.3 del presente Capitolo VIII.

Le assunzioni relative a variabili influenzabili da decisioni del *management* e da specifiche azioni manageriali sono descritte al Paragrafo 8.1.4 del presente Capitolo VIII.

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche si manifestassero.

I dati economico/patrimoniali ed altre grandezze relative all'Emittente contenute nel presente Capitolo fanno riferimento a grandezze esposte a livello consolidato, salvo diversamente indicato.

I Dati Previsionali e il Piano sono stati elaborati sulla base degli IFRS omogenei rispetto a quelli applicati dall'Emittente nella redazione del Bilancio Semestrale 2018. Nell'elaborazione del Piano non sono stati considerati i potenziali effetti che potrebbero emergere dall'applicazione degli IFRS 16 “*Leases*” che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2019.

Si precisa che, sulla base delle informazioni disponibili alla data del presente documento, non si rilevano elementi tali da far ritenere che i Dati Previsionali possano risultare significativamente influenzati dall'applicazione di tale principio.

8.1.2 Linee guida del Piano Industriale

Il Gruppo BIM ha avviato un piano di trasformazione operativa finalizzato a sempre meglio svolgere le attività di *private banking* al servizio della clientela di fascia alta. Nell'ottica di questo riposizionamento strategico, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ritiene che esista nel mercato un interessante spazio di crescita per un servizio di *private banking* di fascia alta erogato da un numero ristretto di *private banker* qualificati, in grado di garantire un servizio personalizzato a clienti con esigenze di consulenza evoluta.

Con il ritorno ad una focalizzazione stretta sul *private banking*, nel periodo di Piano si prevede l'erogazione di soli crediti *lombard* a clientela *private*, per volumi contenuti e secondo rigorose politiche di valutazione del merito creditizio.

Il Piano Industriale è stato elaborato nel presupposto di un processo di rinnovamento del Gruppo, articolato sui seguenti due pilastri fondamentali:

1. Rilancio commerciale, ovvero
 - Sviluppo della base clientela, principalmente con riferimento alla clientela di fascia alta
 - Ampliamento dei servizi offerti, con focalizzazione sui servizi di *private banking* a maggiore valore aggiunto e diversificazione dell'offerta
 - Erogazione del credito focalizzata unicamente al servizio del *private banking* (crediti *lombard*)
 - Sviluppo dei canali di vendita, tramite il reclutamento di nuovi *private bankers* e consulenti finanziari.
2. Incremento dell'efficienza operativa.

8.1.3 Principali assunzioni di carattere ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale non controllabili dal management

Di seguito sono riportate le principali assunzioni di carattere ipotetico, non controllabili dal *management* sulla base delle quali è stato predisposto il Nuovo Piano Industriale.

Evoluzione del contesto macroeconomico

Lo scenario macroeconomico del Piano è basato su dati previsionali relativi all'evoluzione dell'economia, dei mercati finanziari e del settore bancario elaborati dai principali istituti di ricerca economica e disponibile alla data di predisposizione delle elaborazioni.

In termini di andamento economico, le stime previsionali incorporano una moderata crescita del PIL reale, che vede un rallentamento negli ultimi anni di piano, (+1,5% nel 2018 vs +0,8% nel 2021)⁷² a livelli inferiori rispetto alle altre principali economie avanzate (crescita media attesa del 2,0%). Tale valutazione consegue alla persistente incertezza circa la capacità del Paese di intraprendere evoluzioni strutturali che lo possano portare su tassi di crescita dell'economia superiori. Allo stesso tempo, è previsto un miglioramento di alcuni fondamentali, quali ad esempio il PIL pro capite (+4% tra il 2017 e il 2021)⁷³ e il tasso di disoccupazione (-1,2 punti percentuali nel 2021 rispetto a 11,3% del 2017)⁷⁴.

I principali aggregati bancari sono previsti evolvere con andamenti moderati.

In particolare, a livello di sistema i depositi sono attesi rimanere sostanzialmente stabili fra il 2017 ed il 2021; più recentemente - in ottobre 2018, è stato pubblicato un aggiornamento successivo, che prevede volumi in leggera riduzione (compresa tra -0,1% e -0,5% nel periodo).

Relativamente agli impieghi, è prevista una crescita a un tasso medio annuo poco superiore all'1%⁷⁵, in coerenza con la riduzione dello *stock* di Crediti Deteriorati e la posizione di capitale rafforzata a livello di sistema, che favorisce un aumento della capacità di erogazione; più recentemente - in ottobre 2018, è stato pubblicato un aggiornamento successivo, che prevede volumi dei prestiti sostanzialmente stabili nel periodo. In generale, lo scenario prevede che il tasso di crescita degli

⁷² Fonte: FMI, World Economic Outlook Database – Aggiornamento ad aprile 2018. Tendenzialmente in linea con le stime pubblicate nel DEF 2018 (apr.).

⁷³ Fonte: FMI, World Economic Outlook Database – Aggiornamento ad aprile 2018

⁷⁴ Fonte: FMI, World Economic Outlook Database – Aggiornamento ad aprile 2018

⁷⁵ Fonte: Prometeia – Previsione Bilanci Bancari (maggio 2018) e successivo aggiornamento (ottobre 2018)

impieghi alle famiglie si mantenga più alto rispetto agli impieghi alle imprese, coerentemente al fatto che la ripresa sia guidata in una prima fase dall'impulso della domanda interna.

In questo contesto di mercato, il Piano Industriale assume un andamento della raccolta diretta in crescita del 12,3% medio annuo ed un andamento degli impieghi a clientela del 9% medio annuo (per il periodo 2018-2021), essenzialmente grazie alle sotto citate iniziative di reclutamento di nuovi private banker e consulenti finanziari.

Gli scostamenti osservati fra i dati macroeconomici fin qui rilevati e quelli assunti alla base del Piano non determinano la necessità di aggiornare il Piano.

La remunerazione dei depositi e il rendimento degli impieghi e degli investimenti sono stati proiettati tenendo conto dell'evoluzione attesa dei tassi.

In particolare, per quanto concerne i tassi di riferimento, le proiezioni si fondano sull'ipotesi di una progressiva riduzione degli effetti della politica monetaria accomodante da parte della BCE, in linea con le proiezioni sull'andamento dei prezzi, con una dinamica prevista dell'Euribor 3 mesi in progressiva ripresa, con un passaggio in territorio positivo nel 2020 (-32 punti base nel 2018, -10 nel 2019, 35 nel 2020 e 42 nel 2021)⁷⁶. Il rialzo dei tassi atteso nel periodo di previsione determinerà un aumento dei tassi attivi in misura proporzionale all'aumento dell'Euribor, mentre il tasso medio sui depositi è in progressiva crescita, alla luce dell'effetto *pass-through* di adeguamento delle condizioni. Con riferimento poi ai tassi di interesse di lungo termine, viene adottata un'ipotesi conservativa di mantenimento dell'attuale inclinazione della struttura a termine.

L'andamento dei mercati finanziari è stato ipotizzato stabile, e parimenti, lo *spread* dei titoli di stato italiani è ipotizzato rimanere costante e pari a 238 punti base, calcolato sulla base della differenza tra il rendimento di un titolo di stato decennale italiano e il rendimento di un titolo di stato decennale tedesco registrata al 30/06/2018⁷⁷, base di elaborazione del piano. Tale ipotesi assume dunque una normalizzazione del livello di *spread* rispetto ai livelli più recenti. A tal proposito, si precisa che al 12 novembre 2018 il suddetto *spread* è risultato pari a 303bps⁷⁸. In particolare, l'assunzione di uno spread stabile a 238 punti base implicitamente comporta l'attesa di un clima di stabile fiducia degli investitori rispetto al Sistema Italia; il perdurare di livelli di *spread* elevati potrebbe impattare rispetto alla tragguardabilità delle iniziative sottostanti il Piano relative alla ripresa della raccolta e delle commissioni nette. Una stima dei possibili impatti derivanti da una variazione dei valori dello *spread* nel lungo periodo è riportata nell'analisi di sensitività, di seguito esposta al Paragrafo 8.1.5.

Il settore del *private banking* italiano è previsto risentire degli impatti dell'entrata in vigore di MiFID II, con una crescente pressione sui margini, in particolare nei confronti degli operatori con livelli di *pricing* medio-alti (es. Reti e divisioni *private* di banche universali). In questo contesto si aprono nuove opportunità per le banche che, come BIM, hanno un modello di servizio in linea con le indicazioni di MiFID II e un livello di *pricing* inferiore ai *competitor*. In tal senso, secondo lo studio "*Private Banking Survey 2017*" pubblicato da McKinsey, il *pricing* per segmento di clientela di BIM è inferiore di circa 15 punti base rispetto a quello di altre banche concorrenti. Inoltre, il modello di servizio della consulenza, conforme alle indicazioni di MiFID II, è posto al centro dello sviluppo dell'offerta della Banca, supportato da significativi investimenti organizzativi ed informatici.

⁷⁶ Fonte: Media previsioni tassi trimestrali *Bloomberg* su orizzonte 2018-2020. Tendenza in linea con stime BCE, Bank of Finland e Prometeia.

⁷⁷ Fonte: *Bloomberg*.

⁷⁸ Fonte: *Bloomberg*.

Assenza di modifiche del quadro normativo e fiscale di riferimento

Il Piano e i Dati Previsionali 2018 sono stati costruiti nell'ipotesi che non ci siano modifiche significative alla normativa fiscale e bancaria che possano avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di rispettare gli obiettivi dei Dati Previsionali. In particolare, non sono state considerate azioni restrittive sul capitale che potrebbero essere imposte dalle autorità di vigilanza a seguito di eventuali processi di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

Cessione di Patio Lugano S.A.

Il Piano prevede la cessione della controllata Patio Lugano S.A., a un prezzo pari al valore di attuale iscrizione in bilancio, pari a circa 13 milioni di euro. Il solo attivo detenuto dalla controllata è un immobile non strumentale e, pertanto, non funzionale al business della Banca.

L'ipotesi relativa alla cessione è stata inclusa tra le assunzioni non controllabili dal *management* in quanto, alla Data del Prospetto Informativo, la finalizzazione della cessione e, per esso, l'esito del processo in corso, non dipendono esclusivamente dal *management*.

8.1.4 Principali assunzioni sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale che si basano su azioni parzialmente o totalmente controllabili dal Consiglio di Amministrazione e dal management

Il Gruppo BIM ha predisposto i Dati Previsionali utilizzando assunzioni relative a variabili parzialmente o totalmente influenzabili da azioni del Consiglio di Amministrazione e dal *management*, nel seguito riepilogate.

Commissioni nette e masse gestite

Le commissioni nette da conto economico riclassificato⁷⁹ ammontano a Euro 58.547 migliaia per l'esercizio 2017 ed Euro 18.924 migliaia per il primo semestre 2018, mostrando un andamento decrescente (considerando il dato annualizzato) nonché una forte discontinuità rispetto all'esercizio 2017, per effetto della riduzione delle masse gestite intervenuta a partire dalla fine dell'esercizio 2017. La fine dell'esercizio 2017 è stata condizionata dalle incertezze determinate dal protrarsi del perfezionamento del contratto di compravendita di BIM, con conseguente uscita di masse per effetto della cessazione di *private banker*; tali deflussi sono proseguiti anche nel corso del primo semestre 2018, in particolar modo sino all'effettuazione dell'operazione di cessione della partecipazione di controllo da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa a Trinity.

Il Piano prevede una ripresa della raccolta con conseguente incremento delle masse gestite, passando da Euro 7,4 miliardi al 31 dicembre 2017 ed Euro 6,1 miliardi al 30 giugno 2018, a Euro 5,9 miliardi al 31 dicembre 2018, a Euro 9,0 miliardi al 31 dicembre 2021, con un CAGR 2018-2021 pari al 15,3%, e un incremento delle commissioni nette da conto economico riclassificato con un CAGR 2018-2021 del 15,0%, per effetto di quanto segue:

- focalizzazione su clienti con disponibilità importanti di attivi, detti anche *Upper Private* (definiti come clienti con portafoglio superiore a Euro 0,5 milioni), che passano dal 73% al 30 giugno

⁷⁹ Determinate come (i) le commissioni nette del conto economico consolidato rettificato per (ii) la componente variabile dei costi per la remunerazione dei *private bankers* dipendenti (pari a Euro 538 migliaia per l'esercizio 2017 ed Euro 359 migliaia per il primo semestre 2018) che, nel conto economico consolidato, sono classificate nella voce spese amministrative.

- 2018 a 80% al 31 dicembre 2021, con una variazione della distribuzione geografica in aumento soprattutto al Nord Italia;
- definizione del modello di servizio volto a diversificare la proposta commerciale tra clienti *Upper* e *Lower Private* e conseguente adeguamento dell'offerta di prodotti e servizi;
 - spostamento del mix della massa gestita rispetto al totale della raccolta (dal 55% del 30 giugno 2018 al 66% del 31 dicembre 2021), con un conseguente incremento della redditività, anche a seguito della completa revisione della gamma delle gestioni patrimoniali;
 - il rafforzamento della rete commerciale, come conseguenza del reclutamento di nuovi *private banker* e consulenti finanziari, altamente specializzati (da 145 al 30 giugno 2018, stabili al 31 dicembre 2018, a oltre 200 alla fine del 2021), in linea con un nuovo posizionamento strategico improntato sull'esclusività nel mercato del *private banking* e in grado di offrire servizi altamente personalizzati a clienti con disponibilità importanti di attivi; si precisa che per il reclutamento di nuovi consulenti finanziari il Piano prevede specifici costi aggiuntivi (pari a circa Euro 9 milioni per il triennio 2019- 2021, di cui Euro 5,7 milioni per l'esercizio 2021);
 - una rivisitazione del servizio di consulenza offerto alla clientela al fine di fornire un servizio diversificato ed evoluto a seconda delle esigenze dei clienti, nonché un rafforzamento dell'offerta dei servizi fiduciari e di *corporate finance* al fine di sviluppare un servizio Wealth Management in grado di rispondere alle esigenze dei patrimoni più complessi. Il Piano prevede che tale tipologia di servizi garantisca una maggiore remunerazione per BIM. In particolare il Piano prevede che, anche per effetto di quanto sopra, le relative commissioni passino da Euro 2,1 milioni nel 2017, a Euro 0,6 milioni per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, a Euro 4,2 milioni nel 2021.

Margine di interesse, raccolta diretta e impieghi

Il margine di interesse per l'esercizio 2017 ammonta a Euro 11.783 migliaia e per il semestre 2018 ammonta a Euro 3.634 migliaia. Il Piano prevede che il margine di interesse ammonti a Euro 13.542 migliaia nel 2021 rafforzandosi grazie alle seguenti determinanti:

- circa il 40% dell'incremento nel 2021 rispetto al 2018 è attribuibile a maggiori interessi del portafoglio di proprietà, conseguentemente ai maggiori saldi medi del portafoglio titoli derivanti dal reinvestimento della liquidità riveniente dalle operazioni straordinarie conclusesi nel mese di settembre 2018 (cessione portafoglio immobiliare, cessione dei Crediti Deteriorati, anticipo da parte di Trinity dell'intero aumento di capitale);
- circa il 35% dell'incremento nel 2021 rispetto al 2018 è attribuibile a maggiori interessi derivanti dalla attesa crescita dei tassi (curva Euribor);
- circa il 25% dell'incremento nel 2021 rispetto al 2018 è attribuibile all'incremento progressivo degli interessi da clienti grazie alle nuove erogazioni di crediti *lombard*.

Con particolare riferimento a quest'ultimo punto, si precisa che la revisione del modello commerciale di BIM, si basa, tra l'altro, sull'implementazione di un modello a basso assorbimento patrimoniale, basato sulla riduzione dei volumi dell'attività creditizia, focalizzandola esclusivamente su crediti *lombard* e sulla completa interruzione dell'attività di *corporate lending*.

Complessivamente è previsto un incremento sia della raccolta diretta che degli impieghi, dal 30 giugno 2018 al 31 dicembre 2021, legato all'ampliamento della rete commerciale. In particolare il Piano prevede che la raccolta diretta si incrementi da Euro 985 milioni al 30 giugno 2018 a circa

Euro 1,3 miliardi al 31 dicembre 2021 e che gli impieghi passino da Euro 331 milioni al giugno 2018 a circa Euro 430 milioni al 31 dicembre 2021.

Risultato operatività finanziaria da conto economico riclassificato

Il risultato operatività finanziaria da conto economico riclassificato⁸⁰ ammonta a Euro 15.969 migliaia ed Euro 3.989 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e il semestre chiuso al 30 giugno 2018 rispettivamente. Il Piano prevede un incremento di detto risultato, con un CAGR 2018-2021 del 10,6%, per effetto della crescita del portafoglio titoli.

Spese amministrative da conto economico riclassificato

Le spese amministrative da conto economico riclassificato⁸¹ ammontano a Euro 84.649 migliaia ed Euro 42.526 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e il semestre chiuso al 30 giugno 2018 rispettivamente. Il Piano prevede una significativa riduzione delle citate spese, con un CAGR 2018-2021 negativo pari al 10,2%, per effetto di quanto segue:

- la riorganizzazione del personale, per il tramite di una serie di interventi volti ad allineare dimensionamento, composizione e costi dell'organico alle nuove esigenze operative e commerciali del Gruppo. In particolare sono previsti: il blocco del *turnover*, esodi volontari incentivati, la cessazione del personale amministrativo nelle filiali in chiusura. Il costo del personale è atteso ridursi in arco di piano di Euro 5,8 milioni rispetto al dato previsionale 2018.
- l'efficientamento della struttura dei costi tramite: (i) la revisione del presidio territoriale, che in arco di piano prevede l'alleggerimento del modello di presidio in filiale e la chiusura di circa il 20% di filiali, con un risparmio atteso anche sugli oneri di locazione e più generalmente sui costi di struttura; (ii) la riduzione delle spese di consulenza legate alle operazioni straordinarie, (iii) la razionalizzazione del sistema di *infoproviders*, e infine (iv) una maggiore attenzione ai temi di gestione dei costi e governo delle spese.

Si precisa che la variazione del costo del personale e dei costi amministrativi è attesa determinare il miglioramento del cost/income ratio di 24 punti percentuali nel 2021, rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2018.

Svalutazioni di attività incluse nell'attivo patrimoniale

I conti economici dell'esercizio 2017 e del primo semestre 2018 sono caratterizzati da significative svalutazioni dei crediti (rispettivamente Euro 45,6 milioni ed Euro 61,4 milioni), da *impairment* sull'avviamento (rispettivamente zero e Euro 18,5 milioni) e svalutazioni di imposte differite attive (rispettivamente zero e Euro 17,5 milioni).

Nell'arco di Piano, date le strategie poste in essere, non sono previsti costi in tal senso.

Investimenti

⁸⁰ Definito per l'esercizio 2017 come la somma di dividendi e proventi simili, risultato netto dell'attività di negoziazione, risultato dell'attività di copertura e utile (perdita) da cessione di attività disponibili per la vendita e passività finanziarie. Definito per il semestre 2018 come la somma di Dividendi e proventi simili, risultato netto dell'attività di negoziazione, risultato dell'attività di copertura e utile (perdita) da cessione o riacquisto di i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ii) attività finanziarie valutate al fair value e iii) passività finanziarie.

⁸¹ Definite come le spese amministrative da conto economico consolidato con esclusione della componente variabile dei costi per la remunerazione dei *private banker* dipendenti (pari a Euro 538 migliaia per l'esercizio 2017 ed Euro 359 migliaia per il primo semestre 2018).

Nel periodo 2018-2021 sono previsti investimenti per circa Euro 12,8 milioni oltre a oneri per circa Euro 4,4 milioni, connessi alla migrazione dei sistemi informativi e all'adozione di nuove e più innovative soluzioni IT al servizio della clientela, dei *bankers* e del personale, in una logica di digitalizzazione dei documenti e dei processi.

Riorganizzazione del Gruppo

Il Piano prevede una riorganizzazione interna del Gruppo attuata mediante (i) un ridisegno dei ruoli e delle aree di competenza al fine di valorizzare le sinergie operative con la capogruppo e (ii) l'implementazione di un modello integrato e di produzione a livello di Gruppo a supporto di una crescita sostenibile.

8.1.5 Dati Previsionali per l'esercizio 2021

Nella seguente tabella si riportano i Dati Previsionali per l'esercizio 2021, costituiti dalle previsioni di "Cost/income ratio", "Utile / (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte", "Margine di Intermediazione da conto economico riclassificato", "Profit before tax margin" e "RoA" per l'esercizio 2021, così come previsti dal Piano, confrontati con i relativi dati storici e *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2018:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 – Pro-forma (1)	Semestre chiuso al 30 giugno 2018	Semestre chiuso al 30 giugno 2018 – Pro-forma (1)	Esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2021
Cost/income ratio	98%	112%	149%	167%	81%
Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (in euro migliaia)	(46.400)	(182.516)	(92.808)	(96.478)	10.138
Margine di intermediazione da conto economico riclassificato (in euro migliaia)	86.299	80.985	27.513	25.717	80.501
Profit Before Tax Margin	<0	<0	<0	<0	10-15 bps
RoA	73bps	73bps	84bps	84bps	95bps

(1) La modalità di redazione dei dati pro-forma è riportata al Capitolo 15, paragrafo 15.3

Si precisa che gli indicatori sopra riportati sono indicatori alternativi di *performance* e non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati delle misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo BIM. Di seguito è riportata la modalità di calcolo per ciascun indicatore.

- Il "Cost / income ratio" è calcolato come il rapporto tra (a) i "Costi operativi da conto economico riclassificato", come di seguito definiti e (b) il "Margine di intermediazione da conto economico riclassificato", come di seguito definito.
- I "Costi operativi da conto economico riclassificato" sono determinati come somma delle seguenti voci del conto economico consolidato di BIM: (i) "Spese amministrative", con esclusione della componente variabile dei costi per la remunerazione dei *private banker* dipendenti (pari a Euro

538 migliaia per l'esercizio 2017 e 2017 pro-forma ed Euro 359 migliaia per il primo semestre 2018 e semestre 2018 pro-forma), **(ii)** "Rettifiche di valore nette su attività materiali"; **(iii)** "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" e **(iv)** "Altri oneri e proventi di gestione".

- Il "Margine di intermediazione da conto economico riclassificato" è determinato: **(a)** con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (e 31 dicembre 2017 pro-forma), come il "Margine di intermediazione" come rappresentato nel conto economico consolidato del Gruppo, rettificato per **(i)** includere la componente variabile dei costi per la remunerazione dei *private bankers* dipendenti (pari a Euro 538 migliaia) ed **(ii)** escludere l'"utile (perdita) da cessione crediti"; **(b)** con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2018 (e 30 giugno 2018 pro-forma), come il "Margine di intermediazione" come rappresentato nel conto economico consolidato del Gruppo, rettificato per **(i)** escludere le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (pari a Euro 1.226 migliaia) e **(ii)** includere la componente variabile dei costi per la remunerazione dei *private bankers* dipendenti (pari a Euro 359 migliaia).
- Il "Profit Before Tax Margin" è calcolato come il rapporto tra **(i)** l'"utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte" come rappresentato nel conto economico del Gruppo e **(ii)** il Margine di intermediazione da conto economico riclassificato, come rappresentato più sopra.
- Il RoA, è calcolato come il rapporto tra **(i)** le commissioni attive al netto delle commissioni di performance e **(ii)** la raccolta indiretta consolidata.

Rispetto ai risultati dell'intero esercizio 2017, il primo semestre 2018 registra un peggioramento del cost /income ratio, sostanzialmente giustificato da una riduzione del margine di intermediazione. La riduzione del margine di intermediazione è imputabile a: **(i)** riduzione delle masse gestite al 30 giugno 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 di oltre Euro 1,3 mld e conseguente riduzione delle commissioni generate; **(ii)** riduzione del risultato della negoziazione del portafoglio titoli.

In arco di piano il miglioramento del cost / income ratio è atteso in conseguenza a: **(i)** crescita del margine di interesse per incremento del volume del portafoglio titoli e crediti; **(ii)** crescita delle commissioni attive per effetto della nuova raccolta e della superiore redditività della stessa; **(iii)** crescita del risultato della negoziazione conseguente all'incremento di volume del portafoglio titoli, **(iv)** minori costi operativi per iniziative di razionalizzazione dei costi sopra descritte.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività dei Dati Previsionali dell'esercizio 2021, con riferimento alla modifica di alcune variabili di scenario o ad alcune assunzioni non completamente controllabili da parte del *management*:

- Una crescita degli impieghi, della raccolta diretta e della raccolta indiretta del 10% determina rispettivamente un cost/income ratio del 76%, un Utile/(Perdita) dell'operatività corrente di Euro 15,5 mln, un Margine di Intermediazione di Euro 85,7 mln, in Profit Before Tax Margin di 19bps e un RoA di 95bps.
- Una riduzione degli impieghi, della raccolta diretta e della raccolta indiretta del 10% determina rispettivamente un cost/income ratio dell'87%, un Utile/(Perdita) dell'operatività corrente di Euro 4,9 mln, un Margine di Intermediazione di Euro 75,3 mln, in Profit Before Tax Margin di 6bps e un RoA di 95bps.
- Una riduzione di 25 punti base della curva dei tassi di interesse determina un cost/income ratio dell'82%, un Utile/(Perdita) dell'operatività corrente di Euro 9,2 mln, un Margine di Intermediazione di Euro 79,6 mln, un Profit Before Tax Margin di 12bps e un RoA di 95bps.

- Un incremento di 50 punti base dello *spread* dei titoli di stato italiano porterebbe ad un minor interesse verso gli investimenti in titoli di stato italiani e più generalmente ad una riduzione del *turnover* di questi strumenti. Per dimensionare l'impatto, si è ipotizzato che in questo scenario si possa determinare la riduzione di un terzo delle commissioni di negoziazione dei titoli di stato. Sotto queste ipotesi, ad una riduzione in arco di piano di un terzo delle commissioni di negoziazione dei titoli di Stato corrispondono nel 2021 i seguenti risultati: *cost/income* pari a 81%, Utile/(Perdita) dell'operatività corrente pari a Euro 9,9 mln, Margine di Intermediazione pari a Euro 80,3 mln, Profit Before Tax Margin pari a 12bps e RoA pari a 95bps. Si precisa che tale analisi potrebbe non riflettere tutti gli impatti che si potrebbero registrare sulla raccolta e sul margine commissionale per effetto di un eventuale peggioramento della fiducia degli investitori rispetto al Sistema Italia conseguente al perdurare di livelli di *spread* elevati.

8.1.6 Dati Previsionali per l'esercizio 2018

Nel presente paragrafo sono riportati i Dati Previsionali per l'esercizio 2018, costituiti dalla previsione del Risultato della gestione operativa del Gruppo per l'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018 e dalla previsione dell'andamento della perdita del Gruppo per il quarto trimestre 2018 e per l'esercizio 2018.

Nella seguente tabella è riportata la previsione di risultato della gestione operativa per l'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018, confrontata con il relativo dato storico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018.

Euro / milioni	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Semestre chiuso al 30 giugno 2018	Nove mesi chiusi al 30 settembre 2018	Esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018
Risultato della gestione operativa	1,7	(13,6)	(23,1)	(31)-(35)

Il posizionamento del Risultato della gestione operativa all'interno della forchetta sopra riportata sarà condizionato dall'evoluzione dei mercati finanziari nel periodo e dal conseguente impatto sul conto economico.

L'Emittente prevede a livello di Gruppo per il quarto trimestre 2018 una perdita netta più contenuta rispetto alla media delle perdite nette registrate nei tre trimestri precedenti, media pari a Euro 38,6 milioni. Si evidenzia che la perdita dei primi nove mesi dell'esercizio 2018, pari a Euro 115,7 milioni, risente negativamente degli effetti economici non ricorrenti derivanti dal Piano di Intervento; nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2018 non sono attesi ulteriori impatti economici di natura non ricorrente derivanti dal Piano di Intervento. Per l'esercizio 2018 è previsto un risultato netto consolidato ancora in significativa perdita.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente conferma la validità dei Dati Previsionali per l'esercizio 2018.

8.1.7 Ulteriori informazioni previsionali calcolate dall'Emittente che non costituiscono previsioni o stime di utili ai sensi del Regolamento 809 e che non sono state esaminate dalla società di revisione

Oltre ai Dati Previsionali assoggettati all'esame della società di revisione, riportati nel precedente Paragrafo, l'Emittente ha comunicato al mercato ulteriori informazioni previsionali, di seguito riportate, che non costituiscono previsioni o stime di utili ai sensi del Regolamento 809.

Il Piano prevede che:

- gli indicatori quali TCR, LCR e l'NSFR risultino sempre superiori ai rispettivi limiti regolamentari e
- le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) passino da Euro 1.155,9 milioni al 31 dicembre 2017, Euro 1.169,6 milioni al 1 gennaio 2018 dopo l'applicazione in *First Time Adoption* dell'IFRS 9 ed Euro 1.018,9 milioni al 30 giugno 2018, a un ammontare inferiore a Euro 600 milioni alla fine dell'esercizio 2021.

8.2 Relazione della Società di Revisione sui Dati Previsionali

La Società di Revisione ha emesso in data 27 novembre 2018 la relazione sui Dati Previsionali del Gruppo riportati nel presente Capitolo VIII. La suddetta relazione è di seguito riportata.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLE INFORMAZIONI PREVISIONALI INCLUSE NEL PROSPETTO INFORMATIVO COME RICHIESTO DAL REGOLAMENTO CE 809/2004 E DAGLI SCHEMI A ESSO ALLEGATI

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

1. Abbiamo esaminato le previsioni relative ai valori del "Cost/income ratio", "Utile/(perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte", "Margine di Intermediazione da conto economico riclassificato", "Profit before tax margin" e "RoA" di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA (la "Società"), e delle sue controllate (insieme alla Società, il "Gruppo") per l'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2021 (i "Dati Previsionali per l'esercizio 2021") e le relative analisi di sensitività, le previsioni relative all'andamento della perdita del Gruppo del quarto trimestre 2018 e per l'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018, e del "risultato della gestione operativa" del Gruppo per l'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2018 (i "Dati Previsionali per l'esercizio 2018", e congiuntamente ai Dati previsionali per l'esercizio 2021, i "Dati Previsionali") nonché le ipotesi e gli elementi posti alla base della loro formulazione contenute nel Capitolo 8 "Previsioni o stime di utili" del prospetto informativo, (redatto ai sensi del Regolamento CE 809/2004), relativo all'aumento di capitale della Società, da offrirsi in opzione agli azionisti, per un controvalore massimo complessivo di Euro 91 milioni, così come approvato dall'assemblea straordinaria della Società in data 28 settembre 2018 (il "Prospetto Informativo"). I Dati Previsionali e le relative analisi di sensitività sono inclusi nel paragrafo 8.1.5 e 8.1.6 del Capitolo 8 del Prospetto Informativo.

I Dati Previsionali corrispondono a quelli riflessi nel piano strategico 2019-2021 contenente gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo BIM per il periodo 2019-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 6 settembre 2018 (il "Piano").

La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali, della analisi di sensitività, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete agli Amministratori della Società.

2. I Dati Previsionali si basano su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori. Le ipotesi includono assunzioni di natura discrezionale dipendenti in tutto o in parte da iniziative degli Amministratori della Società, relative, in particolare, alla ripresa della raccolta con conseguente incremento delle masse gestite attese crescere da Euro 6,1 miliardi al 30 giugno 2018, a Euro 5,9 miliardi al 31 dicembre 2018 a Euro 9 miliardi al 31 dicembre 2021, con un CAGR 2018-2021 pari al 15,3% ed un incremento delle commissioni nette da conto economico riclassificato con un CAGR

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071212311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640213 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697501 - Catania 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957732311 - Firenze 50121 Viale Gonnese 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029941 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136681 - Padova 35128 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Mancusi Ugo 66 Tel. 091349737 - Parma 43123 Viale Tanino 20/A Tel. 0521275911 - Pesceira 65127 Piazza Ettore Trulla 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fieschi 29 Tel. 06579251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 37 Tel. 0461237924 - Treviso 31100 Viale Felissani 69 Tel. 0422606011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0431480781 - Udine 33100 Via Pascelle 43 Tel. 043222789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263011 - Vicenza 36100 Piazza Pontelungolo 9 Tel. 0444303311

www.pwc.com/it

- 2018-2021 del 15% e assunzioni di carattere ipotetico (“Assunzioni Ipotetiche”) dipendenti da eventi non sotto il controllo degli Amministratori della Società descritte rispettivamente nei paragrafi 8.1.4 e 8.1.3 del Capitolo 8 del Prospetto Informativo. In particolare, il realizzarsi delle iniziative connesse alla ripresa della raccolta e al conseguente incremento delle masse gestite attese e delle commissioni nette, è da ritenersi strettamente legato al verificarsi dell’assunzione ipotetica di normalizzazione dello *spread* al livello ipotizzato nel Piano.
3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi d’incarico dall’International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 “The Examination of Prospective Financial Information” emesso dall’IFAC - International Federation of Accountants.
 4. Come riportato nel paragrafo 8.1.1. del Capitolo 8 del Prospetto Informativo, nell’elaborazione del Piano non sono stati considerati i potenziali effetti che potrebbero emergere dall’applicazione degli IFRS 16 “Leases” che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2019. Si precisa che, sulla base delle informazioni disponibili alla data del presente documento, non si rilevano elementi tali da far ritenere che i Dati Previsionali possano risultare significativamente influenzati dall’applicazione di tale principio.
 5. Come riportato nel paragrafo 8.1.5. del Capitolo 8 del Prospetto Informativo gli amministratori precisano che l’analisi di sensitività potrebbe non riflettere tutti gli impatti che si potrebbero registrare sulla raccolta e sul margine commissionale per effetto di un eventuale peggioramento della fiducia degli investitori rispetto al Sistema Italia conseguente al perdurare di livelli di *spread* elevati.
 6. Sulla base dell’esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali e dell’analisi di sensitività, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle Assunzioni Ipotetiche e delle iniziative degli amministratori della Società, richiamate nei paragrafi 8.1.3 e 8.1.4 del Capitolo 8 del Prospetto Informativo e tenuto conto di quanto riportato ai precedenti paragrafi 4 e 5. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali e le analisi di sensitività sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dagli Amministratori della Società nella redazione del bilancio intermedio consolidato relativo al semestre chiuso il 30 giugno 2018 (il “**Bilancio Consolidato Semestrale 2018**”).
 7. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e i valori preventivati dei Dati Previsionali contenuti nel paragrafo 8.1.5 e 8.1.6 del Capitolo 8 del Prospetto Informativo potrebbero essere significativi, anche qualora le Assunzioni Ipotetiche e le iniziative degli Amministratori della Società, descritte nel paragrafo



8.1.3 e 8.1.4 del Capitolo 8 del Prospetto Informativo, tenuto conto di quanto riportato al precedente paragrafo 2 con riferimento all'assunzione ipotetica di normalizzazione dello *spread*, si manifestassero.

8. La presente relazione è stata predisposta soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo e non potrà essere utilizzata per altri scopi.
9. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Padova, 27 novembre 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

CAPITOLO IX - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e gli alti dirigenti

9.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da un numero di amministratori variabile da un minimo di 7 sino ad un massimo di 11, secondo quanto stabilito dall'Assemblea.

La nomina avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure specificate nello Statuto Sociale e dalla legge applicabile, ivi incluse le norme sul rispetto dell'equilibrio tra i generi. La durata dell'incarico viene determinata dall'Assemblea al momento della nomina e, in ogni caso, non può essere superiore a tre esercizi; il loro mandato termina alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al loro ultimo anno di carica. Gli amministratori sono rieleggibili.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 9 membri e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

I membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Maurizio Lauri	Presidente	Roma, 16 agosto 1962	18 ottobre 2016
Pietro Stella	Vice Presidente	Padova, 5 gennaio 1974	17 aprile 2018
Matteo Colafrancesco(**)	Amministratore delegato	Vico del Gargano, 12 settembre 1951	21 maggio 2018
Michele Odello(*)	Amministratore	Bergamo, 10 giugno 1975	18 ottobre 2016
David Alhadeff	Amministratore	New York City (USA), 5 luglio 1980	17 aprile 2018
Maria Paola Clara(*)	Amministratore	Torino, 10 settembre 1964	26 aprile 2018
Daniela Toscani(*)	Amministratore	Monza, 12 settembre 1963	26 aprile 2018
Paola Vezzani(*)	Amministratore	Pescara, 15 gennaio 1962	26 aprile 2018
Stefano Visalli	Amministratore	Milano, 4 giugno 1964	26 aprile 2018

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 148 del TUF e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

(**)Nominato per cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 21 maggio 2018. Tale nomina è stata successivamente confermata dall'Assemblea tenutasi in data 28 settembre 2018. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 16 ottobre 2018 ha conferito a Matteo Colafrancesco l'incarico di Amministratore Delegato della Società. I membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Maurizio Lauri – nato a Roma il 16 agosto 1962, dopo essersi laureato in Economia presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma nel 1986, ha conseguito un *Master of Laws (LL.M)* presso la *London School of Economics and Political Science* nel 1989. Dal 1989 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e dal 1995 è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Nel biennio 1986 – 1987 è stato assistente del Dott. Franco Caleffi presso la Studi

Finanziari S.p.A. (Gruppo Banca IMI), nel biennio 1987 – 1988 è stato assistente del Dott. Alfonso Iozzo, direttore centrale esteri dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino presso la filiale di Londra. Dal 1991 al 2001 è stato amministratore del Lauda Air S.p.A. e nel biennio 2000 – 2001 è stato amministratore delegato della stessa. Dal 2001 al 2007 è stato sindaco effettivo di ACEA S.p.A., e dal 2007 al 2010 ha ricoperto la carica di presidente del collegio sindacale presso la medesima. All'interno del gruppo ACEA, dal 2001 al 2010 ha altresì ricoperto la carica di sindaco delle seguenti società: AceaElectrabel S.p.A., Acea Distribuzione S.p.A., Acea Luce S.p.A., AceaElectrabel Produzione S.p.A., Acea Reti e Servizi Energetici S.p.A., Ecogena S.p.A., Terni ENA S.p.A., Energia Ambiente Litorale Laziale S.p.A., Servizi Ambientali Orvieto S.p.A. e Marco Polo S.p.A. Dal 2004 ricopre la carica di sindaco effettivo di Tirreno Power S.p.A. Dal 2004 al 2009 è stato amministratore di Diadema S.p.A., dove ricopre la carica di segretario del consiglio di amministrazione. Nel periodo tra ottobre 2005 e gennaio 2007, ha ricoperto la carica di amministratore unico della Servizi Azionista Roma S.r.l. È stato amministratore di Gambero Rosso S.p.A. nel biennio 2006 – 2007. Dal 2006 è revisore unico dei conti dell'Accademia Americana a Roma. Dal 2009 è componente dell'organismo di vigilanza della Fondazione Bialelli. Dal 2010 al 2016 ha ricoperto la carica di presidente del collegio sindacale di Unicredit S.p.A. Dal 2010 è componente del collegio dei revisori di ASSINFORM – Confindustria. Dal 2011 ricopre la carica di presidente del collegio sindacale di ENGIE Rinnovabili S.p.A. e dal 2012 di ENGIE Produzione S.p.A. Dal 2012 al 2016 ha ricoperto la carica di sindaco effettivo di ANAS S.p.A. Dal 2015 è presidente del collegio dei revisori della Fondazione Roma Europa Festival. Dall'agosto 2016 al giugno 2017 è vice presidente del consiglio di amministrazione di Veneto Banca S.p.A. Dal 2013 è docente del Corso di Formazione Avanzata in Diritto Tributario, Contabilità e Pianificazione presso la LUISS *Business School* di Roma.

Pietro Stella – nato a Padova il 5 gennaio 1974, si è laureato in Economia presso la *University of Warwick* a Coventry (UK) nel 1995, e nel 1997 ha conseguito un *MPhil* presso il *Nuffield College, University of Oxford* a Oxford (UK). Dal giugno 1997 al maggio 1999 ha ricoperto il ruolo di *analyst* presso Credit Suisse First Boston (Europe) Limited a Londra. Dal giugno 1999 al marzo 2002 ha ricoperto il ruolo di *associate* presso Deutsche Bank AG a Londra e da marzo 2002 a febbraio 2004 ha ricoperto il ruolo di *vice president* presso la medesima società. Da giugno 2005 a settembre 2006 ha ricoperto il ruolo di *credit analyst* presso Deutsche Bank AG a Londra, da settembre 2006 a luglio 2013 ha ricoperto il ruolo di *managing director* presso la medesima società. Da giugno 2013 a ottobre 2016 è stato *partner* e *portfolio manager* presso Ares Management Ltd a Londra. Da ottobre 2016 a ottobre 2017 ha ricoperto la carica di *director* presso Fedaia Finance Ltd a Londra. Da ottobre 2017 è *managing member* di Attestor Capital LLP.

Matteo Colafrancesco – nato a Vico del Gargano il 12 settembre 1951, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino e in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università Sapienza di Roma. Dal 1979 al 1984 ha lavorato presso la Cassa di Risparmio di Torino e dal 1984 al 1987 presso Banca Fideuram S.p.A. Dal 1987 al 2005 ha lavorato presso la direzione, gestione e amministrazione strutture territoriali di Sanpaolo Invest SIM (dal 2000 al 2003 Banca Sanpaolo). Dal 1999 al 2003 ha lavorato presso l'Organismo Albo dei Promotori Finanziari. Dal 2005 al 2007 ha ricoperto il ruolo di direttore generale di Sanpaolo Invest SIM e dal 2007 al 2015 ha ricoperto la carica di amministratore delegato presso la medesima società. Dal 2008 al 2014 è stato vice presidente di Assoreti e membro del comitato di presidenza dell'Associazione. Dal 2007 al 2011 è stato amministratore di Fideuram Investimenti SGR, dal 2007 al 2015 è stato amministratore delegato e direttore generale di Banca Fideuram S.p.A. Da ottobre 2014 a giugno 2015 è stato responsabile della divisione *private banking* del gruppo Intesa Sanpaolo. Da dicembre 2014 a marzo 2018 è stato presidente di Fideuram Vita S.p.A. Da luglio 2015 a aprile 2018 ha ricoperto la carica di presidente di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Da giugno

2015 a maggio 2018 ha ricoperto la carica di presidente di Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Da aprile 2014 ricopre la carica di presidente di Assoreti e da aprile 2016 è vice presidente di FEBAF. Il 2 giugno 2013 è stato nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Michele Odello – nato a Bergamo il 10 giugno 1975, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Parma nel 2002. Dal 2007 è iscritto all'Albo degli Avvocati di Milano. Da novembre 2002 a luglio 2003 ha iniziato la propria carriera professionale presso lo Studio Legale Baruffi a Bergamo, da luglio 2003 a dicembre 2005 ha lavorato presso lo Studio Legale Zonca Briolini Felli. Da gennaio 2006 a maggio 2007 ha lavorato presso Gruppo Intesa Sanpaolo nella divisione *auditing* interno presso la sede di Milano, da maggio 2007 a ottobre 2008 ha lavorato presso lo Studio Legale Annunziata e Associati a Milano. Da agosto 2009 a ottobre 2010 ha lavorato in regime di *secondment* presso Goldman Sachs International a Milano. Da novembre 2008 a febbraio 2013 ha lavorato presso lo Studio Legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners. Da maggio 2013 a maggio 2014 ha lavorato in regime di *secondment* presso la succursale italiana di Clerical Medical Investments Group Limited (Lloyds Banking Group) a Milano. Dal 2013 al 2017 ha ricoperto il ruolo di *managing associate* presso lo Studio Legale Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi & Associati a Milano, dal 2017 ricopre il ruolo di *managing counsel* presso lo Studio Legale Dentons sede di Milano.

David Alhadeff – nato a New York il 5 luglio 1980, ha conseguito un *Bachelor of Arts* presso la *University of Pennsylvania* nel 2003 e ha conseguito un *Master in Business Administration (MBA)* presso la *Harvard Business School* nel 2008. Dal 2008 al 2012 ha ricoperto la carica di *executive director* presso Goldman Sachs & Co presso le sedi di New York e Londra. Dal 2012 è *managing member* di Attestor Capital LLP.

Maria Paola Clara – nata a Torino il 10 settembre 1964, si è laureata in Fisica presso l'Università degli Studi di Torino nel 1988, ha conseguito un *PhD in High Energy Physic* nel 1989, ha seguito una *Post Graduate School in High Energy Physics* presso l'Università degli Studi di Torino nel 1993 e, nel 1994, ha conseguito un *Master in Business Administration (MBA)* presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Da gennaio 1991 a marzo 1993 ha lavorato presso il CERN (*Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire*) ricoprendo la carica di *head of data acquisition and control system for High Energy Physics detector*. Da gennaio 1995 a agosto 1996 ha ricoperto il ruolo di *risk manager* presso RAS S.p.A. Da settembre 1995 a dicembre 1998 ha lavorato quale *portfolio manager* presso RAS Asset Manager SGR S.p.A. e da gennaio 1999 a agosto 1999 quale *institutional portfolio manager* presso la medesima società. Da settembre 1999 a dicembre 2002 ha ricoperto il ruolo di *head of private banking unit* presso Banca Aletti S.p.A. a Milano. Da gennaio 2004 a dicembre 2005 ha ricoperto il ruolo di *head of private and corporate distribution* presso Pioneer Investment Management SGR S.p.A. a Milano e da gennaio 2006 a aprile 2010 ha ricoperto il ruolo di *manager* presso Pioneer Global Asset Management a Milano. Da maggio 2010 a gennaio 2014 ha ricoperto il ruolo di *head of lifelong learning center integration&development* presso UniCredit S.p.A. a Milano e da febbraio 2014 a ottobre 2015 ha ricoperto il ruolo di *head of lifelong learning center support&monitoring* presso la medesima società. Da febbraio 2016 a settembre 2017 ha ricoperto la carica di *independent board member* di Finanza&Futuro Banca S.p.A. a Milano, da ottobre 2017 a aprile 2018 ha ricoperto la carica di presidente presso la medesima società. Da aprile 2016 ricopre il ruolo di *senior advisor* presso Classis Capital SIM S.p.A. a Milano.

Daniela Toscani – nata a Monza il 12 settembre 1963, si è laureata in Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1987 e ha frequentato il corso annuale di *Corporate Finance* presso la *London School of Economics* nel 1996. Da ottobre 1987 a dicembre 1990 ha lavorato quale analista di mercato azionario presso Banca Commerciale Italiana S.p.A. a Milano, da gennaio 1990 al 1996 ha lavorato quale *research analyst* presso Hoare Govett Ltd a Londra. Dal 1996

al 1997 ha ricoperto il ruolo di *director* presso ABN AMRO S.p.A. nelle sedi di Londra e Milano, dal 1997 al 2000 ha ricoperto il ruolo di *director equity capital markets* presso ABN AMRO Rothschild JV a Milano. Da ottobre 2000 a dicembre 2004 ha ricoperto la carica di *manager* responsabile del segmento di mercato STAR presso Borsa Italiana S.p.A. a Milano, e da gennaio 2005 a dicembre 2007, presso la medesima, ha ricoperto la carica di *special projects (m&a) manager*. Da dicembre 2007 a ottobre 2010 ha ricoperto la carica di *director of strategy and special projects* presso il London Stock Exchange Group nelle sedi di Milano e Londra. Da novembre 2010 a aprile 2015 ha lavorato quale dirigente e responsabile pianificazione e sviluppo presso Mittel S.p.A. a Milano, da maggio 2010 è socio di Capital For Progress Advisory S.r.l. (CFPA). Da aprile 2016 è amministratore indipendente di Dea Capital S.p.A., da aprile 2018 è amministratore di Openjobmetis S.p.A., e, infine, da maggio dello stesso anno è amministratore di SABAF S.p.A.

Paola Vezzani – nata a Pescara il 15 gennaio 1962, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia nel 1986 e ha conseguito un Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale nel 1990. Dal 2008 al 2013 ha ricoperto la carica di amministratore presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali “Achille Peri” di Reggio Emilia, dal 2008 al 2010 ha ricoperto la carica di amministratore presso Enia S.p.A. Da maggio 2015 a aprile 2018 ha lavorato presso UniCredit S.p.A. ricoprendo la carica di amministratore, membro del comitato per i controlli interni e rischi e membro del comitato parti correlate. Dal 1998 al 2002 è stata professore associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Udine, dal 2004 al 2007 ha ricoperto il ruolo di preside presso la Facoltà di Scienza della Comunicazione e dell'Economia presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Dal 2002 è professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Stefano Visalli – nato a Milano il 4 giugno 1964, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma e ha conseguito un *Master in Business Administration (MBA)* presso l'*Institut européen d'administration des affaires (INSEAD)*. Dal 1988 al 1991 ha lavorato quale analista presso IMI Group S.p.A. Dal 1991 al 2014 ha ricoperto diversi ruoli in McKinsey&Company di cui, tra l'altro, è stato *partner* e *director*. Dal 2006 al 2007 è stato membro della “Commissione Tecnica Finanza Pubblica”. Dal 2014 lavora presso Oxy Capital Italia, di cui è co-fondatore e socio di maggioranza. Dal 2013 al 2015 è stato amministratore di Epic SIM S.p.A., dal 2016 è amministratore di Ferroli S.p.A. Dal 2017 ricopre la carica di amministratore presso Olio Dante S.p.A. e Stefanel S.p.A. Stefano Visalli, nel corso della propria carriera presso McKinsey&Company, ha curato molteplici pubblicazioni scientifiche.

Poteri dell'Amministratore Delegato

In data 16 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato il consigliere con incarichi Matteo Colafrancesco quale Amministratore Delegato, attribuendo al medesimo i seguenti compiti:

- (a) elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione, per la relativa delibera la proposta di Piano Industriale della Banca su proposta del Direttore Generale;
- (b) elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera i progetti inerenti agli indirizzi strategici, ai piani pluriennali della Banca predisposti su proposta del Direttore Generale; dare impulso alle indicazioni strategiche e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando che le stesse si svolgano nel rispetto degli indirizzi stabiliti in condivisione con il Direttore Generale adottando ogni provvedimento all'uopo necessario e/o opportuno;

- (c) sottoporre al Consiglio di Amministrazione la proposta di progetto di bilancio consolidato, le situazioni infra annuali e la proposta di budget annuale, documentazione predisposta su proposta del Direttore Generale;
- (d) proporre al Comitato Remunerazioni, e quindi al Consiglio di Amministrazione, l'approvazione del budget annuale delle spese del personale e delle relative politiche di remunerazione (documentazione predisposta su proposta del Direttore Generale), assicurando la coerenza con le strategie approvate nel piano industriale;
- (e) esercitare i poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione sulle determinazioni da assumere nelle assemblee delle partecipate;
- (f) sovrintendere e coordinare l'attuazione di sistemi di *reporting* e di rilevazione dei risultati periodici della Banca e delle varie articolazioni funzionali, nonché supervisionare la documentazione di supporto e di reportistica predisposta su proposta del Direttore Generale;
- (g) assicurare, in adempimento alle indicazioni e alle direttive del Consiglio di Amministrazione:
 - (i) al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali, definendo efficaci procedure e flussi informativi e relazionando il Consiglio di Amministrazione mensilmente in proposito;
 - (ii) la coerenza dell'assetto organizzativo rispetto ad obiettivi e strategie della Banca;
 - (iii) l'esistenza di efficaci canali di comunicazione, al fine di garantire che il personale delle unità organizzative della Banca sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità e, in tale ambito, individuare e ridurre al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
 - (iv) la predisposizione dei comunicati stampa da emettersi da parte della Banca in conformità alle applicabili disposizioni normative e statutarie e previa condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - (v) politiche di gestione della liquidità aziendale e del "banking book" coerenti con i limiti di rischio statuiti nel regolamento dell'attività finanziaria, avvalendosi del supporto del Direttore Generale;
 - (vi) l'adozione e la piena disponibilità di un efficace sistema informativo, completo e affidabile, adeguato alle esigenze funzionali e operative della Banca;
 - (vii) la predisposizione e l'aggiornamento dei regolamenti interni e la formalizzazione dei processi aziendali, al fine di garantire efficienza e correttezza nella gestione della Banca, in coerenza con i compiti e le responsabilità delle unità organizzative preposte all'esecuzione delle attività, così come definite nel funzionigramma aziendale;
 - (viii) la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti;
- (h) verificare l'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società, avvalendosi del supporto del Direttore Generale, secondo quanto previsto dalle norme di riferimento;
- (i) sottoporre al Consiglio di Amministrazione piani di variazioni ed efficientamento dell'assetto organizzativo, generale della Banca, e/o delle relative funzioni, nonché curarne – una volta

ottenuta l'approvazione - l'attuazione nel rispetto di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione, relazionando periodicamente il Consiglio di Amministrazione; definire l'assetto interno di ciascuna divisione della Banca, nonché la creazione e la relativa organizzazione di ulteriori divisioni, relazionando periodicamente il Consiglio di Amministrazione;

- (j) curare il coordinamento e la gestione della struttura organizzativa e delle varie funzioni interne della Società;

Inoltre, nel corso della medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha altresì conferito a Matteo Colafrancesco, in qualità di Amministratore Delegato, i seguenti poteri:

- (a) autorizzare spese sino all'importo di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) cadauna ove già previste a *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, e sino all'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) ove non inserite nel budget, queste ultime per un massimo cumulato di Euro 1.000.000 fino a quando non approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- (b) in materia di consulenze, decidere l'acquisizione di pareri nonché autorizzare i singoli contratti di collaborazione con consulenti esterni e la loro stipula, modifica e revoca, nel limite di Euro 500.000,00 (oltre IVA) per singolo contratto e controparte;
- (c) autorizzare spostamenti di importi tra centri di spesa differenti sino all'importo pari ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00) cadauna per spese già incluse nel *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- (d) fino ad un importo massimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per ogni singola posizione, assumere – acquisito il parere non vincolante del Direttore Generale - tutte le decisioni riguardanti il personale dirigente e *manager* non dipendenti (ad es, *manager* della rete), tra cui a titolo esemplificativo l'assunzione, il licenziamento, l'attribuzione di compensi ed indennità, i trasferimenti tra diverse unità operative, i distacchi attivi e passivi, gli anticipi TFR entro la misura massima, l'esercizio dell'azione disciplinare e la conseguente irrogazione della sanzione massima del licenziamento; l'esercizio di tali poteri è escluso per il Direttore Generale e per i soggetti facenti capo alle funzioni di controllo;
- (e) rappresentare la Società in tutte le controversie giudiziali, anche arbitrali o in sede di conciliazione, di ogni ordine e grado, sia attive che passive avanti a qualunque autorità giudiziaria civile, amministrativa, penale e tributaria, con facoltà di sottoscrivere compromessi e clausole compromissorie, eleggere domicilio processuale e di nominare all'uopo procuratori ed avvocati, arbitri, arbitratori, periti, con potere di revoca e sostituzione senza limite di spesa, con facoltà di definire accordi transattivi in sede giudiziale in qualunque grado, giurisdizione e sede, fino ad un importo massimo di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) e in sede stragiudiziale fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila);
- (f) conferire e revocare mandati a consulenti tecnici; accettare, deferire, riferire e prestare giuramenti, anche decisorio; richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari, nei confronti di debitori o di terzi, rendere dichiarazioni di terzi pignorati o sequestrati, adempiendo a tutto quanto prescritto dalle vigenti disposizioni di legge; elevare protesti proporre ricorso per decreti ingiuntivi, intimare precetti e sfratti procedure ed atti cautelari, conservativi ed esecutivi, rinunciare agli stessi e transigere nominando avvocati e procuratori e rilasciando agli stessi procure speciali alle liti; rappresentare la Banca avanti alle autorità amministrative competenti, nonché al Garante per la protezione dei dati personali,

presentando denunce, reclami e ricorsi contro gli atti e i provvedimenti che siano pregiudizievoli agli interessi della Banca;

- (g) esercitare innanzi all'autorità giudiziaria le azioni civili ed amministrative che si rendano necessarie o utili nell'interesse della Banca, nonché proporre querele in sede penale;
- (h) concludere modificare o risolvere accordi di segretezza sia attivi che passivi in relazione a trattative di qualsivoglia altra natura attinenti l'attività ordinaria della Banca;
- (i) assumere tutte le opportune iniziative per tutelare, assicurare e/o salvaguardare il recupero dei crediti, nonché abbandonare o rinunciare qualsivoglia azione in cui la Banca sia parte attiva o passiva, transigere tutte le controversie e comprometterle in arbitri, cedere pro-soluto i singoli crediti o masse dei medesimi; sono escluse dai poteri di cui sopra le transazioni e/o altri atti comportanti una perdita per singola pratica/operazione eccedenti l'importo di Euro 1.000.000,00 (un milione/00);
- (j) addebitare a conto economico perdite operative sino al limite complessivo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila)/00, sino ad informativa al Consiglio;
- (k) stipulare, modificare o recedere/risolvere atti unilaterali e/o contratti di qualsivoglia natura purché rientranti nell'ambito dei poteri conferiti, nonché contratti di servizio attivi e passivi, sia infragruppo che con soggetti terzi, o che comportino in capo alla Banca l'assunzione di impegni di riservatezza, ovvero il rilascio di garanzie e/o manleve di carattere standard rispetto alla prassi di settore/ mercato ovvero, infine, la sottoscrizione di manifestazioni di interesse non vincolanti prodromiche all'eventuale effettuazione di operazioni straordinarie (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il trasferimento di partecipazioni, aziende o rami d'azienda, la costituzione di *joint ventures* societarie ecc.);
- (l) conferire apposita delega a soggetti terzi nell'ambito della Banca per il compimento di singoli atti in esecuzione delle decisioni assunte ai sensi dei punti precedenti.

L'Amministratore Delegato riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario, patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate ai sensi di Statuto.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Società in cui si è titolari della carica o della partecipazione	Carica ricoperta / partecipazione posseduta	Stato della carica/ partecipazione
Maurizio Lauri	AGF di Susanna Barbaliscia e C. S.a.S.	Socio accomandante	In essere
	EXACHEM Italia S.r.l.	Socio	In essere
	Gedi Gruppo Editoriale S.p.A.	Sindaco	In carica
	HRS – Help Rental Service S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Industria Meccanica Varicchio – I. ME. VA. S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	RSM Italy Accounting Roma S.r.l.	Sindaco	In carica
	RSM Italy Tax & Advisory S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato	In carica

	RSM Italy S.C.A.R.L.	Consigliere	In carica
	RSM Studio Palea Lauri Gerla Holding S.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
	Russel Bedford Italia S.r.l. in liquidazione	Socio	In essere
	Tirreno Power S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	AFP Capital S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	ANAS S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Autopremium S.p.A.	Socio	Cessata
	Editoriale Linkiesta.it S.p.A.	Socio	Cessata
	ELLECI Immobiliare S.r.l.	Socio	Cessata
	ENERG – ON S.r.l. in liquidazione	Socio	Cessata
	ENGIE Produzione S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	ENGIE Rinnovabili S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	ENI S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Helio Capital S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Hitachi Systems CBT S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Lori S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pratesi Hotel Division S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Rino Immobiliare S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Rino Pratesi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Unicredit S.p.A.	Presidente de Collegio Sindacale	Cessata
	Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Pietro Stella	Hotel Residence Club S.p.A.	Consigliere	In carica
	HRC Re S.r.l.	Consigliere	In carica
	COMET Finance S.r.l. in liquidazione	Socio	Cessata
Matteo Colafrancesco	Fideuram S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato	Cessata
	Fideuram Vita S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato	Cessata
Michele Odello	Equita SIM S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Turati9 S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
David Alhadef	Hotel Residence Club S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	HRC Re S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Oxy Capital Italia S.r.l.	Consigliere	In carica
	River S.p.A.	Amministratore unico	In carica
	River Due S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	River Tre S.p.A.	Amministratore unico	In carica
	River Quattro S.r.l.	Amministratore unico	In carica
Maria Paola Clara	Immobiliare Maria Elena Paola S.r.l.	Socio	In essere
	Classis Capital SIM S.p.A.	Socio	In essere
	F&F S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Gruppo Deutsche Bank – Finanza & Futuro	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Tenderfin S.r.l.	Socio	Cessata
Daniela	Capital for progress advisory S.r.l.	Socio	In essere

Toscani			
	Capital for progress advisory S.r.l.	Consigliere	In carica
	DEA Capital S.p.A.	Consigliere	In carica
	Openjobmetis S.p.A.	Consigliere	In carica
	SABAF S.p.A.	Consigliere	In carica
	Earchimede S.p.A.	Consigliere	Cessata
	FD 33 S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa	Consigliere	Cessata
Paola Vezzani			
	Unicredit S.p.A.	Consigliere	Cessata
Stefano Visalli			
	Credimi S.p.A.	Socio	In essere
	Ferrolì S.p.A.	Consigliere	In carica
	Interfashion S.p.A.	Consigliere	In carica
	Olio Dante S.p.A.	Consigliere	In carica
	Moffu Labs S.r.l.	Socio	In essere
	Oxy Capital Italia S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato	In carica
	Oxy Partners S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Socio	In carica
	Stefanel S.p.A.	Consigliere	In carica
	Turbolivo società agricola S.r.l.	Consigliere	In carica
	M Stretch S.p.A.	Consigliere	In essere
	Credimi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	EPIC SIM S.p.A.	Consigliere	Cessata
	EPIC SIM S.p.A.	Socio	Cessata
	Oxy Capital Italia S.r.l.	Socio	Cessata
	Pricebox S.r.l.	Consigliere	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Non vi sono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, né tra questi e i membri del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti.

9.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti.

La nomina del Collegio Sindacale dell'Emittente avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure specificate nello Statuto Sociale e dalla legge applicabile, ivi incluse le norme sul rispetto dell'equilibrio tra i generi. La durata dell'incarico è pari a tre esercizi, e il loro mandato termina alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al loro ultimo anno di carica. I Sindaci sono rieleggibili.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale dell’Emittente è composto da cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti, e rimarrà in carica fino alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

I componenti del Collegio Sindacale dell’Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo, sono stati nominati dall’Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2016.

I membri del Collegio Sindacale dell’Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Luca Maria Manzi	Presidente	Torino, 18 marzo 1961	5 aprile 2016
Elena Nembrini	Sindaco effettivo	Bergamo, 27 marzo 1963	5 aprile 2016
Enrico Maria Renier	Sindaco effettivo	Cavarzere, 19 ottobre 1959	5 aprile 2016
Alide Lupo	Sindaco supplente	Torino, 5 febbraio 1948	5 aprile 2016
Michele Piana	Sindaco supplente	Silea, 29 dicembre 1944	5 aprile 2016

I membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Luca Maria Manzi – nato a Torino il 18 marzo 1961, è professore associato di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Torino. È iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino dal 1988 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Luca Maria Manzi è membro di collegi sindacali di società italiane di primaria importanza. Nel corso della carriera quale docente presso l’Università degli Studi di Torino, ha curato la pubblicazione di numerosi articoli e testi scientifici.

Elena Nembrini – nata a Bergamo il 27 marzo 1963, si è laureata in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Bergamo nel 1988. È iscritta all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo dal 1999 e al Registro dei Revisori Contabili dal medesimo anno. È curatrice fallimentare presso il Tribunale di Bergamo. Dal 1989 al 1995 ha lavorato presso la filiale italiana della *Banque Bruxelles Lambert S.A.* Dal 1995 al 2008 ha collaborato con i principali studi professionali di Bergamo (Studio Associato Dottori Commercialisti Dott. Mauro Bagini, Studio Commerciale Associato Fusi&Agliardi, Studio Professionale Dott. Egidio Fiorina). Dal 2008 è collaboratrice dello Studio Associato Cortellazzo&Soatto con sede a Padova. Ricopre la carica di presidente del collegio sindacale in Iniziative Logistiche S.r.l. Ricopre la carica di sindaco effettivo presso le seguenti società: Risanamento S.p.A., Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., ENI Timor Leste S.p.A., EuroMilano S.p.A., Merlata Mall S.p.A., Fondazione Filarete

Enrico Maria Renier – nato a Cavarzere il 19 ottobre 1959, si è laureato in Scienze Industriali nel 2002 e ha conseguito un Master Tributario di *tax consulting firm* a Bologna nel biennio 1998 – 1999. È consulente del lavoro dal 1979, dottore commercialista dal 1989 e revisore legale dei conti dal 1992. Nel 1980 ha fondato il proprio studio commerciale “Renier e Associati”.

Alide Lupo – nata a Torino il 5 febbraio 1948, si è laureata in Giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Torino nel 1971. È iscritta all’Albo degli Avvocati di Torino dal 1983 e al Registro dei Revisori Contabili dal 2002. È stata professore di discipline giuridiche ed economiche presso istituti di istruzione secondaria superiore sino al 2000, esercita la libera professione di avvocato in ambito civilistico a Torino. Alide Lupo è stata, ed è, membro di collegi sindacali nonché di consigli di amministrazione di società italiane di primaria importanza.

Michele Piana – nato a Silea il 29 dicembre 1944, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cà Foscari di Venezia nel 1969. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dal 1970, all'Albo dei Revisori dei Conti dal 1977, nel Registro dei Revisori Contabili nonché all'Albo dei Periti presso il Tribunale di Treviso. Dal 1970 esercita la libera professione di dottore commercialista prestando assistenza fiscale, societaria e contrattuale. È *partner* dello Studio Associato Piana Michele, Ortica Ruggero, Artico Renato e Girotto Riccardo. Nel corso della propria carriera è stato, ed è, membro dei collegi sindacali nonché di consigli di amministrazione di società italiane di primaria importanza.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Società in cui si è titolari della carica o della partecipazione	Carica ricoperta / partecipazione posseduta	Stato della carica/ partecipazione
Luca Maria Manzi	AMC Control S.r.l.	Socio	In essere
	Autostrada dei Fiori S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Culti Milano S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	ITW LYS Fusion S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	ITW Test and Measurement Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Matrix S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sinelec S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Società Agricola Isole e Olena S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Società Autostrada Torino – Alessandria - Piacenza S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Sotras S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Arca Technologies S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	CTS Cash Processing S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	CTS Electronis S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Elena Nembrini	ANIC Partecipazioni S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	In carica
	Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	ENI Timor Leste S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Euromilano S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Fondazione Filarete	Sindaco Effettivo	In carica
	Fornaci Giuliane S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	IFM Ferrara S.C.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Iniziative Logistiche S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Merlata Mall S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Risanamento S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	M.V.V. Meccanico Vittorio Veneto S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Abertis Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	BIM Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	CIF S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	D & For S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Edil Verde S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Enipower S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Eniservizi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	FINIMIS S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	H – Agency S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessata

	Infracom S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	In. Fra – Investire Nelle Infrastrutture S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Italease Finance S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Italnord Costruzioni S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Mantenga Finance II S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessata
	MPS Covered Bond S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Nuova Impianti 2000 – S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Oleochimica Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Società Adriatica Idrocarburi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Società Oleodotti Meridionali – SOM S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Tangenziale Esterna S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Enrico Maria Renier	BIM Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Businessenergy S.r.l.	Socio	In essere
	Immobiliare Ariel di Renier Enrico Maria & C. S.a.s.	Socio accomandatario	In essere
	Trenier di Renier Diego Maria & C. S.a.s.	Socio accomandante	In essere
	ASET S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Banca Apulia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Orfeo S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessata
	Simigest di Gentili Michele & C. S.n.c.	Socio	Cessata
	U.S. Victoria Libertas Pallacanestro S.s.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Alide Lupo	Equiter S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Ivrea 24 Abitare Sostenibile S.r.l.	Consigliere	Cessata
	MID Industry Capital S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Orione & Jstone S.p.A. in liquidazione	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	
	Perseo S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessata
Michele Piana	Meccanostampi S.r.l.	Sindaco	In essere
	I Magredi S.r.l.	Sindaco	In essere
	BIM Vita S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	S.C.G. Toniolo Consocio	Sindaco	In essere
	H Krull & C. S.p.A.	Sindaco	In essere
	Depofarma S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	AB Imis S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	EDILVI S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Visa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Eurosystem S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Treviso – Mercati S.p.A. in liquidazione	Sindaco	In essere
	I.P.G. S.r.l.	Sindaco	In essere
	Claris Leasing S.p.A.	Sindaco	In essere
	Reter S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Associati S.r.l. – Consulenza di organizzazione e strategia d'impresa	Liquidatore	Cessata
	Girolimetto E. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Tessil Calor S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Fulcro International S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Skyline S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	CED Piana S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata

Fincandi S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Old Espresso S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Finfamily S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Liguria Società di Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
La Cialcon S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
ICA System S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Centro Distribuzione Caffè S.r.l. in liquidazione	Sindaco Unico	Cessata
Studio Paolo Baffi e Associati di Marco Bernacchi & Co S.a.s.	Socio Accomandante	In essere
AB IMIS 1963 S.r.l.	Socio	In essere

(*) Nessuna carica ricoperta nell'ambito delle tipologie indicate.

Per quanto a conoscenza della Società, e fatto salvo quanto di seguito indicato con riferimento a Elena Nembrini, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si segnala che CONSOB, con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018, ha comminato sanzioni amministrative, per complessivi Euro 1.108.000,00, nei confronti di Elena Nembrini, attuale Sindaco Effettivo della Banca, oltreché nei confronti di alcuni *ex* Amministratori ed *ex* Alti Dirigenti della Società, nonché di Banca Intermobiliare stessa in via solidale, con diritto di regresso nei confronti dei suddetti individui. In particolare CONSOB ha contestato che: *(i)* nel periodo compreso tra il 23 gennaio 2012 ed il 31 dicembre 2015, BIM ha omesso di dotarsi di procedure adeguate e ha tenuto comportamenti scorretti in materia di servizio di consulenza e valutazione di adeguatezza/appropriatezza delle operazioni; *(ii)* nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2012 ed il 28 aprile 2015, BIM ha omesso di dotarsi di procedure adeguate e ha tenuto comportamenti scorretti in materia di gestione degli ordini dei clienti aventi ad oggetto azioni di Veneto Banca S.p.A.; *(iii)* nel periodo compreso tra il 23 gennaio 2012 e il 13 novembre 2015, BIM ha tenuto comportamenti irregolari nella concessione di finanziamenti strumentali all'acquisto di azioni di Veneto Banca S.p.A. e ha disatteso l'obbligo di comportarsi con correttezza nell'ambito dei rapporti intrattenuti con un cliente. Avverso il predetto provvedimento dell'Autorità di Vigilanza, l'Emittente, Elena Nembrini e alcuni *ex* Amministratori ed *ex* Alti Dirigenti sanzionati hanno presentato i rispettivi ricorsi *ex* articolo 195 del TUF dinanzi alla Corte d'Appello di Torino. Alla Data del Prospetto Informativo, si segnala, altresì, che: *(i)* con riferimento a BIM, il relativo procedimento risulta essere pendente, con prossima udienza fissata per il giorno 3 aprile 2019; e *(ii)* con riferimento a Elena Nembrini, il procedimento risulta pendente. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.9 del Prospetto Informativo.

Inoltre, la CONSOB con delibera n. 19821 del 21 dicembre 2016, ha comminato, ai sensi dell'articolo 193, comma 3, del TUF, sanzioni amministrative, per complessivi Euro 85.000,00 (poi ridotti ad Euro 75.000,00), nei confronti dei Sindaci Effettivi di BIM allora in carica, tra i quali anche Elena Nembrini, attuale Sindaco Effettivo della Banca, nonché di Banca Intermobiliare stessa in via solidale, con diritto di regresso nei confronti dei suddetti individui. In particolare è stata contestata dalla CONSOB la violazione della normativa sulle operazioni di "maggiore rilevanza" con Parti Correlate, in relazione alla cessione a Veneto Banca S.p.A., della partecipazione del 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.). Elena Nembrini ha presentato opposizione ai sensi dell'articolo 195 del TUF dinanzi alla Corte d'Appello

di Torino che, successivamente, ha respinto la predetta opposizione con sentenza. Alla Data del Prospetto Informativo il procedimento risulta pendente dinanzi alla Corte di Cassazione. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.9 del Prospetto Informativo.

Non vi sono rapporti di parentela tra i membri del Collegio Sindacale, né tra questi e i membri del Consiglio di Amministrazione o gli alti dirigenti.

9.1.3 *Alti dirigenti*

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli alti dirigenti che compongono l'alta direzione della Banca alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Funzione	Luogo e data di nascita
Stefano Grassi	Direttore Generale	Milano, 1 maggio 1960
Lucio Menestrina	Direttore Affari Societari e Legali	Firenze, 20 settembre 1964
Maria Gabriella Della Penna	Direttore <i>Risk Management</i>	New York (USA), 25 aprile 1971
Elena Bruschi	Direttore <i>Internal Audit</i>	Milano, 26 marzo 1964
Luigi Chirulli	Direttore <i>Compliance e Antiriciclaggio</i>	Foggia, 6 marzo 1967
Carlo Garavaglia	Direttore Commerciale	Magenta, 1 novembre 1963
Massimo de Angeli	Direttore Risorse Umane	Napoli, 26 marzo 1954
Mauro Valesani	Direttore Amministrazione	Torino, 17 agosto 1958
Giuseppe Cais	Direttore Pianificazione e Controllo di Gestione	Torino, 23 novembre 1972
Barbara Malagutti	Direttore <i>Marketing & Investment Solutions</i>	Milano, 24 giugno 1970
Gregorio Milanese	Direttore Mercati Finanziari	Crema, 12 marzo 1952
Paolo Monticelli	Direttore Crediti	Busto Arsizio, 4 ottobre 1965

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun dirigente sopra indicato, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Stefano Grassi – nato a Milano l'1 maggio 1960, si è laureato con lode in Economia Aziendale, con specializzazione in Finanza Aziendale, presso l'Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano nel 1985. Dal 1985 al 1983 ha ricoperto presso Bull Italia il ruolo di responsabile dell'ufficio pianificazione e analisi, e, in seguito, è stato assistente dal 1989 al 1995 dell'amministratore delegato di Winterthur Assicurazioni con particolare riferimento alla pianificazione strategica e all'organizzazione, al controllo, al *bancassurance*, e, infine, al *project leadership*. Stefano Grassi è entrato nel 1996 in Prime S.p.A. (acquisita da Assicurazioni Generali S.p.A. nel 1998) dove ha ricoperto, in un primo momento, il ruolo di responsabile della direzione sviluppo dei prodotti e, in seguito, di responsabile del *private banking*; in tale ruolo ha seguito il progetto di integrazione tra Banca BSI Italia ed il Gruppo Banca Generali, con successivo *spin-off* del *private banking* di Banca Generali in Banca BSI, all'interno della quale ha ricoperto dal 2007 al 2008 l'incarico di vice-direttore generale. A seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali, Stefano Grassi ha assunto nella

stessa importanti ruoli dirigenziali, ed in particolare è stato vice direttore generale responsabile della divisione *private banking* dal 2010 al 2013, *chief financial officer* dal 2013 al 2016, e, infine, vice direttore generale della divisione *finance & operations*.

Lucio Menestrina – nato a Firenze il 20 settembre 1964, si è laureato con lode in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1988. Ha lavorato dal 1991 al 2004 presso Banca d'Italia, nell'ambito della vigilanza. Successivamente, ha ricoperto la carica di CFO di Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a. dal 2004 al 2005. Nell'aprile 2006 ha assunto l'incarico di responsabile della direzione legale e *compliance* di Banca Popolare Italiana – BPI, rivestendo altresì il ruolo di direttore generale di Bipitalia Gestioni SGR S.p.A. e di amministratore delegato di Bipitalia Alternative SGR S.p.A. Ha partecipato attivamente alla fusione di Banca Popolare Italiana – BPI con Banca Popolare di Verona e Novara S.p.A. mantenendo la posizione all'interno del gruppo risultante dall'operazione (luglio 2007) ed aggiungendo alla responsabilità nel settore legale e della *compliance* quella nell'ambito delle partecipazioni del gruppo Banco Popolare, con il mandato di una rapida razionalizzazione delle stesse. In tale ruolo, tra il 2008 ed il 2012 ha ricoperto, altresì, l'incarico di Presidente di Eurovita Assicurazioni S.p.A., consigliere del Conciliatore Bancario e consigliere di Centostazioni S.p.A. Nel 2012 ha lasciato l'incarico nel gruppo Banco Popolare per dedicarsi alla consulenza organizzativa e strategica di società finanziarie e piccole banche nazionali, di piattaforme di *compliance* per BCC, oltreché di consulente tecnico in procedimenti giudiziari e nel procedimento di trasformazione di BCC in S.p.A. Dal 2015 al 2017 ha ricoperto la posizione di consigliere di Soprarno SGR S.p.A., di cui è stato presidente del comitato controlli dal 2016 al 2017. Nel marzo 2017 Lucio Menestrina entra in Banca Intermobiliare, ricoprendo la posizione di direttore degli affari societari e legali, segretario degli organi amministrativi e *general counsel*.

Maria Gabriella Della Penna – nata a New York City (USA) il 25 aprile 1971, si è laureata in Matematica presso l'Università degli Studi dell'Aquila nel 1995 ed ha, successivamente, conseguito il Dottorato di ricerca in Matematica presso l'Osservatorio Astronomico di Nizza (Francia). Nel 2001 è entrata in Banca Leonardo S.p.A. ricoprendo gli incarichi di *quantitative analyst* dal 2001 al 2003, di *risk manager* e *senior risk manager* dal 2003 al 2013, e, infine, di responsabile del *risk management* dal 2014 al gennaio 2018. A partire dal gennaio 2018 ricopre la posizione di responsabile della direzione *risk management* di Banca Intermobiliare.

Elena Bruschi – nata a Milano il 26 marzo 1964, si è laureata in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1990. Dal 1990 al 1996 ha lavorato quale *auditor* presso la società di consulenza Ernst&Young a Milano e dal 1996 al 1997 ha ricoperto il ruolo di *consultant* presso Ernst&Young Corporate Finance S.r.l. a Milano. Dal 1997 al 1999 è stata direttore amministrativo presso Banca Aletti S.p.A. a Milano e dal 1999 al 2001 è stata *head of finance and operations* presso Credit Commercial de France a Milano. Dal 2001 al 2003 è stata *head of operations* presso HSBC Bank plc a Milano e dal 2003 al 2007, presso la medesima società, è stata altresì *head of compliance*. Dal 2007 al 2009 è stata *head of compliance* presso Citibank N.A. a Milano e dal 2009 a febbraio 2017 è stata *head of Italy controls* presso Barclays Bank plc a Milano. Nel marzo 2018 è entrata in Banca Intermobiliare in qualità di responsabile della direzione *internal audit*, e svolge, in particolare, attività di direzione e coordinamento della revisione interna per Banca Intermobiliare, Symphonia e BIM Fiduciaria S.p.A., nonché delle attività di *data protection* per il Gruppo BIM.

Luigi Chirolli – nato a Foggia il 6 marzo 1967, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1991. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Dal 1992 al 1994 ha ricoperto il ruolo di *analyst* presso Andersen Consulting (ora Accenture S.p.A.) e dal 1995 al 1997 ha lavorato nel settore finanza/titoli della direzione generale presso Banca Mediterranea S.p.A. (successivamente incorporata in Capitalia

S.p.A., a sua volta incorporata da UniCredit S.p.A.). Dal 1977 al 1999 è stato responsabile progetti dell'area finanza presso Sidi Consulting S.p.A. e da gennaio 2000 al 2007 è stato responsabile del settore organizzazione presso Unione Fiduciaria S.p.A. Da luglio 2007 al 2017 è stato responsabile *compliance* e antiriciclaggio presso Santander Private Banking S.p.A.

Carlo Garavaglia – nato a Magenta l'1 novembre 1963, ha iniziato la propria carriera professionale nel settembre 1983 svolgendo attività di assistenza alla rete di vendita presso CBC S.p.A. Da giugno 1991 è stato operatore di sportello presso la filiale di Rozzano di Banca Popolare di Abbiategrasso S.p.A. e da giugno 2005 è stato addetto allo sviluppo presso la filiale di Milano della Cassa di Risparmio di Bologna S.p.A. Da agosto 1997 ha lavorato presso Banca Agricola Mantovana S.p.A. nella sede di Milano e da settembre 1998 è stato titolare di agenzia presso la medesima società a Gallarate. Presso Banca Agricola Mantovana S.p.A. ha altresì ricoperto i seguenti ruoli: da settembre 2002 è stato titolare di succursale capozona di Rozzano, da settembre 2003 è stato titolare direzione *retail* dell'area Lombardia, da maggio 2004 è stato titolare della sede di Abbiategrasso e da gennaio 2007 è stato responsabile dell'area Abbiategrasso. A seguito della fusione di Banca Agricola Mantovana S.p.A. con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., da settembre 2009 ha assunto l'incarico di responsabile territoriale *retail* per la zona ovest della provincia di Milano e da luglio 2011 è divenuto responsabile dell'area nord – est per le province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e le regioni del Triveneto. Presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è stato altresì direttore commerciale dell'area territoriale nord – ovest da novembre 2012 e da luglio 2014, sino a giugno 2017, direttore commerciale *private* per le regioni Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Nel giugno 2017 ha fatto il suo ingresso in Banca Intermobiliare in qualità di direttore commerciale.

Massimo de Angeli – nato a Napoli il 26 marzo 1954, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università Federico II di Napoli. Da febbraio 1981 ha lavorato all'interno della direzione *marketing* presso Unilever Italy Holdings S.r.l. nella sede di Milano. Da marzo 1981 ad agosto 1983 ha lavorato presso Esso Italiana S.r.l. quale addetto alla selezione e formazione del personale e, presso la medesima società, da settembre 1983 a luglio 1986 è stato responsabile delle relazioni sindacali di raffineria. Da luglio 1986 a settembre 1991 è stato capo dell'ufficio di gestione del personale di terra presso Alitalia S.p.A. a Roma, nonché responsabile dello sviluppo e della formazione dell'area tecnica a Fiumicino. Da ottobre 1991 a gennaio 1996 è stato responsabile del personale presso Emmepi Telematica e Sicurezza S.p.A. a Roma e da febbraio 1996 a dicembre 1996 è stato responsabile del personale presso American Express S.p.A. a Roma. Da febbraio 1997 a dicembre 2000 è stato direttore del personale presso Prime S.p.A. a Milano e da gennaio 2001 a marzo 2007 è stato direttore del personale presso Banca Generali S.p.A. a Milano e a Trieste. Da marzo 2007 a maggio 2011 è stato direttore del personale presso Generali Real Estate SGR S.p.A. a Milano, Trieste e Roma. Da giugno 2011 a maggio 2017 ha ricoperto la carica di *head office of HR operations* presso Assicurazioni Generali S.p.A. a Milano e Trieste. Nel giugno 2017 entra in Banca Intermobiliare con il ruolo di responsabile della direzione risorse umane.

Mauro Valesani – nato a Torino il 17 agosto 1958, ha conseguito il Diploma Universitario in Amministrazione Aziendale presso la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino nel 1979. Dal 1979 al 1986 ha svolto attività di revisione presso Arthur Andersen & Co. Nel 1986 è entrato in Banca Intermobiliare in qualità di responsabile amministrativo, delle risorse umane e dell'*operation*; attualmente ricopre l'incarico di dirigente amministrativo e di dirigente preposto di BIM; risulta, altresì, amministratore unico di BIM Immobiliare S.r.l., Paomar Terza S.r.l. e Immobiliare D S.r.l.

Giuseppe Cais – nato a Torino il 23 novembre 1972, si è laureato in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Torino nel 1997. Ha lavorato presso l'ASVAPP (Associazione per lo Sviluppo della

Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche) e successivamente, dal 1999 al 2002, presso Seat Pagine Gialle S.p.A., occupandosi – come analista – delle attività di *investor relations* e di compravendita di partecipazioni. Nel 2002 entra in Banca Intermobiliare quale assistente dell'amministratore delegato, occupandosi nel tempo di controllo di gestione, di *investor relations* e di *risk management*, assumendo anche incarichi nei consigli di amministrazione delle società controllate Banca Ipibi e IBI Bank Zurigo. Nel 2012 viene distaccato presso la capogruppo Veneto Banca S.p.A., dove assume l'incarico di responsabile delle attività di pianificazione e controllo. Al termine del distacco, nel 2014 rientra in Banca Intermobiliare, dove si occupa – in qualità di responsabile – delle attività di pianificazione e controllo di gestione nonché (ad *interim* fino ad agosto 2018) delle attività della direzione organizzazione.

Barbara Malagutti – nata a Milano il 24 giugno 1970, si è laureata in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1994. Da ottobre 1994 ad agosto 1999 ha lavorato presso Roland Berger&Partner a Milano e da settembre 1999 a ottobre 2000 ha lavorato presso Il Sole 24 Ore S.p.A. all'interno della direzione pianificazione strategica a Milano. Da novembre 2000 a dicembre 2002 ha ricoperto il ruolo di responsabile operativo della divisione di *private banking* presso Prime Consult SIM S.p.A. a Milano. Da gennaio 2003 a maggio 2017 ha ricoperto numerosi incarichi presso Banca Generali S.p.A. a Milano, da ultimo è stata responsabile della direzione *marketing*, prodotti e supporti. Da marzo 2015 a maggio 2017 ha ricoperto la carica di vice presidente del consiglio di amministrazione di BG SICAV e BG Selection SICAV (società lussemburghesi appartenenti al Gruppo Generali). Nel 2017 entra in Banca Intermobiliare in qualità di responsabile della direzione *marketing & investment solutions*.

Gregorio Milanese – nato a Crema il 12 marzo 1952, si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1976. Da marzo 1975 a dicembre 2000 ha ricoperto diversi ruoli presso Banca Popolare di Crema S.p.A. a Crema, tra cui, a partire dal 1986, quello di direttore finanziario. Da gennaio 2001 ad aprile 2004 è stato responsabile della divisione di negoziazione presso il Gruppo Banca Popolare di Lodi a Lodi e da maggio 2004 a dicembre 2016 è stato responsabile della direzione finanza presso Banca Generali S.p.A. a Trieste. Nel febbraio 2017 entra in Banca Intermobiliare come responsabile della direzione mercati finanziari.

Paolo Monticelli – nato a Busto Arsizio il 4 ottobre 1965, è iscritto all'Albo Promotori Finanziari. Dal 1987 al 1994 ha lavorato presso Credito Italiano S.p.A. e dal 1994 al 1998 ha ricoperto il ruolo di direttore di filiale presso Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. a Legnano, Bollate e Milano. Da gennaio 1999 a dicembre 2000 ha ricoperto il ruolo di direttore di succursale presso Banca Popolare di Intra S.p.A. a Rho. Presso quest'ultima società ha ricoperto altresì la carica di vice capo area relativamente alle aree di Legnano/Milano e di Arona complessivamente da gennaio 2001 a settembre 2006, e da ottobre 2006 a settembre 2007 è stato responsabile della direzione centrale di *internal audit*. Da settembre 2007 a dicembre 2007 è stato responsabile delle funzioni di *audit* presso il Gruppo Veneto Banca e da gennaio 2008 a dicembre 2009 ha ricoperto la carica di vice direttore generale presso Italo Romena Leasing S.r.l. (società anch'essa appartenente al Gruppo Veneto Banca) a Bucarest. Da gennaio 2010 a marzo 2011 è stato rappresentante di Veneto Banca S.p.A. presso la direzione generale di Veneto Banka d.d. a Zagabria. Da marzo 2011 a maggio 2011 ha lavorato presso la direzione centrale mercato estero presso Veneto Banca S.c.p.a. Presso quest'ultima società è stato responsabile direzione crediti speciali da maggio 2011 a aprile 2013 e da maggio 2013 a giugno 2015 è stato responsabile normativa e disciplina del credito. Nel 2015 entra in Banca Intermobiliare in qualità di responsabile della direzione crediti.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i dirigenti sopra indicati siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Società in cui si è titolari della carica o della partecipazione	Carica ricoperta / partecipazione posseduta	Stato della carica/ partecipazione
Stefano Grassi	Generfid S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Simgenia SIM S.p.A.	Consigliere	Cessata
Lucio Menestrina	Rig-En S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Soprarno SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Rig-En S.r.l.	Socio	In essere
	Aeroterminale Venezia S.p.A. in liquidazione	Socio	In essere
	Banca Promos S.p.A.	Socio	In essere
Maria Gabriella Della Penna	--	--	--
Elena Bruschi	--	--	--
Luigi Chirolli	--	--	--
Carlo Garavaglia	BIM Fiduciaria S.p.A.	Consigliere	In essere
	BIM Vita S.p.A.	Amministratore Delegato	In essere
Massimo de Angeli	--	--	--
Mauro Valesani	BIM Immobiliare S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Paomar Terza S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Immobiliare D S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	BIM Fiduciaria S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Symphonia SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
Giuseppe Cais	--	--	--
Barbara Malagutti	BIM Fiduciaria S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Traboox S.r.l. in liquidazione	Socio	In essere
Gregorio Milanesi	--	--	--
Paolo Monticelli	Mo.Ro. Immobiliare S.r.l.	Socio	In essere

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno degli alti dirigenti sopra indicati ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Non vi sono rapporti di parentela tra gli alti dirigenti, né tra questi e i membri del Consiglio di Amministrazione o i membri del Collegio Sindacale.

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

9.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ricoprono cariche sociali in società che detengono una partecipazione nell'Emittente. In particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, David Alhadeff e Pietro Stella, alla Data del Prospetto Informativo, oltre a essere membri della *partnership* di Attestor Capital, *investment manager* ovvero gestore su base discrezionale dell'azionista di controllo Trinity, ricoprono altresì determinati ruoli apicali nello stesso nonché in Attestor Services Limited, società costituita ai sensi delle leggi di Inghilterra e del Galles titolare del 90% del capitale sociale di Attestor Capital.

Al riguardo, si evidenzia che i soggetti sopra indicati, nei casi di deliberazione e/o esecuzione di operazioni in potenziale conflitto di interesse e/o con Parti Correlate o Soggetti Collegati, sono tenuti all'osservanza delle disposizioni normative applicabili, nonché dei regolamenti interni emanati ai sensi della disciplina di settore e del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare:

- fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391, comma 1, del Codice Civile, ai sensi dell'articolo 53, comma 4, del TUB, ciascun amministratore deve astenersi dalle deliberazioni in cui abbia un interesse in conflitto, per conto proprio o per conto di terzi;
- ai sensi dell'articolo 136 del TUB, deve essere adottata una particolare procedura autorizzativa (deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole dei membri dell'organo di controllo) nel caso in cui una banca contraiga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti bancari, ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente di delegare l'approvazione delle operazioni sopra descritte nel rispetto delle modalità previste dall'articolo 136 del TUB;
- ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile, ciascun amministratore è tenuto a dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse, per conto proprio o per conto di terzi, abbia in una determinata operazione della Società, precisandone inoltre la natura, i termini, l'origine e la portata. Qualora l'amministratore portatore di interesse sia l'Amministratore Delegato, egli è tenuto all'astensione dal compimento dell'operazione. In tali casi, il Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione;
- ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, del Regolamento Parti Correlate, nonché della

normativa Banca d'Italia sui Soggetti Collegati emanata in conformità all'articolo 53 del TUB, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, in data 14 dicembre 2017, previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati, il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, il quale prevede l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente e salvo quanto di seguito riportato, nessuno tra gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza e i Sindaci dell'Emittente si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti della Banca. Inoltre, non sussistono rapporti patrimoniali o professionali intrattenuti, direttamente o indirettamente (per il tramite di società terze o studi professionali), tra i suddetti soggetti e l'Emittente e/o il Gruppo BIM con riferimento agli ultimi tre esercizi. A tal riguardo, si segnala che Michele Odello, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente munito dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148 del TUF e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, ha ricoperto, sino al 2017, il ruolo di *managing associate* presso lo Studio Legale Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi & Associati che ha prestato assistenza legale alla Banca, a Pietro D'Agui, socio di BIM, nonché ad altri azionisti di minoranza, senza percepire alcun reddito diretto da tali soggetti e, in ogni caso, rinunciando ad ogni incarico formale a seguito dell'assunzione della carica di consigliere di amministrazione presso l'Emittente.

Si segnala altresì che la Banca ha concesso a favore di: *(i)* Giuseppe Cais e della coniuge Daniela Lavarda, in data 10 giugno 2016, un mutuo ipotecario per un ammontare pari a Euro 130.000,00 il cui ammontare residuo al 30 giugno 2018 risulta pari a Euro 104.258,00; *(ii)* Paolo Giuseppe Monticelli: *(a)* un mutuo ipotecario, in data 21 dicembre 2016, per un ammontare pari a Euro 67.174,09 il cui ammontare residuo al 30 giugno 2018 risulta pari a Euro 62.487,41; *(b)* un mutuo ipotecario, in data 21 dicembre 2016, per un ammontare pari a Euro 33.154,72 il cui ammontare residuo al 30 giugno 2018 risulta pari a Euro 31.154,72; *(c)* un mutuo ipotecario, in data 21 dicembre 2016, per un ammontare pari a Euro 33.777,85 il cui ammontare residuo al 30 giugno 2018 risulta pari a Euro 31.607,75; e *(d)* un prestito personale, in data 2 dicembre 2016, per un ammontare di Euro 3.500,00, il cui ammontare residuo al 30 giugno 2018 è pari a Euro 2.342,95.

Nome e cognome	Tipologia di contratto	Data di stipulazione	Data di Scadenza	Ammontare in Euro alla data di stipulazione	Ammontare residuo in Euro al 30.06.2018
Giuseppe Cais	Finanziamento ipotecario	10 giugno 2016	27 giugno 2026	130.000,00	104.258,00
Paolo Giuseppe Monticelli	Mutuo ipotecario	21 dicembre 2016	27 marzo 2040	67.174,09	62.487,41
	Mutuo ipotecario	21 dicembre 2016	27 febbraio 2040	33.500,72	31.154,72
	Mutuo ipotecario	21 dicembre 2016	27 marzo 2040	33.777,85	31.607,75
	Prestito personale	2 dicembre 2016	27 dicembre 2021	3.500,00	2.342,95

9.2.2 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non esistono accordi

o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali siano stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.

9.2.3 *Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o Collegio Sindacale e/o dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente*

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono state concordate con alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, del Collegio Sindacale dell'Emittente e degli alti dirigenti restrizioni per quanto riguarda l'eventuale cessione, entro un certo periodo, dei titoli dell'Emittente da essi detenuti.

CAPITOLO X - REMUNERAZIONI E BENEFICI

10.1 Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste

Non applicabile alla Società in quanto emittente azioni ammesse alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Per informazioni in merito alla remunerazione e ai benefici corrisposti ai membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e ai principali dirigenti della Società in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, si rinvia alla relazione sulla remunerazione predisposta e pubblicata dalla Società ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti. Tale relazione è messa a disposizione del pubblico presso la sede legale di Banca Intermobiliare e sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

CAPITOLO XI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da nove membri, rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

La seguente tabella indica, per ciascun amministratore in carica alla Data del Prospetto Informativo, la data di nomina quale membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Maurizio Lauri	Presidente	Roma, 16 agosto 1962	18 ottobre 2016
Pietro Stella	Vice Presidente	Padova, 5 gennaio 1974	17 aprile 2018
Matteo Colafrancesco(**)	Amministratore delegato	Vico del Gargano, 12 settembre 1951	21 maggio 2018
Michele Odello(*)	Amministratore	Bergamo, 10 giugno 1975	18 ottobre 2016
David Alhadeff	Amministratore	New York City (USA), 5 luglio 1980	17 aprile 2018
Maria Paola Clara(*)	Amministratore	Torino, 10 settembre 1964	26 aprile 2018
Daniela Toscani(*)	Amministratore	Monza, 12 settembre 1963	26 aprile 2018
Paola Vezzani(*)	Amministratore	Pescara, 15 gennaio 1962	26 aprile 2018
Stefano Visalli	Amministratore	Milano, 4 giugno 1964	26 aprile 2018

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 148 del TUF e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

(**) Nominato per cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 21 maggio 2018. Tale nomina è stata successivamente confermata dall'Assemblea tenutasi in data 28 settembre 2018. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 16 ottobre 2018 ha conferito a Matteo Colafrancesco l'incarico di Amministratore delegato della Società.

Si segnala che: **(i)** David Alhadeff e Pietro Stella sono stati nominati per cooptazione ai sensi dell'articolo 2386, primo comma, del Codice Civile dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 17 aprile 2018 e, quindi, l'Assemblea dell'Emittente del 26 aprile 2018, ha confermato la loro nomina; e **(ii)** Matteo Colafrancesco, è stato nominato per cooptazione ai sensi dell'articolo 2386, primo comma, del Codice Civile dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 21 maggio 2018, nominandolo altresì, in sostituzione di Giorgio Girelli, consigliere con incarichi. In seguito, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 16 ottobre 2018 ha conferito a Matteo Colafrancesco l'incarico di Amministratore delegato della Società.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da tre membri effettivi e due supplenti, è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2016 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

La seguente tabella indica, per ciascun sindaco in carica alla Data del Prospetto Informativo, la data di nomina quale membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Luca Maria Manzi	Presidente	Torino, 18 marzo 1961	5 aprile 2016
Elena Nembrini	Sindaco effettivo	Bergamo, 27 marzo 1963	5 aprile 2016
Enrico Maria Renier	Sindaco effettivo	Cavarzere, 19 ottobre 1959	5 aprile 2016
Alide Lupo	Sindaco supplente	Torino, 5 febbraio 1948	5 aprile 2016
Michele Piana	Sindaco supplente	Treviso, 29 dicembre 1944	5 aprile 2016

11.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Fatta eccezione per i contratti stipulati dall'Emittente con Matteo Colafrancesco e Giorgio Angelo Girelli (per maggiori informazioni si rinvia rispettivamente alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafi 17.3.1 e 17.3.2 del Prospetto Informativo), alla Data del Prospetto Informativo non esistono ulteriori contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto, né ad altro titolo – ai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.

11.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione e altri organismi

11.3.1 Comitato Nomine

Organo che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nei seguenti processi: *(i)* nomina o cooptazione dei consiglieri secondo quanto specificato dalle disposizioni di vigilanza per le banche – Titolo IV – Capitolo 1 – Sezione IV e dall'articolo 2386, comma 1, del Codice Civile. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva dell'organo, il Comitato Nomine – fermi gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate – fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predisporre un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato; *(ii)* autovalutazione degli organi secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza per le banche – Titolo IV – Capitolo 1 – Sezione VI; *(iii)* verifica delle condizioni, previste ai sensi dell'articolo 26 del TUB, degli esponenti aziendali, nonché dei requisiti previsti dallo statuto sociale e dalla normativa nazionale e sovranazionale in materia; *(iv)* definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalle disposizioni di vigilanza per le banche al Titolo IV – Capitolo 1 – Sezione IV nonché di eventuali altri soggetti definiti titolari di ruoli chiave aziendali; *(v)* orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società del gruppo; *(vi)* valutazione delle fattispecie problematiche derivanti da deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Codice Civile, autorizzate dall'Assemblea. Nello svolgimento dei compiti, il Comitato Nomine tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la capogruppo e/o le società controllate (si richiamano in particolare i principi contenuti nelle disposizioni di vigilanza delle banche volti a evitare eccessive concentrazioni di potere). Il Comitato Nomine svolge analoghe funzioni con riferimento alle società controllate. Inoltre esprime parere preventivo, obbligatorio e non vincolante, sulle candidature per la nomina a Responsabile delle funzioni aziendali di controllo, verificando il possesso dei requisiti previsti dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013. Il Comitato Nomine può avvalersi di professionisti esterni adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, sufficiente a garantirne l'autonomia operativa. Il Comitato Nomine è composto, alla Data del Prospetto Informativo, dai consiglieri: Daniela Toscani (Presidente), Michele Odello e Stefano Visalli.

11.3.2 Comitato Remunerazioni

Organo che svolge: *(i)* compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, secondo quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 2, tenendo presenti i parametri del *risk appetite framework* (RAF); *(ii)* compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante. Inoltre esso

(**iii**) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili/referenti delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale dell'Emittente; (**iv**) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per le relative decisioni; (**v**) collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in particolare con il Comitato Controllo e Rischi; (**vi**) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; (**vii**) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; (**viii**) fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea. Il Comitato Remunerazioni svolge analoghe funzioni con riferimento alle società controllate. Il Comitato Remunerazioni può avvalersi di professionisti esterni adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, sufficiente a garantirne l'autonomia operativa, verificando preventivamente che essi non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio. Il Comitato Remunerazioni è composto, alla Data del Prospetto Informativo, dai consiglieri: Paola Vezzani (Presidente), Maria Paola Clara e Michele Odello.

11.3.3 Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi – esercitando una funzione consultiva e propositiva – ha il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. In tale ambito, particolare attenzione deve essere attribuita dal Comitato Controllo e Rischi a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del *risk appetite framework* (RAF) e delle politiche di governo dei rischi. Il Comitato Controllo e Rischi: (**i**) individua e propone, sentito il parere del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare; (**ii**) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) delle funzioni aziendali di controllo nonché le relazioni periodiche, indirizzate al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente; (**iii**) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in ordine ai principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e al rispetto dei requisiti cui devono attenersi le funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione; (**iv**) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo; (**v**) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto ai sensi del Cap. 3, Titolo IV della Circolare 285 del 17 dicembre 2013; (**vi**) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale dell'Emittente, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e, per quest'ultimo, anche l'omogeneità. Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente: (**a**) nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF il Comitato Controllo e Rischi svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio, ai sensi del Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285 del 17 dicembre 2013, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*"); (**b**) nella

verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF; (c) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi della capogruppo. Ferme le competenze del Comitato Controllo e Rischi Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del gruppo siano coerenti con il RAF. In considerazione dell'adesione di BIM al Codice di Autodisciplina, le competenze attribuite al Comitato Controllo e Rischi includono inoltre: (1) la formulazione di pareri al Consiglio in occasione dei seguenti adempimenti: (1.1) predisposizione della relazione sul governo societario, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (1.2) valutazione dei risultati esposti dal revisore legale; (2) la formulazione di pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; (3) l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare importanza predisposte dalla funzione di *Internal Audit*; (4) il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione *Internal Audit*; (5) la facoltà di richiedere alla funzione *Internal Audit* di svolgere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente; (6) la relazione al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente almeno semestrale, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, al profilo di rischio assunto e alla sua efficacia; (7) il supporto, con un'adeguata attività istruttoria, alle valutazioni e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievole di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza. Al Comitato Controllo e Rischi spettano tutte le ulteriori funzioni in materia di controlli interni attribuitegli dalla legge e dai regolamenti *pro-tempore* vigenti. Il Comitato Controllo e Rischi può deliberare impegni di spesa connessi alle materie di propria competenza, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Il Comitato Controllo e Rischi è composto, alla Data del Prospetto Informativo, dai consiglieri: Maria Paola Clara (Presidente), Daniela Toscani e Paola Vezzani.

11.3.4 Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati

Il Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati è costituito da tre membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF nonché dal Codice di Autodisciplina (espressamente richiamati dal vigente statuto sociale), oltre a quelli eventualmente stabiliti dalle applicabili normative di settore. Il potere di nominare e revocare i componenti del Comitato, di valutare la loro indipendenza e di approvare i compensi – su proposta del Comitato Remunerazioni – è attribuito esclusivamente ed inderogabilmente al Consiglio, sentito il parere del Comitato Nomine. Il Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati:

- con riferimento ai Soggetti Collegati, adempie ai doveri ed esercita i poteri attribuiti agli amministratori indipendenti:
 - dall'articolo 2391-*bis* del Codice Civile e dalle relative disposizioni esecutive (Delibera CONSOB n.17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, Comunicazione CONSOB DEM/10078683 del 24 settembre 2010 e successive modifiche);
 - dall'articolo 53, commi 4 e 4-*quater* del TUB e dalle relative disposizioni esecutive (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale alle Banche - Titolo V - Capitolo 5).

In particolare esprime il proprio analitico e motivato parere in ordine alle procedure che disciplinano le Operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento Parti Correlate.

- con riferimento alle operazioni di “*minore rilevanza*”⁸², esprime un motivato parere non vincolante sull'interesse della società al loro compimento, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.
- con riferimento alle operazioni di “*maggiore rilevanza*”⁸³:
 - è coinvolto nella fase dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione dell'istruttoria;
 - esprime un preventivo motivato parere favorevole sull'interesse della società al compimento dell'operazione di “*maggiore rilevanza*”, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato svolge ogni altra funzione attribuita dalla normativa CONSOB e dalla normativa Banca d'Italia agli amministratori indipendenti. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato può avvalersi di professionisti esterni adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente (sufficiente a garantirne l'indipendenza operativa) fatta eccezione per le operazioni di “*maggiore rilevanza*”, verificando preventivamente che tali professionisti non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio. Il Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati è composto, alla Data del Prospetto Informativo, dai seguenti membri: Maria Paola Clara (Presidente), Daniela Toscani e Paola Vezzani.

11.3.5 Modello di organizzazione e gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 10 febbraio 2018 ha adottato un modello di organizzazione e gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231 concernente la responsabilità amministrativa della Società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti e che include (i) una descrizione delle fattispecie di illeciti presupposto potenzialmente riferibili all'ente e le relative sanzioni; e (ii) un insieme di specifici criteri, regole e strumenti atti a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti amministrativi.

Il Decreto Legislativo 231 prevede, *inter alia*, l'istituzione di un organismo di vigilanza interno all'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il quale ha essenzialmente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione adottato dall'Emittente e curare l'aggiornamento dello stesso. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nell'ambito di una razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza *ex* Decreto Legislativo 231 al Collegio Sindacale dell'Emittente. Pertanto, alla Data del Prospetto Informativo, l'Organismo di Vigilanza dell'Emittente è composto dai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente.

⁸² Per “*Operazioni di Minore Rilevanza*” si intendono le operazioni con parti correlate diverse dalle Operazioni di Maggiore Rilevanza e dalle “*operazioni di importo esiguo*” eventualmente individuate ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Parti Correlate.

⁸³ Per “*Operazioni di Maggiore Rilevanza*” si intendono le operazioni con parti correlate individuate come tali ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento Parti Correlate.

11.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

L'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni in materia di governo societario e, in particolare, a quelle previste dal TUF e dalle relative disposizioni attuative della CONSOB, dal TUB, dalle disposizioni emanate dalla BCE e dalla Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza e dal Codice di Autodisciplina.

Banca Intermobiliare adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto "tradizionale". Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra compiti di supervisione strategica e gestione della società, di controllo sull'amministrazione e revisione legale dei conti. In particolare, al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente spettano in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione della Società, al Collegio Sindacale dell'Emittente il controllo sull'amministrazione, mentre la revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea, su proposta del Collegio Sindacale dell'Emittente, ad una società di revisione legale dei conti (PricewaterhouseCoopers S.p.A.), in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

L'Emittente ritiene che tale modello di *governance* sia idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli per l'intero Gruppo, e quindi le condizioni che consentono all'Emittente di assicurare una sana e prudente gestione, permettendo peraltro alle controllate – nel rispetto dei principi di indirizzo e coordinamento - di operare secondo logiche di "*comply or explain*".

In particolare, in conformità alla normativa vigente, l'Emittente ha, tra l'altro:

- adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- statutariamente adottato il meccanismo del c.d. "*voto di lista*", previsto per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e del Collegio Sindacale dell'Emittente;
- previsto specifiche disposizioni in tema di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e del Collegio Sindacale dell'Emittente, nel rispetto dei criteri di composizione di genere e dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile, inclusa la normativa di settore;
- istituito comitati consultivi quali il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati;
- adottato il "*Regolamento dei flussi informativi di Gruppo*," che identifica e disciplina in termini di periodicità e contenuto minimo i flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Tale regolamento si aggiunge al "*Regolamento del Consiglio di Amministrazione*" che disciplina tempistica di diffusione, forme e contenuti della documentazione necessaria ai fini dell'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno da trasmettere ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente;
- adottato il "*Regolamento Informazioni Privilegiate e Registro Insider*" che regola - tra l'altro- la comunicazione di informazioni privilegiate all'esterno della società, ovvero di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari;
- approvato il "*Regolamento Operazioni con soggetti collegati*" e adottato apposita procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, da ultimo aggiornata in data 14 dicembre 2017; e

- adottato un regolamento assembleare.

Nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente composto da nove membri ed in carica per il triennio 2016-2018 (che scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018), sono presenti quattro amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina ovvero: Maria Paola Clara, Michele Odello, Daniela Toscani e Paola Vezzani.

In data 21 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha accertato e confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina relativamente ai predetti amministratori indipendenti.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente ha altresì provveduto a verificare l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per valutare l'indipendenza dei propri membri.

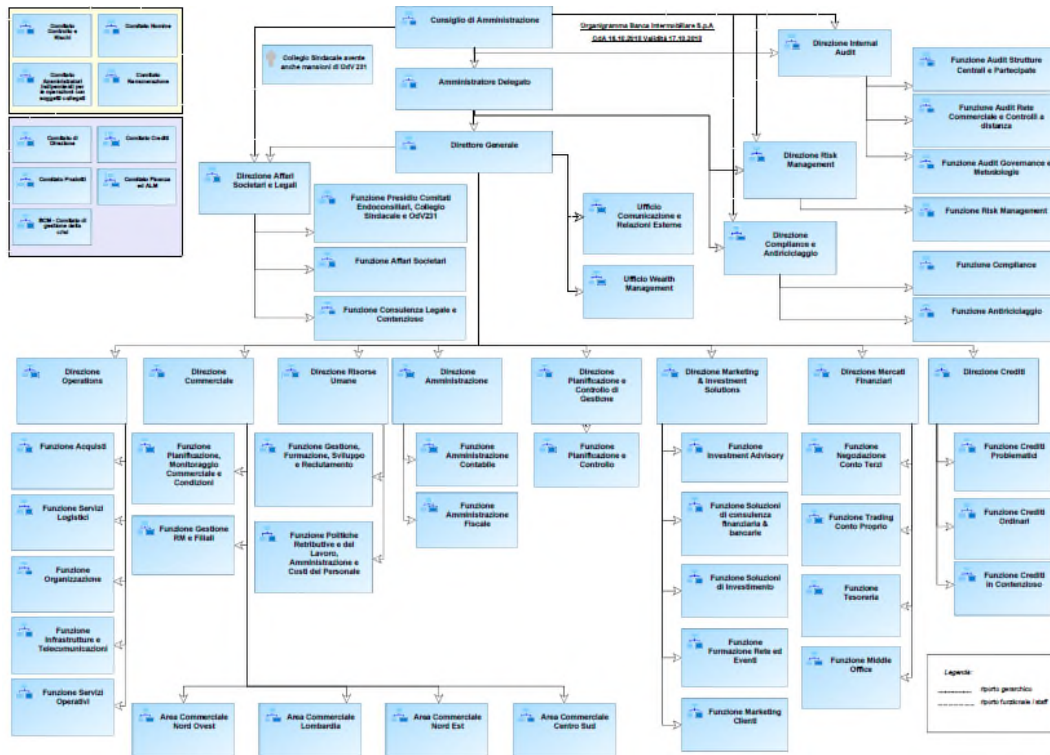
Infine, si precisa che il grado di adeguamento al D.Lgs 254/2016 in tema di informativa non finanziaria è coerente con la programmazione effettuata, volta alla pubblicazione congiunta della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario e della relazione finanziaria annuale – in linea con le prescrizioni contenute nell'articolo 2 del Regolamento CONSOB di attuazione del D.Lgs in oggetto.

Il Regolamento dei flussi informativi di Gruppo, il Regolamento Informazioni Privilegiate e Registro Insider, e il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati di Banca Intermobiliare sono a disposizione del pubblico presso la sede dell'Emittente e sul sito *internet* all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

CAPITOLO XII - DIPENDENTI

12.1 Organigramma societario

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica dell'organigramma funzionale dell'Emittente:



12.2 Dipendenti

Le seguenti tabelle illustrano il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017, ripartiti secondo le principali categorie, nonché distinguendo i contratti a tempo determinato da quelli a tempo indeterminato.

30 giugno 2018

Categoria	Totale	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Dirigenti	24	24	--
Quadri	237	235	2
Impiegati	232	213	19
Totale	493	472	21

31 dicembre 2017

Categoria	Totale	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Dirigenti	25	25	--
Quadri	234	231	3
Impiegati	236	216	20
Totale	495	472	23

12.3 Partecipazioni azionarie e stock option

Alla Data del Prospetto Informativo, ad eccezione di quanto indicato sotto con riferimento a Mauro Valesani e Giuseppe Cais, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, del Collegio Sindacale dell'Emittente, né degli Alti Dirigenti, detiene direttamente o indirettamente partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo, Mauro Valesani e Giuseppe Cais, Alti Dirigenti della Banca, sono titolari, rispettivamente, n. 3.215 azioni BIM, rappresentative dello 0,0021% del capitale sociale dell'Emittente, e n. 8.225 azioni BIM, rappresentative dello 0,0053% del capitale sociale dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo né in BIM né in altra società del Gruppo esistono piani di *stock option* rivolti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o a dipendenti.

12.4 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non sono in essere accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

CAPITOLO XIII - PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale dell'Emittente

Secondo le risultanze del libro soci dell'Emittente, integrate dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, alla Data del Prospetto Informativo, i seguenti soggetti possiedono direttamente o indirettamente una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale di Banca Intermobiliare.

Dichiarante	Azionista diretto	Percentuale del capitale sociale	Percentuale dei diritti di voto
Attestor Capital LLP ^(*)	Trinity Investments Designated Activity Company	70,624%	73,729%
Pietro D'Agui ^(**)	Pietro D'Agui	9,045%	0%

^(*) Attestor Capital LLP, società di diritto inglese costituita nella forma di "limited liability partnership", con sede legale in Balderton Street n. 20, W1K6TL, Londra (Regno Unito), iscritta presso il registro delle imprese di Inghilterra e Galles (*Companies House Register*) con numero OC366937 e autorizzata dalla *Financial Conduct Authority* come "Gestore di Fondi Investimento" (GEFIA), in qualità di *investment manager* di Trinity, gestisce su base discrezionale la partecipazione detenuta da quest'ultima in BIM.

^(**) Si segnala che, per quanto a conoscenza dell'Emittente, le azioni costituenti la predetta partecipazione sociale risultano concesse in pegno a favore di Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa, la quale – sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del TUF – risulta essere titolare dei diritti di voto inerenti tale partecipazione sociale, e oggetto di controversie giudiziali.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è titolare di n. 6.577.363 azioni proprie, rappresentative del 4,211% del relativo capitale sociale.

13.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni, ovvero altri strumenti finanziari, portatori di diritti di voto o di altra natura.

13.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci dell'Emittente, integrate dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, Trinity Investments Designated Activity Company controlla l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF. Attestor Capital, in qualità di *investment manager* di Trinity, è il soggetto cui è demandata l'effettiva gestione, su base discrezionale, di Trinity. Attestor Capital ha, pertanto, piena autorità su qualsivoglia decisione di investimento di Trinity, gestendo, sempre su base discrezionale, la partecipazione detenuta da Trinity in BIM. In ragione di quanto precede, alla Data del Prospetto Informativo, Attestor Capital, detiene il controllo di Trinity ai fini dell'articolo 93 del TUF.

13.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

CAPITOLO XIV - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14.1 Premessa

Ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, del Regolamento Parti Correlate, nonché della normativa della Banca d'Italia sui Soggetti Collegati emanata in conformità all'articolo 53 del TUB, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, in data 14 dicembre 2017, previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati, il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, il quale prevede l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni che vedono coinvolti i Soggetti Collegati, per tali intendendosi, ai fini del suddetto Regolamento, l'insieme dei soggetti definiti quali parti correlate e i soggetti ad essi annessi ivi inclusi gli esponenti aziendali, ai sensi di quanto previsto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla CONSOB e della normativa in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" emanata dalla Banca d'Italia.

Il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati di Banca Intermobiliare è a disposizione del pubblico presso la sede dell'Emittente e sul sito *internet* all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

* * * * *

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, del primo semestre chiuso al 30 giugno 2018 e nel periodo dal 30 giugno 2018 e alla Data del Prospetto Informativo, ad eccezione di quanto indicato nel successivo Paragrafo 14.3, BIM non ha effettuato con Soggetti Collegati operazioni "di natura atipica o inusuale" rispetto alla normale gestione. Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere – incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

14.2 Rapporti con parti correlate e infragruppo

Le informazioni relative alle operazioni svolte con il coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategica, di parti correlate ovvero effettuate infragruppo durante il semestre chiuso al 30 giugno al 2018, sono ricavabili dal Bilancio Consolidato Semestrale 2018 e dalla contabilità del Gruppo.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del Bilancio Consolidato Semestrale 2018, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809. Tale documento è stato pubblicato e depositato presso la CONSOB ed è a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Rapporti amministratori e dirigenti con responsabilità strategica

Con riferimento al 30 giugno 2018, i crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibile a dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'articolo 136 del D.lgs. 385/93, con società in cui i predetti soggetti risultano portatori di interesse, sono così composti:

<i>(Euro migliaia)</i>	Al e per il semestre chiuso al 30 giugno 2018	Dirigenti con responsabilità strategiche
Accordato complessivo		471
Impieghi (utilizzato) (*)		463
Crediti di firma (utilizzato) (*)		-

Raccolta diretta (*)	1.560
Raccolta indiretta (*)	688
Interessi attivi (**)	1
Interessi passivi (**)	3
Commissioni attive ed altri proventi (**)	1
Commissioni passive (**)	-

(*) *Saldi al 30 giugno 2018*

(**) *Incassati/pagati in tutto il semestre chiuso al 30 giugno 2018*

Al 30 giugno 2018 non vi sono crediti, garanzie rilasciate e raccolta riconducibile ad amministratori.

Per informazioni in merito alla remunerazione e ai benefici corrisposti ai membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e ai principali dirigenti della Società in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, si rinvia alla relazione sulla remunerazione predisposta e pubblicata dalla Società ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti. Tale relazione è messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banca Intermobiliare e sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

Come da comunicato stampa, pubblicato a cura dell'Emittente in data 7 marzo 2018, Trinity e Giorgio Angelo Girelli, all'epoca membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e consigliere con incarichi di Banca Intermobiliare, hanno concluso un accordo che prevedeva la rinuncia di Giorgio Angelo Girelli alla carica di amministratore di BIM a far data del perfezionamento dell'Acquisizione. Successivamente, il 17 aprile 2018, come reso noto attraverso il comunicato stampa, pubblicato a cura dell'Emittente e avente ad oggetto, *inter alia*, il perfezionamento dell'Acquisizione, Banca Intermobiliare – sentito il Comitato Remunerazioni e previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della Procedura per l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate adottata dall'Emittente, e del Collegio Sindacale – ha sottoscritto con Giorgio Angelo Girelli un accordo che disciplina termini e condizioni della cessazione anticipata delle cariche, con efficacia a decorrere dalla data di perfezionamento dell'Acquisizione. In virtù di tale accordo, Banca Intermobiliare ha riconosciuto un'indennità - contabilizzata nel primo trimestre 2018 - pari a complessivi Euro 480.000,00, pari all'emolumento ad esso spettante dalla data di anticipata cessazione sino alla naturale scadenza dell'incarico.

Per maggiori informazioni in merito al contratto stipulato dall'Emittente e Giorgio Angelo Girelli, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.3.2 del Prospetto Informativo.

Rapporti del Gruppo con parti correlate

Si riportano di seguito i saldi al 30 giugno 2018 relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate di natura patrimoniale ed economica, intercorsi durante il primo semestre 2018, e l'indicazione dell'incidenza rispetto ai saldi del bilancio consolidato. Sono esclusi i rapporti con amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica in quanto già evidenziati precedentemente.

<i>(Euro migliaia)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2018	
	Altre attività	Commissioni attive
Società controllante		
Trinity Investments Designated Activity Company	30.950	-
Società collegate		
Bim Vita S.p.A.	55	910
Totale parti correlate	31.005	910
Totale bilancio consolidato	71.769	27.587
% parti correlate	43,2%	3,3%

Nel corso del primo semestre del 2018, Bim Vita S.p.A. ha distribuito dividendi per Euro 1.725 migliaia all'Emittente.

Rapporti infragruppo

Si riportano di seguito i saldi al 30 giugno 2018 relativi ai rapporti infragruppo, ovvero ai rapporti intrattenuti da BIM con società controllate appartenenti al Gruppo, di natura patrimoniale ed economica, intercorsi durante il primo semestre 2018 e l'indicazione dell'incidenza rispetto ai saldi del bilancio di BIM.

<i>(Euro migliaia)</i>	Al 30 giugno 2018			
	Crediti per finanziamenti concessi	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Altre passività
Società controllate				
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	88	(1.278)	(232)
Bim Immobiliare S.r.l.	45.757	558	(188)	-
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	13	(19)	(11)
Immobiliare D S.r.l.	2.156	760	(831)	(202)
Paomar Terza S.r.l.	4.486	6	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	5.498	(28.676)	-
Totale saldi infragruppo	52.399	6.923	(30.992)	(445)
Totale bilancio d'esercizio BIM	375.882	72.531	(991.870)	(50.466)
% saldi infragruppo	13,9%	9,5%	3,1%	0,9%

<i>(Euro migliaia)</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno 2018					
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Altri oneri (-) /proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive	Commissioni passive
Società controllate						
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	(1)	88	-	-	(184)
Bim Immobiliare S.r.l.	342	-	(1.088)	-	-	-
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	-	8	-	-	-
Immobiliare D S.r.l.	6	-	5	-	-	-
Paomar Terza S.r.l.	37	-	6	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	(20)	306	9.540	6.810	-
Totale parti correlate	385	(21)	(675)	9.540	6.810	(184)
Totale bilancio d'esercizio BIM	8.283	(4.287)	1.602	11.434	17.787	(4.501)
% saldi infragruppo	4,6%	0,5%	-42,1%	83,4%	38,3%	4,1%

Descrizione dei rapporti con Parti Correlate e infragruppo

Le attività e le passività sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria e connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti delle società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a varie spese amministrative sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo, nonché spese per affitti.

Con particolare riferimento al credito pari ad Euro 30.950 migliaia, iscritto nelle "altre attività" verso Trinity, si precisa che lo stesso fa riferimento al deposito versato da Trinity su un *escrow account* in data 29 giugno 2018 effettuato a titolo irrevocabile, incondizionato ed immediatamente disponibile a favore della Banca, al fine di garantire la maturazione certa del plusvalore di cessione relativo al progetto di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo. In data 8 agosto 2018 è stato

trasferito sui conti correnti di BIM e considerato da tale data computabile nel patrimonio di vigilanza.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel successivo Paragrafo.

14.3 Contratti rilevanti con Parti Correlate

14.3.1 Operazione di cessione del patrimonio immobiliare del Gruppo

Come da comunicato del 1° luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato – nell’ambito della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale – l’avvio della procedura di vendita del portafoglio immobiliare di titolarità del Gruppo attraverso la stipula di tre contratti preliminari di compravendita (i “**Contratti Preliminari**”) aventi ad oggetto l’impegno di Trinity Investments Designated Activity Company ad acquistare, entro il 31 dicembre 2018, gli immobili di proprietà di BIM, l’immobile di proprietà di Symphonia SGR e le partecipazioni totalitarie nel capitale delle controllate BIM Immobiliare S.r.l. e di Paomar Terza S.r.l. a un prezzo complessivo che, rispetto ai relativi valori iscritti nel “*Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2018*”, garantisce a BIM il realizzo, a livello consolidato, di un plusvalore di Euro 30.565.300,48 (la “**Plusvalenza Garantita**”). In particolare, a garanzia del realizzo di tale plusvalore, Trinity ha depositato su un conto vincolato, a titolo di penale, un importo di Euro 30.950.000 che la Banca e/o Symphonia SGR (a seconda dei casi) avrebbero escusso al 31 dicembre 2018 in caso di mancata esecuzione, in tutto o in parte, delle suddette compravendite. Al fine di verificare la congruità del valore convenzionale degli immobili rispetto al loro valore di mercato, la Banca, in data 20 giugno 2018, ha affidato a Colliers International Group (“**Colliers**”), l’incarico di effettuare una valutazione del valore di mercato degli immobili e di rilasciare apposita *fairness opinion* al riguardo. Colliers è stato selezionato dalla Banca in conformità al Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, tenuto conto, in particolare, della comprovata esperienza e professionalità del medesimo. Dalla suddetta *fairness opinion*, il prezzo degli immobili proposto da Trinity è risultato congruo in quanto supera del 27,1% il *fair value* degli immobili come calcolato da Colliers.

Per completezza, nelle seguenti tabelle si riportano le principali informazioni relative al portafoglio immobiliare oggetto di cessione nonché i relativi valori lordi e netti al 30 giugno 2018.

Soggetto cedente	Immobile	Categoria
Banca Intermobiliare	Bologna, via de’ Pignattari, n. 1	Strumentale
	Roma, via Duccio di Boninsegna, n. 39/45	Non Strumentale
	Roma, via Orazio Raimondo, snc	Non Strumentale
	Sarmato (Piacenza), via Torchio n. 14	Non Strumentale
Symphonia SGR	Milano, Corso Matteotti n. 5	Strumentale
BIM Immobiliare S.r.l.	Torino, via Antonio Gramsci n. 7	Strumentale
	Milano, via Meravigli n. 4	Strumentale
	Roma, via Donizetti n. 12	Strumentale
	Cuneo, Corso Nizza n. 2	Strumentale
Paomar Terza S.r.l.	Arzachena, via Piccolo Pevero	Non Strumentale

(Valori al 30 giugno 2018)

Beni	Valore lordo	Ammortamento	Valore netto
Immobili			
Roma, via Duccio di Boninsegna, n. 39/45	1.450.000	0	1.450.000
Roma, via Orazio Raimondo, snc	3.800.000	0	3.800.000
Sarmato (Piacenza), via Torchio n. 14	400.000	0	400.000
Bologna, via de' Pignattari, n. 1	2.910.000	(217.891)	2.692.108
Milano, Corso Matteotti n. 5	19.245.634	(1.890.968)	17.354.666
Partecipazioni sociali			
Bim Immobiliare S.r.l.	2.469.784	0	2.469.784
Paomar III S.r.l.	4.484.455	0	4.484.455

Alla luce di quanto precede, l'operazione di cessione del portafoglio immobiliare è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente previo coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati che, avvalendosi della *fairness opinion* rilasciata da Colliers, ha rilasciato il proprio preventivo e motivato parere, favorevole e unanime, sull'interesse della Società al compimento della suddetta operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

I Contratti Preliminari prevedono, nel caso di inadempimento all'acquisto del patrimonio immobiliare da parte dell'acquirente, il pagamento di una penale complessiva pari ad Euro 30.950.000, somma che, come *supra* indicato, è stata depositata in un *escrow account* al momento della sottoscrizione. Successivamente, Trinity, previa rinuncia al diritto di far valere le possibili eccezioni contrattuali volte a impedire il definitivo incasso della suddetta penale da parte della Società, ha acconsentito – allo scopo di rendere certa e definitiva la maturazione della Plusvalenza Garantita e in funzione dell'attuazione del Piano di Intervento – al rilascio dal conto vincolato del predetto importo, procedendo, pertanto, in data 8 agosto 2018 alla liberazione dello stesso dal conto vincolato a favore di BIM.

In data 26 settembre 2018, Kryalos SGR, in qualità di gestore del fondo comune di investimento immobiliare riservato a investitori qualificati denominato “*Persens*” e in nome e per conto dello stesso, a seguito della presentazione in data 24 settembre 2018 di un'offerta vincolante (c.d. *binding offer*) (la “**Binding Offer**”) e al contestuale esercizio del diritto di recesso dai Contratti Preliminari da parte di Trinity, ha sottoscritto con Banca Intermobiliare e Symphonia SGR dei contratti di compravendita aventi a oggetto l'acquisto, per un corrispettivo pari a complessivi Euro 52,950 milioni, dell'intero portafoglio immobiliare, come *supra* descritto⁸⁴. Alla data del *closing* dell'operazione (i.e. 26 settembre 2018), l'acquirente ha provveduto a corrispondere il prezzo pattuito, fatta eccezione per l'importo di Euro 3 milioni relativo all'immobile di Bologna (parte del patrimonio detenuto in via diretta da BIM) essendo sottoposto a prelazione c.d. artistica (esercitabile entro sessanta giorni dalla data di comunicazione della vendita al Ministero), e sarà corrisposto alla stipula dell'atto ricognitivo del mancato esercizio di detta prelazione.

Si segnala al riguardo che i valori in oggetto sono aderenti con quanto originariamente previsto nei Contratti Preliminari e confermano la valutazione implicita degli immobili per complessivi Euro 145 milioni. In particolare, l'accettazione della Binding Offer e il contestuale recesso dai Contratti

⁸⁴ Si segnala che le quote del fondo comune di investimento immobiliare riservato a investitori qualificati denominato “*Persens*” sono state interamente sottoscritte da Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity. Pertanto, l'accettazione della Binding Offer e la sottoscrizione del contratto di compravendita integra, sotto il profilo sostanziale, un'operazione con Parti Correlate ai sensi del Regolamento Parti Correlate.

Preliminari da parte di Trinity non comporta alterazioni del complessivo assetto negoziale dedotto nei predetti Contratti Preliminari, avendo la Banca verificato, con parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati (il “Comitato”), che la Binding Offer:

- (i) presenta il medesimo corredo di dichiarazioni e garanzie pattuito dalla Banca e da Symphonia SGR in sede di stipula dei Contratti Preliminari e già valutati dal Comitato in linea con la prassi di mercato in occasione del parere reso in data 26/27 giugno 2018;
- (ii) prevede che la Banca e Symphonia SGR, in aderenza a quanto previsto nei Contratti Preliminari, preservino il diritto di ricevere il 15% delle plusvalenze eccedenti la Plusvalenza Garantita, e nel limite massimo del doppio della stessa (pari per chiarezza a Euro 61.130.600,96), da calcolare rispetto ai valori degli attivi come indicati nei Contratti Preliminari eventualmente realizzate da Kryalos SGR per effetto della rivendita a terzi dei predetti cespiti entro i due anni successivi alla stipula dei contratti definitivi di compravendita (*i.e.* 26 settembre 2020);
- (iii) prevede che, all’atto del trasferimento del portafoglio immobiliare, i rapporti di locazione in essere con BIM e Symphonia SGR si risolvano *ipso iure* ma che le medesime possano continuare a utilizzare i c.d. immobili “*strumental*”, in regime di occupazione temporanea, sino al termine del 31 dicembre 2019 alle medesime condizioni e nei termini previsti nei Contratti Preliminari;
- (iv) contempla, con riguardo alla proposta di acquisto delle Partecipazioni, l’impegno di Kryalos SGR di estinguere le passività di cui è creditrice la Banca contestualmente alla stipula dell’atto notarile di trasferimento.

L’operazione costituisce altresì un’operazione di cessione “*significativa*” ai sensi dell’articolo 71 del Regolamento Emittenti, in quanto supera anche gli indici di significatività previsti dall’Allegato 3B del predetto Regolamento. Come specificato nel documento informativo relativo all’Operazione, tuttavia, atteso che la Banca aderisce al regime di *opt-out* previsto dall’articolo 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Emittenti, essa deroga agli obblighi di pubblicazione del documento informativo prescritto dal predetto Regolamento per operazioni significative di cessione di attivi.

Termini e condizioni di tale operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo sono descritti in dettaglio nei comunicati diffusi da BIM in data 1 luglio 2018 e 25 settembre 2018 nonché nel documento informativo predisposto ai sensi dell’articolo 5 del Regolamento Parti Correlate, qualificandosi la stessa quale operazione di “*maggior rilevanza*”, pubblicato in data 4 luglio 2018 e nel supplemento pubblicato in data 2 ottobre 2018, a disposizione sul sito *internet* della Società all’indirizzo www.bancaintermobiliare.com, ai quali si rinvia.

14.3.2 De-Risking

Come da comunicati del 19 e del 24 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, nelle sedute del 12 e del 19 settembre 2018, ha approvato un’operazione di Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati presenti nel portafoglio della Banca per un valore nominale lordo complessivo (*gross book value*) al 30 giugno 2018 di Euro 601,1 milioni⁸⁵.

⁸⁵ Alla data del 30 giugno 2018, il portafoglio di Crediti Deteriorati ha un valore complessivo di circa 601,1 milioni di Euro ed è così composto: (i) n. 199 posizioni classificate come “*sofferenze*”; per un valore lordo complessivo di Euro 482,5 milioni; (ii) n. 92 posizioni classificate come “*inadempienze probabili*” per un valore lordo complessivo di Euro 116,5 milioni; e (iii) n. 2 posizioni recentemente tornate *in bonis*, per un valore lordo complessivo di Euro 2,1

A seguire si riporta l'informativa quantitativa di sintesi dell'operazione di cartolarizzazione in forma tabellare.

<i>(Euro migliaia)</i>	30.06.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	% copertura
a) Sofferenze	482.495	(393.204)	89.291	81,5%
b) Inadempienze probabili	116.475	(94.894)	21.581	81,5%
c) Esposizioni scadute	1	(1)	-	99,6%
Totale Attività deteriorate	598.971	(488.099)	110.872	81,5%
d) <i>in bonis</i>	2.104	(932)	1.172	44,3%
Totale crediti da cartolarizzare	601.075	(489.031)	112.044	81,4%

In merito alla qualità del credito della Banca prima e dopo la conclusione della citata operazione si riporta l'informativa alla data del 30 giugno 2018 comparata con i dati annuali azienda e di sistema.

	dati azienda				dati sistema
	IFRS 9			IAS 39	IAS 39
	30.09.2018	30.06.2018	01.01.2018	31.12.2017	31.12.2017
CREDITI VERSO LA CLIENTELA					
Attività in bonis	1,0%	1,1%	0,7%	0,7%	0,6%
Attività deteriorate	61,5%	60,4%	71,7%	66,5%	48,5%
a) Sofferenze	86,0%	96,8%	89,1%	94,0%	61,3%
b) Inadempienze probabili	19,8%	23,5%	55,3%	39,4%	31,0%
c) Esposizioni scadute	29,1%	21,0%	9,4%	15,1%	9,8%
CREDITI DA CARTOLARIZZARE					
Attività in bonis	-	44,3%	4,7%	0,62%	0,6%
Attività deteriorate	-	81,5%	71,4%	60,4%	48,5%
a) Sofferenze	-	81,5%	76,3%	67,9%	61,3%
b) Inadempienze probabili	-	81,5%	54,7%	33,6%	31,0%
c) Esposizioni scadute	-	99,6%	7,2%	15,1%	9,8%

La predetta operazione è stata attuata, con il supporto finanziario dell'Azionista di Controllo, nelle seguenti fasi:

- (i) cessione *pro soluto* – deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 ed eseguita il 14 settembre 2018 – del suddetto portafoglio di Crediti Deteriorati a Nuova Frontiera SPV S.r.l. (la “**SPV**”), società veicolo costituita e controllata da soggetti terzi ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione (la “**Cessione**”). La Cessione è stata risolutivamente condizionata all'emissione e sottoscrizione dei titoli emessi dalla SPV e al relativo pagamento del corrispettivo a BIM entro il 31 dicembre 2018;

milioni. Il portafoglio è prevalentemente rappresentato da esposizioni verso clientela *corporate* e da esposizioni assistite da garanzie reali.

- (ii) cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati oggetto di cessione mediante l'emissione e la sottoscrizione di titoli, al perfezionamento della Cessione, a fronte del pagamento del corrispettivo a BIM. I titoli *asset backed* emessi dal SPV sono di due diverse classi: *senior* e *junior*⁸⁶;
- (iii) sottoscrizione: (a) da parte di Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity, per il 95% del loro valore nominale (per un controvalore pari a circa Euro 106,2 milioni); e (b) da parte di BIM del rimanente 5%, nel rispetto della c.d. *retention rule* prevista dalla CRR (per un controvalore pari a circa Euro 5,6 milioni).

In data 24 settembre 2018, in esecuzione a quanto precede, la SPV ha emesso titoli *asset backed* per un controvalore complessivo di circa Euro 111,8 milioni (per il 20% rappresentati da titoli *junior* e per l'80% da titoli *senior*). L'importo complessivo è stato determinato sulla base del prezzo assegnato ai Crediti Deteriorati oggetto della Cessione, fissato in circa Euro 147,7 milioni, al netto degli incassi percepiti successivamente alla *cut-off date*, e sino alla data di riferimento (*i.e.* 14 settembre 2018), ovvero alla relativa data di godimento (*i.e.* 31 ottobre 2017), e sino alla data di riferimento (*i.e.* 14 settembre 2018), e successivamente definitivamente determinato in circa Euro 111,8. Banca Intermobiliare, come indicato *supra*, ha sottoscritto il 5% dei titoli di entrambe le categorie di titoli per un controvalore complessivo pari a circa Euro 5,6 milioni. La cedola dei titoli *senior* è stata fissata in Euribor 6M+3,5%. In relazione al De-Risking non è previsto il rilascio di GACS né l'assegnazione di *rating* ai predetti titoli.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'operazione risulta, pertanto, conclusa.

Si riepilogano di seguito i principali termini e condizioni dei contratti strumentali al De-Risking, quali: (a) il contratto di cessione (il “**Contratto di Cessione**”); (b) il contratto di sottoscrizione (il “**Contratto di Sottoscrizione**”); (c) il contratto di *servicing* (il “**Servicing Agreement**”); (d) l'*intercreditor agreement* (l’“**ICA**”); e (e) l'accordo di “*cash allocation, management e payments*” (il “**CAMPA**”).

a) Contratto di Cessione

Il Contratto di Cessione, avente a oggetto la cessione del portafoglio di Crediti Deteriorati, così come descritto *supra*, è stato sottoscritto in data 14 settembre 2018 dall'Emittente e la SPV. Le parti hanno convenuto per la Cessione un prezzo pari a complessivi Euro 147.700.852,00 al netto della decurtazione degli incassi relativi al suddetto portafoglio per il periodo successivo alla *cut-off date* (*i.e.* 31 ottobre 2017), e sino alla data di riferimento (*i.e.* 14 settembre 2018), e successivamente così rideterminato in Euro 111.731.588,47 (il “**Corrispettivo Definitivo**”).

Alla data di sottoscrizione dei titoli, avvenuta in data 24 settembre 2018, l'Emittente ha incassato un importo pari a Euro 106.141.588,47, ammontare ottenuto deducendo dal Corrispettivo Definitivo il controvalore del 5% dei titoli sottoscritti dall'Emittente per circa Euro 5,6 milioni. Il Contratto di Cessione, in linea con la prassi di mercato per operazioni di natura analoga, prevede il rilascio da parte di BIM di dichiarazioni e garanzie in favore della SPV in relazione al portafoglio di Crediti Deteriorati ceduti. A tal proposito si segnala che le suddette dichiarazioni e garanzie hanno ad oggetto, essenzialmente, l'esistenza e la validità dei Crediti Deteriorati in misura pari all'ammontare del relativo valore contabile lordo (*gross book value*), l'esistenza delle relative garanzie ipotecarie nel grado comunicato alla cessionaria, e la inopponibilità di eccezioni di compensazione da parte dei debitori ceduti.

⁸⁶ Titoli emessi ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione.

Il Contratto di Cessione prevede, inoltre, la rinuncia da parte della SPV a qualsiasi diritto o rimedio per il risarcimento del danno a favore della stessa cessionaria, in relazione e in connessione alla cessione dei crediti, a fronte dell'impegno di BIM a indennizzare la SPV rispetto a qualsivoglia danno, mancato incasso, onere o costo (ivi inclusi i ragionevoli costi di difesa) subiti dalla cessionaria in conseguenza: **(i)** della inesattezza, non veridicità e/o violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; **(ii)** della violazione da parte della Banca di una o più delle obbligazioni assunte ai sensi del Contratto di Cessione quali, *inter alia*, l'obbligo di assolvere agli adempimenti necessari e funzionali al subentro della SPV nella gestione dei contenziosi inerenti ai crediti ceduti, determinati obblighi di informativa con riferimento alle segnalazioni presso la Centrale Rischi, alla profilatura dei singoli debitori ceduti e alla messa a disposizione della documentazione probatoria nonché l'obbligo di corrispondere ogni onere e spesa relativo a crediti ceduti qualora maturati prima della Cessione; **(iii)** del mancato incasso o recupero di crediti oggetto di cessione in conseguenza dell'esercizio nei confronti della Banca cedente, da parte di un debitore ceduto o garante, dell'eccezione di compensazione o di domanda riconvenzionale in relazione a crediti vantati nei confronti della Banca e che possano legittimamente essere opposti in compensazione alla SPV a seguito della cessione; **(iv)** di qualsivoglia danno, mancato incasso, onere o costo occorso prima della data di stipula del Contratto di Cessione, derivante dalla distruzione di beni immobili posti a garanzia di finanziamenti su cui è stata iscritta un'ipoteca.

Nel Contratto di Cessione sono stabilite alcune limitazioni agli obblighi di indennizzo. In particolare, **(i)** gli indennizzi dovuti dalla Banca ai sensi del Contratto di Cessione non potranno cumulativamente superare il 25% del Corrispettivo Definitivo, raggiunta tale soglia, nessun altro indennizzo sarà dovuto da BIM; e **(ii)** le richieste di indennizzo dovranno essere presentate dalla SPV entro il termine di garanzia di 18 mesi decorrenti dalla data di cessione

Con riferimento esclusivamente agli indennizzi dovuti in caso di inesattezza, non veridicità e/o violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da BIM sussistono le seguenti limitazioni e soglie: **(i)** non possono eccedere, per ciascun Credito Deteriorato, la differenza tra l'importo indennizzabile del credito pattuito tra le parti in funzione del prezzo di acquisto individuale e gli incassi percepiti in relazione a tale credito, in entrambi i casi maggiorati degli interessi positivi calcolati a un tasso annuo pari all'Euribor 6M+3%; ed **(ii)** è prevista una franchigia pari a Euro 500.000,00 per danni che individualmente (o che in aggregato con altre contestazioni sollevate per le medesime ragioni) abbiano un valore superiore a Euro 15.000,00.

Da ultimo, BIM risponderà in via esclusiva: **(i)** per le azioni risarcitorie e/o restitutorie imputabili a condotte ascrivibili alla stessa Banca per fatti compiuti prima della data di stipula del Contratto di Cessione; e **(ii)** per le azioni revocatorie e/o restitutorie eventualmente promosse con riguardo ai crediti oggetto di cessione in relazione a pagamenti ricevuti dalla Banca fino al 31 ottobre 2017.

Con riferimento ai procedimenti giudiziari pendenti in relazione ai crediti oggetto di cessione è previsto che la SPV richieda, entro il 31 dicembre 2018, l'estromissione di BIM. La cedente, da parte sua, dovrà proseguire i procedimenti giudiziari pendenti fino alla avvenuta consegna dei documenti probatori dei crediti oggetto di cessione.

Si segnala, infine, che le obbligazioni di pagamento dalla SPV a BIM diverse dal pagamento del prezzo di acquisto dei crediti saranno, conformemente alla prassi negoziale, obbligazioni a "*ricorso limitato*" sui crediti oggetto di cessione e sui proventi degli stessi, nonché sui diritti della SPV derivanti dai contratti sottoscritti nell'ambito della cartolarizzazione. Pertanto, la Banca non avrà diritto di "*ricorso*" nei confronti di crediti e diritti oggetto di ulteriori operazioni di Cartolarizzazione perfezionate dalla SPV ovvero sul capitale sociale della stessa, né nei confronti di alcuno dei suoi soci, amministratori o mandatari.

b) Contratto di Sottoscrizione

Il Contratto di Sottoscrizione, avente ad oggetto la sottoscrizione, per il 95% da parte di Attestor Value Master Fund e per il 5% da parte di BIM, dei titoli *senior*, denominato “Euro 89.400.000 Class A Asset Backed Floating Rate Notes due January 2038”, e dei titoli *junior*, denominati “Euro 22.400.000 Class J Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes due January 2038”, (i “**Titoli**”), entrambi emessi dalla SPV al fine di finanziare l'acquisto del portafoglio di Crediti Deteriorati, è stato sottoscritto in data 21 settembre 2018. Il prezzo di sottoscrizione dei Titoli è stato pari al valore nominale degli stessi, a propria volta pari al Corrispettivo Definitivo.

Attestor Value Master Fund, BIM e la SPV hanno assunto nei confronti di Banca IMI, *arranger* della Cartolarizzazione, e verso il rappresentante dei portatori dei Titoli – e, per quanto attiene specificamente agli impegni a carico della SPV, verso Attestor Value Master Fund e BIM, in qualità di sottoscrittori dei Titoli – una serie di obblighi aventi a oggetto, tra l'altro, il rispetto degli impegni assunti, per quanto di rispettiva competenza, ai sensi dei contratti strumentali all'operazione nonché delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Il Contratto di Sottoscrizione, in linea con la prassi di mercato, prevede, inoltre, il rilascio da parte di BIM e della SPV, a favore di Banca IMI e, per quanto attiene specificamente alle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla SPV, verso BIM e Attestor Value Master Fund, in qualità di sottoscrittori dei Titoli, una serie di dichiarazioni e garanzie, relative, principalmente, alla propria situazione patrimoniale.

c) Servicing Agreement

Il Servicing Agreement, avente ad oggetto la fornitura di servizi relativi ai crediti oggetto di cessione, è stato sottoscritto in data 14 settembre 2018 tra l'Emittente, la SPV, Securitization Services S.p.A., in qualità di *monitoring agent*, e Prelios Credit Servicing (“**PRECS**”), in qualità di *servicer*.

Ai sensi del Servicing Agreement, in particolare, la SPV ha conferito: (i) a BIM l'incarico di agire quale mandatario, con rappresentanza, all'incasso dei crediti UTP e *in bonis* della SPV, sino al momento in cui tali crediti vengano classificati “in *sofferenza*” in conformità alla Circolare 272; (ii) a PRECS l'incarico di svolgere, in nome e per conto, della medesima, (a) attività di gestione, amministrazione, recupero e riscossione dei crediti oggetto di cessione, nonché di gestione delle procedure concorsuali ed esecutive aventi ad oggetto i suddetti crediti, (b) l'incarico mandatario, con rappresentanza, all'incasso dei crediti classificati “in *sofferenza*” in conformità alla Circolare 272, e (c) attività di monitoraggio e verifica dell'attività di recupero dei crediti oggetto di cessione; e, infine (iii) a Securitisation Services S.p.A. l'incarico di svolgere, in nome e per conto, della SPV medesima, talune attività di monitoraggio e verifica dell'attività di recupero dei crediti oggetto di cessione. BIM, inoltre, si è impegnata a fornire, dietro richiesta, consulenza ed informazioni ulteriori a PRECS in relazione a posizioni debitorie ritenute particolarmente complesse, e ha assunto l'impegno di intervenire ponendo in essere tutte le attività e formalità necessarie per il buon fine delle attività di gestione dei rapporti contrattuali relative a dilazioni e/o transazioni e, più in generale, delle rinegoziazioni delle suddette posizioni debitorie. Si precisa, inoltre, che gli obblighi di PRECS e di BIM ai sensi del presente contratto sono espressamente qualificati quali obbligazioni di mezzi e non di risultato.

A fronte di tale servizi la Banca – fermo restando il rimborso delle spese sostenute – avrà diritto a percepire a carico della SPV: (i) una commissione annua di Euro 10.000,00 per l'attività di mandatario all'incasso; e (ii) una commissione annua di Euro 25.000,00 per l'attività di consulenza a favore di PRECS.

d) ICA

L'ICA, ossia l'*intercreditor agreement*, è stato sottoscritto in data 21 settembre 2018 tra la SPV, BIM, Attestor Value Master Fund, Stichting Perugino, socio unico della SPV, PRECS, Securitization Services S.p.A. in qualità di rappresentante dei *noteholders* (i.e. BIM e Attestor Value Master Fund), BNP Paribas, in qualità di "*cash agent*" e banca depositaria presso cui sono aperti taluni dei conti della SPV, e Stichting Corporate Service Provider.

Ai sensi dell'ICA, BIM e Attestor Value Master Fund: **(i)** prendono atto dell'ordine di priorità dei pagamenti; **(ii)** si impegnano a non richiedere l'assoggettamento della SPV a procedure di insolvenza o concorsuali o non agire nei confronti della stessa sino a che tutti i Titoli siano stati integralmente rimborsati o cancellati; e **(iii)** accettano espressamente la clausola relativa al "*ricorso limitato*". Viene, inoltre, conferito a Securitization Services S.p.A., in qualità di rappresentante dei predetti *noteholders*, mandato, da parte di tutti i creditori, per rappresentarli nei confronti della SPV in determinate circostanze, ivi incluse eventuali procedure concorsuali cui dovesse essere assoggettata la SPV.

Nell'ambito dell'ICA, BIM ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie in merito: **(i)** al mantenimento di un interesse economico netto nell'operazione di Cartolarizzazione dei Crediti deteriorati pari almeno al 5% del valore nominale dei Titoli, e **(ii)** alla messa a disposizione della SPV e di PRECS dei dati sulla qualità dei crediti oggetto di cessione e dei beni a garanzia, nonché di altri documenti inerenti i suddetti crediti in conformità alla normativa vigente ed alla prassi di mercato.

e) CAMPA

Il CAMPA, ossia l'accordo di "*cash allocation, management e payments*", è stato sottoscritto in data 21 settembre 2018 tra la SPV, BIM, PRECS e BNP Paribas. Tale accordo ha a oggetto, in particolare, l'apertura e l'operatività dei conti relativi all'operazione di Cartolarizzazione, e le modalità di investimento delle somme depositate sui suddetti conti, nonché le modalità di calcolo e di pagamento degli importi dovuti da parte della SPV. Ai sensi del CAMPA, la SPV ha nominato: **(i)** BIM come banca d'appoggio (c.d. "*account bank*") per i crediti UTP e *in bonis* oggetto di Cartolarizzazione; **(ii)** BNP Paribas come *agente, account bank* per i diversi crediti oggetto di Cartolarizzazione, *cash manager* nonché *principal paying agent*; e, infine, **(iii)** Securitisation Services come *computation agent*.

BIM e BNP Paribas hanno rilasciato, infine, garanzie in merito: **(i)** al possesso delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività bancaria, al mancato assoggettamento a procedure concorsuali ed alla titolarità delle autorizzazioni alla stipula dell' accordo; **(ii)** all'apertura e gestione dei conti correnti in conformità alla Legge sulla Cartolarizzazione; **(iii)** all'effettiva segregazione dei conti correnti istituiti ai sensi dell'accordo ed alla rinuncia ad effettuare compensazioni tra eventuali crediti vantati nei confronti della SPV e le somme depositate sui conti correnti aperti a servizio della Cartolarizzazione; e **(iv)** alla gestione dei conti correnti in conformità alle istruzioni conferite dalla SPV.

Per completezza, la seguente tabella illustra sinteticamente le caratteristiche dei titoli *senior* e *junior* emessi dalla SPV al fine di finanziare l'acquisto dei Crediti Deteriorati oggetto della Cessione.

Titoli	Denominazione	Valore nominale	Tasso	Scadenza
Senior	"Euro 89.400.000 Class A Asset Backed Floating Rate Notes due January 2038"	Euro 89.400.000,00	Variabile EURIBOR 6M+3,5%. pagabile semestralmente in via posticipata in concomitanza di ciascuna data di pagamento	Gennaio 2038

Junior	“Euro 22.400.000 Class J Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes due January 2038”	Euro 22.400.000,00	Fisso 8% annuo più una eventuale remunerazione residuale pari all'ammontare degli eventuali fondi rinvenienti dai Crediti Deteriorati che dovessero eventualmente residuare dopo aver effettuato tutti i pagamenti sovraordinati ai titoli <i>senior</i> in ciascun caso pagabile semestralmente in via posticipata in concomitanza di ciascuna data di pagamento	Gennaio 2038
---------------	---	-----------------------	---	-----------------

Per maggiori informazioni si vedano i comunicati stampa della Società del 19 e del 24 settembre 2018 e il documento informativo relativo a operazioni di “*maggior rilevanza*” con Parti Correlate redatto ai sensi dell’articolo 5 del Regolamento Parti Correlate e pubblicato in data 26 settembre 2018, disponibili sul sito *internet* dell’Emittente all’indirizzo www.bancaintermobiliare.com, ai quali si rinvia.

Per informazioni in merito agli effetti patrimoniali, economici e finanziari del De-Risking e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo.

CAPITOLO XV - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

15.1 Premessa

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809, in particolare, con riferimento alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo del Bilancio Consolidato 2017, e del Bilancio Consolidato Semestrale 2018.

E' inoltre incorporato per riferimento il Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione al 30 settembre 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 8 novembre 2018. A riguardo si precisa che alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo è riportato un raffronto tra i valori economici del Gruppo per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e quelli relativi al corrispondente periodo dell'esercizio 2017 riesposto estratti dal suddetto Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione. Tali informazioni economiche, a differenza di quelle riportate nel presente Capitolo, sono presentate con criteri di classificazione omogenei rispetto a quelli sottostanti agli indicatori *Cost/income Ratio* e *Profit Before Tax Margin* come definiti nella Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.5 del Prospetto Informativo.

Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la CONSOB, e sono stati messi a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa contenuta nei documenti inclusi mediante riferimento, di seguito sono indicate le pagine relative alle principali sezioni dei documenti in oggetto:

	Primi nove mesi 2018	Semestre 2018	Esercizio 2017
Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato	n/a	7-58	5-84
Stato Patrimoniale Consolidato	n/a	60-61	86-87
Conto Economico Consolidato	n/a	62	88
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	n/a	63	89
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	n/a	64	90-91
Rendiconto Finanziario Consolidato	n/a	65-66	92-93
Note al Bilancio Consolidato	n/a	67-130	95-274
Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato	n/a	137-139	279-287
Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione al 30 settembre 2018			
Dati generali	4 -8	n/a	n/a
Note Illustrative Specifiche	9 - 76	n/a	n/a
Attestazione Dirigente preposto alla redazione dei Documenti Contabili	77 - 78	n/a	n/a

15.2 Informazioni finanziarie relative all'ultimo esercizio

Sono di seguito riportate le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie consolidate del Gruppo BIM relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e 2016; tali informazioni sono state tratte dal Bilancio Consolidato 2017, che è stato assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 5 aprile 2018.

Si riportano di seguito le relazioni della Società di Revisione relative al bilancio consolidato del Gruppo BIM e al bilancio di esercizio di Banca Intermobiliare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, in aggiunta a quanto riportato nel seguito del presente Capitolo, il Prospetto Informativo include inoltre alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1 le informazioni economiche riclassificate ovvero presentate con criteri di classificazione omogenei rispetto a quelli sottostanti agli indicatori *Cost/income Ratio* e *Profit Before Tax Margin* come definiti nella Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.5, estratte dalla Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato incorporata nel Prospetto Informativo mediante riferimento.



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (di seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Si richiama l'attenzione su quanto riportato nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato Parte A1 –

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Ross 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Parte generale – Sezione 2 Principi generali di redazione - Informazioni sulla continuità aziendale, nelle quali gli Amministratori informano sull'evoluzione della situazione della propria Controllante Veneto Banca che in seguito alle decisioni delle Autorità europee è stata posta in Liquidazione coatta amministrativa, nonché all'analisi svolta dagli Amministratori sugli elementi in base ai quali è stato considerato appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del Bilancio.

In tale contesto, Veneto Banca in LCA ha continuato il processo di deconsolidamento della propria quota detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA che ha portato in data 24 ottobre 2017 alla sottoscrizione di un contratto di cessione tra Veneto Banca SpA in LCA e Trinity Investments Designated Activity Company, società di investimento soggetta al diritto irlandese e gestita da Attestor Capital LLP, subordinato al verificarsi delle applicabili autorizzazioni regolamentari.

In tale ambito, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA ha provveduto ad approvare in data 18 luglio 2017 il "Piano industriale 2017-2021" aggiornando le linee guida strategiche e "le proiezioni economiche e finanziarie pluriennali" - già oggetto di approvazione ad inizio anno - che evidenziano la sostenibilità nel tempo in ottica "stand alone", assumendo che un nuovo azionista rilevi, in tempi molto stretti, nell'ambito del processo di liquidazione la quota di maggioranza precedentemente detenuta dalla Capogruppo. Infine, in data 9 febbraio 2018, Banca Intermobiliare ha approvato il budget 2018, ponendo in essere le azioni manageriali che permetteranno il raggiungimento dei risultati previsti dal piano, nonostante il ritardo nel processo di cessione della Banca abbia avuto impatti sull'ammontare degli Asset Under Management (AUM) e sulla complessiva redditività aziendale.

Banca d'Italia con comunicazione del 5 aprile 2018 ha reso noto a Banca Intermobiliare che la Banca Centrale Europea ha assunto, in pari data, la decisione di "non opporsi" all'acquisizione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company, Attestor Capital LLP, della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di cui all'istanza avanzata il 4 dicembre 2017.

A seguito della sopra citata comunicazione del 5 aprile 2018 di Banca d'Italia, pur permanendo alcune incertezze nel realizzo del piano industriale in quanto basato per sua natura anche su eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori, in virtù dell'imminente perfezionamento del contratto di compravendita del Gruppo BIM, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni disponibili in relazione a quanto precede, il bilancio annuale al 31 dicembre 2017 possa essere predisposto secondo il presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione

contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione crediti verso clientela

*Nota Integrativa –
Parte A - Politiche contabili
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
sezione 7 dell'attivo
Parte C – Informazioni sul conto economico
sezione 8
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative
politiche di copertura - 2.4 Attività finanziarie
deteriorate*

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a 632 milioni di Euro, corrispondenti al 39 per cento del totale dell'attivo.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso clientela addebitate nell'esercizio ammontano a 46 milioni di Euro e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti sulla base dei principi contabili applicabili. Il processo di valutazione di tali crediti è stato considerato un aspetto chiave della nostra attività di revisione in quanto, oltre alla loro significatività in termini di ammontare, le procedure e le modalità di valutazione adottati sono caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e dal ricorso a processi di stima di diverse variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi, il valore di realizzo delle garanzie e i relativi tempi di recupero.

Sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relative al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto ai dati di sistema ed approfondimenti delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- verifica, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- per le posizioni deteriorate valutate su base analitica, analisi, su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni effettuate dagli Amministratori delle assunzioni formulate con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi, alla valutazione delle garanzie e alla stima dei tempi di recupero;
- per i crediti deteriorati valutati sulla base di parametri statistici e per i crediti non deteriorati valutati su base collettiva, oltre a verificare la corretta applicazione del criterio definito, sono state effettuate

specifiche verifiche con riferimento alla determinazione dei principali parametri di stima.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo sezione 13

La Banca ha iscritto, nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017, crediti per imposte anticipate per 78 milioni di Euro, che rappresentano circa il 5 per cento del totale attivo di bilancio. Di tali crediti, 49 milioni di Euro sono sempre recuperabili in virtù della normativa fiscale vigente, mentre i restanti 29 milioni di Euro sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. "probability test"), come previsto dai Principi contabili internazionali, basate sul Budget 2018 e sul Piano Industriale 2017-2020 approvati dagli stessi Amministratori.

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale voce di bilancio in quanto, da un lato, l'importo i crediti per imposte anticipate è significativo e, dall'altro, il "probability test" si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza, anche significativa e che possono dipendere anche da eventi al di fuori del controllo degli amministratori.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà relativi agli eventi futuri richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione.

Sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto:

- analisi critica, con il coinvolgimento dei nostri esperti della rete PwC, delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate per lo sviluppo del "probability test" al fine di verificare la ragionevolezza della ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse;
- verifica, con il supporto degli esperti della rete PwC, che lo sviluppo del "probability test" e le modalità di rigiro delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate fossero coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12;
- verifica della ragionevolezza delle principali riprese in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi;
- verifica della congruità dell'arco temporale preso a riferimento dagli amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate;
- analisi delle sensitività effettuate dagli amministratori sul Piano e sulla conseguente recuperabilità delle imposte anticipate al fine di individuare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate iscritte in bilancio al variare di talune ipotesi contenute nello stesso;
- verifica dell'accuratezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio.

Valutazione dell'avviamento

Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Nell'ambito dell'attività di revisione sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto:

attivo – Sezione 13 Attività immateriali

La Banca nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017, espone nella voce Attività Immateriali un Avviamento pari a 49 milioni di Euro, che rappresenta circa il 3 per cento del totale attivo di bilancio.

Come previsto dai principi contabili applicabili nella fattispecie, si rende necessario, quanto meno con cadenza annuale, verificare che un'attività immateriale a vita utile indefinita non abbia subito una riduzione di valore, confrontando il valore contabile con il suo valore recuperabile ("test di impairment").

I modelli utilizzati per il test di impairment, essendo basati su proiezioni economico finanziarie sviluppate sulla base di ipotesi definite dagli Amministratori, sono soggetti ad un forte grado di giudizio professionale e le proiezioni economico finanziarie dipendono anche da eventi al di fuori del controllo degli Amministratori. I modelli, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, risultano, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura incorporano un rischio di non corretta valutazione.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà relativi agli eventi futuri richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica dell'avviamento un aspetto rilevante per la revisione.

- analisi del processo definito dalla Banca per l'identificazione delle evidenze oggettive di deterioramento del valore contabile iscritto in bilancio e per la predisposizione del successivo test di impairment;
- lettura critica, anche con il supporto dei nostri esperti della rete PwC, delle assunzioni alla base delle proiezioni economico-patrimoniali determinate in coerenza con le linee guida del Piano Industriale, mediante discussione con la Direzione della Banca volta alla comprensione delle principali assunzioni sottostanti l'elaborazione delle proiezioni, tenuto conto altresì della conoscenza da noi acquisita dell'operatività della Banca e del territorio di riferimento;
- verifica della ragionevolezza dei principali parametri valutativi utilizzati (tasso di attualizzazione e tasso di crescita perpetua);
- valutazione delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dagli Amministratori al variare dei dati chiave di input utilizzati;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il modello valutativo adottato e della correttezza dei calcoli elaborati;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa utilizzata con la prassi professionale;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita nel bilancio secondo quanto previsto dai principi contabili.

Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa

informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA ci ha conferito in data 20 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli Amministratori di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

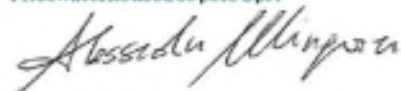
Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli Amministratori di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Padova, 5 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Si richiama l'attenzione su quanto riportato nella Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio Parte A1 – Parte generale – Sezione 2 Principi generali di redazione – Informazioni sulla continuità aziendale, nelle quali gli Amministratori informano sull'evoluzione della situazione della propria Controllante

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02778751 Fax 0277875243 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.r., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 15070880152 Iscritta al n° 139544 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Alaste Giustin 72 Tel. 08025640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516286211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Walker 23 Tel. 0302662300 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957352311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552182811 - Genova 16121 Piazza Piccupietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136081 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049873489 - Palermo 90143 Via Marchese Ugo 64 Tel. 091389737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Enrico Totò 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fediotti 29 Tel. 06570055 - Torino 10121 Corso Palestro 10 Tel. 011256771 - Trento 38121 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Polsonni 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascello 43 Tel. 0432253789 - Varese 22100 Via Albani 43 Tel. 0332283039 - Verona 37125 Via Frenata 21/C Tel. 0458663001 - Vicenza 36100 Piazza Pasolinoballo 9 Tel. 0444399331

www.pwc.com/it

Veneto Banca che in seguito alle decisioni delle Autorità europee è stata posta in Liquidazione coatta amministrativa, nonché all'analisi svolta dagli Amministratori sugli elementi in base ai quali è stato considerato appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del Bilancio.

In tale contesto, Veneto Banca in LCA ha continuato il processo di deconsolidamento della propria quota detenuta in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA che ha portato in data 24 ottobre 2017 alla sottoscrizione di un contratto di cessione tra Veneto Banca SpA in LCA e Trinity Investments Designated Activity Company, società di investimento soggetta al diritto irlandese e gestita da Attestor Capital LLP, subordinato al verificarsi delle applicabili autorizzazioni regolamentari.

In tale ambito, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA ha provveduto ad approvare in data 18 luglio 2017 il "Piano industriale 2017-2021" aggiornando le linee guida strategiche" e "le proiezioni economiche e finanziarie pluriennali" - già oggetto di approvazione ad inizio anno - che evidenziano la sostenibilità nel tempo in ottica "stand alone", assumendo che un nuovo azionista rilevi, in tempi molto stretti, nell'ambito del processo di liquidazione la quota di maggioranza precedentemente detenuta dalla Capogruppo. Infine, in data 9 febbraio 2018, Banca Intermobiliare ha approvato il budget 2018, ponendo in essere le azioni manageriali che permetteranno il raggiungimento dei risultati previsti dal piano, nonostante il ritardo nel processo di cessione della Banca abbia avuto impatti sull'ammontare degli Asset Under Management (AUM) e sulla complessiva redditività aziendale.

Banca d'Italia con comunicazione del 5 aprile 2018 ha reso noto a Banca Intermobiliare che la Banca Centrale Europea ha assunto, in pari data, la decisione di "non opporsi" all'acquisizione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company, Attestor Capital LLP, della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di cui all'istanza avanzata il 4 dicembre 2017.

A seguito della sopra citata comunicazione del 5 aprile 2018 di Banca d'Italia, pur permanendo alcune incertezze nel realizzo del piano industriale in quanto basato per sua natura anche su eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori, in virtù dell'imminente perfezionamento del contratto di compravendita del Gruppo BIM, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni disponibili in relazione a quanto precede, il bilancio annuale al 31 dicembre 2017 possa essere predisposto secondo il presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione crediti verso clientela

*Nota Integrativa –
Parte A Politiche contabili - A.2 – Parte relativa
alle principali voci di bilancio – sezione 4 Crediti
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
sezione 7 dell'attivo
Parte C – Informazioni sul conto economico
sezione 8
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative
politiche di copertura - 2.4 Attività finanziarie
deteriorate*

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a 667 milioni di Euro, corrispondenti al 43 per cento del totale dell'attivo. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso clientela addebitate nell'esercizio ammontano a 46 milioni di Euro e rappresentano la migliore stima formulata dagli Amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti sulla base dei principi contabili applicabili.

Il processo di valutazione di tali crediti è stato considerato un aspetto chiave della nostra attività di revisione in quanto, oltre alla loro significatività in termini di ammontare, nonché all'elevata incidenza del credito deteriorato, le procedure e le modalità di valutazione adottati sono caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e dal ricorso a processi di stima di diverse variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi, il valore di realizzo delle garanzie e i relativi tempi di recupero.

Sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relativi al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto ai dati di sistema ed approfondimenti delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- verifica, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- per le posizioni deteriorate valutate su base analitica, analisi, su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni effettuate dagli Amministratori delle assunzioni formulate con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi, alla valutazione delle garanzie e alla stima dei tempi di recupero;
- per i crediti deteriorati valutati sulla base di parametri statistici e per i crediti non deteriorati valutati su base collettiva, oltre a verificare la corretta applicazione del criterio definito, sono state effettuate

specifiche verifiche con riferimento alla determinazione dei principali parametri di stima.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo" sezione 13

La Banca ha iscritto, nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, attività fiscali per imposte anticipate per 76 milioni di Euro, che rappresentano circa il 5 per cento del totale attivo di bilancio. Di tali crediti, 49 milioni di Euro sono sempre recuperabili in virtù della normativa fiscale vigente, mentre i restanti 27 milioni di Euro sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori così come previsto dai principi contabili internazionali, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. "probability test") basate sul Budget 2018 e sul Piano Industriale 2017-2020 approvati dagli stessi Amministratori.

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale voce di bilancio in quanto, da un lato, l'importo dei crediti per imposte anticipate è significativo e, dall'altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza, anche significativa e che possono dipendere anche da eventi al di fuori del controllo degli Amministratori.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà relativi agli eventi futuri richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione.

Sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto:

- analisi critica, con il coinvolgimento dei nostri esperti della rete PwC, delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate per lo sviluppo del *probability test* al fine di verificare la ragionevolezza della ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse;
- verifica della ragionevolezza delle principali riprese in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi;
- verifica, con il supporto degli esperti della rete PwC, che lo sviluppo del *probability test* e le modalità di rigiro delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate fossero coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12;
- verifica della congruità dell'arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate;
- analisi delle sensitività effettuate dagli Amministratori sul Piano e sulla conseguente recuperabilità delle imposte anticipate al fine di individuare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate iscritte in bilancio al variare di talune ipotesi contenute nello stesso;
- verifica dell'accuratezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione

- contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA ci ha conferito in data 20 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di

comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli Amministratori di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 5 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

* * * * *

Nella seguente tabella viene rappresentato lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>(Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Voci dell'attivo		
10. Cassa e disponibilità liquide	1.689	1.669
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.621	97.374
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	414.540	834.780
60. Crediti verso banche	108.090	371.245
70. Crediti verso clientela	631.580	843.085
80. Derivati di copertura	1.607	1.327
100. Partecipazioni	14.365	14.020
120. Attività materiali	94.949	96.521
130. Attività immateriali	50.389	50.704
<i>di cui: Avviamento</i>	<i>49.446</i>	<i>49.446</i>
140. Attività fiscali		
a) correnti	39.747	16.612
b) differite	78.498	106.103
<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	<i>48.925</i>	<i>71.634</i>
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.357	73.480
160. Altre attività	97.586	92.414
Totale dell'attivo	1.599.018	2.599.334
Voci del passivo e del patrimonio netto		
10. Debiti verso banche	183.232	509.294
20. Debiti verso clientela	985.633	1.286.040
30. Titoli in circolazione	60.686	304.978
40. Passività finanziarie di negoziazione	39.858	67.969
60. Derivati di copertura	8.906	14.758
80. Passività fiscali		
a) correnti	1.029	643
b) differite	17.163	18.955
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7.856	38.914
100. Altre passività	74.449	89.839
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.367	4.807
120. Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	23.535	25.937
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	21.992	26.905
170. Riserve	92.664	98.990
180. Sovrapprezzi di emissione	-	77.823
190. Capitale	156.209	156.209
200. Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.731)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	447	375
220. Utile (Perdita) d'esercizio	(49.297)	(93.371)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.599.018	2.599.334

Con riferimento all'andamento della gestione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, si evidenzia:

- (i) una riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 420,3 milioni, da Euro 834,8 milioni al 31 dicembre 2016 a Euro 414,5 milioni al 31 dicembre 2017, principalmente a seguito di disinvestimenti del portafoglio titoli effettuati dal Gruppo BIM al fine di ridurre la propria esposizione verso il rischio di mercato e di controparte anche con una mitigazione del rischio paese attraverso la diversificazione per emittente;

- (ii) una riduzione dei crediti netti verso clientela per Euro 211,5 milioni, da Euro 843,1 milioni al 31 dicembre 2016 a Euro 631,6 milioni al 31 dicembre 2017, principalmente a seguito dell'avvio di una complessa strategia di *de-risking* che prevede la progressiva riduzione delle esposizioni creditizie del Gruppo verso la clientela *corporate*,
- (iii) una riduzione dei debiti verso la clientela per Euro 300,4 milioni, da Euro 1.286,0 milioni al 31 dicembre 2016 a Euro 985,6 milioni al 31 dicembre 2017, principalmente per effetto dell'uscita di masse conseguenti alla cessazione di rilevanti *private banker*,
- (iv) una riduzione dei titoli in circolazione per Euro 244,3 milioni, da Euro 305,0 milioni al 31 dicembre 2016 a Euro 60,7 milioni al 31 dicembre 2017, principalmente a seguito di rimborsi dei titoli a scadenza effettuati dal Gruppo BIM i cui volumi non sono stati sostituiti da nuove emissioni obbligazionarie.

Nella seguente tabella viene rappresentato il conto economico consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 Riesposto. A tal proposito, si specifica che i dati economici relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, di seguito rappresentati e riportati a fini comparativi con il Bilancio Consolidato 2017, sono denominati "Riesposti": tali dati sono infatti stati rideterminati al fine di tener conto dell'esposizione linea per linea dei saldi contabili della controllata BIM Insurance Brokers, a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente di non considerare più la società come attività corrente in via di dismissione rispetto al dato pubblicato al 31 dicembre 2016, i cui saldi erano stati rappresentati secondo il principio contabile IFRS5.

(Euro migliaia)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016 Riesposto
Voci del conto economico		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.516	42.414
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.733)	(20.580)
30. Margine di interesse	11.783	21.834
40. Commissioni attive	78.266	82.044
50. Commissioni passive	(19.181)	(19.891)
60. Commissioni nette	59.085	62.153
70. Dividendi e proventi simili	421	1.617
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.207	4.493
90. Risultato dell'attività di copertura	(36)	(177)
100. Utile (perdita) da cessione di:		
a) crediti	(156)	1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.355	3.505
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	22	(123)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	86.681	93.303
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	(45.876)	(91.640)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.854)	(2.757)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	389	20
140. Risultato netto della gestione finanziaria	39.340	(1.074)
180. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(44.902)	(45.688)
b) altre spese amministrative	(40.285)	(41.280)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.145)	(17.680)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.968)	(2.076)

210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(567)	(613)
220. Altri oneri/proventi di gestione	2.648	(1.390)
230. Costi operativi	(87.219)	(108.727)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.479	1.480
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(46.400)	(108.321)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.176)	17.402
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(47.576)	(90.919)
310. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(1.651)	(2.359)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(49.227)	(93.278)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(70)	(93)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(49.297)	(93.371)
Utile per azione (Euro)	(0,33)	(0,62)
Utile per azione diluito (Euro)	(0,33)	(0,62)

Di seguito si fornisce un'analisi dell'andamento delle principali grandezze economiche del Gruppo BIM nell'esercizio 2017 rispetto all'esercizio 2016 riesposto.

Il margine d'interesse per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 11,8 milioni, in riduzione del 45,8% rispetto al dato riesposto relativo al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (pari a Euro 21,8 milioni). Tale riduzione del margine d'interesse è riconducibile *(i)* alla progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela *corporate* e della minore redditività del portafoglio titoli, e *(ii)* al reinvestimento in titoli con minore *duration*.

Le commissioni nette del periodo ammontano a Euro 59,1 milioni, in riduzione del 4,9% rispetto al dato riesposto relativo al precedente esercizio 2016 (pari a Euro 62,2 milioni) in seguito alla contrazione registrata dagli *Asset Under Management* (AUM). Tale riduzione è stata solo parzialmente compensata dall'incremento delle commissioni relative al risparmio gestito, in conseguenza principalmente della crescita delle commissioni di *performance*, della maggiore incidenza del risparmio gestito sul totale della raccolta e della migliorata profittabilità degli *asset*.

Il margine di intermediazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 86,7 milioni, in riduzione del 7,1% rispetto al dato riesposto relativo al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (pari a Euro 93,3 milioni). Tale riduzione è principalmente riconducibile *(i)* alla riduzione registrata dal margine d'interesse e dagli utili del portafoglio bancario e *(ii)* alla riduzione delle commissioni nette commentate in precedenza.

Le spese amministrative per il personale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono pari a Euro 44,9 milioni e risultano in linea al dato riesposto relativo al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 40,3 milioni, in riduzione del 2,4% rispetto al valore riesposto del precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (pari a Euro 41,3 milioni). Si precisa che con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la voce in oggetto include oneri non ricorrenti riconducibili ai progetti di migrazione e riorganizzazione. A netto dell'effetto dei suddetti oneri non ricorrenti, le altre spese amministrative si sono ridotte del 13,1% nell'esercizio 2017 rispetto all'esercizio 2016.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per Euro 46,4 milioni ed Euro 108,3 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e 2016, rispettivamente.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo BIM ha rilevato rettifiche di valore nette sui crediti, *impairment* su strumenti finanziari e accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri. In particolare sono state registrate: *(i)* rettifiche di valore nette su crediti per Euro 45,9 milioni (rispetto a Euro 91,6 milioni nel corso del precedente esercizio 2016); *(ii)* rettifiche di valore per Euro 1,9 milioni

interamente riconducibili alle risultanze del *test di impairment* effettuato sugli strumenti finanziari; e **(iii)** accantonamenti a fondo rischi per Euro 2,1 milioni.

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte è negativo, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, per Euro 47,6 milioni, rispetto a - Euro 90,9 milioni registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Il *probability test* (*test di probabilità*) sulla fiscalità differita ha determinato la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte nel precedente esercizio, mentre non è stata stanziata la fiscalità differita sulle perdite fiscali dell'esercizio 2017.

La perdita consolidata del Gruppo è pari a Euro 49,2 milioni ed Euro 93,3 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e 2016, rispettivamente, dopo aver determinato il risultato delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per negativi Euro 1,7 milioni ed Euro 2,4 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e 2016, rispettivamente.

Nella seguente tabella viene rappresentato il prospetto della redditività consolidata complessiva del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>(Euro migliaia)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Voci della redditività		
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	(49.227)	(93.278)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	29	(63)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.642	(5.125)
.		
110. Attività non correnti in via di dismissione	(2.298)	320
.		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	16	7
.		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.389	(4.861)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(44.838)	(98.139)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	71	91
.		
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(44.909)	(98.230)

Nella seguente tabella viene rappresentato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017.

(valori espressi in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata complessiva esercizio			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	156.268	x	156.268	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	156.209	59	
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-	
Sovraprezzi di emissione	77.823	x	77.823	(77.823)	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-	
Riserve:	-																
a) di utili	101.869	-	101.869	(13.446)	x	8.684	-	(13)	-	x	x	x	-	x	96.775	319	
b) altre	(2.654)	-	(2.654)	(2.009)	x	552	-	-	-	x	-	-	-	x	(4.111)	-	
Riserve da valutazione	26.903	-	26.903	x	x	(9.301)	x	x	x	x	x	x	-	4.389	21.992	(1)	
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-	
Azioni proprie	(29.731)	x	(29.731)	x	x	x	-	20	x	x	x	x	-	x	(29.711)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(93.278)	-	(93.278)	93.278	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(49.227)	(49.297)	70	
Totale Patrimonio netto	237.200	-	237.200	-	-	(65)	-	7	-	-	-	-	-	(44.838)	191.857	447	
Patrimonio netto del gruppo	236.825	-	x	-	-	(65)	-	7	-	-	-	-	-	(44.909)	191.857	-	
Patrimonio netto di terzi	x	-	375	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	-	447	

Nella seguente tabella viene rappresentato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016.

<i>(Euro migliaia)</i>	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata complessiva esercizio				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	156.268	x	156.268	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	156.209	59		
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-		
Sovraprezzi di emissione	70.025	x	70.025	-	x	7.798	x	x	x	x	x	x	-	x	77.823	-		
Riserve:																		
a) di utili	89.723	-	89.723	9.015	x	3.153	-	(22)	-	x	x	x	-	x	101.644	225		
b) altre	36.307	-	36.307	(28.806)	x	(10.155)	-	-	-	x	-	-	-	x	(2.654)	-		
Riserve da valutazione	31.764	-	31.764	x	x	-	x	x	x	x	x	x	-	(4.861)	26.905	(2)		
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-		
Azioni proprie	(29.807)	x	(29.807)	x	x	x	-	76	x	x	x	x	-	x	(29.731)	-		
Utile (Perdita) di esercizio	(19.791)	-	(19.791)	19.791	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(93.278)	(93.371)	93		
Totale Patrimonio netto	334.489	-	334.489	-	-	796	-	54	-	-	-	-	-	(98.139)	236.825	375		
Patrimonio netto del gruppo	334.205	-	x	-	-	796	-	54	-	-	-	-	-	-	236.825	x		
Patrimonio netto di terzi	x	-	284	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(98.139)	x	375		

Nella seguente tabella viene rappresentato il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

(Euro migliaia)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.358	(11.593)
- interessi attivi incassati (+)	32.414	43.454
- interessi passivi pagati (-)	(15.061)	(20.239)
- dividendi e proventi simili	421	1.617
- commissioni nette (+/-)	59.085	61.422
- spese per il personale (escluso acc. TFR e azioni)	(44.393)	(44.829)
- altri costi (-)	(52.760)	(62.495)
- altri ricavi (+)	21.547	9.296
- imposte e tasse (+)	(643)	(283)
- costi/ricavi relativi ai gruppo di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	748	464
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	924.417	523.663
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.586	101.632
- attività finanziarie disponibili per la vendita	426.530	253.813
- crediti verso clientela	167.432	275.368
- crediti verso banche: a vista	273.001	205.465
- crediti verso banche: altri crediti	(10.334)	(368.289)
- altre attività	14.202	55.674
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(925.107)	(508.927)
- debiti verso banche: a vista	27.276	12.807
- debiti verso banche: altri debiti	(353.386)	(206.621)
- debiti verso clientela	(300.310)	(217.304)
- titoli in circolazione	(243.013)	(101.313)
- passività finanziarie di negoziazione	(28.111)	(16.328)
- altre passività	(27.563)	19.832
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	668	3.143
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(648)	(3.286)
- acquisto di attività materiali	(396)	(3.216)
- acquisto di attività immateriali	(252)	(70)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(648)	(3.286)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	20	(143)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.669	1.812
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	20	(143)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.689	1.669

15.3 Informazioni finanziarie *pro-forma*

15.3.1 Premessa

Nel presente Paragrafo vengono presentati i prospetti relativi al conto economico e rendiconto finanziario consolidati *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e allo stato patrimoniale consolidato *pro-forma* al 31 dicembre 2017 (i “**Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2017**”) e i prospetti relativi al conto economico e al rendiconto finanziario consolidati *pro-forma* per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e allo stato

patrimoniale consolidato *pro-forma* al 30 giugno 2018 (i “**Prospetti Pro-forma al 30 giugno 2018**” e, congiuntamente ai Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2017, i “**Prospetti Pro-forma**”). Tali Prospetti Pro-forma sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 3 ottobre 2018, e assoggettati a esame da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale ha emesso le proprie relazioni in data 23 novembre 2018, riportate al successivo Paragrafo 15.3.10 del Capitolo XV.

I Prospetti Pro-forma sono stati redatti ai fini illustrativi in conformità con la Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, per le sole finalità di inclusione degli stessi nel prospetto informativo redatto ai sensi del Regolamento 809, in relazione all’Aumento di Capitale, da offrirsi in opzione agli azionisti di BIM, per un controvalore massimo complessivo di Euro 91 milioni, così come approvato dall’Assemblea straordinaria in data 28 settembre 2018. In particolare, i Prospetti Pro-forma sono stati predisposti al fine di rappresentare i principali effetti, sullo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017, sui conti economici consolidati e sui rendiconti finanziari consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo, connessi alle seguenti operazioni:

- a. dismissione di *assets* non strategici relativi a immobili e partecipazioni in società immobiliari (congiuntamente il “**Patrimonio Immobiliare**”);
- b. cessione e cartolarizzazione di Crediti Deteriorati (c.d. operazione di “**De-Risking**”);
- c. aumento di capitale per cassa per l’importo di Euro 91 milioni, così come approvato dall’Assemblea in data 28 settembre 2018 (“**Aumento di Capitale**”).

Le operazioni di cui ai precedenti punti a, b e c sono, di seguito, congiuntamente definite come le “**Operazioni**”. Per maggiori dettagli sulle Operazioni si rimanda al successivo Paragrafo 15.3.2, del Capitolo XV del Prospetto Informativo.

I Prospetti Pro-forma sono stati predisposti, come precedentemente indicato, al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici della Società e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti delle Operazioni sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, come se le stesse fossero virtualmente avvenute il 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 con riferimento agli effetti patrimoniali e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, in data 1° gennaio 2018 e 1° gennaio 2017.

Si segnala che le informazioni contenute nei Prospetti Pro-forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalle Operazioni. In particolare, poiché i dati *pro-forma* sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l’utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*. Pertanto, si precisa che qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Pro-forma. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti delle Operazioni con riferimento allo stato patrimoniale consolidato *pro-forma* e al conto economico consolidato *pro-forma*, tali documenti vanno letti e interpretati senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

In ultimo, si segnala che i Prospetti Pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

I Prospetti Pro-forma sono stati predisposti sulla base del Bilancio Consolidato 2017 e dal Bilancio Consolidato Semestrale 2018, applicando le rettifiche *pro-forma* relative alle Operazioni. Il Bilancio Consolidato 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2018. Il Bilancio Consolidato Semestrale 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2018 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 28 settembre 2018.

In ultimo, ai sensi dell'Allegato II al Regolamento 809, vengono presentati e commentati nel Paragrafo 15.3.6 del Capitolo XV del Prospetto Informativo, i proventi e gli oneri con effetti non permanenti connessi alle Operazioni iscritti nei conti economici *pro-forma* per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e per l'esercizio 2017.

15.3.2 Descrizione delle Operazioni

Le operazioni oggetto di rappresentazione *pro-forma* sono di seguito descritte.

Operazione di dismissione di asset non strategici

In data 28 giugno 2018, BIM e Symphonia SGR, da un lato e l'azionista di controllo Trinity dall'altro hanno sottoscritto i contratti preliminari relativi alla compravendita di partecipazioni in società immobiliari detenute da BIM e di taluni immobili detenuti da BIM in parte direttamente e in parte indirettamente per il tramite della società controllata Symphonia SGR (i "**Contratti Preliminari**"). In particolare, tali contratti prevedono quanto segue:

- la cessione da parte di BIM di **(i)** 4 unità immobiliari e **(ii)** delle partecipazioni totalitarie detenute da BIM nel capitale di BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l.;
- la cessione da parte di Symphonia SGR di un immobile di sua proprietà sito in Milano;
- l'impegno di Trinity ad acquistare entro il 31 dicembre 2018 detti attivi ad un prezzo convenzionalmente determinato in Euro 83,9 milioni, ovvero ad un prezzo superiore di Euro 30,565 milioni rispetto ai relativi valori contabili al 31 marzo 2018 (c.d. "**Plusvalenza Garantita**").

In particolare, a garanzia del realizzo di tale plusvalore, Trinity ha depositato su un conto vincolato, a titolo di penale, un importo di Euro 30.950.000 che la Banca e/o Symphonia SGR (a seconda dei casi) avranno diritto di escutere al 31 dicembre 2018 in caso di mancata esecuzione, in tutto o in parte, delle suddette compravendite. Successivamente, Trinity, previa rinuncia al diritto di far valere le possibili eccezioni contrattuali volte a impedire il definitivo incasso della suddetta penale da parte della Società, ha acconsentito – allo scopo di rendere certa e definitiva la maturazione della Plusvalenza Garantita e in funzione dell'attuazione del Piano di Intervento – al rilascio dal conto vincolato del predetto importo, procedendo, pertanto, in data 8 agosto 2018 alla liberazione dello stesso dal conto vincolato a favore di BIM.

In data 26 settembre 2018, Kryalos SGR, in qualità di gestore del fondo comune di investimento immobiliare riservato a investitori qualificati denominato "*Persens*" e in nome e per conto dello stesso, a seguito della presentazione in data 24 settembre 2018 di un'offerta vincolante (c.d. *binding offer*) e al contestuale esercizio del diritto di recesso dai Contratti Preliminari da parte di Trinity, ha sottoscritto con Banca Intermobiliare e

Symphonia SGR dei contratti di compravendita (i “**Contratti di Compravendita**”) aventi a oggetto l’acquisto, per un corrispettivo pari a complessivi Euro 52,950 milioni, dell’intero portafoglio immobiliare.

Alla data del *closing* dell’operazione (*i.e.* 26 settembre 2018), il cessionario, in virtù dell’avvenuto acquisto degli immobili ergo della proprietà degli stessi, ha provveduto a corrispondere il prezzo pattuito, fatta eccezione per l’importo di Euro 3 milioni relativo all’immobile di Bologna (parte del patrimonio detenuto in via diretta da BIM) essendo sottoposto a prelazione c.d. artistica (diritto esercitabile entro sessanta giorni dalla data di comunicazione della vendita al Ministero), il quale sarà corrisposto alla stipula dell’atto ricognitivo del mancato esercizio di detta prelazione. A tale data, non sussistendo, ad eccezione dell’immobile di Bologna vincoli o clausole che possano determinare il venir meno del trasferimento di proprietà degli altri beni ceduti, tutti i presupposti della *derecognition* del Patrimonio Immobiliare si ritengono realizzati (per maggiori informazioni in merito all’operazione di cessione del portafoglio immobiliare si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.1 del Prospetto Informativo). Il presente esercizio *pro-forma* rappresenta, oltre alla *derecognition* degli immobili effettivamente ceduti il 26 settembre 2018, anche la *derecognition* dell’immobile di Bologna, nell’assunzione che, nei termini previsti dalla prelazione c.d. artistica, sarà ceduto a Kryalos SGR alla ricezione dell’atto ricognitivo del mancato esercizio di detta prelazione.

I Contratti di Compravendita prevedono, inoltre, il rimborso dei debiti vantati da BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l. nei confronti di BIM (e che al 30 giugno 2018 ammontano complessivamente a Euro 50.243 migliaia) contestualmente alla stipula dell’atto notarile di trasferimento.

Cessione e Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, nelle sedute del 12 e del 19 settembre 2018, ha approvato l’operazione di cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati presenti nel portafoglio della Banca per un valore nominale lordo complessivo (*gross book value*) al 30 giugno 2018 di Euro 601,1 milioni. La predetta operazione, finalizzata in data 24 settembre 2018, nel seguito definita come “**Cessione e Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati**” è stata attuata nel seguente modo:

- i. cessione *pro soluto* del suddetto portafoglio di Crediti Deteriorati a Nuova Frontiera SPV S.r.l. (la “**SPV**”) per Euro 111,8 milioni;
- ii. cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati oggetto di cessione mediante l’emissione di titoli, *asset backed* emessi dal SPV (titoli *senior* e titoli *junior*) e contestuale
- iii. sottoscrizione: **(a)** da parte di Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity, del 95% dei titoli *senior* e del 95% dei titoli *junior* e **(b)** da parte di BIM del rimanente 5% (per un importo complessivo di Euro 5,6 milioni). L’incasso da parte di BIM relativo alla cessione è avvenuto al netto delle notes sottoscritte dalla stessa.

Con la suddetta operazione si ritiene che il diritto a ricevere flussi di cassa derivanti dai crediti ceduti sia estinto e che tutti i rischi e benefici derivanti dagli stessi siano stati sostanzialmente trasferiti a terzi.

Nell’ambito del contratto di cessione sono state inoltre previste delle clausole di indennizzo per le quali la Banca è chiamata a rispondere rispetto a qualsivoglia danno, mancato incasso, onere o costo (ivi inclusi i ragionevoli costi di difesa) subiti dalla cessionaria in conseguenza **(i)** della inesattezza, non veridicità e/o violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; **(ii)** della violazione da parte della Banca di una o più delle obbligazioni assunte ai sensi del Contratto di Cessione; **(iii)** del mancato incasso o recupero di crediti oggetto

di cessione in conseguenza dell'esercizio nei confronti della Banca cedente, da parte di un debitore ceduto o garante, dell'eccezione di compensazione o di domanda riconvenzionale in relazione a crediti vantati nei confronti della Banca e che possano legittimamente essere opposti in compensazione alla SPV a seguito della cessione; (iv) di qualsivoglia danno, mancato incasso, onere o costo occorso prima della data di stipula del Contratto di Cessione, derivante dalla distruzione di beni immobili posti a garanzia di finanziamenti su cui è stata iscritta un'ipoteca.

In particolare i suddetti obblighi di indennizzo non potranno cumulativamente superare il 25% del Prezzo di Acquisto, raggiunta tale soglia, nessun ulteriore indennizzo sarà dovuto a tale titolo.

Sussistono inoltre, ulteriori soglie e limiti che trovano applicazione nei casi di danni derivanti da inesattezza, non veridicità e/o violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate, ovvero una franchigia pari a Euro 500.000 per danni che individualmente (o che in aggregato con altre contestazioni sollevate per le medesime ragioni) abbiano un valore superiore a Euro 15.000. Tale indennizzo non potrà eccedere, per ciascun credito deteriorato, la differenza tra l'importo indennizzabile del credito pattuito e le parti in funzione del prezzo di acquisto individuale e gli incassi percepiti in relazione a tale credito.

Aumento di Capitale

L'aumento di capitale oggetto di rappresentazione *pro-forma*, consiste nell'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo.

Tale operazione consiste in un aumento di capitale, scindibile e in opzione, dell'importo complessivo di Euro 91 milioni (incluso il sovrapprezzo).

L'Azionista di Controllo si è impegnato a effettuare, entro il 30 settembre 2018, i Versamenti, per tali intendendosi uno o più versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell'Aumento di Capitale (*i.e.* Euro 91 milioni). In esecuzione a quanto precede, Trinity, in data 8 agosto 2018, ha effettuato un primo Versamento per Euro 5.000.000,00 e, in data 28 settembre 2018, un secondo Versamento pari a Euro 86.000.000,00, ovvero sino a integrale concorrenza del controvalore massimo dell'Aumento di Capitale, restando inteso che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale.

15.3.3 Base di presentazione e principi contabili utilizzati

I Prospetti Pro-forma sono stati elaborati in conformità alla CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, che disciplina la metodologia di redazione dei dati pro forma. In particolare, i prospetti di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario consolidati *pro-forma* sono stati predisposti rettificando i dati storici del Gruppo, desunti dal Bilancio Consolidato 2017 e dal Bilancio Consolidato Semestrale 2018, al fine di simulare retroattivamente i principali effetti patrimoniali, finanziari ed economici che potrebbero derivare dalle Operazioni.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2017 e dei Prospetti Pro-forma al 30 giugno 2018 sono gli stessi utilizzati rispettivamente per la redazione del Bilancio Consolidato 2017 e del Bilancio Consolidato Semestrale 2018 e, in particolare, gli *International Financial Reporting Standards* che comprendono tutti gli "*International Accounting Standards*", tutti gli "*International Financial*

Reporting Standards” e tutte le interpretazioni dell’”IFRS Interpretations Committee” precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee”, adottati dall’Unione Europea.

Tutte le informazioni riportate nel presente documento sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

15.3.4 Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2017

Stato Patrimoniale Consolidato Pro-forma al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche pro-forma effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sullo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

(Euro migliaia)

	Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei crediti deteriorati	Aumento di capitale	Stato Patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2017
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)+(4)
Voci dell'attivo					
10. Cassa e disponibilità liquide	1.689	133.943	106.141	91.000	332.773
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.621	-	-	-	44.621
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	414.540	-	-	-	414.540
60. Crediti verso banche	108.090	-	-	-	108.090
70. Crediti verso clientela	631.580	(170)	(231.520)	-	399.890
80. Derivati di copertura	1.607	-	-	-	1.607
100. Partecipazioni	14.365	-	-	-	14.365
120. Attività materiali	94.949	(93.223)	-	-	1.726
130. Attività immateriali	50.389	-	-	-	50.389
<i>di cui: Avviamento</i>	<i>49.446</i>	-	-	-	<i>49.446</i>
140. Attività fiscali		-	-	-	
a) correnti	39.747	(41)	-	-	39.706
b) differite	78.498	(1.203)	-	-	77.295
- di cui alla L. 214/2011	<i>48.925</i>	-	-	-	<i>48.925</i>
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.357	-	-	-	21.357
160. Altre attività	97.586	(21.500)	-	-	76.086
Totale dell'attivo	1.599.018	17.806	(125.379)	91.000	1.582.445
Voci del passivo e del patrimonio netto					
10. Debiti verso banche	183.232	-	-	-	183.232
20. Debiti verso clientela	985.633	-	-	-	985.633
30. Titoli in circolazione	60.686	-	-	-	60.686
40. Passività finanziarie di negoziazione	39.858	-	-	-	39.858
60. Derivati di copertura	8.906	-	-	-	8.906
80. Passività fiscali		-	-	-	

a) correnti	1.029	567	-		1.596
b) differite	17.163	(14.816)	-		2.347
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7.856	-	-		7.856
100. Altre passività	74.449	(501)	820	850	75.618
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.367	-	-		4.367
120. Fondi per rischi e oneri:					
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-		-
b) altri fondi	23.535	(42)	-		23.493
Patrimonio netto	192.304	32.598	(126.199)	90.150	188.854
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.599.018	17.806	(125.379)	91.000	1.582.445

Conto Economico Consolidato Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sul conto economico consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

<i>(Euro migliaia)</i>		Conto Economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati	Aumento di Capitale	Conto Economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
		(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)+(4)
Voci del conto economico						
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.516	-	(5.314)		20.202
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.733)	-			(13.733)
30.	Margine di interesse	11.783	-	(5.314)		6.469
40.	Commissioni attive	78.266	-			78.266
50.	Commissioni passive	(19.181)	-			(19.181)
60.	Commissioni nette	59.085	-	-		59.085
70.	Dividendi e proventi simili	421	-			421
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.207	-			6.207
90.	Risultato dell'attività di copertura	(36)	-			(36)
100.	Utile (perdita) da cessione di:					
	a) crediti	(156)	-			(156)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.355	-			9.355
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-			-
	d) passività finanziarie	22	-			22
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-			-
120.	Margine di intermediazione	86.681	-	(5.314)		81.367
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:					
			-			-

	a) crediti	(45.876)	70	(125.379)		(171.185)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.854)	-			(1.854)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-			-
	d) altre operazioni finanziarie	389	-			389
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	39.340	70	(130.693)		(91.283)
180.	Spese amministrative:		-			-
	a) spese per il personale	(44.902)	-			(44.902)
	b) altre spese amministrative	(40.285)	(765)	(820)		(41.870)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.145)	-			(2.145)
200.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.968)	(3.373)			(5.341)
210.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(567)	-			(567)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	2.648	(1.268)			1.380
230.	Costi operativi	(87.219)	(5.406)	(820)		(93.445)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.479	-			1.479
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	732			732
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(46.400)	(4.604)	(131.512)		(182.516)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.176)	6.537			5.361
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(47.576)	1.933	(131.512)		(177.155)
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(1.651)	-			(1.651)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(49.227)	1.933	(131.512)		(178.806)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(70)	-			(70)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(49.297)	1.933	(131.512)		(178.876)

Rendiconto Finanziario Consolidato Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche pro-forma effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sul rendiconto finanziario consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

(Euro migliaia)	Rendiconto Finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei crediti deteriorati	Aumento di capitale	Rendiconto Finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)

+(4)

A ATTIVITÀ OPERATIVA

1 Gestione	1.358	(1.502)	(5.314)	-	(5.458)
Interessi attivi incassati (+)	32.414	-	(5.314)		27.100
Interessi passivi pagati (-)	(15.061)	-			(15.061)
Dividendi e proventi simili	421	-			421
Commissioni nette (+/-)	59.085	-			59.085
Spese per il personale (escluso acc. TFR e azioni)	(44.393)	-			(44.393)
Altri costi (-)	(52.760)	(489)			(53.249)
Altri ricavi (+)	21.547	(1.364)			20.183
Imposte e tasse (+)	(643)	351			(292)
Costi / ricavi relativi al gruppo di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	748	-			748
2 Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie:	924.417	50.094	106.141	-	1.080.652
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.586	-			53.586
Attività finanziarie disponibili per la vendita	426.530	-			426.530
Crediti verso clientela	167.432	(149)	106.141		273.424
Crediti verso banche: a vista	273.001	-			273.001
Crediti verso banche: altri crediti	(10.334)	-			(10.334)
Altre attività	14.202	50.243			64.445
3 Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie:	(925.107)	407	-	-	(924.700)
Debiti verso banche: a vista	27.276	-			27.276
Debiti verso banche: altri debiti	(353.386)	511			(352.875)
Debiti verso clientela	(300.310)	507			(299.803)
Titoli in circolazione	(243.013)	-			(243.013)
Passività finanziarie di negoziazione	(28.111)	-			(28.111)
Altre passività	(27.563)	(611)			(28.174)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	668	48.999	100.827	-	150.494
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
1 Liquidità generata da:	-	83.700	-	-	83.700
Vendita di attività materiali	-	83.700			83.700
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-			-
2 Liquidità assorbita da:	(648)	128	-	-	(520)
Acquisto di attività materiali	(396)	128			(268)
Acquisto di attività immateriali	(252)	-			(252)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	(648)	83.828	-	-	83.180
C ATTIVITÀ DI PROVVISIA					
Emissione / acquisti di azioni proprie	-	-			-
Emissione / acquisti di strumenti di capitale	-	-		91.000	91.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-			-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	-	-	-	91.000	91.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	20	132.827	100.827	91.000	324.674

Riconciliazione cassa e disponibilità liquide

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.669	-			1.669
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	20	132.827	100.827	91.000	324.674
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.689	132.827	100.827	91.000	326.343

Note esplicative ai Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2017

Di seguito sono brevemente descritte le scritture contabili effettuate per la simulazione dello stato patrimoniale consolidato *pro-forma* al 31 dicembre 2017, del conto economico consolidato *pro-forma* e del rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

i) Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2017

Nota 1 – Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017

La colonna in oggetto include lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017, estratta dal Bilancio Consolidato 2017.

Nota 2 – Cessione del Patrimonio Immobiliare

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti sullo stato patrimoniale del Gruppo dell'operazione di cessione del Patrimonio Immobiliare.

La rettifica sulla voce “Cassa e disponibilità liquide” ammonta complessivamente a Euro 133.943 migliaia, calcolata come segue:

- incasso da parte di BIM del prezzo di cessione del Patrimonio Immobiliare, per Euro 83.900 migliaia;
- incasso da parte di BIM di Euro 50.243 migliaia, in relazione all'estinzione da parte di Kryalos SGR, dei debiti di Euro 45.757 migliaia e di Euro 4.486 migliaia vantati rispettivamente da BIM Immobiliare S.r.l. e verso Paomar Terza S.r.l. nei confronti di BIM;
- pagamento da parte di BIM di Euro 200 migliaia a Paomar Terza S.r.l., in relazione all'impegno preso da parte di BIM di effettuare un versamento in conto capitale di Paomar Terza S.r.l., all'atto di cessione di detta partecipazione.

Le rettifiche relative ai crediti verso la clientela, alle attività materiali, alle altre attività fiscali correnti, alle altre attività e altri fondi per rischi e oneri si riferiscono all'eliminazione dei saldi contabili patrimoniali connessi al Patrimonio Immobiliare, così come iscritti nel Bilancio Consolidato 2017 a seguito della cessione dello stesso.

La rettifica di Euro 1.203 migliaia in relazione alle attività fiscali differite è legata interamente agli effetti fiscali dell'operazione di Cessione del Patrimonio Immobiliare. Per ulteriori dettagli si veda il Paragrafo 15.3.7 (Impatti fiscali).

La rettifica di Euro 567 migliaia relativa alle passività fiscali correnti si riferisce: i) per Euro 639 migliaia agli effetti fiscali dell'operazione di Cessione del Patrimonio Immobiliare (cfr. Paragrafo 15.3.7) e ii) per negativi Euro 72 migliaia all'eliminazione dei saldi contabili patrimoniali connessi al Patrimonio Immobiliare.

La rettifica di Euro 14.816 migliaia relativa alle passività fiscali differite si riferisce: i) per Euro 6.609 migliaia agli effetti fiscali dell'operazione di Cessione del Patrimonio Immobiliare (cfr. Paragrafo 15.3.7) e ii) per Euro 8.207 migliaia all'eliminazione delle partite fiscali relative ai saldi contabili patrimoniali connessi al Patrimonio Immobiliare.

La rettifica di Euro 501 migliaia relativa alle altre passività si riferisce: i) per Euro 701 migliaia all'eliminazione dei saldi contabili patrimoniali connessi al Patrimonio Immobiliare e ii) per negativi Euro 200 migliaia all'iscrizione dei debiti verso fornitori per consulenze legate alla Cessione del Patrimonio Immobiliare.

Infine la rettifica del patrimonio netto di Euro 32.598 migliaia è dettagliata come segue:

- per positivi Euro 30.950 migliaia si riferisce alla garanzia di realizzo della Plusvalenza Garantita incassata in data 8 agosto 2018 e rilevata nel patrimonio netto del Gruppo (già al 30 giugno 2018). In particolare in data 30 giugno 2018, per effetto della "Lettera di Rinuncia" sottoscritta da Trinity a favore di BIM, è sorto in capo a quest'ultima, il diritto incondizionato a ricevere l'importo di Euro 30.950 migliaia. In accordo con quanto disposto dal paragrafo 106 dello IAS 1, secondo cui occorre rilevare a patrimonio netto le "operazioni con soci nella loro qualità di soci", tale importo è stato rilevato a patrimonio netto. In ambito IFRS, non vi sono disposizioni specifiche per stabilire quando in una transazione tra un'entità e uno dei suoi soci, quest'ultimo agisce in veste di socio oppure no. La contribuzione di un socio che agisce in quanto tale, si realizza ogniqualvolta l'intenzione del socio è quella di trasferire risorse alla partecipata senza ricevere nulla in cambio, cioè quando lo scopo dell'operazione è quella di effettuare un "regalo" alla partecipata, come nel caso in esame;
- per positivi Euro 4.767 migliaia, rappresenta l'impatto fiscale derivante dalla Cessione del Patrimonio Immobiliare, di cui Euro 1.419 migliaia sono stati iscritti a patrimonio netto ed Euro 6.186 migliaia sono stati iscritti a conto economico (cfr. Paragrafo 15.3.7);
- per positivi Euro 732 migliaia, rappresenta la plusvalenza derivante dalla cessione del Patrimonio Immobiliare alla data di cessione, determinata come differenza tra il valore contabile del Patrimonio Immobiliare e il relativo valore di mercato, per la parte eccedente gli Euro 30.950 migliaia, e che è stata contabilizzata a conto economico al momento della cessione del Patrimonio Immobiliare;
- per negativi Euro 200 migliaia rappresenta i costi connessi alla rettifica delle "altre passività", in relazione ai costi accessori iscritti;
- per negativi Euro 3.651 migliaia si riferisce alla differenza tra il valore contabile del Patrimonio Immobiliare alla data di effettiva cessione e il relativo valore al 31 dicembre 2017. Tale ammontare include principalmente la svalutazione, effettuata nel primo semestre 2018, in relazione agli immobili di BIM e Paomar Terza S.r.l. per Euro 4.620 migliaia. In particolare, detti immobili non strumentali sono contabilizzati in accordo con lo IAS 2, e pertanto sono valutati al minore tra il costo e il valore di mercato. La perizia di valutazione al 1° giugno 2018 ha determinato la svalutazione di detti immobili per Euro 4.620 migliaia.

Nota 3 – Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati

La colonna in oggetto include le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti patrimoniali attribuibili alla Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati del Gruppo.

La rettifica della cassa si riferisce all'incasso del prezzo di cessione dei crediti di Euro 106.141 migliaia.

La rettifica dei crediti verso clientela per Euro 231.520 migliaia rappresenta: i) l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione per Euro 237.110 migliaia, ii) l'iscrizione dei titoli *junior* per Euro 1.120 migliaia e iii) l'iscrizione dei titoli *senior* per Euro 4.470 migliaia.

La rettifica di Euro 820 migliaia tra le “*altre passività*” rappresenta l'iscrizione dei debiti e costi di oneri accessori all'operazione di Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati.

La rettifica del patrimonio netto di Euro 126.199 migliaia include, oltre ad Euro 820 migliaia sopra descritti, Euro 125.379 migliaia relativi alla differenza tra il valore contabile dei crediti oggetto di cessione alla data di effettiva cessione e il relativo valore al 31 dicembre 2017. La differenza è stata iscritta nel patrimonio netto ai fini del presente esercizio pro-forma e rappresenta le svalutazioni che sono state effettuate su detti crediti successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla data di cessione.

Nota 4 – Aumento di capitale

La colonna in oggetto include gli effetti sullo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 derivanti dall'operazione di Aumento di Capitale. La colonna include un incremento della voce “*Cassa e disponibilità liquide*” e del Patrimonio netto del Gruppo per Euro 91.000 migliaia, ovvero dell'importo dell'Aumento di Capitale, nonché l'iscrizione di debiti per oneri accessori all'Aumento di Capitale di Euro 850 migliaia.

ii) Conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nota 1 – Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

La colonna in oggetto include il conto economico consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, estratto dal Bilancio Consolidato 2017.

Nota 2 – Cessione Patrimonio Immobiliare

La colonna in oggetto include le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti attribuibili alla cessione del Patrimonio Immobiliare del Gruppo.

In particolare, sono state rettificate le “*Rettifiche di valore per deterioramento di crediti*” per Euro 70 migliaia. Tale valore, iscritto nel conto economico di BIM Immobiliare S.r.l., è stato eliminato dal bilancio consolidato di BIM, per effetto della cessione della partecipata BIM Immobiliare S.r.l.

Sono state incrementate le “*altre spese amministrative*” per complessivi Euro 765 migliaia come segue:

- i) incremento dei costi per affitti passivi (Euro 2.408 migliaia), in relazione al fatto che il Gruppo continuerà a utilizzare parte degli immobili che sono stati ceduti. I Contratti di Compravendita prevedono che all'atto del trasferimento del Portafoglio Immobiliare, i rapporti di locazione in essere con BIM e Symphonia SGR si risolvano ma che le medesime possano continuare a utilizzare i c.d. immobili “*strumentali*”, in regime di occupazione temporanea, sino al termine del 31 dicembre 2019 alle medesime condizioni e nei termini previsti dai contratti di locazione preesistenti. L'ammontare di dette locazioni è stato rappresentato nei Prospetti Pro-forma;

- ii) iscrizione di costi connessi all'operazione di cessione del Patrimonio Immobiliare, in relazione principalmente a consulenze legali (per Euro 200 migliaia);
- iii) minori costi relativi alla manutenzione e gestione degli immobili, includendo in tali risparmi le imposte indirette sugli immobili, nonché altre spese amministrative incluse nei conti economici delle società oggetto di cessione (Euro 1.843 migliaia).

Sono state incrementate le “*Rettifiche di valore nette sulle attività materiali*” per Euro 3.373 migliaia, come segue:

- i) eliminazione degli ammortamenti, iscritti nell'esercizio 2017, in relazione agli immobili oggetto di cessione (Euro 1.247 migliaia);
- ii) iscrizione della svalutazione degli immobili in BIM e Paomar Terza S.r.l. In particolare, detti immobili non strumentali sono contabilizzati in accordo con lo IAS 2, e pertanto sono valutati al minore tra il costo e il valore di mercato. La perizia di valutazione al 1 giugno 2018 ha determinato la svalutazione di detti immobili di Euro 4.620 migliaia. Detta svalutazione è stata riportata nel conto economico *pro-forma* per l'esercizio 2017.
- iii) Sono stati rettificati gli “*Altri oneri/proventi di gestione*” per Euro 1.268 migliaia in relazione ad altri proventi iscritti nei conti economici delle società oggetto di cessione e in particolare connessi ad affitti attivi verso terzi relativi agli immobili ceduti.

E' stata iscritta nel conto economico *pro-forma* la plusvalenza generata dalla cessione del Patrimonio Immobiliare e determinata come differenza tra il valore contabile del Patrimonio Immobiliare e il relativo valore di mercato, pari a Euro 732 migliaia, per la parte eccedente Euro 30.950 migliaia (plusvalenza generata come specificato al precedente Paragrafo 15.3.2), già iscritta nel patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2018, data in cui, per effetto della “Lettera di Rinuncia” sottoscritta da Trinity a favore di BIM, è sorto in capo a quest'ultima, il diritto incondizionato a ricevere tale importo. In particolare nel Bilancio Consolidato Semestrale 2018, BIM ha iscritto nel proprio patrimonio netto Euro 30,95 milioni, in contropartita all'iscrizione di un credito verso il socio. Ciò secondo quanto disposto dal paragrafo 106 dello IAS 1 secondo cui occorre rilevare a patrimonio netto le “operazioni con soci nella loro qualità di soci”. In ambito IFRS, non vi sono disposizioni specifiche per stabilire quando in una transazione tra un'entità ed uno dei suoi soci, quest'ultimo agisce in veste di socio oppure no. La contribuzione di un socio che agisce in quanto tale, si realizza ogniqualvolta l'intenzione del socio è quella di trasferire risorse alla partecipata senza ricevere nulla in cambio, cioè quando lo scopo dell'operazione è quella di effettuare un “regalo” alla partecipata, come nel caso in esame.

Gli effetti fiscali derivanti da tali rettifiche risultano pari a un provento di Euro 6.537 migliaia. Tale ammontare include principalmente un provento non ricorrente di Euro 6.186 migliaia, connesso al beneficio fiscale derivante dalla adesione al regime del consolidato fiscale di BIM con, tra le altre, Symphonia, ed in assenza dell'iscrizione della fiscalità differita attiva sulle perdite fiscali di BIM. Si rimanda al successivo paragrafo 15.3.7 per ulteriori spiegazioni in merito.

Nota 3 – Cessione e Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati

La colonna in oggetto include le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti attribuibili alla Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati. Nello specifico, la colonna include le rettifiche di seguito riportate.

Sono stati rettificati gli “*Interessi attivi e proventi assimilati*” per Euro 5.314 migliaia, per l’effetto combinato di quanto segue:

- eliminazione degli interessi attivi contabilizzati nel corso dell’esercizio 2017 in relazione ai Crediti Deteriorati ceduti, pari a Euro 5.470 migliaia;
- iscrizione degli interessi attivi in relazione ai titoli *senior* detenuti dal Gruppo per effetto della cartolarizzazione, per Euro 156 migliaia.

E’ stata iscritta nella voce “*Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti*” la svalutazione dei crediti oggetto di cessione, assoggettati alla verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell’IFRS 9. Nella circostanza, e ai fini della redazione dei presenti prospetti *pro-forma*, per la determinazione del valore *dell’impairment* si è tenuto conto del prezzo di cessione contrattuale, come se la cessione fosse avvenuta in data 1 gennaio 2017. In particolare l’ammontare della rettifica, pari a Euro 125.379 migliaia, è stato determinato sommando le seguenti componenti: **(i)** svalutazione rilevata in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 (Euro 65.362 migliaia) e **(ii)** svalutazione dei crediti rilevata nel primo semestre 2018 (Euro 60.017 migliaia).

Sono stati infine iscritti, tra le “*altre spese amministrative*”, costi di consulenza connessi all’operazione di Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati, stimati in Euro 820 migliaia.

Nota 4 – Aumento di Capitale

L’operazione di Aumento di Capitale non comporta alcuna rettifica a livello economico.

iii) Rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nota 1 – Rendiconto finanziario consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

La colonna in oggetto include il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, estratto dal Bilancio Consolidato 2017.

Nota 2 – Cessione Patrimonio Immobiliare

La colonna in oggetto include gli effetti derivanti dall’operazione di cessione del Patrimonio Immobiliare sul rendiconto finanziario. Nello specifico, la colonna include **(i)** la variazione negativa di liquidità (per complessivi Euro 489 migliaia) associata agli immobili ceduti (determinata dalla maggiore uscita di cassa per affitti passivi pari a Euro 2.408 migliaia, da minori uscite di cassa per manutenzione e gestione degli immobili pari a Euro 186 migliaia e da minori uscite di cassa per altri costi sostenuti dalle società oggetto di cessione per complessivi Euro 1.733 migliaia), **(ii)** la variazione negativa di liquidità per complessivi Euro 1.364 migliaia associata ai minori ricavi per affitti conseguiti dalle società oggetto di cessione; **(iii)** la variazione positiva di liquidità pari Euro 351 migliaia relativa a minori imposte indirette sugli immobili oggetto di cessione; **(iv)** la variazione dei crediti verso clientela (Euro 149 migliaia) per effetto del deconsolidamento della società BIM Immobiliare S.r.l.; **(v)** il rimborso dei debiti finanziari vantati da BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l. nei confronti di BIM (che al 30 giugno 2018 ammontano complessivamente a Euro 50.243 migliaia), **(vi)** la variazione dei debiti verso banche (Euro 511 migliaia), dei debiti verso clientela (Euro 507 migliaia) e delle altre passività (Euro 611 migliaia) per effetto del deconsolidamento delle società oggetto di cessione; **(vii)** l’incasso del prezzo di cessione del Patrimonio Immobiliare, pari a Euro 83.900 migliaia, al netto di Euro 200

migliaia in relazione al versamento effettuato da BIM in conto capitale di Paomar Terza; nonché *(viii)* i minori flussi di cassa per acquisto di attività materiali a seguito della cessione delle suddette partecipazioni.

Si precisa che il Gruppo ha già incassato il suddetto prezzo, per Euro 30.950 migliaia in data 8 agosto 2018 da Trinity e la restante parte in data 26 settembre 2018 da Kryalos SGR, ad eccezione dell'importo di Euro 3 milioni relativo all'immobile di Bologna, sottoposto a prelazione c.d. artistica, che sarà corrisposto alla stipula dell'atto ricognitivo del mancato esercizio di detta prelazione.

Nota 3 – Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati

La colonna in oggetto include gli effetti sui flussi di cassa derivanti dall'operazione di Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati. Nello specifico, la colonna include *(i)* la riduzione del flusso di cassa derivante dagli "Interessi attivi incassati" per Euro 5.314 migliaia per effetto dell'eliminazione degli interessi attivi su Crediti Deteriorati ceduti, parzialmente compensato dall'incasso degli interessi maturati sulle Notes; e *(ii)* l'incremento del flusso di cassa derivante dai crediti verso la clientela, per effetto dell'incasso del prezzo di cessione dei crediti per Euro 106.141 migliaia.

Si precisa che il Gruppo ha già incassato il suddetto prezzo in data 24 settembre 2018.

Nota 4 – Aumento di Capitale

La colonna in oggetto include gli effetti sul rendiconto finanziario, derivanti dall'operazione di Aumento di Capitale, ovvero l'incasso di Euro 91.000 migliaia. Si precisa che Trinity ha versato l'intero ammontare dell'Aumento di Capitale (Euro 5 milioni in data 8 agosto 2018 ed Euro 86 milioni in data 28 settembre 2018).

15.3.5 Prospetti Consolidati Pro-forma al 30 giugno 2018

Stato Patrimoniale Consolidato Pro-forma al 30 giugno 2018

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sullo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2018 del Gruppo.

<i>(Euro migliaia)</i>					
	Stato Patrimoniale consolidato al 30 giugno 2018	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei crediti deteriorati	Aumento di capitale	Stato Patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2018
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)+(4)
Voci dell'attivo					
10. Cassa e disponibilità liquide	1.440	133.943	106.141	91.000	332.524
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.229	-			90.229
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-			-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17	-	1.120		1.137
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	394.829	-			394.829

complessiva					
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					-
a) crediti verso banche	99.052	-			99.052
b) crediti verso clientela	330.938	-	4.470		335.408
50. Derivati di copertura	120	-			120
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-			-
70. Partecipazioni	12.549	-			12.549
90. Attività materiali	1.471	-			1.471
100. Attività immateriali	31.918	-			31.918
di cui: Avviamento	30.966	-			30.966
110. Attività fiscali	-	-			-
a) correnti	51.079	-			51.079
b) anticipate	50.749	-			50.749
- di cui alla L. 214/2011	-	-			-
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	244.572	(110.903)	(111.731)		21.938
130. Altre attività	71.768	(30.950)			40.818
Totale dell'attivo	1.380.731	(7.910)	-	91.000	1.463.821
Voci del passivo e del patrimonio netto					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
a) debiti verso banche	224.625	-			224.625
b) debiti verso clientela	960.921	-			960.921
c) titoli di circolazione	24.475	-			24.475
20. Passività finanziarie di negoziazione	27.365	-			27.365
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-			-
40. Derivati di copertura	8.906	-			8.906
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-			-
60. Passività fiscali					
a) correnti	1.723	-			1.723
b) differite	957	-			957
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	16.507	(8.642)			7.865
80. Altre passività	54.313	100	570	850	55.833
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.233	-			4.233
100. Fondi per rischi e oneri:					
a) impegni e garanzie rilasciate	384	-			384
b) quiescenza e obblighi simili	-	-			-
c) altri fondi per rischi e oneri	22.614	-			22.614
110. Riserve tecniche	-	-			-
Patrimonio Netto	33.708	632	(570)	90.150	123.920
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.380.731	(7.910)	-	91.000	1.463.821

Conto Economico Consolidato Pro-forma al 30 giugno 2018

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sul conto economico consolidato relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2018 del Gruppo.

<i>(Euro migliaia)</i>					
	Conto Economico consolidato per il semestre chiuso al 30 giugno 2018	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati	Aumento di capitale	Conto Economico consolidato pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2018
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)+(4)
Voci del conto economico					
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.641	-	(1.796)		5.845
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	443	-			443
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.268)	-			(4.268)
30. Margine di interesse	3.373	-	(1.796)	-	1.577
40. Commissioni attive	27.587	-			27.587
50. Commissioni passive	(8.304)	-			(8.304)
60. Commissioni nette	19.283	-	-		19.283
70. Dividendi e proventi simili	169	-			169
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	206	-			206
90. Risultato dell'attività di copertura	396	-			396
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		-			-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-			1
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.215	-			3.215
c) passività finanziarie	3	-			3
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		-			-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-			-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-			-
120. Margine di intermediazione	26.646	-	(1.796)		24.850
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		-			-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.163)	-			(60.163)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(236)	-			(236)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-			-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	(33.753)	-	(1.796)		(35.549)
190. Spese amministrative:		-			-

	a) spese per il personale	(23.784)	-			(23.784)
	b) altre spese amministrative	(19.101)	(1.304)	(570)		(20.975)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-			-
	a) impegni e garanzie rilasciate	102	-			102
	b) altri accantonamenti netti	515	-			515
210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(335)	-			(335)
220.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(273)	-			(273)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	2.016	-			2.016
240.	Costi operativi	(40.860)	(1.304)	(570)		(42.734)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	285	-			285
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-			-
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.480)	-			(18.480)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-			-
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(92.808)	(1.304)	(2.366)		(96.478)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.833)	-			(17.833)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(110.641)	(1.304)	(2.366)		(114.311)
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1.234	1.165			2.399
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	(109.407)	(139)	(2.366)		(111.912)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	76	-			76
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(109.331)	(139)	(2.366)		(111.836)

Rendiconto Finanziario Consolidato Pro-forma al 30 giugno 2018

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sul rendiconto finanziario consolidato relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2018 del Gruppo.

<i>(Euro migliaia)</i>					
	Rendiconto Finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2018	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione dei crediti deteriorati	Aumento di capitale	Rendiconto Finanziario consolidato pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2018
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)+(2)+(3)+(4)
A ATTIVITÀ OPERATIVA					
1 Gestione	(13.224)	(1.204)	(1.796)	-	(16.224)
- interessi attivi incassati (+)	7.641		(1.796)		5.845
- interessi passivi pagati (-)	(4.268)				(4.268)
- dividendi e proventi simili	169				169
- commissioni nette (+/-)	19.283				19.283

- spese per il personale (escluso acc. TFR e azioni)	(23.167)				(23.167)
- altri costi (-)	(19.322)	(1.204)			(20.526)
- altri ricavi (+)	6.739				6.739
- imposte e tasse (+)	(333)				(333)
- costi/ricavi relativi ai gruppo di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	34	-			34
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	73.732	50.243	106.141	-	230.116
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(37.260)				(37.260)
- attività finanziarie designate al fair value	-				-
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	1.002				1.002
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(604)				(604)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.078		106.141		127.219
- altre attività	89.516	50.243			139.759
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(60.396)	-	-	-	(60.396)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.618)				(19.618)
- passività finanziarie di negoziazione	(12.493)				(12.493)
- passività finanziarie designate al fair value	-				-
- altre passività	(28.285)				(28.285)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	112	49.039	104.345	-	153.496
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
1 Liquidità generata da:	-	83.700	-	-	83.700
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	83.700			83.700
2 Liquidità assorbita da:	(361)	-	-	-	(361)
- acquisto di attività materiali	(79)				(79)
- acquisto di attività immateriali	(282)				(282)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(361)	83.700	-	-	83.339
C ATTIVITÀ DI PROVISTA					
- emissione/acquisti di azioni proprie	-				-
- emissione/acquisto strumenti di capitale: aumento capitale sociale	-			91.000	91.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-				-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-	-	91.000	91.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(249)	132.739	104.345	91.000	327.835
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.689				1.689
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(249)	132.739	104.345	91.000	327.835
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.440	132.739	104.345	91.000	329.524

Note esplicative ai Prospetti Consolidati Pro-forma al 30 giugno 2018

Di seguito sono brevemente descritte le scritture contabili effettuate per la simulazione dello stato patrimoniale consolidato *pro-forma* al 30 giugno 2018, del conto economico consolidato *pro-forma* al 30 giugno 2018 e del rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* al 30 giugno 2018.

i) Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2018

Nota 1 – Stato Patrimoniale consolidato al 30 giugno 2018

La colonna in oggetto include lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 30 giugno 2018, estratta dal Bilancio Consolidato Semestrale 2018.

Nota 2 – Cessione del Patrimonio Immobiliare

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti sullo stato patrimoniale del Gruppo dell'operazione di cessione del Patrimonio Immobiliare.

La rettifica della cassa ammonta complessivamente a Euro 133.943 migliaia, calcolata come segue:

- incasso da parte di BIM del prezzo di cessione del Patrimonio Immobiliare, per Euro 83.900 migliaia
- incasso da parte di BIM di Euro 50.243 migliaia, in relazione all'estinzione da parte di Kryalos SGR, dei debiti di Euro 45.757 migliaia e di Euro 4.486 migliaia vantati rispettivamente da BIM Immobiliare S.r.l. e verso Paomar Terza S.r.l. nei confronti di BIM al 30 giugno 2018,
- pagamento da parte di BIM di Euro 200 migliaia a Paomar Terza S.r.l., in relazione all'impegno preso da parte di BIM di effettuare in versamento in conto capitale di Paomar Terza S.r.l., all'atto di cessione di detta partecipazione.

Le rettifiche relative *(i)* alle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione per Euro 110.903 migliaia e *(ii)* alle passività associate a gruppi di attività in via di dismissione per Euro 8.642 migliaia si riferiscono all'eliminazione dei saldi contabili patrimoniali connessi al Patrimonio Immobiliare, così come iscritti nel Bilancio Consolidato Semestrale 2018, e rappresentati in detto bilancio in accordo con l'IFRS 5.

La rettifica di Euro 30.950 migliaia nelle “*altre attività*” rappresenta l'avvenuto incasso della Plusvalenza Garantita derivante dall'operazione di cessione del Patrimonio immobiliare, ovvero la chiusura del credito verso Trinity iscritto nel Bilancio Consolidato Semestrale 2018. La rettifica di Euro 100 migliaia nelle “*altre passività*” si riferisce ai debiti verso fornitori per consulenze legate alla Cessione del Patrimonio Immobiliare e non ancora contabilizzati nel Bilancio Consolidato Semestrale 2018.

Infine la rettifica del patrimonio netto di Euro 632 migliaia è dettagliata come segue;

- per Euro 732 migliaia rappresenta la plusvalenza derivante dalla cessione del Patrimonio Immobiliare determinata come differenza tra il valore contabile del Patrimonio Immobiliare e il relativo valore di mercato, per la parte eccedente gli Euro 30.950 migliaia, già iscritti nel patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2018;
- per Euro 100 migliaia rappresenta i costi connessi alla rettifica delle “*altre passività*”, in relazione ai costi accessori iscritti.

Nota 3 – Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati

La colonna in oggetto include le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti patrimoniali attribuibili alla Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati del Gruppo. Nello specifico la colonna include quanto segue: **(i)** l'incasso del prezzo di cessione dei crediti di Euro 106.141 migliaia, iscritto nella voce “*cassa e disponibilità liquide*”, **(ii)** l'iscrizione dei titoli *junior* per Euro 1.120 migliaia tra le “*altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*” e dei titoli *senior* per Euro 4.470 migliaia tra i “*Crediti verso clientela*”, **(iii)** l'eliminazione dallo stato patrimoniale del valore contabile dei crediti oggetto di cessione, per Euro 111.731 migliaia, iscritti nella voce “*attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*”, in accordo con l'IFRS 5.

La rettifica di Euro 570 migliaia tra le “*altre passività*” in contropartita al patrimonio netto, rappresenta gli iscrizioni dei debiti e costi di oneri accessori all'operazione di Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati, non ancora iscritti nel Bilancio Consolidato Semestrale 2018.

Nota 4 – Aumento di capitale

La colonna in oggetto include gli effetti sullo stato patrimoniale al 30 giugno 2018, derivanti dall'operazione di Aumento di Capitale. La colonna include un incremento della voce “*Cassa e disponibilità liquide*” e del Patrimonio netto del Gruppo per Euro 91.000 migliaia, ovvero dell'importo dell'Aumento di Capitale, nonché l'iscrizione di debiti per oneri accessori all'Aumento di Capitale di Euro 850 migliaia.

ii) Conto economico consolidato pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2018

Nota 1 – Conto economico consolidato per il semestre chiuso al 30 giugno 2018

La colonna in oggetto include il conto economico consolidato del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, estratto dal Bilancio Consolidato Semestrale 2018.

Nota 2 – Cessione Patrimonio Immobiliare

La colonna in oggetto include le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti attribuibili alla cessione del Patrimonio Immobiliare del Gruppo.

In particolare, sono state incrementate le “*altre spese amministrative*” per complessivi Euro 1.304 migliaia, riferiti **(i)** per Euro 1.204 migliaia all'iscrizione dei costi per affitti passivi, in relazione al fatto che gli immobili utilizzati dal Gruppo sono stati ceduti e pertanto il Gruppo corrisponderà un determinato ammontare al proprietario, così come previsto dai Contratti di Compravendita e **(ii)** per Euro 100 migliaia all'iscrizione degli oneri accessori all'operazione, principalmente relativi a consulenze legali.

La rettifica di Euro 1.165 migliaia della voce “*Utile delle attività operative cessate al netto delle imposte*” include:

- i) Euro 732 migliaia in relazione alla plusvalenza generata dalla cessione del Patrimonio Immobiliare, per la parte eccedente Euro 30.950 migliaia, già iscritta nel patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2018 (come meglio descritto nella precedente nota relativa ai Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2017). Si precisa che detto ammontare rappresenta alla data di redazione dei presenti prospetti, la miglior stima di detta plusvalenza, basata sui dati contabili al 30 giugno 2018. La determinazione della plusvalenza definitiva potrebbe variare rispetto a detto valore, per ammontari comunque non significativi;
- ii) Euro 433 migliaia in relazione all'eliminazione dei risultati economici generati dal Patrimonio Immobiliare (inclusivo dei conti economici di BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l., nonché dei

costi di gestione degli immobili di BIM) e classificati in detta riga di bilancio in accordo con l'IFRS 5 nel Bilancio Consolidato Semestrale 2018. L'importo oggetto di rettifica non include gli oneri non ricorrenti connessi all'Operazione, che sono quindi inclusi nel Prospetti Pro-Forma.

Nota 3 – Cessione e Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati

La colonna in oggetto include le rettifiche *pro-forma* effettuate per rappresentare gli effetti attribuibili alla Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati.

In particolare, sono stati rettificati gli “*Interessi attivi e proventi assimilati*” per Euro 1.796 migliaia, per l'effetto combinato di quanto segue:

- eliminazione degli interessi attivi contabilizzati nel corso del primo semestre 2018 in relazione ai Crediti Deteriorati ceduti, pari a Euro 1.874 migliaia;
- iscrizione degli interessi attivi in relazione ai titoli *senior* detenuti dal Gruppo per effetto della cartolarizzazione, per Euro 78 migliaia.

Sono stati infine iscritti, tra le “*altre spese amministrative*”, costi di consulenza connessi all'operazione di Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati, stimati in Euro 570 migliaia.

Nota 4 – Aumento di capitale

L'operazione di Aumento di Capitale non comporta alcuna rettifica al livello economico.

iii) Rendiconto finanziario consolidato pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2018

Nota 1 – Rendiconto finanziario consolidato per il semestre chiuso al 30 giugno 2018

La colonna in oggetto include il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, estratto dal Bilancio Consolidato Semestrale 2018.

Nota 2 – Cessione Patrimonio Immobiliare

La colonna in oggetto include gli effetti derivanti dall'operazione di Cessione del Patrimonio Immobiliare sul rendiconto finanziario. Nello specifico, la colonna prevede **(i)** un incremento delle uscite di cassa, associate ai maggiori affitti passivi in relazione agli immobili ceduti, per Euro 1.204 migliaia, **(ii)** il rimborso dei debiti finanziari vantati da BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l. nei confronti di BIM (e che al 30 giugno 2018 ammontano complessivamente a Euro 50.243 migliaia), nonché **(iii)** l'incasso del prezzo di cessione del Patrimonio Immobiliare pari a Euro 83.900 migliaia, al netto di Euro 200 migliaia in relazione al versamento effettuato da BIM in conto capitale di Paomar Terza S.r.l.

Si precisa che il Gruppo ha già incassato il suddetto prezzo, per Euro 30.950 migliaia in data 8 agosto 2018 da Trinity e la restante parte in data 26 settembre 2018 da Kryalos SGR, ad eccezione dell'importo di Euro 3 milioni relativo all'immobile di Bologna, sottoposto a prelazione c.d. artistica, che sarà corrisposto alla stipula dell'atto ricognitivo del mancato esercizio di detta prelazione.

Sono state considerate non materiali le variazioni di cassa legate al Patrimonio Immobiliare (ovvero minori spese di gestione degli immobili), e pertanto non rettificata ai fini dei presenti Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018.

Nota 3 – Cessione e Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati

La colonna in oggetto include gli effetti sui flussi di cassa derivanti dall'operazione di Cessione e Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati. Nello specifico, la colonna include **(i)** la riduzione del flusso di cassa derivante dagli “*Interessi attivi incassati*” per Euro 1.796 migliaia per effetto dell'eliminazione degli interessi attivi su Crediti Deteriorati ceduti, parzialmente compensato dall'incasso degli interessi maturati sui titoli *senior*; **(ii)** incremento del flusso di cassa derivante dai crediti verso la clientela, per effetto dell'incasso del prezzo di cessione dei crediti, per Euro 106.141 migliaia.

Si precisa che il Gruppo ha già incassato il suddetto prezzo in data 24 settembre 2018.

Nota 4 – Aumento di capitale

La colonna in oggetto include gli effetti sul rendiconto finanziario, derivanti dall'operazione di Aumento di Capitale, ovvero l'incasso di Euro 91.000 migliaia. Si precisa che Trinity ha versato l'intero ammontare dell'Aumento di Capitale (Euro 5 milioni in data 8 agosto 2018 ed Euro 86 milioni in data 28 settembre 2018).

15.3.6 Effetti non permanenti inclusi nei Prospetti Pro-Forma

Di seguito sono rappresentati i proventi e oneri con effetto non permanente, connessi alle Operazioni, iscritti nei conti economici *pro-forma* per l'esercizio 2017 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2018:

<i>(Euro migliaia)</i>	Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Rettifiche pro-forma	Totale pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(44.598)	(125.379)	(169.976)
Spese amministrative	-	(1.020)	(1.020)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-	(4.620)	(4.620)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	732	732
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	6.186	6.186

I costi non ricorrenti relativi alle “*Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti*” ammontano complessivamente a Euro 169.976 migliaia, e sono composti da Euro 44.598 migliaia già iscritti nel conto economico consolidato del Gruppo ed Euro 125.379 migliaia relativo alle rettifiche *pro-forma*. In particolare il primo ammontare si riferisce alla svalutazione dei crediti che sono stati ceduti e già iscritta nel 2017, mentre il secondo ammontare è stato calcolato come sommatoria delle le seguenti componenti: **(i)** svalutazione rilevata in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 (Euro 65.362 migliaia) e **(ii)** svalutazione dei crediti rilevata nel primo semestre 2018 (Euro 60.017 migliaia)

Le spese amministrative non ricorrenti pari a Euro 1.020 migliaia si riferiscono per **(i)** Euro 820 migliaia alla stima degli oneri relativi all'operazione di cartolarizzazione e **(ii)** per Euro 200 migliaia alla stima degli oneri relativi all'operazione di cessione del patrimonio immobiliare.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e non ricorrenti pari a Euro 4.620 migliaia si riferiscono all'iscrizione della svalutazione degli immobili in BIM e Paomar Terza S.r.l. In particolare, detti immobili non strumentali sono contabilizzati in accordo con lo IAS 2, e pertanto sono valutati al minore tra il costo e il valore di mercato. La perizia di valutazione al 1 giugno 2018 ha determinato la svalutazione di detti immobili di Euro 4.620 migliaia.

Gli Utili (Perdite) da cessione di investimenti e non ricorrenti pari a Euro 732 migliaia si riferiscono alla plusvalenza generata dalla cessione del Patrimonio Immobiliare, per la parte eccedente Euro 30.950 migliaia, già iscritta nel patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2018 (come meglio descritto nella precedente nota relativa ai Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2017). Si precisa che detto ammontare rappresenta alla data di redazione dei presenti prospetti, la miglior stima di detta plusvalenza, basata sui dati contabili al 30 giugno 2018. La determinazione della plusvalenza definitiva potrebbe variare rispetto a detto valore, per ammontari comunque non significativi.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, pari a Euro 6.186 migliaia, si riferiscono principalmente al provento non ricorrente connesso al beneficio fiscale derivante dall'adesione al regime del consolidato fiscale di BIM con, tra le altre, Symphonia, e in assenza dell'iscrizione della fiscalità differita attiva sulle perdite fiscali di BIM.

<i>(Euro migliaia)</i>	Conto economico consolidato per il semestre chiuso al 30 giugno 2018	Rettifiche pro-forma	Totale pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2018
(Rettifiche)/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.017)	-	(60.017)
Spese amministrative	(350)	(670)	(1.020)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1.566	732	2.298

Le (Rettifiche)/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 60.017 migliaia sono relative alla svalutazione dei crediti oggetto di cessione registrata nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2018.

Le spese amministrative pari a Euro 1.020 migliaia si riferiscono (i) per Euro 820 migliaia alla stima degli oneri relativi all'operazione di cartolarizzazione, di cui Euro 120 migliaia già contabilizzati al 30 giugno 2018, e (ii) per Euro 200 migliaia alla stima degli oneri relativi all'operazione di cessione del patrimonio immobiliare, di cui Euro 100 migliaia già sostenuti al 30 giugno 2018.

L'Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte pari a Euro 2.298 migliaia è composto come segue: (i) provento non ricorrente connesso alle imposte di Euro 6.186 migliaia descritto più sopra, (ii) provento non ricorrente connesso alla plusvalenza realizzata dalla Cessione del Patrimonio Immobiliare per Euro 732 migliaia descritto più sopra, e (iii) rettifiche di attività materiali di Euro 4.620 migliaia, descritto più sopra.

15.3.7 Impatti fiscali

Si precisa che le rettifiche *pro-forma*, ad eccezione della rettifica connessa all'iscrizione della plusvalenza legata alla cessione del Patrimonio Immobiliare (per la quale si rimanda alla relativa sezione nei presenti Prospetti Pro-Forma), non hanno generato alcun impatto fiscale, in quanto BIM presenta basi imponibili negative, sia ai fini IRES che IRAP, e non ha provveduto ad iscrivere fiscalità differita attiva né relativa all'esercizio 2017 né al semestre 2018.

La plusvalenza legata alla cessione del Patrimonio Immobiliare ha generato un provento di conto economico per imposte per Euro 6.186 migliaia principalmente per effetto di quanto segue. La controllata Symphonia, in sede di transizione IFRS nel 2005 aveva rivalutato gli immobili, iscrivendo le relative imposte differite passive, a fronte di un disallineamento tra il valore fiscale e il valore civilistico. In sede di cessione dell'immobile Symphonia ha iscritto costi per imposte (sulla plusvalenza fiscale generata) ed ha rilasciato le suddette imposte differite passive. Nel conto economico di Symphonia i due ammontari si sono sostanzialmente compensati. Symphonia tuttavia è in regime di consolidato fiscale con BIM, ed ha pertanto iscritto il debito per imposte correnti, come debito verso BIM. BIM, a sua volta ha iscritto un credito verso Symphonia, e il relativo provento a conto economico. L'effetto complessivo sul bilancio consolidato, al netto di rilasci di fiscalità anticipata e differita allocata sui plusvalori, è risultato in un provento per imposte determinato dalle perdite di BIM sul consolidato fiscale che hanno compensato le imposte sulla plusvalenza generata dalla cessione. Tale provento è stato rappresentato come rettifica *pro-forma* nell'ambito del presente documento.

La plusvalenza legata alla cessione del Patrimonio Immobiliare ha generato inoltre un onere per imposte di Euro 1.419 migliaia iscritta a patrimonio netto, in quanto legata della Plusvalenza Garantita che è stata iscritta a patrimonio netto. Tale ammontare è stato rappresentato come rettifica *pro-forma* nell'ambito del presente documento.

L'effetto fiscale netto di Euro 4.767 migliaia è stato iscritto movimentando in contropartita le seguenti voci patrimoniali: **(i)** per Euro 1.203 migliaia a decremento delle attività fiscali differite; **(ii)** per Euro 639 migliaia a incremento delle passività fiscali correnti; e **(iii)** per Euro 6.609 migliaia a decremento delle passività fiscali differite.

15.3.8 Altri aspetti

I Contratti di Compravendita sottoscritti tra il Gruppo e Kryalos SGR prevedono che la Banca e Symphonia SGR, in aderenza con quanto previsto nei Contratti Preliminari, preservino il diritto di ricevere il 15% delle plusvalenze superiori alla Plusvalenza Garantita, da calcolare rispetto ai valori di bilancio che i cespiti immobiliari presentavano al 31 marzo 2018, eventualmente realizzate da Kryalos SGR per effetto della rivendita a terzi dei predetti cespiti entro i due anni successivi alla stipula dei contratti definitivi di compravendita. I presenti Prospetti Pro-forma non includono alcun importo in tal senso, in quanto non determinabile alla data di predisposizione degli stessi.

Con riferimento ai titoli *junior* detenuti dal Gruppo in seguito alla Cartolarizzazione, i presenti Prospetti Pro-Forma non includono:

- l'eventuale variazione di fair value delle stesse, che si sarebbe generato nel periodo di riferimento, qualora il Gruppo avesse completato l'operazione di Cartolarizzazione il 1° gennaio 2017 o l'1 gennaio 2018, in quanto non determinabile;
- gli interessi attivi maturati dalle stesse, sia in quanto non materiali, sia in quanto il loro incasso risulta incerto.

I presenti Prospetti Pro-Forma non includono interessi attivi che potrebbero essere generati dal significativo incremento della cassa a seguito del perfezionamento delle Operazioni, in quanto alla data di redazione degli stessi non ne è stata prevista una specifica destinazione.

15.3.9 Ulteriori dati pro-forma significativi, calcolati da BIM al 30 giugno 2018 che non sono stati esaminati dalla Società di Revisione

In aggiunta ai Prospetti Pro-forma, assoggettati all'esame da parte della Società di Revisione, e riportati nei precedenti paragrafi, di seguito si riportano ulteriori dati espressivi del contributo all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo quale risulterebbe nell'ipotesi in cui le Operazioni fossero avvenute alla data del 30 giugno 2018.

	Dato storico al 30 giugno 2018	Cessione del Patrimonio Immobiliare	Cessione e Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati	Aumento di Capitale	Dato pro-forma al 30 giugno 2018
CET 1 Ratio	1,26	5,19	0,29	12,78	19,52
Tier 1 Ratio	1,26	5,19	0,29	12,78	19,52
Total Capital Ratio	1,26	5,19	0,29	12,78	19,52

15.3.10 Relazioni delle società di revisione sui Prospetti Pro-Forma

La relazione della Società di Revisione concernente l'esame dello stato patrimoniale consolidato *pro-forma*, del conto economico consolidato *pro-forma* e del rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* al 31 dicembre 2017 è di seguito riportata.



RELAZIONE SULL'ESAME DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PRO-FORMA, DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA E DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA RELATIVI ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017 E DELLE RELATIVE NOTE ESPLICATIVE DI BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SpA

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

1. Abbiamo esaminato i prospetti di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario consolidati pro-forma corredati dalle note esplicative (i "Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017") di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA (la "Società" o "BIM") e delle sue controllate (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

I Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017 derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato di BIM relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (il "Bilancio Consolidato 2017") e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il Bilancio Consolidato 2017 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la relazione datata 5 aprile 2018.

2. I Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017 sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti significativi: a) della dismissione di assets non strategici relativi a immobili e partecipazioni in società immobiliari, b) della cessione e cartolarizzazione di crediti deteriorati e c) dell'aumento di capitale per cassa per l'importo di Euro 91 milioni. Tali operazioni sono, di seguito, congiuntamente definite come le "Operazioni".
3. I Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017 sono stati predisposti per le sole finalità di inclusione degli stessi nel prospetto informativo redatto ai sensi del Regolamento CE 809/2004, in relazione all'aumento di capitale di BIM, da offrirsi in opzione agli azionisti di BIM, per un controvalore massimo complessivo di Euro 91 milioni, così come approvato dall'assemblea straordinaria in data 28 settembre 2018.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017 è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti delle Operazioni sull'andamento economico consolidato e sui flussi finanziari consolidati del Gruppo, come se esse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2017 con riferimento agli effetti patrimoniali e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, in data 1 gennaio 2017. Tuttavia, va rilevato che qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 08025640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Burgo Pietro Wulher 23 Tel. 0302697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piacentini 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanari 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissini 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



La responsabilità della redazione dei Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017 compete agli Amministratori di BIM. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017 e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

4. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/ 1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
5. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate per la redazione dei Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017, per riflettere retroattivamente gli effetti delle Operazioni, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017 è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre, riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017 siano corretti.

Milano, 23 novembre 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Matteo Colombo
(Partner)

* * * * *

La relazione della Società di Revisione concernente l'esame dello stato patrimoniale consolidato *pro-forma*, del conto economico consolidato *pro-forma* e del rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* al 30 giugno 2018 è di seguito riportata.



RELAZIONE SULL'ESAME DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PRO-FORMA, DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA E DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA RELATIVI AL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2018 E DELLE RELATIVE NOTE ESPLICATIVE DI BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SpA

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

1. Abbiamo esaminato i prospetti di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario consolidati pro-forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2018 corredati dalle note esplicative (i "Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018") di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA (la "Società" o "BIM") e delle sue controllate (il "Gruppo").

I Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018 derivano dai dati storici relativi al bilancio intermedio consolidato relativo al semestre chiuso il 30 giugno 2018 (il "Bilancio Consolidato Semestrale 2018") e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il Bilancio Consolidato Semestrale 2018 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale abbiamo emesso la relazione datata 28 settembre 2018.

La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio, nell'analisi dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività e ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa. Di conseguenza, non abbiamo espresso un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato sopraindicato.

2. I Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018 sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti significativi: a) della dismissione di *assets* non strategici relativi a immobili e partecipazioni in società immobiliari, b) della cessione e cartolarizzazione di crediti deteriorati e c) dell'aumento di capitale per cassa per l'importo di Euro 91 milioni. Tali operazioni sono, di seguito, congiuntamente definite come le "Operazioni".
3. I Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018 sono stati predisposti per le sole finalità di inclusione degli stessi nel prospetto informativo redatto ai sensi del Regolamento CE 809/2004, in relazione all'aumento di capitale di BIM, da offrirsi in opzione agli azionisti di BIM, per un controvalore massimo complessivo di Euro 91 milioni, così come approvato dall'assemblea straordinaria in data 28 settembre 2018.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Giunna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borigo Pietro Wulvez 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08126181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 00141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tamara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402480781 - Udine 33100 Via Fucolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37125 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontefrancollo 9 Tel. 0444301311

www.pwc.com/it



L'obiettivo della redazione dei Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018 è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti delle Operazioni sulla situazione patrimoniale consolidata, sull'andamento economico consolidato e sui flussi finanziari consolidati del Gruppo, come se esse fossero virtualmente avvenute il 30 giugno 2018 con riferimento agli effetti patrimoniali e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, in data 1 gennaio 2018. Tuttavia, va rilevato che qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018 compete agli Amministratori di BIM. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018 e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

4. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
5. Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dalla Società per la redazione dei Prospetti Pro-forma al 30 giugno 2018 non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Milano, 23 novembre 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Matteo Colombo
(Partner)

15.4 Bilanci

Il presente Capitolo non include il bilancio di esercizio di Banca Intermobiliare relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in quanto tale bilancio non include informazioni significative aggiuntive rispetto a quelle riportate nel Bilancio Consolidato 2017.

15.5 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

15.5.1 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il Bilancio Consolidato 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2018. Tale relazione è allegata al precedente Paragrafo 15.2, del presente Capitolo.

15.5.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione contabile

Il Bilancio Consolidato Semestrale 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in occasione della riunione consiliare tenutasi in data 28 settembre 2018, è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione in data 28 settembre 2018. Tale relazione è allegata al successivo Paragrafo 15.7 del presente Capitolo.

15.5.3 Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile, ad eccezione dei dati finanziari a 30 settembre 2018.

15.6 Data delle ultime informazioni finanziarie

L'ultimo esercizio chiuso cui si riferiscono le informazioni finanziarie sottoposte a revisione completa contenute nel Prospetto Informativo è l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Prospetto Informativo contiene, altresì, le informazioni finanziarie per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, sottoposte a revisione contabile limitata e per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2018, non assoggettati ad alcun tipo di revisione contabile.

15.7 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Sono di seguito riportate le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie consolidate del Gruppo BIM relative al semestre chiuso al 30 giugno 2018 e 2017; tali informazioni sono state tratte dal Bilancio Semestrale 2018, che è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 28 settembre 2018.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento di tale documento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004. Il Bilancio Semestrale 2018 è stato precedentemente pubblicato e depositato presso la CONSOB ed è a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com, nonché presso la sede dell'Emittente e Borsa Italiana.

Si riporta di seguito la relazione della Società di Revisione relativa al Bilancio Semestrale 2018 del Gruppo BIM chiuso al 30 giugno 2018.

Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio semestrale consolidato abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2018



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA e sue controllate (Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni) al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni al 30 giugno 2018, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0803549211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16123 Piazza Fieschi 9 Tel. 01029041 - Napoli 80123 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 29/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332385039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Padova, 28 settembre 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink that reads 'Alessandra Mingozzi'.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

* * * * *

Nella seguente tabella sono rappresentati gli stati patrimoniali consolidati al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 Riesposto e al 31 dicembre 2017 Pubblicato. In particolare i dati Riesposti al 31 dicembre 2017 sono stati elaborati per tenere conto del 5° aggiornamento della Circolare 262.

<i>(Euro migliaia)</i>		Al 30 giugno 2018	Al 31 dicembre 2017 Riesposto	Al 31 dicembre 2017 Pubblicato
Voci dell'attivo				
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.440	1.689	1.689
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.229	52.969	44.621
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17	1.019	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	394.829	405.173	414.540
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) crediti verso banche	99.052	108.090	108.090
	b) crediti verso clientela	330.938	631.580	631.580
50.	Derivati di copertura	120	1.607	1.607
70.	Partecipazioni	12.549	14.365	14.365
90.	Attività materiali	1.471	94.949	94.949
100.	Attività immateriali	31.918	50.389	50.389
	<i>di cui: Avviamento</i>	30.966	49.446	49.446
110.	Attività fiscali			
	a) correnti	51.079	39.747	39.747
	b) anticipate	50.749	78.498	78.498
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>			
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	244.572	21.357	21.357
130.	Altre attività	71.768	97.586	97.586
Totale dell'attivo		1.380.731	1.599.018	1.599.018
Voci del passivo e del patrimonio netto				
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) debiti verso banche	224.625	183.232	183.232
	b) debiti verso clientela	960.921	985.633	985.633
	c) titoli di circolazione	24.475	60.686	60.686
20.	Passività finanziarie di negoziazione	27.365	39.858	39.858
40.	Derivati di copertura	8.906	8.906	8.906
60.	Passività fiscali			
	a) correnti	1.723	1.029	1.029
	b) differite	957	17.163	17.163
70.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	16.507	7.856	7.856
80.	Altre passività	54.313	74.347	74.449
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.233	4.367	4.367
100.	Fondi per rischi e oneri:			
	a) impegni e garanzie rilasciate	384	102	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	22.614	23.535	23.535
120.	Riserve da valutazione	11.351	21.992	21.992
150.	Riserve	4.810	92.664	92.664
170.	Capitale	156.209	156.209	156.209
180.	Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	(29.711)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	380	447	447
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	(109.331)	(49.297)	(49.297)
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.380.731	1.599.018	1.599.018

Nella seguente tabella sono rappresentati i conti economici consolidati relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017 Riesposto e 2017 Pubblicato. In particolare i dati Riesposti per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono stati elaborati per tenere conto del 5° aggiornamento della Circolare 262, e delle riclassifiche a voce “Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte” per le attività, gruppi di attività e gruppi di passività riconducibili all’operazione di Cessione del Patrimonio Immobiliare.

(Euro migliaia)	Per il semestre chiuso al 30 giugno		
	2018	2017 Riesposto	2017 Pubblicato
Voci del conto economico			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.641	15.688	16.200
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	443	2.112	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.268)	(10.042)	(10.042)
30. Margine di interesse	3.373	5.646	6.158
40. Commissioni attive	27.587	33.480	33.480
50. Commissioni passive	(8.304)	(8.947)	(8.947)
60. Commissioni nette	19.283	24.533	24.533
70. Dividendi e proventi simili	169	312	312
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	206	4.752	4.752
90. Risultato netto dell'attività di copertura	396	126	126
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	(183)	(183)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.215	8.954	8.954
c) passività finanziarie	3	(6)	(6)
120. Margine di intermediazione	26.646	44.134	44.646
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.163)	(23.669)	(24.181)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(236)	(1.678)	(1.678)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	(33.753)	18.787	18.787
190. Spese amministrative:			
a) spese per il personale	(23.784)	(22.271)	(22.271)
b) altre spese amministrative	(19.101)	(18.218)	(19.080)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			
a) impegni e garanzie rilasciate	102	323	323
b) altri accantonamenti netti	515	(2.136)	(2.136)
210. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(335)	(368)	(983)
220. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(273)	(288)	(288)
230. Altri oneri/proventi di gestione	2.016	767	1.513
240. Costi operativi	(40.860)	(42.191)	(42.922)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	285	853	853
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.480)	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(92.808)	(22.551)	(23.282)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.833)	355	207
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(110.641)	(22.196)	(23.075)
320. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	1.234	(2.697)	(1.818)
330. Utile (Perdita) d'esercizio	(109.407)	(24.893)	(24.893)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(76)	(36)	(36)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(109.331)	(24.857)	(24.857)
Utile per azione (Euro)	(0,73)	(0,16)	(0,16)
Utile per azione diluito (Euro)	(0,73)	(0,16)	(0,16)

Nella seguente tabella sono rappresentati i prospetti della redditività consolidata complessiva relativa ai semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

(Euro migliaia)	Per il semestre	
-----------------	-----------------	--

		chiuso al 30 giugno	
		2018	2017
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	(109.407)	(24.893)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97	278
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	33	12
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.300)	2.375
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150	(638)
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(378)	(46)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.398)	1.981
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(119.805)	(22.912)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(68)	(37)
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(119.737)	(22.875)

Nella seguente tabella è rappresentato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2018.

<i>(Euro migliaia)</i>																
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2018	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata complessiva esercizio			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	156.268	x	156.268	-	x	x	-	-	x	x	x	-	x	156.209	59	
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	-	x	-	-	
Sovraprezzi di emissione	-	x	-	-	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-	
Riserve:																
a) di utili	97.094	(67.852)	29.242	(48.953)	x	(677)	-	-	-	x	x	-	x	(20.777)	389	
b) altre	(4.111)	-	(4.111)	(274)	x	29.972	-	x	-	x	-	-	x	25.587	-	
Riserve da valutazione	21.990	(234)	21.756	x	x		x	x	x	x	x	-	(10.397)	11.351	8	
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	-	-	-	x	-	x	-	-	
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	x	x	x	-	-	-	-	x	x	x	(29.711)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(49.227)	-	(49.227)	49.227	-	x	x	x	x	x	x	x	(109.407)	(109.331)	(76)	
Patrimonio netto del gruppo	191.857	(68.086)	123.771	-	-	29.295	-	-	-	-	-	-	(119.737)	33.328	x	
Patrimonio netto di terzi	447	-	447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(68)	x	380	

Nella seguente tabella è rappresentato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017.

<i>(Euro migliaia)</i>		Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2017	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2017
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditi consolidati complessivi esercizio		
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	156.268	x	156.268	-	x	x	-	-	x	x	x	-	x	156.209	59
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	-	x	-	-
Sovraprezzi di emissione	77.823	x	77.823	(77.823)	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
Riserve:															
a) di utili	101.869	-	101.869	(13.553)	x	(40)	-	-	-	x	x	-	x	87.956	320
b) altre	(2.654)	-	(2.654)	(1.902)	x	(400)	-	x	-	x	-	-	x	(4.956)	-
Riserve da valutazione	26.903	-	26.903	x	x		x	x	x	x	x	-	1.981	28.887	(3)
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	-	-	-	x	-	x	-	-
Azioni proprie	(29.731)	x	(29.731)	x	x	x	-	-	-	-	x	x	x	(29.731)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(93.278)	-	(93.278)	93.278	-	x	x	x	x	x	x	x	(24.893)	(24.857)	(36)
Patrimonio netto del gruppo	236.825	-	236.825	-	-	(440)	-	-	-	-	-	-	(22.875)	213.510	x
Patrimonio netto di terzi	375	-	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(37)	x	338

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendiconti finanziari consolidati relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>(Euro migliaia)</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2018	2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(13.224)	(336)
- interessi attivi incassati (+)	7.641	18.153
- interessi passivi pagati (-)	(4.268)	(9.607)
- dividendi e proventi simili	169	312
- commissioni nette (+/-)	19.283	24.533
- spese per il personale (escluso acc. TFR e azioni)	(23.167)	(21.738)
- altri costi (-)	(19.322)	(30.377)
- altri ricavi (+)	6.739	18.286
- imposte e tasse (+)	(333)	-
- costi/ricavi relativi ai gruppo di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	34	102
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	73.732	635.167
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(37.260)	(56.396)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	1.002	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(604)	362.013
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.078	329.622
- altre attività	89.516	(72)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(60.396)	(634.477)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.618)	(613.181)
- passività finanziarie di negoziazione	(12.493)	10.345
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(28.285)	(31.641)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	112	354
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(361)	(399)
- acquisto di attività materiali	(79)	(232)
- acquisto di attività immateriali	(282)	(167)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(361)	(399)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale: aumento capitale sociale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(249)	(45)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.689	1.669
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(249)	(45)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.440	1.624

15.8 Politica dei dividendi

L'articolo 20 dello Statuto Sociale prevede che:

- l'utile netto, risultante dal bilancio annuale, sarà assegnato nella misura del 5% alla riserva legale fino a quando questa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- l'utile rimanente, salvo diversa delibera dell'Assemblea circa accantonamenti a riserve facoltative, sarà ripartito tra tutti i soci tenuto conto dei diritti delle varie categorie di azioni.

L'articolo 21 dello Statuto Sociale prevede che:

- il pagamento dei dividendi avverrà nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci;

- i dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono divenuti esigibili, si prescriveranno a favore della Società, con imputazione alla riserva straordinaria;
- quando si verificheranno le condizioni previste dall'articolo 2433-*bis*, comma 1, del Codice Civile, potranno essere distribuiti acconti sui dividendi con le modalità e le procedure determinate dal citato articolo.

Si precisa che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha adottato una politica sulla distribuzione dei dividendi. Pertanto, ogni decisione futura in merito alla distribuzione di dividendi sarà rimessa all'Assemblea, in conformità alle disposizioni dello Statuto Sociale, di legge e regolamentari applicabili.

In particolare, eventuali utili che l'Emittente dovesse maturare nel corso dei prossimi esercizi, potrebbero essere oggetto di future distribuzioni di dividendi. Laddove si verificasse tale eventualità, l'Emittente si impegna sin da ora a osservare la raccomandazione della BCE del 28 dicembre 2017 in merito alle politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD IV e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP.

La capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende dal rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Per tale ragione, la distribuzione dei dividendi potrebbe, anche in futuro, essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili al Gruppo ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza.

15.8.1 Ammontare del dividendo per azione

Negli ultimi due esercizi (*i.e.* 2016 e 2017) la Banca non ha distribuito dividendi ai propri azionisti.

15.9 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente e le società del Gruppo sono parte di diversi procedimenti giudiziari. In particolare, al 30 giugno 2018 risultano in essere, in capo alle società del Gruppo, complessivi n. 43 controversie passive (diverse da quelle giuslavoristiche e fiscali) per un *petitum* complessivo d'importo pari a circa Euro 30,1 milioni (Euro 30,3 al 31 dicembre 2017). In prevalenza i procedimenti in cui l'Emittente e le società del Gruppo sono parte hanno principalmente a oggetto controversie relative e derivanti dalla prestazione di servizi di investimento e, in particolare, dalla negoziazione per conto terzi di azioni emesse da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa.

A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei predetti procedimenti, al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018 sono stati operati accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri, rispettivamente, per Euro 11,7 e 10,9 milioni, sulla base delle valutazioni fornite dai legali esterni incaricati, chiamati a esprimersi in termini di rischio remoto, possibile, probabile o certo.

Con specifico riferimento alle controversie che, alla Data del Prospetto Informativo, risultano in fase pre-giudiziale o minacciate si precisa che al 30 giugno 2018 sono pendenti (i) n. 7 reclami attinenti a servizi bancari per un *petitum* complessivamente pari a Euro 4.374,00, e conseguente accantonamento a fondo rischi complessivamente pari a Euro 3.834,40; e (ii) n. 12 reclami attinenti a servizi finanziari per un *petitum* complessivamente pari a Euro 4.452.215,00, e conseguente accantonamento a fondo rischi complessivamente pari a Euro 1.379.826,22.

A tale contenzioso si aggiungono i procedimenti di natura giuslavoristica. In particolare, al 30 giugno 2018 le controversie di natura giuslavoristica che vedono coinvolta Banca Intermobiliare hanno prevalentemente ad oggetto l'accertamento della giusta causa di recesso da parte di agenti e, conseguentemente, il riconoscimento agli stessi, da parte della Banca, delle mancate provvigioni percepite nonché di indennità economiche connesse alla cessazione del rapporto di agenzia.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, al 30 giugno 2018, a fronte di un *petitum* pari a circa Euro 7,45 milioni, sono stati effettuati accantonamenti nel Fondo Rischi e Oneri per circa Euro 1,4 milioni con riferimento a contenziosi in essere alla Data del Prospetto Informativo. Inoltre, con riferimento alle altre n. 10 controversie che, alla Data del Prospetto Informativo, risultano in fase pre-giudiziale o minacciate sono stati effettuati ulteriori accantonamenti nel Fondo Rischi e Oneri per circa Euro 1,1 milioni, a fronte di un *petitum* pari a circa Euro 3,5 milioni. Pertanto, gli accantonamenti ammontano complessivamente a circa Euro 2,5 milioni.

Infine, in ambito fiscale l'Emittente e Symphonia SGR sono state coinvolte nell'ambito di verifiche eseguite dall'Agenzia delle Entrate, le quali hanno prevalentemente ad oggetto la deducibilità di determinati oneri, l'applicabilità dell'IVA a determinati servizi offerti dall'Emittente e/o dalle società controllate, ovvero sono state verifiche di carattere generale relativamente alle imposte dirette e indirette, nonché all'IVA, rivolte, complessivamente, agli anni fiscali dal 2004 al 2015.

A fronte di un *petitum* pari a circa Euro 28,9 milioni, l'Emittente ha già effettuato pagamenti per Euro 1,5 milioni e ha effettuato accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri per Euro 4,9 milioni.

L'ammontare dei suddetti accantonamenti è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca, o la società del Gruppo BIM, potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte. La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione processuale, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti ovvero dei consulenti legali che seguono i relativi procedimenti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU).

La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili e implica comunque, a causa dei numerosi fattori di incertezza che caratterizzano i diversi procedimenti giudiziari, molteplici e significativi elementi di valutazione. Pertanto, sebbene la Banca ritenga che il complessivo Fondo per Rischi e Oneri appostato in bilancio sia da considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguenti agli eventuali effetti negativi dei suddetti contenziosi, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti ovvero che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Infine, si consideri che eventuali esiti sfavorevoli dei contenziosi in cui è parte l'Emittente o le società del Gruppo, ovvero il sorgere di nuovi contenziosi, potrebbero avere degli impatti reputazionali sul Gruppo con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Contenzioso civile

La tabella di seguito illustra il numero, l'ammontare del *petitum*, nonché il relativo accantonamento, dei contenziosi civili di cui sono parte l'Emittente e le società del Gruppo BIM al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017.

<i>(valori espressi in Euro)</i>	<i>Petitum al</i> 30.06.2018	Fondo rischi al 30.06.2018	<i>Petitum al</i> 31.12.2017	Fondo rischi al 31.12.2017
Contenzioso passivo derivante dalla prestazione di servizi di investimento	26.079.969,00	9.026.578,00	26.092.631,79	9.502.522,33
Contenzioso passivo NON derivante dalla prestazione di servizi di investimento	4.062.889,00	1.866.325,00	4.206.050,55	2.173.184,05
TOTALE	30.142.858,00	10.892.903,00	30.298.682,34	11.675.706,38

Con specifico riferimento a Banca Intermobiliare, inoltre, si precisa che al 30 giugno 2018 risultano: **(i)** n. 8 contenziosi passivi con passività potenziale probabile per un *petitum* complessivamente pari a Euro 8.037.446,26, con riferimenti ai quali la Banca ha conseguentemente operato un accantonamento a fondo rischi complessivamente pari a Euro 5.855.909,72; **(ii)** n. 11 contenziosi passivi con passività potenziale possibile per un *petitum* complessivamente pari a Euro 9.704.303,02 con riferimenti ai quali la Banca ha conseguentemente operato un accantonamento a fondo rischi complessivamente pari a Euro 4.039.099,90; e **(iii)** n. 21 contenziosi passivi con passività potenziale remota per un *petitum* complessivamente pari a Euro 12.401.108,59 con riferimenti ai quali la Banca ha conseguentemente operato un accantonamento a fondo rischi complessivamente pari a Euro 992.893,00.

Contenzioso giuslavoristico

Al 30 giugno 2018 le controversie di natura giuslavoristica che vedono coinvolta Banca Intermobiliare hanno prevalentemente ad oggetto l'accertamento della giusta causa di recesso da parte di agenti e, conseguentemente, il riconoscimento agli stessi, da parte della Banca, delle mancate provvigioni percepite nonché di indennità economiche connesse alla cessazione del rapporto di agenzia.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, al 30 giugno 2018, a fronte di un *petitum* pari a circa Euro 7,45 milioni, sono stati effettuati accantonamenti nel Fondo Rischi e Oneri per circa Euro 1,4 milioni, tenuto conto anche di ulteriori controversie che, alla Data del Prospetto Informativo risultano in fase pre-giudiziale o minacciati, gli accantonamenti complessivi ammontano a Euro 2,5 milioni.

Con specifico riferimento a Banca Intermobiliare, inoltre, si precisa che al 30 giugno 2018 risultano: **(i)** n. 8 contenziosi giuslavoristici con passività potenziale possibile per un *petitum* complessivamente pari a Euro 7.451.049, con riferimento ai quali la Banca ha conseguentemente operato un accantonamento a fondo rischi complessivamente pari a Euro 2.024.436,08; e **(ii)** n. 4 contenziosi passivi con passività potenziale remota per un *petitum* complessivamente pari a Euro 3.503.859 con riferimenti ai quali la Banca ha conseguentemente operato un accantonamento a fondo rischi complessivamente pari a Euro 501.120,84.

Per quanto riguarda le altre Società del Gruppo, è al momento in essere un solo contenzioso tra Symphonia SGR e l'ex amministratore delegato avente ad oggetto il riconoscimento degli emolumenti. Tale contenzioso è stato valutato con una passività potenziale probabile, e il *petitum* e l'accantonamento a Fondo Rischi e Oneri sono pari a Euro 0,14 milioni.

Contenzioso fiscale

In merito alle verifiche fiscali ed al contenzioso oggi in essere, si riportano di seguito i principali accadimenti riferibili a Banca Intermobiliare riepilogati per imposta. La controllata Symphonia SGR presenta contenziosi fiscali per importi non significativi.

Sulle verifiche fiscali ed i relativi contenziosi instaurati, si evidenziano i principali rilievi contenuti nei diversi avvisi di accertamento ricevuti da parte dell'Agenzia delle Entrate, nonché sullo stato attuale del contenzioso connesso e riepilogati per singolo tributo oggetto di contestazione.

Contenziosi relativi all'IRES

Banca Intermobiliare ha ricevuto i seguenti avvisi di accertamento ai fini IRES (l'oggetto della contestazione e i periodi d'imposta accertati sono di seguito indicati):

- **periodo d'imposta 2004**: avviso di accertamento notificato nel 2011 a seguito di una verifica fiscale per il periodo d'imposta 2008 e successivamente estesa al periodo d'imposta 2004, relativo a perdite da negoziazione su titoli azionari per un ammontare di Euro 1,8 milioni tra imposta e sanzioni. L'Emittente si è opposta al rilievo ottenendo vittorie in primo ed in secondo grado. Tuttavia, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015 e, di conseguenza, Banca Intermobiliare ha presentato tempestivo controricorso entro i termini di legge. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione;
- **periodo d'imposta 2008-2009**: avviso di accertamento notificato nel mese di agosto 2012 a seguito di una verifica fiscale per il periodo d'imposta 2008 e 2009 con il quale è stata contestata l'indebita deduzione della quota parte delle svalutazioni su crediti derivante dall'escussione del titolo IPI. Il *petitum* per il periodo d'imposta 2008 e 2009, comprensivo di sanzioni per infedele dichiarazione, risulta pari rispettivamente a Euro 1,1 milioni ed Euro 9,5 milioni. A fronte di detti accertamenti, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. Con la sentenza depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016 e Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. L'udienza di trattazione dell'appello è stata fissata per il giorno 5 dicembre 2017, ma poiché la Banca ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo processo verbale di constatazione (PVC), attinente gli anni dal 2012 al 2015 (di seguito commentati), è stato disposto dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino un congruo rinvio della trattazione, per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso;
- **periodo d'imposta 2010**: avviso di accertamento notificato a dicembre 2015 con il quale vengono contestati ai fini IRES una serie di rilievi minori (per i quali l'Emittente ha ottenuto esito definitivo favorevole in giudizio o effettuato i versamenti dovuti) oltre che l'indebita deduzione della quota dell'anno della svalutazione sul titolo IPI (contestazione analoga a

quanto effettuato per i periodi d'imposta 2008 e 2009), per la quale la Banca ha provveduto a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 10 novembre 2016. Con la relativa sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione ha respinto il ricorso circa l'illegittimità della pretesa dell'Amministrazione Finanziaria sull'indebita deduzione della svalutazione del titolo IPI. A seguito della pronuncia sfavorevole della Commissione, Banca Intermobiliare ha notificato l'appello in data 31 maggio 2017 con deposito dello stesso presso la Commissione Tributaria Regionale il 26 giugno 2017. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha richiesto il rinvio dell'udienza di merito vista l'instaurazione della procedura di adesione presentata per i periodi d'imposta 2012-2015 attinente le quote della svalutazione del titolo IPI;

- periodo d'imposta 2011: avviso di accertamento notificato a fine dicembre 2016 contenente la contestazione circa l'indebita deduzione della svalutazione sul titolo IPI (analogo a quella effettuata per i periodi d'imposta 2008-2010; si segnala tuttavia che l'impatto in termini di *petitum* è prossima allo zero in quanto Banca Intermobiliare per il periodo d'imposta 2011 presentava una perdita fiscale che è stata rettificata per Euro 1,9 milioni). Banca Intermobiliare ha tempestivamente presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale in data 17 marzo 2017. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha richiesto il rinvio dell'udienza di merito vista l'instaurazione della procedura di adesione presentata per i periodi d'imposta 2012-2015 attinente le quote della svalutazione del titolo IPI;
- periodo d'imposta 2012: due avvisi di accertamento notificati a fine dicembre 2017 con i quali l'Agenzia delle Entrate contesta l'indebita deduzione della svalutazione sul titolo IPI (rilievo analogo per i periodi d'imposta 2008-2011) nonché l'indebita compensazione dei crediti di imposta derivanti dalla trasformazione delle imposte anticipate (DTA) iscritte sulle svalutazioni titolo IPI eccedente l'importo effettivamente spettante. Il *petitum* connesso a tali avvisi – imposta e sanzioni – ammonta a Euro 2,1 milioni. In data 23 febbraio 2018 Banca Intermobiliare ha presentato i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento e la richiesta di sospensione della riscossione, accolta dalla Commissione Tributaria vista l'instaurazione della procedura di adesione (la procedura di adesione, presentata per i periodi d'imposta 2012-2015 si è conclusa negativamente per il periodo d'imposta 2012 con conseguente emissione degli avvisi di accertamento sopra citati);
- periodo d'imposta 2013-2015: processo verbale di constatazione (PVC) notificato nel corso del mese di dicembre 2016 con il quale i verificatori hanno contestato l'indebita compensazione, analogamente a quanto effettuato per il 2012, del credito derivante dalla trasformazione delle imposte anticipate (DTA) iscritte sulle svalutazioni non deducibili nell'esercizio di competenza sul titolo IPI. Il *petitum* connesso a tale contestazione, sebbene in assenza degli avvisi di accertamento, è stato quantificato in Euro 1,7 milioni per le sole imposte (le sanzioni potranno essere irrogate dall'Agenzia delle Entrate in sede di emissione degli avvisi). Come già sopra citato Banca Intermobiliare ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte – un'istanza di accertamento con adesione che, alla Data del Prospetto Informativo, per i periodi di imposta 2013-2015 non si è ancora conclusa.

Contenzioso relativo all'IRAP

Banca Intermobiliare ha ricevuto i seguenti avvisi di accertamento ai fini IRAP (l'oggetto della contestazione e i periodi d'imposta accertati sono di seguito indicati):

- periodo d'imposta 2004: avviso di accertamento notificato nel 2011 contenente la medesima contestazione formulata ai fini IRES e relativo a perdite da negoziazione su titoli azionari, per un importo pari a Euro 0,2 milioni tra imposta e sanzioni. In merito allo stato attuale del contenzioso si rimanda a quanto esposto ai fini IRES per il periodo d'imposta 2004, in quanto la trattazione dei due avvisi di accertamento, IRES ed IRAP, è avvenuta congiuntamente.

Contenziosi relativi all'IVA

Banca Intermobiliare ha ricevuto i seguenti avvisi di accertamento ai fini IVA (l'oggetto della contestazione e i periodi d'imposta accertati sono di seguito indicati):

- periodo d'imposta 2010: avviso di accertamento notificato a dicembre 2015 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato il corretto trattamento IVA delle commissioni attive percepite da Banca Intermobiliare in qualità di banca depositaria (rilievo analogo a quanto già contestato per il periodo d'imposta 2008, annualità per la quale la Banca ha ottenuto giudizio definitivo favorevole) nonché delle commissioni attive di consulenza finanziaria. Il *petitum* connesso a tali contestazioni – imposta e sanzioni – ammonta a Euro 0,4 milioni. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 10 novembre 2016. Con la relativa sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione ha accolto il ricorso solamente sul rilievo circa il corretto trattamento IVA sulle commissioni di c.d. banca depositaria. Di conseguenza, l'Amministrazione finanziaria ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo attinente le commissioni di c.d. banca depositaria, mentre Banca Intermobiliare ha proposto appello incidentale, in data 5 giugno 2017, avverso la decisione della Commissione Tributaria Provinciale circa il rigetto del ricorso sul rilievo relativo al trattamento IVA delle commissioni di consulenza finanziaria. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha richiesto il rinvio dell'udienza di merito vista l'instaurazione della procedura di adesione presentata per i periodi d'imposta 2012-2015 che attengono rilievi simili;
- periodo d'imposta 2011: avviso di accertamento notificato a dicembre 2016 con il quale l'Agenzia delle Entrate, in maniera analoga a quanto fatto per i periodi d'imposta 2008 e 2010, ha contestato il corretto trattamento IVA delle commissioni attive percepite da Banca Intermobiliare in qualità di banca depositaria, nonché delle commissioni attive di consulenza finanziaria. Il *petitum* connesso a tale contestazione – imposta e sanzioni – ammonta a Euro 0,5 milioni. La Banca ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale in data 17 marzo 2017; alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha richiesto il rinvio dell'udienza di merito vista l'instaurazione della procedura di adesione presentata per i periodi d'imposta 2012-2015 che attengono rilievi simili;
- periodo d'imposta 2012-2015: contestazione da parte dei verificatori tramite processo verbale di constatazione (PVC) in merito al corretto trattamento IVA delle commissioni attive di consulenza finanziaria. Il *petitum* connesso a tale contestazione – imposta e sanzioni – ammonta a Euro 3,5 milioni. In data 23 gennaio 2018 la Banca ha presentato l'Istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA sulle commissioni di consulenza. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Istanza di accertamento con adesione per gli esercizi 2013-2015 non si è ancora conclusa, tuttavia, con riferimento all'esercizio 2012 in data 23 febbraio 2018 la Banca ha presentato ricorso avverso gli avvisi di accertamento e la richiesta di sospensione della riscossione, accolta dalla Commissione Tributaria vista l'instaurazione della procedura di adesione.

Sanzioni amministrative

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali

Nell'ambito dello svolgimento dei propri incarichi, alcuni esponenti aziendali della Banca della passata gestione, hanno ricevuto sanzioni amministrative pecuniarie in relazione all'inosservanza degli obblighi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di servizi di investimento: *(i)* l'articolo 21, comma 1, lettera d), del TUF e gli articoli 15 e 29 del Regolamento Congiunto, l'articolo 21, comma 1, lettera a), del TUF e gli articoli 39 e 40, 41 e 42 del Regolamento Intermediari⁸⁷ in relazione al servizio di consulenza e alla valutazione di adeguatezza/appropriatezza della clientela (periodo di riferimento: 23 gennaio 2012 – 31 dicembre 2015); *(ii)* l'articolo 21, comma 1, lettera d), del TUF e gli articoli 15 e 29 del Regolamento Congiunto, nonché l'articolo 21, comma 1, lettera a), del TUF e gli articoli 48, commi 1, 2, 5 e 6, e 49, commi 1 e 3, del Regolamento Intermediari in relazione alla gestione degli ordini di vendita delle azioni Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa (periodo di riferimento: 1° dicembre 2012 – 28 aprile 2015); e *(iii)* l'articolo 21, comma 1, lettera a), del TUF in relazione alle modalità di relazione con la clientela (periodo di riferimento 23 gennaio 2012 – 13 novembre 2015).

In particolare, la CONSOB, con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018, ha comminato sanzioni amministrative, per complessivi Euro 1.108.000,00, nei confronti di: Roberto Ruozi, Flavio Trinca, Giuseppe Santonocito, Angelo Ceccato, Anna Belfiore, Luigi Fumagalli, Cesare Ponti, Matteo Cordero di Montezemolo, Mauro Cortese, Massimo Malvestio, Armando Bressan, Stefano Campoccia, Silvia Moretto e Giuseppina Rodighiero (*ex* membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente), Pietro D'Agui (*ex* consigliere con incarichi e membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente), Paolo De Poi, Marcello Condemi, Paolo Andolfato, Roberto D'Imperio (*ex* membri del Collegio Sindacale dell'Emittente) e Elena Nembrini (alla Data del Prospetto Informativo sindaco effettivo), Michele Barbisan e Cataldo Piccarreta (*ex* Direttori Generali), Stefano Piantelli (*ex* Responsabile della Direzione Commerciale), Umberto Guagnozzi (*ex* Responsabile Direzione Mercati Finanziarie), Ivano Masiero (*ex* Responsabile Area Nord-Est), Pierpaolo Luzzetti (*ex* Responsabile Filiale 21 di Venezia), Massimo Lembo (*ex* Responsabile della Funzione *Compliance*) e Stefano Ballarini (*ex* Responsabile della Funzione *Compliance* e Referente della Funzione *Compliance*) nonché di Banca Intermobiliare stessa in via solidale, con diritto di regresso nei confronti dei suddetti individui. Avverso il predetto provvedimento dell'Autorità di Vigilanza, è stata presentato ricorso *ex* articolo 195 del TUF dinanzi alla Corte d'Appello di Torino. Alla Data del Prospetto Informativo, si segnala, altresì, che: *(i)* con riferimento a BIM, il relativo procedimento risulta essere pendente, con prossima udienza fissata per il giorno 3 aprile 2019; e *(ii)* con riferimento a Elena Nembrini, il procedimento risulta pendente.

Avverso il predetto provvedimento dell'Autorità di Vigilanza, BIM ha presentato ricorso *ex* articolo 195 del TUF dinanzi alla Corte d'Appello di Torino. Si precisa inoltre che, per quanto a conoscenza della Banca, alla Data del Prospetto Informativo l'importo totale ancora non corrisposto dai soggetti sanzionati risulta ammontare complessivamente a Euro 811.500,00. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, è intenzione dell'Emittente procedere al pagamento del suddetto importo, salvo agire immediatamente in regresso nei confronti dei soggetti sopra individuati. A tal proposito si mette in luce che la Banca ha, pertanto, provveduto ad accantonare a fondo rischi una somma pari a complessivi Euro 200.000,00 a fronte dell'alea connessa al fruttuoso esercizio delle azioni di regresso nei confronti dei sanzionati.

Procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi informativi sulle c.d. "operazioni di Repo"

⁸⁷ Si fa riferimento al Regolamento Intermediari al tempo in vigore, ovvero al regolamento adottato con delibera CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.

CONSOB, con Delibera n. 20099 del 30 agosto 2017, ha disposto nei confronti della Banca una sanzione amministrativa pecuniaria, complessivamente, pari a Euro 470.000,00 per una violazione degli articoli 114, comma 5, del TUF e 5 del Regolamento Parti Correlate, legata al mancato adempimento degli obblighi di trasparenza informativa previsti dal Regolamento Parti Correlate per le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, rispettivamente, in data 22 gennaio, 17 febbraio e 20 giugno 2016, e poi eseguito, tre operazioni di *repurchase agreement* in favore di Veneto Banca S.p.A. - al tempo società controllante di BIM e, quindi, qualificabile come parte correlate della stessa - di importo complessivo pari a circa Euro 200 milioni, per le prime due, e Euro 250 milioni, per la terza, senza **(i)** pubblicare il documento informativo richiesto dall'articolo 5, commi 1, 3 e 5, del Regolamento Parti Correlate e dal Paragrafo B.5.3 del Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati allora in vigore, **(ii)** coinvolgere il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate dell'Emittente nella fase delle trattative e dell'istruttoria e **(iii)** avvalersi del parere motivato del suddetto comitato edoconsiliare, come espressamente richiesto dall'articolo 8, comma 1, del Regolamento Parti Correlate e dai Paragrafi B.5.1 e B.5.2 del Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati allora in vigore.

Avverso il predetto provvedimento dell'Autorità di Vigilanza, l'Emittente ha presentato ricorso *ex* articolo 195 del TUF dinanzi alla Corte d'Appello di Torino, rigettato con sentenza n. 1051/2018, pubblicata il 4 giugno 2018.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha provveduto al pagamento del suddetto importo e ha ritenuto di non ricorrere in Cassazione avverso la precitata pronuncia.

Procedimenti sanzionatori per violazione degli obblighi informativi e procedurali in tema di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza nella cessione della partecipazione in Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A.

CONSOB, con Delibera n. 19822 del 21 dicembre 2016, ha disposto nei confronti della Banca una sanzione amministrativa pecuniaria, complessivamente, pari a Euro 25.000,00, per la violazione degli articoli 114, commi 1 e 5, del TUF, 66 e 109 del Regolamento Emittenti nonché 5 e 6 del Regolamento Parti Correlate, con riferimento alla cessione a Veneto Banca S.p.A. - al tempo società controllante di BIM e, quindi, qualificabile come parte correlate della stessa - della partecipazione pari al 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. (oggi Banca Consulia S.p.A.), detenuta da BIM. L'Emittente ha approvato tale operazione, qualificabile come l'operazione di maggiore rilevanza con parti correlate, tenuto conto del parere del Comitato Parti Correlate e ne ha dato informativa al pubblico mediante un comunicato stampa, diffuso il 7 agosto 2014, ed un documento informativo, redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Parti Correlate e pubblicato l'8 agosto 2014. Tuttavia, CONSOB ha ritenuto che **(i)** il parere del Comitato Parti Correlate dell'Emittente, il comunicato stampa ed il documento informativo fossero carenti - sotto molteplici profili - delle informazioni richieste dalle disposizioni in materia di trasparenza informativa contenute nel Regolamento Parti Correlate con riferimento alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza; e **(ii)** il comunicato fosse, altresì, non conforme a quanto richiesto dall'articolo 114 del TUF, come attuato dall'articolo 109 del Regolamento Emittenti in materia di informazione su eventi e circostanze rilevanti. BIM non ha presentato ricorso alla competente Corte di Appello avverso la suddetta delibera della CONSOB ed ha, altresì, provveduto al pagamento della sanzione.

Inoltre, con riferimento alla medesima vicenda, CONSOB con delibera n. 19821 del 21 dicembre 2016 ha comminato, ai sensi dell'articolo 193, comma 3, del TUF, sanzioni amministrative, per complessivi Euro 85.000,00 (poi ridotti ad Euro 75.000,00), nei confronti dei Sindaci Effettivi di BIM allora in carica, tra i quali vi era, anche, Elena Nembrini, attuale Sindaco Effettivo della Banca,

nonché di Banca Intermobiliare stessa in via solidale, con diritto di regresso nei confronti dei suddetti individui. Elena Nembrini e gli altri soggetti sanzionati hanno presentato opposizione ai sensi dell'articolo 195 del TUF dinanzi alla Corte d'Appello di Torino che, successivamente, ha respinto la predetta opposizione con sentenza. Alla Data del Prospetto Informativo il procedimento risulta pendente dinanzi alla Corte di Cassazione. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, i suddetti soggetti hanno provveduto al pagamento della relativa sanzione agli stessi comminata.

15.10 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Fatta eccezione per quanto descritto al Capitolo VII (*Informazione sulle tendenze previste*) del Prospetto Informativo in merito al Piano di Intervento e all'andamento della gestione del Gruppo nel corso dell'esercizio in corso, la Società non è a conoscenza di ulteriori significativi cambiamenti della situazione commerciale e finanziaria dell'Emittente che siano intervenuti dal 30 giugno 2018 sino alla Data del Prospetto Informativo.

CAPITOLO XVI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 Capitale azionario

16.1.1 *Capitale azionario sottoscritto e versato*

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale azionario dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 156.209.463,00, suddiviso in n. 156.209.463 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

16.1.2 *Azioni non rappresentative del capitale sociale*

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di, azioni non rappresentative del capitale sociale.

16.1.3 *Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione*

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di, obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

16.1.4 *Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale*

L'azionista di maggioranza dell'Emittente, Trinity Investments Designated Activity Company, titolare, alla Data del Prospetto Informativo, di n. 110.322.499 azioni ordinarie dell'Emittente, rappresentative del 70,6247% del capitale sociale di BIM, ha assunto l'impegno nei confronti dell'Emittente a esercitare i Diritti di Opzione di propria spettanza e, conseguentemente, a sottoscrivere le Azioni dagli stessi rivenienti nonché quelle eventualmente rimaste inoptate a esito dell'Offerta in Borsa.

In esecuzione a quanto precede, Trinity, in data 8 agosto 2018, ha effettuato un primo Versamento per Euro 5.000.000 e, in data 28 settembre 2018, un secondo Versamento pari a Euro 86.000.000, ovvero sino a integrale concorrenza del controvalore massimo dell'Aumento di Capitale, restando inteso che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale⁸⁸.

16.1.5 *Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di membri del Gruppo*

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale offerto in opzione o che si è deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione di società rilevanti del Gruppo.

⁸⁸ A tal fine, in data 15 ottobre 2018 BIM ha conferito mandato a Equita SIM S.p.A., anche nell'interesse di Trinity, affinché la medesima provveda a movimentare, su istruzioni irrevocabili di BIM, le somme corrispondenti ai proventi dell'Aumento di Capitale e depositate su un conto aperto da BIM, in modo tale che, alla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale, gli importi versati dagli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato siano restituiti a Trinity.

CAPITOLO XVII - CONTRATTI IMPORTANTI

17.1 Operazioni straordinarie

17.1.1 Accordo di cessione della partecipazione detenuta in BIM Suisse S.p.A.

In data 18 ottobre 2017, l'Emittente e Banca Zarattini & Co S.A. (“**Banca Zarattini**”) hanno perfezionato la cessione della partecipazione totalitaria detenuta da Banca Intermobiliare in BIM Suisse S.A. (rispettivamente, la “**Partecipazione**” e “**BIM Suisse**”), secondo i termini e le condizioni previste nel contratto di cessione, disciplinato ai sensi del diritto svizzero, sottoscritto dalle parti in data 31 luglio 2017 (l’“**Accordo**”).

L'Accordo prevedeva quale prezzo iniziale della Partecipazione un importo pari a complessivi CHF (i.e. “*Franchi svizzeri*”) 40,4 milioni, soggetto a un meccanismo di aggiustamento (c.d. “*price adjustment mechanism*”), sia in aumento che in diminuzione, da calcolarsi sulla base del risultato economico di BIM Suisse, nonché del controvalore complessivo delle masse gestite da quest'ultima, relativamente al periodo compreso tra il 31 luglio 2017 e la data di perfezionamento della cessione, ovvero il 18 ottobre 2017. L'aggiustamento di prezzo è quindi risultato materialmente non significativo.

Nell'ambito della suddetta operazione, così come espressamente previsto dalle parti, l'Emittente ha acquistato da BIM Suisse la totalità del capitale sociale di Patio Lugano S.A., per un importo pari a CHF 15,05 milioni.

In linea con la prassi di mercato per operazioni di compravendita di partecipazioni sociali, l'Accordo prevede il rilascio da parte dell'Emittente, in qualità di soggetto venditore, di una serie di dichiarazioni e garanzie (c.d. “*seller warranties*”), la cui violazione fa sorgere in capo all'Emittente un obbligo di indennizzo nei confronti di Banca Zarattini. In particolare, ai sensi dell'Accordo, l'Emittente è tenuto a indennizzare Banca Zarattini qualora quest'ultima o BIM Suisse dovessero incorrere in eventuali perdite a seguito di una violazione, da parte di BIM, delle garanzie del venditore avvenuta prima del perfezionamento della cessione ovvero prima del 18 ottobre 2017 (“**Closing Date**”). Banca Zarattini, per attivare il meccanismo indennitario previsto dall'Accordo, è tenuta a notificare all'Emittente la presunta violazione entro e non oltre il termine di 18 mesi decorrenti dalla Closing Date. Fanno espressa eccezione al suddetto termine, le seguenti *seller warranties*, le quali garantiscono che: **(i)** il capitale sociale di BIM Suisse è pari a CHF 35 milioni, ed è costituito da n. 350.000 azioni ordinarie con un valore nominale pari a CHF 100 cadauna; **(ii)** tutte le azioni di BIM Suisse sono state validamente emesse e sono interamente sottoscritte e liberate; e **(iii)** BIM Suisse, con riferimento alle attività svolte prima della Closing Date, non è stata coinvolta in nessun procedimento ai sensi del Decreto Legislativo 231 e/o dell'articolo 102 del “*Swiss Criminal Code*”. Per le *warranties* di cui ai punti **(i)** e **(ii)** l'Accordo non prevede alcun termine per la notifica dell'eventuale violazione, mentre relativamente al punto **(iii)** viene previsto un termine di 5 anni a decorrere dalla Closing Date per la notifica dell'eventuale violazione.

In aggiunta a quanto precede, l'Accordo prevede: **(i)** una soglia di “*de minimis*” pari a CHF 45.000,00, in base alla quale le richieste di indennizzo inferiori a detta soglia non consentono di attivare il meccanismo risarcitorio. A tale regola, fanno eccezione le richieste cosiddette “*serial*”, ovvero della medesima natura, le quali vengono considerate come un'unica richiesta di indennizzo il cui valore è dato dalla somma di ciascuna di esse; e **(ii)** una franchigia pari a CHF 250.000,00, per cui una volta che tale importo sia superato, il *quantum* risarcibile sarà solo l'eccedenza rispetto a tale valore. Infine, viene altresì previsto che le somme corrisposte dall'Emittente a titolo di indennizzo, non potranno complessivamente superare il 19% del prezzo di cessione della Partecipazione.

Si segnala, inoltre, che l'Accordo prevede altresì le seguenti c.d. “*specific indemnities*” in base alle quali l'Emittente dovrà tenere indenne Banca Zarattini da qualsiasi onere derivante: (i) da ogni tassa eventualmente dovuta da BIM Suisse in relazione alla cessione della partecipazione totalitaria detenuta nel capitale sociale di Patio Lugano S.A.; (ii) dalla violazione di BIM Suisse delle dichiarazioni e garanzie previste dall'accordo di cessione della partecipazione totalitaria nel capitale sociale di Patio Lugano S.A.; (iii) da ogni eventuale somma dovuta da BIM Suisse S.A. in relazione alla risoluzione dei contratti stipulati con ERI Bancaire S.A., intervenuta prima del 31 dicembre 2018; e (iv) dalla controgaranzia, irrevocabile e incondizionata, emessa da Veneto Banca S.p.A. in favore di BIM Suisse a fronte della garanzia n. 550-0000644 del 6 aprile 2016, emessa da BIM Suisse in favore di Steiner S.A., per un importo pari a CHF 321.036,18 e valida sino al 31 agosto 2020; a meno che l'Emittente non abbia provveduto a sostituire tale garanzia con una garanzia equivalente rilasciata da una banca di un paese membro dell'OCSE e con *rating* non inferiore a BB- (Standard and Poor's) o Ba3 (Moody's). Fatta eccezione per la disposizione dell'Accordo che prevede che l'ammontare massimo degli indennizzi di cui ai numeri (iii) e (iv) sia rispettivamente pari a CHF 1 milione e CHF 300.000,00, le c.d. “*specific indemnities*” non sono soggette ad alcuna limitazione di natura temporale o di natura economica.

17.1.2 Accordi connessi all'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo

Per informazioni in merito all'operazione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.1 del Prospetto Informativo nonché ai comunicati diffusi da BIM in data 1 luglio 2018 e 25 settembre 2018 al documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Parti Correlate, qualificandosi la stessa quale operazione di “*maggior rilevanza*”, pubblicato in data 4 luglio 2018 e al relativo supplemento pubblicato in data 2 ottobre 2018, a disposizione sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

17.1.3 Accordi connessi al De-Risking

Per informazioni in merito all'operazione e ai relativi accordi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo nonché al documento informativo, predisposto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Parti Correlate, qualificandosi la stessa quale operazione di “*maggior rilevanza*”, pubblicato in data 26 settembre 2018 e a disposizione sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

17.2 Accordi commerciali

17.2.1 Convenzione di promozione e collocamento del servizio di gestione di portafogli stipulata tra l'Emittente e Symphonia SGR

In data 5 gennaio 2012, l'Emittente e la controllata Symphonia SGR hanno stipulato una convenzione avente ad oggetto il conferimento da parte di quest'ultima dell'incarico a Banca Intermobiliare di effettuare – presso le proprie sedi nonché tramite offerta fuori sede – attività di promozione del servizio di gestione di portafogli nonché di collocamento dei prodotti finanziari offerti da Symphonia SGR (la “**Convenzione**”).

I termini e le condizioni della Convenzione prevedono che l'Emittente svolga una serie di attività propedeutiche consistenti nell'adempimento degli obblighi di informativa alla clientela, di adeguata verifica della stessa, nonché di ogni e qualsivoglia onere di profilatura e classificazione della clientela di cui alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia. A valle delle predette valutazioni e attività, l'Emittente si impegna quindi a svolgere le attività di promozione e collocamento dei prodotti finanziari oggetto della Convenzione, rivolgendosi alla clientela *private* e alla clientela professionale, attraverso la stipula di appositi contratti. A tali fini, Symphonia SGR ha

conferito all'Emittente il potere di rappresentarla in sede di conclusione dei contratti inerenti al servizio di gestione di portafogli. Attraverso la fase di assistenza *post* vendita/collocamento, l'Emittente, ai sensi della Convenzione, supporta la clientela mediante aggiornamenti sull'andamento delle linee di gestione sottoscritte, illustrando i contenuti delle rendicontazioni, nonché, in generale, prestando un affiancamento su base continuativa per versamenti aggiuntivi, concambi e rimborsi dei prodotti finanziari sottoscritti o acquistati. In aggiunta a quanto precede, l'Emittente – su indicazioni di Symphonia SGR – provvede a informare la clientela laddove si verificano perdite che determinino la riduzione del patrimonio affidato in gestione in misura pari o superiore al 30% del controvalore complessivo del medesimo.

Per la prestazione dei servizi oggetto della Convenzione, in forza delle vigenti previsioni (aventi decorrenza dal 1° gennaio 2018), è previsto che Symphonia SGR corrisponda all'Emittente un compenso pari: *(i)* al 75% delle commissioni di gestione, e *(ii)* il 100% delle commissioni di ingresso, ove percepite da Symphonia SGR. Gli accordi in essere sino al 31 dicembre 2017 prevedevano una retrocessione a favore dell'Emittente pari al 60% delle commissioni di gestione, 60% delle commissioni di *performance* e 100% delle commissioni di ingresso.

Al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018, in virtù delle Convenzioni e delle retrocessioni commissionali da essa derivanti, l'Emittente ha percepito da Symphonia SGR rispettivamente Euro 5,70 milioni e Euro 2,30 milioni.

La Convenzione, non cedibile a terzi senza previa autorizzazione scritta della controparte, è a tempo indeterminato. A ciascuna parte è riconosciuto il diritto di recedere dalla Convenzione in qualsiasi momento, con un preavviso minimo, da comunicarsi per iscritto, di 30 giorni. La Convenzione potrà essere risolta con effetto immediato dalla parte che riceva notizia, mediante tempestiva notifica, del verificarsi in capo all'altra parte: *(i)* della sospensione e revoca delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività oggetto della Convenzione; e *(ii)* dell'insorgere di uno stato di insolvenza e/o liquidazione. Symphonia SGR potrà inoltre risolvere la Convenzione con effetti immediati, laddove l'Emittente non dovesse porre rimedio alla violazione ai propri obblighi scaturenti dalla stessa Convenzione, entro 30 giorni dal ricevimento di apposita segnalazione effettuata per iscritto da Symphonia SGR.

La Convenzione non prevede accordi di esclusiva, per tale ragione le parti sono libere di svolgere la suddetta attività di promozione e collocamento mediante diversi collocatori o per conto di diversi soggetti.

Per maggiori informazioni in merito alle operazioni con Parti Correlate, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.2 del Prospetto Informativo.

17.2.2 Convenzione di promozione e collocamento delle quote di OICR stipulata tra l'Emittente e Symphonia SGR

In data 5 gennaio 2012, l'Emittente e la società del Gruppo BIM Symphonia SGR hanno stipulato una convenzione avente ad oggetto il conferimento da parte di quest'ultima dell'incarico a Banca Intermobiliare di effettuare – presso le proprie sedi nonché tramite offerta fuori sede – attività di promozione e collocamento delle quote di OICR gestiti da Symphonia SGR (la “**Convenzione**”).

I termini e le condizioni della Convenzione prevedono che l'Emittente svolga una serie di attività propedeutiche consistenti nell'adempimento degli obblighi di informativa alla clientela, di adeguata verifica della stessa, nonché di ogni e qualsivoglia onere di profilatura e classificazione della clientela di cui alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia. A valle delle predette valutazioni e attività, l'Emittente si impegna quindi a svolgere le attività di promozione e

collocamento dei prodotti finanziari oggetto della Convenzione, rivolgendosi alla clientela *private* e alla clientela professionale, attraverso la stipula di appositi contratti.

Successivamente, ovvero attraverso la fase di assistenza *post* vendita/collocamento, l'Emittente, ai sensi della Convenzione, supporta la clientela mediante aggiornamenti sull'andamento delle quote di OICR sottoscritte o acquistate, illustrando i contenuti delle rendicontazioni, nonché, in generale, prestando un affiancamento su base continuativa per: **(i)** versamenti aggiuntivi, concambi e rimborsi delle quote di OICR sottoscritte o acquistate; **(ii)** aggiornare la clientela su eventuali evoluzioni del quadro normativo di riferimento tali da impattare sulle attività prestate; **(iii)** supportare la clientela nell'utilizzo degli eventuali strumenti informativi messi a disposizione; **(iv)** illustrare le scelte operative effettuate dai gestori; e **(v)** ove richiesto, prestare servizi di consulenza.

Per la prestazione dei servizi oggetto della Convenzione, in forza delle vigenti previsioni (aventi decorrenza dal 1° gennaio 2018), è previsto che Symphonia SGR corrisponda all'Emittente un compenso pari: **(i)** al 75% delle commissioni di gestione, e **(ii)** al 100% delle commissioni di ingresso, ove percepite da Symphonia SGR. Gli accordi in essere sino al 31 dicembre 2017 prevedevano una retrocessione a favore dell'Emittente pari al 60% delle commissioni di gestione, 60% delle commissioni di *performance* e 100% delle commissioni di ingresso.

Al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018, in virtù delle Convenzioni e delle retrocessioni commissionali da essa derivanti, l'Emittente ha percepito da Symphonia SGR rispettivamente Euro 11,30 milioni e Euro 4,50 milioni.

La Convenzione, non cedibile a terzi senza previa autorizzazione scritta della controparte, è a tempo indeterminato. A ciascuna parte è riconosciuto il diritto di recedere dalla Convenzione in qualsiasi momento, con un preavviso minimo da comunicarsi per iscritto di 30 giorni. La Convenzione potrà essere risolta con effetto immediato dalla parte che riceva notizia, mediante tempestiva notifica, del verificarsi in capo all'altra parte: **(i)** della sospensione e revoca delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività oggetto della Convenzione; e **(ii)** dell'insorgere di uno stato di insolvenza e/o liquidazione. Symphonia SGR potrà inoltre risolvere la Convenzione con effetti immediati, laddove l'Emittente non dovesse porre rimedio alla violazione ai propri obblighi scaturenti dalla stessa Convenzione, entro 30 giorni dal ricevimento di apposita segnalazione effettuata per iscritto da Symphonia SGR.

La Convenzione non prevede accordi di esclusiva, per tale ragione le parti sono libere di svolgere la suddetta attività di promozione e collocamento mediante diversi collocatori o per conto di diversi soggetti.

Per maggiori informazioni in merito alle operazioni con Parti Correlate, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.2 del Prospetto Informativo.

17.2.3 Contratto di appalto per la fornitura di servizi informatici sottoscritto tra l'Emittente e SEC Servizi S.c.p.A.

In data 4 aprile 2016 l'Emittente e SEC Servizi S.p.c.A. ("SEC") hanno sottoscritto un contratto avente ad oggetto la prestazione di servizi informatici a favore dell'Emittente (il "Contratto").

In particolare, il Contratto prevede che SEC eroghi le proprie prestazioni secondo le seguenti linee di servizio:

- "network management", che ricomprende: **(i)** la messa in opera della connettività di rete necessaria per la trasmissione dati; **(ii)** la gestione e il controllo dei contratti con gli operatori di telecomunicazioni; **(iii)** la gestione della configurazione, dell'operatività e della

manutenzione degli apparati di rete; **(iv)** l'attività di monitoraggio della rete; **(v)** l'analisi e la diagnosi delle anomalie; **(vi)** la gestione della VPN e l'accesso a *internet* degli utenti; e **(vii)** il servizio di *capacity planning*;

- “*facility management*”, che ricomprende: **(i)** servizi di elaborazione dei dati e delle applicazioni *on-line*; **(ii)** servizi di gestione degli archivi di dati; **(iii)** attività di gestione *input/output*; e **(iv)** servizi di archiviazione dei dati storici;
- “*desktop management*”, che ricomprende: **(i)** l'installazione di *hardware* e *server*; e **(ii)** la distribuzione dei *software*;
- “*servizi applicativi*”, ovvero la creazione e la messa a disposizione di applicazioni e funzioni operative;
- “*servizi di manutenzione applicativa*”;
- “*sviluppo progetti*”;
- “*disaster recovery e business continuity*”; e
- “*assistenza*”.

In considerazione della vastità della gamma di servizi erogati, tramite il suddetto Contratto, l'Emittente ha effettuato un c.d. “*full outsourcing*” di tutti i servizi informatici. A fronte della prestazione di tali servizi, l'Emittente corrisponde a SEC dei compensi che si possono distinguere a seconda della tipologia del servizio prestato: **(i)** per quanto riguarda i servizi prestati a livello continuativo, il corrispettivo viene determinato sulla base di un listino condiviso dalle parti, calcolando gli effettivi consumi dell'Emittente. Le parti hanno fissato un c.d. “*corrispettivo minimo*”, corrispondente al 50% del canone annuo massimo corrisposto nell'intera durata contrattuale, il quale viene corrisposto laddove il corrispettivo dell'anno, calcolato sulla base del listino, risulti inferiore a tale cifra. In aggiunta a quanto precede, le parti hanno inoltre fissato un c.d. “*corrispettivo di salvaguardia*”, corrispondente al 70% del corrispettivo dell'anno precedente a quello di riferimento, il quale viene corrisposto laddove il corrispettivo dell'anno, calcolato sulla base del listino, risulti inferiore a tale cifra; e **(ii)** per quanto riguarda i servizi effettuati su richiesta dell'Emittente, il corrispettivo dipende a seconda della figura professionale impiegata, a cui corrispondono diverse fasce di prezzo condivise dalle parti. Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'Emittente, a fronte dei servizi erogati in virtù del Contratto, ha corrisposto a SEC un corrispettivo pari a complessivi Euro 3.510.000,00.

L'Emittente utilizza i servizi e le applicazioni fornite da SEC esclusivamente nell'ambito della propria attività. In nessun caso è ammessa la possibilità di cedere, sotto qualsiasi forma, l'uso dei servizi o delle applicazioni a terze parti, se non previo consenso di SEC.

Il Contratto ha efficacia tra le parti a tempo indeterminato e a ciascuna parte è riconosciuto il diritto di recedere dallo stesso con un preavviso minimo. A tal proposito, si segnala che in data 21 aprile 2017 l'Emittente ha comunicato a SEC formale recesso dal Contratto, il quale avrà efficacia a decorrere dal 31 dicembre 2018.

Le parti hanno convenuto che i servizi oggetto del Contratto possono essere subappaltati, in tutto o in parte, da SEC a soggetti individuati di comune accordo, fermo restando che SEC rimarrà comunque responsabile nei confronti dell'Emittente per le attività svolte dai subappaltatori. Il Contratto potrà essere oggetto di trasferimento, senza necessità di alcun consenso, solo a seguito di

fusioni (per unione o per incorporazione) e cessioni di azienda o di ramo d'azienda di cui sia interessata una delle parti, la quale dovrà comunicare preventivamente all'altra parte le modalità del trasferimento e i dati del soggetto coinvolto nelle predette operazioni di fusione o di cessione.

Nel caso in cui SEC dovesse incorrere in inadempienze relative all'erogazione dei servizi oggetto del Contratto, sarà tenuta a risarcire i danni sofferti direttamente dall'Emittente nei limiti del 50% dei corrispettivi fatturati nel corso dei 12 mesi precedenti l'evento che ha dato origine ai danni cagionati.

Inoltre, per tutta la durata del Contratto nonché per i due anni successivi alla sua cessazione, le parti hanno assunto l'impegno a non concludere, né direttamente né indirettamente, qualsiasi tipo di contratto di lavoro con i dipendenti dell'altra parte aventi ad oggetto servizi uguali o analoghi a quelli previsti dal Contratto.

A tal riguardo si segnala, che l'Emittente, previo esercizio del diritto di recesso dal Contratto (come indicato *supra*), ha approvato nel marzo 2018, ad esito di attente valutazioni, il progetto di migrazione del sistema informatico da SEC a CSE – Consorzio Servizi Bancari - Società Consortile a R.L. (“CSE”). In particolare, nel progetto è previsto che le attività di migrazione si svolgano in due diverse fasi. In particolare (i) entro il mese di gennaio 2019 avverrà la migrazione dei sistemi *legacy* da SEC a CSE, ad esito della quale le applicazioni oggi in uso per l'erogazione della prestazione dei servizi di investimento (*suite WORP*), interfacciate con il sistema SEC, continueranno ad essere utilizzate da BIM, tramite una nuova interfaccia con i sistemi *legacy* di CSE; e (ii) entro aprile 2019 avverrà l'attivazione della nuova piattaforma di consulenza e l'avvio a regime dei relativi processi, con conseguente conclusione del processo di migrazione.

Si precisa, però, che tale tempistica potrebbe subire variazioni, qualora i *test* e le simulazioni, preliminari alla conclusione della prima fase, non fornissero risultati soddisfacenti; in tal caso è stata acquisita la disponibilità di SEC e CSE a effettuare la suddetta migrazione in una data successiva, comunque entro il 31 marzo 2019.

17.2.4 Accordo di Bancassurance con La Mondiale Europartners S.A.

In data 6 marzo 2018 l'Emittente e La Mondiale Europartner S.A. (“La Mondiale”) hanno sottoscritto un contratto avente ad oggetto la prestazione – da parte dell'Emittente – di attività di distribuzione sul territorio italiano dei prodotti assicurativi appartenenti al ramo vita di La Mondiale (il “Contratto”).

Il Contratto non prevede accordi di esclusiva e non è altresì previsto alcun potere di rappresentanza in capo all'Emittente non essendo, pertanto, BIM autorizzata a sottoscrivere polizze di assicurazione in nome e per conto di La Mondiale, la quale si riserva la facoltà di rifiutare – a propria discrezione e senza obbligo di motivazione – le proposte contrattuali sottoposte.

Per la commercializzazione dei prodotti assicurativi di La Mondiale, l'Emittente è tenuto a stabilire le spese di ingresso da applicare alle polizze, le quali dovranno variare tra lo 0% e il 3% del valore delle polizze stesse. La Mondiale riconosce all'Emittente il 100% delle spese di ingresso da applicare alle polizze sottoscritte. L'Emittente deve altresì stabilire le spese di gestione da applicare su ogni attivo delle polizze e, in ogni caso, tali spese non potranno essere inferiori a determinati minimi individuati dalle parti e non potranno superare l'1,3% dell'attivo delle polizze stesse. A fronte dell'intermediazione delle polizze, La Mondiale riconosce all'Emittente una parte delle spese di gestione, pagate dal cliente, secondo determinate fasce individuate dalle parti all'interno del Contratto.

Il Contratto ha durata annuale ed è previsto un meccanismo di rinnovo tacito di anno in anno. È riconosciuta a ciascuna parte la facoltà di recedere dal Contratto mediante comunicazione da inviarsi per iscritto all'altra parte con un preavviso di 3 mesi. In tali ipotesi alcun diritto, compenso o indennizzo è dovuto. In aggiunta a quanto precede, il Contratto può essere risolto con effetto immediato laddove una delle parti assuma un comportamento fraudolento nell'esecuzione del Contratto ovvero vengano violati determinati obblighi previsti dallo stesso.

Il Contratto non è cedibile, se non previa autorizzazione scritta dell'altra parte. Si segnala, tuttavia, che le parti hanno concordato che l'Emittente, previa notifica e previo espresso accordo manifestato da La Mondiale, ha facoltà di cedere, in tutto o in parte, il portafoglio dei prodotti assicurativi di La Mondiale ad altro intermediario autorizzato. Tali previsioni non trovano applicazione nel caso in cui l'intermediario cessionario del Contratto sia una società appartenente al Gruppo BIM.

17.2.5 Accordo di Bancassurance con Eurovita S.p.A.

In data 6 aprile 2018 l'Emittente e Eurovita S.p.A. (“**Eurovita**”) hanno sottoscritto un contratto avente per oggetto la prestazione – da parte dell'Emittente – di attività di intermediazione assicurativa sui prodotti di Eurovita, nonché attività di assistenza alla clientela *post* vendita (il “**Contratto**”).

Il Contratto non prevede alcun potere di rappresentanza in capo all'Emittente per cui, quest'ultimo non è autorizzato a sottoscrivere contratti assicurativi in nome e per conto di Eurovita.

Il pagamento dei premi iniziali e, laddove previsto dai singoli prodotti, il pagamento di versamenti aggiuntivi, viene accreditato direttamente a Eurovita, pertanto l'Emittente non è autorizzato ad incassare i premi né a pagare le somme dovute ai contraenti o agli altri aventi diritto. A fronte dei servizi prestati dall'Emittente, Eurovita riconosce a quest'ultimo una quota pari al 43,33% della commissione di gestione annuale.

Il Contratto è a tempo indeterminato, e a ciascuna parte è riconosciuto il diritto di recedere dal Contratto con un preavviso minimo, da comunicarsi per iscritto, di tre mesi, senza diritto ad alcuna indennità o compenso. Il Contratto può essere inoltre risolto di diritto qualora: *(i)* l'altra parte sia gravemente e reiteratamente inadempiente; *(ii)* intervenga la sospensione o la revoca delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività oggetto del Contratto; *(iii)* una delle parti venga sottoposta a una procedura di liquidazione e/o amministrazione straordinaria.

17.3 Altri accordi

17.3.1 Contratto stipulato tra l'Emittente e Matteo Colafrancesco in data 21 maggio 2018

Come da comunicato stampa, pubblicato a cura dell'Emittente in data 21 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente – su proposta del Comitato Nomine, acquisito il parere favorevole del Comitato Remunerazioni nonché del Collegio Sindacale – ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, Matteo Colafrancesco (il “**Manager**”) quale membro del Consiglio di Amministrazione di BIM (la “**Carica**”) attribuendogli determinati incarichi in linea con quelli già ricoperti dal precedente “*consigliere con incarichi*” Giorgio Girelli (gli “**Incarichi**”). Nella stessa data l'Emittente e il Manager hanno sottoscritto un accordo avente a oggetto i termini e le condizioni del rapporto (il “**Contratto**”), il quale prevedeva che subordinatamente alle necessarie autorizzazioni delle autorità competenti e all'efficacia delle necessarie modifiche allo Statuto Sociale, il Manager venisse altresì nominato quale amministratore delegato dell'Emittente con conseguente attribuzione dei poteri e delle funzioni di ordinaria

amministrazione dell'Emittente (le “**Deleghe di Gestione**”). Successivamente, in data 16 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato il Manager Amministratore Delegato attribuendogli le Deleghe di Gestione.

A fronte dell'impegno del Manager ad accettare le Deleghe di Gestione, nonché l'impegno dello stesso a svolgere la Carica e a ricoprire il ruolo di amministratore delegato sino alla data di approvazione del bilancio di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2024, l'Emittente corrisponderà al Manager un emolumento fisso pari a Euro 700.000 lordi su base annua per ciascun esercizio sociale. Il Contratto prevede inoltre, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e all'approvazione della nuova politica di remunerazione e delle occorrenti modifiche statutarie, la corresponsione in favore del Manager dei seguenti emolumenti variabili: *(i)* un *bonus* in relazione agli esercizi 2018/2019 complessivamente pari a Euro 1.400.000 lordi; e *(ii)* a far data dal 2020, un emolumento variabile a breve termine di importo pari a massimi Euro 700.000 su base annua. Tali emolumenti variabili verranno corrisposti al raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati, in linea con il *budget* dell'Emittente, e secondo le modalità e i termini di volta in volta approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

In linea con la prassi di mercato riferibile a contratti e rapporti similari, sono stati altresì previsti casi di cessazione anticipata dalla Carica e/o dalle Deleghe di Gestione tramite l'introduzione di fattispecie di “*good leaver*” e “*bad leaver*” a seconda delle quali il Manager potrebbe ricevere un importo lordo, forfettario e onnicomprensivo di ammontare variabile in relazione alla data in cui dovesse verificarsi la cessazione della Carica, non superiore nel massimo a Euro 1.925.000 lordi (l’“**Indennità**”), ovvero perdere il diritto alla predetta Indennità. Fermo restando quanto precede, la corresponsione al Manager dell'Indennità dovuta nei casi individuati di “*good leaver*”, viene subordinata, tra l'altro, *(i)* all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e all'implementazione delle modifiche allo Statuto Sociale e alle politiche di remunerazione dell'Emittente; e *(ii)* alla previa sottoscrizione di un accordo transattivo tra il Manager e l'Emittente.

In aggiunta a quanto precede e oltre agli obblighi di esclusiva, riservatezza e non concorrenza in costanza di rapporto, il Contratto prevede – per il periodo di 12 mesi successivi alla data di cessazione della Carica – un obbligo a carico del Manager di **(A)** non concorrenza e **(B)** di astenersi *(i)* dal sollecitare o facilitare la cessazione, da parte di dipendenti, collaboratori, agenti, clienti, investitori o fornitori delle società del Gruppo BIM, dei rapporti in essere con la Banca e le altre società del Gruppo BIM o *(ii)* dallo stipulare o dall'agevolare la stipulazione, in qualunque modo e forma, di contratti tra i suddetti soggetti e la persona, fisica o giuridica, a favore della quale il Manager, a qualunque titolo, si trovasse ad operare (c.d. obbligo di non storno). Con riferimento all'obbligo di non concorrenza e al c.d. obbligo di non storno si precisa che essi operano limitatamente al territorio italiano e svizzero, e sono presidiati da una penale a carico del Manager in caso di violazione del patto pari a Euro 500.000, fatto salvo in ogni caso il diritto di BIM al risarcimento del maggior danno.

Il dott. Colafrancesco, nell'ambito del precedente incarico professionale, aveva sottoscritto un accordo di non concorrenza. Gli impegni assunti in tale accordo con la società di provenienza riguardano pertanto i soli rapporti tra l'esponente e la stessa, e non coinvolgono la Banca che ne è estranea.

17.3.2 Contratto stipulato tra l'Emittente e Giorgio Angelo Girelli in data 17 aprile 2018

Come da comunicato stampa, pubblicato a cura dell'Emittente in data 7 marzo 2018, Trinity e Giorgio Angelo Girelli (“**GG**”), all'epoca membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e consigliere con incarichi di Banca Intermobiliare, hanno concluso un accordo che prevedeva la

rinuncia di GG alla carica di amministratore di BIM a far data del perfezionamento dell'Acquisizione. Successivamente, il 17 aprile 2018, come reso noto attraverso il comunicato stampa, pubblicato a cura dell'Emittente e avente ad oggetto, *inter alia*, il perfezionamento dell'Acquisizione, Banca Intermobiliare – sentito il Comitato Remunerazioni e previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della procedura per l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate adottata dall'Emittente, e del Collegio Sindacale – ha sottoscritto con GG un accordo che disciplina termini e condizioni della cessazione anticipata delle cariche, con efficacia a decorrere dalla data di perfezionamento dell'Acquisizione (l'“**Accordo**”).

L'Accordo prevede il riconoscimento a favore di GG, a fronte della presentazione delle dimissioni alla data di perfezionamento dell'Acquisizione, di un'indennità pari all'emolumento ad esso spettante dalla data di cessazione anticipata sino alla naturale scadenza dell'incarico. Tale indennità, pari a complessivi Euro 480.000,00 lordi: *(i)* è stata corrisposta per il 50% alla data di perfezionamento dell'Acquisizione (l'“**Indennità Up-Front**”); e *(ii)* per il restante 50% sarà corrisposta una volta decorsi 12 mesi dalla data di cessazione dell'incarico di GG come Amministratore e “*Consigliere con incarichi*” della Banca (*i.e.* 17 aprile 2019)⁸⁹ (l'“**Indennità Differita**”). Quale modalità di pagamento dell'Indennità, è prevista la corresponsione: *(i)* del 75% (sia della Indennità Up-Front sia della Indennità Differita) in denaro e *(ii)* del restante 25% (sia della Indennità Up-Front sia della Indennità Differita) in strumenti finanziari (*i.e. phantom shares*) soggetti a meccanismi di c.d. *retention* per un periodo di 12 mesi successivi alla loro assegnazione. In relazione al pagamento della predetta indennità, trovano altresì applicazione le condizioni di *malus* e *claw-back* previste dalle politiche di remunerazione dell'Emittente *pro tempore* vigenti. Banca Intermobiliare, alla data di perfezionamento dell'Acquisizione, nonostante la cessazione delle predette cariche e in conformità alle vigenti politiche di remunerazione, ha deliberato il riconoscimento a favore di GG del *bonus* relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, quantificato in complessivi Euro 45.355 lordi. L'Accordo prevede altresì reciproche rinunce, di ciascuna parte nei confronti dell'altra, a qualsivoglia azione o pretesa derivante dal rapporto intercorso.

⁸⁹ Si segnala che in data 24 aprile 2018 si è concluso, con sottoscrizione del relativo verbale, il procedimento dinanzi alla Commissione Paritetica di Conciliazione, ai sensi dell'articolo 412-ter del Codice di Procedura Civile.

CAPITOLO XVIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatto salvo quanto diversamente indicato, nel Prospetto Informativo non vi sono pareri o relazioni attribuiti a esperti.

18.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO XIX - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente, in Torino, via Antonio Gramsci n. 7 – in orari di ufficio e durante i giorni lavorativi – nonché sul sito *internet* www.bancaintermobiliare.com i seguenti documenti:

- (a) Statuto dell'Emittente;
- (b) Prospetto Informativo;
- (c) Bilancio Consolidato 2017 corredato della relazione della Società di Revisione;
- (d) Bilancio Semestrale Consolidato 2018 corredato della relazione della Società di Revisione;
- (e) il “Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati” approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 14 dicembre 2017;
- (f) il “Regolamento Informazioni Privilegiate e Registro Insider” approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 14 dicembre 2017;
- (g) il “Regolamento dei flussi informativi di Gruppo” approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 20 ottobre 2017;
- (h) Relazione sulle Politiche di Remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e delle Disposizioni di Vigilanza;
- (i) Documento Informativo, predisposto ai sensi del Regolamento Parti Correlate, relativo all'operazione di dismissione del portafoglio immobiliare del Gruppo BIM, pubblicato in data 4 luglio 2018 e il relativo supplemento pubblicato in data 2 ottobre 2018;
- (j) Documento Informativo, predisposto ai sensi del Regolamento Parti Correlate, relativo al De-Risking, pubblicato in data 26 settembre 2018;
- (k) Comunicato stampa congiunto dell'Emittente e Trinity del 17 aprile 2018 relativo al perfezionamento dell'Acquisizione;
- (l) Comunicazione *ex* articolo 102, comma 1, del TUF e dell'articolo 37, comma 1, del Regolamento Emittenti del 17 aprile 2018 relativo al verificarsi dei presupposti giuridici per la promozione dell'OPA e il Documento di Offerta relativo all'OPA pubblicato in data 25 maggio 2018;
- (m) Comunicato stampa dell'Emittente dell'11 maggio 2018 relativo all'approvazione del “Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2018”;
- (n) Comunicato stampa dell'Emittente del 1° luglio 2018 relativo alla procedura di dismissione del portafoglio immobiliare del Gruppo BIM;
- (o) Comunicati stampa dell'Emittente del 19 e del 24 settembre 2018 relativi al De-Risking;
- (p) Comunicati stampa dell'Emittente del 28 settembre 2018 relativo all'approvazione delle Realizzazioni Consolidata Semestrale 2018;
- (q) Comunicato stampa dell'Emittente dell'8 novembre 2018 relativo all'approvazione del “Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30 settembre 2018”; e

(r) Comunicato stampa dell'Emittente del 27 novembre 2018 relativo, *inter alia*, all'approvazione dei termini e delle condizioni dell'Aumento di Capitale.

SEZIONE SECONDA
NOTA INFORMATIVA

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, al settore di attività in cui essi operano, nonché all'offerta e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III del Prospetto Informativo.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione della Società relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809 e della definizione di capitale circolante - quale “*mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza*” - contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo disponga di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze con riferimento ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La tabella che segue riporta il totale del patrimonio netto, della raccolta diretta e dell'interbancario netto del Gruppo al 30 giugno 2018.

<i>(Euro migliaia)</i>	Al 30 giugno 2018
Patrimonio netto del Gruppo	
Capitale	156,209
Riserve	115,933
Riserve da valutazione	(11,024)
Azioni proprie (-)	(29,711)
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(115,692)
Totale Patrimonio netto del Gruppo	115,715
Raccolta diretta	
Debiti verso clientela	934,780
Titoli in circolazione	7,295
Totale raccolta diretta	942,075
Posizione Interbancario netta	
Crediti verso banche	77,983
Debiti verso banche	163,876
Totale posizione interbancario netta	(85,893)

La tabella che segue riporta il totale della raccolta diretta e dell'interbancario netto del Gruppo al 30 settembre 2018.

<i>(Euro migliaia)</i>	Al 30 settembre 2018
Raccolta diretta	
Debiti verso clientela	934,780
Titoli in circolazione	(7,295)
Totale raccolta diretta	942,075
Posizione Interbancario netta	
Crediti verso banche	77,983
Debiti verso banche	(163,876)
Totale posizione interbancario netta	(241,859)

L'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto Informativo, non si sono verificate rilevanti

variazioni nei dati relativi al patrimonio del Gruppo rispetto ai dati riportati al 30 settembre 2018.

Per ulteriori informazioni sui fondi propri e l'indebitamento del Gruppo si rimanda al “*Resoconto Intermedio Consolidato sulla Gestione al 30 settembre 2018*”⁹⁰.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta

Trinity, titolare, alla Data del Prospetto Informativo di n. 110.322.499 azioni ordinarie di Banca Intermobiliare rappresentative del 70,624% del rispettivo capitale sociale e, pertanto, azionista di controllo dell’Emittente, ha assunto nei confronti dell’Emittente l’impegno a garantire la provvista dell’Aumento di Capitale esercitando i Diritti di Opzione di propria spettanza e a sottoscrivere tutto l’eventuale inoptato che dovesse risultare non sottoscritto dal mercato, nonché a effettuare, entro il 30 settembre 2018, i Versamenti, per tali intendendosi uno o più versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell’Aumento di Capitale (i.e. Euro 91 milioni). In esecuzione a quanto precede, Trinity, in data 8 agosto 2018, ha effettuato un primo Versamento per Euro 5.000.000 e, in data 28 settembre 2018, un secondo Versamento pari a Euro 86.000.000, ovvero sino a integrale concorrenza del controvalore massimo dell’Aumento di Capitale, restando inteso che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell’eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell’Aumento di Capitale⁹¹. Alla luce di quanto precede, Trinity è, quindi, portatrice di un interesse proprio all’Aumento di Capitale.

Si segnala altresì che i componenti del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, Pietro Stella e David Alhadeff sono portatori di un interesse per conto di terzi in quanto al contempo, rispettivamente, Vice Presidente e Consigliere della Banca ed entrambi *partner* di Attestor Capital LLP, *investment manager* di Trinity ovvero suo gestore su base discrezionale.

3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi

Dal punto di vista finanziario, nel breve periodo i proventi netti dell’Aumento di Capitale sono destinati a finanziare investimenti in titoli governativi domestici, di durata contenuta entro i 12 mesi; nell’arco del piano, l’azienda valuterà la migliore allocazione delle somme raccolte, nell’ambito di una politica di gestione di fonti e impieghi efficiente e coerente con gli obiettivi aziendali.

Come comunicato al mercato nel contesto dell’Acquisizione e dell’OPA⁹², ai fini dell’implementazione e attuazione delle strategie di cui al Vecchio Piano Industriale, la Società, considerato anche il supporto finanziario offerto da Trinity (oggetto altresì di rappresentazione alla

⁹⁰ Per maggiori informazioni si veda il comunicato stampa dell’Emittente dell’8 novembre 2018 relativo all’approvazione del “*Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30 settembre 2018*” disponibile sul sito *internet* dell’Emittente all’indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

⁹¹ A tal fine, in data 15 ottobre 2018 BIM ha conferito mandato a Equita SIM S.p.A., anche nell’interesse di Trinity, affinché la medesima provveda a movimentare, su istruzioni irrevocabili di BIM, le somme corrispondenti ai proventi dell’Aumento di Capitale e depositate su un conto aperto da BIM, in modo tale che, alla data di esecuzione dell’Aumento di Capitale, gli importi versati dagli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell’eventuale inoptato siano restituiti a Trinity.

⁹² Per maggiori informazioni si vedano il comunicato stampa congiunto della Società e di Trinity e la comunicazione *ex* articolo 102, comma 1, del TUF e dell’articolo 37, comma 1, del Regolamento Emittenti del 17 aprile 2018 nonché il documento di offerta relativo all’offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria sulle azioni ordinarie di BIM promossa da Trinity, approvato dalla CONSOB con delibera n. 20446 del 22 maggio 2018 e pubblicato in data 25 maggio 2018, Sezione G, Paragrafo G.2.2, disponibili sul sito *internet* dell’Emittente all’indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

BCE nell'istanza volta all'ottenimento dell'autorizzazione per l'Acquisizione), ha elaborato un'operazione funzionale al *de-risking* del Gruppo, ovvero alla riduzione del profilo di rischio a livello consolidato, accompagnata da una manovra di rafforzamento patrimoniale volta al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione, anche a fini regolamentari. In particolare il percorso elaborato prevedeva:

- la riduzione del profilo di rischio del Gruppo da attuarsi attraverso il deconsolidamento di Crediti Deteriorati mediante una incisiva Cartolarizzazione degli stessi (il “**De-Risking**”); e
- la manovra di rafforzamento del patrimonio dell'Emittente consistente: (i) nell'Aumento di Capitale; e (ii) nella dismissione di *asset* non strategici (nel complesso, la “**Manovra di Rafforzamento Patrimoniale**”).

In coerenza con programmi già elaborati nell'ambito dell'attuazione, e a supporto, del Vecchio Piano Industriale, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto del rinnovato impegno di Trinity a supportare finanziariamente e patrimonialmente l'Emittente, in data 3 agosto 2018 ha approvato un piano di intervento, fondato sul De-Risking e sulla Manovra di Rafforzamento Patrimoniale (da intendersi quali operazioni interdipendenti e inscindibilmente collegate tra loro), finalizzato a supportare l'attuazione del Nuovo Piano Industriale nonché a garantire il rispetto dei coefficienti e dei requisiti patrimoniali su base continuativa (il “**Piano di Intervento**”). Il Piano di Intervento è stato rappresentato e dettagliatamente descritto da BIM alla Banca d'Italia, quale “*piano di conservazione del capitale*” ai sensi della Circolare 285, con lettera del 10 agosto 2018 in riscontro alla “*richiesta di informazioni*” del 23 luglio 2018 formulata dalla predetta Autorità di Vigilanza.

In particolare:

- con riferimento alla dismissione di *asset* non strategici, come da comunicato del 1° luglio 2018⁹³, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato – nell'ambito della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale – l'avvio della procedura di vendita del portafoglio immobiliare di titolarità del Gruppo attraverso la stipula di tre contratti preliminari di compravendita (i “**Contratti Preliminari**”) aventi ad oggetto l'impegno di Trinity Investments Designated Activity Company ad acquistare, entro il 31 dicembre 2018, gli immobili di proprietà di BIM, l'immobile di proprietà di Symphonia SGR e le partecipazioni totalitarie nel capitale delle controllate BIM Immobiliare S.r.l. e di Paomar Terza S.r.l. a un prezzo complessivo che, rispetto ai relativi valori iscritti nel “*Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2018*”, garantisce a BIM il realizzo, a livello consolidato, di un plusvalore di Euro 30.565.300,48 (la “**Plusvalenza Garantita**”). In particolare, a garanzia del realizzo di tale plusvalore, Trinity ha depositato su un conto vincolato, a titolo di penale, un importo di Euro 30.950.000 che la Banca e/o Symphonia SGR (a seconda dei casi) avrebbero escusso al 31 dicembre 2018 in caso di mancata esecuzione, in tutto o in parte, delle suddette compravendite. Successivamente, Trinity, previa rinuncia al diritto di far valere le possibili eccezioni contrattuali volte a impedire il definitivo incasso della suddetta penale da parte della Società, ha acconsentito – allo scopo di rendere certa e definitiva la maturazione della Plusvalenza Garantita e in funzione dell'attuazione del Piano di Intervento – al rilascio dal conto vincolato del predetto importo, procedendo, pertanto, in data 8 agosto 2018 alla

⁹³ Termini e condizioni di tale operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo sono descritti in dettaglio nei comunicati diffusi da BIM in data 1 luglio 2018 e 25 settembre 2018 nonché nel documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Parti Correlate, qualificandosi la stessa quale “*operazione di maggiore rilevanza*”, pubblicato in data 4 luglio 2018 e nel supplemento pubblicato in data 2 ottobre 2018, a disposizione sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com, ai quali si rinvia.

liberazione dello stesso dal conto vincolato a favore di BIM. In data 26 settembre 2018, Kryalos SGR, in qualità di gestore del fondo comune di investimento immobiliare riservato a investitori qualificati denominato “*Persens*” e in nome e per conto dello stesso, a seguito della presentazione in data 24 settembre 2018 di un’offerta vincolante (c.d. *binding offer*) e al contestuale esercizio del diritto di recesso dai Contratti Preliminari da parte di Trinity, ha sottoscritto con Banca Intermobiliare e Symphonia SGR dei contratti di compravendita aventi a oggetto l’acquisto, per un corrispettivo pari a complessivi Euro 52,950 milioni, dell’intero portafoglio immobiliare, come *supra* descritto⁹⁴. Alla data del *closing* dell’operazione (i.e. 26 settembre 2018), l’acquirente ha provveduto a corrispondere il prezzo pattuito, fatta eccezione per l’importo di Euro 3 milioni relativo all’immobile di Bologna (parte del patrimonio detenuto in via diretta da BIM) essendo sottoposto a prelazione c.d. artistica (esercitabile di durata pari entro sessanta giorni dalla data di comunicazione della vendita al Ministero), il quale sarà corrisposto alla stipula dell’atto ricognitivo del mancato esercizio di detta prelazione. Alla Data del Prospetto Informativo, l’operazione risulta, pertanto, conclusa (per maggiori informazioni in merito all’operazione di cessione del portafoglio immobiliare si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.1 del Prospetto Informativo, invece, per quanto concerne gli effetti patrimoniali, economici e finanziari dell’operazione di cessione del portafoglio immobiliare e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo).

- con riferimento all’Aumento di Capitale, l’Azionista di Controllo si è impegnato a effettuare, entro il 30 settembre 2018, i Versamenti, per tali intendendosi uno o più versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell’Aumento di Capitale (i.e. Euro 91 milioni). In esecuzione a quanto precede, Trinity, in data 8 agosto 2018, ha effettuato un primo Versamento per Euro 5.000.000 e, in data 28 settembre 2018, un secondo Versamento pari a Euro 86.000.000, ovvero sino a integrale concorrenza del controvalore massimo dell’Aumento di Capitale, restando inteso che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell’eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell’Aumento di Capitale⁹⁵ (per maggiori informazioni in merito ai Versamenti e agli effetti patrimoniali, economici e finanziari dei Versamenti e, per essi, dell’Aumento di Capitale e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo);
- con riferimento al De-Risking, come da comunicati del 19 e del 24 settembre 2018⁹⁶, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, nelle sedute del 12 e del 19 settembre 2018, ha approvato un’operazione di Cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati presenti nel portafoglio

⁹⁴ Si segnala che le quote del fondo comune di investimento immobiliare riservato a investitori qualificati denominato “*Persens*” sono state interamente sottoscritte da Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity. Pertanto, l’accettazione della Binding Offer e la sottoscrizione del contratto di compravendita integra, sotto il profilo sostanziale, un’operazione con Parti Correlate ai sensi del Regolamento Parti Correlate.

⁹⁵ A tal fine, in data 15 ottobre 2018 BIM ha conferito mandato a Equita SIM S.p.A., anche nell’interesse di Trinity, affinché la medesima provveda a movimentare, su istruzioni irrevocabili di BIM, le somme corrispondenti ai proventi dell’Aumento di Capitale e depositate su un conto aperto da BIM, in modo tale che, alla data di esecuzione dell’Aumento di Capitale, gli importi versati dagli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell’eventuale inoptato siano restituiti a Trinity.

⁹⁶ Per maggiori informazioni si vedano i comunicati stampa della Società del 19 e del 24 settembre 2018 e il documento informativo relativo a operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate redatto ai sensi dell’articolo 5 del Regolamento Parti Correlate e pubblicato in data 2 ottobre 2018, disponibili sul sito *internet* dell’Emittente all’indirizzo www.bancaintermobiliare.com, ai quali si rinvia.

della Banca per un valore nominale lordo complessivo (*gross book value*) al 30 giugno 2018 di Euro 601,1 milioni⁹⁷. La predetta operazione è stata attuata, con il supporto finanziario dell’Azionista di Controllo, nelle seguenti fasi:

- i. cessione *pro soluto* – deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 12 ed eseguita il 14 settembre 2018 – del suddetto portafoglio di Crediti Deteriorati a Nuova Frontiera SPV S.r.l. (la “**SPV**”), società veicolo costituita e controllata da soggetti terzi ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione (la “**Cessione**”). La Cessione è stata risolutivamente condizionata all’emissione e sottoscrizione dei titoli emessi dalla SPV e al relativo pagamento del corrispettivo a BIM entro il 31 dicembre 2018;
- ii. cartolarizzazione dei Crediti Deteriorati oggetto di cessione mediante l’emissione e la sottoscrizione di titoli, al perfezionamento della Cessione, a fronte del pagamento del corrispettivo a BIM. I titoli *asset backed* emessi dal SPV sono di due diverse classi: *senior* e *junior*⁹⁸;
- iii. sottoscrizione: (**a**) da parte di Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity, per il 95% del loro valore nominale (per un controvalore pari a circa Euro 106,2 milioni); e (**b**) da parte di BIM del rimanente 5%, nel rispetto della c.d. *retention rule* prevista dalla CRR (per un controvalore pari a circa Euro 5,6 milioni).

In data 24 settembre 2018, in esecuzione a quanto precede, la SPV ha emesso titoli *asset backed* per un controvalore complessivo di circa Euro 111,8 milioni (per il 20% rappresentati da titoli *junior* e per l’80% da titoli *senior*). L’importo complessivo è stato determinato sulla base del prezzo assegnato ai Crediti Deteriorati oggetto della Cessione, fissato in circa Euro 147,7 milioni, al netto degli incassi percepiti successivamente alla *cut-off date*, ovvero alla relativa data di godimento (*i.e.* 31 ottobre 2017), e sino alla data di riferimento (*i.e.* 14 settembre 2018), e successivamente definitivamente determinato in circa Euro 111,8. Banca Intermobiliare, come indicato *supra*, ha sottoscritto il 5% dei titoli di entrambe le categorie di titoli per un controvalore complessivo pari a circa Euro 5,6 milioni. La cedola dei titoli *senior* è stata fissata in Euribor 6M+3,5%. In relazione al De-Risking non è previsto il rilascio di GACS né l’assegnazione di *rating* ai predetti titoli. Alla Data del Prospetto Informativo, l’operazione risulta, pertanto, conclusa (per maggiori informazioni in merito al De-Risking si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.3.2 del Prospetto Informativo, invece, per quanto concerne gli effetti patrimoniali, economici e finanziari del De-Risking e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo).

L’Offerta delle Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale si colloca, dunque, nell’ambito della Manovra di Rafforzamento Patrimoniale dell’Emittente e, più in generale, del Piano di Intervento.

La tabella seguente descrive la composizione del Patrimonio Netto contabile di Banca Intermobiliare al 30 settembre 2018, comparato con l’importo corrispondente al limite di 2/3 del

⁹⁷ Alla data del 30 giugno 2018, il portafoglio di Crediti Deteriorati ha un valore complessivo di circa 601,1 milioni di Euro ed è così composto: (**i**) n. 199 posizioni classificate come “*sofferenze*”; per un valore lordo complessivo di Euro 482,5 milioni; (**ii**) n. 92 posizioni classificate come “*inadempienze probabili*” per un valore lordo complessivo di Euro 116,5 milioni; e (**iii**) n. 2 posizioni recentemente tornate *in bonis*, per un valore lordo complessivo di Euro 2,1 milioni. Il portafoglio è prevalentemente rappresentato da esposizioni verso clientela *corporate* e da esposizioni assistite da garanzie reali.

⁹⁸ Titoli emessi ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione.

capitale sociale *ex* articolo 2446 del Codice Civile.

Dalla tabella di seguito riportata si evidenzia come, rispetto alla situazione in essere al 30 giugno 2018, il patrimonio netto della Banca, al 30 settembre 2018, che già include i Versamenti per complessivi Euro 91 milioni, sia, se pur di poco, rientrato entro i limiti previsti dal suddetto articolo del Codice Civile.

(Euro migliaia)	30/09/2018
Riserve da valutazione	-5.016
Riserve	57.364
Capitale	156.209
Azioni proprie (-)	-29.711
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-74.515
Patrimonio Netto	104.331
Limite dei due terzi del capitale sociale	104.140

L'attuazione del Piano di Intervento, di cui l'Aumento di Capitale è parte essenziale, costituisce un presupposto fondamentale ai fini dell'attuazione del Nuovo Piano Industriale nonché condizione necessaria per consentire, oltre alla copertura parziale delle perdite rilevate e il superamento della situazione *ex* articolo 2446 del Codice Civile, il rispetto dei coefficienti e dei requisiti patrimoniali. Si riporta a seguire una rappresentazione di sintesi, che evidenzia l'eccedenza del patrimonio netto contabile rispetto al limite dell'articolo 2446 del Codice Civile.

(Euro migliaia)	30/09/2018
Capitale sociale sottoscritto e versato	156.209
Limite dei due terzi del capitale sociale	104.140
Patrimonio netto civilistico al 30.09.2018	104.331
Eccedenza sul limite	191

Sulla base dell'andamento gestionale/reddituale dell'Emittente dal 1° ottobre 2018 alla Data del Prospetto Informativo, alla luce delle attese dell'andamento reddituale della Banca per l'esercizio 2018 (la Banca ha chiuso il primo semestre 2018 con una perdita di Euro 86 milioni), la Banca prevede che la perdita civilistica dell'esercizio in corso non sia tale da comportare la ricorrenza della fattispecie *ex* articolo 2446 del Codice Civile, anche in virtù del contributo positivo che deriverà dalla distribuzione di un dividendo straordinario da parte di Symphonia SGR (rappresentato da distribuzione di riserve, previsto nel corso dell'ultimo trimestre 2018 ed autorizzato da Banca d'Italia in data 16 novembre 2018); il predetto contributo positivo del dividendo (previsto per un ammontare pari a complessivi Euro 20 milioni), unitamente agli altri elementi che determinano il risultato reddituale dovrebbe a parere della Banca consentirle di rispettare il limite previsto dall'articolo 2446 del Codice Civile.

Ciò premesso, si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che l'eventuale peggioramento dell'andamento economico del Gruppo, riconducibile, tra l'altro, al protrarsi della crisi economico-finanziaria e, in generale, alla persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica (ivi incluso un peggioramento dei differenziali dei titoli italiani (spread) rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento), potrebbe portare alla rilevazione di risultati negativi, sin dalla chiusura dell'esercizio in corso, tali da determinare nuovamente l'integrazione della fattispecie *ex* articolo 2446 del Codice Civile, con conseguente obbligo da parte degli organi sociali di adottare opportuni provvedimenti idonei a rafforzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di BIM.

CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Azioni

Le azioni ordinarie oggetto dell'Offerta in Opzione sono le azioni di nuova emissione rinvenienti dall'Aumento di Capitale, con godimento regolare alla data di emissione e aventi le medesime caratteristiche delle azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo già quotate sul Mercato Telematico Azionario.

I Diritti di Opzione sono rappresentati dalla cedola n. 26. Conseguentemente, le Azioni saranno munite della cedola n. 26 e seguenti e il codice ISIN attribuito alle stesse sarà ISIN IT0000074077.

Durante il Periodo di Opzione (ivi inclusa la negoziazione dei Diritti di Opzione sul MTA) ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005351553. Nell'ambito della successiva Offerta in Borsa, i Diritti di Opzione non sottoscritti al termine del Periodo di Opzione saranno offerti sul MTA con il codice ISIN IT0005353534.

4.2 Legislazione ai sensi della quale le Azioni sono state emesse

Le Azioni saranno emesse ai sensi della legge italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni saranno emesse in regime di dematerializzazione ai sensi dell'articolo 83-*bis* del TUF e saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili, prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare alla data di emissione.

Le Azioni saranno immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta delle Azioni

Le Azioni saranno denominate in "Euro".

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e modalità per il loro esercizio

Le Azioni avranno le medesime caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni di Banca Intermobiliare negoziate sul Mercato Telematico Azionario e in circolazione alla data della loro emissione.

Le Azioni saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Ogni Azione attribuisce il diritto a un voto, salvo quanto eventualmente previsto dalla normativa applicabile.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o saranno emesse

Autorizzazioni

Con lettere del 15 giugno e del 2 luglio 2018, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia l'informativa preventiva relativa all'Aumento di Capitale, richiedendo il rilascio del provvedimento di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del TUB in ordine alla modifica statutaria connessa a tale operazione. Conclusa l'attività istruttoria, con provvedimento del 24 agosto 2018, la Banca d'Italia

ha reso noto di aver accertato, ai sensi delle richiamate disposizioni del Testo Unico Bancario, che le predette variazioni statutarie inerenti l'Aumento di Capitale risultano in linea con quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e non contrastano con il criterio di sana e prudente gestione rendendo pertanto possibile l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Torino della delibera assembleare di Aumento di Capitale e la classificazione delle azioni emesse a valere sullo stesso quali Capitale Primario di Classe 1 ai sensi degli articoli 26 e 28 della CRR.

In particolare Banca d'Italia ha, quindi, autorizzato:

- (i) ai sensi degli articoli 56 e 61 del TUB, le modifiche allo Statuto Sociale conseguenti e relative all'Aumento di Capitale nonché, più ampiamente, il progetto di modifica allo Statuto Sociale, confermando che tali modifiche non contrastano con la sana e prudente gestione dell'Emittente; e
- (ii) la classificazione delle Azioni di nuova emissione quali strumenti "CET 1" ai sensi degli articoli 26 e 28 del CRR.

Deliberazioni

In data 28 settembre 2018, l'Assemblea, con atto a rogito Notaio dott. Natale Nardello (rep. n. 66.626, racc. n. 29.008), ha deliberato, *inter alia*, l'Aumento di Capitale ovvero di aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di Euro 91.000.000,00 (come eventualmente arrotondato per difetto a seguito della determinazione del prezzo di offerta e del numero di azioni oggetto della medesima), in via scindibile ai sensi dell'articolo 2439 del Codice Civile, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2018, mediante emissione di azioni da offrire in opzione a tutti i soci ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, con espressa delega al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente di: (i) determinare il numero delle azioni da emettere e il relativo prezzo di emissione, inclusa la sua allocazione fra capitale e sovrapprezzo, determinando conseguentemente il rapporto di opzione (ossia il numero di azioni di nuova emissione spettanti in opzione agli azionisti in rapporto alle azioni possedute); (ii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti in opzione e per lo svolgimento delle altre fasi della procedura, nel rispetto del termine finale fissato al 31 dicembre 2018; e (iii) prevedere che, nell'esercizio della suddetta delega, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dovrà tenere conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Banca, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Banca, della prassi di mercato per operazioni simili, potendo anche ricorrere all'applicazione di uno sconto sul prezzo teorico *ex diritto* delle azioni della Banca (c.d. TERP - *theoretical ex right price* - calcolato secondo le metodologie correnti), nonché dell'obiettivo di garantire la tendenziale corrispondenza fra la frazione di patrimonio netto rappresentata dalle azioni di nuova emissione e la partecipazione al capitale sociale.

In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di determinare il prezzo di emissione per azione in Euro 0,166, da imputarsi a capitale sociale per Euro 0,001 e a sovrapprezzo per Euro 0,165; e, conseguentemente, di emettere n. 547.653.486 Azioni, per complessivi Euro 90.910.478,69, da offrire in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del Codice Civile e di determinare il rapporto di assegnazione in n. 183 azioni ogni n. 50 azioni possedute.

4.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni

Le Azioni che saranno sottoscritte entro il Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli al termine della

giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta e saranno, pertanto, disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione non esercitati ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, saranno accreditate sui conti degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno, pertanto, disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Alla Data del Prospetto Informativo non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.

4.9 Regime fiscale

Le informazioni di seguito riportate descrivono, in sintesi, alcuni aspetti generali del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Nuove Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente e applicabile e della prassi esistente alla Data della Nota Informativa, relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo.

Si evidenzia, in particolare, che in futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto, ad esempio, la revisione delle diverse aliquote di volta in volta applicabili sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o della misura delle imposte sostitutive o delle ritenute relative ai medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Nuove Azioni quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifici una tale eventualità, non si provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questo Paragrafo non risultassero più coerenti con la disciplina vigente. Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva ed esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Nuove Azioni per tutte le possibili categorie di investitori. Inoltre, per alcune categorie di investitori potrebbero essere previste regole specifiche nel prosieguo non analizzate.

Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Nuove Azioni. Inoltre, con particolare riferimento ai soggetti non residenti in Italia, gli stessi sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

4.9.1 Regime fiscale dei dividendi relativi agli utili prodotti

I dividendi attribuiti sulle Nuove Azioni saranno soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda dalla natura del soggetto percettore.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a Partecipazioni Qualificate e Non Qualificate possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le

Nuove Azioni oggetto dell'Offerta), sono assoggettati ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973) e dell'articolo 3 del Decreto Legge 66/2014; non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi.

L'imposta sostitutiva è applicata dagli intermediari residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (quale una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Nuove Azioni oggetto dell'Offerta.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (la "**Legge 232/2016**"), i dividendi (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui all'articolo 5, comma 5, del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (il "**TUIR**") o enti da loro direttamente o indirettamente controllati *ex numeris* 1) e 2) del primo comma dell'articolo 2359 del Codice Civile) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in piani di risparmio a lungo termine (*i.e.* detenzione delle azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. "**PIR**") sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la "**Legge di Bilancio 2018**"), con l'articolo 1 (commi 999-1006), ha modificato il sistema di tassazione dei dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, parificando il trattamento delle Partecipazioni Qualificate a quello delle Partecipazioni Non Qualificate.

In particolare, i dividendi di cui sopra scontano la medesima ritenuta a titolo di imposta del 26% già prevista per le Partecipazioni Non Qualificate. La nuova disposizione si applica, in generale, ai redditi di capitale percepiti dal 1 gennaio 2018 e formati dopo il 31 dicembre 2017.

E' tuttavia previsto uno specifico regime transitorio (il "**Regime Transitorio**") per gli utili derivanti da Partecipazioni Qualificate prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e la cui distribuzione venga deliberata dal 1 gennaio 2018 sino al 31 dicembre 2022. Il regime transitorio prevede che a tali dividendi si applichi il precedente regime impositivo in base al quale i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche (l'**IRPEF**"), (prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% maggiorate delle addizionali comunali e regionali), nella diversa misura stabilita con riferimento al periodo di imposta di maturazione. In particolare:

- gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono alla formazione del reddito nella misura del 40% del loro ammontare;
- gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 concorrono alla formazione del reddito nella misura del 49,72%;
- gli utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 concorrono alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017 (il "**DM 26 maggio 2017**"), in attuazione dell'articolo 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (la "**Legge di Stabilità 2016**"), ha infatti rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14% a seguito della riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (l' "**IRES**") al 24% a decorrere dal 1 gennaio 2017.

Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono Partecipazioni Qualificate e Non qualificate nell'ambito del regime di risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate e Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il "**Decreto Legislativo 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%. Tuttavia, sono esclusi dalla formazione del risultato di gestione i dividendi corrisposti su Partecipazioni Qualificate riferibili ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e la cui distribuzione è deliberata dal 1 gennaio 2018 sino al 31 dicembre 2022, in quanto attratti al regime transitorio; pertanto tali dividendi continuano ad essere tassati secondo le modalità illustrate nel precedente paragrafo (i).

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio, assoggettato ad imposizione progressiva dell'IRPEF. Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Resta ferma l'applicazione delle precedenti percentuali di concorso alla formazione del reddito, pari al 40% per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e al 49,72% per utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Laddove siano integrati certi requisiti, gli imprenditori individuali, le società in nome collettivo, le società in accomandita semplice e le società a responsabilità limitata a ristretta base proprietaria (che potevano optare per la trasparenza fiscale) possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (l'“IRI”) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa (ai sensi dell'articolo 55-*bis* del TUIR). In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché certi *trust*, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. “*enti commerciali?*”), fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (ad esempio, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, fatta eccezione per le società semplici) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 58,14% del loro ammontare; tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Resta ferma l'applicazione delle precedenti percentuali di concorso alla formazione del reddito, pari al 40% per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e al 49,72% per utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Laddove siano integrati specifici requisiti, le società in nome collettivo, le società in accomandita semplice e le società a responsabilità limitata a ristretta base proprietaria (che potevano optare per la trasparenza fiscale) possono optare per l'applicazione IRI in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI;

- b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (quali ad esempio banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione *etc.*) e a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (l'“IRAP”).

(v) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR (cosiddetti enti non commerciali) che include gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, i *trust* che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale residenti nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile (come previsto, da ultimo, dall'articolo 1, comma 3, D.M. 26 maggio 2017):

- nella misura del 100% del loro ammontare (per gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016);
- nella misura del 77,74% del loro ammontare (per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016).

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia (diversi dagli OICR residenti in Italia)

Per le azioni, quali le Nuove Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26% con obbligo di rivalsa, applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero dall'intermediario (depositario) non residente che aderisce al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti a Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia.

Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti “esclusi” dall'imposta sui redditi ai sensi dell'articolo 74, comma 1, del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

(vii) Fondi pensione italiani e OICR italiani e lussemburghesi storici (diversi dagli OICR Immobiliari)

I dividendi percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17, D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (il “Decreto 252/2005”), e (b) OICR italiani diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (le “SICAF Immobiliari” e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, gli “OICR Immobiliari”) non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Per i suddetti fondi pensione, tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'articolo 1, comma 92 e s.s., della Legge 232/2016 ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, per i fondi pensione in esame al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Nuove Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'articolo 17 del Decreto 252/2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Gli utili percepiti da OICR istituiti in Italia e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato (**Fondi Lussemburghesi Storici** di cui all'articolo 11-*bis*, D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito con Legge n. 649 del 25 novembre 1983 e successive modificazioni), il cui gestore sia sottoposto a vigilanza prudenziale (diversi dagli OICR Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'articolo 73, comma 5-*quinqüies*, del TUIR, e gli utili percepiti da tali organismi non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi. Sui proventi dei predetti fondi, percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione periodica, trova applicazione il regime della ritenuta disciplinato dall'articolo 26-*quinqüies* del D.P.R. n. 600/1973.

(viii) OICR Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, (il “**Decreto 351**”) convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 (la “**Legge 86**”) e dalle SICAF Immobiliari, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un OICR Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciale e a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare a imposizione in Italia secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazioni, ecc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Nuove Azioni), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'articolo 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (quali una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi delle applicabili disposizioni del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% in relazione ai dividendi (diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'articolo 27 del D.P.R. 600/1973 nonché dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'articolo 27 del D.P.R. 600/1973, di cui si dirà oltre), hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, ovvero il loro rappresentante fiscale nel caso di intermediari non residenti, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404), dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della

convenzione. Tale attestazione ha validità annuale a decorrere dalla data di rilascio dell'attestazione di residenza fiscale.

L'amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti *(i)* fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come aggiornato e modificato, ed *(ii)* ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,2% (a decorrere dal 1° gennaio 2017 a seguito della riduzione dell'aliquota IRES; l'aliquota applicabile a tale imposta sostitutiva era pari all'1,375% del relativo ammontare).

Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,2%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990 (c.d. direttiva "*madre-figlia*") poi rifiuta nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società *(a)* che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 2011/96/UE, *(b)* che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, *(c)* che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, a una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e *(d)* che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre *(i)* una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati alle lettere *(a)*, *(b)* e *(c)*, nonché *(ii)* una dichiarazione che attesti la sussistenza delle condizioni di cui alla lettera *(d)*, redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404).

Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta

sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione (ovvero entro la data di pagamento dei dividendi) la stessa documentazione sopra indicata.

La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "... a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo articolo 1 della Direttiva). Ai sensi del comma 5, dell'articolo 27-*bis*, D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE "È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-*bis* della legge 27 luglio 2000, n. 212", recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 settembre 1996 emanato in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come di volta in volta modificato, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta nell'11% del relativo ammontare. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, comma 95, Legge 232/2016, la ritenuta sui dividendi (articolo 27 del D.P.R. 600/1973) e l'imposta sostitutiva sugli utili derivanti da azioni in deposito accentrato presso la Monte Titoli (articolo 27-*ter* del D.P.R. 600/1973) non si applicano agli utili corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'accordo sullo Spazio Economico Europeo derivanti dagli investimenti qualificati di cui al comma 89 del citato articolo 1 della Legge 232/2016 fino al 5% dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

4.9.2 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo illustrano, in sintesi, il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito le "**Riserve di Capitale**").

L'articolo 47, comma 1, ultimo periodo, del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'articolo 73 del TUIR: "Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in

sospensione di imposta”. In presenza e fino a capienza di tali riserve (le cc.dd. “riserve di utili”), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile).

Secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto nei paragrafi precedenti per i dividendi.

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del “risparmio gestito” di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 461/1997.

(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (senza considerare la quota di essi che è stata accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime descritto nei paragrafi precedenti per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo 4.9.3 (Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni).

(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, “OICR”), dai *trust*, che non hanno a oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività

commerciali, che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo relativo alla tassazione dei dividendi - (v) *supra*.

(iv) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia (diversi dagli OICR residenti in Italia)

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo relativo alla tassazione dei dividendi.

(v) Fondi pensione italiani, OICR italiani e Fondi Lussemburghesi Storici (diversi dagli OICR Immobiliari)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del Decreto 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. L'articolo 1, comma 92 e seguenti., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Nuove Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'articolo 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le somme percepite da OICR istituiti in Italia e dai Fondi Lussemburghesi Storici, soggetti a vigilanza (diversi dagli OICR Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero, invece, scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento ai sensi dell'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR.

(vi) OICR Immobiliari italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli OICR Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un OICR Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

Le somme qualificate come utili sono soggette al regime per i dividendi sopra descritto. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo *sub (ii)*.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo *sub (vii)*.

4.9.3 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di impresa commerciale, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualificano quale Cessione di Partecipazioni Qualificate sono assoggettate ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26%.

In relazione alle modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- a) *“Regime della dichiarazione dei redditi?”* (articolo 5, D.Lgs. n. 461/1997). Costituisce il regime ordinariamente applicabile salvo che il contribuente opti per uno dei due regimi indicati ai punti (b) e (c). Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione fino a concorrenza delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze

siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Ai sensi del Decreto Legge 66/2014, tuttavia, le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate per una quota ridotta, pari al 76,92% del loro ammontare.

- b) “Regime del risparmio amministrato” (opzionale) (articolo 6, D.Lgs. n. 461/1997). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano in custodia o in amministrazione presso intermediari autorizzati e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione di tale regime. In tal caso, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di altro rapporto di risparmio amministrato, intestato allo stesso soggetto intestatario del rapporto o deposito di provenienza, ovvero portate in deduzione in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.
- c) “Regime del risparmio gestito” (opzionale) (articolo 7, D.Lgs. n. 461/1997). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante Cessione di Partecipazioni Qualificate e (a decorrere dal 1 gennaio 2019) anche Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato allo stesso soggetto intestatario del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dal medesimo

soggetto in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a) (Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia possono fruire dell'esclusione da tassazione delle plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso, qualora dette partecipazioni siano incluse in un piano di risparmio a lungo termine che possieda i requisiti individuati dall'articolo 1, comma 100 e seguenti della Legge 232/2016.

Il regime fiscale sopra descritto si applicherà, oltre che alle Partecipazioni Non Qualificate anche alle Partecipazioni Qualificate a decorrere dal 1 gennaio 2019.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF (limitatamente al 49,72% del loro ammontare se realizzate anteriormente al 1 gennaio 2018 – anche qualora i relativi corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere da tale data – e al 58,14% se realizzate nel 2018; ai sensi dell'articolo 2 del D.M. 26 maggio 2017), al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. La tassazione delle plusvalenze realizzate mediante Cessioni di Partecipazioni Qualificate avviene esclusivamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, secondo le aliquote progressive previste per l'IRPEF.

Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% o al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 58,14% o del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

A decorrere dalle plusvalenze e minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019, si applicherà anche alle Partecipazioni Qualificate il regime fiscale precedentemente descritto in riferimento alle Partecipazioni Non Qualificate.

(ii) Persone fisiche esercenti attività di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia nell'esercizio di impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le società semplici, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4, del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze, diverse da quelle che soddisfano i requisiti per la c.d. *participation exemption*, possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze, ad eccezione di quelle realizzate dai soggetti di cui all'articolo 5 del TUIR, concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 58,14% o al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente esercenti attività d'impresa, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, le plusvalenze concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

Ai sensi dell'articolo 2 del D.M. 26 maggio 2017, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito imponibile per il 58,14% del loro ammontare (anziché nella misura del 49,72% precedentemente prevista). Tale rideterminazione della percentuale, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del D.M. 26 maggio 2017, non si applica ai soggetti di cui all'articolo 5 del TUIR.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR – incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia – mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR (recante il regime di c.d. *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi

Contabili Internazionali IAS/IFRS si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione);

- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli che beneficiano di un regime fiscale privilegiato, individuati in base ai criteri di cui all'articolo 167, comma 4, del TUIR (vale a dire, uno Stato o territorio con un regime fiscale, anche speciale, con un livello nominale di tassazione inferiore al 50% di quello applicabile in Italia) o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b) dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione: (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Con riferimento ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, per le azioni possedute per un periodo inferiore a 12 mesi, in relazione alle quali risultano integrati gli altri requisiti di cui ai precedenti punti (b), (c) e (d), il costo fiscale è ridotto dei relativi utili percepiti durante il periodo di possesso per la quota di detti utili esclusa dalla formazione del reddito imponibile.

In relazione alle minusvalenze e alle differenze negative tra ricavi e costi relativi ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50.000, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, nella dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie relativi all'operazione al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'articolo 37-*bis*, D.P.R. 600/1973 (si consideri che l'articolo 37-*bis*, D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'articolo 1 del D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'articolo 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'articolo 10-*bis* della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, nella dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'articolo 37-*bis*, D.P.R. 600/1973 (si consideri che l'articolo 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'articolo 1 del D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'articolo 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'articolo 10-*bis* della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli OICR di cui all'articolo 73, comma 5-*quinqüies*, del TUIR) e da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa. L'articolo 1, comma 88 e seguenti, della Legge 232/2016 ha previsto per gli enti di previdenza obbligatoria di cui al D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, e al D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione) e con alcune limitazioni, l'esenzione ai fini dell'imposta sul reddito dei redditi (comprese le plusvalenze) diversi da quelli relativi a partecipazioni qualificate di cui all'articolo 67, comma 1, lett. c), del TUIR, generati dagli investimenti qualificati indicati al comma 89 del medesimo articolo 1.

(v) Fondi pensione italiani e OICR italiani e Fondi Lussemburghesi Storici (diversi dagli OICR Immobiliari)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'articolo 1, comma 92 e seguenti, della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sui redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Nuove Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'articolo 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da OICR istituiti in Italia e da Fondi Lussemburghesi storici, sottoposti a vigilanza (diversi dagli OICR Immobiliari) non scontano

invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento ai sensi dell'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR.

(vi) OICR Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto 351, e a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto 269/2003, e dall'articolo 9 del Decreto 44/2014, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-*bis* della Legge 86, e da SICAF Immobiliari, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento, in quanto in Italia non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un OICR Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 461/1997 ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del D.Lgs. n. 461/1997, devono produrre al sostituto d'imposta o all'intermediario residente con cui intrattengono rapporti di custodia, amministrazione, deposito o gestione una autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa (concorso alla formazione del reddito imponibile per il 58,14% o per il 49,72% del loro ammontare se realizzate, rispettivamente, dal 1 gennaio 2018 o anteriormente).

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato, né al regime del risparmio gestito (per le plusvalenze realizzate sino al 31 dicembre 2018). Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo *sub (iii)*.

Qualora la partecipazione non sia connessa a una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo *sub (vii)*.

4.9.4 Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata. A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data della Nota Informativa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: *(i)* gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; *(ii)* le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in “*caso d'uso*”, a seguito di registrazione volontaria o in caso di “*enunciazione*”.

4.9.5 Imposta sulle transazioni finanziarie

(i) Titoli azionari e similari

Salve determinate esclusioni ed esenzioni previste dalla normativa, sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (la “**Tobin Tax**”), tra l'altro, i trasferimenti di proprietà (o di nuda proprietà) di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato. Il Decreto Ministeriale 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013 (il “**D.M. 21 febbraio 2013**”) fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione dell'imposta.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società italiane indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dai Provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016 e del 26 ottobre 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'articolo 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti. Qualora nell'operazione intervengano più soggetti tra quelli indicati sopra, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente o dalla controparte finale l'ordine di esecuzione. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve invece essere versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni, in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, adempiono invece agli obblighi derivanti dall'applicazione della Tobin Tax tramite la stabile organizzazione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento abilitata all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni.

L'imposta è generalmente applicata con aliquota dello 0,20% sul valore delle transazioni, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento. L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. L'aliquota ridotta dello 0,10% si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione e acquisti i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Nuove Azioni) si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della Tobin Tax, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione; le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente; l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente; le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, del Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, nonché i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria a determinate condizioni; le assegnazioni di azioni a fronte di distribuzione di utili o riserve o di restituzione di capitale sociale; i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile, o che sono controllate dalla stessa società nonché quelli tra OICR *master* e OICR *feeder* di cui all'articolo 1, comma 1, del TUF; i trasferimenti derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di OICR.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio

sito *internet*, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'esercizio dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012 nonché dal documento ESMA/2013/158 del 1 febbraio 2013;
- b) ai soggetti che, per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239 (attualmente il Decreto Ministeriale 4 settembre 1996), nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al Decreto 252/2005. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai fondi di cui al periodo precedente;
- d) agli acquisti e alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni;
- e) agli acquisti e alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto da emanare in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239 (attualmente il Decreto Ministeriale 4 settembre 1996). Ai sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, non istituiti in Stati e territori inclusi nella anzidetta lista, si applicano le previsioni della presente lettera qualora si impegnino a conservare i dati legati agli acquisti e alle operazioni e a trasmetterli su richiesta all'Agenzia delle Entrate.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la

medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento. Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea ovvero le istituzioni europee, la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia. La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

(ii) Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'articolo 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012. Per mercato finanziario italiano si intendono i mercati regolamentati e i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla CONSOB. Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica del 60 per cento degli ordini immessi e modificati. L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'articolo 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'articolo 13 del medesimo Decreto ministeriale.

4.9.6 Imposta di bollo

L'articolo 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le Nuove Azioni, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016. Per tali soggetti è prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di Euro 2,00 per ogni estratto conto inviato, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-*ter* dell'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale è dovuta nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di Euro 14.000 ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso, inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato alla data di rendicontazione ovvero al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente. L'imposta di bollo è dovuta e rapportata al periodo rendicontato indipendentemente dalla sussistenza o meno di un obbligo di invio.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela.

L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

Per maggiori informazioni sull'applicabilità e sulla quantificazione di tale imposta si consiglia di contattare il proprio intermediario depositario in quanto soggetto incaricato di applicare l'imposta di bollo in oggetto.

4.9.7 Imposta sul valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell'articolo 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Nuove Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali prodotti provengono da eredità o donazioni), devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (l'“IVAFE”).

L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero. Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di prodotti finanziari detenuti all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari e dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore. A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari – quali le Nuove Azioni – detenuti all'estero, ma affidati in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al precedente Paragrafo 4.9.6) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi

casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali. I dati sui prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (si rinvia al successivo Paragrafo 4.9.8 del Prospetto Informativo).

4.9.8 Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale (D.L. 28 giugno 1990, n. 167 e successive modificazioni), le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Nuove Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera u), e dell'Allegato tecnico del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Nuove Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Nuove Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Nuove Azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

Infine, a seguito (i) dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul *Foreign Account Tax Compliance Act* (il c.d. "FACTA") e della legge 18 giugno 2015, n. 95, contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché (ii) delle disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri (il c.d. "Common Reporting Standard"), implementata con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2015, i titolari di strumenti finanziari (incluse le Nuove Azioni) possono essere soggetti, in presenza di determinate condizioni, ad alcuni adempimenti informativi.

4.9.9 Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 (il "Decreto Legge 262/2006", convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni

e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- i. per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- ii. per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- iii. per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

- i. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- ii. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- iii. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni. Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 5, D.Lgs. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (*ex* articolo 16, comma 1, Legge 18 ottobre 2001, n. 383).

CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta in Opzione, per un controvalore complessivo di massimi Euro 91 milioni, avrà ad oggetto n. 547.653.486 Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale.

Le Azioni saranno offerte in opzioni agli azionisti dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, al Prezzo di Offerta, sulla base del rapporto di opzione di n. 183 Azioni ogni n. 50 azioni ordinarie dell'Emittente detenute.

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta in Opzione.

Dati rilevanti dell'offerta in opzione	
Numero di Azioni offerte in opzione	n. 547.653.486 Azioni
Rapporto di opzione	n. 183 Azioni ogni n.50 azioni ordinarie
Prezzo di Offerta	Euro 0,166
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale	Euro 90.910.478,69
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo	n. 156.209.463
Numero azioni proprie	n. 6.577.363
Numero di azioni dell'Emittente in caso di perfezionamento dell'Aumento di Capitale	n. 703.862.949
Capitale sociale complessivo di Banca Intermobiliare <i>post</i> Offerta in Opzione	Euro 156.757.116,49

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione

I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza nel Periodo di Offerta, ovvero dal 3 dicembre 2018 al 17 dicembre 2018, estremi inclusi, presentando apposita richiesta presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

Gli intermediari saranno tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 14:00 (fuso orario *Central European Time*) dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà debitamente comunicato per assicurare il termine di cui sopra. A tal fine, potrebbe essere necessario che i sottoscrittori presentino le proprie richieste di sottoscrizione in congruo anticipo rispetto al predetto termine.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul MTA dal 3 dicembre all'11 dicembre 2018, estremi inclusi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta.

Calendario	Estremi inclusi
Periodo di Offerta	Dal 3 dicembre 2018 al 17 dicembre 2018
Periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	Dal 3 dicembre 2018 al 11 dicembre 2018
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro 5 Giorni Lavorativi dal termine del Periodo di Offerta

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta, l'Emittente offrirà sul MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto (salvo che i Diritti di Opzione siano già stati integralmente venduti) – ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice civile – gli eventuali Diritti in Opzione non esercitati durante il Periodo di Offerta.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto Informativo. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta in Opzione di cui al presente Prospetto Informativo avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di approvazione del Prospetto Informativo da parte della CONSOB.

L'adesione all'Offerta in Opzione avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti, direttamente o indirettamente, al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- (a) l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo; e
- (b) il richiamo ai "Fattori di Rischio" contenuti nella Sezione Prima, Capitolo III del Prospetto Informativo.

Presso la sede sociale dell'Emittente sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un *fac-simile* del modulo di sottoscrizione.

Per ulteriori dettagli sulle modalità e tempi per l'esercizio dei Diritti di Opzione, gli azionisti Banca Intermobiliare sono invitati a contattare la propria banca, il proprio intermediario o altro consulente finanziario.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta in Opzione. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi intermediari autorizzati.

5.1.4 Informazione circa la revoca o sospensione dell'Offerta

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Torino del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel presente Prospetto Informativo, di tali circostanze verrà data comunicazione al mercato e alla CONSOB mediante comunicazione ai sensi dell'articolo 114 del TUF e delle relative disposizioni di attuazione di cui al Regolamento Emittenti, entro il giorno di mercato aperto antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta nonché mediante apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente alla CONSOB.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione, né è pertanto previsto alcun rimborso dell'ammontare versato a tal fine.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti gli azionisti dell'Emittente, in proporzione alla partecipazione posseduta da ciascuno, con un rapporto di opzione di n. 183 Azioni ogni n. 50 azioni ordinarie dell'Emittente possedute.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

L'adesione all'Offerta in Opzione è irrevocabile, salvo il verificarsi dell'ipotesi di cui al combinato disposto dell'articolo 94, comma 7, e dell'articolo 95-*bis*, comma 2, del TUF che prevedono il caso di pubblicazione di un supplemento al prospetto in pendenza di offerta ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento Emittenti.

In tal caso, i sottoscrittori che avessero già aderito all'Offerta in Opzione e, quindi, sottoscritto le Azioni dell'Emittente, avranno il diritto di revocare la loro adesione entro il termine che sarà indicato nel supplemento al prospetto, ma che in ogni caso non dovrà essere inferiore a due giorni lavorativi a decorrere dalla pubblicazione del supplemento stesso.

5.1.8 Pagamento e consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all'atto di sottoscrizione delle stesse, presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

Le Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'Offerta in Opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla CONSOB i risultati della sollecitazione è l'Emittente.

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione sarà effettuata, a cura dell'Emittente, entro cinque Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta mediante apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta, l'Emittente offrirà sul MTA – ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile – gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati. Entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso contenente l'indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire sul MTA, ai sensi articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, nonché delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

Ove si debba ricorrere all'Offerta in Borsa, la comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata mediante apposito comunicato entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'offerta dei Diritti di Opzione non esercitati, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Lo Statuto Sociale non prevede diritti di prelazione sulle Azioni.

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta, ovvero tra il 3 dicembre 2018 e il 17 dicembre 2018, estremi inclusi.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul MTA dal 3 dicembre 2018 al 11 dicembre 2018, estremi inclusi.

Gli intermediari saranno tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 14:00 (fuso orario CET) dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. A tal fine, potrebbe essere necessario che i sottoscrittori presentino le proprie richieste di sottoscrizione in congruo anticipo rispetto al predetto termine.

In caso di mancata vendita sul mercato e/o mancato esercizio dei Diritti di Opzione entro il termine del Periodo di Opzione e il termine del periodo di negoziazione, l'azionista dell'Emittente decadrà dalla possibilità di vendere sul mercato e/o esercitare ciascun Diritto di Opzione rimasto non venduto e/o inopinato a tali date, senza che gli venga riconosciuto alcun indennizzo, rimborso delle spese ovvero beneficio economico di qualsivoglia natura.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta saranno offerti sul MTA dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o membri del Collegio Sindacale che intendano aderire all'Offerta e persone che intendano aderire all'Offerta per più del 3%

Il socio di maggioranza dell'Emittente, Trinity Investments Designated Activity Company, titolare, alla Data del Prospetto Informativo di n. 110.322.499 azioni ordinarie dell'Emittente, pari al 70,624% del capitale sociale, ha assunto l'impegno nei confronti dell'Emittente a garantire la provvista per l'Aumento di Capitale, esercitando i Diritti di Opzione di propria spettanza e, conseguentemente, sottoscrivendo integralmente le Azioni dagli stessi rinvenienti; nonché, nel

rispetto di taluni limiti, ha assunto altresì l'impegno a sottoscrivere tutto l'eventuale inopato che dovesse risultare non sottoscritto.

Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al Capitolo V, Paragrafo 5.4.3 della presente Nota Informativa.

5.2.2 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni sarà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

In data 28 settembre 2018, l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente, ha previsto di conferire al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ogni potere per dare esecuzione all'Aumento di Capitale tra cui, *inter alia*, il potere di determinare il prezzo di emissione (comprensivo di sovrapprezzo), *“tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Banca, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Banca, nonché della prassi di mercato per operazioni similari, potendo anche ricorrere all'applicazione di uno sconto sul prezzo teorico ex diritto delle azioni della Banca (c.d. TERP - theoretical ex right price - calcolato secondo le metodologie correnti)”*.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 27 novembre 2018, dando esecuzione ai poteri conferitogli dall'Assemblea del 28 settembre 2018, ha deliberato, tra l'altro, il Prezzo di Offerta pari a Euro 0,166.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta per l'Aumento di Capitale risulta già determinato alla Data del Prospetto Informativo e pertanto non sono previste ulteriori procedure per la comunicazione dello stesso.

5.3.3 Limitazione o esclusione del diritto di opzione

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile e non sono previste limitazioni o esclusioni dei Diritti di Opzione spettanti agli azionisti aventi diritto.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Nome e indirizzo dei coordinatori dell'Offerta e dei collocatori

Trattandosi di un'Offerta in Opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3 del Codice Civile, non è previsto un responsabile del collocamento, né un consorzio di collocamento.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

La raccolta di adesioni all'Offerta in Opzione avverrà presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Non è stato costituito e non si prevede che venga costituito alcun consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione delle Azioni oggetto dell'Offerta.

Si segnala, tuttavia, che nell'ambito del Piano di Intervento, l'Azionista di Controllo si è impegnato a effettuare, entro il 30 settembre 2018, i Versamenti, per tali intendendosi uno o più versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari al controvalore massimo dell'Aumento di Capitale (*i.e.* Euro 91 milioni).

In esecuzione a quanto precede, Trinity, in data 8 agosto 2018, ha effettuato un primo Versamento per Euro 5.000.000 e, in data 28 settembre 2018, un secondo Versamento pari a Euro 86.000.000, ovvero sino a integrale concorrenza del controvalore massimo dell'Aumento di Capitale, restando inteso che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale⁹⁹.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione

Non applicabile.

⁹⁹ A tal fine, in data 15 ottobre 2018 BIM ha conferito mandato a Equita SIM S.p.A., anche nell'interesse di Trinity, affinché la medesima provveda a movimentare, su istruzioni irrevocabili di BIM, le somme corrispondenti ai proventi dell'Aumento di Capitale e depositate su un conto aperto da BIM, in modo tale che, alla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale, gli importi versati dagli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato siano restituiti a Trinity.

CAPITOLO VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione

Le Azioni oggetto dell'Offerta, saranno quotate presso il Mercato Telematico Azionario, al pari delle azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa. Pertanto le Azioni saranno negoziate, automaticamente, presso il medesimo mercato.

L'Aumento di Capitale prevede l'emissione di un numero di Azioni superiore al 20% rispetto alle azioni ordinarie dell'Emittente già ammesse alle negoziazioni. Pertanto, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 5, comma 1, lett. a) del Regolamento (UE) 1129/2017, il Prospetto Informativo costituisce anche prospetto di quotazione delle Azioni.

6.2 Altri mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono negoziate le azioni dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, le azioni ordinarie dell'Emittente non sono quotate in alcun altro mercato regolamentato diverso dal MTA.

6.3 Eventuale sottoscrizione o collocamento privato delle Azioni o collocamento contestuale di altri strumenti finanziari

Non sono previste, in prossimità dell'Offerta in Opzione, altre operazioni di sottoscrizione o collocamento privato degli strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta in Opzione.

Non è prevista, in prossimità dell'Offerta in Opzione, l'emissione di strumenti finanziari di differente categoria per il collocamento pubblico o privato.

6.4 Eventuali impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non esistono impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

CAPITOLO VII - ACCORDI DI LOCK-UP

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

CAPITOLO VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

L'ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle spese relative all'Offerta e, più in generale relative all'Aumento di Capitale, è stimato in circa Euro 850.000,00.

Si stima che i proventi netti, intesi come impatto sulla liquidità, derivanti dall'Offerta in Opzione, in caso di integrale sottoscrizione, ammontino a Euro 90.060.479, pari all'Aumento di Capitale di Euro 90.910.478,69 milioni al netto dei sopra indicati oneri relativi alla realizzazione dell'operazione di Aumento di Capitale.

Si segnala che né Trinity, né Attestor, né altri soggetti a essi collegati perciperanno, percepiscono o hanno percepito, somme o vantaggi di alcun tipo in relazione all'esecuzione dell'Aumento di Capitale ovvero ai Versamenti, agli impegni assunti dall'Azionista di Controllo nell'ambito dello stesso e, più in generale, del Piano di Intervento (per informazioni in merito al Piano di Intervento, ai Versamenti e agli effetti patrimoniali, economici e finanziari dei Versamenti e, per essi, dell'Aumento di Capitale e ai relativi impatti sui coefficienti e requisiti patrimoniali si rinvia, rispettivamente, alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1.1 e Capitolo XV, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo).

CAPITOLO IX - DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti i soci dell'Emittente indistintamente, pertanto, non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quota di partecipazione sul capitale sociale complessivo nei confronti degli azionisti che decideranno di esercitare i Diritti di Opzione di loro spettanza sottoscrivendo integralmente le Azioni dagli stessi rivenienti. Gli azionisti dell'Emittente che decidessero, invece, di non esercitare i Diritti di Opzione di loro spettante e, per l'effetto, di non sottoscrivere le Azioni dagli stessi rivenienti, vedrebbero diluita la propria partecipazione sul capitale complessivo dell'Emittente. La percentuale delle Azioni sul totale azioni emesse dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) sarà pari al 79%.

Trinity ha assunto nei confronti dell'Emittente l'impegno a garantire la provvista dell'Aumento di Capitale esercitando i Diritti di Opzione di propria spettanza, nonché a sottoscrivere tutto l'inoptato che dovesse risultare non sottoscritto dal mercato. In esecuzione a quanto precede, Trinity, in data 8 agosto 2018, ha effettuato un primo Versamento per Euro 5.000.000 e, in data 28 settembre 2018, un secondo Versamento pari a Euro 86.000.000, ovvero sino a integrale concorrenza del controvalore massimo dell'Aumento di Capitale, restando inteso che gli importi eventualmente versati da parte degli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione, ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato, saranno restituiti a Trinity in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale¹⁰⁰.

A seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, alla luce del suddetto impegno di sottoscrizione, l'Emittente continuerà a non essere contendibile atteso che Trinity continuerà a detenere il controllo di diritto dell'Emittente, potendo quindi determinare, nel rispetto e nei limiti di cui alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e alle vigenti previsioni statutarie, l'adozione delle delibere dell'Assemblea, quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

A tal riguardo si segnala che:

- qualora, a esito dell'Aumento di Capitale, si verificasse una scarsità del flottante tale da non assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni di Banca Intermobiliare, anche tenuto conto: *(i)* delle azioni proprie detenute dall'Emittente; *(ii)* dell'eventuale permanenza nel capitale sociale dell'Emittente di azionisti con partecipazioni rilevanti non rientranti nel flottante; e soprattutto *(iii)* dell'incremento della partecipazione di Trinity in BIM per effetto del suddetto impegno di sottoscrizione e dell'eventuale mancato esercizio, in tutto o in parte, dei Diritti di Opzione da parte degli altri azionisti, Borsa Italiana potrebbe disporre la sospensione e/o la revoca delle azioni ordinarie di Banca Intermobiliare dalla quotazione ai sensi dell'articolo 2.5.1 del Regolamento di Borsa. In caso di revoca delle azioni di Banca Intermobiliare dalla quotazione ai sensi dell'articolo 2.5.1 del Regolamento di Borsa, i titolari di tali azioni, pertanto,

¹⁰⁰ A tal fine, in data 15 ottobre 2018 BIM ha conferito mandato a Equita SIM S.p.A., anche nell'interesse di Trinity, affinché la medesima provveda a movimentare, su istruzioni irrevocabili di BIM, le somme corrispondenti ai proventi dell'Aumento di Capitale e depositate su un conto aperto da BIM, in modo tale che, alla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale, gli importi versati dagli altri azionisti di BIM in sede di esercizio dei propri Diritti di Opzione ovvero da nuovi azionisti in sede di sottoscrizione dell'eventuale inoptato siano restituiti a Trinity.

deterranno strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà a liquidare il proprio investimento.

- qualora a esito dell'Aumento di Capitale, anche tenuto conto del suddetto impegno di sottoscrizione da parte di Trinity e dell'eventuale mancato esercizio, in tutto o in parte, dei Diritti di Opzione da parte degli altri azionisti, Trinity venisse a detenere una partecipazione superiore al 90% del capitale sociale di Banca Intermobiliare non venisse ripristinato entro 90 giorni un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni, Trinity sarebbe soggetta all'obbligo di acquistare i restanti titoli dagli azionisti che ne facessero richiesta ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF a un corrispettivo determinato ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del TUF ovvero ad un prezzo stabilito dalla CONSOB sulla base del maggiore tra (i) il prezzo più elevato previsto per l'acquisto di azioni BIM nel corso degli ultimi 12 mesi da parte di Trinity e (ii) il prezzo medio ponderato di mercato degli ultimi 6 mesi prima della data di esecuzione dell'Aumento di Capitale. In siffatta ipotesi, pertanto, dovendo Borsa Italiana disporre la revoca dalla quotazione delle azioni di Banca Intermobiliare a norma dell'articolo 2.5.1, comma 6, del Regolamento di Borsa, i soci di BIM che non si siano avvalsi del diritto di richiedere all'Azionista di Controllo di procedere all'acquisto delle loro azioni, si ritroverebbero a essere titolari di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà a liquidare il proprio investimento.

Si segnala che Trinity ha comunicato in data 27 novembre 2018 che, qualora venisse a detenere una partecipazione superiore al 90% del capitale della Banca, provvederà, entro 90 giorni dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale, a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni. Trinity ha mutato la propria intenzione di non ripristinare il flottante - espressa in occasione dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria - tenuto conto delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione della Banca in merito all'opportunità che la Banca conservi lo *status* di società quotata, le quali possono essere così riassunte: (i) BIM è una società quotata fin dal 1991, un'eventuale perdita di tale status potrebbe essere negativamente percepita da tutti gli *stakeholder* (dipendenti, *private banker*, clienti); (ii) essere quotati rappresenta un'opportunità di comunicazione verso il mercato, anche al fine di dare maggiore visibilità alla strategia di rilancio della Banca e, conseguentemente, attrarre clienti, possibili *partner* per operazioni di crescita esterna, *private banker* e figure manageriali; (iii) la scarsità di operatori specializzati quotati, sia a livello nazionale che europeo, potrebbe permettere di cogliere e utilizzare a beneficio della Banca eventuali opportunità che potrebbero derivare dall'andamento dei mercati finanziari; (iv) l'avvio ed implementazione di eventuali programmi di incentivazione a lungo termine a beneficio di *private banker* e dipendenti (quali programmi di *stock option* e/o *stock granting*) sarebbero facilitati dalla quotazione della Banca in termini di flessibilità, fidelizzazione e allineamento degli obiettivi degli azionisti e del management. Alla luce di tali considerazioni, il mantenimento della quotazione è stato ritenuto, pertanto, un elemento favorevole al perseguimento degli obiettivi strategici indicati nel Nuovo Piano Industriale, come precisato nel comunicato diffuso dalla Banca stessa in data 27 novembre 2018¹⁰¹.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni sui principali azionisti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto Informativo.

¹⁰¹ Per maggiori informazioni si veda il comunicato stampa della Società del 27 novembre 2018 disponibile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

CAPITOLO X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti legati all'emissione

Nel Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti legati all'Offerta in Opzione.

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

Non applicabile.

10.3 Pareri e relazioni redatti da esperti

Fatto salvo quanto diversamente indicato, nel Prospetto Informativo non vi sono pareri o relazioni attribuiti a esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.